☆ Anno 112 - Numero 243 ☆

LA STAMPA

☆ Venerdì 20 Ottobre 1978 ☆

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Selezione passante tel. 65.68 (commutando il numero interno desiderato compone il medesimo dopo il 65.68) Telex 21.131 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1500): anno L. 60.000, semestre 35.000, trimestre 18.000. Estero: anno 83.500, semestre 47.000, trimestre 22.250. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fr. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, via Maroncelli 33, 10136, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 650.963; 20121 Milano, via U. Negri 8/10, telef. 81.56; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.53.904; Genova, via E. Vernazza 25, telef. 592.580; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 226.826; Brescia, via Portici 56/A, telef. 55.325; Padova, piazza Ile Gennaio 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 54.451 - Tariffe: modulo mm 42x49: per feriali, pubblicità o data di rigore inviata insieme in pacchetti, Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 125.000 (145.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2500 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 5000 la linea - Economici: vedi la rubrica - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

Berlinguer

Il viaggio a Parigi, Mosca e Belgrado: le ambizioni del segretario del pci

di *Arrigo Levi*

A PAGINA 3

Il Papa e Varsavia

"Un Wojtyla a Roma è meno scomodo", pensano gli ambienti politici in Polonia

di *Paolo Garimberti*

Intervista con il ministro della Sanità Anselmi

Gli ammalati in ospedale hanno più ragione di tutti

"Se si bloccano i tram, puoi andare a piedi: ma se vedi una persona cara che di sciopero può morire...„ - Le responsabilità? "È vero i lavoratori prendono poco„ La situazione: "È la polveriera più esplosiva che abbiamo in Italia„ - La spesa per la sanità: "Sfido chiunque a dirmi quant'è: ci sono più italiani assistiti che nati„

Al Policlinico di Roma, per sostituire i lavoratori ospedalieri in sciopero, sono entrati i soldati. Soldati-infermieri, soldati-cuochi, soldati-cuochieri; un segno allarmante quanto i soldati-poliziotti mobilitati nei giorni Moro, il segno di una nuova incapacità a risolvere normalmente certi conflitti sindacali. A Firenze, a Roma, in ospedale gli ammalati patiscono condizioni incivili: niente cure o quasi, sudiceria nelle corsie, biancheria sporca nei letti, gabinetti fetidi, cibo insipido e del resto immangiabile, quarantotto - settanta ore di spasimi prima che una frattura venga ingessata, attese illimitate per le operazioni urgenti, analisi che scadono e che occorrerà rifare con chissà quanto altro tempo di degenza. Dura da molti giorni, e l'agitazione si estende ad altre città toscane, a Napoli, a Milano, in Sicilia. Il ministero della Sanità non sovrintende agli ospedali né ai contratti di lavoro degli ospedalieri, ma è l'istituzione che dovrebbe tutelare la salute dei cittadini: interroghiamo il ministro, la deputata democristiana Tina Anselmi.

Come si è arrivati a questo punto, e cosa contate di fare?

— Siamo al punto d'aver paura di dire qual è, la situazione: se avessi registrato le telefonate di assessori o direttori sanitari che ho ricevuto in questi giorni... Il contratto dei lavoratori ospedalieri non sarà per loro soddisfacente, ma è stato firmato. Dopo trattative molto difficili, e appena un mese fa. Questo significa che anche il sindacato ha valutato che più di tanto non si potesse ottenere. Subito sono invece esplose nelle Regioni rivendicazioni di contratti integrativi: nel Veneto sostenute dal sindacato stesso, altrove dagli autonomi. Queste richieste di altri aumenti sono state in qualche caso accolte, magari come «indennità mensile per istruzione professionale». Così è saltato tutto. E' vero che simili disparità sono inaccettabili: non è giusto che per lo stesso lavoro si guadagni 120 in Veneto e 100 in Toscana. Neppure possiamo lasciare ogni singola Regione a fare la guerra da sola. Una via d'uscita va trovata insieme, governo, ministero della Sanità, Regioni e sindacati. Io non vorrei una soluzione in termini di cedimento. Forse è possibile finanziare una migliore qualificazione professionale del personale ospedaliero: dove è in gioco la vita dei cittadini, gente qualificata ce n'è poca; negli Stati Uniti la proporzione tra personale specializzato e medici è di 6 a 1 mentre da noi è di 0,79 a 1. Ma se si decide di dare un'indennità per l'istruzione professionale, bisogna anche stabilire in quali scuole i lavoratori debbono istruirsi, con quali insegnanti, per quanto tempo, con quali controlli: altrimenti è tutto fittizio, un espediente, e bisogna dire che un simile provvedimento non potrebbe essere indifferenziato, valido per tutti.

Lei giudica grave la situazione?

— E' la polveriera più esplosiva che abbiamo in Italia, può provocare reazioni incontrollabili. Se per uno sciopero si bloccano i tram puoi andare a piedi, se sono fermi i treni puoi rinunciare a viaggiare: ma se vedi una persona cara che di sciopero può morire, allora...

Le responsabilità sono tutte dei lavoratori?

— E' vero che prendono poco. Negli anni c'è stato un appiattimento non giustificato delle loro retribuzioni, e oggi la paga di un infermiere non è adeguata a quella dei lavoratori degli altri settori. Il nuovo contratto di lavoro, discusso tra i sindacati e il sottosegretario Del Rio per la presidenza del Consiglio, perché si tratta di pubblici dipendenti, ha stabilito dei miglioramenti. Ho anch'io che non sono soddisfacenti: le ragioni dei lavoratori possono essere capite. Ma le spese per il personale assorbono già il 75 per cento della spesa ospedaliera: per tutto il resto, medicinali, attrezzature, cure, alimentazione, rimane soltanto il 25 per cento dei fondi disponibili. Se si sottraggono altre somme per il personale, gli ospedali non saranno più in grado di pagare le garze, il pane: succede già adesso, non ce la fanno, sono strangolati dai debiti, e alcuni che erano tra i migliori d'Europa stanno decadendo con terribile rapidità.

Allora hanno ragione tutti, i malati, i lavoratori, le amministrazioni degli ospedali?

— Gli ammalati hanno più ragione di tutti e sono i più indifesi. Gli ospedali debbono riorganizzarsi. Un ospedale è un'azienda: dev'essere un'azienda che fabbrica la salute in termini di produttività e di efficienza. Quando vado a trovare in ospedale la suocera di mia sorella, un'amica e compagna di scopone, e vedo altre due malate che sono ricoverate da dieci giorni in attesa di fare le analisi, i conti sono facili: ogni giorno di degenza d'una paziente costa 50-60 mila lire, quindi in due signore, prima ancora di essere curate, son già costate 1 milione - 1 milione e 200 mila lire. Se, come in tanti ospedali del mondo, ci si organizzasse per fare le analisi alla svelta o ambulatorialmente, sarebbero milioni risparmiati da impiegare con maggiore utilità. Se non si analizzano le voci di spesa e non le si qualifica, saremo travolti, avremo l'assoluta incontrollabilità della spesa e ingovernabilità degli ospedali.

Ne parla come di compiti affrontati...

Roma. Militari nelle cucine del Policlinico preparano il vitto

— Gli ospedali dipendono dalle Regioni, non dal mio ministero. Ho grande rispetto delle autonomie locali, ma più si decentrano poteri e competenze, più lo Stato deve essere forte e preciso nella programmazione centrale: altrimenti alle ingiuste diseguaglianze del sistema mutualistico si sostituiscono diseguaglianze territoriali altrettanto ingiuste. Io mi auguro di riuscire a presentare presto al Parlamento il piano triennale di programmazione della spesa sanitaria.

Il ministro del Tesoro non chiede di ridurla, la spesa sanitaria?

— Oggi sfido chiunque a dirmi quant'è la spesa globale per la Sanità. Non lo sappiamo, non lo sa nessuno. Si suddivide in una miriade di fonti di spesa: Comuni, Regioni, mutue, casse, cassette... Per ora, tutto quello che sappiamo è che ci sono più italiani assistiti che nati, oltre 55 milioni e mezzo. Ho promosso un'indagine, entro il 30 novembre ne comunicheremo i risultati. Sapremo allora se e dove sprecare no che la spesa sanitaria, 11 mila miliardi e 600 milioni annui, rappresenta il 6,50 per cento del reddito nazionale: decisamente troppo, al confronto di altri Paesi.

Spendiamo dunque moltissimo e siamo malissimo assistiti: si può riuscire a ottenere il contrario?

— Dobbiamo tessere con molto filo vecchio un tessuto nuovo. E' difficile. Ma se non facciamo nascere il nuovo non avremo il vecchio né il nuovo, non avremo il passato né il futuro: vedremo soltanto peggiorare il decadimento che oggi viviamo.

Lietta Tornabuoni

A pagina 2: La Procura di Roma ha aperto un'inchiesta per la mancata assistenza negli ospedali.

Lunga riunione di verifica sull'economia

Tra il governo e i sindacati ancora nessun passo avanti

Riconosciuto il maggior impegno dei ministri nell'affrontare i problemi più urgenti, ma permangono «numerose lacune e incertezze» - Un documento con sei richieste per il Mezzogiorno è stato presentato dalla Federazione unitaria

ROMA — La verifica chiesta con urgenza dal sindacato al governo sulla politica economica è avvenuta ieri sera a Palazzo Chigi in un lungo incontro (cominciato alle 19,30) tra il presidente del Consiglio Andreotti, affiancato da numerosi ministri, e una delegazione della Federazione Cgil, Cisl, Uil guidata da Lama, Macario e Benvenuto. I sindacati hanno illustrato un documento che, dopo aver sollecitato chiarimenti su aspetti di carattere generale, sottolinea la necessità di precise «scelte operative» a favore della Calabria, della Basilicata, della Campania, della Sicilia e della Sardegna. Il presidente Andreotti e il ministro del Tesoro Pandolfi, chiamato direttamente in causa dai dirigenti sindacali, hanno precisato con maggiori particolari e qualche novità le misure previste nel piano triennale per rilanciare l'economia e, quindi, determinare le condizioni necessarie per un incremento dell'occupazione.

Al termine della riunione i rappresentanti della Federazione unitaria hanno riconosciuto il maggiore impegno del governo nell'affrontare i problemi più urgenti di politica economica; hanno però rilevato il permanere di numerose lacune e incertezze, quindi si sono dichiarati ancora insoddisfatti. Il governo, secondo Benvenuto, ha mancato uno degli obiettivi, impliciti ed essenziali, del suo programma: creare prima dei contratti le premesse generali di una ripresa che mettesse il movimento sindacale in condizione di far riferimento nell'elaborazione delle piattaforme a indicazioni certe e realistiche. Sui due nodi decisivi della politica economica, che restano la riconversione produttiva e la riforma della pubblica amministrazione, i vari ministeri si sono mossi in senso «*pesantemente controriformatore*».

La segreteria unitaria valuterà al più presto il risultato del confronto, anche in relazione al «mini-sciopero generale» proclamato per il 16 novembre. A meno che non si verifichino colpi di scena nella strategia del sindacato, l'iniziativa non dovrebbe subire modifiche, tanto più che varie regioni e diverse categorie premono per una azione ancor più incisiva. «*Respingiamo comunque fin da ora il tentativo* — dice il segretario generale della Uil — *di scambiare simile iniziativa come un indiretto attacco agli equilibri politici attuali, come respingiamo fermamente l'altro tentativo di condurre per mano il sindacato per subordinarlo a questo o quello direttiva politica*».

Nel documento sindacale sono comprese sei richieste principali: 1) la revisione e il completamento dei programmi di settore dell'industria e dell'agricoltura; 2) la preparazione di un programma reale di recupero di entrate fiscali; 3) la definizione del programma triennale, tenendo conto delle critiche e delle proposte della Federazione Cgil-Cisl-Uil al piano Pandolfi; 4) l'avvio del riordino delle partecipazioni statali, la precisazione dei programmi settoriali, l'indicazione del ruolo e del piano della Gepi; 5) la determinazione delle spese pubbliche di investimento «effettive e certe» nel 1979, con riferimento ai tempi di attuazione e agli effetti occupazionali nelle singole regioni; 6) la definizione delle commesse e degli investimenti in nuovi impianti derivanti dai programmi dell'energia, dei trasporti, delle telecomunicazioni, dell'edilizia pubblica per opere speciali e per abitazioni.

Per le regioni meridionali, e soprattutto per la provincia di Napoli, il documento scende nel dettaglio, ancorando ogni intervento alla soluzione di problemi occupazionali divenuti ormai indifferibili a rischio di pericolose tensioni.

Per Napoli, le iniziative ritenute urgenti dal sindacato sono molteplici: la ristrutturazione e la qualificazione del centro siderurgico di Bagnoli con garanzia di inizio lavori al 1° gennaio 1979, la realizzazione dell'impianto A. Ponti 2 dell'Alfa Romeo, la costruzione del nuovo stabilimento Aeritalia, l'avvio dei lavori per l'officina ferroviaria, l'istituzione del centro di ricerca Unidal, il piano integrativo di iniziative sul territorio attraverso l'avvio immediato delle opere già progettate e di quelle comprese nel piano speciale dell'area metropolitana, l'attuazione di infrastrutture e attrezzature tecniche, la presentazione di un decreto legge per consentire la sperimentazione di nuovi criteri per la gestione del mercato del lavoro, la formazione professionale e una organica riforma del collocamento.

In Sicilia, progetti operativi per l'area chimica; interventi a favore dei cantieri di Palermo nel quadro delle partecipazioni statali, l'utilizzazione delle risorse minerarie, la piena utilizzazione degli impianti Sgs-Ates nell'elettronica.

Altre misure urgenti riguardano la Sardegna (Sir, Ottana, Bakis ecc.), la Calabria (Sir e Montedison a Crotone, Omeca-Materferro, difesa e riqualificazione dell'occupazione forestale), la Basilicata (Liquichimica, Anic, impianti irrigui).

La delegazione sindacale ha sollecitato ad Andreotti un confronto serrato rapido che consenta di valutare complessivamente l'entità dei provvedimenti, i tempi di realizzazione, i risultati sull'occupazione. In sostanza, ha chiesto di ancorare a elementi certi la generica previsione di 800.000 nuovi posti di lavoro contenuta nel piano Pandolfi.

Giancarlo Fossi

Giulio Andreotti

Gli incontri per il caso Moro

La Malfa dopo Craxi dice sì ad Andreotti

Accordo per un documento comune della maggioranza nel dibattito in Parlamento Il pri chiede garanzie per il piano Pandolfi

ROMA — Il dibattito in Parlamento sul caso Moro e il terrorismo si concluderà con un documento comune dei partiti della maggioranza. L'incontro di mercoledì tra Andreotti e Craxi è andato bene ed altrettanto bene, per quanto riguarda il dibattito, fissato per il 24 ottobre, è andato quello di ieri con La Malfa e Biasini. «*Per noi non ci sono problemi* — ha dichiarato La Malfa dopo il colloquio con il presidente del Consiglio — *fin da principio abbiamo dichiarato che non davamo alcuna attendibilità alle lettere e ai documenti attribuiti a Moro*».

Il *leader* repubblicano è invece scontento dell'azione del governo in politica economica. Teme che l'esecutivo non sia capace di imporre ai sindacati il piano Pandolfi così com'è, «*senza annacquamenti*». Se il piano non verrà attuato, ha dichiarato La Malfa, «*il pri uscirà dalla maggioranza*». La Malfa ha attaccato duramente i sindacati: «*Rivendicano una loro autonomia di poter rivendicare perdite in un sistema industriale: questa non mi pare autonomia sindacale; mi pare libertà e arbitrio sindacale*». E' una polemica che si allarga a macchia d'olio. La dc dedicherà una riunione di esperti alle richieste anti-austerity dei sindacati metalmeccanici e già ieri il deputato Mario Segni ha detto che «*la riduzione dell'orario di lavoro è incompatibile con il programma previsto nel documento Pandolfi*». Si chiede al governo «di assumere un atteggiamento chiaro».

Andreotti sembra però orientato ad affrontare i problemi uno per volta. Il documento comune era il risultato che il presidente del Consiglio si attendeva dalla «verifica» politica iniziata sabato scorso con Berlinguer e che continuerà nei prossimi giorni con Romita (o Longo) e Zaccagnini. I pericoli maggiori, per il presidente del Consiglio, sembravano chiamarsi Bettino Craxi e Ugo La Malfa. Ma il *leader* del psi ha rilasciato l'altro giorno dichiarazioni molto distensive, completamente prive di carica polemica verso l'esecutivo: «*Ciò che oggi ci unisce è la consapevolezza che la mala pianta del terrorismo non è sradicata e che occorre una lotta decisa che deve impegnare a fondo tutti*».

Quanto a La Malfa, ieri a ribadito l'appoggio alla «politica di fermezza del governo». Cade, dunque, la preoccupazione di Andreotti di uno scontro in Parlamento tra le «due linee»: quella dell'intransigenza (portata avanti la primavera scorsa da dc, pci, pri) contro quella della trattativa (psi).

Ha prevalso, nella verifica, un atteggiamento unitario e costruttivo. Alcuni dei motivi di questa scelta di fondo sono facilmente intuibili; altri, un po' meno. E' evidente che uno scontro alla Camera su un tema drammatico come il terrorismo avrebbe portato le forze della maggioranza ad una frattura quasi insanabile; una crisi, oggi, non la vuole nessuno e tanto meno Craxi, lanciato com'è verso altri obiettivi, interni ed esterni al psi (ristrutturazione del partito ed elezioni europee). Hanno prevalso, quindi, «realpolitik» e spirito unitario.

Il buon andamento della verifica hanno poi dato una mano gli ultimi, sia pure parziali successi nelle indagini sul delitto Moro e la decisione, presa dal governo d'accordo con i magistrati, di rendere pubblico il «dossier» del leader scomparso. Forse non a torto, qualcuno sostiene che Andreotti ha ottenuto il «sì» dei partiti per un documento comune non con la verifica politica, ma con la decisione di chiedere ed ottenere dal giudice la pubblicazione del «memoriale Moro». Di certo, chi aveva in mente di far polemiche tra i banchi della Camera sulla ipotetica non pubblicazione si è visto spuntare le armi prima di poterle lanciare. La pubblicazione dei dossier ha quindi rafforzato il governo anziché indebolirlo, come si ripromettevano i terroristi assassini, che segnano così un'altra sconfitta.

Luca Giurato

A Roma il ministro degli Esteri romeno

ROMA — Il ministro degli Esteri di Romania, Stefan Andrei, è giunto ieri a Roma per l'annunciata visita ufficiale di due giorni. Oggi Andrei sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica e si incontrerà con il presidente del Consiglio, con il ministro del Tesoro Pandolfi e con altre personalità del mondo politico.

Conclusa la parte ufficiale della visita, il ministro degli Esteri di Romania si recherà per due giorni in Sicilia.

All'Università

Sciopero perché?

I precari hanno ottenuto quanto chiedevano

Lo sciopero, che si sta svolgendo in questi giorni all'università, sfiora il limite del grottesco, mentre naturalmente danneggia gli studenti nel delicato periodo degli esami. In verità stanno scioperando sia il personale non docente sia il personale costituito dai docenti precari e da altre categorie che con tale personale solidarizzano.

Ma benché sia molto criticabile, nella forma e nella sostanza, l'agitazione dei sindacati autonomi dei paramedici la si capisce. Invece, per quel che riguarda l'università, l'agitazione promossa dai sindacati è scarsamente comprensibile. Infatti il governo ha predisposto un provvedimento che risolve, in modo considerevolmente generoso, i problemi del personale docente diverso dai professori ordinari.

Chi sono, intanto, i precari? Questa categoria, che consiste di circa 9 mila persone, è costituita da giovani in situazione provvisoria, presso le università, con funzioni di coadiutore di insegnamento e ricerca. Essi si definiscono anche con il nome di «contrattisti» e, allora, di «assegnisti», in relazione al fatto che abbiano un cosiddetto «contratto» oppure un «assegno» per stare, in sostanza, all'università a fare quel che una volta facevano gli assistenti all'inizio della carriera.

Adesso, il governo ha annunciato che tutti i precari verranno ritenuti previa esame di idoneità presso il loro università in un ruolo di «docenti aggiunti», nome nuovo e abbastanza buffo per ripristinare i vecchi «assistenti» che entravano in ruolo, appunto, con esame presso la propria università per coadiuvare i professori nelle cattedre e negli istituti.

Gli aggiunti avranno un trattamento economico migliore degli attuali precari e di poco inferiore a quello che verrà dato ai professori associati, che sono una nuova categoria di professori creata, in sostituzione degli attuali professori «incaricati stabilizzati», nella fascia subito al di sotto dei professori ordinari.

Così con contorsioni verbali e tante fatiche si arriva a coprire l'ombrello: vale a dire il sistema a tre gradini praticato nelle università di tutti i Paesi evoluti. E speriamo che ci si ricordi dell'importanza della ricerca: l'università dovrebbe essere almeno per metà, istituto di ricerca e non di puro insegnamento. Ci si augura che lo si ricorderà anche per i 3 mila posti freschi, che vengono ora messi a concorso, per «aggiunti» oltre a quelli riservati agli attuali precari.

Tanto per complicare le cose, si dice che il terzo ruolo, cioè quello degli aggiunti, è ad esaurimento. Cioè sparirà quando saranno stati sistemati, via via, fra gli associati o gli ordinari (o si saranno dimessi) gli 11 mila che si entreranno con le attuali infornate.

Naturalmente, sappiamo bene che nulla vi è di più definitivo del provvisorio, e che, dopo questo blocco, si formerà una nuova pressione, per sistemare gli altri precari che si verranno formando, qualora non sia più possibile assegnare alle nuove leve un posto di aggiunto, lasciato vacante da chi è salito di grado.

A questo punto, se qualcuno dovrebbe «agitarsi» sarebbero i professori ordinari, che vengono affiancati dai professori associati e perdono così ulteriormente alcune delle cosiddette prerogative baronali. Ovviamente i giovanissimi, che non sono ancora precari, vengono tagliati fuori: ma il loro sindacato non esiste.

Perché questo sciopero, promosso dai sindacati non autonomi? Che cosa vogliono di più? Non gli basta il danno che essi sono riusciti a fare all'università e alla scuola media inferiore e superiore in questi anni, con le loro agitazioni mai basate sull'interesse del cittadino (studente, genitore, impresa) bisognosa di personale preparato etc.) o del sapere e del suo progresso e della sua dignità?

Francesco Forte

A pagina 11: Il decreto sui precari discusso oggi dal governo.

A proporlo Papa furono i cinque tedeschi, Koenig e Jubany

Wojtyla non voleva essere eletto ma fu Wyszynski a convincerlo

CITTA' DEL VATICANO — Un brindisi per Karol Wojtyla, che poche ore dopo sarebbe divenuto il primo Papa polacco in venti secoli, fu proposto lunedì 16 ottobre verso le 14,30 dal primate austriaco Franziskus Koenig ai cardinali riuniti nella sezione del Conclave. Era il segnale molto atteso, dopo trepidanti consultazioni seguite alla fumata nera delle 11,15, che l'arcivescovo di Cracovia accettava infine la designazione, dopo aver tentato di scongiurarla. Era dovuto intervenire l'anziano primate di Polonia, Wyszynski, per indurre il suo confratello al «sì», che segnava anche la svolta, dopo 455 anni, di un Papa non italiano alla guida della Chiesa.

Questo episodio è autentico e conferma che l'elezione di Wojtyla è maturata prima e durante la colazione di lunedì 16 ottobre, quando l'ampia rosa di candidati italiani (Siri, Baggio, Benelli, Colombo, Ursi) era via via caduta nelle precedenti votazioni per le divergenze interne al gruppo: «*Ci siamo sbranati*», ha confidato un porporato.

Non esiste alcuna conferma, neanche indiretta, la vena incontrollabile raccolta da qualche giornale secondo la quale Wojtyla avrebbe rifiutato l'avvenuta elezione, nello scrutinio di lunedì alle 11,18, e che solo dopo altre due votazioni, quelle pomeridiane, si decise ad accettare il pontificato. «*Sono pure e semplici illazioni*», ci ha risposto il portavoce della S. Sede, padre Romeo Panciroli. Ci siamo rivolti anche al card. Carlo Confalonieri, decano del S. Collegio che, avendo 85 anni, non potè partecipare al Conclave per il divieto posto da Paolo VI agli ultrasettantenni, ma che è indubbiamente una delle poche personalità informate.

«*Sono sorpreso* — ci ha detto — *di quanto viene riferito circa la elezione di papa Giovanni Paolo II. Evidentemente non so nulla del Conclave essendone rimasto escluso per le mie disposizioni. Ma dai contatti avuti sia la mattina di martedì alla Messa concelebrata nella Sistina dal S. Padre, come negli incontri di mercoledì alla prima udienza concessa al S. Collegio, ho trovato tutti i colleghi così sereni, tranquilli e soddisfatti che neppure lontanamente si può pensare a quanto da qualche parte inspiegabilmente si vocifera. La cosa* — ha concluso il Decano — *già in se stessa si palesa strana*».

Quasi certamente la singolare voce pubblicata è frutto di un equivoco. Già martedì notte correvano voci, da prendere con estremo scetticismo, sulla cui base la mattina di lunedì sarebbe stato eletto un Papa non italiano, che non avrebbe accettato. Non si trattava, però — aggiungevano le voci — di Wojtyla, ma forse di Koenig o dell'olandese Willebrands. «*Assurdità*», aveva tagliato corto il card. Thiandoum. Erano in realtà voci ben strane perché in un Conclave non si creano dal nulla ben tre candidature non italiane (Koenig, Willebrands, Wojtyla) opposte a quelle italiane, sulle quali i grandi elettori avevano detto all'inizio di orientarsi. Sarebbero mancati i «tempi tecnici». Il vero candidato non italiano, come si è detto, era da tempo Wojtyla nel caso di naufragio degli italiani e lui lo sapeva benissimo. Aveva ottenuto voti già in agosto, ne ricevette almeno una decina nelle prime votazioni di quel

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

La Casa Bianca spiega l'ordine di preparare i vettori della superarma

La bomba al neutrone è un monito a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da oggi la terribile bomba N è di fatto in produzione: obbedendo all'ordine del presidente Carter, il complesso militare industriale americano ha iniziato la lavorazione di alcune componenti principali. Un missile terra-terra, di straordinaria precisione, telecomandato, il *Lance*, e un obice da otto pollici, sono già stati modificati in modo che alle loro testate nucleari tradizionali sia possibile sostituire in qualsiasi momento le nuove testate al neutrone.

Il *Lance* e l'*Howitzer* sono in dotazione delle forze della Nato in Europa, soprattutto nella Germania Occidentale. Se e quando il presidente Carter deciderà di far montare la bomba N e applicarla ad essi, ben settemila armi atomiche verranno cambiate nel cosiddetto fronte europeo, formando il più mortale sbarramento della storia.

L'annuncio della Casa Bianca, dato alla vigilia della visita del segretario di stato Vance a Mosca e della ripresa dei Salt 2, cioè del secondo *round* dei negoziati per la limitazione delle armi strategiche, ha scosso profondamente il mondo politico internazionale. Esso è stato interpretato come un segno del crescente irrigidimento del presidente Carter nei confronti dell'Urss che, non disponendone, ha sempre denunciato la produzione della bomba al neutrone quale crimine contro l'umanità.

Al di là dell'emotività che suscita, è innegabile che la sola esistenza di questa superarma potrà cambiare l'equilibrio militare e dunque anche politico in Europa. Dopo le proteste del Cremlino, essa diventa automaticamente il tema principale dell'agenda dei colloqui di Vance a Mosca. Molto ufficiose da Washington vogliono che ci sia già stato uno scambio di messaggi tra Carter e il *leader* sovietico Breznev, di contenuto però non precisato.

Con la sua decisione, il presidente americano ha accentuato il nuovo carattere offensivo della sua politica estera. Dopo aver assistito senza reagire all'intervento sovietico in Africa, ed essere stato accusato di negligenza verso i suoi impegni internazionali, Carter ha lanciato una serie di spettacolari iniziative, dal vertice di Camp David per il Medio Oriente alla produzione della bomba N, dirette a contenere l'espansionismo dell'Urss. Ciò potrebbe portarlo su una rotta di collisione con Breznev, ma potrebbe segnare anche, a lunga scadenza, una svolta costruttiva nelle relazioni internazionali.

La grave scelta del presidente Carter è stata attribuita al continuo riarmo sovietico dal portavoce della Casa Bianca Jody Powell, dal negoziatore dei Salt 2 Paul Warnke e dal ministro della difesa Harold Brown, che si trovava a Bruxelles per la riunione semestrale della Nato. Lo scorso aprile, al momento di rinviare la produzione della bomba N, Carter aveva precisato che lo faceva «*nella speranza che l'Urss limitasse il suo riarmo convenzionale e nucleare e lo spiegamento di forze nell'Europa Orientale*». «*Le speranze del presidente sono state deluse* — ha detto seccamente Jody Powell —, *restare fermi alla scelta di aprile avrebbe solo ingenerato equivoci*».

Il montaggio e la dotazione della bomba al neutrone sul fronte europeo dipenderanno quindi dall'atteggiamento sovietico. Partendo per Mosca, dove domani incontrerà il segretario di stato Vance proveniente da Oinevra e il ministro degli esteri russo Gromyko, Paul Warnke ha dichiarato esplicitamente: «*Carter chiederà una contropartita per non procedere oltre con questa superarma. Inizialmente, comunque, le componenti al neutrone rimarranno negli Stati Uniti*».

La Casa Bianca ha tentato in qualche modo di anticipare la reazione del Cremlino e le polemiche in Europa asserendo che la grave scelta del presidente Carter non influenzerà in nessun modo i Salt 2. Lo stesso Paul Warnke, conosciuto come una «colomba», un fautore della distensione, ritiene la bomba N e le armi strategiche due questioni separate. «*La prima è solo un'arma tattica di battaglia* — ha detto — *non può essere accomunata alle seconde*». Warnke, che la settimana scorsa ha rassegnato le dimissioni per motivi familiari, ha aggiunto che «*un accordo sui Salt potrebbe essere concluso in pochi giorni*».

Tutto indica che la Casa Bianca, dopo una lunga parentesi d'attesa, sta passando ad una fase di confronto che ritiene necessaria per salvare la distensione.

Ennio Caretto

La situazione si è fatta più grave soprattutto dal punto di vista igienico-sanitario

La Procura di Roma ha aperto un'inchiesta per la mancata assistenza negli ospedali

I militari della «Cecchignola» sono impegnati nel preparare e fornire il vitto ai degenti - Intanto la burocrazia ritarda il funzionamento della cucina centrale del Policlinico (2000 ricoverati) - Il personale paramedico autonomo si prepara a nuove agitazioni - Un documento del psi contro gli accordi regionali sollecita dal Senato la approvazione della Riforma sanitaria

ROMA — La magistratura ha aperto un'inchiesta su tutti gli ospedali nei quali è in corso lo sciopero dei paramedici. A prendere l'iniziativa è stato il procuratore generale della Corte d'Appello, Pietro Pascalino, d'intesa con il procuratore della Repubblica presso il tribunale De Matteo. L'incarico di svolgere gli accertamenti è stato affidato al tenente colonnello Campo, comandante il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri.

«Alle 7 eravamo già al lavoro, alle 11,30 abbiamo cominciato a distribuire le prime razioni nei reparti, il tempo di mangiare un boccone e via con i preparativi per la cena. I tempi sono stretti: entro le 18 dev'essere pronto tutto». Parliamo con uno dei 24 «cucinieri scelti» della Cecchignola, impegnati da mercoledì nella preparazione dei pasti per circa duemila ricoverati. «Oggi è andata meglio, abbiamo potuto attuare le disposizioni delle dietiste addette al controllo. Lavorare in queste condizioni è duro, anche se ci rendiamo conto di svolgere un importante servizio sociale. Nessuno ci ha ancora detto quanto dovremo restare. Aspettiamo una telefonata, pronti a smobilitare in poche ore».

La permanenza del reparto di soldati è condizionata al ripristino della cucina centrale, bloccata, come è noto, da oltre tre settimane. «Metteteci nella condizione di poter riprendere il lavoro e noi lo faremo subito», hanno assicurato ieri i 50 addetti al direttore sanitario del Policlinico. Abituato a vivere alla giornata, il prof. Leoni non ha perso tempo. Ha convocato per stamani i funzionari tecnici del «Pio Istituto» dell'Università per sbloccare la situazione. «Si tratta — ricorda — di apportare una serie di migliorie ai locali ma soprattutto di installare le attrezzature chiuse da mesi in un magazzino». In attesa del nulla osta del rettore Ruberti le strutture sono state acquistate dall'Università, ndr), il presidente del comitato direttivo, Schmid, ha inviato un fonogramma al prefetto sollecitando l'intervento del Genio militare per sistemare i nuovi impianti.

Il quadro dell'«Umberto I» è parzialmente migliorato. Lo sciopero dei paramedici si è concluso ieri mattina alle 7 e, anche se gli autonomi gembrano avere già in cantiere altre forme di agitazione, le prospettive, almeno per quanto riguarda l'assistenza ai pazienti e la pulizia dei padiglioni, rispetto ai giorni scorsi sono meno cupe. Punto di riferimento del «Movimento di base dei lavoratori ospedalieri», il Policlinico vive una fase di stasi. Sono ancora irrisolte quasi tutte le carenze su cui si è innescato lo scontento dei parasanitari, mentre si assottigliano i consensi che gli autonomi erano riusciti a calamitare, gli slogan, i monti dell'ala più intransigente ora fanno meno presa e i partiti accentuano la distanza dalle forme di agitazione attuate in questi giorni.

Secondo il psi, che ha diffuso ieri un lungo documento, gli ospedalieri debbono assumere comportamenti e forme di lotta responsabili, «evitando scioperi selvaggi e ad oltranza» che finiscono per «favorire le spedalità privata e presentare un quadro dell'assetto sanitario che non sarebbe in grado di recepire le istanze di trasformazione previste dalla legge di riforma». I socialisti criticano il criterio, adottato dal governo, delle contrattazioni separate del personale, sono contrari a contratti integrativi e regionali e sollecitano una rapida approvazione della riforma sanitaria al Senato. Senza riaprire il contratto, governo, Regioni e sindacati devono poi avviare un'azione immediata che «assicuri lo svolgimento di programmi di riqualificazione e aggiornamento del personale, corrispondendo ai lavoratori un adeguato riconoscimento per le attività a questo scopo prestate».

L'urgenza di raggiungere in brevissimo tempo un accordo con i paramedici è stata ribadita dal commissario del «Pio Istituto», (cui fanno capo gli ospedali romani, ndr) Giuseppe Santo. «L'accordo — ha ammesso — è difficile per una serie di problemi irrisolti: il nuovo contratto di lavoro non accettato da gran parte del personale; la mancata costituzione dell'"Ente Nomentano" che dovrebbe subentrare al "Pio Istituto" nella convenzione con l'Università già scaduta il 30 settembre; l'estensione agli altri ospedalieri dei benefici accordati dalla legge 200 agli ex dipendenti dell'Università; l'eccessivo lavoro straordinario a causa della mancanza del personale, ed anche per l'enorme assenteismo».

La Federazione unitaria degli ospedalieri (Fio) in vista dell'incontro di oggi con il governo e le Regioni, ha sottolineato in una nota che «qualora le controparti non dovessero consentire il raggiungimento di una soluzione nazionale della vertenza con l'urgenza imposta dalla grave situazione, verrà preparato un piano generalizzato di lotte, con le articolazioni più idonee a livello regionale, per l'apertura di vertenze regionali che comportino un generalizzato recupero economico anche con forme di incentivazione per la riqualificazione e l'aggiornamento professionale».

La Fio ha pertanto invitato i propri organizzati «a ricondurre le iniziative in corso nell'azione più generale della categoria».

Giuseppe Fedi

Causa lo sciopero dei paramedici negli ospedali

La situazione diventa drammatica a Milano, Firenze, Napoli, Palermo

MILANO — Dopo la decisione dei dipendenti dell'ospedale San Carlo, che a Milano sono stati i primi ad entrare in agitazione, lo sciopero a oltranza è stato proclamato in altri due nosocomi: Niguarda e «Istituti clinici di perfezionamento». Un portavoce del Comitato di coordinamento delle varie azioni di protesta ha fatto sapere che identiche misure sono state decise dai dipendenti degli ospedali di Lecco e di Monza, gli altri si terranno riuniti in assemblee al «Fatebenefratelli», «Policlinico», «Ronzoni», «Gaetano Pini».

Negli ambienti sindacali e delle diverse amministrazioni, l'impressione, netta, è che la situazione — se nulla interverrà a sbloccarla — nei prossimi giorni è destinata a diventare drammatica.

Al San Carlo, la distribuzione di pasti caldi ai malati è stata regolare fino a ieri sera, compiuta con «materiale a perdere», cioè piatti, posate di plastica e bicchieri di carta, per evitare lavoro alle cucine. A partire da stamane — secondo quanto riferito da un rappresentante del consiglio dei delegati — i pasti dovranno essere garantiti dall'amministrazione ospedaliera. Per l'assistenza, ci sarà un infermiere ogni 10 ammalati e un medico per sezione. A Niguarda la distribuzione del vitto normale è assicurata fino a questa sera. Da domani, le cucine saranno chiuse. Da ieri, risultano bloccati gli ambulatori, l'accettazione e la mensa dei dipendenti.

I servizi di urgenza funzionano con personale ridotto, in tutti e tre i nosocomi. Agli «Istituti clinici di perfezionamento», il consiglio dei delegati ha dato mercoledì un preavviso di 48 ore nell'eventualità che, a partire dalla mezzanotte di venerdì, sia decisa la sospensione del lavoro nelle cucine.

FIRENZE — In Toscana lo sciopero si estende anche ad altri ospedali rimasti finora esclusi dall'agitazione del personale paramedico. La situazione si va pertanto aggravando di giorno in giorno, specialmente a Firenze dove l'astensione dal lavoro del personale ha ormai superato i 10 giorni.

Molti ammalati, quelli che erano in condizione di poterlo fare, hanno abbandonato gli ospedali mentre si aggravano ovunque le condizioni di assistenza e quelle igieniche e alimentari.

NAPOLI — Anche a Napoli crescono i disagi dei ricoverati, soprattutto per quanto riguarda la pulizia nelle corsie e nei servizi igienici. Sono comunque assicurati i servizi di pronto soccorso e le prestazioni infermieristiche indispensabili. Il servizio cucine funziona in quasi tutti gli ospedali del gruppo dei «Riuniti» e negli altri della città e della provincia. Nel caso contrario, le amministrazioni ospedaliere provvedono facendo ricorso ai ristoranti delle rispettive zone.

La percentuale di scioperanti al «Cardarelli», che è il maggiore degli «Ospedali Riuniti», era valutata del 40 per cento. Molto maggiore, invece, intorno al 60 per cento, nell'ospedale «Incurabili», dove le condizioni igieniche sono molto precarie e dove si profila il pericolo di epidemie.

PALERMO — Il Policlinico universitario di Palermo è bloccato da undici giorni per lo sciopero dei «precari» che chiedono la loro immissione in un ruolo unico transitorio. La protesta non ha però inciso fino ad ora sul trattamento dei degenti ai quali sono stati assicurati i pasti ed il cambio della biancheria. Sono anche sospesi i ricoveri e i degenti che non hanno bisogno di assidua assistenza vengono man mano dimessi.

Per protesta lunedì prossimo

Troppo il contrabbando e i tabaccai chiudono

ROMA — Il contrabbando delle sigarette causa allo Stato, in termini di minor introito fiscale, un danno di 650 miliardi di lire l'anno, quasi due miliardi di lire al giorno. «L'industria» del contrabbando è sempre più fiorente: nel 1978 saranno vendute illegalmente oltre 21 miliardi di sigarette (contro 16 miliardi e mezzo nel 1977) con un fatturato di oltre 400 miliardi di lire.

Questi dati e queste valutazioni sono emerse nel corso di una conferenza stampa tenuta dai responsabili della Federazione italiana tabaccai (Fit) per illustrare le motivazioni della giornata di lotta della categoria già annunciata per lunedì prossimo, 23 ottobre. In quella data le tabaccherie di tutta Italia resteranno chiuse per sciopero, mentre a Roma si svolgerà una manifestazione nazionale per presentare alle forze politiche e all'opinione pubblica le rivendicazioni dei tabaccai.

Una delle principali rivendicazioni dei tabaccai è proprio quella di una efficace lotta al contrabbando. «Il fenomeno — ha rilevato il presidente della "Fit" Miotti — deve essere valutato oltre che in termini fiscali, anche in considerazione dei danni che causa al monopolio (minor introito di circa 100 miliardi di lire l'anno) e alle rivendite (53 miliardi di lire di minor "aggio")». Inoltre, coprendo una considerevole quota del mercato, il contrabbando — è stato rilevato — incide negativamente sulle possibilità occupazionali nelle manifatture italiane. Secondo la «Fit» è necessaria in primo luogo una azione immediata che coinvolga tutte le forze dell'ordine.

In secondo luogo è necessaria una «chiarezza di rapporti» tra i produttori esteri e lo Stato italiano. Sono necessarie, in sostanza, clausole contrattuali che penalizzino quelle industrie estere che «approfittano del canale del contrabbando per vendere una parte della loro produzione». Altre richieste dei tabaccai riguardano la riforma dell'Azienda dei Monopoli in cui deve anche essere previsto il trasporto dei generi alle tabaccherie. In tal modo — secondo la Fit — l'Azienda potrebbe fronteggiare sul piano concorrenziale iniziative di produttori esteri tendenti, appunto, a distribuire il prodotto consegnandolo alle singole rivendite.

Perché La Stampa non è uscita

«La Stampa» ieri non è uscita per uno sciopero dei giornalisti. Ecco i comunicati della vertenza:

Il comitato di redazione de «La Stampa» ha ravvisato due consecutive violazioni contrattuali all'articolo 34 del CNL, relative alla mancata comunicazione preventiva da parte del direttore della nomina di un vice direttore, e alla mancata consultazione su nuovi orari, implicanti una diversa organizzazione del lavoro per l'intero corpo redazionale.

Il comitato di redazione ravvisa pertanto le proprie dimissioni in segno di protesta.

Il Comitato di Redazione

ORDINE DEL GIORNO approvato dall'assemblea dei giornalisti di «La Stampa»

L'assemblea straordinaria dei redattori di «La Stampa», venuta a conoscenza della decisione del comitato di redazione di rassegnare le dimissioni in segno di protesta per le ripetute violazioni contrattuali da parte del direttore, respinge le dimissioni confermando la propria fiducia al Cdr;

proclama lo sciopero per l'edizione di giovedì 19 ottobre;

dà mandato al comitato di redazione di esprimere al direttore la preoccupazione e la tensione del corpo redazionale per queste violazioni, nell'intento di realizzare quella collaborazione che il direttore aveva affermato di porre alla base del proprio operato.

Del comunicato sindacale ritengo due cose: una accusa di ripetute violazioni contrattuali e una riaffermazione del desiderio di operare con spirito di collaborazione. Mi sembra importante sviluppare questa collaborazione, e per questo non ritengo di polemizzare su «violazioni contrattuali» che assolutamente non sussistono.

Giorgio Fattori

ORDINE DEL GIORNO approvato dall'assemblea dei giornalisti di «La Stampa»

L'assemblea ritiene che l'azione sindacale iniziata con lo sciopero sulla testata del 19 ottobre 1978 debba proseguire attraverso un confronto immediato con la direzione e la proprietà.

In applicazione dell'art. 8 CNL l'assemblea richiede al direttore l'esposizione di un programma organico riguardante la linea del giornale e l'organizzazione del lavoro.

L'assemblea dà mandato al comitato di redazione di chiedere alla direzione e alla proprietà un congelamento di ogni provvedimento, in attesa di conoscere il programma stesso.

Speciale Libreria
MONDADORI

PERCHÈ?
Un domenicano si impicca in un bosco a Lione...
I Palestinesi vengono crocefissi sulle porte dei campi profughi libanesi...
I cattolici eletti nelle liste del PCI vengono considerati traditori...
Le democrazie esportano fascismo...
PERCHÈ?

Raniero La Valle
FUORI DAL CAMPO
Una storia di cose pensate non per compiacersene, ma per decidere e vivere.

"La Valle ha il segreto, o il destino, di suscitare polemiche: non per gusto intellettuale, ma perché incide come un bisturi nei problemi più vivi del nostro tempo". *La Stampa*

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

ASTA
3° lotto
dei beni patrimoniali appartenenti alla
Nobildonna
MARIALUISA ANGELA FORCELLA
dama di Grazia di S.M.R.

Sono compresi:
— PIANOFORTI
— MOBILI: vetrinette, librerie, salotti, credenze, ribalte, specchiere, orologi, lampadari
— ARGENTI - Sheffield - Bronzi - Peltri del '600
— QUADRI del '700 e dell'800
— SOPRAMMOBILI - Meissen, Sèvres, Limoges
— TAPPETI d'Oriente di finissima lavorazione a mano
— COLLEZIONE ENOLOGICA pregiata del '900

TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI AL MIGLIOR OFFERENTE

Esposizione da giovedì ore 10-20

GARA 21 ottobre p.v. ore 15.30 - 22 ottobre p.v. ore 15.30

L'asta avverrà presso i locali della
Casa di vendite GIOVANNI MATTA
Verolengo (To) - 011/914.177

ATIV Viaggi in aereo per NATALE E CAPODANNO: LONDRA; MALTA; VIENNA; PARIGI (aereo e treno); ATENE; Tunisia; DJERBA; CANARIE. 3/8 gg. DA L. 118.000. TOUR GRECIA CLASSICA; EGITTO; Israele; SENEGAL; Zambia-Mauritius; INDIA-CEYLON-MALDIVE. Soggiorni e GOA. 8/17 gg. da L. 380.000. In pullman: AVORIAZ 8 gg. L. 248.000. Tel. 547.089 - 548.282 - 537.348 - o presso Vs. Agenzia.

EGITTO CAIRO-ASWAN-LUXOR tour in aereo da TORINO 29/10 - 5/11. Pensione completa. Guida italiana L. 595.000. PARIGI in aereo 28/31 / 10 e 4-5/11. PARIGI in treno 27/10-1/11 e 3-7/11. Da L. 118.000. ATIV Tel. 547.089-535.347.

INDIA 12 gg. 23/12; Egitto 10 gg. 23/12-27/1; Israele 8 gg. 27/12-11/1; Giordania 7 gg. 29/12-16/2 ed altre destinazioni. Programma inverno 78-79 presso MALAH VIAGGI Tel. 53.18.42 o presso Vs. Agenzia di fiducia.

PARIGI in treno 8 gg. 31/10-23/12-28/12; Malta 4 gg. 23/12-30/12; Madera e Lisbona 8 gg. 27/12; Marocco Orsi 10 gg. 27/12 ed altre destinazioni. Programma inverno 78-79 presso MALAH VIAGGI Tel. 53.18.42 o presso Vs. Agenzia di fiducia.

PONTE 1/5 NOVEMBRE
Crociere con la T/N Maxim Gorki: Genova - Tangeri - Cadice - Biriglia - Lisbona e Rentro a Torino con Boeing 707. Pensione completa a bordo. Intrattenimenti. Serate danzanti. Night club. Spettacoli e manifestazioni. Quote da L. 350.000. ATIV. Tel. 547.089 - 535.341 - 537.348.

MAGAZZINO
2000 mq dispone spedizioniere in TORINO
Attrezzato per eventuale distribuzione delle merci in tutto il Piemonte
Telefonare a Milano (02) 506.2741

Fantacronache

di Stefano Reggiani

I famosi giovani del '58

Dove sono finiti i giovani del '58? Che ne è stato delle speranze, delle illusioni, dei propositi che fiorirono in quell'anno simbolico per la storia d'Italia? Non era ancora scoppiato il boom, non erano ancora finiti gli Anni Cinquanta, il movimento del '58 si poneva nel mondo giovanile come il segno della stabilità e della carriera, dell'efficienza e della tecnocrazia. Si ricordano ancora le scritte sui muri di Trento: «La selezione al potere», «dalla gavetta alla meta», «Un posto per ogni donna, ogni donna al suo posto».

La forte spinta innovativa del '58 (sembra assurdo doverlo ricordare, a soli vent'anni di distanza) si riassumeva nella riappropriazione del neocapitalismo da parte dei giovani e nella rivalutazione della burocrazia come punto di diamante dell'efficienza statale. I concetti di stabilità, di prudenza, di integrazione suonarono nuovi in una società ancora impigrita dalle dispute inconcludenti del dopoguerra, come quella sui pifferi della rivoluzione, sul rapporto tra giovani intellettuali e classe politica.

Nel '58 i leaders del movimento nelle università incominciarono la conquista dei partiti attraverso le correnti e l'uso della clientela come forma di partecipazione. Fu, come tutti ricordano, una grande fiammata di entusiasmo, un momento di congiunzione tra speranze giovanili e società civile. Che cosa è rimasto di allora? Che cosa è rimasto dei dischi dei Platters e della canzone Only you che sancirà l'inno dell'individualismo più onesto e pronto alla solidarietà mafiosa?

Una nostra inchiesta ha potuto rintracciare i leaders più famosi che ora quasi nessuno ricorda: sono quarantenni che in gran parte non hanno tenuto fede alla loro vocazione di estremismo moderato. Enrico Fincelli che guidò a Torino il gruppo di Centralità Intransigente fa il bidello di una scuola elementare in provincia di Cuneo. Paria malvolentieri della sua esperienza: «Non siamo saputo cogliere il momento, eravamo conservatori aggressivi quando bisognava mostrarsi progressisti timidi, teorizzavamo le clientele quando si chiamavano democrazia, volevamo il potere attraverso la carriera quando la carriera veniva abolita in favore di mezzi più sbrigativi». Fincelli è pessimista: «Il '58 ci ha fatto credere che fosse facile la rivoluzione ossequiente, nell'ordine e nella sicurezza, invece tutto è avvenuto senza regole».

Paride Farabani, il capo indiscusso del '58 milanese (tutte le ragazze erano impazzite per lui), adesso milita in un gruppo della nuova sinistra. Sogghigna: «L'idea di costruire un Paese nuovo sfruttando l'ambizione pianificata era una follia. Il progetto di fondare sul boom il rilancio politico dell'Italia era una ingenuità da lettori di Hemingway come eravamo. L'utopia era al di là del fiume e tra gli alberi. Io ho provato a far carriera in un partito moderato, ero così moderato che si vergognavano di me e diventai estremista».

Oli abbiamo chiesto che cosa resta del '58. Ha risposto: «Un inganno. Tutti quelli che si sono costruita una posizione fingendo di essere cinquantottisti in realtà non hanno vissuto l'esperienza esaltante di quell'anno; sono dei profittatori che hanno messo a frutto le nostre intuizioni. La gente che lei trova nei centri di potere, i giovani dirigenti delle Partecipazioni Statali e delle industrie private sono dei finti cinquantottisti, non si sono mai visti nelle assemblee, non hanno mai gridato al miracolo economico prima che avvenisse. Sono opportunisti. Il cinquantottista vero oggi non può stare che all'opposizione, sperando che finalmente si facciano le cose sul serio, con intraprendenza».

L'unico leader del '58 rimasto fedele ai suoi impegni sembra Amedeo Forgogna, il fondatore di Potere Impiegatizio, che dirige un ufficio studi creato per lui presso un ente statale. Ma anche lui è scontento. Dice: «Ho visto crescere la burocrazia e il potere dei grandi dirigenti pubblici. Ho visto le superpensioni e la lottizzazione tra i partiti. Ho visto crescere i grandi evasori e aumentare il peso dei piccolissimi sindacati autonomi. Ho visto allargarsi il debito pubblico e infittirsi i piccoli debiti della gente. Ho visto discutere in astratto sulla teoria dello Stato, mentre non esiste una pratica dello Stato. Mi sono chiesto se tutto questo non era troppo anche per me che l'avevo previsto. Le ideologie migliori calate nella pratica si snaturano».

Forgogna aggiunge con un pallido sorriso: «Speravo che almeno il Vaticano fosse coerente, che l'opera dei Siri e dei Benelli non andasse in frantumi. Invece hanno eletto con impudenza un Papa straniero». Forgogna si mordicchia l'unghia del pollice: «Che fare? Anche l'ultimo dei cinquantottisti dovrà rinunciare agli impegni di una tradizione gloriosa e lasciare posto a tutti gli altri anni senza storia e senza idee?».

Fermi gli assistenti dell'Alitalia

Aerei: oggi sciopero annullati molti voli

L'agitazione interessa sia gli autonomi che i confederali per il nuovo contratto

ROMA — Gli assistenti di volo unitari Fulat e autonomi Anpav attuano oggi uno sciopero per protestare «contro le posizioni assunte dall'Alitalia e dall'Intersind sulle principali rivendicazioni della categoria». Il segretario confederale della Uil, Manfron, in una dichiarazione, ha precisato quelle che sono le rivendicazioni della categoria: una nuova organizzazione del lavoro, un più razionale utilizzo del personale, anche per una maggiore efficienza produttiva; l'applicazione agli assistenti di volo delle parti più qualificanti dello statuto dei lavoratori; un aumento delle retribuzioni in coerenza con le rivendicazioni generali del sindacato.

«Si tratta in sostanza — ha aggiunto Manfron — di rinnovare un contratto di lavoro più scaduto da oltre un anno».

L'Alitalia e l'Ati informano che lo sciopero di 24 ore proclamato per oggi dagli assistenti di volo aderenti alla Fulat e all'Anpav interessa i voli in partenza da Roma, Milano e Napoli.

Per quanto riguarda la rete intercontinentale, i voli compresi nella fascia oraria dello sciopero saranno cancellati ad eccezione dei seguenti, che saranno posticipati al termine dello sciopero: AZ 568 Roma - Rio - San Paolo; AZ 823 Roma - Johannesburg; AZ 630 Roma - Accra - Abidjan; AZ 714 Roma - Teheran; AZ 690 Roma - Atene - Cairo; AZ 1858 Roma - Lagos; il volo AZ 758 Roma - Gedda sarà invece anticipato di 35 minuti rispetto all'inizio dello sciopero e partirà alle ore 23,30.

I voli nazionali ed internazionali saranno cancellati ad eccezione dei seguenti: AZ 155 e AZ 129 Roma - Palermo; AZ 948 e AZ 129 Roma - Catania; BM 394 e BM 110 Roma - Cagliari; BM 084 Roma - Alghero; AZ 135 - 1135 Roma - Catania - Roma; AZ 204 - 233 Roma - Palermo - Roma; AZ 145 - 147 Roma - Venezia - Roma; AZ 190 - 195 Roma - Torino - Roma; AZ 068 - 041 Roma - Milano - Roma.

Sospeso e rinviato lo sciopero proclamato dalla Dirstat per il 23 ottobre. Il Consiglio centrale dell'Associazione nazionale dei dirigenti dello Stato «Dirigenza statale» — è detto in un comunicato — riunito per esaminare l'intero quadro della situazione alla vigilia delle prossime azioni sindacali, ha deliberato — fermo restando lo stato di agitazione della categoria — di sospendere lo sciopero nazionale di 24 ore già proclamato per il 23 ottobre e di rinviarlo a data da destinarsi.

La decisione di rinviare lo sciopero «ha carattere interlocutorio» ed ha lo scopo di consentire ai responsabili di «Dirigenza statale»:

a) di verificare la dichiarata disponibilità del governo di risolvere in tempi brevi i problemi giuridici ed economici della dirigenza;

b) di rendere concreta e manifesta alle forze politiche ed alle organizzazioni sindacali la disponibilità dei dirigenti dello Stato ad ogni confronto costruttivo capace di avviare, in armonia con le iniziative in corso connesse al generale problema del pubblico impiego, l'auspicato processo di riforma di tutto l'apparato amministrativo pubblico;

c) di intensificare il dibattito in corso sia all'interno che all'esterno della categoria, per giungere ad una corretta definizione degli obiettivi da raggiungere a breve, medio, lungo termine per conseguire definitivi risultati di riforma e di risanamento dell'organizzazione amministrativa.

Al termine della riunione il Consiglio centrale della Dirstat ha inviato un fonogramma ai governo ed a tutti i gruppi parlamentari chiedendo un incontro urgente per un esame dei problemi riguardanti la dirigenza associata.

Wojtyla non voleva

(Segue dalla 1ª pagina)

Conclave. Quando gli italiani furono messi da parte, molti si rivolsero a lui per far uscire il Conclave dal vicolo cieco in cui rischiava di bloccarsi, mentre occorreva confermare l'immagine di compattezza della Chiesa data dalla elezione-record di Luciani. Fu proposto dai cinque cardinali tedeschi, da Koenig, dallo spagnolo Jubany. Lo appoggiarono i francesi, alcuni italiani, fra i quali Pellegrino, Baggio e Pignedoli, i due dell'Est europeo, almeno quattro statunitensi e i canadesi, oltre a latino-americani e afro-asiatici (Wojtyla ha viaggiato molto in questi paesi, tranne che nell'America del Sud).

Le due votazioni di lunedì pomeriggio fecero salire il suo nome sino all'elezione che avvenne nell'ottava votazione, annunciata con la fumata bianca delle 18,18. Anche qui si accavallano le voci o le indiscrezioni. Secondo alcuni non ebbe il quasi-plebiscito di Luciani, secondo altri ottenne molti più voti, c'è chi sostiene 104: noi riferiamo prendendo le distanze perché il segreto del Conclave, sinora, non è stato violato da chi sa. Anche il Papa, nel suo primo discorso ai cardinali, si è limitato ad affermare: «*Non si può dire niente di più, ma soltanto chiamare il capo di fronte a tale decisione del Sacro Collegio*». E ha invitato i cardinali a «*senso della fraternità*» e alla concordia, pregando — fuori del testo ufficiale — di concedergli un periodo di riflessione prima di cominciare i suoi primi atti riguardanti l'assetto del vertice della S. Sede.

Le nuove nomine o le conferme sono molto attese perché indicheranno il tipo di pontificato. Soprattutto conta la scelta del Segretario di Stato. Sembra che il francese Villot, nominato a questo posto-chiave da Paolo VI e da Papa Luciani, preferisca essere dispensato perché ha 73 anni e potrebbe restare in carica sino ai 75, se rimarranno in vigore le norme di Papa Montini sui limiti di età.

Quale soluzione sceglierà, il Papa? Una conferma temporanea di Villot oppure un altro candidato? Baggio, molto pratico e apprezzato nell'America Latina dove fu a lungo nunzio? Opilio Rossi, esperto nel dialogo con l'Est europeo che condusse, per anni come nunzio a Vienna? Oppure nominerà pro-segretario di Stato mons. Agostino Casaroli (come Pio XII fece con Montini e Tardini) in attesa di dargli la porpora a differenza di papa Pacelli? O sceglierà, come si sente dire, un latino-americano? La destinazione di Casaroli sarà la chiave interpretativa del programma di papa Wojtyla almeno in materia di Ostpolitik. Se Casaroli diverrà pro segretario e resterà «ministro degli Esteri» i previsti cambiamenti (maggior autonomia agli episcopati dell'Est europeo nei rapporti con i governi) sarebbero limitati rispetto alla linea attuale. Le nomine in Segreteria e nei dicasteri di Curia non possono ritardare molto perché gli uffici sono bloccati ed espletano soltanto l'ordinaria amministrazione.

Ieri al Papa è giunto un invito molto gradito dai vescovi polacchi a visitare la Polonia nel maggio '79 per le celebrazioni di S. Stanislao a Cracovia e, se possibile, anche nel 1982 per i seicento anni dall'arrivo della «Madonna nera» a Czestochowa. Nel '67 Paolo VI non ebbe il consenso del governo al viaggio: era sembra certo che Giovanni Paolo II sarà invitato dal presidente polacco Jablonski, che guiderà la missione del suo Paese alla messa di inizio del pontificato di domenica mattina sul sagrato di S. Pietro: un rito semplice, senza incoronazione con il triregno che, dopo il rifiuto di papa Luciani, è ormai relegato nel museo del temporalismo.

Lamberto Furno

Grazie a Carter sarà a Roma cugino del Papa

DETROIT — John Wojtyla, il cugino del Papa che lavora come operaio in una fabbrica di automobili a Detroit, potrà assistere domenica a Roma alla cerimonia per l'inizio del pontificato. Il Presidente Carter gli ha offerto il viaggio.

per cielo per terra per mare un'agenzia tutto il mondo

Un archivio di oltre cinquemila viaggi in tutto il mondo organizzati dai più noti tour operators italiani e stranieri, una biblioteca di circa tremila volumi tra guide, libri fotografici e di informazione, carte geografiche di 170 paesi, oltre 65 000 fotocolor, tutto il mondo in fotografia.

viaggi wto viaggi
Corso Francia 72 - 10093 Torino
Tel. 011 856586-855486 - Telex 21543 WTO

A MOSCA E OLTRE

Le ambizioni di Berlinguer

Se, dunque, è stato Breznev a invitare Berlinguer a Mosca, per dare al mondo, e in particolare all'America, l'impressione che non vi siano divergenze di fondo tra pcus ed eurocomunismo sulla strategia globale (e così rompere l'isolamento in cui l'Urss si trova, e rilanciare il comunismo mondiale come base ideologico-politica della potenza sovietica), bisogna d'altra parte chiedersi con che spirito Berlinguer abbia accettato l'invito portatogli al Festival di Genova dal messo Afanasiev, come ha rivelato sulla *Stampa* Frane Barbieri; e anche analizzare il modo della risposta di Berlinguer alla mossa di Breznev.

Barbieri ha ragione di ricondurre questo incontro nel quadro della grande politica mondiale; ciò aiuta a capire anche le motivazioni di Berlinguer. I commenti italiani tendevano tutti a spiegare il viaggio triangolare Parigi - Mosca - Belgrado puramente in chiave di politica interna italiana. Berlinguer sarebbe cioè andato a Mosca per chiedere un'investitura in vista del congresso del pci, per far approvare da Breznev la sua politica di accordo con la dc, per placare le inquietudini della base comunista.

Il viaggio confermerebbe la «svolta dura» del partito e del suo leader; le tappe «eurocomuniste» di Parigi, e «policentriste» di Belgrado, sarebbero state pure diversioni tattiche, tese a mascherare il significato reale del viaggio a Mosca, inteso come segno concreto di una riconfermata scelta di campo, leninista-sovietica, del pci.

In tutto questo c'è qualcosa di vero. Ma nella prospettiva mondiale suggerita da Barbieri le motivazioni interne italiane appaiono inadeguate. Se Breznev ha obiettivi globali, li ha anche Berlinguer. Ma prima di tutto va detto che Breznev, facendo il primo passo, ha dato un segno di debolezza.

Berlinguer gli ha risposto dicendo: vengo a Mosca, ma vado anche a Parigi e Belgrado, e così ha dichiarato in partenza che il pci ha un suo spazio e una sua politica globali, trovandosi al centro di una cerchia di alleanze e affinità politiche e ideologiche; anche il pci è una potenza (*«i sovietici*, mi disse una volta Berlinguer, *non possono scomunicare gli eurocomunisti, perché resterebbero isolati»*). Infatti, il comunicato di Mosca avrà un carattere protocollare, ufficiale, che si addice più a una conferenza tra capi di potenze amiche, ma diverse, che a un incontro tra «partiti fratelli».

Berlinguer e il pci hanno (anche se spesso lo si dimentica) vocazioni e ambizioni globali. Il pci non è e non vuol essere l'ultimo arrivato dei partiti socialdemocratici europei o una strana animale politico prodotto delle anomalie storiche italiane. No, il pci è il più grande partito comunista non al potere, è da sempre parte di un movimento politico mondiale, e dentro questo movimento rappresenta un polo autonomo, con precise ambizioni ideologiche, e cioè con una visione globale della sua funzione.

Come tale, il capo del pci ritiene di poter trattare «da pari a pari» con i capi sovietici, e perfino di poter esporre i principi del suo comunismo «revisionista» in un'occasione ufficiale come la celebrazione del 60° anniversario del pcus al Cremlino. Ma non equivochiamo: per poter fare tutto questo, il pci deve rimanere parte del movimento comunista.

Anche la politica «interna» del pci si spiega meglio se si tengono presenti queste sue più larghe ambizioni: perciò il pci rimane un partito «diverso», e geloso della sua «diversità». Chi non capisce questo, ad ogni passo che il pci fa verso una revisione ideologica, si attende un «salto di campo»: ma questo non viene mai. Il modo, lo stile autorevole con cui Berlinguer ha risposto all'invito di Breznev (e il fatto stesso che ci sia stato questo invito da parte di un Breznev in difficoltà, bisognoso forse lui di appoggi e abbracci), confermano ancora una volta il prestigio e l'autonomia del pci: non anche la tenacia del suo «comunismo» e la forza del suo legame col mondo «sovietico».

Per sviluppare quella che il pci, a torto o ragione, ritiene sia la sua «missione storica», Berlinguer può anche sacrificare certi interessi italiani immediati, tattici, del suo partito: la riconferma della radice leninista, o il viaggio a Mosca, allontanano la prospettiva dell'ingresso del pci in un governo di coalizione.

Ma Berlinguer, capo di un partito «rivoluzionario», guarda più lontano. Sa che il suo partito è, sì, dell'Occidente (questa è del resto la sua originalità e la sua forza), ma è anche e rimane «dell'Oriente», e non intende affatto rinunciare a questa parte della sua eredità in attesa del giorno in cui qualche cambiamento dei «socialismi reali» (come è cambiata la Spagna di Franco, o come sta cambiando la Cecoslovacchia di Dubcek), risolva in modo nuovo le sue ambiguità e contraddizioni. Chi spera che Berlinguer diventi Tanassi, o Craxi, ha ancora un bell'aspettare.

Arrigo Levi

QUEL CHE PENSANO GLI AMBIENTI POLITICI COMUNISTI IN POLONIA

"Un Wojtyla a Roma è meno scomodo,,

Il nuovo Papa è considerato nella sua ex diocesi l'esponente della Chiesa polacca forte e lottatrice - Visita a Wadowice, il paese natale - Il vecchio curato ha annotato nel registro della parrocchia, accanto alla registrazione della nascita di Karolus Josef Wojtyla, «Die 16-X-1978 in Summum Pontificem electus imposuit sibi nomen Ioannis Pauli II» - Che cosa cambierà all'Est nei rapporti tra Stato e autorità ecclesiastica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CRACOVIA — *La casa natale di Giovanni Paolo II, a Wadowice, è al numero 7 della via Koscielna, proprio di fronte alla canonica dove abita ancora il vecchio parroco Edward Zacher, che fu insegnante di Karol Wojtyla al ginnasio: «Un allievo brillante, tanto che voleva sempre essere lui il protagonista, nella scuola e nei giuochi», ricorda con una punta di benevola malizia don Zacher.*

Martedì mattina, dodici ore dopo che il primo Papa polacco nella storia si era affacciato alla loggia centrale di San Pietro, il parroco di Wadowice ha aperto il libro dei nati della parrocchia alla pagina 331, dove, alla data del 18 Maggio 1920, è annotato: «Karolus Josef Wojtyla, filius legitimus, mater Emilia Kaczorowska, pater Karolus Wojtyla». Di suo pugno, sempre in latino, con una penna stilografica, don Zacher ha aggiunto nel poco spazio bianco rimasto: «Die 16.X.1978. In Summum Pontificem electus imposuit sibi nomen Ioannis Pauli II».

Il vecchio parroco è commosso - raggiante. Come colto da un profetico presentimento, aveva sempre annotato sul registro delle nascite le tappe della carriera ecclesiastica di questo figlio prediletto della sua parrocchia. Ma non aveva mai creduto di poter chiudere questa sua personale biografia, in bella calligrafia d'altri tempi, di Karol Wojtyla con la storica annotazione dell'elezione a Papa. La stessa gioia ha contagiato il liceo-ginnasio dove Wojtyla studiò: dall'anziano bidello, che lo ricorda ragazzino, ai liceali di oggi, fieri/simi di aver avuto un così augusto predecessore. Negli Anni Trenta c'era una sola scuola superiore a Wadowice: ora ve n'è una decina, ma il vecchio liceo-ginnasio rimane la «scuola nobile», la più ambita e frequentata.

Ma anche nella piccola Wadowice si riproduce, come a Varsavia e come in tutta la Polonia, la contrapposizione tra l'entusiasmo popolare per l'elezione di Wojtyla e la controllata ufficialità delle reazioni dei rappresentanti del partito e dello Stato. Il sindaco, Marian Skrzypczak, ostenta freddezza: «La vita a Wadowice è normalmente». E la sottolinea pesantemente, calcando la propria immagine di buon comunista e ateo: «E ora speriamo che non vengano a portarci via le nostre terre ben coltivate per farne luoghi di pellegrinaggio, per erigervi santuari».

Wadowice è nel cuore del fertilissimo bacino dell'Alta Vistola, nella cosiddetta «piccola Polonia», là dove la campagna polacca si avvia a congiungersi con quella cecoslovacca. Ventinove chilometri di strada scorrevole, carri agricoli e mucche in transito permettono, la separano da Cracovia, fino al XVI secolo una delle città più celebri, più potenti e più ricche d'Europa, residenza dei re di Polonia, che si facevano consacrare e seppellire nella cattedrale barocca di Wawel.

E' a Cracovia che Karol Wojtyla ha trascorso la maggior parte della sua vita ecclesiastica, passando di parrocchia in parrocchia come vicario cooperatore, docente di etica all'università fondata nel 1364 da Casimiro il Grande, poi ausiliare dell'arcivescovo e, infine, dal gennaio del 1964, titolare.

Martedì sera, come in tutte le altre chiese di Polonia, nella cattedrale è stata celebrata una messa per il nuovo Papa. Ma a Cracovia la messa è stata detta all'aperto, nella grande spianata della collina di Wawel, dove si erano date convegno cinquemila persone tra le bandiere bianche e gialle del Vaticano e quelle bianche e rosse della Polonia, mentre sopra l'altare era stato sistemato un grande ritratto di Karol Wojtyla sormontato dalla corona con le due chiavi.

Bisogna venire a Cracovia, questa città-monumento miracolosamente scampata ai disastri della guerra, dove l'arte e la storia della nazione polacca si insegnano e si sovrappongono a ogni angolo, per capire chi non è la Chiesa in Polonia e che cosa è stato Karol Wojtyla per la Chiesa polacca.

E' a Cracovia che, sin dagli Anni Trenta con il gruppo detto del «Rinascimento» che si batteva per il rinnovamento della Chiesa nello spirito delle encicliche di Leone XIII, la Chiesa polacca ha sviluppato le sue punte più avanzate sia sul piano dottrinario che sul piano politico. E' a Cracovia che l'intelligencja cattolica si è concentrata e si è espressa con maggiore libertà e anche vivacità polemica come testimonia lo scontro, alla fine degli Anni Sessanta, tra la Casa editrice «Znak» e il primate Stefan Wyszynski. E di queste punte avanzate Karol Wojtyla è stato il sostenitore, l'ispiratore, ma anche la guida prudente nei momenti di maggiore tensione politica sia all'interno della Chiesa polacca sia tra la Chiesa e il regime comunista.

E' stato a Cracovia, dove i ripetuti smembramenti della nazione polacca nei secoli hanno delle grandi intese russo-prusso-austriache sono stati più sofferti, che la Chiesa polacca ha forgiato quel suo carattere unico di baluardo dell'identità nazionale e di catalizzatore delle istanze socio-politiche della popolazione, che si è mantenuto intatto nei nostri giorni davanti agli attacchi esterni e alle repressioni interne: il nazismo, lo stalinismo, le pratiche discriminatorie verso i credenti e la propaganda ateista del regime attuale.

Anche in questa funzione sociale e politica della Chiesa Wojtyla ha sempre svolto un ruolo primario, facendosi interprete delle istanze economiche e sociali degli operai, protettore delle inquiete minoranze studentesche, accusatore implacabile di tutti i tentativi del partito e dello Stato di prevaricare le libertà politiche, civili e religiose dei cittadini.

A Nowa Huta, il sobborgo industriale di Cracovia, nato nel dopoguerra e divenuto oggi la più grande «città dell'acciaio» della Polonia, ricordano ancora al visitatore straniero l'impressionante folla di cinquantamila persone che accompagnò Wojtyla in processione e ne ascoltò il sermone, il 15 maggio 1977, quando fu consacrata la prima e finora unica chiesa della città. Era la conclusione di una lotta durata anni (tra l'arcidiocesi di Cracovia, che reclamava una chiesa, e il governo, che negava il permesso e i fondi per costruirla. Al sermone, Wojtyla esclamò: «Ora Nowa Huta non è più una città senza Dio».

Chi mi racconta questo episodio dubita che mai, nei tempi moderni, un vescovo avesse saputo incarnare, con tanto carisma, la Chiesa «forte e lottatrice» di Polonia. E aggiunge che per i fedeli di Cracovia la gioia per l'elezione di Wojtyla alla Cattedra di Pietro non può disgiungersi dal dispiacere per la perdita di un simile pastore; così come, secondo il mio interlocutore, il governo polacco, al di là delle reazioni ufficiali, non può non essere machiavellicamente soddisfatto della scelta dei cardinali: un Wojtyla Papa a Roma è forse «meno scomodo», per molti versi, che un Wojtyla primate di Polonia.

Infatti, nonostante la tregua siglata con l'incontro Gierek-Wyszynski del 29 ottobre 1977 fu «concordato indiretto», come è stato chiamato, i rapporti tra il partito-Stato e la Chiesa restano altamente conflittuali. Come ha scritto recentemente Janusz Zabiocki, il capo del gruppo «Znak» in Parlamento e dirigente del «Club degli intellettuali cattolici», la ripresa del dialogo «non significa assolutamente la fine della lotta ideologica». Occorre «essere molto attenti», ha ammonito Zabiocki, altrimenti si cade «in terribili equivoci».

Che conseguenze potrà avere la presenza di un Papa polacco in Vaticano sul rapporto, senza eguali al mondo e senza precedenti nella storia, tra un partito che controlla tutte le strutture politiche, sociali ed economiche di un Paese e una Chiesa che «controlla» più del 90 per cento delle anime? I timori dei politici polacchi, traditi dall'insistenza nelle loro dichiarazioni sull'importanza che l'elezione potrà avere per la «coesistenza pacifica», si scontrano con le speranze degli ambienti cattolici.

«Questa scelta, ha detto il professor Somma, uno dei più spirituali degli intellettuali cattolici, mostra quale uomo vuole la Chiesa. La Chiesa ha bisogno di un uomo di religione, non di un politico, e quest'uomo è un polacco. Ciò dovrà cambiare qualitativamente la situazione della Polonia, ma anche degli altri Paesi socialisti, per quanto concerne le relazioni tra Stato e Chiesa».

Paolo Garimberti

Varsavia. Il cardinal Wojtyla riceve il saluto d'un gruppo di giovani prima di partire per il Conclave (Ansa-Upi)

SCRIVE IL DIRETTORE DI "CIVILTÀ CATTOLICA,,

Il coraggio dei cardinali

Di fronte all'elezione inattesa del nuovo Papa, non si può fare a meno di esclamare: «Davvero le vie di Dio distano dai nostri calcoli quanto il cielo dista dalla Terra!». Il fatto che, dopo quasi mezzo millennio, sia stata interrotta la serie continua di Papi italiani costituisce, in ogni caso, una svolta storica sia nella vita della Chiesa universale, sia per la vita dell'umanità, sia per il futuro della comunità cristiana italiana.

Prima di tutto, nella vita della Chiesa universale. Infatti, la scelta dei cardinali non è stata casuale, ma chiaramente voluta; non è stata il frutto d'un compromesso, ma un frutto maturato durante questi anni di post-Concilio. Il Sacro Collegio, eleggendo il nuovo Pontefice nella persona dell'arcivescovo di Cracovia, ha compiuto un gesto indubbiamente coraggioso, e che va nel senso del rinnovamento.

Hanno avuto coraggio, i cardinali, nell'affidare a un Papa giovane la responsabilità di intraprendere un cammino lungo e difficile, fino a condurre la Chiesa alle soglie del 2000. Hanno scelto nella linea del rinnovamento, chiamando a questo tremendo compito un uomo fedele e culturalmente preparato, ma «militante»; un uomo del Concilio, aperto ai problemi del nostro tempo e al dialogo; un uomo del Sinodo dei Vescovi, dotato di un senso vivo della collegialità.

In secondo luogo, l'elezione di Giovanni Paolo II costituisce un evento di portata storica per l'intera umanità. Non si è trattato soltanto d'un giusto riconoscimento alla Polonia, popolo di fede genuina e indomita. L'aver portato a Roma l'esperienza della Chiesa polacca riveste un significato, che non può essere ignorato sul piano internazionale: in Polonia, infatti, si incontrano cultura slava e tradizione latina; Oriente e Occidente si toccano. Da chi ha vissuto profondamente l'esperienza d'un Paese martoriato, che ha sofferto e pagato in prima persona le guerre e le violenze dei blocchi contrapposti, non può non venire che un messaggio di pace, un'attenzione istintiva alla distensione, all'equilibrio del mondo e dei popoli nella giustizia. E il nuovo Papa ha già detto esplicitamente ai cardinali che a questo mira il suo pontificato, ponendosi però non su un piano politico, ma squisitamente religioso e morale, come compete alla Chiesa.

Infine, il fatto che il nuovo vescovo di Roma sia «uno venuto da lontano» e non più un italiano apre indubbiamente prospettive inedite alla vita della Chiesa italiana. E' difficile fare pronostici in proposito. Ma tutto lascia presagire che ormai la comunità cristiana italiana sarà sempre più chiamata a muoversi da sola. Certo, il Papa rimane sempre il primate d'Italia, oltre che il vescovo dell'Urbe; e ciò porta con sé vincoli particolari che non potranno mai essere infranti o disattesi.

Ma è giunto il tempo in cui non è più procrastinabile un rinnovato impegno comune per costruire insieme una vera comunità cristiana nel nostro Paese. L'esperienza e gli orientamenti del Convegno di Roma su «Evangelizzazione e promozione umana» acquistano, in questo contesto, una necessità del tutto nuova.

Il respiro di universalismo che il Papa nuovo viene a portare nella Chiesa italiana, alla quale resta intimamente congiunto, sarà certamente benefico, e ci aiuterà a uscire finalmente dai nostri provincialismi, a superare lacerazioni, a divenire sempre più quel «segno efficace di salvezza» che la Chiesa è chiamata ad essere, soprattutto nell'Italia di oggi.

Bartolomeo Sorge S.I.

Prova d'orchestra al Quirinale

ROMA — *«Il governo è assente. Cominciamo»*, decide il Presidente della Repubblica. Il Presidente del Consiglio è in ritardo, arriverà poi scivolando nel buio al suo posto accanto a Fellini: il Presidente della Camera siede vicino a Giulietta Masina; il Presidente del Senato non ha potuto venire, in compenso c'è il Presidente della Rai-Tv. E' giovedì, il «Festival» Moro» oscura le pagine dei giornali, negli ospedali romani sono entrati i soldati: al Quirinale, alle sei del pomeriggio, al pubblico dei Presidenti viene proiettato *Prova d'orchestra*, il nuovo film di un'ora diretto da Fellini per la televisione. E' la prima volta che le più alte cariche dello Stato si trovano riunite per assistere a un film che li riguarda e insieme li coinvolge: un apologo sulla condizione e il destino italiani, sull'autorità rinnegata o rimpianta, sui rischi dell'autoritarismo.

Comincia il film. Raccolti per provare il concerto in un salone fatiscente, gli orchestrali sembrano dal loro rappresentanti sindacali si ribellano all'autorità del direttore tedesco, inscenano le immagini della tradizione musicale, sfasciano l'orchestra nell'anarchia, vengono sommersi dal crollo dell'edificio; poi tra le macerie il direttore riprende tenace a guidare i musicisti, riesce a far eseguire il concerto: ma la sua voce torna arrogante a insolentire, a comandare, e nel buio della fine del film dà duri ordini in tedesco sino al conclusivo, minaccioso: *«Signori, da capo»*. Immediata interpretazione: l'auditorio cadente simboleggia l'Italia, gli orchestrali sono gli italiani che respingono il principio d'autorità rappresentato dal direttore, l'anarchia è la crisi nazionale, il crollo è l'imminente disastro dalle cui macerie rinascerà un ordine dittatoriale.

«A soltanto un apologo etico», protesta Fellini. Ma sì, ci vuol altro: tra bicchieri e tartine, dopo la proiezione i commenti scoprono infinite allusioni. Visto? Il sindacalista è sardo, come Berlinguer. I musicisti ribelli scandiscono slogan simili a quelli politici del Sessantotto: *«Orchestra, terrore, e morte il direttore»*. Sul podio del Maestro alcuni giovani mettono un metronomo, altri spodestano pure quello, e i gruppi cominciano a lottare tra loro. Visto? L'orchestrale con la pistola che, come le Brigate rosse, spara nel disordine, non è un ragazzo ma un vecchio, e munito di regolare porto d'armi.

I Presidenti hanno seguito il film partecipi, turbati da una emozione inquieta, nell'ascoltare il monologo del direttore: *«Quando dirigo mi sento ormai ridicolo. Un morto, un fantasma... Ora tra me e gli orchestrali c'è solo diffidenza, disistima, disprezzo...»*. Adesso Andreotti approva: *«Mi è piaciuto, è molto sottile, molto serio: senza una certa armonia tutto crolla, la canea non è costruttiva, per realizzare il concerto ciascuno deve suonare il suo strumento, ossia accettare il proprio ruolo»*. Pertini rifiette: *«Mi ha fatto molto pensare. Ma non è il direttore a ristabilire l'armonia, è il terrore del disastro che restituisce consapevolezza alla gente. Dopo il crollo, il direttore non torna sul podio, ma dirige stando allo stesso livello degli orchestrali. Non è casuale, no?»*.

Certo, non è casuale, conferma Fellini, che polemizza invece con il Presidente della Camera. Ingrao dissente: *«Non mi pare, le cose sono meno tetre e più complesse di così. Non vedo la degenerazione, il crollo, e poi la restaurazione autoritaria. L'Italia è cambiata, la gente è maturata democraticamente. Il disordine non è una malattia ma un passaggio inevitabile e fertile al rinnovamento. Io non ci credo, al direttore-dittatore: in Italia non c'è, non potrebbe mai dirigere come prima, e poi cosa? Non tutti suonano la stessa musica»*.

Perfetto: a chiudere il suo. Ma è con uno strano dolente imbarazzo che si salutano nel buio della sera: *«Grazie, Presidente», «A presto, Presidente», «Ciao, Presidente»*.

l. c.

Il successo della più grande intervista del mondo

COSÌ IL PUBBLICO: 115.000 copie vendute

COSÌ LA CRITICA:

«Ecco un altro frutto della ben nota capacità di Enzo Biagi di individuare, con una curiosità che non è mai scemata dopo tanti anni di mestiere, spunti e trovare e di saperli sviluppare».

PAOLO MURIALDI *(Panorama)*

«...è una "ricerca" per capire e far capire, per aiutarci a parlare. Non è merito da poco».

GIULIO NASCIMBENI *(Corriere della Sera)*

«Il libro di grande valore documentario, vuole rivolgersi ai ragazzi per fornire una risposta ai loro quesiti o stimolarli».

MARIO PICCHI *(L'Espresso)*

«...si rivela alla fine per quello che è, un libro di lettura affascinante...».

FRANCESCO ROSSO *(La Stampa)*

ENZO BIAGI E TU LO SAI?

Lire 8000
RIZZOLI EDITORE

RACCONTA L'EX DIRETTORE DELLA TV DI UNIDAD POPULAR GIUNTO A TORINO

Salvador Allende non s'uccise, morì combattendo

In tragica processione, gli esuli cileni arrivano a cercare una sponda cui ancorarsi in questa vecchia, dissestata, ma ancora ospitale Europa. Ne ho incontrato uno ieri a Torino, arrivato da Madrid per curare la pubblicazione di un suo libro sulla condizione umana nel Cile di Pinochet. Erich Schnake, poco più che quarantenne, pare non si sia ancora abituato a essere libero, a non battere il capo contro il muro di una cella durante i momenti di deambulazione che gli toccavano.

Si muove con cautela e anche nella conversazione rivela la lunga abitudine alle sospettose pause prima di rispondere agli inquirenti. Quattro anni di carcere, con parentesi di torture feroci, lasciano il loro segno anche sui più forti. Erich Schnake, senatore socialista durante la presidenza di Salvador Allende, era direttore responsabile della rete radiotelevisiva del governo di Unidad Popular, carica che lo metteva in perpetuo contatto col presidente Allende. La mattina dell'11 settembre 1973 egli era nel suo studio quando si scatenò la furia golpista di Pinochet e soci.

«Continuammo a trasmettere incitando alla resistenza le formazioni operaie barricate nelle fabbriche della cintura industriale di Santiago, speravamo di respingere gli attacchi, conservare le posizioni alla radio e tivù, ma soprattutto speravamo che resistesse il Palazzo della Moneda, dov'erano asserragliati Allende e i suoi collaboratori». Attraverso le parole dell'esule rivivo quelle sanguinose giornate. Con un volo straordinario ero giunto con altri pochi giornalisti, soprattutto americani, due giorni dopo la sanguinosa battaglia di Santiago. I segni degli incendi, le case sventrate dai bombardamenti erano la testimonianza visiva di quanto era accaduto. Anche il Palazzo delle Comunicazioni, a fianco della Moneda, era mezzo demolito dalle bombe.

I seviziatori

«Abbiamo smesso di trasmettere solo quando il bombardamento ha messo fuori uso gli impianti», dice Erich Schnake. Avete potuto comunicare con Allende durante gli attacchi? *«Quasi fino all'ultimo egli mi ha telefonato, dandomi disposizioni. La mattina aveva pronunciato un discorso con cui esortava la popolazione a respingere le truppe di Pinochet. Poche ore dopo si rivolse ancora ai cileni, ma nel frattempo erano accaduti fatti imprevedibili. Allende comprese che la battaglia era perduta e nelle sue parole velate di amarezza lasciò capire ch'era inutile continuare nel massacro»*.

Parliamo di Allende, della sua morte, ancor oggi avvolta nel mistero. Si è ucciso come affermano i generali golpisti, o è stato ucciso? *«Nessuno può dire che cosa sia accaduto, perché nessuno ha veduto Allende morire»*, dice Schnake. Ma c'è quel medico personale del presidente il quale ha pubblicamente sostenuto che la tesi del suicidio è indiscutibile. *«Quel medico fu portato nell'isola di Dawson con me, l'ho visto, gli ho parlato. Con noi non ha mai accennato al suicidio. Dopo tre mesi egli fu scarcerato, lui solo. Ed è uscito quel referto. Non le sembra il prezzo pagato per la libertà? La sola cosa certa è che quando il commando golpista entrò alla Moneda vi fu una violenta, lunga sparatoria, e si sa che nella Moneda erano rimasti solo Allende e due suoi collaboratori che morirono con lui. Forse non è stato assassinato freddamente, forse è morto sparando anch'egli contro gli aggressori»*.

Schnake risponde con parole dopo si rivolse ancora ai cileni, ma nel frattempo erano accaduti fatti imprevedibili. Allende comprese che la battaglia era perduta e nelle sue parole velate di amarezza lasciò capire ch'era inutile continuare nel massacro».

Parliamo di Allende, della sua morte, ancor oggi avvolta nel mistero. Si è ucciso come affermano i generali golpisti, o è stato ucciso? «Nessuno può dire che cosa sia accaduto, perché nessuno ha veduto Allende morire», dice Schnake. Ma c'è quel medico personale del presidente il quale ha pubblicamente sostenuto che la tesi del suicidio è indiscutibile. «Quel medico fu portato nell'isola di Dawson con me, l'ho visto, gli ho parlato. Con noi non ha mai accennato al suicidio. Dopo tre mesi egli fu scarcerato, lui solo. Ed è uscito quel referto. Non le sembra il prezzo pagato per la libertà? La sola cosa certa è che quando il commando golpista entrò alla Moneda vi fu una violenta, lunga sparatoria, e si sa che nella Moneda erano rimasti solo Allende e due suoi collaboratori che morirono con lui. Forse non è stato assassinato freddamente, forse è morto sparando anch'egli contro gli aggressori».

Schnake risponde con parole cautissime il suo peregrinare dall'isola di Dawson, quasi alla Terra del Fuoco, in un clima polare, all'Accademia dell'Aeronautica, dove, per due mesi, gli inflissero le torture che quasi tutti i detenuti politici cileni hanno subito. Polsi legati dietro la schiena e un cappuccio nero per giorni e giorni: nudi sulla *parrilla*, sorta di graticola, coi seviziatori che si alternavano a spegnergli sigarette sulle braccia, sulle gambe, su tutto il corpo; i terminali di un accumulatore legati ai testicoli che gli scaricavano atroci scosse elettriche; aghi infilati sotto le unghie dei piedi e arroventati con fiammiferi: tutti improvvisi in grosse bigonce colme d'acqua e tenuti quasi fin quasi ad annegare.

Ma che cosa volevano sapere, proprio da lui, i seviziatori? «Avevo mantenuto rapporti con molti ufficiali dell'Aeronautica, volevano che li denunciassi. In quell'inferno sono passati ottocento uomini dell'Aeronautica, due generali, molti colonnelli, tenenti, sottufficiali. Ero l'arma più resistente a collaborare coi golpisti, e molti furono condannati a pene pesanti». Dall'Accademia al penitenziario, una cella di due metri per tre e dieci detenuti. «C'erano politici, ma soprattutto ladri, assassini, rapinatori, prosseneti: bisognava guardarsi dai delatori, ma questo era niente in confronto al totale annientamento della nostra personalità. C'erano momenti del giorno e della notte in cui mi sentivo impazzire, camminavo davvero nel vuoto, senza il nulla mentale. E' questo che ho voluto rendere nel mio libro, la distruzione psichica ancor prima che fisica cui eravamo condannati».

Addio a Santiago

Dove ha incominciato a scrivere il suo libro? *«In carcere, con mille sotterfugi imparati dagli inquilini abituali delle carceri, riuscii a scrivere, un po' di righe al giorno, su foglietti che poi riuscivo ad occultare, quelle esperienze, e le mie riflessioni. Alla fine, con la complicità di mia moglie, potei spedirlo a Parigi»*. Erich Schnake fu liberato il 24 dicembre 1977, ma alla frontiera della giustizia di Pinochet; prelevato dal carcere fu portato direttamente all'aeroporto, messo su un aereo e spedito a Parigi. Trascorse la notte di Natale in volo. Non gli avevano comunicato di salutare sua madre, i suoi fratelli. Vide Santiago per l'ultima volta dal cielo. Poco dopo lo raggiunse la giovanissima moglie Pilar Walker, che aveva da poco sposato in carcere.

Una breve sosta a Parigi poi la sistemazione a Madrid. E' venuto a Torino, alla casa editrice Parma, per la traduzione e la pubblicazione del suo libro. Perché ha atteso un anno prima di pubblicarlo? *«Pensavo che mi fosse ancora possibile tornare in Cile, a casa mia. Ma durante quest'anno mi sono reso conto che quel giorno è ancora lontano, e mi sono deciso»*. E perché proprio a Torino, presso questa Editrice ancora poco nota? *«Qui lavora un mio amico cileno, esule anche lui. Si sono specializzati in particolari settori di letteratura politica. Fra un mese uscirà Bobbio su Mannheim, uno studio sul rapporto tra il terrorismo e il governo della Germania Federale. Poi uscirà il mio libro, che non è soltanto il racconto, glielho detto, delle mie esperienze in carcere. E' l'analisi di un uomo nella tragica realtà della prigione. Il titolo provvisorio, infatti, è in spagnolo Caminando nel vacio (Camminando nel vuoto); il nulla, il vuoto in cui siamo stati immersi per quasi cinque anni»*.

Francesco Rosso

Henri-Ch. Puech
Storia delle religioni

vol. I **L'Oriente e l'Europa nell'antichità**
vol. II **Giudaismo, Cristianesimo e Islam**
vol. III **Il Cristianesimo da Costantino a Giovanni XXIII**
vol. IV **India, Tibet e Sud-Est asiatico**
vol. V **Cina e Giappone**
vol. VI **I popoli senza scrittura**
vol. VII **Colonialismo e neocolonialismo**

la più aggiornata e completa storia di tutte le religioni dall'antichità ad oggi

Editori Laterza

L'INVERNO E' DOMANI
NUOVI MODELLI 1979
subito...sci ROSSIGNOL
SOLO DAI RIVENDITORI AUTORIZZATI

Riunione della Commissione trasporti della Camera

Metrò: qualcosa si muove

I partiti concordano perché arrivino a Torino i 180 miliardi già stanziati Il contributo sarà però concesso alla Regione, in base al decreto sul decentramento - L'onorevole Libertini: «Ma è un cammino ancora molto lungo»

A Roma il metrò ha ricevuto mercoledì una spinta, anche se per il momento è ancora soltanto una spintarella. Alla Commissione Trasporti della Camera è stata esaminata la legge che dovrà consentire la riapertura dei termini per estendere all'alternativa torinese i benefici di finanziamento previsti dalle leggi 1042-493.

Nella sua precedente stesura la legge preventivava finanziamenti solo per le opere iniziate entro il 31 dicembre 1978. E mentre Milano aveva potuto usufruirne, Roma, Napoli e Torino ne erano rimaste escluse. Ce lo spiega nel suo studio l'on. Lucio Libertini (pci), presidente della Commissione, tenendo fra le mani la raccolta di cartine, planimetrie e disegni del progetto di massima per la metropolitana «leggera» distribuita pochi giorni fa ai consiglieri comunali torinesi.

Insieme a noi l'on. Porcellana, consigliere comunale dc ed ex sindaco di Torino, e l'on. Guasso, consigliere comunale comunista.

Si parla dell'argomento in clima disteso e cordiale, molto lontano dalle polemiche che nei giorni scorsi sono rimbalzate anche sulle colonne del nostro giornale. I tre politici ripetono più volte che lo scopo comune è quello di non far perdere a Torino i 180 miliardi che il progetto del metrò può raccogliere dallo Stato e dalla Regione. E ne prendiamo atto con piacere.

«*Si tratterà di riprendere l'iter del disegno di legge per l'estensione dei termini e di farlo alla luce di una situazione giuridica nuova* — spiega Libertini —. *Il 1° gennaio 1978 è infatti diventato operante il decreto 616 che attua la legge 382 e la competenza per i sistemi di trasporto metropolitano (art. 130) è passata alle Regioni. Ora si tratta di verificare quanto spetta al Piemonte per Torino, poiché i 180 miliardi sono suddivisi in due leggi: la 1042 precedente il decreto e la 493 successiva. La ripartizione dovrebbe avvenire entro 10 giorni. Nella seduta è stato deciso di chiedere al governo di illustrare con i dati più recenti la situazione determinatasi dall'inizio dell'anno ad oggi. Tutti i gruppi politici hanno comunque manifestato la loro disponibilità a proporre la riapertura dei termini*».

L'on. Porcellana ha ribadito la necessità di attuare un raccordo tra Stato e Regione per l'erogazione del contributo e di verificare la situazione non soltanto al ministero dei Trasporti ma anche alla Regione Piemonte.

«*Bisogna comunque precisare* — dice — *che il progetto di metropolitana leggera elaborato dal Comune non è ancora un progetto di massima ma soltanto un avanprogetto, che dovrà essere valutato dalla Commissione interministeriale (per quanto di sua competenza) e dal Consiglio comunale. La scelta del metrò leggero è già stata fatta da tempo; adesso si tratta di vedere come farlo, verificando se il tracciato proposto è veramente il più adatto a raccogliere il traffico oppure se esistono varianti più vantaggiose*».

L'on. Guasso (pci) ha buone speranze che il progetto presentato possa entrare — per equivalenza — fra le opere finanziabili della legge 1042-493. «*Ci rendiamo conto della necessità di realizzare l'opera senza inutili perdite di tempo. Anche per i trasporti cerchiamo di frenare la corsa all'indebitamento, ma siamo convinti che sia necessario spendere bene e spendere subito*».

Il presidente Libertini si dichiara soddisfatto e preoccupato nello stesso tempo. «*Bando ai facili entusiasmi, l'iter della legge è ancora lungo e complesso* — dice —. *Ma è un fatto positivo che la discussione sia iniziata. Le verifiche in corso consentiranno poi di chiarire e di sbloccare la situazione*».

L'on. Porcellana aggiunge che proprio in mattinata il dottor Falcone, direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti, è stato da lui invitato a Torino nei prossimi giorni per spiegare ai sindaci piemontesi che il tetto dei mutui per i lavori pubblici è stato sfondato e per illustrare le procedure per ottenere aiuti per opere di maggior portata.

Bruno Ghibaudi

Discusso da commissioni «disattente» perché non riparlarne in consiglio?

Il progetto di massima per la metropolitana leggera è stato elaborato ed approvato dal Consiglio comunale la primavera scorsa. E' contenuto in 13 pagine del volume «Opere di urbanizzazione», inserito nel programma pluriennale di attuazione: 1978-1980.

Tredici pagine in cui sono annunciati gli obiettivi da raggiungere nel triennio, spiegate le priorità d'intervento, tracciate le due maggiori linee (Nord-Sud ed Est-Ovest) di metrò leggero, definite le prospettive da costruire sulla rete tranviaria attuale, elencate le opere da finanziare con i 180 miliardi del contributo statale (legge 1042-493) e con le casse dell'ente pubblico.

Tutte queste cose sono state dette e ripetute fino alla noia: dall'assessore Rolando, dal sindaco, dall'on. Libertini, dai consiglieri della maggioranza. Eppure l'opposizione «giura» di aver sono per la prima volta sabato scorso «*tutto il carteggio della metropolitana leggera*».

Vediamo di capire. Il piano triennale di attuazione è stato approvato sei mesi fa. Contiene, nelle 13 pagine citate, la spiegazione generale di ciò che potrà essere il metrò leggero. Invece il progetto che abbiamo illustrato ieri con la planimetria è contenuto in un volume di oltre 200 pagine, fra 30 allegati che illustrano in modo preciso un disegno che dovrebbe mutare il sistema di trasporto urbano e interurbano. E questo progetto che l'opposizione sostiene di non aver conosciuto; ci qui la polemica dilagata da Palazzo civico alle pagine dei giornali.

«*Tutto il progetto, allegati compresi* — replica l'assessore Rolando — *è stato presentato in due commissioni consiliari: bilancio e trasporti in una parte della maggioranza era assente e se gli altri erano disattenti, non è colpa nostra. Sta di fatto che oltre al dibattito sul piano pluriennale d'attuazione, ci sono stati altri incontri. C'è addirittura stato un convegno di tre giorni, organizzato dalla Regione, in cui si è parlato prevalentemente della metropolitana leggera*».

Può essere perciò insorta l'affermare che il progetto per la metropolitana era (prima di sabato) «ignoto» a molti: ma è altrettanto inesatto richiamarsi alle 13 pagine contenute nel piano di attuazione per il progetto spedito al ministero.

A questo punto, per chiarezza, e poiché due commissioni, via per disattente o monche, l'hanno discusso, ci sembra che l'unica soluzione pacificatrice potrebbe essere un dibattito in Consiglio comunale.

Torna davanti ai giudici d'appello la tragedia dell'Ipca di Ciriè

La «fabbrica della morte» a chi chiedeva migliorie replicava: «Volete rovinarci?»

La Corte ha stralciato la posizione dell'imputato Alfredo Ghisotti che non può essere presente perché ammalato - Il ricorso contro le pene inflitte dal Tribunale (da tre a sei anni di reclusione) proposto dagli imputati

Il processo d'appello a dirigenti e proprietari dell'Ipca di Ciriè, cominciato l'altro giorno, è proseguito ieri con gli interventi dei patroni di parte civile. Gli imputati sono rimasti in quattro: Sereno Ghisotti, proprietario della società, Silvio Ghisotti, responsabile del servizio manutenzione impianti e dell'ufficio tecnico, Paolo Rodano, direttore amministrativo, Giovanni Missa, medico di fabbrica. Il quinto imputato Alfredo Ghisotti ha presentato l'altro giorno un certificato medico (è ricoverato in una clinica milanese) chiedendo il rinvio del dibattimento.

Dopo brevi schermaglie procedurali tra parte civile e difensori, la corte (pres. Pornelli, a latere Invrea e Martinetto, p.g. Silvestro) ha deciso per lo stralcio. Alfredo Ghisotti sarà giudicato a parte. In primo grado gli accusati erano stati condannati a pene varianti da 3 a 6 anni per omicidio colposo e lesioni.

Diamo in sintesi l'udienza dell'altro giorno. Alle 12,20 il presidente Pornelli ha cominciato a leggere la relazione in un'aula attenta e carica di tensione, dove la presenza dei parenti delle vittime ha dato una nota di drammaticità. Sul banco degli imputati soltanto Silvio Ghisotti e Paolo Rodano, difesi dagli avvocati Zaccone, Chiusano, Lageard, Giovanni Missa. Accanto l'agguerrito collegio dei patroni di parte civile con i professori Lozzi e Grosso, gli avvocati Masselli, Guidetti Serra, Giordano, Gianaria, Mittone, Speranza, Costanzo, Negro, Caterina e Formantici. Alle loro spalle le parti lese, quelli che hanno rifiutato il «prezzo della sofferenza» offerto dai dirigenti Ipca per padri, mariti, fratelli morti o condannati a portare «il marchio indelebile» della fabbrica del cancro. Sono rimaste in sei famiglie a voler dire di no, a voler andare fino in fondo, nei storie tragiche che raccontano come si moriva all'Ipca. Al loro fianco il sindacato riconosciuto in primo grado per la prima volta parte lesa in un processo per omicidi bianchi.

Il presidente Pornelli ha letto la storia della fabbrica: dalle sue origini fino agli anni in cui scoppiò il bubbone. Ha parlato di sistemi di lavorazione, di misure di sicurezza non rispettate, di carenze legislative, poi di morti, una lunga catena che sembrava senza fine. Le parole del magistrato coprivano i commenti misti di rabbia e amarezza, le accuse pesanti sussurrate dai banchi dai parenti delle vittime. Nel pomeriggio hanno parlato, assenti gli imputati, i patroni di parte civile.

Il loro impegno maggiore: chiamare le cose col loro nome e dare al di là delle aride formulazioni giuridiche il quadro esatto di come si svolge a volte il lavoro in certe fabbriche, non per suscitare epidermiche commozioni ma per portare alla luce in tutta la loro gravità problemi troppo a lungo ignorati.

Accuse documentate, che disegnano a fosche tinte la fabbrica di Ciriè. «*Nessuno si è curato di ridurre i rischi* — ha detto l'avv. Guidetti Serra —. *Volete continuare la fabbrica? si rispondeva agli operai che reclamavano migliori condizioni di lavoro*».

Attraverso nomi, testimonianze, episodi, l'avv. Masselli ha ricostruito le condizioni di lavoro. Il sistema di produzione. «*Nel '72 quando si fece la prova chimico si trovarono residui di benzidina: e la produzione non cessata da tre anni*». Ha parlato quindi dell'intervento della commissione interna e del sindacato: «*Ogni richiesta in tema d'igiene ambientale veniva elusa*». Poi l'accusa terribile: «*Di questi cancri lo sapevano le fabbriche*», un'accusa lanciata in primo grado da un operaio dell'Ipca: «*I dirigenti dovevano conoscere i pericoli*».

La tesi è stata sviluppata dall'avv. Giordano che ha ricordato gli interventi legislativi in materia di malattie professionali e in particolare di tumore alla vescica provocato da anilina. Ha citato articoli, leggi, rapporti scientifici, relazioni di studiosi. «*Dal confronto dei dati* — ha sostenuto — *emerge chiaramente che il problema del cancro alla vescica era stato sufficientemente esaminato ed evidenziato fin dall'inizio del secolo*». Il prof. Grosso: «*Dal '58 i dirigenti Ipca avevano l'obbligo di avvertire i lavoratori*».

I ruoli e le responsabilità dei singoli imputati sono stati illustrati dagli avvocati Costanzo, Gianaria, Mittone e Speranza. Mittone: «*Quando gli imputati sono venuti a conoscenza dei rischi avevano l'obbligo di informare tutti i lavoratori, quelli in servizio ma anche quelli che erano andati via*». Gianaria: «*Rodano sostiene di essere stato soltanto un dirigente amministrativo, ma è lui che decideva le spese da fare, è lui che decideva se qualcosa andava cambiato*».

Speranza: «*Giovanni Missa era inserito nella ditta, ha sostenuto di essere un medico generico, ma se ritenuto di non avere "competenze" non doveva accettare l'incarico remunerativo*». Caterina e Formantici hanno illustrato i criteri con i quali devono essere valutati i danni patrimoniali e morali. «*L'offerta di 2 milioni e mezzo a testa per vedove e figli è irrisoria*». L'avv. Costanzo: «*I dirigenti hanno piena responsabilità penale. Sapevano, conoscevano la situazione dell'azienda e continuarono a tollerarla. La loro condotta omissiva è colpevole*».

Per condannare gli imputati occorre però provare il nesso causale», cioè il rapporto tra il comportamento dei dirigenti alla Ipca che hanno consentito l'esposizione degli operai alle sostanze cancerogene e la morte di alcuni operai. L'argomento è stato affrontato dal prof. Lozzi che ha ricordato tre sentenze: Valjani, macchie blu di Rovereto e tabaccaio in Germania.

«*Deve valere la "regola di esperienza": le vittime sono state esposte per anni alle sostanze cancerogene, sono morte, e non è dimostrabile che la causa del decesso sia un'altra*». Tutti i patroni di parte civile hanno chiesto la conferma delle pene per gli imputati. Il processo continua oggi con la requisitoria del p.g.

Nino Pietropinto

"Venite da noi a comprare il dono per Natale: lo pagherete di più,,

«*Volete fare un regalo ai vostri amici per Natale? Venite da noi, lo pagherete di più*». Con questo slogan provocatorio di pubblicità alla rovescia, il Sermig ha bandito una campagna per la vendita «*a prezzi maggiorati*» degli oggetti che ha ricevuto e continua a ricevere come «restituzione». Un gesto che molta gente compie rinunciando a qualcosa di caro perché sia venduto e il ricavato dato ai poveri.

«*Nei giorni scorsi* — dice il responsabile del Sermig, Olivero — *abbiamo ricevuto in dono un brillante che un gioielliere ha valutato cinque milioni. Lo metteremo in vendita ad un prezzo superiore, il ricavato ci servirà a mettere insieme i milioni che abbiamo promesso — e in parte già stanziati con debiti — per i poveri*».

Sette milioni sono stati assegnati l'altro sabato a Madre Teresa di Calcutta per le vittime delle alluvioni in India; altri 7 saranno inviati domani ai Paesi per i terremotati dell'Iran, altri 7 saranno inviati nel Bangladesch.

Domani, la «cena del digiuno» si svolgerà nella sola sede di via Arsenale angolo via Lascaris dalle 18,30 alle 21 «*e speriamo* — prosegue Olivero — *che continuino ad arrivare altri oggetti preziosi; metteremo in vendita tutto fra una quindicina di giorni nella nostra sede e in una parrocchia del centro*».

Per ora, oltre all'anello prezioso, sono giunti circa 250 tra braccialetti, collanine, anelli, molti quadri anche di autori di grido, libri (intere enciclopedie) e un imponente numero di dischi.

Un'anziana signora ha regalato due tende che potrebbero figurare in una bottega d'antiquario, il cardinale Pellegrino ha mandato un pregevole quadro, ci sono soprammobili, oggetti d'arredamento e altre cose del genere.

Inutile dire che il Sermig non terrà per sé neanche una lira, nemmeno le spese. Tutto il ricavato, ma proprio tutto, sarà «restituito» a chi ne ha bisogno.

d. garb.

Assemblea periti

All'Iti Internazionale (via Bonzanigo 8), stasera, ore 18, si tiene l'assemblea ordinaria dell'Apit (Associazione periti industriali). Dopo la discussione sui bilanci e sui programmi futuri, sarà eletto il nuovo consiglio.

Il processo per l'assassinio dell'impresario edile Ceretto

Gli alibi dei mafiosi frantumati dalle arringhe della parte civile

Ieri è stata la volta di Michele Bocco, che riuscì a «disfarsi» della sua auto, compromessa, facendola rubare «da un amico compiacente», che si è prestato a recitare la parte

Nella lunga requisitoria della responsabilità nel sequestro-omicidio dell'imprenditore di Cuorgnè Mario Ceretto l'avvocato di parte civile Chiusano è giunto ieri mattina ai vertici dell'organizzazione mafiosa responsabile del grave delitto. Dopo aver indicato in Raffaele La Scala «il padrino» di Locri che assoldò i manovali del sequestro, Chiusano ha preso di mira Michele Bocco, il prestanome dei casinò di Saint-Vincent, un personaggio chiave nella vicenda: «*A lui ricorrevano per piccoli prestiti al tavolo di gioco Rocco Lo Presti, l'altro boss implicato nel sequestro-omicidio, Giovanni Caggegi, principale imputato del delitto e accanito giocatore e la stessa vittima Mario Ceretto che Bocco conosceva, per una stessa ammissione, molto bene*», ha detto Chiusano.

Il legale di parte civile ha letteralmente demolito l'alibi che Michele Bocco si era faticosamente costruito per provare di non essere mai stato in visita alla cascina di Caggegi, teatro del delitto Ceretto e di non esservi nemmeno mai andato nei giorni immediatamente precedenti o seguenti il sequestro.

«*In questo processo molti imputati, e tra questi un è certamente Michele Bocco, si sono trincerati dietro una negativa assoluta. L'alibi di Michele Bocco era all'apparenza perfetto*». Ma solo all'apparenza.

Vediamo innanzi tutto che cosa sostiene l'accusa. A dire che Bocco frequentava la cascina sono in tre: il figlio di Caggegi, Matteo, la moglie Giovanna Barbuto e lo stesso Caggegi, quando con una improvvisa inversione di rotta accusa i veri mandanti del sequestro: Raffaele La Scala, Rocco Lo Presti e Michele Bocco (inversione provocata dal tribunale della mafia che costringe Caggegi a cambiare tattica difensiva e a sacrificare questi tre per salvare altri, più importanti).

«*Matteo Caggegi* — dice — *ha visto Michele Bocco* — afferma l'avvocato Chiusano — *in compagnia di "Zu Mimmo", Demetrio Curatola* (altro imputato al processo, n.d.r.), *una settimana prima del sequestro, a bordo di una "128" di colore scuro, forse verde. Il 23 maggio giorno del rapimento di Ceretto, Michele Bocco rientra in cascina a bordo della stessa auto con Raffaele La Scala e Sebastiano Giampaolo* (altro imputato, n.d.r.). *Altri testimoni la notano nella cascina in giorni successivi*».

«*Per negare il essere mai stato in cascina* — dice Chiusano — *Bocco deve disfarsi di questa "128" per il periodo precedente e successivo al sequestro. Il suo alibi è apparentemente perfetto e si articola in due momenti: fino al 28 maggio e dal 28 maggio al 3 giugno 1975*».

«*Una quindicina di giorni prima del sequestro, dice Bocco, prestai la "128" al direttore della banca Ceriana, di cui sono cliente. Il direttore l'aveva poi a sua volta prestata al vicedirettore. L'auto mi fu restituita il 27 maggio e il 28 mia moglie ne denunciò il furto. La "128" fu ritrovata a Napoli il 3 giugno successivo, in seguito ad un incidente stradale*».

Almeno apparentemente, quindi, è tutto in regola — dice il legale — *Ma esaminiamo punto per punto quest'alibi. Ad affermare che la "128" ritornò nella disponibilità di Bocco il 27 maggio è lo stesso Bocco e la moglie Emilia Bonnet, già arrestata per falsa testimonianza dal giudice istruttore. Il direttore e il vicedirettore della banca ricordano soltanto di aver avuto in prestito l'auto ma non sono altrettanto precisi nei giorni. L'altro pezzo di alibi è sempre basato sulla dichiarazione della moglie di Bocco.*

Il 3 giugno viene ritrovata la «128» a Napoli. Alla guida c'è, guarda caso, un certo Ignazio Lucci, posteggiatore abusivo di piazza Solferino che afferma che la «128» Emilia Bonnet gliela prestata il martedì del 28 maggio, come del resto aveva già fatto altre volte.

«*Come per tutti gli alibi troppo perfetti* — afferma Chiusano — *anche per quello di Michele Bocco, è bastato un incidente stradale e tutto il castello pazientemente costruito a difesa dello stesso è crollato. Emilia Bonnet non ha detto la verità e non l'ha detta nemmeno il posteggiatore abusivo che s'è fatto un giretto con la macchina in prestito fino a Napoli. Dunque, l'alibi per la "128" non regge e Michele Bocco era in cascina sia il 23 maggio, sia una settimana prima*».

«*L'alibi di Rocco Lo Presti è ancora più categorico* — dice Chiusano — *perché a partire dal 17 maggio fino alla mattina del 23 maggio Rocco Lo Presti riceve la visita di un caro amico, il testimone Cusenpoil, che non lo mollò un secondo. Lo accompagnò a pranzi e riunioni conviviali, in visita ad amici e in fabbrica, dal sarto e perfino alle pallesse d'arte. La mattina del 23 maggio il testimone riceve una telefonata dalla lontana Sicilia che lo avverte che gli hanno rubato il gregge e riparte*».

«*Contro quest'alibi* — continua il legale di parte civile — *ci sono le dichiarazioni di Matteo Caggegi e di Giovanna Barbuto che danno per certa la presenza di Rocco Lo Presti in cascina nei giorni precedenti il sequestro e il giorno del delitto. A chi dobbiamo credere? Io non dico che il teste Cusenpoil ha mentito ma piuttosto che non è controllabile. Mentre invece le dichiarazioni di Matteo Caggegi e di Giovanna Barbuto hanno trovato tali e tanti riscontri in questo processo da costituire il punto d'appoggio più solido di tutta l'accusa*».

c. cer.

Michele Bocco sorride - Rocco Lo Presti è assente

Caselle, voli charter per sciatori inglesi

Il 2 dicembre, un B737 della Britannia Airways effettuerà il primo di 100 voli charter che trasporteranno a Caselle sciatori britannici. L'ultimo «servo della neve» giungerà il 29 aprile '79, concludendo una stagione che gli albergatori di Oulx, Cervinia, Courmayeur e di altre località invernali del Piemonte e della Valle d'Aosta si augurano felice. Le premesse sono positive: rispetto all'anno scorso sono aumentati i voli (34 in più) e la capacità degli aerei.

Si fa intanto il consueto bilancio d'ogni anno sul movimento all'aeroporto. Rispetto al settembre dell'anno scorso nei voli regolari è aumentato il trasporto di bagagli (6 per cento), merce (1,3) e posta (3,7). Sostenuto l'aumento di merci soprattutto sulla linea Torino-Londra (più 64 per cento) e sulla Londra-Torino (più 40 per cento). Diminuiti i passeggeri (meno 1,5 per cento) e i movimenti (meno 2,5 per cento).

Dopo la sentenza del Tar che ha annullato la bocciatura

Riparando a un grave errore la scuola ha riaperto le braccia al ragazzino br

Era stato scacciato dopo una frase che, in bocca a un bimbo di undici anni, era soltanto sciocca - Ora è stato promosso, potrà frequentare la seconda, per essere condotto alla ragione

Mario O. il «ragazzino br» della media Valfrè è stato promosso. Ieri si è riunito il consiglio di classe, ha riesaminato la sua situazione alla luce della sentenza del Tar che un mese fa annullò la bocciatura del giugno scorso. Ora Mario, 12 anni, una vita difficile lontano dalla famiglia, potrà tornare a scuola per frequentare la seconda classe. Quando, dove?

Le assistenti sociali della Comunità alloggio gestita dalla Provincia, dove il ragazzo è ospitato, stanno esaminando quale è la soluzione migliore per inserire Mario senza ulteriori traumi. Il nuovo preside della Valfrè prof. Vito Infante si è dichiarato disponibile ad accettare lo sfortunato alunno. Ma forse sarebbe preferibile una scuola a tempo pieno. La decisione tocca agli psicologi.

Quale è stato il dramma di Mario? Ricordiamolo. «La Stampa» se ne occupò l'estate scorsa quando il ragazzino rischiò di essere scacciato dalla Valfrè dove frequentava, ripetente, la seconda B. Durante la commemorazione del sen. Moro fatta in classe dall'insegnante di Lettere, Alessandra Catalano, abituata a una frase più scioccante che crudele: «*Hanno fatto bene ad ammazzarlo* — disse — *non avete ancora capito che lo sono un brigatista rosso?*». Per questa, scempiaggine di un undicenne, accadde il finimondo.

Da un fronte si trovarono schierate la prof. Catalano e l'allora preside Anna Boschi (è ritornata all'insegnamento) che volevano una punizione esemplare. Dall'altra le famiglie degli organismi collegiali, la Provincia, i genitori antifascisti (ed erano tanti, il bidello alla Valfrè ha ricevuto in dono una bandiera rossa) che chiedevano il perdono per il ragazzino. Cogidas che valutavano l'episodio per quel che valeva. Le ragioni presentate dai «difensori» si basavano sul fatto che l'alunno doveva essere corretto, ma guidato alla ragione, non allontanato dal consorzio scolastico. La scuola cercò di tagliare corto bocciandolo.

A questo punto la Provincia diede mandato all'avv. Dal Piaz di presentare ricorso al Tar. Il Tribunale amministrativo regionale ha risposto un mese fa con una sentenza esemplare sul piano legale, su quello umano e sociale. Annullata la bocciatura, ha chiesto ai docenti di rivedere il proprio operato valutando anche i propri errori e non soltanto quelli dell'infelice scolaro.

Ieri finalmente Mario ha appreso con un sorriso di gioia che potrà presto essere «come gli altri», avere un banco, dei compagni, dei libri, una scuola non più nemica. Forse ha capito che dalla società, quando si ha ragione, ci si può attendere anche giustizia.

m. val.

Studenti in corteo per la riforma

Centinaia di studenti in corteo ieri per la manifestazione nazionale indetta dalla Fgci su «Riforma e lavoro». I giovani si sono recati alla Galleria d'Arte moderna dove con i rappresentanti delle leghe disoccupati e dei consigli di fabbrica hanno discusso «*come riempire di contenuti il rinnovamento della superiore*».

E' stata espressa la convinzione che soltanto con un più stretto collegamento fra il mondo della scuola e quello del lavoro si potranno superare i problemi legati alla preparazione culturale ed alle esigenze sociali. Al termine della discussione è stato approvato un documento (sarà distribuito anche di fronte alle fabbriche) in cui si esprime la necessità di uno stretto collegamento fra il mondo studentesco e quello operaio.

In quanto al progetto di riforma si chiedono alcune modifiche: inizio a cinque anni, per avere poi entro i 15 la possibilità di frequentare il biennio propedeutico nella superiore; i successivi due anni dovrebbero essere diversificati per indirizzi e l'ultimo di specializzazione.

Quattordicimila dipendenti comunali minacciano di scendere in sciopero

I sindacati Cgil-Cisl-Uil hanno annunciato ieri che ricorreranno allo sciopero del 14.126 dipendenti comunali se non otterranno «*almeno l'impegno a potenziare organici e servizi*». La situazione rischia quindi di precipitare con una prospettiva di gravi disagi per gli utenti.

«*Ci vuole una terapia generale* — sostiene Giancarlo Dolcetti, della Uil —. *Sino ad oggi si è cercato di curare il malato tagliando i bubboni che stavano per scoppiare. Ora non è più tempo di entare*». I sindacati lamentano che «*gli organici sono ridotti all'osso*», che gli stipendi sono bassi e occorre quindi la pronta applicazione di un piano di ristrutturazione.

Dice l'assessore al personale Marchiaro: «*Le critiche non sono dirette a noi. Da tempo abbiamo approntato una delibera quadro discussa con loro. In essa c'è la riqualificazione, ci sono organici più idonei, c'è insomma la risposta a quanto oggi si lamenta*». E' vero che ci sono casi di ritardi che fanno gli impiegati e operai che sono costretti a svolgere mansioni di geometra? «*Qualche sporadico caso* — risponde Marchiaro —. *Purtroppo sono situazioni ereditate per ovviare alle quali abbiamo fatto tutto il possibile*».

Il nodo più grave però resta il contratto nazionale. Scaduto il 30 giugno '78, il nuovo contratto non è stato ancora firmato a Roma. Dice Marchiaro: «*Anche se dovessero approvarlo oggi, avrà solo sei mesi di vita*». In ogni caso, i dipendenti del comune già adesso ne sostengono la vacanza. «*Un secondo vecchio* — sostiene un dipendente — *che rischia di togliersi soldi dalla busta già magra*».

E' facile prevedere un irrigidimento dei dipendenti comunali.

«*Oggi uno sciopero* — dice Marchiaro — *perceptisce 1.500.000 lire all'anno appena assunto. Il capo del centro di calcolo, laureato, guadagna 2.750.000 all'anno. Inoltre ci sono criteri diversi di aumento d'anzianità: il 20 per cento dopo due anni, un 5 per cento dopo altri due anni e ancora un 15 per cento al sesto anno*».

Oltre a ciò, i sindacati lamentano disparità di trattamento, a pari livello, con i «figliastri», ossia le varie aziende municipali. «*Tutto verrà definito* — conclude l'assessore Marchiaro —. *Occorre solo pazienza. In ogni caso abbiamo fatto tutto ciò che era in nostro potere*».

Oggi l'on. Malagodi parla dell'Europa

Proseguono, nell'aula del Consiglio regionale, le conferenze del venerdì organizzate dalla Consulta, sui problemi dell'Europa unita e sull'elezione a suffragio diretto del Parlamento europeo. Oggi è la volta del presidente del partito liberale, on. Giovanna Malagodi che parlerà alle ore 18. Sarà presentato il consigliere regionale Marchini.

★ Lunedì prossimo, alle ore 21, presso la sala «Cavour», via Giolitti 26, verrà presentato il volume «Edilizia e sviluppo urbano», di Italo Magnani e Gilberto Muraro. Seguirà un dibattito cui interverranno l'on. Peggio (presidente della commissione lavori pubblici della Camera), l'on. Porcellana (membro della commissione lavori pubblici) e il prof. Bastianini, consigliere comunale della nostra città. Moderatore, il dott. Enrico Salza.

All'Unione culturale

Nell'ambito della rassegna: «*L'educazione scientifica nella scuola dell'obbligo*» si svolgono oggi due dibattiti. Ore 15,30: «Metodologie dell'insegnamento della matematica» con Alan Rogerson Stella Baruk-Matard, Angelo Pescarini. Alle 21: «Quale scienza, perché? per chi come?» con Stella Baruk-Matard, Antonio Moroni, Angelo Pescarini, Alan Rogerson, Giuliano Toraldo, moderatore Emilio Ciarloni. Entrambi in via Cesare Battisti 4/b.

Rassegna dell'animazione — Oggi alle 17,30 alla Galleria d'Arte Moderna presenterà la sua attività nelle scuole italiane l'esperto Remo Rostagno.

temperatura di ieri

massima	+17,4
minima	+11,5
media	+14,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 82%. Cielo coperto. **Temperatura massima** +18,8; **minima** +10,1; **media** +12,9. **Previsioni:** cielo da molto nuvoloso a coperto con deboli precipitazioni; venti deboli, visibilità buona, temperatura in lieve aumento. **Sole:** sorge 6,51; tramonta 17,36. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +17,2; min. +12.

Specchio del tempi

«Perché dimenticate i nostri bimbi?» - Difficile convivenza al Regio per amore della musica - «Denuncio l'abuso di una ronda maleducata» Poveri anziani delle Poste senza medaglia dopo tanto faticoso lavoro

Una lettrice ci scrive

«Ti scrivo a nome di alcuni genitori di ragazzi audiolesi gravi che frequentano la scuola media "Pascoli" dove, dall'anno '78-'79, funzioneranno, a norma della minirforma della scuola media (legge 517) alcune classi speciali per alunni "sordomuti".

«Esprimiamo anche a te tutta la nostra amarezza per le modalità con le quali, dopo tante demagogiche affermazioni, vengono affrontate e risolte le questioni riguardanti i ragazzi handicappati.

«Nella scuola operavano insegnanti specializzati, addestrati con un corso ministeriale della durata di due anni. Tra lo scorso anno e quello che sta per incominciare qualcuno di loro ha perso il posto, anche se la scuola a "tempo pieno" prevede il mantenimento in servizio o l'assunzione del personale che abbia particolari requisiti; il personale specializzato è stato assegnato ad altre scuole che non hanno le caratteristiche della nostra.

«La classe speciale con sordi profondi prevede un numero limitato di alunni. Il Provveditorato, che concede compresenze facili ad altre scuole a tempo pieno, non concede a noi il frazionamento in tre classi di due sezioni formate da 12 alunni caduna. Solo, chi conosce il problema sa che cosa significhi una classe di tale entità. Ci siamo recati in delegazione per due volte in Provveditorato, ma la risposta è sempre stata negativa.

«Avevamo anche uno psicologo che riteneva la nostra fiducia e un equilibrio sociale: quest'anno saremo privati della loro opera. Il recupero del linguaggio e la logopedia, infine, erano affidati ad una vera esperta, ma non siamo più sicuri che essa ci venga ancora assegnata. Per adesso non c'è.

«Così la società ci aiuta, così ci tende la mano per rendere meno pesante la nostra sfortuna».

Maria Golzio

(per l'Apa, assoc. Audiolesi)

Una lettrice ci scrive da Collegno

«Rispondo al vecchio abbonato del Teatro Regio che lamenta la presenza di pubblico sugli scalini perché non può più, con tutta comodità, recarsi al suo posto.

«Intanto, le gente si siede sugli scalini soltanto quando lo spettacolo sta iniziando e tutti gli abbonati dovrebbero essere al loro posto. In secondo luogo, in caso di sfollamento improvviso le persone sedute sugli scalini sarebbero ben più veloci di lui a raggiungere le numerose uscite e non causerebbero certamente un maggiore pericolo.

«Come terza considerazione, e mi pare la più importante, il pubblico seduto sugli scalini è frutto di un sempre maggiore interesse ed amore per il teatro di musica, e poiché il Regio non può essere dilatato è chiaro che la gente si siede dove può. Semmai dovrebbero lamentarsi coloro che siedono sugli scalini, non l'abbonato che da molti anni fruisce di una condizione di privilegio (e sarebbe ora di finirla: un giorno ci faremo sentire anche noi per chiedere che cessi il comodo sistema di concedere diritto di prelazione ai vecchi abbonati).

«Al "vecchio abbonato" (precisazione superflua, tanto sono vecchie ed ammuffite le idee che esprime) rivolgo l'invito di essere più tollerante, ed anzi di rallegrarsi dell'amore per la musica che c'è oggi nei giovani ed in uno strato di pubblico che (orrore!) non può permettersi la poltrona e si paga l'ingresso. Stia attento: un giorno potrebbe essere scalzato dalla "sua" poltrona, ed in questo caso dubito molto che il suo amore per la musica gli farebbe trovare l'umiltà di sedersi sugli scalini».

Giovanna Ferraro

Un lettore ci scrive:

«Voglio segnalarvi un fatto che reputo abbastanza grave, accaduto il 14 ottobre (sabato) alle ore 17,30 nei giardini dell'ex caserma Lamarmora, vicino alla sede dei tribunali in cui si svolse il processo alle Br.

«La jeep dei carabinieri di ronda nei giardini, con folle gimkana attorno agli alberi ha sfiorato dapprima un bambino di tre anni, e ha proseguito poi le sue dimostrazioni con frenate alternate a retromarce improvvise, schizzando piete e terriccio accanto alla carrozzina di mio figlio.

«Lo scopo, a mio parere, era quello di mettersi in mostra con quattro ragazze che passeggiavano, e che alla fine hanno ceduto fermandosi a parlare con i militari. Quando mi sono avvicinato educatamente per protestare e per far presente la pericolosità di tali bravate, sono stato fermato come un volgare delinquente dal sergente che era alla guida; mi hanno chiesto i documenti, e apostrofato con afferigia e maleducazione, l'altro militare ha minacciato anche di prendermi a sberle.

«Mi chiedo se i comandi sono al corrente di come viene svolto in generale il servizio di pattugliamento e sorveglianza in quei claustri, da militari che — per il loro contegno — non fanno onore alla tradizionale serietà della Benemerita.

«Chiedo altresì se non vi sia abuso di potere da parte degli stessi militari, abuso che prima o poi potrebbe provocare pericolosi incidenti».

Giuseppe Gorlino

Un lettore ci scrive da Moncalieri:

«Com'è noto, da parte della quasi totalità delle aziende pubbliche o private, più o meno importanti, il tradizionale l'offerta di una medaglia ricordo al proprio personale che, raggiunti i limiti di età dopo un lungo periodo di assiduo e lodevole dipendenza, sta per essere collocato a riposo. La consegna della medaglia avviene, di solito, nel corso di una breve cerimonia alla presenza dei compagni di lavoro o colleghi di ufficio i quali, affettuosamente e sinceramente, applaudono il neo pensionato.

«Fino a due anni fa anche l'amministrazione delle Poste e Telegrafi non mancava di onorare la tradizione e offriva ad ogni dipendente che aveva raggiunto il 25° anno di età, con almeno 40 anni di servizio effettivo, una medaglia ricordo piccolissima, ma certo gradita da colui che la riceveva.

«Si trattava di un modesto riconoscimento a quei postelegrafonici che negli anni anteguerre e in quelli immediatamente successivi erano riusciti, puntigliosamente, senza le moderne attrezzature attuali (in condizioni di lavoro disagiate e con retribuzioni ben più misere) a rendere l'apparato postale funzionante e spesso ammirevole per la solerte rapidità nell'espletamento delle funzioni stesse.

«E' sempre più sparuto gruppo dei pensionati P.T. con i requisiti richiesti (saranno una cinquantina in tutta Italia) in questi ultimi due anni ha atteso invano di essere chiamato a ricevere il modesto, tradizionale riconoscimento. Ormai emeregiati ma consapevoli d'essere i pochi, anzi i pochissimi che non hanno usufruito di nessuna delle leggi regalo (pensionamento a 62, 40 e anche 35 anni di età) esprimi

Malgrado le trentamila lire in più nella busta

Autonomi vogliono creare il caos anche negli ospedali piemontesi?

Hanno proclamato lo stato di agitazione - Non rappresentano la maggioranza tranne che al San Luigi - Un incidente al Sant'Anna per l'interruzione del volantinaggio - Disagi sono minacciati anche dai medici mutualistici

I lavoratori aderenti alla federazione ospedalieri dell'Unione sindacati autonomi nazionale (Unisan) da ieri sono in stato di agitazione. Si teneva questo irrigidimento nella vertenza a proposito per scongiurare gli effetti e impedire il verificarsi, anche nella nostra regione, dei disagi lamentati altrove, l'assessore alla Sanità, Enrietti, aveva deciso, venerdì scorso, di corrispondere al personale non medico a partire dal 30 ottobre, 30 mila lire al mese quale acconto sui futuri miglioramenti derivanti dal rinnovo del contratto dei dipendenti ospedalieri. Ma anche questo tentativo di buona volontà, per mantenere aperto un dialogo tra le parti, è fallito.

Gli autonomi giustificano la decisione con la «salvaguardia della categoria da irrisori e dequalificanti ritocchi salariali in favore di gruppi autonomi di altre regioni». Inoltre hanno stabilito di «non più riconoscere il contratto nazionale stipulato dagli unitari in quanto non consono alla situazione e non rappresentante i diritti dei lavoratori».

Malgrado questa iniziativa di lotta e la minaccia di possibili scioperi, la situazione non dovrebbe precipitare. Solo al San Luigi gli autonomi dichiarano di avere la maggioranza. Ma anche in questo caso occorrerà verificare il seguito che avrà l'agitazione tra gli stessi aderenti. In ogni caso l'Unisan ha assicurato che «saranno naturalmente sempre salvaguardati i servizi di emergenza».

Ieri mattina intanto si è verificato il primo incidente. Il presidente dell'ospedale Sant'Anna, Mario Arcari «faceva intervenire la polizia nell'ospedale da lui diretto — dice una lettera di protesta inviata immediatamente dall'Unisan — allo scopo di ostacolare le libertà sindacali ed associative della nostra organizzazione». Secondo l'Unisan, la polizia sarebbe intervenuta per bloccare un volantinaggio nel cortile dell'ospedale.

Un'altra novità si è aggiunta nel pomeriggio per turbare la situazione degli ospedali. Le segreterie regionali e provinciali della Flo hanno deciso di convocare il direttivo regionale con la partecipazione dei consigli dei delegati per il 30 del mese. All'ordine del giorno c'è, ripredendo un tema degli autonomi, la definizione della piattaforma regionale. Ma questa possibilità ieri è stata decisamente rifiutata dal ministro. E' quindi probabile che si apra un nuovo fronte di lotte, questa volta degli ospedalieri Cgil Cisl Uil.

MEDICI — Le presidenze regionali della Fnom (Federazione mutualisti), dei condotti e della Fimp (medici pediatri) hanno denunciato ieri in un documento l'immobilismo della Regione nell'applicazione della convenzione unica nazionale per la medicina generica e pediatrica siglata nel gennaio scorso a Roma.

In particolare, mentre l'Ordine dei medici ha puntualmente rispettato gli impegni assunti comunicando a luglio i nomi dei suoi propri rappresentanti nei Comitati di gestione provinciali, e ieri ha consegnato 1838 domande di conferma di iscrizione negli elenchi dei medici, la Regione non avrebbe ancora nominato i suoi tre rappresentanti.

Tutto ciò è ritenuto grave poiché i Comitati devono esaminare le domande, provvedere alla pubblicazione dell'albo unico dei medici operanti nella medicina generica e pediatrica. In ultima analisi rimane bloccata l'istituzione delle Saub (strutture amministrative unificate di base) previste per il 1° dicembre e quindi viene rinviato «oltre il termine stabilito il passaggio ad un unico sistema di erogazione dell'assistenza».

«Le presidenze regionali Fimm - Condotti - Fimp — dice il documento — dopo aver dimostrato la propria disponibilità e il proprio impegno a collaborare con la Regione per agevolare in ogni modo la realizzazione della convenzione unica, che in pratica è un concreto avvio della Riforma sanitaria, di fronte alle carenze contrattuali, si trovano costrette a disgiungere ogni responsabilità».

L'atteggiamento della Regione inoltre si inserisce direttamente nella vicenda delle mutue. A parte il ritardo nell'applicazione nella convenzione unica, potrebbe «concorrere addirittura ad un processo di rivitalizzazione degli enti mutualistici da anni a gestione commissariale, con incredibili ed ingiustificati ritardi nei pagamenti e con giuochi adeguamenti tabellari degli assistiti». A questo punto i medici generici e pediatri «si troveranno costretti a ricorrere a pesanti azioni sindacali».

ad. pro.

Teksid, oggi un'ora di sciopero

I dipendenti della Teksid si fermano oggi un'ora per protestare contro le condizioni di lavoro mentre una folta delegazione operaia partecipa ai funerali di Giuseppe Leone, morto al Cto, dopo un'agonia di un mese e mezzo, per le ustioni riportate nell'infortunio del 31 agosto nel quale aveva perso la vita il caporeparto Eugenio Biandino. L'altro giorno il consiglio di fabbrica della Teksid e la federazione metalmeccanici provinciale hanno illustrato la situazione dell'azienda conducendo i giornalisti a vedere il ciclo di produzione nella seconda acciaieria elettrica.

«Ben poco è cambiato dopo gli infortuni — hanno detto — qualche protezione in più e qualche limitazione nei carichi». Tra le principali accuse all'azienda quella di aver tagliato i tempi: «Il ciclo di fusione, da quando il forno è riempito di rottame di ferro fino alla spedizione dei lingotti al laminatoio — hanno spiegato — è di 8 ore in Germania e in Giappone. Da noi è di sole 5 ore e mezzo. Lo "spillaggio" cioè il passaggio dell'acciaio dal forno alla siviera, avviene in sette minuti: con la massa fusa precipitano scorie che possono dar luogo a reazioni».

Un'altra ragione di protesta è la mancata sostituzione degli operai morti o feriti: «Ci fanno fare straordinario. Stamane un compagno di lavoro, Giuseppe Contraffatto, è rimasto vittima di un infortunio a una mano: era in straordinario dopo aver fatto otto ore del turno di notte».

Da parte sua l'azienda ha replicato affermando che la serie di incidenti verificatisi di recente alla Teksid presentano carattere di eccezionalità e colpiscono un complesso che negli ultimi anni ha compiuto notevoli investimenti per migliorare le condizioni dell'ambiente e della sicurezza. «Dal '76 al '78 sono stati destinati 11 miliardi per rinnovamenti tecnologici che hanno comportato miglioramenti dell'ambiente e della sicurezza sul lavoro».

Rispondendo alla Fim sul confronto con altri Stati in tema di «ciclo di fusione» la Teksid contesta i dati forniti dai sindacati «che non trovano riscontro in quelli a nostra disposizione dai quali si rilevano non meno di 15 colate al giorno in Giappone e non meno di 7 in Germania. In Italia, in molte acciaierie di acciai speciali si arriva e si superano le 7 colate al giorno mentre alla Teksid sono da 4 a 5. Nell'affrontare i problemi dello sviluppo produttivo l'azienda ha sempre tenuto conto fondamentalmente dell'esigenza dell'occupazione e della sicurezza sul lavoro». Quanto all'infortunio di Giuseppe Contraffatto si precisa che «dopo un'ora di straordinario è caduto battendo il dorso della mano e procurandosi escoriazioni guaribili in tre giorni».

MIRAFIORI PRESSE — Sono nuovamente scesi in sciopero ieri circa 500 dipendenti del settore «costruzione stampi». Si sono fermati un'ora per chiedere di contrattare il rinnovamento macchine utensili, i passaggi di categoria, la perequazione superminimi, punti che sarebbero fuori dalla normativa.

CHIMICI — Oggi 450 delegati parteciperanno alla conferenza organizzativa regionale del settore che si tiene nel salone Isep (corso Dante 14). «Il confronto — è detto in una nota sindacale — acquista un valore particolare in vista della prossima scadenza contrattuale (per il settore pubblico, 31 dicembre). L'esecutivo della federazione nazionale ha varato già una bozza di piattaforma con alcuni aspetti fortemente innovativi in tema di orario e organizzazione del lavoro, anzianità, perequazione salari».

181 — I sindacati sollecitano un incontro con l'azienda di Leini nella quale i dipendenti sono da luglio senza stipendio.

Da oggi a domenica, confronto tra giudici

Convegno su delitti comuni e politici

Al dibattito doveva prendere parte anche il magistrato Tartaglione, ucciso dai terroristi

Mancherà un ospite importante oggi all'apertura del convegno nazionale su «*Il delitto oggi, criminalità comune e politica*». Mancherà il giudice Tartaglione, morto la settimana scorsa crivellato a Roma dalle pallottole di un commando terrorista. Uno degli studiosi più attenti della criminalità comune e politica, voleva partecipare ai lavori torinesi: ma è stato assassinato dagli uomini di cui si impegnava ad analizzare le idee.

Il convegno, promosso dall'Istituto per le relazioni internazionali, con la partecipazione di giudici ed operatori della giustizia italiani, dovrebbe costituire un'interessante occasione per gli uomini politici: avranno la possibilità di sentire dalla viva voce di chi ogni giorno amministra giustizia, che cosa va o non va nell'attuale legislazione per far fronte ai criminali.

«*Partiamo da questa considerazione* — ha precisato il dottor Francesco Marzachì, membro del Consiglio superiore della magistratura — *la organizzazioni eversive affidano armi, mezzi, sistemi: che cosa contrappongono i giudici chiamati ad indagare su fatti di delinquenza? Quella torinese non sarà un'aula chiamata a ricercare le cause del fenomeno, indicherà invece proposte operative anche sulla base di quanto avviene all'estero. Saranno presenti infatti una decina di delegazioni straniere*».

Che cosa fare, ad esempio, per bloccare la catena di sequestri di persona a scopo di estorsione? Può essere efficace, a questo proposito, l'adozione di una «linea dura» (sequestro dei beni destinati al pagamento del riscatto) valida in tutta Italia?

Quali nuovi strumenti, tecnici e legislativi, devono essere dati alla polizia giudiziaria e alla magistratura, per consentire di estirpare le radici dell'eversione? Son maturi i tempi per permettere ad alcuni imputati di avvalersi dell'autodifesa? Quale il parere dei magistrati sul progetto del nuovo codice di procedura penale?

Sono alcuni degli interrogativi sui quali si articoleranno le analisi di un gruppo di giudici che negli ultimi tempi ha trattato delicate e lunghe istruttorie su rilevanti episodi di criminalità comune e politica. Citiamo il sostituto procuratore a Firenze Piero Luigi Vigna (inchiesta sull'omicidio del giudice Occorsio da parte del neofascista Concutelli), i giudici istruttori Giancarlo Caselli (istruttoria sulle Brigate rosse sfociata nel «processone» al nucleo storico delle Br) e Marcello Maddalena (lunga esperienza nel campo dei sequestri di persona). Non mancheranno gli apporti di eminenti studiosi (professor Giorgio Gregori, docente di diritto penale all'università di Trieste), di procuratori generali e magistrati di Cassazione.

Il convegno, presieduto da Attilio Rossi e Carlo Martino, rispettivamente primo presidente della Corte d'appello e procuratore generale nella nostra città, s'aprirà oggi pomeriggio nella sala congressi del San Paolo e si concluderà domenica. Primo relatore, Piero Luigi Vigna su: «*Inadeguatezza dei mezzi e strutture giudiziarie attuali previsioni di nuovi mezzi di lotta e coordinamento*».

Una mostra inaugura l'Anno del Bambino

Sarà inaugurata oggi alle 18,30 nella sede della Regione Piemonte, in piazza Castello, la mostra di pittura e grafica organizzata dal Comitato Regione Piemonte Unicef per dare inizio alle manifestazioni celebrative dell'Anno Internazionale del Bambino, proclamato dalle Nazioni Unite per il 1979. Alla mostra, patrocinata dalla Regione, dalla Città di Torino e dalla Cassa di Risparmio, hanno aderito — con critici e personalità politiche e culturali — i nomi più importanti dell'arte contemporanea.

Scopo delle iniziative organizzate per l'Anno del bambino è ricordare che in molti Paesi esiste tuttora un dramma dell'infanzia, con bambini affamati e costretti a vivere in condizioni disumane, e che anche nei Paesi più industrializzati un gran numero di bambini incontra problemi di adattamento ed inserimento nella società. In occasione della mostra, sarà aperto dalle 15 alle 20, negli stessi locali, uno sportello postale

ECHI DI CRONACA

Riparazioni TV color e bn
Tariffa chiamata L. 3000
Ceres, tel. 857.695 - 857.877 - 296.949. Provvisti. Riparazioni con garanzia, intervenuti la giornata.

Lux.Mot Il casamico
via Slataper 8, t. 732.280
Lotti in offerta, lampadari, arredi bagno tutto a prezzi d'amico sindacati.

TV Videosoccorso TV
Assistenza Tv
tel. 732.981
730 tutti tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore. Buoncorso. 8-22

Tv soccorso Tv 760.111
Telecolor tel. 596.879
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Riparazioni Tv colori bn. 8-22

Tv da riparare
Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti da voi i migliori tecnici Tv buoncorso e colori 8-22 anche festivi.

Montenero
Via Torricelli 38, Torino
Pellicciami pelle uomo-donna L. 40.000, giacche pelle uomo-donna L. 65.000, montoni pelle uomo-donna L. 110.000, bonse in pelle da L. 15.000 in su, tel. 596.866.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e deficit energetici, terapia dell'obesità e cellulite con microterapia. Prenotarsi al 332.015, via Bellardi 9.

Telelidex TV
riparazioni fidate!
Telelidex tel. 335.8155
795.013 servizio assistenza in garanzia Tv colore buoncorso ogni marca.

Pianolorti - Organi
Strumenti musicali
a prezzi quasi di costo
Abbiamo tutte le marche in grande esposizione. Dilazioni di pagamento affitti leasing. Ambienti specializzati per cimiteriali. Consegna gratis ed assistenza a domicilio ovunque siate. Moretta Bra (Cn) p.za Municipio. Tel. (0172) 411.628.

Forniture per ufficio
Vasto assortimento articoli di cancelleria a prezzi modestissimi. Rapide consegne a domicilio. Vendesi cassa Spezza 5,5 bre. tel. 634.809. Consultatevi.

Tende verticali
orientabili tende da sole modelli esperti una estensibile debutto preventivi sopralluoghi per la primissima stagione. Interpellateci. Tendaclair, il punto ombra, tel. 960.295.

Trattoria Gall'8
tel. 967.7169
I coniugi Galletto ex gerenti della storica «Da Guiseppe» via S. Maurizio 24 Torino comunicano alla spett. clientela l'apertura dal 21 ott. 1978 della trattoria Gall'8 a S. Pancrazio Frazione via S. Ilario (vicino agli Stabilimenti Fiat) via Patrucco 16 a mi 150 a sinistra Basilica S. Pancrazio. Si consiglia prenotare.

Pavimenti a specchio
Lavigatura cementizia e incollatura a specchio marmi e graniglia pavimenti vecchi e nuovi. Tel. 01(1) 960.01(1).

Per la vostra casa
Ogni proposta d'arredamento, una vasta scelta di mobili classici e moderni. Inoltre la possibilità di usufruire di uno speciale credito per pagamenti dilazionati. Ricevete Mobili via Bellezia 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio.

Per l'uomo moderno...
A2 Estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cumiana 40 tel. 543.020 via Acc. Albertina 10, tel. 518.084.

Moquettes dalla fabbrica
cattura da metri 4x4 in veloce in ottima qualità e ai colori assortiti L. 30.000. Altre occasioni. Consegna immediata. ARS NOVA via Duchessa Jolanda n. 3

Speciale Libreria
MONDADORI

ANTONIO AMURRI
e il suo Costruttivo
Discorso sulla Famiglia

1974
COME AMMAZZARE LA MOGLIE E PERCHÉ
7 edizioni. 125.000 copie

1976
COME AMMAZZARE IL MARITO SENZA TANTI PERCHÉ
5 edizioni. 100.000 copie

1978
COME AMMAZZARE MAMMA E PAPÀ
2 edizioni. 70.000 copie

una trilogia micidiale
che ha già distrutto
300 mila famiglie italiane

Biblioteca Umoristica Mondadori

ECCEZIONALE!!!
Vendita tappeti orientali autentici
IMPORTANTE!!! I prezzi

		valore	realizzo
Alcuni esempi			
Boukara Royale	240x160cc.	580.000	340.000
Samarkando	240x155cc.	820.000	420.000
Scendiletto Preg. Coppia	100x60cc.	180.000	98.000
Nain lana e seta	175x115	1.800.000	940.000
Kashmir extra	187x123	530.000	350.000
Indiani	300x200	800.000	300.000
Persiani	300x200	1.150.000	690.000
Kashmir Imperial	200x180	1.380.000	710.000

***INTERESSANTE!!!* VENDITA A RATE FINO A 6 MESI SENZA INTERESSI**

N.B. - La cifra che è stata stanziata per questa operazione è limitata. Si consiglia agli interessati di affrettarsi. Ogni tappeto è munito di certificato di GARANZIA e AUTENTICITA'.

DITTA PIONZIO
Via Cavour 11 - Torino - 547.941
...uno dei più noti centri di investimento nei tappeti persiani.

Centri Moda Risparmio
Gli altri li chiamano
SCONTI, SALDI, SVENDITE, FALLIMENTI, REALIZZI...
per noi sono i prezzi abituali!!
Vieni anche tu a trovarci...
... ti convincerai!
VISITACI
a Torino: corso R. Margherita 205 - tel. 487.047
a Volpiano: piazza V. Emanuele 10 - tel. 988.1662

anni arrivi tappeti persiani
FAMIGLIA PERSIANA
SABET
Via Petrarca 38 (ang. n. angolare)
tel. 650 72 21/658201

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro torinese
Via Lombardia 3
Tel. 4701 815

il nuovo rivoluzionario materasso
DORSAN®
ti mantiene dritto fino a 90 anni

Esclusivisti di vendita:

TORINO	**Supermaterassi** s.r.l. c. Giulio Cesare 27 bis tel. 850.657. **Supermaterassi** s.r.l. v. Cibrario 73 tel. 746.795.
CHIVASSO	**Cardera Miranda** v.le Vittorio Veneto 11 tel. 910.6590.
VERCELLI	**Giovetti Arredamenti** s.p.a. tel. 5.000 S631 Tangenziale Sud tel. 301.672.
ALBA	**Casa del Materasso** F.lli Sansoldi v. Macrino 5 tel. 2963
CESANA DOMODOSSOLA	**Mobilificio Cigogna** v.le Bouvier 20 tel. 88.182. **Mobilificio Corsini** Josef v. Giovanni XXIII 79 tel. 44.783.
SERRAVALLE SCRIVIA	**Mobilificio Fossati** uscita autostrada tel. 65.673.
ACQUI	**F.lli Magnin** Regione Aeroporto Saint Christophe tel. 43.624.
MONTALTO DORA TROFARELLO	**Arredamenti Baldioli** v. Ivrea 2 tel. 60.041. **Mobilificio Cismo** v. Vittorio Veneto 6 tel. 649.7091.

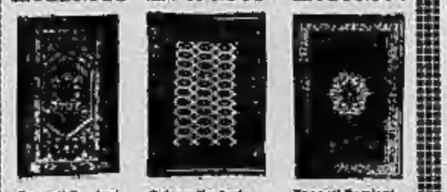
Invito al vero Affare.
(Riservato a chi sa comprare meglio.)
A favorevole conclusione di una complessa operazione commerciale siamo finalmente entrati in possesso di una delle più grandi collezioni private di

Tappeti Orientali Autentici

costituita da pezzi delle più prestigiose provenienze (di nuova, vecchia e antica manifattura) e commercializ. per la prima volta in Italia, la collezione completa viene offerta all'attenzione degli intenditori a

QUOTAZIONI ECCEZIONALI

Lire 220.000 **Lire 450.000** **Lire 680.000**



Tappeti Persiani cm. 200 x 150 circa — Bukara Kashmir cm. 300 x 200 circa — Tappeti Persiani cm. 300 x 200 circa

Tutti i tappeti sono corredati di certificati di Garanzia e Autenticità e sono anche acquistabili con comode facilitazioni di pagamento.

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

Rapinavano, riciclavano auto rubate e avevano detonatori e timer

Arrestati tre banditi: forse sono sicari del «racket» che taglieggia i negozianti

Le rapine avevano lo scopo di terrorizzare le vittime e indurle ad accettare la «protezione» a pagamento - Trovati anche soldi di un riscatto: un compenso per servizi alla mafia?

I tre rapinatori arrestati: Gabriele Benazzo, Franco Femia e Alberto Castle

La squadra Mobile della questura ha messo fine all'attività di una banda di rapinatori, riciclatori di auto rubate e, probabilmente, taglieggiatori appartenenti al racket dei negozi. Da tempo il dott. Sassi ed i marescialli Merico, Guccione e Chiaromonte pedinavano Gabriele Benazzi, 28 anni, via Martorelli 60, ieri mattina, poco dopo le 11 l'hanno bloccato sulla sua «Alfa» al rondò della Forca all'angolo di corso Valdocco e corso Regina Margherita.

Coi Benazzi sono caduti nella rete della giustizia anche i suoi compari Franco Femia, 19 anni, senza fissa dimora, ricercato per rapina ed Alberto Castle, 37 anni. Il Femia era sull'auto, alla vista degli agenti ha tentato di fuggire ma è stato subito bloccato. Aveva documenti falsi, soltanto in questura ha confessato il suo vero nome.

Alberto Castle è stato sorpreso dal maresciallo Guccione in una soffitta di via Ascoli. Gli inquirenti non hanno dubbi, il terzetto campava con le rapine ed il commercio delle auto rubate. Femia e soci, secondo il dott. Sassi, sono responsabili degli assalti ad alcune gioiellerie. «*Il 28 settembre* — dicono alla squadra Mobile — *hanno preso di mira l'oreficeria di Alfredo Negri di via Verolengo, sparano anche colpisco un colpo di pistola contro il titolare mancando il bersaglio per questione di centimetri. Sono i banditi che hanno rapinato anche il negozio di Caterina Novello, di via Principe Tommaso 21 e, la settimana scorsa, la gioielleria di Carlo Carandino di via Gaudenzio Ferrari 19. Avevano preso pure la pistola del proprietario, una "Beretta"*». Sono, probabilmente, rapine che hanno anche lo scopo di intimidire, e indurre le vittime a pagare la tangente al racket.

Ma le sorprese più grosse sono venute fuori con la perquisizione dell'alloggio dei Benazzi. Un alloggio arredato con gusto, all'ultimo piano di un elegante condominio. In un armadio il maresciallo Merico ha trovato un fucile a canne mozze, tre rivoltelle e oltre 500 mazzi di chiavi. Prodiga di cose interessanti anche la cantina.

I malviventi l'avevano trasformata in officina per cambiare volto a macchine rubate. «*Erano attrezzati di tutto punto* — spiega il dott. Sassi — *libretti contraffatti, punzoni per falsificare i numeri dei motori, matrici false. Dietro un mucchio di cerchioni erano accatastati 50 detonatori corredati di timer. Un altro indizio che la banda avesse lo zampino nel racket che taglieggia i commercianti*».

Banconote per circa 10 milioni erano celate in un buco. Provengono dal riscatto di un sequestro. «*Le indagini sono in corso, prevediamo altri arresti* — affermano gli inquirenti — *non possiamo dire per il momento di che ratto si tratta. Difficile comunque che Femia, Benazzi e Castle siano rapitori. Avranno ricevuto quei soldi sporchi in cambio di qualche lavoretto marginale ad un'impresa tanto compiessa come un rapimento*».

Morte di un bimbo

Francesco Grimaldi, 5 anni, corso Francia 347, è morto ieri mattina alle 4,30 nel reparto neurochirurgia delle Molinette. Era stato ricoverato alcuni giorni fa all'ospedale infantile Regina Margherita in seguito ad una caduta avvenuta nei giardini sotto casa. Aveva battuto la testa, ma le sue condizioni non sembravano preoccupanti. Poi si è aggravato

Gli ospedali ricevono 30 miliardi dalla Regione per pagare i debiti

In aggiunta alle normali erogazioni mensili - 84 milioni all'infantile Regina Margherita per completare le opere murarie e ristrutturazioni

Altri trenta miliardi per gli ospedali sono stati stanziati ieri dalla giunta regionale su proposta dell'assessore alla sanità e sicurezza sociale Enrietti. In tal modo la Regione ha già erogato 60 miliardi di acconto rispetto all'attuazione della recente legge 461/78 che ha rifinanziato il fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera.

«*Con questi stanziamenti straordinari* — dice un documento — *uniti alle quote mensili, la Regione consente un progressivo smaltimento dell'indebitamento nei confronti dei fornitori e la regolarizzazione dei ritardi contributivi, oltre, naturalmente, all'erogazione dell'acconto stipendio di 30 mila lire pro-capite disposto in attuazione dell'accordo per il personale ospedaliero siglato il 5 ottobre scorso*».

Sempre nella seduta di ieri è stata approvata in giunta una delibera che riguarda il completamento delle opere murarie dell'ospedale infantile Regina Margherita. Precisamente, si tratta del completamento e ristrutturazione del sesto e ottavo piano dell'edificio. La somma stanziata è di 84 milioni, in conto interesse.

BANCHE — Il Consea, centro di formazione aziendale e di consulenza sui problemi del personale (corso Re Umberto 10), organizza un seminario dal 24 al 26 ottobre sul tema: «*La programmazione e lo sviluppo del personale nella banca*». Il corso è tenuto da dirigenti del Credito Bergamasco e Commerciale.

DIRETTIVO PROVINCIALE — La federazione unitaria si troverà il 24 ottobre a Collegno, nei locali della «Casa sindacale» per discutere le iniziative collegate alle decisioni assunte dal direttivo nazionale Cgil, Cisl, Uil.

COLLOCAMENTO — I sindacati hanno convocato per venerdì prossimo in via Porpora 9 le categorie e le zone per discutere gli avviamenti al lavoro, l'andamento delle trattative Fiat in relazione alla legge 285, i progetti speciali della Regione e dello Stato per i giovani.

VENCHI UNICA — I lavoratori, che ieri hanno messo una «tenda della protesta» davanti a Porta Nuova, si troveranno questa mattina davanti alla prefettura. Nel pomeriggio è convocato un incontro delle parti a Roma presso il ministero dell'industria.

Un pensionato ucciso dalla sua motozappa

Bartolomeo Bollito, 78 anni, pensionato Fiat, Moncalieri, Borgo San Pietro, via Cairoli 3, è morto, alle Molinette, per profonde ferite all'addome e alla gamba destra. Il 9 ottobre, a Ferrere d'Asti, borgata Alve mentre dissodava un campo di sua proprietà, era scivolato e la motozappa, che stava manovrando, gli era finita addosso dilaniandogli la gamba e ferendolo al ventre.

★ Caduto da una scala a pioli Giuseppe Cavanna, 71 anni, Asti, via XX Settembre 17, ha riportato un grave trauma cranico. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Asti, è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

★ A Volpiano, ieri alle 18,45, una «131» metallizzata con quattro giovani sui 20-25 anni, si è affiancata a un uomo che passava per via Raimondo, Giuseppe Onofrio, titolare di una piccola fabbrica del luogo. Con mossa rapida uno degli automobilisti gli ha scippato il borsello che portava appeso alla spalla, contenente una piccola somma di denaro, chiavi e documenti dell'azienda.

L'aeronautica italiana è cominciata a Torino

È stato presentato al Circolo della stampa il libro «Ali italiane», un'opera a dispense

Con il volo dell'apparecchio dei fratelli Wright si apriva 75 anni or sono la storia dell'aviazione. Cinque anni più tardi, nel 1908, l'uscita dagli stabilimenti Fiat del primo motore avio, realizzato nel nostro Paese, segnava l'inizio della storia dell'aeronautica italiana.

Di questo e dei molti altri capitoli che fanno di Torino la culla della nostra aviazione in tutti i tempi, come pure degli uomini che in pace e in guerra vi si sono dedicati, si è parlato l'altra sera allo Sporting, in sede native del Circolo della stampa, in occasione della presentazione di «Ali italiane», l'opera a dispense nata dalla collaborazione tra un gruppo di giornalisti specializzati, l'Aeronautica Militare, l'associazione Arma Aeronautica e l'editore Rizzoli.

Il motore costruito dalla Fiat non è che uno dei temi cui si è accennato, come il campo di Mirafiori e le sue famose squadriglie, la scuola di volo di Venaria, gli aerei progettati sempre a Torino da Rosatelli e Gabrielli, per finire ai potenti Tornado ad ala variabile ai quali si lavora negli stabilimenti Aeritalia di corso Marche e Caselle.

Episodi assai noti, come la linea «primigenita» che portava in idrovolante dal Valentino a Venezia, la ripresa nel dopoguerra con il trimotore Fiat G. 12 dell'Alitalia pilotato dal gen. Rainero, casalese, che mise di nuovo in rapida comunicazione Torino e Roma.

Tappe storiche conosciutissime, ma anche inedite, che sono il frutto della paziente ricerca alla base dell'opera, sulla quale hanno preso la parola il «pioniere» torinese on. Catella e i giornalisti Pagliano e Palesa, i quali con i colleghi Giorgio Apostolo, Pali, Arena e Mondini l'hanno realizzata, ricostruendo in maniera organica la storia aeronautica del nostro Paese.

Il gen. Mura, comandante della 1ª Regione aerea, ha infine messo in evidenza il patrocinio dato all'opera dall'Aeronautica Militare, per «*La serietà e competenza degli autori e per la sua grande utilità per stimolare l'interesse dei giovani per l'aviazione, le cui moderne tecnologie sono vitali per ogni altra attività produttiva*».

g. v.

«Amici della musica» — I giovani Amici della Musica di Grugliasco organizzano domani, ore 21,15, nel teatro parrocchiale di San Francesco al Campo, un concerto di musiche e canti popolari.

OGGI al Cinema AUGUSTUS

ritorna il CAPOLAVORO che ogni generazione deve vedere!

IMMENSO come la storia che lo ha ispirato

E' un film per tutti ● Orario: 14,40-16,40-18,30-20,30-22,30 ● Distribuzione "CIDEL"

al Vittoria

vedrete la musica sentirete le immagini

NUOVA EDIZIONE STEREOFONICA

al CORSO

un «bulldozer» carico di pugni e di risate!

al LUX

Grease è simpatia

JOHN TRAVOLTA · OLIVIA NEWTON-JOHN

al DORIA

Il capolavoro di Louis Malle

Vietato minori 18 anni

ARISTON

CAPITOL

JOHN TRAVOLTA

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Ai cinema potete scegliere quello che piace a voi

Di film comici ne avete visti tanti ma questo li batte tutti! Riderete dal principio alla fine!

OGGI all' ARLECCHINO

Lui + Lei ● Lui + Lui ● Lui + Il figlio
Il figlio + Lei ● L'onorevole + La figlia

=

Un'esplosione di risate

MARCELLO DANON presenta

UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT

"il VIZIETTO"

Tratto dalla commedia di JEAN POIRET "La Cage aux folles"

CARMEN SCARPITTA · LAURENT REMI
CLAIRE MAURIER · BENNY LUKE · LUISA MANERI
e con la partecipazione di MICHEL GALABRU
Musica composta e diretta da ENNIO MORICONE
Un film di
EDOUARD MOLINARO
Unart Artisti Europa Inc.

Orario spettacoli: 14,40-16,40-18,35-20,30-22,30

OGGI al cinema ARCO per un cinema migliore

Il film che diventerà sicuramente il best-seller 1978

Quando tutto sembra impossibile basta un po' d'amore e la vita ricomincia

Un film di GILLES CARLE ■ MICHELINE LANCTOT ● DONALD PILON

★ UNA DONNA CON TANTO AMORE ★

OGGI AL CRISTALLO

GLORIA GUIDA
LILLI CARATI

Avere Vent'anni

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

regia di FERNANDO DI LEO

ASTRA

UN NUOVO TRIONFO DI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: L'4 dell'oca selvaggia, R. Burton, R. Moore, R. Harris Col. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,30.
ANCO-INC: Una donna con tanta ancora. Vist. 14.
ARISTON: Cenerentola, Walt Disney.
ARLECCHINO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Or.: 14,40; 16,40, 18,35; 20,30; 22,30.
ASTOR: Alta tensione, con Mel Brooks Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: I gladiatori, Victor Mature, Susan Hayward. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or.: 14,30; 16,30, 19; 22,10 (versione italiana).
CORSO: Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: Avere vent'anni, Gloria Guida, Lilli Carati. Col. Vist. 18 Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.
DORIA: Pretty Baby, Vist. 18.
GIOIELLO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi, Versione in italiano. Or.: 15; 16,15; 21,30.
IDEAL: Io Tigro, Tu Tigri, Egli Tigra, Non vist. Or.: 14,10; 15,20; 18,20; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
METROPOL: Porco mondo (porno). Vist. 18.
NAZIONALE: The World of Joanna, di Gerard Damiano. Vist.: 15. Or.: 14,30; 16,05; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30.
OLIMPIA: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
PEPOSO: F.I.S.T., Sylvester Stallone. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: A proposito di pruriti, Fats Negroni. Non vist. Ap. 14,30. Film: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: L'australiano, di Skonmowski. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30, 20,30; 22,30.
TORINO: I figli non si lasciano, Pino Mauro. Col. Non vist.
VITTORIA: Fantasia, di Walt Disney.

PROBEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Emanuelle e le pornonotti, Laura Gemser. Vist. 18. Tecnh. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Primo amore, Tognazzi-Muti. Non vist. (Ingr. 1200). Or.: 20,15; 22,30.
COLOSSEO: Capitan Nemo missione Atlantide, J. Ferrer, H. Buchholz. Non vist. Ore 20,30; 22,30.
ELISEO: La montagna del Dio cannibale, Andress. Vist. 14. (Ingr. 1200).
FORTINO: Il piccolo grande uomo, D. Hoffman. Col. Non vist.
LA PERLA: Grazie a Dio è venerdì. Non vist. Ap. ore 15.
MAFFEI: Sex exhibition. Col. Vist. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Capitano Nemo missione Atlantide, M. Ferrer, H. Buchholz. Col. Non vist. 14. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: Pagamo Story, di W. Disney.
ORFEO: Zombi, Emge. Vist. 18 (Ingr. 1200). Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
PUNTOGIU d'Essai: Ciao Pussycat, W. Allen, P. O'Toole, U. Andress. Vist. 18. Or.: 16, 18,30, 20,30; 22,30.

CINEMATOGRAFI

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Coma profondo, G. Bujold, R. Widmark. Col. Non vist. Or.: 15; 16,10; 20,20; 22,30.
APOLLO: Sono stato un agente C.I.A., Maurizio Merli, Corinne Clery. Col. Vist. 14.30,30, 22,30.
CONTINENTAL: Il giro del mondo dell'amore. Vist. 18.
ERBA - PER RAGAZZI: Ore 14,30 Bianca e Bernie, di W. Disney, regia di W. Reylherman, abbinato a La bottega di Babbo Natale, di W. Disney. Col., ore 16,30 giochi di animazione e mimo.
FARO: Coma profondo, G. Bujold, M. Douglas, R. Widmark. Non vist. Metrocolor. Grande. 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: 2001 odissea nello spazio, K. Dullea, G. Lockwood. Techn. Non vist.
FILADELFIA - MARIONETTE LUPI: giovedì ore 16: inaugurazione stagione 1978-79 con Pinocchio. Inform. e prenot. V. Santa Teresa 5, tel. 530.938.
HOLLYWOOD: La classe nella classe dei ripetenti, Gloria Guida. Vist. 14.
PRINCIPE: Concerto con delitto, Peter Falk. Non vist. Ap. 16,30. Ult. 22,30.
STATUTO: Easy rider (Libertà e paura), Fonda. Vist. 14 (Ingr. 600). Ap. 15. Ult. 22,30.
ZETA - RAGAZZI domani ore 15-17, incredibile viaggio verso l'ignoto. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: ultima novità film Delirium e cortometraggi nuova serie cinema familiare. Vist. 18. Ingr. sec.
CRAVEGNANA: domani Per grazia ricevuta. Ore 15; 17.
MILANO: I fantastici piccoli supermen; Tutti al giro d'Italia.
MOVIE CLUB: Jean-Luc Godard il disincanto, con M. Piccoli, B. Bardot, F. Lang. Col. 20,30, 22,30
PO: Il club del Barker, O. Stround. V. 14
REGINA: Molly primavera del sesso. Col. Vist. 18.
VITT. VENETO: Airport '77, J. Lancaster, J. Stewart. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Missione violenta. Vist. 14.
GIARDINO - CINECCHIO: I ragazzi irresistibili, W. Matthau. 20,30, 22,30
SMERALDO: L'uomo nel mirino, Eastwood. Vist. 14. (Ingr. 600).
VINZAGLIO: Festival dei cantautori di Nino Manfredi. Per grazia ricevuta, Mariangela Melato, Lionel Stander. 20; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Piedone l'africano, B. Spencer
ORATORIO S. PAOLO: Il gatto e il cane. **GAN PAOLO:** La solidarietà alle grandi manovre, Fenech. V. 14 (Ingr. 500)

ZONA FRANCIA

BERNINI: Tre amici le mogli e altre storie, Tognazzi.
STAR: Malocchio erotico, L. Toresi, Colori. Non vist. 18.
ZETA d'Essai: Indagine internazionale, di A. Hitchcock con C. Grant, J. Mason. Col. Ore 20; 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica pop: Hendrix in Jimi Plays Berkeley.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Dove osano le aquile, C. Eastwood, R. Burton. Non vist.
EDERA: La poliziottesse, C. Borghi. Techn. Vist. 18. Ap. 15;30.
JOLLY: La casa della finestre che ridono. V. 14

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Arancia meccanica. Ore 20,30; 22,30.
FALCHERA: Mister Millardo, Non vist.
MAJOR: Goodbye amore mio, Dreyfuss Non vist.
SOCIALE: Vigilato speciale, Hoffman. Vist. 14. Ore 20.
ARCI-ZENT: Medea, di P. Pasolini, Callas. Non vist. 20-22.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Incontri ravvicinati del terzo tipo, R. Dreyfuss. Non vist
ARTISTI: da sabato, Mantilo lo spirito del male.
ERIDANO d'Essai: Goodbye amore mio, di H. Ross con R. Dreyfuss, M. Mason Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE*: West Side Story, N. Wood, G. Chakiris. Techn. 19,30, 22,15.
ITALIA: La scelta nella classe dei ripetenti, Guida. V. 14. (Ingr. 600).
SPEZIA: Le belle e la bestia. Vist. 18. Ap. 15. Ingr. 500.

* Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalati dalla Critica. L'albero degli zoccoli (Centrale - Ciplelo); Arancia meccanica (Ars).

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Arco, Arosa, Giardino, Jolly, Matisa, Roma Inc., Vittorio Veneto — Teatri: Alfieri, «Il Coniglio»: biglietti ridotti all'Enal per martedì - Carignano: «La Duchessa di Amalfi» Stabile Torino, biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per domenica sera e martedì - Erba: Dipo Fabbrica «L'ultimo Cesare» - Gobetti: Compagnia C. Campanini, F. Barbera - Nuovo-Sala Vallentino: «Trappola per topi», biglietti ridotti all'Enal per stasera - Turinels: Compagnia Piccola Ribalta, riduzioni Enal alla cassa - Stabile: Abbonamenti stagionali interi, ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal - Alcione: ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa - Ippodromo F. Teso - Vinovo: ore 14,15, galoppo, riduzioni Enal alla cassa - Juventus-Perugia: biglietti interi e ridotti all'Enal

FUORI CITTA'

BEINASCO
ITALIA: La brazata, Tranquilli. Vist. 18.
BORGARO
ROYAL: La mazzetta.

CARIGNANO
PETER: I racconti immorali, di Borowczyk. Techn. Vist. 18.
CARMAGNOLA
SPLENDOR: Rocky.
CASELLE
ITALIA: La grande avventura.
ROMA: Sella d'argento.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Chinatown.
CIRIE'
CAYALANO: La febbre del sabato sera. V. 14.
ITALIA: Formula 1 febbre della velocità. Non vist.
NUOVO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Non vist.
CUORGNE'
PERONA: A chi tocca tocca.
MARGHERITA: Una donna tutta sola.
LANZO
CATALANO: Le disavventure di un commissario di polizia. Non vist.
LEINI'
AMBRA: Sono stato un agente Cia.
MONCALIERI
ITALIA: La montagna del dio cannibale, Ursula Andress. Vist. 14.
NONE
EDEN: Via col vento.
ORBASSANO
MODERNO: La via della droga. V. 18.
PINEROLO
ITALIA: La chiamavano Bulldozer.
NUOVO: Heidi in città.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La febbre del sabato sera.
RIVALTA T. FRANCESI
SMERALDO: Quattro dita della furia.
RIVAROLO
CRISTALLO: Chinatown.
S. ANTONINO
MODERNO: La vergine di ferro (I cacciatori dell'uomo). Vist. 18.
S. MAURIZIO
EDERA: I 4 dell'oca selvaggia.
SETTIMO
BECCARIS: La mazzetta.
GARIBALDI: Quando c'era lui caro lei.
MODERNO: Altrimenti ci arrabbiamo.
SUSA
CIVICO: Ridendo e scherzando. Vist. 14.
TORRE PELLICE
TRENTO: Isole nella corrente.
TROFARELLO
CAVIOLI: Io e Annie.
VALPERGA
AMBRA: Pon Pon n. 3.
VENARIA
DANTE: Bianca di Beaumont: l'erotico.
SUPERCINEMA: Africa nuda.

TEATRI

ALCIONE: «Strip ad alta tensione», con Susanna Gelli, Kim Dalton. Vist. 16. Or.: 18,15; 21,30.
ALFIERI: stasera ore 21,15 Macario con «Il coniglio». Pren. telefoniche 535.440.
AUDITORIUM DI TORINO: 5° concerto stagione sinfonica d'autunno 1978. Venerdì 20 ottobre 1978 ore 20,50 Direttore Bruno Martinotti, recitanti Gianpiero Zanetti, Oreste Rizzini: Pugnani, Westhoff, melologo in due parti da Goethe (revisione di Ruggero Maghini); (ricostruzione di Alberto Basso); regia di Massimo Scaglione. Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 «La duchessa di Amalfi» di John Webster. Regia di Mario Missiroli. Primo spettacolo in abbonamento. Tel. 644.562 - 568.248
CHIAMBRETTA - MARIONETTE LUPI: giovedì ore 16: inaugurazione stagione 1978-79 con «Pinocchio». Inform. e prenot. via Santa Teresa 5, tel. 530.208

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 3): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Mauro Forti.
BELLE ARTI: ore 21 Nino Gallo.
CASTELLINO: ore 21 I Marmittoni.
CLUB 84: ore 21 Romagna Express.
DU PARC: ore 21 Accordi.
EDEN: 21 Bertone-Retti.
FARO: ore 21 Nuova Edizione.
GARDEN: ore 21 Arthur.
LA PERLA: ore 21 I Falchi.
LE PARADIS (v. S. Massimo 14, t. 830.775): ore 21 The New Men.
LE ROI - SAL MUSETTE: ore 21
MASSAUA: ore 21 Gara di rock.
NUOVO PRINCIPE: 21 Boccaccio-Carmen.
ODEON (ex Sala Gay): 19-21 Don Diego.
TROCADERO: ore 21 I.D.O.C.

INDIGO - PIANO BAR (Verdi 10, 537.340): al piano Gianni Palumbo.
MINI CABARET (tel. 613 600)
GAN GIORGIO - Valentino - Ristorante-Danse: orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiori 3, tel. 532.492): Renzo e Thomas - Discoteca.
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE 107 (Nizza 121): E. Comineti.
ARTE CLUB (Bruffano 3): M. Latina.
AVERSA (C. Alberto 24): 1900.
CITTADELLA (Bertola 31): A. De Rossi.
DOCUMENTA: Paolo Sandulli.
DORIA (Doria 21): Angela Martello
ERMEDUE (535.618): Artisti dell'800.
GISEI (p. Solferino 2, t. 534.472): M. T. Audoli personale. Orario: 10-13; 16-20. Lunedì 16-20.
I SEGNI DI BOB BEN (S. Teresa 20/c, t. 518.947): Arte antica d'Oriente.
LA MERIDIANA (Cibrario 50 - 480.947): personale Signorino S.
MAGMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Gregori Zancan.
NARCISO: Florence Henri.
PICCOLO REGIO: ore 10-12,30; 16-19; Mostra fotografica: «La danza nel mondo» di Serge Lido. Mostra commemorativa su Enrico Ceccheti.
PITOA (c. Cairoli 32, tel. 677.344): Dino Albertì.
QUAGLINO (S. Carlo 177): B. Bonfo.
RICERCHE (760.501): pers. G. Fiachi.
S. GIORGI: Piero Semeraro.
TAVOLOZZA (Degaspari 35): Balerni.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: pers. Nini Maccagno.
A.I.C. (Acc. Albertina 3 bis, 877.857): esp. Mauro Valsecchi. Vernice ore 18.
APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.
BERMAN: Sergio Manfredi «La poesia della neve».
DAVICO: Amando De Stefano
LA BUSSOLA (via Po 9): personale di Lucio Buligarini.
LA GIOSTRA - ASTI: Pierre Ramet.
MARTANO: pers. Pietro Manzi.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: or.: 10-12; 15-18.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE - CINEMA

ALFIERI: stasera ore 21,15
MACARIO
ne «IL CONIGLIO»

Teatro ALCIONE
«STRIP AD ALTA TENSIONE»

FARO
V. S. Massimo 1 - ang. v. Po
Bomboniere torinese della danza
Venerdì elegante con premi a tutte le dame in abito da sera

IL GIAGUARO
Ristorante-Cabaret
via Rastrengo 58 - t. 643.515
MONCALIERI
Serata/ma con i cantanti
FRANCO D'AURELIO
MERY ORSATTI
TRIO GIAGUARO
Maestro VERDEROSA (violino)

ALFIERI: solo lunedì 23
Amalia
RODRIGUES
Pren. da oggi casa teatro

MINICABARET
c. U. Borbonica 393 - t. 813680
RENZO GALLO

Odeon (ex Sala Gay)
Ore 18 GRAN MATINEE
Ore 21 GALA' VERDE
La roulette di PETER KAN
Fiori - premi - omaggi

SEVENTY SEVEN
Stasera ore 21 Liscio con l'orchestra spettacolo
I MATADOR
Ingresso omaggio alle dame!
Borgaretto - Tel. 3991815

Porno-Successo al
Metropol
Per la prima volta sullo schermo l'AMORE A TRE
"NON SIMULATO"

Vietatissimo minori 18 anni

ore 14,15
VINOVO
CORSA TRIS
Premio Vinovo

Carignano - Abbonamenti
Oggi e domani
ULTIMI 2 GIORNI
della vendita abbonamenti
PER ABBONATI STAGIONE 1977-78
Da martedì 24 ottobre vendita per NUOVI ABBONATI
Biglietti Teatro p. Carignano
Orario 10-12,30; 16-19

danze la perla
Ore 21 «gala» venerdì dell'eleganza
Giovedì
GERMANO MONTEFIORE

danze castellino
Ore 21 VENERDI' ELEGANTE
Domani TONY MOORE

Trovadero
v. A. Doria 9 t. 553.771
Si diverte lei...
Si diverte lui...
in pedana
I.D.O.C.

berman
via Ardenzarredo 9
tel 537.630
SERGIO Manfredi
"LA POESIA DELLA NEVE,,

danze arlecchino
Ore 21 elegante trattenimento di
BALLO LISCIO

Una serata diversa prolungata
il «DU PARC D'ORO»
DU Parc
OMAGGI FLOREALI ALLE SIGNORE IN ABITO DA SERA
ORCHESTRA ACCORSI
C.so Reg. Margh. 104 - t. 851123

AL RISTORANTE
DOCK MILANO
Via Cernaia 40 - Tel. 538068
Domani sera
RAF CRISTIANO and Company

MY CLUB
DISCOTECA
PATRUNO MAZZOLA
Stasera ore 22
Arignano Lago - Chieri Tel. 9462150

ERBA PER RAGAZZI:
oggi ore 14,30
BIANCA E BERNIE
cart. anim. a colori di W. Disney
ore 16,30
Giochi di animazione e mimo con PIP e CLARETTA
OSPITI E PREMI

NUOVO PRINCIPE
SERATA ELEGANTE
RICCHI PREMI
Orch. BOCCACCIO

LE CUPOLE
Stasera festa del liscio
WALTER RANIERI
(Gruppo 2 Borghesi)

FM 89,750
EUROPA 3
Trasmette per tutti, senza eccezione alcuna.

ELISEO: OGGI

URSULA, *simbolo del sesso selvaggio, in un'avventura nel mondo del macabro, della magia e del mistero!*

In scena a Venezia «Le femmine puntigliose»

L'ironia di Goldoni per Rosaura borghese

VENEZIA — La compagnia di prosa del Teatro Eliseo ha esordito l'altra sera alla Fenice con «*Le femmine puntigliose*» di Goldoni, nella regia di Giuseppe Patroni Griffi. L'allestimento verrà presentato in varie città, a partire da Roma: qui, a Venezia è stato promosso dall'Istituto di cultura di Palazzo Grassi. *Le femmine puntigliose* è una delle sedici «commedie nuove» che, dando prova di un'eccezionale combattività, Goldoni sfornò nel breve volgere di una stagione teatrale nel 1750-51. Vi si narra (in una Palermo, che fa da schermo a Venezia) della travagliata iniziazione sociale del mercante Florindo e di sua moglie Rosaura. Ricchi borghesi di provincia, costoro non s'accontentano del loro ruolo. Vorrebbero intrattenere rapporti con persone d'alto rango, vorrebbero farsi nobili o essere, almeno, trattati da pari a pari dai nobili.

La commedia, nel suo nocciolo, non è altro che la cronaca di speranze dei vari tentativi di Rosaura (il marito, più che un complice, è una vittima delle smanie della moglie) d'essere ammessa in una classe che non è la sua: e, sull'altro fronte, quello degli aristocratici, il variopinto (ma amaro) catalogo della corruzione, della viltà morale, dell'imbecillità di una casta, che ha certo tralignato dalla pristina virtù. Si potrà dire, con buona ragione, che questa commedia non è pienamente riuscita, soffre d'impacci e lentezze. Ma non si potrà dire che non sia aspra, risentita, livida a tratti.

I due temi su cui si fonda — il contrasto tra uomo e donna nel retto governo della famiglia; e tra borghesia e aristocrazia, nell'ambito di una società che va sempre più disgregandosi — sono svolti con piglio deciso, trattati con penna tagliente. Lo stesso piglio, la stessa ruvidezza di accento, si dovrebbero richiedere al regista. Patroni Griffi ha ben compreso la violenza polemica del testo, ma non è riuscito a rendere teatralmente evidente tutto il sarcasmo goldoniano.

Lo spettacolo è di notevole finezza, ma sembra mancargli di aggressività; e, soprattutto, non riesce a trovare unità sotto una cifra stilistica precisa. Se c'è, è quella di una ironia dolente, che s'impenna, a tratti, in movenze e cadenze deliberatamente grottesche. Ma anche questa ironia, a volte, viene meno: e si è forzati allora a godere lo spettacolo in maniera antologica, isolando questa o quella sequenza. Non è mai un buon segno, né da parte dello spettatore, né da parte dell'interprete.

Di questa mancanza di un centro unitario soffrono un po' tutte le componenti dell'allestimento. Le scene di Gabriella Pescucci vorrebbero suggerire, se non ho male inteso, il senso di oppressione, di clausura, che grava sulla commedia: alte pareti rugose (grige, blu o rosse, a seconda che si viva tra borghesi o tra nobili), aperte appena da qualche squarcio su affocate terrazze. Pochi gli oggetti di scena a rendere ancora più spoglio lo spazio scenico; i costumi dei borghesi di bianco, sfacciatamente squillanti, a contrasto, quelli dei nobili.

E' un'ambientazione suggestiva, ma che non è sostenuta in modi imperioso, ad esempio, con la recitazione degli attori. I quali non mostrano di voler sfruttare questa costrizione spaziale, non sono dei prigionieri della loro casa e della loro casta; per di più, non sembrano aver trovato la necessaria coesione espressiva intorno ad un preciso modulo stilistico.

Franco Acampora, che è Florindo, perde una bella occasione di fare del marito una vittima impotente dell'arrivismo femminile. Mariano Rigillo, che è il conte Lelio, è corrotto senza convinzione; a dire che si può trarre da questo personaggio un bel profilo di gelido libertino. Elio Pandolfi sembra, per qualche istante, rendere la stanchezza e l'angoscia del cicisbeo di professione: ma poi ricade nel falsetto più scontato. Persuadono, invece, e restano nella memoria, l'inquieto, quasi isterico Pantalone di Enzo Marano, un borghese che ritascia consigli di cui è ben certo; e il conte Onofrio di Nestor Garay, che la gola e l'ipocondria rendono attonito, come una statua di gesso.

La stessa disparità di accenti tra i ruoli femminili: se la tenacia plebea della Rosaura di Lina Sastri ha una sua ragione d'essere, Fulvia Mammi è troppo elegante di voce e tratto per quell'anima nera della contessa Beatrice; e la Polizzi e la Noci paiono lasciate un po' a loro stesse.

Un'occasione mancata, insomma; da parte di un regista sensibile colto. A dispetto di questa diagnosi, è d'obbligo per il critico precisare che il pubblico della Fenice ha mostrato, con calorosi, ripetuti applausi, di gradire molto l'allestimento.

Guido Davico Bonino

«Il fait beau jour et nuit», avvenimento della stagione parigina

Una donna fra solitudine e follia nell'ultima commedia della Sagan

PARIGI — *Dopo quasi otto anni di assenze, Françoise Sagan è tornata al teatro con una nuova commedia,* Il fait beau jour et nuit *che costituisce uno dei principali avvenimenti della «saison» parigina appena inauguratasi. Certo la Sagan non è più «l'enfant prodige» della letteratura francese, son passati più di vent'anni da quando, timida adolescente, aveva ottenuto un clamoroso successo con il sorprendente* Bonjour tristesse. *Alla soglia della quarantina, la scrittrice ha saputo serbare intatto lo stile naturale, istintivo, e una vena che ancora non si è esaurita pur nella ripetizione di personaggi e d'un ambiente «doré» che le è connaturato.*

Lo dimostra la sua parabola di scrittrice, da Un certain sourire *(del '56) all'ultimo* Le lit défait *(dell'anno scorso) attraverso* Aimez-vous Brahms?, La chamade, Un peu de soleil dans le froid e Des bleus à l'âme *che si snoda fra storie d'amore tristi e delicate, oppure decisamente sensuali, a volte tragicamente concluse, alle quali si accompagna un identico itinerario teatrale. In questo* Il fait beau jour et nuit, *presentato finora alla critica e prossimo all'esame del pubblico, Françoise Sagan ripresenta dei personaggi e uno scenario che sono comuni nella sua ispirazione (figure d'una agiata borghesia lontana dai problemi materiali della maggior parte dell'umanità, divisa semmai da questioni d'interesse che affogano i sentimenti), ai quali ha però aggiunto qualcosa di nuovo, un senso di suspense che accompagna il sentimento della solitudine della protagonista, nella crisi d'identità.*

La protagonista della sua storia (Anna Karina) ha preso emblematicamente il nome dalla fitzgeraldiana Zelda: è una donna appena oltre la trentina, bella, intrisa d'amore e di solitudine è due sentimenti base in tutta l'opera della Sagan) e dai nervi fragili. Ha appena passato tre anni in una casa di cura in Svizzera, isolata dalle intemperie della vita in una «riserva» esclusivo, dove appunto «fa bello notte e giorno». Al suo ritorno fra i «normali», ritrova un mondo chiuso, egoista, dove regnano il denaro e i giochi d'interesse cui si piegano il marito infedele, la sua amante, la cugina, il marito di lei, un suo amore incontrato in Svizzera. E' il «piccolo universo dorato» della Sagan che si ritrova intatto negli anni. Ma questa volta la scrittrice vi ha aggiunto un tocco non solo esistenziale, ma di suspense. «Perché sono stata rinchiusa per tre anni? — *si chiede Zelda* — sono davvero matta?». *La risposta perrà naturalmente solo alla fine della rappresentazione, sciogliendo i dubbi del pubblico, e lasciando a sedimentare fra gli spettatori un senso di durezza feroce, di requisitoria d'accusa contro un tipo di società.*

«Questa commedia è più aerea di quelle che l'hanno preceduta — *ha spiegato la Sagan* — e se ne trae una tesi che è nuova, almeno per me: e cioè che il denaro solo non dà la felicità». *Diciamo allora che la Sagan ha dato una sorta di «satira sociale», senza prolungamenti sentimentali, sulla quale però non mancano elementi di feroce ironia, che fanno dire al regista Yves Bureau che si tratta piuttosto di «un dramma satirico».*

Paolo Patruno

Françoise Sagan è l'autrice di «Il fait beau jour et nuit»

A Milano una interessante iniziativa

Come si difende la musica moderna

MILANO — Con un concerto dell'orchestra della Rai di Milano, diretta da Zoltan Pesko, insieme col coro, istruito da Mino Bordignon, ha avuto inizio la terza edizione di quella bellissima iniziativa promossa dalla Provincia di Milano, in unione con la Regione e il Comune, e col concorso della Scala, della Rai, dell'Angelicum, dei Pomeriggi musicali e del Conservatorio, che s'intitola «Musica nel nostro tempo». Ventiquattro manifestazioni, prevalentemente concerti di musica moderna (tra cui cinque spettacoli della Scala), ma anche di paesi lontani (India settentrionale e Arabia), e nel cartellone non mancano i nomi di Monteverdi, Beethoven, Scriabine, Debussy, Ravel, Bartók, Schoenberg e Berg, accanto a quelli dei protagonisti odierni.

Il programma del concerto inaugurale rispecchiava il saggio criterio con cui è concepita questa rassegna, coraggiosa senza estremismi oltranzistici. Tre capolavori incontestabili: *Aura* di Maderna, il secondo *Concerto* per pianoforte di Bart'ok, la *Sinfonia di salmi* di Strawinsky. Un maestro dell'avanguardia, e due della musica moderna che d'avanguardia non è più ma sta diventando classica. Tre autori, per combinazione, tutti defunti: esclusa, così, ogni considerazione di riguardi mondani e di cortese ufficiose, magari governate sotto dal criterio che io faccia un piacere a te, così tu me ne fai poi uno a me.

Iniziare la rassegna nel nome di Maderna è stato quasi un rito simbolico. Nell'esecuzione di Pesko, questo ungherese che ormai è diventato un elemento indispensabile nella vita musicale del nostro paese, *Aura* si è riconfermata un capolavoro assoluto. Nell'ultima parte del lavoro la straordinaria cadenza improvvisata delle trombe e il malinconico finale di flauto «per estinzione» hanno avuto un'esecuzione commovente da parte dei fiati della Rai; mi pare che fossero tutti molto giovani, e suonavano queste cose appunto con dedizione giovanile, senza la boria, senza la sufficienza delle grandi orchestre, ma quasi con la convinzione e l'orgoglio di suonare la «loro» musica, la musica d'un mondo giovane, che c'è, malgrado tutto, che va avanti, che non si perde né nella droga, né nel terrorismo, né nel conformismo. Bruno si sarebbe sorriso anche lui a sentirli.

Capolavori pure il secondo *Concerto* di Bartók, se pur con qualche pletorica ridondanza, e la *Sinfonia di salmi* di Strawinsky dal meraviglioso finale, tale da far sognare le beatitudini del Paradiso anche all'ateo più incallito. Nella saggia composizione del programma la presenza del coro e di un ottimo solista (l'americano, ma di formazione inglese, Stephen Bishop Kovacevich) assicurava varietà di suono e anche l'attrattiva non trascurabile del virtuosismo.

Così si difende e si diffonde la musica, moderna o no. La grande sala Verdi del Conservatorio era piena zeppa, come gli anni scorsi, d'un pubblico in gran parte giovane, a cui non c'è bisogno di regalare la musica e di portargliela in chiese, palestre e altre sedi disagiate per l'inconsistente pregiudizio che il pubblico «nuovo» non frequenta le vecchie sedi sacramentali della vita musicale. Basta saperci fare, per riempire di pubblico pagante le sale tradizionali dei Conservatori, degli Auditori e dei teatri.

Massimo Mila

Balletti olandesi stasera al Regio

Stasera alle 20,30 va in scena al Regio il primo spettacolo del «Nederlands Dans Theater». Il programma comprende tre balletti: *Sinfonia in re maggiore* di Haydon; *November steps* di Toru Takemitsu e *Sinfonietta* di Leos Janacek. Le coreografie sono di Jiri Kylian.

Alcuni programmi della stagione per un genere di spettacolo ancora d'élite

Cabaret: è difficile graffiare all'italiana

E' proprio vero, come lamentava Arbasino alcuni anni fa, che il cabaret in Italia non ha mai attecchito, non è mai diventato un elemento di costume stabile? Certo, l'attitudine al cabaret, ad un genere codificato addirittura da Napoleone, non ha ancora piantato le sue solide radici. Il fatto che si parli tuttora, in termini quasi mitici, del cabaret milanese degli Anni Cinquanta, dei Gobbi, del sodalizio Bonucci-Fiajano, di Paolo Poli, dimostra che non è ancora nata una vera e propria tradizione cabarettistica.

All'inizio degli Anni Sessanta, si diceva che il cabaret era un genere gracile perché, pur essendoci la libertà di satira, mancava la licenza; e l'Italia, a quell'epoca, si offendeva facilmente. Ma poi è scoppiato il '68. Il «parlar male», aspetto fondamentale del cabaret, non offendeva più nessuno. Offendeva, invece, un certo modo di affrontare i problemi politici e sociali; un modo che, quando non era reazionario, era qualunquistico. Prima della «licenza» c'erano il gran veleno di Dario Fo, le canzoni di Calvino e di Franco Fortini; dopo la «licenza», ci fu il fenomeno romano del «Bagaglino».

Solo negli ultimissimi anni, si è andata configurando una schiera di attori (Andreasi, Marco Messeri, Beppe Grillo e altri) che con le loro canzoni, le improvvisazioni, l'esercizio satirico corrosivo e folgorante, hanno dilatato il polmone, già asfittico, del cabaret.

A Torino i fans sono raddoppiati

TORINO — E' significativo che a Torino, il Pellico Centralino abbia raddoppiato quest'anno il numero dei suoi associati: 2000 contro il migliaio della scorsa stagione. Oltre al Pellico, altri ritrovi presentano, con assiduità notevole, e sempre con successo, spettacoli di cabaret. Fra i meno occasionali, ci sono il «Ritual», la discoteca di via Bernardino Galliari, e il tempio del ballo liscio in cui si esibisce Enzo Gallo.

Il Pellico, che ha già aperto con Andreasi e Isabella Biagini, ha un cartellone foltissimo. Da ieri sera si esibiscono «I giancattivi», compagine tornata più nota al pubblico torinese l'anno scorso ha tenuto spettacolo al Cabaret Voltaire) e il duo Nino Formicola e Andrea Brambilla, che presenta uno spettacolo imperniato su un commissario di nome Sussurro, il 24, tornerà Beppe Grillo. Il 26, 27, 28 si esibirà il gruppo napoletano de «La smorfia» che presenterà, in prima nazionale, uno spettacolo che, a febbraio, sarà portato in tv.

In novembre arriveranno «Gli scostumisti», gruppo fisso del locale, l'ex «Quelo» Gianni Magni e Giorgio Ariani. Sono previste anche serate con Bruno Lauzi e Gino Paoli. In dicembre vi sarà Franco Valeri, tornerà Andreasi e debutterà Carlo Verdone, che lavora abitualmente all'Alberico di Roma. Seguiranno i «Gatti del vicolo Miracoli», Kessler, Ruffini, ormai stelle di prima grandezza, Marco Messeri, Enrico Beruschi e molti altri.

o. g.

A Roma si dice Bagaglino

ROMA — Arriva da Parigi la nuova star del cabaret romano: si chiama Patrizia Navarrini, ma in tutto il mondo è conosciuta come Kim Fumetto e come l'interprete del numero più sexy del Crazy.

Dopo sette anni le vetrate del celebre locale parigino, i cui segreti sono stati di recente svelati dal suo «patron» anche in un film, ha deciso di trasferirsi a Roma dove per tre mesi si esibirà a «La chanson» in un musica-cabaret. Per tradizione, comunque, anche quest'anno è stato il Bagaglino ad inaugurare, mercoledì scorso, la stagione romana del cabaret con uno spettacolo, *Pomodori e pernacchie*, incentrato sulla coppia Pippo Franco e Laura Troschel che nella vita sono marito e moglie. Il cast è completato dalla partecipazione di Evelyn Hanak, Bonfiglio, Sergio Leonardi e Jack La Cayenne. Non figurano nel cartellone Piero Santi e Marina Marfoglia che torneranno al Bagaglino con il secondo spettacolo, quello di gennaio, imperniato su Oreste Lionello, Gianfranco D'Angelo e Isabella Biagini, mentre il terzo appuntamento della stagione '78-'79 avrà come protagonista Pino Caruso.

E' questa la quattordicesima stagione del Bagaglino e la settima in cui gli spettacoli di Castellacci e Pingitori vengono proposti al Salone Margherita. E forse sarà questa l'ultima stagione che la troupe del Bagaglino si esibisce al Margherita.

«Gli alti costi di gestione — sostengono gli autori — ci impongono di cercare un teatro più grande. Il cabaret è oggi il genere più bistrattato tanto è vero che non gli sono garantiti i rientri governativi che invece sono riconosciuti alla prosa, alla commedia musicale, alla farsa... Senza questi contributi non si può andare avanti».

La consolazione del cabaret è quella di aver rivelato negli ultimi tempi il maggior numero di attori. Infatti non c'è oggi spettacolo televisivo leggero che non presenti un protagonista uscito da una «cantina» romana.

e. b.

E Genova fa scuola

GENOVA — *Pier Luigi Delucchi, 32 anni, scapolo, funzionario d'una società editoriale (si occupa di distribuzione e diffusione di giornali), è da otto anni il «santone» dei cabaret genovese, cioè da quando, nell'autunno del 1970, assieme a pochi amici, ha fondato l'Instabile, la pedana dove sono nati artisticamente Grillo, Tullio Solenghi, Franco e Mimmo, e dove ha preso corpo la cosiddetta «scuola» del cabaret genovese.*

Modesto e schivo Delucchi rifiuta la qualifica di «operatore culturale». «Non sono colto — confessa — sono soltanto attratto istintivamente da molti fenomeni artistici: l'arte figurativa, il teatro, la musica. Una convinzione, però, l'ho sempre avuta: a Genova occorreva "fare" qualcosa, fuori dei soliti schemi dell'ufficialità e per fare qualcosa occorreva rischiare».

Ora l'Instabile, dopo alcuni traslochi, ha una sede quasi discreta, in via Trebisonda, una traversa nel quartiere della Foce. E' un «fondo», come vuole la tradizione del cabaret classico, attrezzato a teatrino, con un piccolo bar, tante panche, ed una capacità che sfiora i centoventi posti.

Delucchi è ormai in grado di sfornare ogni anno, senza ritardi di enti pubblici (Comune, Regione, ecc.) un cartellone più che accettabile: la scorsa settimana c'è stata un'inaugurazione affollatissima con Tullio Solenghi nel ruolo di «vedette». Poi sarà la volta di Grillo, di Milly, di Beruschi, di Andreasi, di Paolo Poli (per il quale forse sarà noleggiato un teatro più grande). Una rentrée di spettacoli, con nomi più noti e meno noti, un concorso per i giovani e una sostanziale «apertura» a chiunque dimostri talento o buona volontà.

Il bilancio è «tirato» sul filo dell'assurdo. «Solo l'anno scorso — *dice Delucchi* — ha chiuso in pareggio. E' stato un grosso risultato. Sfido chiunque a riuscirci». **p.l.**

Festival di Sanremo con tv e sconosciuti

SANREMO — La grande platea televisiva potrà assistere, sia pure mediante brevi flash, anche alle prime due serate del Festival della canzone italiana in programma, al teatro Ariston, le sere del 11, 13 e 13 gennaio prossimi. Ravera, collocato nuovamente al vertice della manifestazione canora, lo ha comunicato ieri nel corso di una conferenza stampa. Le sere di giovedì 11 e venerdì 12, la Rai rete uno si collegherà con Sanremo due volte, la prima per una trasmissione chiamata di curiosità: i cantanti dietro le quinte, il pubblico ed altro. La seconda volta invece, verso la fine della serata, per far riascoltare al pubblico dei telespettatori le 5 canzoni più votate e che accederanno di diritto alla finale. Oltre all'Eurovisione di sabato 13, la Rai farà due nuovi collegamenti la domenica pomeriggio nel corso della trasmissione *Domenica in*. Verranno mandate in onda, ancora una volta, le tre canzoni vincenti.

Ravera si è visto approvare (dalla Commissione comunale per le manifestazioni e dai rappresentanti nazionali dei sindacati, giunti appositamente da Roma) il regolamento del Festival edizione 1979. Ecco in sintesi le norme: parteciperanno alla gara 20 canzoni, 18 delle quali presentate dalle più importanti case discografiche. Le rimanenti due saranno scelte fra quelle fatte pervenire all'apposita commissione da chiunque voglia cimentarsi, anche se sconosciuto, nel mondo della musica leggera: basta che sia cittadino italiano. Le due canzoni prescelte verranno inviate alle case discografiche affinché provvedano al loro abbinamento con un cantante, forse un «big». Nelle prime due serate verranno eseguite dunque 20 canzoni, dieci per serata. Né verranno scelte 5 ogni sera da una giuria radiofonica, i risultati verranno comunicati subito.

r. b.

Concerto all'Auditorium — Questa sera alle 20,30, all'Auditorium della Rai, esecuzione dell'opera moderna del «Werther», tratta dall'omonimo romanzo di Goethe, con musiche di Gastone Pugnani, per la stagione sinfonica d'autunno della Rai. Dirige Bruno Martinotti.

Della rassegna di Sorrento, uno solo sarà distribuito

Chi rivede i film dei festival?

Passati i festival, quasi tutti i film migliori si trasferiscono nell'archivio delle buone memorie. Prendiamo, per esempio, gli Incontri di Sorrento, conclusi pochi giorni fa. Dovevano offrire un ritratto del cinema scandinavo, si sono viste, insieme col film di Bergman, alcune opere notevoli; ma che ne rimarrà oltre i resoconti critici? Tracce di favole, curiosità rimandate, appunti sociologici inesplorati.

C'è il ragazzo danese del film *Io e Charly*, una adolescenza che si libera tra amori concorrenti, quello degli amici, delle ragazze, della madre. E' stato premurosamente rispedito a casa. C'è un eccezionale racconto norvegese, «I guardiani» di Nicole Macé, che rivive l'esperienza della scrittrice Amalia Skram, finita in manicomio alla fine del secolo scorso perché troppo artista e indipendente secondo le regole e le norme del pregiudizio maschile. Anche la Skram è tornata negli archivi.

C'è un film satirico svedese che farebbe il divertimento di molte platee smaliziate: «*Le avventure di Picasso*» di Tage Danielsson, biografia spudoratamente inventata del grande pittore sulla scorta del motto che «L'arte è una bugia che rivela la realtà». Chi lo distribuirà?

C'è in Finlandia un regista come Rauni Mollberg che racconta le storie della gente riuscendo a dar volto ai desideri e alle chiacchiere. Il suo *Niente nude per un uomo* non troverà doppiatori.

Contro i festival intesi come luoghi chiusi e privilegiati la battaglia sarà sempre dura, anche per il sindacato dei critici cinematografici che si è impegnato a segnalare i film migliori. A Sorrento c'è stata solo una piccola risposta. *Uno e uno* del trio Thulin, Nyqvist, Josephson, sarà doppiato e distribuito. A Milano e Torino sono in progetto due settimane dedicate al cinema nordico. Limitate consolazioni, ma forse irose alla perseveranza per chi vuole un mo... cinematografico e televisivo aperto alle opere degne.

s. reg.

Stanziamenti straordinari

Fondi per i teatri 6 miliardi in più

ROMA — Il finanziamento straordinario di sei miliardi di lire per il biennio 1978-1979 in favore delle attività teatrali di prosa è stato approvato in sede legislativa dalla commissione interni della Camera. Lo stanziamento sarà così ripartito: tre miliardi e mezzo di lire per il 1978, due miliardi e mezzo per il 1979. Il provvedimento passa ora all'esame del senato.

La Panaro nel film di Blasetti - Verso a cartoni animati

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti: Progetto Tevere.** A cura di Adriana Foti.
13 — **Biasetti, Biasetti... e gli altri.** A cura di Gian Luigi Rondi con l'intervento di Cesare Zavattini)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti. Il francese.**
15,30 **Ippica:** Dalla Favorita di Palermo, Premio «Città di Palermo»
17 — **Sull'antica via del re.** Documentario di Renzo Ragazzi. Consulenza scientifica di Giorgio Gullini (1ª puntata) (c)
17,45 **Complessi alla ribalta: Con gli Extra e gli Opera.** Spettacolo musicale presentato da Vanna Brosio (c)
18 — **Nova: Guerre nell'aria.** Problemi e ricerche della scienza contemporanea (1ª parte) (c)
18,30 **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord** (c)
19,05 **Spaziolibero - I programmi dell'accesso: Caritas Italiana**
19,20 **Telefilm: Rottamopoli - L'incidente.**
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Telegiornale** (c)
20,40 **Ping pong.** Confronto su libri e problemi d'attualità (c)
21,35 **Biasetti, Biasetti... e gli altri.** Film: **Amore e chiacchiere,** con Vittorio De Sica, Gino Cervi, Elisa Cegani, Isa Pola, Carla Gravina, Alessandra Panaro. Regia di Alessandro Blasetti - **Telegiornale** (c) - **Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Vedo, sento, parlo:** I libri, a cura di Guido Davico Bonino (c)
13 — **TG2 Ore tredici** (c)
13,30 **Mestieri antichi scuola nuova** (c)
17 — **Paddington.** Cartone animato (c)
17,05 **Simpatiche canaglie: Micropanico.** Comiche degli Anni Trenta di Hal Roach
17,25 **Le mongolfiere.** Documentario (c)
18 — **Dedicato ai genitori: La famiglia come sistema.** A cura di Gigliola Spada (1ª puntata) (c)
18,30 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera** (c)
18,50 **Storie di vita.** Un paese e i suoi emigrati
19,15 **Il giro del mondo in 80 giorni: Un invito a Pompei.** Cartoni animati (5ª episodio) (c)
19,45 **TG2 Studio aperto** (c)
20,40 **I problemi di Don Isidro: L'orgoglio dei Sanglacomo.** Sceneggiato tratto da «Sei problemi per Don Isidro Parodi» di J. L. Borges e A. Bioy Casares (c)
21,55 **Da una guerra all'altra: Tempo di crisi.**
22,55 **Vita da Cioni.** Con Roberto Benigni - **TG2 Stanotte** (c)

LA TV

di Ugo Buzzolan

Storia di Rocchetta un paese del Sud

Ieri è stata trasmessa la dodicesima puntata di *Storie di vita* (la tv alle 18,50 e le 19,15 sulla rete 2. Il programma merita attenzione. E' articolato in 25 brevi puntate distribuite (tra il martedì, il giovedì, il venerdì e il sabato), vuole essere la radiografia di un paese del Sud, Rocchetta S. Severino (Foggia) dove il fenomeno dell'emigrazione ha assunto proporzioni imponenti; ed è stato realizzato dalla cooperativa «Maestranze e tecnici cinema» con l'impiego di mezzi elettronici leggeri, più agevoli per un approccio con la minuta realtà sociale.

Una realtà, quella di Rocchetta, che è stata raccontata dai suoi abitanti in piazza, dal «salone» del barbiere, nell'ufficio del sindaco, sui posti di (scarso) lavoro. E sono stati avvicinati gli emigrati: un gruppo nutrito si è trasferito a Torino, un altro in Germania; un terzo gruppo ha preso la via della Libia dove gli era stata promessa un'occupazione (ma l'avventura è stata poi disastrosa, con mesi ritorni). Comunque, i realizzatori hanno tentato di analizzare dall'interno il problema dell'emigrazione e di tutte le sue conseguenze nel quadro della sempre grave — qualcuno dice aggravata — questione meridionale; e hanno eseguito un'opera di avvicinamento in modo che gli intervistati partecipassero di loro spontanea volontà e non presi d'assalto dalla tv prepotente e invadente.

Ne è venuto fuori un interessante, curioso programma che sta tra l'inchiesta (non paternalistica) e una «rappresentazione» che la gente di Rocchetta fa di sé stessa. Sino ad ora i risultati — pur accusando una qualche discontinuità di mordente e una qualche ripetizione, penso fatali e forse, per alcuni versi, garanzia di autenticità — mi sono sembrati notevoli per immediatezza e scioltezza, e per diretta efficacia di testimonianza. Non è da escludere che il modello di *Storia di vita* possa servire come tecnica e sostanza ai reportages di carattere regionale che certamente non mancheranno nella terza rete.

* *

La gente, ieri per la tv, è giunta alla seconda puntata. Questi tedeschi francesi erano dei bei tipi: non usavano nessuna precauzione, chiacchieravano in pubblico, svelavano nomi e strategie al caffè, e si confidavano per telefono (controllatissimo dai nazisti). Per nulla fatale che venissero pizzicati in blocco. Ha avuto da darsi un'aria mefistofelica Orso Maria Guerrini che fa il capo poliziotto del Terzo Reich: non ci voleva sicuramente il genio dell'astuzia e del male per acchiappare questo drappello di sprovveduti, e di disponibili (alcuni) al più pronto collaborazionismo. La storia di questa seconda puntata ha riguardato proprio il collaborazionismo incondizionato della «Gatta» che da eroica partigiana si trasforma rapidamente (e didattica da record (dieci compagni fatti arrestare in un solo giorno: tre o quattro spariranno nei lager in Germania...). Non basta dire, va pure a lode suo e pollonito che, sempre cercando di assumere un aspetto demoniaco, dichiara levandosi i calzoni: «Adesso ti faccio vedere io come noi nazisti siamo più uomini di voi francesi...». E' una storia squallida e abbietta, e non si capisce ancora bene perché sia stata portata sul video. Alla fine la «Gatta» viene agganciata da un resistente (Nino Castelnuovo) il quale — anche lui! — ha il vizio di parlare di segreti resistenziali come si siede in un bar. Lì a due passi c'è qualcuno che ascolta platealmente nascondendosi dietro il giornale aperto: Castelnuovo se ne va, il giornale si abbassa e con un ghigno appare il Guerrini che ha sentito tutto.

Catherine Spaak, sempre molto truccata e molto diva, ha la sagoma fatale della Mata Hari, ma, appunto, è in ritardo di trent'anni: siamo nel '44, non nel '14. Assolutamente inattendibili i due protagonisti nelle finte interviste del dopoguerra: sembrano (finti) vecchi di uno sketch pubblicitario.

* *

Il documentario sul terrorismo in Germania ha centrato bene il periodo che segue all'arresto del gruppo Baader-Meinhof: da una parte azioni folli, delitti, rapimenti, e i terroristi sempre più isolati; dall'altra una serie di leggi speciali e di restrizioni della libertà ideologica del cittadino, con tentativi di criminalizzare intellettuali di sinistra ritenuti «complici». Un intervistato ha detto: «Questo è il bel risultato del terrorismo. Ma credo che alcune di queste restrizioni ci sarebbero state anche senza il terrorismo».

Alla radio

RADIO UNO

Giornali radio: 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23
8 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,50 Istantanea musicale

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19; 20,30.
18,05 Per i più piccoli: **Martellino guarda al domani** (c)
18,10 Per i giovani (c): **Gondole, pecore e «Pulci dei ghiacciai»,** Tv-Spot
19,15 **Ora G** (c) **E noi al posto loro** - 1. «Albertina Bovera, strega», di Plinio Martini
20,10 **Il Regionale** (c) - Tv-
20,50 **Reporter** (c) Settimanale
21,50 **«Bingl»** (c). Spettacolo di gala realizzato nel 1977 in occasione del 50° anniversario della carriera artistica di Bing Crosby

CAPODISTRIA

20 — **L'angolino dei ragazzi**
20,35 **Conta solo l'avvenire.** Film - Regia di Irving Pichel con Claudette Colbert, Orson Welles.
22,05 **Locandina** (c)
22,20 **XXVI Festival della montagna di Trento**
23,10 **Notturno musicale.** Orchestra Filarmonica Slovena

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,45
18,50 **Telefilm**
19,20 **Un peu d'amour...** (2ª)
19,25 **Parliamo** - Telequiz
20 — **Telefilm**
21 — **Destinazione Luna,** film, regia di Irving Pichel con John Archer - Un ex generale ed uno scienziato stanno da tempo progettando un razzo per raggiungere la Luna
22,35 **Punto-sport** di Gianni Brera
22,55 **Montecarlo sera**

9 — Radiosanch'io
11,30 Una regione alla volta: Basilicata
12,05 Voi ed io 78, musica e parole con Renato Zero
14,05 Radiouno jazz 78
14,30 Invito all'ascolto della musica folk (7ª): canti popolari
15,05 E... state con noi
16,40 Trentatregiri
17,05 «E' vietato manovrare i fascicoli», radiodramma
17,30 Affairs, affari, affaristi
18,05 Incontri musicali del mio tipo, presenta Mina
18,35 Lo sai?
19,20 In tema di
19,35 Di Villa in Villa
19,25 La sentenza del pretore
21,05 Festival di Salisburgo '78, dirige James Levine
23,18 Buonanotte da...

RADIO DUE

Giornali radio: 8,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30.
6 — Un altro giorno
8,45 Cinema: ieri, oggi, domani
9,32 «Il prigioniero di Zenda»
10,12 Sala Efe
11,32 La voci d'Italia
12,30 GR 2 Radiogiorno
12,45 Il racconto dei venerdì
13 — Discoclub, anteprima presentata da G. Guardabassi
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Discoclub (2ª parte)
16,27 Una selezione del programma: «Il meglio del meglio dei migliori»
17,55 Il quarto diritto
18,33 Spazio X. Spari musicali a confronto per tutti i gusti...
23,31 Notturno italiano

RADIO TRE

Giornali radio: 8,45; 7,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Noi voi loro... donna
10,55 Musica operistica
11,55 Mary Barton
12,10 Long playing
14 — Il mio Scriabin
15,30 Un certo discorso musica
17 — Concerto barocco
17,30 Spazio Tre
21 — Spazio opinione
21,40 Concerti di Bach
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10 — Awana-Games
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
16 — Radiomontecarlo cinema
18 — Radiomontecarlo disco

Le risposte negative del ministro dei Trasporti Colombo

Tre «no» per Genova

Il governo ha annunciato che non darà sussidi alla nautica, né finanzierà il porto industriale di Voltri, né il «terzo valico» ferroviario fra la Liguria, il Piemonte e la Lombardia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — A tre giorni dalla «mini-blitz» del ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, gli ambienti economici e politici di Genova restano sotto choc: il ministro, sia pure nel contesto di dichiarazioni vaghe e generiche, è stato molto netto su tre «no».

Il primo è stato rivolto ai costruttori di imbarcazioni da diporto: Colombo ha detto che, data la situazione economica generale, non sono previsti dal governo sussidi, aiuti o incentivi per la nautica (eccetto interventi di tipo ecologico). Poi, nella sede del Consorzio del Porto, ha risposto al presidente dell'ente che gli chiedeva un finanziamento totale (ma anche parziale) per il porto di Voltri, con una frase pessimistica: «*Non posso promettere nulla*». Infine, nella sala delle riunioni della Camera di Commercio, ha affermato che il «terzo valico» ferroviario tra Genova e il Piemonte e la Padania non si farà, perché non è previsto nel piano nazionale delle ferrovie.

Il presidente del Cap, Giuseppe Dagnino, non ha nascosto la propria irritazione. La zona di Marsiglia si sta rafforzando ed il governo francese sta disponendo a favore investimenti. Marsiglia, insomma, sembra destinata a giocare il ruolo di primo porto del Mediterraneo, in funzione della Comunità europea.

Oltre al potenziamento dello scalo, alla creazione del porto di Fos e all'ampliamento degli hinterlands industriali, alla navigabilità del Rodano, si aggiunge, ora, una grossa novità.

L'ha portata a Genova in questi giorni il prof. Lorenzo Caselli, direttore dell'Ires (Istituto ligure per le ricerche economiche e sociali). «*I francesi* — ha detto — *si preparano a realizzare la cosiddetta "città quaternaria": sulle colline di Antibes stanno già creando materialmente un centro di ricerca, di informazioni e di cultura che si chiamerà, dall'antico nome greco della città, "Sophia Antipolis"*».

«*Tutto quanto concerne progettazione, ricerca, statistica, informatica e molto probabilmente anche tutto il settore dell'elettronica e del nucleare nasceranno, nel volgere di pochi anni, nella nuova "città della sapienza". Ovviamente, non in funzione nazionale, ma nella prospettiva europea*».

Aggiunge il prof. Caselli: «*A Genova e in Liguria continuano ad inseguire i vecchi "fantasmi", mentre altrove si ottengono risultati concreti. A loro avviso anche alcuni enti, come la Camera di Commercio, hanno commesso gravi errori puntando esclusivamente su alcuni obiettivi, senza preoccuparsi di alternative reali, affondando poi, com'è accaduto dopo la visita del ministro, nella più cocente delusione*».

L'avv. Carlo Da Molo, presidente d'una delle sezioni della Camera di Commercio e assessore del «terzo valico» ferroviario, non ha nascosto con rammarico la propria irritazione. La Liguria dovrà adattarsi a soluzioni di ripiego, a soli interventi di ammodernamento e di ristrutturazione. L'unico risultato concreto sarà il raddoppio a tempi lunghi della ferrovia del Ponente, che però non è una struttura di rilancio ma una necessità assoluta.

Il problema del «terzo valico» ferroviario era sempre stato collegato alla realizzazione del porto-satellite di Voltri (containers e merci specializzate): ora, con il finanziamento per Voltri congelato e con la dichiarazione del ministro Colombo, tutto appare compromesso. Genova — questa la morale — è fuori dell'ottica di sviluppo del governo. Se ne accetta il declino, la funzione secondaria. Non la si ritiene «concorrenziale» — nella chiave delle strategie nazionali ed internazionali — ai porti stranieri.

Paolo Lingua

Docente di Genova accusato di truffa

GENOVA — Il prof. Pier Paolo Ottonello, 37 anni, direttore dell'Istituto di filosofia presso la facoltà di magistero dell'Università di Genova, sarà processato per falso, truffa e interesse privato in atti d'ufficio: è accusato di aver favorito, grazie alla sua carica, la moglie, la professoressa Maria Adelaide Raschini, direttrice di un centro di studi su problemi filosofici e religiosi. Il professore è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore, Grillo.

Ottonello, tempo fa, aveva comunicato al rettore dell'università che l'apposita commissione, presieduta da lui stesso, aveva dato parere favorevole al rinnovo della convenzione fra università e il Consiglio nazionale delle ricerche grazie alla quale è tenuto in vita il centro diretto dalla moglie. Secondo l'accusa, però, la commissione non si sarebbe mai riunita: Ottonello avrebbe architettato tutto per impedire che il centro potesse chiudere e che la moglie perdesse quindi l'incarico.

In un cunicolo della linea ferroviaria

Un nuovo deposito d'armi scoperto presso Bergamo

BERGAMO — Numerosi fucili, mitra, cartucce, candelotti di dinamite sono stati trovati ieri mattina dagli agenti di polizia di Bergamo, in un cunicolo della massicciata della linea ferroviaria Bergamo-Milano. Secondo gli investigatori, il ritrovamento potrebbe essere collegato al recupero di un quintale e mezzo di esplosivo avvenuto nella mattinata di domenica scorsa nascosto sotto la massicciata ferroviaria.

In questi giorni la polizia ha compiuto una serie di controlli nei cunicoli che si inoltrano sotto la scarpata della ferrovia e, a una settantina di metri dal punto in cui era stato trovato l'esplosivo, è stato trovato ieri un notevole quantitativo di armi. Secondo un primo inventario, si tratta di moschetti, fucili da caccia calibro 20, fucili a canne segate, calibro 12, mitra calibro nove con caricatori e cartucce, oltre a detonatori elettrici, a un discreto numero di candelotti di dinamite e a un notevole quantitativo di cartucce sia per armi automatiche che da caccia.

Secondo gli investigatori, questo deposito sarebbe collegato a quello dell'esplosivo e apparterrebbero a una organizzazione terroristica.

Due giovani a Roma feriti a coltellate

ROMA — Due giovani sono stati feriti a coltellate nei pressi di piazza Annibaliano da alcune persone che sono poi fuggite. I due feriti sono Nazareno Andrea De Angelis di 20 anni e Silvio Leoni, di 18.

De Angelis e Leoni sono stati soccorsi poco dopo le 19 da due giovani, Massimiliano Taddeini, di 18 anni, e Giancarlo Lagana, di 21, i quali hanno dichiarato di averli visti sanguinanti e appoggiati a un muro in piazza Annibaliano. Dalle prime indagini sembra che il duplice ferimento sia stato fatto per motivi politici.

S'è dimesso da tutti gli incarichi

Baget Bozzo si stacca dalla Curia di Genova

Diventa quindi aperta la rottura del teologo-giornalista con l'arcivescovo Siri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Gianni Baget Bozzo, 53 anni, genovese d'origine catalana, teologo, giornalista e autore di diverse pubblicazioni, tra le quali una ponderosa storia della dc, ha lasciato la direzione della rivista «*Renovatio*», organo ufficiale teologico della Curia arcivescovile di Genova. Al tempo stesso ha lasciato anche la direzione del «*Quadrivium*», un centro culturale ecclesiastico dipendente dalla Curia. In primavera aveva abbandonato anche l'insegnamento di materie teologiche presso il seminario genovese.

La notizia è apparsa sull'ultimo numero di «*Renovatio*», uscito ieri mattina a Genova con la firma responsabile di padre Alberto Bolognesi, docente presso l'istituto «Vittorino da Feltre», sempre di Genova.

E' l'ultimo atto che sancisce la «rottura», quantomeno culturale e politica, fra Baget Bozzo e l'arcivescovo di Genova, Giuseppe Siri. Quest'ultimo, in pratica, aveva rimproverato a Baget un breve volumetto di sostegno alle tesi sostenute sia da Berlinguer sia dal vescovo di Ivrea, Bettazzi, nel loro scambio di lettere; e di scrivere frequentemente su giornali troppo «laici», manifestando simpatie nei confronti del segretario del psi, Bettino Craxi.

Baget, all'epoca del caso Moro», aveva appoggiato la «linea della trattativa» e aveva sostenuto, polemicamente, che occorreva abbandonare l'atteggiamento di difesa dello Stato. Baget Bozzo è sempre stato antiatlantista, affondando la sua formazione nel tradizionale integralismo cristiano, che crede nella «società» e nella «comunità» e non nello stato di tradizione laica e liberale.

p. l.

Barricato in casa minaccia una strage

CASERTA — Roberto Russo, di 47 anni, ex impiegato di banca, è stato arrestato dalla polizia perché ritenuto responsabile della morte del padre, Vittorio Russo, di 71 anni, da lui duramente percosso durante una lite.

Roberto Russo, che già molte volte aveva dato segni di ubriachezza e squilibrio mentale, conviveva col padre, che era stato console italiano ad Asmara. Frequenti i litigi fra i due uomini. Secondo la polizia, durante l'ultimo litigio l'ex bancario ha colpito il padre alla testa e alla mandibola con un bastone. Vittorio Russo è morto due giorni dopo il suo ricovero in ospedale, per collasso cardiocircolatorio.

L'arresto di Roberto Russo è stato molto movimentato. L'uomo si era barricato in casa, minacciando una strage. Oltre agli agenti di polizia, sono intervenuti i vigili del fuoco, perché egli aveva dato fuoco ad una bombola di gas liquido, che non è scoppiata per la prontezza dei vigili.

Bambino scomparso è trovato annegato

PESCARA — E' stato trovato annegato sul fondale di una vasca idroelettrica al terzo salto del fiume Pescara il bambino di 8 anni scomparso l'altro ieri pomeriggio ad Alanno (Pescara).

Il piccolo, Massimo Papile, figlio di un operaio, si era allontanato da casa incamminandosi lungo un canale recintato dell'impianto idroelettrico. Dopo qualche ora, i genitori hanno dato l'allarme non vedendo il figlio tornare e i carabinieri hanno cominciato le ricerche, proseguendole anche durante la notte, alla luce di fotoelettriche.

Ieri mattina il corpo del piccino è stato rinvenuto annegato nel bacino: è esclusa ogni ipotesi di atto delittuoso.

CENTRO MODA
Via Martiri della Libertà, 98
10039 SAN MAURO T.SE
Tel. 8221594
PELLE PELLE PELLE
un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!
VISITATECI IN FABBRICA
... alcuni esempi:
* giubbotto scamosciato a partire da 29.000
* giubbotto vera pelle a partire da 39.000
* giubbotto vitello a partire da 45.000
* jeans vera pelle a partire da 65.000
* giaccone uomo rovesciato a partire da 95.000
Inoltre una vasta gamma di canadesi, blousons, roky balboa, e pelliccette lapin e agnello, ecc. .....
AFFRETTATEVI!!!

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

Venduta la nave genovese

«Fassio» ora naviga con bandiera-ombra

Nei beni della società fallita c'è anche la villa della «congiura dei Fieschi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Dopo le polemiche scoppiate a Genova negli ambienti di palazzo di Giustizia, s'è sbloccata finalmente la vicenda della «Ernesto Fassio», la turbocisterna appartenente alla «Villain e Fassio», dichiarata fallita nell'aprile del 1976, dopo sei aste fallimentari andate vuote. L'unità navale che è di recente costruzione e ha una stazza netta 72 mila tonnellate, è stata venduta per due miliardi e 764 milioni alla società «Interocean Cargoes Limited» di Monrovia (Liberia), la quale pare intenzionata a far navigare la petroliera sotto la «bandiera ombra» liberiana.

La «Ernesto Fassio», varata nel 1974, era costata poco meno di venti miliardi di lire. Noleggiata dalla società venezuelana «Ideca», non era mai stata rilevata dai noleggiatori, ed era rimasta alla fonda. Questo mancato noleggio, per il quale è stata aperta una causa per danni presso i tribunali internazionali (ma senza risultati, perché non è possibile materialmente ottenere esecuzioni civili per danni in Venezuela), ha praticamente rovinato i Fassio: oggi, infatti, secondo l'accordo pattuito, la «Ernesto Fassio» avrebbe fruttato ai suoi armatori qualcosa come 25 miliardi. Se si pensa che il «crak» del gruppo, nel 1976, era stato di 52 miliardi, e che, con il realizzo di ieri mattina, sono stati ampiamente superati i 40 miliardi di utile, si può dedurre che la situazione dell'azienda era sostanzialmente «attiva».

Domani invece, fuori del concorso fallimentare, dovrebbe iniziarsi l'asta per la vendita della villa di Capolungo (Nervi) appartenuta a Franca Tomellini Passio, amministratrice unica del gruppo. La villa, che sorge in un ampio parco sul mare, su un terreno che ha ancora alti indici di edificabilità secondo il piano regolatore, è valutata oltre i due miliardi di lire. Venne data in garanzia per ottenere da diversi istituti di credito finanziamenti per l'azienda. Tra l'altro si narra (ma si tratta poco più che d'una leggenda) che nella villa venne in parte organizzata la famosa «Congiura dei Fieschi», quella che avrebbe dovuto rovesciare, nel Secolo XVI, il potere di Andrea D'Oria e che invece fallì, con la morte dei Fieschi, ideatore della rivolta. La villa, di pianta cinquecentesca, venne rifatta nei secoli successivi, e soprattutto nell'Ottocento, ma resta un cimelio di altissimo valore storico.

Comunque, la vendita dell'«Ernesto Fassio» ha forse risolto la procedura per giungere al «fallimento personale» dei Fassio, azione che viene ritenuta «necessaria», considerato il «realizzo» già raggiunto sia all'interno sia all'esterno del fallimento. Il «fallimento personale», invece potrebbe anche comportare un'intenzione di speculare, vendendoli al ribasso, sui beni ancora cospicui della famiglia.

p. l.

Rapinato di gioielli per cento milioni

PALERMO — Un rappresentante di preziosi, Franco Mori, 40 anni, di Milano, è stato rapinato dei campionario, del valore di cento milioni, davanti all'«Hotel Centrale» di Palermo, in corso Vittorio Emanuele, nella parte antica della città.

Pavia: singolare protesta di agricoltori

Sfoltiscono le anatre a colpi di cannoncino

Sono troppe, danneggiano il raccolto - Forse saranno catturate con reti e trasferite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PAVIA — Gli agricoltori di alcune zone del Pavese, in particolare attorno a Zerbolò, avevano, giorni fa, messo in atto una clamorosa manifestazione di protesta, sparando con i cannoncini antigrandine contro gli stormi di anatre selvatiche che, a loro parere, infestano le risaie, rovinando le spighe. Una protesta, in realtà risultata poi molto incruenta, per richiamare l'attenzione sul problema della esuberante presenza nel territorio del Parco del Ticino, di anatre selvatiche e germani. Ora, sembra, una soluzione soddisfacente sarebbe stata trovata.

Presso l'amministrazione provinciale di Pavia si sono incontrati i responsabili dell'assessorato regionale all'agricoltura, caccia e pesca e del Consorzio del Parco, e probabilmente verrà autorizzata la cattura di un determinato numero di volatili, sulla base dei dati che verranno forniti dall'istituto zooprofilattico di Bologna. Non si tratterà, sia chiaro, dell'autorizzazione all'abbattimento di germani e anatre selvatiche, ma si consentirà la cattura, con reti, di un determinato numero di capi che verranno poi trasferiti in un altro habitat naturale. Per le anatre selvatiche si pensa al delta del fiume Po, per i germani la soluzione è ancora allo studio.

A concedere l'autorizzazione dovrà essere la Regione Lombardia. La normativa del piano territoriale prevede infatti, nel caso di eccessiva concentrazione di selvaggina, che il Consorzio, con la Provincia competente, curi le operazioni di cattura.

I problemi del Parco del Ticino, dopo le polemiche sollevate dal progetto presentato alla Regione Lombardia, continuano intanto ad essere di attualità e, per il 4 novembre, un convegno è in programma a Vigevano.

f. m.

Dopo un sequestro di mosto nei suoi depositi

Protesta il più noto vinificatore siciliano: «Mai ho sofisticato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MARSALA — «*Non sono un sofisticatore di vini e in 30 anni non mi hanno fatto neanche una multa da mille lire*», dice a Marsala Emilio Cimiotta Zoia, vicepresidente della «Federazione italiana Vini» e membro del comitato di presidenza degli esportatori dell'Unione italiana Vini.

La notizia che le Guardie di Finanza hanno fatto una «sorpresa» nei suoi grandi depositi di Marsala, ha messo a rumore il «giro» del vino. I militari gli hanno sequestrato 3800 ettolitri di vino e 750 ettolitri di mosto «non legale». «*Sì, d'accordo non legale, ma andiamoci piano perché non è sofisticato*», s'infuria Cimiotta Zoia che dal suo ufficio pieno di telefoni e carte controlla un piccolo impero.

Cimiotta Zoia non impiega molto a chiarire che cosa è successo: «*Non è vino adulterato, cioè con acqua e zucchero* — spiega — *ma vino che un mio enologo ha dimenticato in una cisterna, di solito poco utilizzata, e che perciò è diventato aceto. Quindi la notizia data, e subito amplificata oltre misura, non era esatta: il vino non era vino ma aceto, non essendo stato stabilizzato bene. Ma come chi è del mestiere sa cose del genere possono capitare*».

A comprova che ciò è vero, affiancato dall'avvocato Giorgio Bellafiore, il commendator Cimiotta Zoia presenta gli esiti delle indagini compiute in laboratori a Palermo ed altrove. E non c'è dubbio: non è vino sofisticato, ma una partita che è diventata aceto. Lo scandalo, allora, non c'è, non esiste. «*Ma bisogna spiegarlo, altrimenti l'immagine che con i miei collaboratori mi sono conquistato in decenni di seria e faticosa attività* — osserva Cimiotta Zoia — *rischia di andare a carte quarantotto e questo è ohiaro che non posso consentirlo*».

Nei magazzini della «Cimiotta» a Marsala l'andirivieni di autocisterne che scaricano vino è quasi continuo. Ne arriva per davvero quintali al giorno, se non di più. E' praticamente impossibile, perciò, controllare tutto il prodotto che per il novanta per cento viene sequistato in cantine sociali in nessuna delle quali, di certo, si «fabbrica» il vino con acqua e zucchero. Infatti, il fenomeno della sofisticazione, vasto qui come nelle altre regioni vinicole d'Italia e di fuori, è isolato e spezzettato, in piccole cantine clandestine, in distillerie ben nascoste.

«*Certe volte abbiamo anche venti autocisterne che scaricano una dopo l'altra* — chiarisce Cimiotta Zoia — *quindi non sempre riusciamo a prelevare campioni che, tra l'altro, per essere esaminati prevedono da due a quattro ore. Un gruppo come il mio che esporta mezzo milione di quintali di vino all'anno, con due navi che fanno ottanta viaggi l'una non si mette sicuramente nel rischio di infangarsi con i sofisticatori*».

L'uomo che commercializza un terzo della produzione marsalese — che mediamente è di un milione e mezzo di ettolitri annui — abita da molti anni a Milano (la moglie e i due figli in Sicilia vengono poco) e viaggia parecchio all'estero. Ma ciò non toglie che conosca uno per uno i migliori produttori, i più preparati enologi della Sicilia e soprattutto di Marsala. «*Hanno anche scritto che ero fuggito* — si lamenta —; *niente di più falso. Sono stato assente alcuni giorni per impegni precedenti, ma come si può ben vedere sono qui al mio posto, sia pure tra un aereo e l'altro, tra una riunione e un'altra*».

Antonio Ravidà

Nuova figura di tossicodipendente

Valium: la droga delle casalinghe

Lo psichiatra americano Rumek (facoltà di Medicina Colorado) ha condotto uno studio dai risultati sorprendenti

Non pochi lettori si stupiranno nell'apprendere che, per lo specialista americano, la figura più comune del tossicomane non è più quella del giovane dai capelli lunghi e le unghie nere, le scarpe da ginnastica e lo sguardo nebuloso. Secondo i più recenti studi (e si ha motivo di pensare che la situazione non sia diversa in Europa e in Italia) l'uso maggiore di droga è a carico di un tipo di paziente probabilmente insospettato. Si tratta di *«una casalinga di mezza età appartenente all'alto ceto medio e abitante in un quartiere piuttosto elegante»*. Lo psichiatra che è arrivato a questa definizione, è il Dr. B. Rumack, professore alla Facoltà di Medicina del Colorado, una delle migliori scuole mediche degli Stati Uniti. Seconda sorpresa: qual è la droga più usata che sovente produce assuefazione e dipendenza? La morfina, l'eroina, la marijuana, le amfetamine, penseranno i lettori. No, dicono le statistiche ed i pronto soccorsi, è il diazepam, cioè il Valium. Questo farmaco è ormai così frequentemente usato come droga, che una psichiatra del Centro per il trattamento delle tossicomanie delle Montagne Rocciose non ha esitato a definirlo *«l'innocente consolatore al servizio della casalinga sola e depressa che ha finito di diventare la droga più usata del Paese»*.

Il «diazepam» venne introdotto in commercio nel 1963, dall'industria svizzera Hoffman-La Roche, di Basilea. Divenne rapidamente la medicina più venduta al mondo. Domina con il cugino «clordiazepossido» (Librium), fabbricato dalla medesima ditta, il mercato dei coloratti ansiolitici e tranquillanti. Si pensi che nel 1977, solo negli Stati Uniti, 210 milioni di abitanti hanno consumato 60 milioni di ricette di Valium per un valore di circa 300 milioni di dollari (cioè circa 250 miliardi di lire). Poiché il successo del Valium si ripete matematicamente in ogni nazione, non solo nel mondo occidentale, ma in Africa e Asia, è diventato una delle medicine più esportate dalla Svizzera.

Malgrado i segnali di allarme sulla potenziale pericolosità per quanto riguarda il rischio della dipendenza fosse stato dato già dopo i primi anni dall'introduzione, fu solo nel 1975 che l'Amministrazione Federale per il Controllo dei Farmaci (Federal Drug Enforcement Administration) lo definì come il farmaco più «abusato» negli Stati Uniti. Le indicazioni cliniche per l'uso del Valium sono molteplici, il che spiega parzialmente il suo successo commerciale.

Oltre alle indicazioni psichiatriche già menzionate, il Valium è usato come rilassante muscolare, come calmante per i sintomi di astinenza nell'alcolismo, nell'anestesia generale, nella medicazione prechirurgica e perfino durante il travaglio di parto. Come dice Rumack, *«Il Valium è come una stampella, quando il vecchio medico condotto se ne andava in giro a cavallo, usava portare coi pazienti. Adesso invece di parlare, scrive delle ricette. Non fate a tempo a lamentarvi di nervi scossi, che si trovate una ricetta in mano»*. Invece di chiacchierare una mezz'oretta col paziente, è più facile (e più remunerativo) scrivere qualcosa su un foglio di carta e passare al prossimo paziente.

Rumack dirige uno dei policlinici per drogati a Denver, e ha in cura oltre 50 pazienti al mese tra i 500 circa che si rivolgono alla clinica per aiuto. In analogia a molti altri, ha riscontrato che il paziente più frequente non è più il giovane capellone, ma *«una casalinga tra i 40 e i 50 con un reddito piuttosto alto e una casa elegante in un quartiere signorile. Essa ha appena finito di occuparsi dei figli e questi ora cresciuti sono all'Università. Trovandosi sola a casa, nella difficoltà di trovare un lavoro o per lo meno un'occupazione interessante fuori casa, comincia col soffrire di una serie di disturbi psicosomatici (palpitazioni, mal di testa, vampe di calore, bruciori di stomaco, dolori al "fegato", mal di schiena, ecc.). Ovviamente si rivolge per uno di questi al suo medico di fiducia che nel 75% dei casi ordinerà un calmante»*.

Che cosa succede ora? *«Se voi prendete da 80 a 120 mg di Valium al giorno per un periodo di 40-60 giorni, siete agganciati alla droga»*, dice Rumack. Fortunatamente, la maggior parte dei medici non ordina dosi così alte. Teniamo però conto del fatto che un paziente che presenti questi disturbi può non rimanere soddisfatto del primo medico e passare a un secondo e a un terzo. In tal modo potrà facilmente accumulare una serie di ricette di calmanti tali da soddisfare il bisogno non solo di un «candidato» alla droga, ma di un vero drogato. Non è infrequente vedere come anche gli specialisti, prima di formulare una diagnosi, scrivano con disinvoltura una ricetta da 50 o perfino 100 pastiglie di Valium senza rendersi conto di cosa mettono nelle mani del paziente. In alcuni paesi, il Valium è addirittura libero e si può acquistare in farmacia come l'aspirina e i lassativi. Qualche anno fa, i turisti scandinavi facevano vere provviste di Valium e sonniferi in Spagna e Italia prima di tornare dalle vacanze.

Ovviamente la casalinga depressa e frustrata non si rende conto di essere in una situazione di dipendenza fino al momento che dovendo cessare (ad esempio per mancanza di ricetta, almeno in Usa) la medicina, subirà l'esperienza terribile di ansia, sudori, tremore e perfino attacchi epilettici. Questa vera e propria sindrome d'astinenza è caratteristica di tutte le droghe più pesanti e, terrorizzando il paziente, lo «costringe» a proseguire per non cadere nel pericolo di un prossimo terribile attacco.

Anche a questo punto non è detto che il paziente ammetta a se stesso di esser «drogato». Purtroppo, chi diventa tossicomane si accorge di esserlo quando è ormai tardi.

Ezio Giacobini

Professore di Neuropsicofarmacologia all'Università del Connecticut, Usa

Palermo: 10 randagi «graziati» dal sindaco

PALERMO — Dieci cani randagi sono stati graziati dalla camera a gas alla quale erano stati «condannati» e trasferiti al rifugio canofilo della Favorita.

Il provvedimento di clemenza è stato adottato dal sindaco Scoma, in onore di San Francesco e nel rispetto di una tradizione che si ripete ormai da diversi anni.

Riesumati negli Stati Uniti i resti del famoso fuorilegge

Dalla bara di Jesse il bandito ora rivivrà la sua leggenda

KEARNEY (Missouri) — La bara in legno del bandito Jesse James è stata riesumata nella speranza di avere informazioni sulla vita e sulla morte del leggendario fuorilegge, e per chiarire gravi dubbi. Un portavoce della Contea di Clay ha dichiarato che la bara, rimossa dal cimitero della famiglia James martedì scorso, sarà aperta in forma privata la settimana prossima in una località che non è stata resa nota.

Non si sa se la bara sia vuota o se contenga un cadavere e se, in questo caso, i resti siano quelli del bandito o di un'altra persona. Nel corso degli anni, parecchi sono stati quelli che hanno sostenuto di essere Jesse James e che la tanto pubblicizzata uccisione del bandito, nel 1882, era soltanto una messa in scena.

Questa riesumazione pare quasi un pretesto per rinverdire una leggenda che ha oltre cent'anni (nato quando Jesse James era ancora vivo) e che ballate popolari, inchieste, decine di libri e un buon numero di film hanno tenuto viva. Ma da un po' di tempo la leggenda è sfiorita ed ecco arrivare dal Missouri questa notizia della riesumazione, che la rinfresca.

Il bandito americano Jesse James a sedici anni

«Egli toglieva ai ricchi e donava ai poveri; aveva una mano, un cuore e un cervello»: *così venne espressa l'ammirazione popolare in una delle tante ballate e canzoni ispirate alle gesta del fuorilegge. La tradizione popolare prima e il cinema poi hanno fatto di Jesse James un banditogentiluomo, il «Robin Hood del Missouri». La verità è diversa: Jesse Woodson James fu un delinquente che commise foschi delitti e inutili crudeltà. Una sola volta fu generoso: con una povera vedova.*

Sudista, dopo la vittoria dei Nordisti (1865) Jesse James mette insieme una banda di «pistoleros» che svaligia banche. Preferibilmente banche amministrate da Nordisti, ma senza farne una regola fissa. Non si limita alle banche, assalta anche treni, e con successo. E' in questi anni che nel Missouri, e negli Stati del Sud sconfitto e non rassegnato, nasce la leggenda di Jesse James, «vendicatore di Nordisti».

Dagli archivi e dai giornali dell'epoca viene invece fuori la figura di un bandito dall'istinto sveglio e crudele. Scrive un biografo, Armando Monasterolo: «Crudeltà e, infatti, quella che, a Liberty, spinse Jesse a sparare, senza alcun motivo, contro il ragazzo Wymore che rimase sfatto tra i suoi libri di scuola, sparsi nella polvere. Ad uccidere, durante la ritirata da Richmond, otto persone, tra cui un bambino. A sparare su un giovane cassiere disarmato, alla banca di Columbia, e al capotreno Westphal che aveva alzato le mani, a Winston. Sono gesta da Robin Hood, queste? Non ci pare. E neppure implacare agli alberi gli agenti di Pinkerton che gli cadevano tra le mani».

La sanguinosa cavalcata dei «desperados» missouriani dura più di un decennio. Cavalcano con Jesse James il fratello maggiore Frank, i tre fratelli Younger, Cleil Miller, Charlie Pitts e altri di secondo piano.

Nel settembre 1876, la banda attacca la «First National Bank» di Northfield (Minnesota), ma è respinta dalla reazione dei cittadini e scappa lasciando sui marciapiedi morti e feriti. Nell'estenuante fuga, la banda si smembra: i fratelli Younger catturati, Miller e Pitts uccisi, Jesse e Frank James braccati come lupi. Per cinque anni sono soprattutto preoccupati di sfuggire ai poliziotti di Pinkerton. Su di loro pende una taglia di 10 mila dollari.

Il 2 aprile 1882 Jesse è nel rifugio segreto, a St. Joseph, sta ristemando un quadro alla parete. Un «cacciatore di taglie», Robert Ford, si affaccia alla porta, spara alla schiena del fuorilegge. Jesse muore tra le braccia della moglie Zerelda, una brava donna che, malgrado tutto, lo aveva amato troppo per poterlo abbandonare. Più tardi Frank James si costituisce.

Jesse James è diventato presto un personaggio mitico. Per vendicarlo, un certo Clint Bogan galoppò dallo Jowa all'Utah e uccise Bob Ford. Bogan era uno qualunque, uno sconosciuto, non entra anche lui nella leggenda del West come «l'uccisore dell'uccisore di Jesse James». Intanto, ballate popolari correvano per il Paese: «Il povero Jesse aveva una moglie che piange la sua morte, tre bambini, proprio bravi. Ma uno sporco piccolo codardo mandò Jesse al cimitero... Nessun uomo della legge avrebbe potuto prendere vivo Jesse James».

Le ballate dicevano della sua morte. Molti, a St. Joseph, videro il cadavere insanguinato del fuorilegge e ascoltarono il racconto dell'omicidio dallo stesso Ford. Eppure, in molti restò la convinzione che Jesse non fosse morto, ma nascosto e pronto a ritornare «per togliere ai ricchi e dare ai poveri». Per alcuni decenni, ogni tanto qualcuno rivelava di essere Jesse James. Dopo parecchi anni Frank James fu scarcerato e andò a portare fiori sulla tomba del fratello. Poi finì a «far numero» nel circo di Buffalo Bill. Dimenticate con il tempo le canzoni, fu Hollywood a mantenere viva la leggenda del «Robin Hood del Missouri». E adesso sono le autorità di Kearney che la ripropongono, riesumandone la bara.

Luciano Curino

Genova: avrebbe trasferito una forte somma in Brasile

L'imprenditore Elice, «uomo di potere» ricercato per una fuga di due miliardi

E' il maggior fornitore di bordo del porto ligure - Le indagini sul suo conto si sono iniziate la scorsa primavera - Anche il suo socio, Ettore Milanese, è sparito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Felice Elice, 62 anni, genovese, forse il maggior fornitore di bordo del porto di Genova ed uno dei maggiori italiani, azionista al 5 per cento del pacchetto (assieme alle Finmare, agli armatori Costa, Magliveras e Ligabue) della società Ici (Italia Crociere Internazionali), che gestisce le turbonavi «Galileo Galilei», «Marconi» e «Ausonia», (e sino a poco fa anche la «Leonardo da Vinci») è scomparso da Genova, fuggito, prima di essere raggiunto dall'ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Vito Monetti, per l'accusa di esportazione clandestina di valuta. Elice avrebbe portato illecitamente due miliardi di lire in Brasile. Con lui è scomparso, colpito dal medesimo provvedimento, il suo socio, Ettore Milanese, 63 anni.

Le indagini, condotte dalla scorsa primavera dalla polizia tributaria di Genova, sono partite appunto dopo una serie di sequestri di documenti del due ricercati effettuati all'aeroporto «Cristoforo Colombo». Sulla base di quella documentazione e di altre emerse successivamente, la polizia tributaria è riuscita a ricostruire il complesso passaggio di valuta. Poi è stato presentato un rapporto dettagliato (per ora segreto) al magistrato che ha emesso l'ordine d'arresto.

L'imprenditore e il socio si dovevano aspettare il provvedimento perché sono scomparsi dalla circolazione. Non è escluso che si trovino già all'estero, in qualche Stato dove hanno depositato ingenti somme. Il fatto ha acquistato una risonanza anche più vasta della dimensione del reato per il nome del protagonista. Elice era quello che si suole definire un «uomo di potere», che trattava ad altissimi livelli, soprattutto dai partiti di governo e soprattutto gradito alla alta dirigenza della «Finmare» e della società «Italia». Ancora una volta questo gruppo dirigente, dopo gli errori clamorosi della gestione dell'«Italia» passeggeri, con i deficit paurosi di gestione delle «ammiraglie» (centinaia di miliardi perduti), ha subito un pesante smacco.

La creazione dell'Ici era apparsa, dopo la smobilitazione di tutto il settore passeggeri dell'«Italia», una soluzione interessante proprio per la possibilità di far gestire le navi pubbliche da armatori privati cercando di coprire il mercato, ancora vivace, delle crociere del Mediterraneo e dei Caraibi. Così, accanto alla «Finmare», erano stati accostati i nomi di due soci «maggiori» prestigiosi come Costa e Magliveras, e di due quotizzanti minori, come i fornitori di bordo Elice e Ligabue. Si trattava di dare vita ad una struttura solida e completa.

Invece, dopo un anno e mezzo di attività, la «Leonardo da Vinci», ammiraglia della flotta, è stata posta in disarmo (per non dire in svendita) per l'onerosità della gestione. Costa, da tempo, lascia intendere che l'affare non lo interessa più come all'inizio. Ora, con il clamoroso fatto dell'altro ieri, un colpo fieris-simo, soprattutto per la risonanza che comporterà ai vertici delle Partecipazioni Statali.

L'ombra di Crociani, uno dei maggiori responsabili del dissesti della «Finmare», si profila nuovamente sul mondo marittimo genovese.

Paolo Lingua

È in arrivo un'altra stangata?

Si parla di ritocchi per le polizze «rc»

Probabilmente, come sempre, il «bonus» sarà per la compagnia e il «malus» per l'utente

Diminuiranno le tariffe assicurative per le auto nel 1979? Che qualcosa possa diminuire sembra, a prima vista, assurdo, ma se si considera che il numero dei sinistri stradali denunciati alle compagnie è fortemente diminuito (si dice di un 25% e comunque è certo che gli incidenti avvenuti nel 1977 sono circa gli stessi del 1972, cioè 200 mila contro 180 mila — si parla della provincia di Torino — malgrado l'aumento della circolazione) l'ipotesi non è del tutto azzardata.

Di certo si sa soltanto che il termine per presentare eventuali nuove richieste al ministero dell'Industria per i «premi» del 1979, è slittato poiché i dati del «conto consortile» (gestito dall'Ina) non sono ancora pervenuti agli organi competenti. I pessimisti hanno interpretato queste notizie nel senso di una nuova stangata in arrivo, ma di ufficiale non vi è nulla. Forse, aggiungono, si cerca di «sensibilizzare» gradualmente l'opinione pubblica ad un nuovo aumento.

E' indubbiamente vero che il costo dei sinistri è aumentato, ma i «premi» sono già il doppio di quelli che erano all'inizio dell'assicurazione obbligatoria, almeno nelle «zone» che sono state penalizzate come Torino. Un paragone esatto è impossibile perché è scomparsa la forma allora più diffusa, cioè la tariffa «fissa», sostituita, nella maggior parte dei casi, dal «bonus/malus», raramente vantaggiosa per l'utente. Infatti, nel 1971 una «500» pagava (per Torino), con il «massimale» minimo del 1978 (20 milioni a persona) 41.300 lire più tasse, esclusi benintese furto e incendio ed oggi, col «bonus-malus» ne paga 78.800 più tasse.

Anche con la «franchigia» (oggi 60.900 lire più tasse sempre per la stessa utilitaria ed uguale massimale) si è all'incirca al doppio di quello che si pagava allora. Per talune categorie, coloro che hanno dovuto abbandonare l'abolito «sconto anticipato», si è quasi al triplo della tariffa 1971.

I continui aumenti dei «premi» hanno avuto l'effetto controproducente ai fini sociali di congelare una percentuale altissima di utenti ai «minimi» di legge che sono sempre più inadeguati (il recente aumento da 15 a 30 milioni di lire per persona è ridicolo. Anche le cifre per danni a cose che nel 1971 equivalevano al costo di una berlina di gran lusso, oggi bastano appena per una semiutilitaria). Come «premi» pagati dagli automobilisti, siamo adeguati al livello medio europeo, anzi al di sopra se paragoniamo il valore d'acquisto dei salari e non i cambi delle monete, ma come garanzie siamo enormemente al di sotto. Mentre nella Cee si estende il «massimale» illimitato, noi restiamo fermi a cifre assurde il che rende sempre più difficile la creazione di polizze veramente senza frontiere e senza «carte verdi».

Agli aumenti tariffari obbligatori si sono aggiunte le misure fiscali (quest'anno le tasse sono salite dal 5 al 7%) e soprattutto gli aggravi dei ramicollegati: per il furto, le tariffe sono quadruplicate se si considera che oggi prevedono spesso franchigie e forti sovrapprezzi per autoradio e simili.

In sostanza ci sembra che, se non una diminuzione, almeno una «tregua» dovrebbe imporsi, in considerazione di una situazione che non sembra affatto giustificare ulteriori aggravi per l'utente.

Giuseppe Alberti

Processo al «finanziere» di Milano

Barone non ha chiarito gli affari di Ambrosio

Attesa per oggi la deposizione di Ventriglia

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Processo Ambrosio, nuova udienza: teste principale Mario Barone, ex amministratore delegato del «Banco di Roma», già coinvolto nella vicenda Sindona. Barone arrivò all'alta carica nell'istituto di credito nel marzo '74: tra le sue responsabilità specifiche quelle del settore estero. *«Ma non la "Switzerbank"* — ha detto — *e questo per espressa volontà di Ventriglia»*. E' dunque l'attuale presidente dell'Isveimer che potrà chiarire ai giudici i particolari della vicenda Ambrosio-Tronconi. Infatti Barone cominciò a occuparsi del «Banco di Roma» di Lugano solo a partire dal 13 ottobre '74, cioè un mese dopo la scoperta (e l'immediata copertura) dell'ammanco di 18 miliardi e la seguente morte di Mario Tronconi.

«Insomma, Ventriglia ha poi scaricato le responsabilità su di lei?», ha chiesto il presidente. *«Non ho detto questo* — ha risposto Barone — *certo è che prima si occupava degli affari della Switzerbank e poi non se ne è più interessato»*.

«Ma lei di tutti i problemi della banca svizzera ne avrà ben parlato con Ventriglia?», ha incalzato il pm, Guido Viola. *«Non ne volle più sapere* — ha detto ancora Barone — *ne parlai allora con Guidi, l'altro amministratore delegato»*.

Mario Barone ha raccontato poi di un incontro a Roma con Arrigoni, direttore della «Svirobank» (*«mi disse che Tronconi sembrava letteralmente piagato da Ambrosio»*) e ha spiegato i controlli che venivano eseguiti sui fidi: *«Su finanziamenti concessi ad Ambrosio* — ha aggiunto — *non ho però mai saputo nulla»*.

«Signor Barone, lei in un primo momento ai giudici istruttori non ha raccontato nulla. Qualcuno l'aveva sollecitata a non parlare?», ha chiesto l'avvocato Trivoli, difensore di Ambrosio. *«Dapprima sono stato zitto perché, come funzionario di una banca svizzera, pensavo di essere tenuto al segreto, come prescrive la legge di quel Paese* — ha risposto il teste — *Comunque quando è stato arrestato Ambrosio io ero a San Vittore, per cui non potevo ricevere pressioni di alcun genere»*. *«Già* — ha osservato Trivoli — *Ambrosio è stato arrestato il 6 febbraio e lei è uscito dal carcere proprio tre giorni dopo. Non è un po' strano?»*. *«Non tollero simili insinuazioni!»*, è insorto il p.m. E su questa battuta è finito l'interrogatorio di Barone.

Sono seguite le testimonianze di Oddone Pinto e Franco Baccara, rispettivamente ex direttore e funzionario del «Banco di Roma» di Milano. Hanno raccontato dei loro rapporti con Ambrosio (*«presso la nostra banca non trattava affari con l'estero»*), diradatisi dopo il luglio '74 all'epoca della famosa, farsesca festa di Portofino.

Ultimo a parlare, il capitano dei carabinieri Edoardo Villani, autore di un rapporto informativo su Ambrosio che ha provocato anche una denuncia per falso da parte dell'imputato. Nel rapporto, redatto per cercare di chiarire l'improvvisa ascesa del finanziere, si faceva cenno ad un deposito di dieci milioni di dollari falsi eseguito da Ambrosio su un conto curato da Tronconi: *«Questa segnalazione* — ha spiegato il capitano — *non è il frutto di pettegolezzi, ma di precise informazioni raccolte negli ambienti vicini ad Ambrosio»*. Finita l'udienza, il processo riprende oggi: a deporre, stavolta, dovrebbe esserci proprio Ventriglia.

s. mr.

Pietroni e Jalongo assolti a Spoleto con Frank Coppola

SPOLETO — L'ex magistrato della Procura generale di Roma, dottor Romolo Pietroni, il presunto boss mafioso Frank Coppola e il consulente fiscale Italo Jalongo sono stati assolti ieri sera dal tribunale di Spoleto dalle accuse di corruzione, perché il fatto non sussiste.

Per gli imputati il pubblico ministero dottor Romagnoli aveva chiesto una sentenza di condanna. In particolare aveva sollecitato due anni e sei mesi di reclusione e trecentomila lire di multa per Pietroni e tre anni e due mesi di reclusione e cinquecentomila lire di multa per gli altri due imputati.

Palermo: non sapevano dove lasciarlo

Marito e moglie rubavano il bimbo dormiva in auto

PALERMO — Marito e moglie sono stati sorpresi a rubare, di notte, con il figlio di tre anni addormentato sul sedile posteriore dell'auto. Sono Cesare Mattaliano, 26 anni, pregiudicato per furti e Annamaria Lo Presti 21 anni. Al sopraggiungere della «volante», i due si sono seduti nella loro auto e si sono fatti sorprendere dagli agenti mentre si abbracciavano e si baciavano teneramente.

I poliziotti hanno avuto qualche dubbio sulla autenticità delle effusioni e così, nell'esaminare i documenti, hanno scoperto che erano marito e moglie da quattro anni, che sul sedile posteriore c'era Angioletto, il figlio di tre anni della coppia, e che la donna era in stato di gravidanza. Una perquisizione nell'auto ha consentito agli agenti di trovare numerosi scappotti e abiti da donna rubati alla boutique «Linda e Tyrin» di via Rosolino Pilo, davanti alla quale era posteggiata l'utilitaria dei coniugi Mattaliano e il cui ingresso era stato forzato.

I coniugi e figlioletto sono stati portati negli uffici della squadra mobile dove hanno trascorso il resto della notte. In mattinata il sostituto procuratore della Repubblica, Geraci, ha firmato per i due ordine di cattura, sospendendone l'esecuzione per la donna a causa del suo stato di gravidanza.

Cesare Mattaliano è stato rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone; Annamaria Lo Presti ha potuto tornare a casa con il bimbo: *«Lo abbiamo portato con noi* — ha detto al capo della squadra mobile — *perché non avevamo dove lasciarlo»*.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Aprà
Cav. di Vittorio Veneto
di anni 92

Ne danno il triste annuncio i figli **Bartolomeo, Mario** con la moglie **Alda Cobetto, Mario** con il marito **Mario Varetto**, la nuora **Carolina Rinaudo**. Nipoti e parenti tutti.
— Torino, 18 ottobre 1978.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Edificio «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Mario Aprà per la morte del
PADRE.
— Torino, 14 ottobre 1978.

In Dio si è riunguinto per sempre ai suoi cari lo sposino
Enedina Perla
Ricordandone la vita ricca di fede, di affetti, di felici amicizie, di intelligente, instancabile operosità, la piangono i figli cui dedicò la vita: **Nando Lucchetti Raineri** con Clotilde, Gratiano Lucchetti con Gabriella e Angelo, Enrico Raineri con Claudia e Sara. I suoi sposi ripongono nel cimitero di Orbassano.
— Torino, 16 ottobre 1978.

Giovanni e Augusta Farese sempre nell'adempimento NEDA, cugina carissima.
I cugini Santi partecipanti addolorati.

Speranza Fiorgi Raineri e famiglia ricorda commossa NEDA.

Lydia Castelegno e figli partecipano commossi alla scomparsa della carissima NEDA.

Hélène Perla ricorda in cara MAURINA può amichevole a Beppe, Luigi, Pio ed Enrico e affettuosamente vicina ai cugini Lucchetti e Raineri.

Le famiglie Bagliano partecipano al dolore degli amici Lucchetti - Raineri.

I cugini Bertolazzi e Lucchetti si uniscono al dolore dei cari Nanda e Gaetano.

Fedele in Dio, rimembrando la dolce terra bombarda della sua giovinezza, il
GEOM. CAV.
Rodolfo Bernachini
annuncia a che gli sesso affetto il proprio stimabile all'Eterno. Si da l'annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà del defunto. Lo piangono la moglie **Maria Vittoria Arnale** di Cellarba, la cognata **Luisa dei Noce** con i figli e rispettive famiglie, i cugini e parenti tutti.
— Torino, 16 ottobre 1978.

L'amica **Elena Crudo**, vicina alla cara Mara, partecipa profondamente al cordoglio della famiglia.

Condomini, Inquilini, Amministratore e Custode di C. Tavarni 25 partecipano al grande dolore.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Basso
(Nino)
Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie **Anna**, i figli **Monica, Luca**, mamma, sorella, tarelle, cognati, nipoti, zii e parenti. Un grazie particolare al dott. Trabini, dott. Carnevale, suore e personale reparto Medicina S. Giovanni di Dio Ospedale Consolata. La presente è partecipazione, ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 19 ottobre 1978.

Gli amici del grande dolore la madrina **Maggiorina Domenici** con lo zio **Enrico**.

Partecipano al grande dolore **Carlo, Mariuccia** e mamma **Vittoria**.

Improvvisamente è mancata
Paola Cappa ved. Bricarello
Addolorati lo annunciano la figlia **Clelia** col marito **Piero Curti** e figli **Alberto** e **Mauro**; sorella, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,45 da via Rivoli 41. La cara salma proseguirà per Cavallermaggiore. E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 18 ottobre 1978.

E' mancato
Umberto Baldasso
A funerali avvenuti, lo annunciano: i figli nuora, genero, la sorella, nipoti e parenti tutti.
— Rivoli, 17 ottobre 1978.

Partecipano commossi al dolore del signor Baldasso e famiglia per la perdita del caro **PAPA'**. **Collaboratori** ed **Assicl Direzione Amministrazione Tecnica - Fiat - V.I.**

Tragicamente è mancato
Michele Massa
anni 57
ex dipendente Michelin
L'annunciano parenti, amici e conoscenti. I funerali avranno luogo a Druento venerdì 20 corrente mese, alle ore 14,30, partendo da via Torino 25.
— Druento, 19 ottobre 1978.

Direzione e Collegio del Mediocredito Piemontese prendono parte al lutto della signora Mallaverno per la perdita della mamma
Felicita Spagna
in Mallaverno
— Torino, 18 ottobre 1978.

Ha raggiunto in Cielo la sua adorata Isabella l'anima buona di
Margherita Fasano
ved. Florio
La piangono il genero **Luigi Infante**, parenti ed amici tutti. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 19 ottobre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Vezzoli
A funerali avvenuti, soffrenti la piangono la moglie **Edda**, figli **Tiziana e Danilo**, sorelle, fratello, cognati, cognate, nipoti, vecchia, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1978.

La famiglia **Bigiotti** è vicina a Edda, Tiziana e Danilo.

Partecipano al dolore
Maria, Giulio Malinsel
Famiglia Costa
Margherita, Osvaldo Gennaro
Famiglia Vezzaro Galimi
Famiglia Legato
Famiglia Piccoli-Mazzucchi
Famiglia Francesco Costa
Rosa, Piero Mossi
Ettore e famiglia.

Maria Restivo partecipa al dolore di Edda, Tiziana e Danilo.

I Dipendenti della **Lombarda Trasporti** si uniscono al dolore di Edda, Tiziana e Danilo.

Il tuo amico **Gennaro** ti ricorderà sempre.

Gli **amici** della **G.A.D.** sono vicini a Tiziana e Danilo.

Non sappiamo però nuovi cieli e nuova terra, nei quali abita la giustizia (II Pietro) ladri, che egli cercava, ha chiamato a sé
Mario Tessiore
ventisettenne, animo puro, generoso e semplice. I suoi cari, pur nel pianto, ringraziano con fiducia il giorno della Resurrezione. Nel suo ricordo non fiori ma sostegno e amore a chi soffre. I funerali nella Chiesa di S. Teresa (via S. Teresa) alle ore 14,30 di oggi.
— Torino, 19 ottobre 1978.

Roberto Schiesi, Guido Bosco, Giorgio Chiesso partecipano al cordoglio della famiglia.

Maico
perdendo la vita ha ritrovato la Vita. **Pierre Valerio.**

Gli **amici** di «**Alberata Carrozze**» sono particolarmente vicini al Gino per la morte del **FRATELLO.**

E' mancato il
cav. Michele Costa
Addolorati lo annunciano la moglie **Celestina Vera**, cognato, cognate, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Canapicchi, medico, suore e personale tutto del reparto E ospedale Ordovena. I funerali venerdì alle 10,15 nella parrocchia S.S. Giulio d'Orta
— Torino, 18 ottobre 1978.

I signori **Barale, Dalessandro, Valra, Nardo, Guiola, Riva, Cinquino, Chiara, Annullo** e **Marengo** si uniscono al grande dolore.

Teresina Verona Bonzio prende viva parte al dolore di Tina per la scomparsa del caro **MICHELE.**

Savina e famiglia **Peppo** sono vicini alla cara Tina.

Combattendo è mancato
Mario Villa
ved. Demagistris
Con dolore lo annunciano: le figlie, sorella, fratelli, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 20, ore 8,45 da via Marchese Visconti 12.
— Torino, 18 ottobre 1978.

Partecipano al lutto **Mario**, papà e mamma.

I Dipendenti della **Iner S.p.A. Industrie Metallmeccaniche Rimite** partecipano al dolore che ha colpito l'amministratore unico della società, ing. Franco De Gasperis, per la scomparsa della madre, signora
N. D.
Maria Monti
vedova De Gasperis
— Palermo, 19 ottobre 1978.

Il Collegio sindacale della **Iner S.p.A. Industrie Metallmeccaniche Rimite** porge parte al cordoglio dell'ing. Franco De Gasperis per la scomparsa della madre, signora
N. D.
Maria Monti
vedova De Gasperis
— Palermo, 19 ottobre 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Elda Turolla
ved. Pezzana
La piangono addolorati la figlia **Laura** col marito **Piercarlo** e l'adorato nipotino **Marino**, la sorella **Maria** e parenti tutti. Le presenti è partecipazione e ringraziamento. Largo Cantarana.
— Torino, 19 ottobre 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Adriana Peghini
ved. Lardone
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la figlia **Ada**, il nipote **Claudio**, sorelle, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1978.

La famiglie **Cerna, Mombelli, Cocerdo** partecipano commossi al dolore di Ada e Claudio.

Partecipano gli amici: **Asenti, Rossi, Calia, Chio, Passerini, Pinter, Sicura, Stella, Pinter.**

(Continua a pag. 14)

La
Burroughs ITALIANA S.p.A.
«FILIALE BANCHE»
ricerca per il PIEMONTE:

Laureati in economia e commercio o ingegneria

da inserire nella propria rete di vendita di Terminali On/Off Line, Cash dispensers, Reader-Sorters e Apparecchiature speciali per gli uffici.

SI RICHIEDE:
— età compresa fra i 24 ed i 30 anni
— residenza a Torino
— predisposizione alle vendite
— dinamismo e spirito di iniziativa
— buona conoscenza della lingua inglese

costituirà titolo preferenziale qualsiasi attività di vendita nel settore specifico.
La Società offre un trattamento economico commisurato alle effettive capacità professionali ed un lavoro particolarmente interessante aperto a concrete prospettive di carriera.

Indirizzare in Via S. Secondo 37 - Torino

Importante nuova azienda
in Emilia settore tubi elettrosaldati
ricerca

ESPERTO PRODUZIONE

tubi forti spessori.
Richiedesi esperienza almeno quinquennale.
Inviare curriculum a:
«Publikompass 1 G — 20123 Milano».

ARRIGONI
PRODOTTI ALIMENTARI G. ARRIGONI & C. S.p.A.
CERCA

AGENTI DETTAGLIO per

TORINO città e provincia - **ASTI** città e provincia
Richiedesi pluriennale esperienza ed effettiva introduzione presso alimentaristi. Offresi elevato trattamento provvigionale.
Inviare curriculum, precisando numero telefonico, a:
ARRIGONI - via Winckelmann 2 - 20146 Milano, o telefonare 02/4247.

Ditta operante nel settore trattoristico
CERCA

N. 1 INGEGNERE MECCANICO

con buona conoscenza dell'inglese e francese, e/o tedesco disposto a frequenti viaggi di lavoro all'estero.

Scrivere cassetta 1068 Publikompass 40100 Bologna.

ECCELLENTE OPPORTUNITA' A

VENDITORI PROFESSIONALI

Grande società americana con vendite in 94 Paesi del mondo ed operante in Italia dal 1962, cerca per le zone di TORINO, ASTI, ALESSANDRIA e CUNEO venditori di ottima levatura professionale. Richiedesi effettiva esperienza di vendita, età non superiore ai 40 anni, un diploma d'indirizzo tecnico costituirà titolo preferenziale ma non indispensabile.

OFFRESI:
Accurato addestramento pratico
Contratto di agenzia in esclusiva
Anticipo provvigionale mensile

Le interviste avranno luogo presso l'Hotel Atlantic di Borgaro T.se (str. per aeroporto di Caselle) i giorni 23 e 24 ottobre. Per l'appuntamento telefonare al 553.479 di Torino sabato 21 ottobre dalle ore 9,30 alle ore 12.

Il ns. personale è a conoscenza di questa inserzione.

Media industria metalmeccanica torinese, operante a livello mondiale, cerca:

RESPONSABILE PROGETTAZIONE MECCANICA

cui affidare, nell'ambito della Direzione di Produzione, la progettazione e industrializzazione del prodotto.

Si richiede:
- ★ esperienza pluriennale maturata in qualità di progettista in media azienda produttrice di macchine utensili
- ★ conoscenza diretta delle lavorazioni e dei macchinari d'officina
- ★ familiarità con le problematiche dei tempi e metodi in azienda modernamente organizzata
- ★ capacità di rapporti interpersonali e di conduzione del personale
- ★ diploma di perito meccanico o equivalente

Inquadramento e retribuzione sono di sicuro interesse e comunque commisurati all'esperienza maturata.

Inviare dettagliato curriculum a:
«PUBLIKOMPASS 5330 — 10100 Torino»

Per conto di nota Azienda Farmaceutica ampiamente affermata in Italia e filiale di un importante gruppo internazionale ricercasi

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per TORINO città e provincia
GENOVA città e provincia
SAVONA - IMPERIA città e province

Ci rivolgiamo a giovani laureati in discipline scientifiche (farmacia, scienze biologiche ecc.) anche privi di esperienza specifica ma con motivazioni ed attitudini per una attività di tipo interpersonale, residenti in zona, in possesso di autovettura.
E' previsto inquadramento secondo il Contratto Nazionale di Lavoro, condizioni economiche e prospettive professionali di sicuro interesse.
Si prega di inviare per espresso dettagliato curriculum-vitae, citando il riferimento 500 a:
Studio ERGY: **Corso Magenta, 46 - 20123 Milano.**

Responsabile negozio

CERCA primaria azienda commerciale settore cartoleria e articoli ufficio.

Non è indispensabile pratica nello.

Si richiede: esperienza vendita dettaglio e conduzione personale di negozio; presenza; età non superiore anni 35; istruzione livello diploma.

Scrivere: **Pubblikompass 265 — 10100 TORINO**

La DIGITAL Equipment S.p.A. ricerca

Field Service Engineers
(Rif. F.S. 102)

per le proprie sedi di MI - TO - ROMA - GE - PD - FI - BO - NA - PE - BA - PA
richiediamo per questa posizione:
un'esperienza almeno quadriennale di installazione e manutenzione di calcolatori e loro periferiche, la disponibilità a viaggiare in Italia ed a soggiornare per corsi di addestramento in Europa e negli Stati Uniti, una buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta.

Inoltre:
La Digital, come per il passato, istituisce corsi di addestramento sui propri elaboratori elettronici riguardanti le tecniche di assistenza per

Neodiplomati
(Rif. F.S. 106)

ai candidati, periti industriali specializzati in
– Elettronica
– Elettrotecnica
– Telecomunicazioni

Richiediamo: un'età massima di 24 anni, l'assolvimento degli obblighi militari, una conoscenza almeno scolastica della lingua inglese.

Saranno ammessi ai corsi solo i candidati che supereranno l'apposito colloquio attitudinale ed ai prescelti verrà assegnata una borsa di studio.

Ai candidati che supereranno con successo i corsi sarà offerta la possibilità di inserimento nella nostra organizzazione nelle sedi di MI - TO - ROMA - GE - PD - FI - BO - NA - PE - BA - PA.

Scriveteci inviando un dettagliato curriculum e facendo riferimento alla posizione di Vostro interesse alla:
Digital Equipment S.p.A.
Ufficio del Personale
Viale Fulvio Testi, 117
CINISELLO BALSAMO (Milano)

digital DIGITAL EQUIPMENT S.p.A. 20092 Cinisello B. (Milano) Viale F. Testi, 117 Tel. (02) 61.61.892

MEDIA AZIENDA molto affermata a livello nazionale, in costante e continuo sviluppo, ci ha incaricati di selezionare un

ESPERTO DI METODI DI FABBRICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

che, in staff alla Direzione di Produzione, curi operando per progetti l'organizzazione industriale dell'unità produttiva.

Le attività che fanno capo alla funzione sono:
metodi e tempi - cicli - studio e realizzazione di attrezzature - industrializzazione prodotto - costi - lay out.

La posizione si addice ad un perito industriale che ha maturato esperienze similari in aziende meccaniche con reparti di montaggio ed ha già ricoperto funzioni di prima responsabilità.
L'inquadramento previsto è nella massima categoria impiegatizia e la retribuzione si colloca nelle fasce alte di mercato.
La sede di lavoro è nelle vicinanze di Verona.
A garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. L 542 S alla:

Divisione Selezione del Personale dell'Orga S.r.l. 20129 Milano - Via Plinio, 63

SE state operando nella vendita dei beni industriali e di servizi o volete operarci
SE non avete più di 35 anni e credete che professionalità sia capacità di collaborare con il cliente alla definizione dei suoi obiettivi ed esigenze
SE vedete nell'addestramento e nella formazione uno strumento importante anche per contraddistinguere l'immagine di una azienda
SE ritenete che i risultati ed i guadagni debbono essere la sintesi delle Vostre caratteristiche e capacità da una parte e dei prodotti, della capillarità commerciale, della solidità dell'azienda dall'altra

potete essere il

FUNZIONARIO di VENDITA

che cerchiamo.

Siamo una nota Società industriale italiana facente parte di un gruppo internazionale che ha una Filiale nella Vostra città

La selezione verrà attuata direttamente da noi nella più scrupolosa riservatezza. E' sufficiente che ci inviate per espresso un dettagliato «curriculum vitae»

a **CASELLA POSTALE 3399 - MILANO.**

La TRIUMPH ADLER ITALIA

operante nella distribuzione di mini e medi elaboratori, per il potenziamento della filiale di Torino cerca:

A. **VENDITORI**
B. **ANALISTI - PROGRAMMATORI**
C. **TECNICI ELETTRONICI**

Inviare dettagliato curriculum, indicando la posizione per la quale si risponde a:

TRIUMPH ADLER ITALIA
Viale Monza, 261 - 20126 Milano

Desiderando incrementare il servizio assistenza ai concessionari
Charles of the Ritz
cerca

DIMOSTRATRICI

Richiede: esperienza specifica nel ramo, presenza, massima disponibilità a viaggiare, residenza PIEMONTE LIGURIA

Offre: elevato stipendio, diaria, rimborso spese viaggio.

Inviare curriculum:
LCR INTERNATIONAL S.P.A.
Via Lombardia 31 — 00187 ROMA

IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE
ricerca per la propria Segreteria di Direzione

GIOVANE con ottima conoscenza inglese

(preferibilmente madre lingua)

Costituirà titolo preferenziale buona conoscenza francese e/o tedesco e stenodattilografia
Si offre interessante retribuzione comunque commisurata all'effettiva capacità
E' indispensabile inviare curriculum dettagliato precisando preferibilmente
Assicurasi massima riservatezza.
Scrivere: «PUBLIKOMPASS 5323 — 10100 Torino»

Industria componenti elettronici cerca giovane diplomato per affidargli l'incarico di

RESPONSABILE COMMERCIALE

L'Azienda offre interessanti prospettive di carriera. La sede del lavoro è situata nella cintura torinese.
Inviare curriculum dettagliato a: **«Publikompass 7613 - 10100 Torino».**

Operatore finitrice stradale

altamente specializzato disposto eventualmente trasferirsi estero cercasi ottimo trattamento massima riservatezza.

Telefonare 0575 350.425.

INDUSTRIA METALMECCANICA
facente parte di un gruppo con unità produttive in Italia e consociate all'estero, per la realizzazione dei propri programmi di espansione, ricerca:

ISPETTORI DI VENDITA

ai quali affidare, alle dirette dipendenze del Capo della Filiale di Torino, la promozione e le vendite dei propri prodotti nel Piemonte.

I requisiti richiesti sono:
— residenza nella provincia di Torino;
— preparazione culturale a livello di scuola media superiore;
— esperienza anche breve di vendita macchine movimento terra, e/o macchine agricole, e/o veicoli industriali o similari.

Oltre a uno stipendio mensile fisso è previsto un piano di incentivazione collegato ai risultati conseguiti, con possibilità di raggiungere livelli retributivi molto elevati.

Inviare per espreso curriculum dettagliando le precedenti esperienze di lavoro, relativi settori e livello retributivo raggiunto.

Scrivere: **«Publikompass 214 - 10100 Torino».**

PANIGAL cerca

AGENTI DI VENDITA

per TORINO - VALLE D'AOSTA

RICHIEDE: licenza terza media o iscrizione albo professionale
Possibilmente residenti a Torino - Aosta

OFFRE: ottimo trattamento - Auto reclamizzata
Presentarsi al mattino chiedendo del sig. Actis c/o Fil. Torino - Panigal

Via Cottolengo, 8 - Mappano - Tel. 9868840/43

Impresa primaria operante nel campo delle costruzioni stradali cerca

INGEGNERE

direttore dei lavori per conduzione importante cantiere

GEOMETRA

esperto contabilità e assistenza lavori. Si richiedono serietà, esperienza, referenze.

Scrivere dettagliando a: **«Publikompass 8070 — 10100 Torino».**

Azienda produttrice motori corrente continua ricerca

Rappresentante

per il Piemonte

Tel. per appuntamento al **(011) 947.8383 dal 24 al 28 ottobre oppure al (0332) 743018.**

PERITI ELETTRONICI

CERCASI per lavoro collaudi-progetto con esperienza nel campo logico e analogico.
POS. 1 - Persone con esperienza di lavoro almeno biennale
POS. 2 - Persone con esperienza pluriennale a cui affidare la responsabilità di sviluppo e continuation apparecchiature elettroniche.
Sede di lavoro: cintura Torino Nord.
Scrivere: **«Publikompass 8157 — 10100 Torino».**

PRIMARIA INDUSTRIA
Suino avicola di forte espansione CERCA

RAPPRESENTANTE

validamente introdotto per: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e zone libere.

Referenziare scrivendo a: **Filiale Auto: N. 126840 - Fermo Posta 42100 Reggio Emilia.**

AZIENDA ALIMENTARE
a carattere nazionale produttrice e distributrice di prodotti affermati ricerca

DUE CAPI AREA

ai quali affidare la gestione e lo sviluppo della rete Concessionari nell'area Nord-Ovest e Nord-Est.

Requisiti:
— cultura a livello di diploma
— età 25/40
— alcuni anni di esperienza nella posizione di Ispettore, Capo gruppo, in aziende distributrici di prodotti di largo consumo
— disponibilità a frequenti viaggi nell'ambito dell'area affidata.

LA SEDE DI LAVORO E' TORINO.

E' previsto un interessante trattamento economico.

Disponibilità di autovettura aziendale ed un periodo iniziale di addestramento presso la sede della Società.
Nessun nominativo verrà segnalato all'azienda senza il benestare dell'interessato.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum a:

LOGON Consulenza di Direzione
Corso Venezia 8. 20121 Milano

IMPORTANTE AZIENDA TRASPORTI INTERNAZIONALI
nel quadro dei programmi di sviluppo e potenziamento delle sue strutture organizzative e commerciali, ricerca:

ACQUISITORI TRAFFICI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

con provata esperienza e capacità per mercati EUROPEI - MEDIO ORIENTALI - OLTREMARE. Conoscenza lingue costituisce titolo preferenziale

E' previsto un trattamento interessante, commisurato all'esperienza e alle effettive capacità. Si assicura massima riservatezza.

Scrivere inviando dettagliato curriculum a:
«Publikompass 8152 - 10100 Torino».

Concessionaria **ALTHEA** ed altri importanti prodotti alimentari ampiamente introdotti ricerca:

2 agenti per Torino città
2 agenti per Torino provincia
1 agente per Asti e provincia
1 agente per Alessandria e provincia

con conoscenza clientela alimentare ed esperienza maturata nel settore.
Esclusiva di zona. Trattamento Enasarco. Scrivere o telefonare per appuntamento a **Pro.Ven via B. Ugolini 5, Torino. Tel. 348.920, 341.186.**

AZIENDA ALIMENTARE TORINESE

leader nazionale del settore cerca

Giovani laureati/e

in economia e commercio, informatica, matematica, statistica, militesenti, per operare presso la propria Direzione Marketing in Torino con incarichi di studi e ricerche.

Precisare votazioni scolastiche e precedenti di lavoro.

Stipendio iniziale garantito: L. 400.000 per 14 mensilità

Ambiente di lavoro stimolante con possibilità di carriera.

Scrivere:
«Publikompass 8175 - 10100 Torino».

La **BURGO SCOTT S.p.A.,** leader nel mercato italiano dei beni di largo consumo in carta con le marche

Scottex Scott

ricerca

NEO LAUREATI

da avviare ad una carriera di marketing come assistenti product manager.

Viene offerta la possibilità di una qualificante formazione professionale, la possibilità di assumere responsabilità manageriali dopo un addestramento della durata media di 2 anni, comprendente anche un'esperienza di vendita di 3 mesi.

La retribuzione iniziale è interessante e sono previste revisioni annuali della stessa.

Il candidato ideale è un neo laureato militesente, con ottimo curriculum scolastico, interesse per il lavoro di marketing, capacità di analisi e sintesi, attitudine ai rapporti interpersonali.

Gradita, ma non indispensabile, la conoscenza dell'inglese.

Citare il Rif. MK 3 ed indirizzare a:
BURGO SCOTT S.p.A.
Direzione del Personale
Corso Unione Sovietica 121 - 10134 TORINO

Una nota Azienda manifatturiera, leader nel proprio settore, ubicata in Alessandria, ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

al quale attribuire, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, la responsabilità per le funzioni di tesoreria, contabilità generale, adempimenti fiscali e societari, bilancio.

Si richiede:
— pluriennale esperienza in aziende industriali di medie dimensioni, modernamente organizzate e dotate di Centro Elaborazione Dati
— età preferibilmente inferiore ai 35-40 anni
— attitudine a gestire un gruppo di collaboratori ed a condurre un periodico reporting con la Direzione.

Si prega di inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede di Torino citando, anche sulla busta, il riferimento BBS/309.

SOGES

Sarà presentato oggi

Il decreto sui precari

Riguarda il nuovo ordinamento dei docenti nelle Università

ROMA — Oggi il ministro della Pubblica Istruzione, Pedini, presenta al Consiglio dei [illegible] per l'approvazione, il decreto legge «stralcio» sui precari, e sul nuovo ordinamento dei docenti nell'università. Ieri, in [illegible] riunione con i partiti, che è durata sino alle prime luci dell'alba, e che ha conosciuto momenti drammatici, sono stati definiti gli ultimi ritocchi al provvedimento. Alcuni punti, sui quali non è stato possibile raggiungere un accordo pieno, sono stati lasciati impregiudicati.

Perché il provvedimento? Il 31 ottobre scadono i contratti e gli assegni di un largo gruppo di docenti «precari», circa novemila, che da quella data, in assenza di un decreto legge, si troverebbero senza lavoro; e in mancanza della loro opera, gli atenei rischierebbero il blocco. Perciò è stato deciso di «stralciare» dalla riforma dell'università, [illegible] in discussione al Parlamento, il capitolo che li riguarda.

Le modifiche apportate ieri l'altro notte al decret[illegible] no di grande rilievo. Per la ricerca scientifica è stato deciso un incremento nello stanziamento di otto miliardi, per il biennio '79-'81; la ripartizione dei fondi [illegible] decisa [illegible] ministro della P.I., sentiti gli atenei. Per gli assistenti senza incarico e per i docenti non stabilizzati, [illegible] sono delle novità. Secondo il vecchio schema, per poter entrare nel ruolo degli associati, avrebbero d[illegible] sostenere una p[illegible] di idoneità nazionale [illegible] mc[illegible] iscriversi in un «listone». Le varie facoltà poi avrebbero potuto chiamarli. Secondo il nuovo progetto, il giudizio nazionale [illegible] idoneità viene trasformato in un esame affidato a commi[illegible] decentrate. La lista sussiste ancora, ma a quanto pare sono stati studiati dei correttivi per evitare che i docenti [illegible] questa categoria siano obbligati a trasferirsi dal loro attuale luogo di residenza.

Uno dei nodi più duri, e sul quale si è rischiata una spaccatura fra le [illegible] politiche e il gov[illegible], è stato il trattamento economico. Dopo una lunga discussione, si è stabilito che la legge fisserà per ora [illegible] il parametro iniziale e finale di ciascuna carriera (ordinario, associato e aggiunto). Tutto quello che è compreso entro questa cornice sarà materia di trattativa fra i sindacati dell'università e il governo, e entro [illegible] giorni dall'emanazione del decreto stralcio sarà presentata [illegible] legge [illegible] Parlamento a questo proposito. Non vi sono modifi[illegible] [illegible] rilievo per il numero finale di ordinari e associati (quindicimila per categoria) né sull'iscrizione dei contrattisti, assegnisti [illegible] borsisti in un terzo ruolo ad esaurimento, quello degli aggiunti. Oltre a [illegible], potranno accedere [illegible] questo ruolo altri duemila vincitori di concorso.

Organi collegiali. E' [illegible] stata, fino al 30 per cento del totale, la quota [illegible] rappresentanza degli studenti negli organi collegiali dell'università; il 5 per cento va al personale non docente. Inoltre, da un punto di vista contrattuale, l'università è stata sganciata dalla sezione «scuola»; cioè è stata riconosciuta come comparto specifico.

m. tom

Voleva uccidersi: salvato

Milano. Vittorio Mussi, 36 anni, salvato dalla polizia

MILANO — Un agente di polizia ha sventato, ieri mattina, il suicidio di un uomo che nella cabina del suo camion, parcheggiato in una strada del centro, si puntava alla tempia una pistola e pro[illegible]n[illegible].

Vittorio Mussi, 36 anni, vetraio, noto alla polizia come tossicomane e per reati contro il patrimonio, ha parcheggiato il suo furgone, verso le nove e mezzo, in [illegible] Concordia, all'altezza del numero 4. E' rimasto seduto al posto di guida e ha comunicato [illegible] armeggiare [illegible] una rivoltella e urlare frasi senza [illegible]: «*Mi vogliono uccidere*», «*Mi hanno messo la droga nel camion*» e subito dopo «*Mi hanno rubato la droga*». Alcuni passanti, allarmati, hanno telefonato al 113 che ha inviato una «volante» nello [illegible] tempo, il titolare di un negozio che conosceva il Mussi, ha telefonato al fratello Giovanni, 40 anni, anch'egli vetraio.

Un agente ha allora deciso di passare all'azione e ha cercato di strappare di mano al vetraio [illegible] pistola. Proprio in quell'istante, è partito un colpo che ha sfiorato la tempia di Vittorio Mussi e si è conficcato nel tetto dell'autocarro. L'uomo dopo breve lotta è stato disarmato e ricoverato all'ospedale.

Per una reale riforma della scuola

Studenti in sciopero ieri in molte città

Oltre [illegible] numerose assemblee negli istituti, a Roma, Milano e Napoli si sono svolti cortei

MILANO — Assemblee [illegible] lasciate ed una manifestazione nel centro cittadino [illegible] sono svolte ieri mattina in occasione dello sciopero indetto nelle scuole medie milanesi per sollecitare una «*riforma reale*» in cui gli studenti chiedono fra l'altro lo sviluppo comple[illegible] di una professionalità di base, unitarietà effettiva della scuola superiore con forme di intreccio studio-lavoro, rifiuto della permanenza della formazione professionale «*come canale separato e dequalificato della scuola, pubblicità e controllo sulle decisioni, apertura di un confronto [illegible] il movimento sindacale su formazione e professionalità*».

Alla manifestazione hanno partecipato alcune migliaia di studenti che si [illegible] radunati in piazza Cairoli.

ROMA — Circa quattromila studenti medi romani hanno manifestato ieri mattina a Roma [illegible] Milano in corteo attraverso le vie del centro, «*per avviare [illegible] trasformazione della scuola e dell'Università e per l'occupazione*».

La giornata di sciopero e la protesta sono state promosse [illegible] coordinamento delle «*leghe degli studenti*» e dei «*collettivi studio-lavoro*». Vi hanno aderito anche la federazione giovanile comunista, i giovani socialisti, il pdup e il movimento lavoratori [illegible] socialismo.

Gli studenti, provenienti a piccoli gruppi dai vari istituti scolastici della città, si [illegible] radunati verso le 10 in piazza Santa Maria Maggiore. Il corteo dei manifestanti, [illegible] aperto [illegible] uno striscione sul quale era scritto «*lotta per [illegible] trasformazione della scuola [illegible] del lavoro per cambiare la vita*», si è mosso alle 10,30 dal piazzale antistante la basilica.

Tra i manifestanti erano presenti anche rappresentanti dei consigli di [illegible] dell'«Omi-Roma», della «*Fatme*», [illegible] «*Italconsult*» ed una folta delegazione della lega dei disoccupati. [illegible] striscio[illegible] che invitavano a «*lottare per una [illegible] scuola ed una nuova società*» [illegible] a «*trasformare studio e lavoro per una nuova idea di socialismo*».

La manifestazione si è svolta ordinatamente e senza incidenti. Il corteo, dopo aver attraversato via Cavour, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia e largo Argentina, si è concluso dinanzi al ministero della Pubblica Istruzione. Su un palco hanno parlato alcuni rappresentanti della «*lega degli studenti*» e dei «*collettivi studio-lavoro*».

Poi, alcuni giovani hanno dato vita, davanti ad un plotone dei carabinieri schierato vicino [illegible] del ministero, ad un «girotondo» durato alcuni minuti ed accompagnato da «slogan» contro il ministro e contro la riforma.

NAPOLI — Un [illegible] di 1500 studenti ha attraversato ieri le strade del centro, raggiungendo via Santa Lucia, dove è la sede della giunta regionale della Campania.

Organizzata dall'associazione unitaria degli studenti medi e dalla federazione giovanile [illegible] pci, per protestare [illegible] «*il fascismo e la violenza*», la manifestazione si è svolta senza incidenti.

In via De Cesare, una delle trasversali di Santa Lucia, è stato tenuto un comizio. Hanno parlato alcuni rappresentanti st[illegible]hi.

Nell'arco [illegible] tempo di una settimana, nelle acque del Canale di Sicilia

Ancora un peschereccio (è il quinto) sequestrato dalle vedette tunisine

L'«Agadir», con nove uomini a bordo è stato portato a Sfax - [illegible] prossimo [illegible] minuzzo degli altri quattro battelli fermati, tutti appartenenti alla flotta di Mazara del Vallo

[illegible]

MAZARA DEL VALLO — Ancora una volta c'è inquietudine a Mazara del Vallo tra la gente della più grossa flotta di pescherecci d'Italia: in [illegible] settimana gli equipaggi dei guardacoste della Tunisia hanno infatti sequestrato nelle acque del Canale di Sicilia ben cinque unità mazaresi.

I natanti sorpresi durante [illegible] di pesca sono stati dirottati nel porto di Sfax con a bordo una cinquantina di pescatori dichiarati [illegible] arresto con l'accusa di aver praticato la pesca nelle acque territoriali della Repubblica araba. E' la contestazione [illegible] sempre e, come tutte le precedenti volte, la «querelle» si è immediatamente accesa perché comandanti, equipaggi ed armatori si difendono sostenendo che non c'è niente di vero e che al momento della cattura [illegible] unità erano in acque internazionali.

Quattro battelli, che stazzano tra le 150 e le 300 tonnellate, sono modernamente attrezzati per la pesca d'altura e sono dotati di impianti di prim'ordine; sequestrati giorni fa stanno per essere rilasciati e sono attesi a M[illegible] Vallo. Gli armatori se la sono cavata con un danno esiguo: una multa di circa un milione di lire per ciascun [illegible] scherecci, quindi una sanz[illegible]e più che altro simbolica.

L'ultima unità ancora bloccata a Sfax l'«Agadir» comandata dal capitano Vito Quinci, con nove uomini d'equipaggio e di proprietà dell'armatore Onofrio Abbrignani, è stata catturata invece mercoledì pomeriggio a Sud dell'isoletta italiana di Lampione e non è stata ancora rilasciata.

Quando i militari tunisini, su una veloce e [illegible] armata [illegible], hanno intimato l'«alt» all'«Agadir» i pescatori italiani erano a un miglio dal «Mammellone», come siciliani ed arabi chiamano la più pe[illegible] di mare dell'intero Canale ma dove da tempo la pesca è vietata perché vi è in corso il ripopolamento itt[illegible].

Mentre a Mazara del Vallo si sostiene che i sequestri operati dai tunisini sono arbitrari e si tende a supporre che i pescatori siciliani siano stati fermati in acque internazionali, da Tunisi giungono notizie di tutt'altro tenore e, come per analoghi casi, si precisa che si è davanti a veri e propri sconfinamenti.

A Mazara del Vallo qualcuno insinua che, forse dietro a questa recrudescenza [illegible] «incidenti» vi siano precisi per quanto non espliciti interessi economici e politici. Difatti tra otto mesi scadrà l'accordo bilaterale italo-tunisino firmato (non senza dissensi) [illegible] 1976 e in base al quale 108 unità siciliane hanno ottenuto di pescare tra le sei e le dodici miglia dalle coste tunisine, in cambio di due miliardi e mezzo l'anno che il governo italiano corrisponde a quella di Tunisi.

a. c.

Roma: Ponti-Loren Respinte in blocco le istanze della difesa

ROMA — Continua il processo contro Sophia Loren, Carlo Ponti e altre 24 persone accusate di violazione delle leggi valutarie.

Ieri il tribunale è stato impegnato, per la maggior parte dell'udienza, in una lunga riunione in camera di consiglio, al termine della quale ha deciso di respingere tutte le istanze e le eccezioni avanzate nella precedente udienza dai difensori dei due principali imputati. In particolare, i giudici hanno rigettato l'istanza di sospensione del giudizio e di revoca dell'ordine di cattura contro Carlo Ponti presentata dal difensore del produttore cinematografico, il professor Giuseppe De Luca.

Contrariamente a quanto aveva sostenuto il penalista, il tribunale, che ha aderito alle tesi fatte proprie dal pubblico ministero Paolino Dell'Anno, ha ritenuto che la residenza dell'imputato, attualmente all'estero per sfuggire all'arresto, non ha attinenza con il suo «status» civile ed in ogni caso non ha rilevanza diretta per la celebrazione o meno del processo a suo carico. Con altre motivazioni, il tribunale, nella sua complessa ordinanza, ha spiegato il rigetto delle eccezioni di nullità del decreto di citazione a giudizio degli imputati e di alcune questioni di legittimità costituzionale, dichiarate manifestamente infondate.

ARTE

«Carmagnola tre»: dal museo civico al museo del territorio

È la terza rassegna ad opera del gruppo di lavoro [illegible] nel 1970 - Dopo l'indagine sull'arte [illegible] la cultura popolare è [illegible] la volta [illegible] una ricognizione urbanistica storico-fotografica

Come in molti Paesi d'Europa, anche in Piemonte il barocco ha scelto altri percorsi oltre quelli spettacolari per le [illegible] de[illegible] capitale e ha costruito, ai margini di borghi portici e di persistenze gotiche, innestando [illegible] [illegible] idea moderna, vitalistica, dentro una storia [illegible] più [illegible]. Ed è ora in [illegible] singolare lavoro di riscoperta e di analisi critica: a Trino il Museo pensato da Vittorio Viale, un conoscitore a livello europeo dei problemi della museografia, che dopo aver riunito a Palazzo Madama tanti esemplari di oggetti, sculture e dipinti, si era rivolto al progetto di un Museo del territorio, con una suggestiva documentazione riunita in tutte le sue fila a Trino, nella casa natale da lui donata alla città.

Occorrerà ritornare su questo itinerario, come occorrerà soffermarsi sulle ricerche dei [illegible] ricercatori che da[illegible]ssino a Bene Vagienna a Carmagnola stanno impostando ricognizioni. In quest'ambito un risultato primario ormai elaborato in una mostra che può essere considerata esemplare, viene dal gruppo di lavoro costituito fin dal 1970 a Carignano, ed è giunto alla sua terza rassegna dopo una prima dedicata nel 1973 alla scultura barocca e i suoi committenti, una seconda per le arti e tradizioni popolari.

Aperta fino a tutto novembre, corredata da tre volumi [illegible] studi pubblicati con il contributo della Regione, la mostra è presentata in [illegible] luogo barocco di grande invenzione, progettato nel 1756 da Benedetto Alfieri [illegible] struttura sotterranea del Duomo (Cavallari Murat si sofferma sui disegni originali, vol. II). [illegible] novità della mostra è infatti nella ricognizione puntualissima e agguerrita, condotta sui documenti inediti d'archivio; deve questo taglio all'intervento determinante [illegible] Sovrintendenza archivistica, con l'impegno personale di Guido Gentile per la ricerca e la sottile discussione. Il documento è chiave di lettura viva e concreta, a livello storico e didattico; con lui il gruppo dei giovani studiosi ha affinato la metodologia consueta con rilievi, fotografie e ricerche sperimentali e per tutti va ci[illegible] [illegible] presenza catalizzante di Carlo Arduino, insieme a docenti degli Istituti di Archi[illegible] tecnico [illegible] Facoltà [illegible] ingegneria, [illegible] i rilievi analitici sul [illegible] urbanistico, e [illegible] Metodologia dell'Architettura della Facoltà di Architettura.

Si risale, partendo dai reperti longobardi, attraverso la trama di un materiale progettuale e grafico opportunamente selezionato, dal [illegible] Entrano in gioco esplorazioni per il gotico, dal castello, sbadiato capillarmente dalla Lange, alle terrecotte superstiti, tegole comprese; una lettura a tappeto del paesaggio agrario fluviale, con il Po, protagonista di allu[illegible], e la rete irrigua minore affidata ad architetti: tra questi il Borra, che può rilevare [illegible] antichità di Palmira e la bealera di Virle.

Il documento è [illegible] conduttore per valutare [illegible] [illegible] tieri con artigiani e architetti, presenze vive al lavoro: Vittozzi all'osteria del Liocorno mentre attende alle fortificazioni ducali; la lettera di Emanuele Filiberto per [illegible] tavola del Theatrum Sabaudiae relativa a Carignano; memorie [illegible] confraternite, [illegible] dipinti e sculture [illegible] a cura della Sovrintendenza ai Beni artistici, l'Ospizio, le ville, Carpeneto e la Cantalupa; Vittone (studi del Brayda), Alfieri, Racheris e Castelli; per l'800 molte novità, disegni [illegible] Bonsignore per la Gran Madre, dei Caronesi per la Consolata, provenienti dall'Archivio Tappi studiato da Sistri e da Luciano Re a cui [illegible] deve la conclusione con il capitolo per l'età industriale con il prezioso materiale relativo al lanificio dei Bona.

Andreina Griseri

L'antico dall'Oriente

Accanto agli oggetti [illegible] esotico produzione artigiana sui quali s'indirizza la maggior parte della sua attività, la galleria «I Segni di Bob Ben» (via S. Teresa 39) presenta in questi giorni una selezione di antica arte d'Oriente: immagini «tantra», intese a cogliere nei loro disegni «la tessitura del mondo», sculture in legno o in pietra con figurazioni umane o di animali, isolate o tra loro combinate, pitture quasi sempre di carattere didascalico - illustrativo, e elementi decorativi propri dell'edilizia come dell'ornamentazione personale, dal b[illegible] al collier.

Si tratta [illegible] opere in cui [illegible] sente in maniera essenziale lo spirito religioso che dell'arte ha fatto il tradizionale tramite fra l'umano e il divino. Sotto il profilo stilistico, i caratt[illegible] estetici variano naturalm[illegible] di epoca in [illegible], anche [illegible] relazione con le diverse aree culturali, che nella mostra comprendono India, Nepal, Tibet, Birmania, Thailandia, Cambogia, Cina.

L'India [illegible] non è affatto «l'isola del Frutto di Jambu» (Jambudvipa) come vorrebbero [illegible] antiche composizioni «tantra», ma anche allora era aperta [illegible] diversi influssi spirituali; potendosi distinguere l'ispirazione buddhista da cerle originali matrici[illegible] indu[illegible] e sotto la dinastia [illegible] uana, gli influssi iranici, partici, ellenistico-romani, le correnti legate ai principali centri del Gandhara e di Mathura dove le forme riflettono essenzialmente lo [illegible] indigena.

Se nel medioevo indiano la scultura [illegible] assunto forme puristiche, ma meccanicamente ripetitive anche nella vasta elaborazione di temi erotici) è da notare il severo senso iterativo della plastica cambogiana (Khmer) così diverso dalla dolcezza idealizzante delle forme tailandesi, con i loro Buddha armoniosamente delineati, mentre l'architettura mirava ormai al verticalismo arrendosi di elementi allungati e appuntiti. Negli oggetti decorativi argento, pietre [illegible] re ed avorio propongono, infine, quegli accostamenti formali e materici mai casuali se anche in un bracciale l'Oriente antico può giungere a manifestare (o a nascondere?) i contenuti più misteriosi, [illegible] anche i segni di sorprendenti intuizioni e i loro riflessi.

Ad un anno dalla mostra di «artisti bolognesi» presentata da Paride Chiapatti al Teatro «Gobetti», uno di quei giovani protagonisti Piero Manai (27 anni) torna a Torino con [illegible] «personale» allestita alla galleria «Martano» (via Cesare Battisti 3). Manai si direbbe operi sotto il dominio concettuale [illegible] fotografia (di cui s'è anche valso) ma con l'impegno di chi non intende limitarsi a fare un inventario di oggetti (quelli più propri del suo lavoro; dai barattoli delle vernici a «ben temperate» matite) ma vuole farne soprattutto uno strumento conoscitivo; e quasi, come [illegible] notato Fagone, le «dimostrazioni fisiche della realtà degli strumenti che rappresentano». Poteva quindi esser giusto anche questo cominciare da ciò che gli [illegible] più vicino: sino a concepire emblematicamente le [illegible] matite in una gigantesca dimensione che basta a riscattarne le immagini dai pericoli del trompe-l'oeil, per consegnarle sul piano [illegible] una obiettiva reinvenzione [illegible]tica.

Angelo Dragone

il tempo che farà

Sulla Sardegna, sulla Calabria e sulla Puglia molto nuvoloso con piogge intermittenti e temporali ma con tendenza a condizioni di variabilità. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare [illegible] [illegible] instabilità. Venti: deboli [illegible] mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane

Bolzano	7	19
Verona	12	21
Trieste	14	20
Venezia	12	20
Milano	11	22
Torino	14	21
Bologna	11	16
Firenze	10	24
Pisa	13	23
Livorno M.	14	21
Perugia	14	19
Pescara	13	14
L'Aquila	7	16
Monte Cimone	10	20
Campobasso	13	13
Bari	17	20
Napoli	14	20
Potenza	12	14
Reggio C.	17	26
Messina	17	21
Palermo	18	24
Catania	14	28
Alghero	15	23
Cagliari	09	24

Temperature massime e minime registrate nelle altre città estere

Amsterdam	4	14
Atene	17	25
Bruxelles	4	14
Copenaghen	9	11
Francoforte	— 1	10
Ginevra	8	12
Johannesburg	15	21
Londra	11	18
Madrid	3	8
New York	8	14
Parigi	4	14
Stoccolma	4	10
Tel Aviv	19	26
Vienna	9	14

torino esposizioni
25-31 ottobre 1978
tecnica 78
mostre [illegible] convegni internazionali su:
- le macchine utensili per metalli e legno
- l'organizzazione aziendale, i trasporti interni, il magazzinaggio
- l'industrializzazione edilizia
- gli scavi sotterranei
- [illegible] qualità dell'aria nell'ambiente industriale
- l'assemblaggio nell'industria manifatturiera
- i materiali [illegible] le attrezzature didattiche

[illegible] 9,30 - 19 feriali 9,30 - 23 sabato [illegible] domenica

la 1ª mostra convegno internazionale [illegible] macchinari [illegible] materiali per l'industria [illegible] è
inter pam ex78
a torino esposizioni dal 25 [illegible] 29 ottobre 1978
riservata agli operatori del settore
orario: 9,30 - 19
congresso aticelca 25 - 26 - 27 ottobre

L'EUROPEO regala

L'ATLANTE ECONOMICO POLITICO MONDIALE 1978-79
6 inserti di 32 pagine da staccare e rilegare
In un volume di circa 200 pagine, una raccolta completa di dati e informazioni su 169 paesi di tutti i continenti, con note storiche, politiche ed economiche illustrate da tabelle e cartine
Questa settimana il 2° fascicolo
L'EUROPEO
è un periodico Rizzoli

IMPORTANTE ISTITUTO DI CREDITO

con sede in Milano

ASSUME IMPIEGATI/E

PER LA PROPRIA FILIALE DI TORINO

IN POSSESSO DI:
— diploma in ragioneria, con età non superiore ad anni 25, oppure
— laurea in Economia e Commercio, età non superiore ai anni 28
destinate a mansioni contabili-amministrative.

AGLI INTERESSATI SI RICHIEDE:
— di essere residenti in Torino o provincia, allegando alla domanda relativo certificato;
— di rendere nota la propria posizione in ordine agli obblighi di leva;
— di precisare la votazione di diploma o di laurea;
— di indicare eventuali precedenti esperienze di lavoro;
— di essere disponibili per una permanenza di circa sei mesi presso la Sede di Milano a scopo di addestramento.

I candidati ritenuti idonei per la selezione saranno sottoposti a prove scritte ed orali.

Scrivere Publikompass 21 G Milano.

---

importante azienda metalmeccanica, ubicata nella prima cintura di Torino (zona Nord-Est), ricerca il

RESPONSABILE UFFICIO CONTABILITA' INDUSTRIALE

Il profilo ideale è quello di una ... ra ai 30 anni, che ha maturato una approfondita esperienza di Contabilità industriale in una Azienda con produzione su ...; il Candidato dovrà essere abituato ad operare a ... ed essere in grado di impostare il budget evidenziandone gli scostamenti nei consuntivi mensili.

La persona prescelta, che opererà alle dirette dipendenze della Direzione Amministrativa, dovrà inoltre possedere capacità di analisi ed una naturale predisposizione ai rapporti umani per una corretta conduzione dell'ufficio.

La ... nostra cliente si avvale del C.E.D.

Sono previsti un inquadramento ed una retribuzione di sicuro ..., e ..., commisurati alle effettive capacità.

Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal Cliente.

Le persone interessate sono pregate di evidenziare, in post-scriptum la Azienda od i Gruppi con i quali non desiderano entrare in contatto. Le risposte, siglate con il Rif. SIB. 1930, dovranno pervenire a

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

ESPERTO DI PROBLEMI ALIMENTARI

L'Azienda nostra ..., operante nel settore della RISTORAZIONE, ricerca inserire un Candidato con buona cultura generale, in grado di gestire la produzione di una unità operativa e le problematiche organizzative connesse. La posizione, che risponde direttamente alla Direzione Generale, richiede buone doti organizzative, attitudine al comando, pluriennale esperienza nel settore, possibilmente in posizione analoga e conoscenza della lingua inglese. ASSICURANDO LA MASSIMA RISERVATEZZA, preghiamo le persone interessate, di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 1925, a:

PRAXI ... DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante complesso industriale sito nella cintura di Torino
cerca

PROGETTISTI CIRCUITI per TV COLORE

con particolare esperienza, almeno quinquennale, in circuiti di Alta Frequenza, M.F. audio e video, croma e circuitazioni ausiliarie.

Sono gradite ... discreta ... della lingua inglese ed attitudini allo studio ed alla ricerca applicata.

La posizione prevede buone possibilità di sviluppo ed ... inserimento iniziale di sicuro interesse.

Inviare dettagliato curriculum vitae a: **Publikompass 208 — 10100 Torino.**

Consociata italiana di importante gruppo internazionale operante nel settore dei componenti elettrico-elettronici ricerca, nel quadro di un potenziamento della propria organizzazione:

MARKET MANAGER

per il ... ELETTRONICA (civile e/o professionale).

Il candidato dovrà possedere laurea o diploma in elettrotecnica od elettronica o equivalente formazione; maturata esperienza tecnico-commerciale nel settore specifico acquisita nella trattativa ad alto livello, con medie e grandi aziende. Ulteriore un'ottima conoscenza della lingua inglese.

E' offerta ampia opportunità di arricchimento professionale in ... giovane e dinamica moderamente organizzata; inquadramento e retribuzione di ... interesse in funzione della capacità ed esperienza.

Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae a: «PUBLIKOMPASS 218 — 10100 Torino»

PRIMARIA SOCIETA' COMMERCIALE ricerca **Collaboratore/trice**

tecnico commerciale ... in chimica, biologia, fisica per presentato, con visite periodiche ad ospedali, cliniche universitarie, istituti di ... e università ed industrie, prodotti ad apparecchiature di alto e sofisticato interesse scientifico.

Residenza richiesta: **per LIGURIA - Genova**
per ... Como, Pavia
per SARDEGNA - Sassari, Cagliari
per PIEMONTE - Torino, Novara
si richiede buona conoscenza lingua inglese.

Retribuzione a provvigione con inquadramento Enasarco.

Scrivere dettagliando curriculum a: «Publikompass 8G - 20123 Milano».

La **NCR** CORPORATION

Azienda leader nel settore della produzione e distribuzione nel mondo e in Italia di Elaboratori elettronici, Minicomputers, Terminali e Sistemi Speciali per Banche,
RICERCA per Divisione Vendita .../ASSICURAZIONI

Funzionari di marketing commerciale

per: TORINO - MILANO - GENOVA - NAPOLI

da inserire nelle seguenti posizioni:

POSIZIONE «A» - Si richiede:
● Padronanza dei problemi bancari; ● Esperienza almeno biennale di vendita nel settore EDP ● Completa attitudine al lavoro autonomo e alla gestione e sviluppo dei propri collaboratori ● Dimostrazione dei risultati conseguiti precedentemente.

POSIZIONE «B» - Si richiede:
● Esperienza di Analisi e/o Programmazione ● Età massima 28-30 anni; ● Disponibilità a soggiornare all'estero ed a Milano per tutto il periodo dell'addestramento.

SI OFFRE:
● L'inserimento in un'azienda dinamica, moderna ed in forte espansione ● Partecipazione dopo l'assunzione a corsi altamente qualificanti ● Reali e rapide possibilità di carriera ● Retribuzione superiore alla media.

Per entrambe le posizioni sono titoli preferenziali la buona conoscenza dell'inglese, la laurea in Economia e Commercio od Ingegneria.

Manoscrivere citando la **Zona** e la **Posizione** per la quale si propone la candidatura a **NCR Corporation - Direzione del Personale, viale Cassala 22 - 20143 MILANO.**

Si assicura la massima riservatezza.

JOHNSON ■ JOHNSON S.p.A.

ASSUME

1 VIAGGIATORE

per la ... di TORINO città e provincia residente in zona ... provata esperienza di vendita ■ prodotti ■ largo ...

Ottime condizioni di stipendio, rimborso spesa, incentivi ed auto della Società per elementi giovani, dinamici, forti venditori.

Ai candidati prescelti per la selezione verrà data comunicazione entro il 15 novembre.

Per partecipare al colloquio è indispensabile l'invio per espresso di un curriculum completo ■ età, posti occupati compreso l'attuale a:

JOHNSON ■ ... S.p.A. - Casella Postale 55 - POMEZIA (Roma)

NOTA SOCIETA' PRODOTTI ALIMENTARI CON STABILIMENTO PROVINCIA DI NOVARA

cerca

CAPI REPARTO 28/40enni

■ richiede: diploma perito meccanico con pratica di stabilimento ... ricoperto ... di similari.

Si offre: ... categoria con stipendio ... ressante ed eventuale confortevole alloggio in luogo.

Scrivere indicando completo curriculum. Assicurasi riservatezza.

«Publikompass 20G - 20100 Milano».

IMPORTANTE AZIENDA

ricerca ... propri cantieri in ... SAUDITA DITTE E/O ARTIGIANI per montaggio impianti idrosanitari.

E' richiesta specificamente:
— provata esperienza nel montaggio di tubazioni in acciaio zincato e ... di scarico in ghisa;
— disponibilità ... organizzazione a lavorazioni ... due turni (diurno e notturno) ■ 10 ... ciascuno per 6 gg. alla settimana.

Scrivere: **Cassetta 5/Z - SPI-50129 Firenze.**

La SQUIBB S.p.A.

cerca

informatore medico scientifico

per la ... ■ Torino città e provincia.
Si richiede laurea in ... biomediche.
Inviare domanda a: «Publikompass 217 10100Torino».

Officina meccanica ■ precisione

80 dipendenti assume

CAPO OFFICINA

con esperienza ■ conoscenza nelle lavorazioni di torneria plurimandrini, torni a copiare, centerless.

Telefonare 358.1666.

Una ... più grandi società italiane, strutturata con più Divisioni operative, ha definito ... programma di potenziamento ... propria organizzazione ■ vendita in Italia articolata ... numerose filiali. Deve pertanto ...

VENDITORI

per le ... di: ALESSANDRIA ■ ...

Le persone ... dovranno curare ... portafoglio clienti già acquisito e ricercare nuovi clienti ... ... di precisi programmi.

Ricerchiamo diplomati di età non superiore ai ... anni, con un'esperienza di vendita ■ prodotti ... a grossisti e rivenditori. Possono ... anche considerate candidature ■ persone prive di specifica esperienza, purchè veramente interessate ... una attività commerciale. E indispensabile il possesso ■ un ...

La società offre: ... trattamento economico molto interessante ... ■ stipendio ■ incentivi; ampie possibilità ■ carriera; sicurezza del posto.

Invitiamo ■ interessati ... a inviare le risposte ■ sottoindicato studio che assicura la massima riservatezza.

recta Corso Matteotti 1/A - 20121 Milano
gruppo integrato di consulenza aziendale

AFFERMATA ... METALMECCANICA

produttrice di parti auto con ... nell'immediata cintura di Torino
ricerca

ANALISTI TEMPI

cui affidare i rilievi relativi a lavorazioni di stampaggio ... e puntatura elettrica ■ media e grande serie

Alle persone interessate si offre inquadramento e retribuzione di sicuro interesse, comunque commisurati alle effettive capacità.

Assicurando la massima riservatezza si prega inviare dettagliato curriculum a: «PUBLIKOMPASS 7824 — 10100 Torino»

Soc. trasporti internazionali

... RESPONSABILE TRAFFICO EXPORT-TERRA

con mansioni direttive a cui affidare ... ed acquisizione clientela.

Si richiedono conoscenza ... ■ esperienza specifica nel ramo.

Le lingue estere costituiscono ... preferenziale.

Scrivere a: «Publikompass 8169 — 10100 Torino».

LA FONDIARIA ASS...
AGENZIA GENERALE DI RIVOLI
cerca

Agente speciale

Si offre: apertura già avviata - portafoglio clienti - contributo di gestione.
Si richiede: cultura media superiore - conoscenza settore assicurativo.
Telefonare (011) 958.1417 958 4078.

Ascensorista patentato/a

cerca importante azienda del settore per autonomo inserimento nella propria organizzazione esterna. L'incarico prevede la possibilità di evolvere in provincia di Torino un lavoro indipendente con prospettive di sicuro sviluppo ed interessanti guadagni. Il personale dipendente è stato informato della presente ricerca. Scrivere «Publikompass 7826 — 10100 Torino», dettagliando curriculum vitae. Si assicura la massima riservatezza.

Grande azienda commerciale in sviluppo con mercato internazionale e sede in Torino ricerca urgentemente:

ASSISTENTE DIRETTORE EXPORT

■ richiede esperienza specifica conoscenza marketing e tecniche avanzate ■ gestione, dinamismo, buona conoscenza lingua inglese.

RESPONSABILE CONTABILE

Si richiede esperienza pluriennale di contabil... e bilancio, conoscenza normativa fiscale. Inviare curriculum ■ telefonare a

ECO ... 35, Torino
Tel. 598.833.

Primaria azienda operante ... dei servizi ■ privati ed aziende, in ... espansione, elevata redditività, con sede a Torino, leader nel proprio settore, appartenente a gruppo di rilevanza internazionale ricerca:

SOCIO OPERATIVO

... apporto di capitale ... eventualmente disponibile a prestare opera ■ gestione interna azien... con funzioni direttive in collaborazione ... lo staff direttivo attuale.

Le persone interessate ... pregate ■ scrivere ... nostra ... ■ consulenza, garanta della riservatezza della trattativa.

ECO Via Cabolo 35, Torino
Tel. 598.833

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA

operante, a livello internazionale, in lavorazioni di stampaggio lamiera, assemblaggi particolari e lavorazioni elettromeccaniche, ricerca personale:

rif. 1 DISEGNATORI PROGETTISTI
... provata esperienza nei settori accessori e parti auto.

rif. 2 DISEGNATORI
adeguata esperienza nella progettazione ■ macchine speciali ed attrezzature idrauliche e pneumatiche.

rif. 3 CAPO SQUADRA ...
con valida esperienza maturata in posizione analoga.

rif. 4 CAPO OFFICINA
reparto montaggio, con esperienza specifica nel settore stampaggio «termoplastici».

... ■ ..., preghiamo ■ persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando anche sulla busta il rif... di specifico interesse a:

«PUBLIKOMPASS ... — 10100 Torino»

... INTERNAZIONALE

distribuisce di apparecchiature ad alta tecnologia per l'informazione scritta
ricerca per TORINO

ASSISTENTI TECNICI

preferibilmente con esperienza nel campo elettromeccanico

Inviare dettagliato curriculum scrivendo per «espresso» a:
KALLE ... ■ KOECHST ITALIA S.p.A.
Corso Rosselli 73/75 - TORINO

Importante Società Italiana operante nel settore dei prodotti destinati alla rivendita di generi di monopolio e facente parte di un grande gruppo internazionale, ci ha incaricati della ricerca di un

Promotore alle vendite

per Torino e Piemonte

che avrà il compito di curare la promozione dei prodotti, l'assistenza ai punti vendita e la gestione di tutti i lavoraggi nell'area di competenza.

I candidati con i quali desideriamo entrare in contatto sono in possesso dei seguenti requisiti:
— un'età tra i 25 e i 30 anni;
— un livello culturale medio superiore;
— un'evidente motivazione a svolgere un'attività a carattere prettamente promozionale;
— una naturale e spiccata capacità ad intrattenere rapporti interpersonali a tutti i livelli;
— una precedente esperienza di vendita nel settore dei beni di largo consumo, in particolare in quello specifico della rivendita di generi di monopolio, costituirà titolo preferenziale.

E' richiesta, inoltre, la residenza in Torino. L'inquadramento e la retribuzione, sicuramente interessanti, saranno comunque commisurati alle effettive capacità ed esperienze dei candidati.

A garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. L 546 S alla:
Divisione Selezione del Personale dell'ORGA s.r.l.
20129 Milano, via Pisano 63

ORGA

Media ... operante ... vicinanze di Novara ricerca

CAPI REPARTO E CAPI ...

con pluriennale esperienza di:
— assemblaggio lamiere, filo d'acciaio e tubo mediante ... tura;
— stampaggio lamiera su presse di piccola e media potenza;
— lavorazione filo d'acciaio e tubo.

Si ... abilità nella conduzione del personale e inclinazione al contatto umano. Cultura a livello di scuola media superiore.

Telefonare: (0321) 57121 - 57122.

ASSICURAZIONI

Direzione Compagnia sede Milano ricerca per il Piemonte
Ispettori Produzione e Produttori ... 25-35anni
... esperienza almeno biennale.
Scrivere: «Publikompass 8G - 20123 Milano».

Importante azienda elettrodomestici ...

AREA MANAGER ITALIA

Inviare curriculum a:
«Publikompass 8185 10100 Torino».

... Europea per gli Investimenti

La Banca Europea per gli Investimenti istituto di diritto pubblico autonomo in seno alla Comunità Economica Europea cerca per la sua sede a Lussemburgo

Un Economista ... anni
per la direzione degli studi

Funzioni: Seguirà l'evoluzione di settori industriali e delle politiche economiche tanto nazionali quanto comunitarie, ne assumerà relative elaborerà al riguardo note di sintesi e parteciperà all'elaborazione di proposte. Studierà gli aspetti relativi al mercato ed all'interesse economico di progetti di investimento. Redigerà note e studi su diversi argomenti di carattere economico.

Qualifiche: Economista qualificato, livello universitario e esperienza professionale equivalente.

Esperienza: Esperienza professionale di studi settoriali, acquisita possibilmente presso un istituto di finanziamento o una società di studi specializzata. Solida capacità di giudizio, propensione per il lavoro in equipe, attitudine all'analisi rapida ed alla redazione di note brevi e chiare.

Lingue: Ottima conoscenza del francese e dell'inglese. Sarebbe gradita la conoscenza di una terza lingua della Comunità.

Un Laureato ... giurisprudenza (di ... anni)
per la direzione degli ... giuridici

Funzioni: preparazione della documentazione necessaria al perfezionamento dei contratti di finanziamento ed all'acquisizione delle garanzie.

Qualifiche: ottima preparazione accademica e possibilmente post-universitaria.

Esperienza: preferibilmente esperienza qualificante presso imprese finanziarie o industriali.

Lingue: ottima conoscenza dell'italiano, buona conoscenza dell'inglese e del francese.

Retribuzione molto interessante, commisurata alle qualifiche ed all'esperienza.

I candidati devono essere cittadini di uno dei Paesi membri della CEE.

Gli interessati sono pregati di scrivere, allegando alla lettera un curriculum vitae completo e preciso nonchè una fotografia, alla:

Banca Europea per gli Investimenti
Servizio del Personale
C.P. 2005
Lussemburgo (Granducato del Lussemburgo)

Si assicura la massima riservatezza.

ADDETTO GESTIONE DEL PERSONALE

Una importante azienda metalmeccanica, tecnologicamente avanzata, ci ha incaricato di ricercare un addetto alla gestione del personale per potenziare il proprio Servizio di Relazioni Industriali. Il nostro cliente vuole entrare in contatto con un diplomato di 22-25 anni al quale affidare gradualmente compiti ... della gestione ... nale quali: analisi delle mansioni, mobilità interna, assenteismo, organizzazione ... lavoro ecc. Il candidato ideale dovrà aver ... ... precedente esperienza aziendale anche limitata nel tempo, e dovrà possedere una ... cultura generale, ... concreta predisposizione ai contatti ... e capacità di operare con autonomia. La posizione è molto interessante per persone che, ... dei requisiti sopra elencati, intendono inserirsi in un ... complesso di notevoli dimensioni e in un ambiente di lavoro in cui le attitudini potenziali possono trovare adeguato riscontro. Assicurando la ... riservatezza preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum professionale e personale specificando anche sulla busta il riferimento Prog. 164.

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE... 10 - 10121 TORINO - TELEFONO 530.36

GRANDE AZIENDA MACCHINE UTENSILI

leader nel controllo numerico ricerca

Direttore di produzione (dp/gr 135)

La posizione, alle dirette dipendenze del Direttore Generale, prevede ■ responsabilità della pianificazione gestione e controllo dell'intera ... produzione della Società (fabbricazione, programmazione, metodi, materiali e impianti).

Il dirigente ... ricerchiamo ■ 35-45 anni e ■ maturato una positiva esperienza in aziende caratterizzate da sistemi ... zati di gestione.

■ interessati sono pregati di ... un dettagliato curriculum ai consulenti incaricati ... selezione.

Scrivere: «Publikompass 24 G — 20123 Milano».

Scacchi: il dissidente russo abbandona alla 32ª partita

Il giovane, glaciale Anatoli Karpov vince sul terribile Korchnoi e resta campione

Il sovietico Anatoli Karpov, 28 anni, ha vinto la 32ª partita e conserva il titolo di campione mondiale degli scacchi, avendo sconfitto il dissidente Viktor Korchnoi, 48 anni. Il match di Baguio (Filippine) in cifre si riassume così. Vittorie a Karpov 5 a Korchnoi. 21 pareggi. Mila dollari al vincitore, 300 mila allo sconfitto.

L'incontro si è concluso a tre mesi esatti dall'inizio, estendosi aperto il 18 luglio. E' stato il più lungo, per numero di giorni, dei tredici «mondiali» della storia scacchistica. C'è un altro match disputato con identico regolamento (ha vittorie per conquistare o conservare il titolo): quello Capablanca-Alechin di Buenos Aires nel 1927, dove Alechin resta la prima vittoria alla 34ª partita, dopo 13 giorni di lotta.

Breve riassunto di questo «mondiale». Si incomincia con sette patte, Karpov va in vantaggio all'8ª e Korchnoi vince la 10ª. Poi c'è la «domenica nera» dello sfidante: il 30 agosto, nel tempo di un paio d'ore, Korchnoi perde due partite che erano state sospese nei giorni precedenti. Karpov si porta sul 3 a 1 e una settimana dopo vince la 17ª. Ha preso il volo e a questo punto il match sembra a tutti ormai deciso. Korchnoi fa sua la 21ª, ma Karpov ristabilisce le distanze alla 27ª.

Sul 4 a 2 nessuno scommetterebbe un soldo sul «vecchio» Korchnoi, i più pensano a una resa. Invece accade una cosa stupefacente. Korchnoi, che è detto il «terribile» per la tremenda volontà, alla inchiesta l'avversario (che ha il vantaggio del Bianco) sulla scacchiera e lo batte anche nella 29ª, una partita durata nove ore. Il «terribile» è scatenato, sbalordisce: una patta e poi mette in 31ª.

Adesso sono 5 a 5. Mai in un campionato mondiale si era vista una rimonta simile, che resterà come la nota dominante di questo match. Karpov, psicologicamente distrutto, chiede ed ottiene il rinvio della 33ª. Korchnoi dice: «Ora il mondiale diventa una lotteria». Nessuno azzarda un pronostico.

La 33ª si gioca martedì e Karpov fa il Bianco. Dopo cinque ore la partita viene aggiornata all'indomani. Korchnoi è in posizione disperata. Mette in busta la sua 41ª mossa, non dà nemmeno un'occhiata alla scacchiera (i suoi pezzi neri sono minacciati in angolo e dice a Petra Leeuwerick, sua segretaria: «Petra, ho perduto l'incontro». Ieri mattina il suo «secondo», l'inglese Keene, telefona all'arbitro Filip che Korchnoi ha deciso di non riprendere il gioco.

Il match di Baguio è finito dunque con la vittoria di Karpov, previsto alla vigilia. Tutti i pronostici erano contro Korchnoi. Anzitutto, perché più anziano. Vincerà il più resistente, il più delto, e il giovane Karpov era il più resistente (in queste partite si bruciano energie fisiche e psichiche non facilmente recuperabili: in una sola partita un giocatore può perdere tre chili). In un match come questo non si possono concedere vent'anni all'avversario, e questa è la differenza d'età che c'è tra Korchnoi e Karpov.

A carico del «terribile» c'era poi lo svantaggio psicologico che, essendo apolide, non aveva alle spalle una federazione che proteggesse i suoi interessi. E' andato a Baguio con un paio di assistenti. Il giovane Karpov era assistito da una trentina di persone, consigliato da ex campioni del mondo e altri grandi maestri, aveva medico personale e anche uno psicologo.

Dispiacerà a molti (e sconfitta di Korchnoi. Giorni fa l'esperto Giorgio Porrera ha scritto su Repubblica che «nove scacchisti italiani su dieci stanno per Korchnoi». Perché questa popolarità? Non credo dipenda dal fatto che egli è un dissidente (Korchnoi è fuggito dall'Urss non per motivi politici, ma perché si riteneva perseguitato e danneggiato dalla federazione scacchistica sovietica). Altra domanda: «Come definisce Korchnoi scacchista?». Risposta. «E' uno straordinario combattente che si piega mai. E' per natura un avventuriero a cui piace affrontare l'ignoto».

L. c.

Sul provvedimento però deciderà il Cipe

Aumenta il canone della tv per coprire il deficit Rai?

ROMA — Dopo quello della pubblicità, la Rai sta per ottenere anche l'aumento del canone. La cosa sembra certa, anche se la decisione dovrà essere presa dal ministero delle Poste e ratificata dal Cipe. Quanto all'entità, ogni ipotesi sembra prematura. Si possono comunque avanzare previsioni sulla base delle proposte presentate tempo fa dalla Rai alla Commissione parlamentare di vigilanza. Secondo l'azienda, il ritocco degli abbonamenti è reso improcrastinabile dall'urgenza di attuare l'oneroso piano di cui fanno parte, tra l'altro, il decentramento e l'attuazione della terza rete.

La Rai, sottolineano a viale Mazzini, ha potuto aumentare di soli 15 miliardi lordi il *plafond* pubblicitario per il '79: troppo poco per fronteggiare i 182 miliardi di deficit già previsto per il prossimo biennio. Ecco l'esigenza di aumentare il canone, per soddisfare la quale l'ente radiotelevisivo ha prospettato due ipotesi: un ritocco, in due rate successive, nel corso del prossimo anno dell'abbonamento per il bianconero di 12 e per il colore di 24 mila lire; aumentare subito da gennaio di 11 e mezzo lire.

Se il vertice della Rai sottolinea l'insufficienza degli stanziamenti ottenuti, da alcuni partiti, fra cui il psi e il pri, si levano aspre critiche alla gestione radiotelevisiva. Si contesta all'azienda quest'atteggiamento, si sollevano obiezioni sia in fatto di approcci con il mercato pubblicitario in casa e si protesta in particolare da parte dei pubblicani, contro la politica d'espansione seguita dalla Sipra, la società concessionaria della pubblicità radiotelevisiva. A quest'ultima si prorompevera la tendenza ad assumere una funzione privatistica «coprendosi con garanzia di presenza pubblica».

E a passo di giorni la Roberto Olivetti, rappresentante dei pri nel consiglio d'amministrazione della Sipra, si è dimesso attaccando la strategia della società, «volta a privilegiari nel settore stampa con una campagna pubblicitaria d'acquisizione di nuove testate, oltre al tentativo in atto di entrare nel campo delle televisioni private».

I contrasti, che investono i rapporti tra i partiti e la Rai si sono ripercossi in qualche modo anche sull'attività della Commissione di vigilanza. Ieri, i parlamentari dovevano completare il dibattito sulla relazione annuale che ha per oggetto l'azienda, da inviare alle Camere. Durante la riunione il socialista Zito ha avanzato riserve — di cui non si conoscono i particolari — su alcuni aspetti. Ciò ha provocato l'aggiornamento dell'incontro a martedì prossimo.

g. fe.

Foggia: dopo l'assalto a una banca

Uccisi due rapinatori in conflitto a fuoco

I banditi sparano contro i carabinieri che rispondono a raffiche di fucile mitragliatore

FOGGIA — Due banditi uccisi in sparatoria dopo una rapina. E' avvenuto ieri davanti all'ingresso della «Banca Popolare di Apricena» presso San Severo. Alle 13 è arrivata una «R 6» con a bordo Mario Vetoretti ed i fratelli Roberto e Luciano Bellato, di 25 e 30 anni, residenti rispettivamente a Vergiate e Comignano (Varese).

I tre sono entrati nella banca a viso scoperto, armati di mitra, fucile automatico a canne mozze e quattro pistole minacciando una ventina tra impiegati e clienti. Uno dei malviventi è sceso nei locali sottostanti ed ha costretto il cassiere ad aprire la cassaforte impossessandosi di banconote — per un ammontare non ancora preciso — che ha posto in due sacchi di plastica.

Dato l'allarme sul posto sono accorsi, armati di mitra, il maresciallo Stefano Totaro e l'appuntato Matteo D'Arenzo.

Uno dei rapinatori ha sparato alcuni colpi, andati a vuoto; poi insieme ai complice e facendosi precedere da un impiegato della banca, i malfattori sono usciti e saliti a bordo della «R 5».

E' seguita, tra il panico dei passanti, una sparatoria tra l'appuntato e gli occupanti della vettura. Il carabiniere è stato colpito di striscio a una gamba mentre l'automobile è stata raggiunta dalle raffiche di mitra. Un colpo ha anche ferito leggermente un passante, Nicola Graziano, di 46 anni.

Il conducente della «R 5», sembra Roberto Bellato, ferito, ha perduto il controllo della vettura, che è finita contro un albero. Il guidatore e gli altri due hanno tentato di fuggire a piedi dopo alcuni metri il primo è caduto morto mentre i complici sono stati colpiti da altre raffiche sparate dall'appuntato. Vetloretti è spirato nell'ospedale di San Severo mentre Luciano Bellato è ora ricoverato.

I lettori discutono

Nel dossier Moro nessun duro giudizio su Ugo La Malfa

Leggo su *La Stampa* del 18 ottobre, con riferimento al documento Moro, un articolista di prima pagina del seguente tenore: «Critiche alla dc, duri giudizi su Andreotti, Zaccagnini, Berlinguer, La Malfa».

La lettura da me fatta del documento non mi ha fatto rintracciare nessun «duro giudizio dell'onorevole Moro che personalmente mi riguardi. Penso di trarli quindi di una sintesi compositiva del sottinteso.

Ugo La Malfa

In neuropsichiatria il conto non torna

In un'intervista da me rilasciata su *La Stampa* del 14 ottobre, mi preme fare un precisazione circa l'avventata smobilitazione del Reparto neuropsichiatrico di Chieri e la successiva proposta regionale di «mobilitazione» del previdio stesso.

Va chiarito che tale proposta si riferisce all'istituzione presso il nosocomio di Chieri di un «ricovero speciale per acuti», ciò che faccio emergere una volta risolta la delicata questione del trattamento intermedio e di proseverimento sociale dei malati di mente.

In altri termini, e mi si perdoni il bisticcio di parole, mentre si chiude una struttura «aperta», si apre una struttura «chiusa». Per il malato, purtroppo, il conto finale è non tornare.

Dott. Giovanni Grande, Torino

Sedicenti agenzie immobiliari

Quasi ogni giorno il giornale dà notizia di truffe in campo immobiliare. Ciò avviene perché nessuno controlla alle origini l'apertura di sedicenti Agenzie o Studi.

In quanto alla categoria degli agenti immobiliari, che sono oltre 300 nella provincia di Torino, di essi circa metà sono dipendenti di grandi organizzazioni che lavorano attenendosi alle norme deontologiche, altri sono operatori indipendenti, professionisti consulenti comunque degni di stima.

Purtroppo nell'ultimo biennio sono sorte, come in altre attività Agenzie fasulle, di gitano e che sui giornali vengono indicate come agenti immobiliari, ma non lo sono affatto, non appartengono ma alla categoria né specializzati secondo le norme della Camera di commercio.

Il sindacato di categoria fa quello che può, ma da tempo invoca una regolamentazione che meglio tuteli la clientela.

Umberto Negro, Torino

Alle origini di un parricidio

Infinita pietà muove per quel giovane squilibrato che ha ucciso il padre (il «padrone») e che la società con le sue assurde leggi non ha saputo ritenere in seno stesso. Come è possibile lasciare la decisione volontaria a chi è considerato incapace di intendere e di volere? Un malato che forse poteva, con cure adatte prontate nel tempo, essere recuperato sarà ormai per tutta la vita preda dello spettro del suo orrendo delitto. Due vittime il padre ed il figlio, volute dalla incapacità di chi è preposto alla salvaguardia della nostra vita sociale

prof. Folco Perrino, Novara

ECONOMICI

Le ditte si offrono di assumere a Torino, l'ufficio ricorda che la legge n. 1977 n. 903 vieta discriminazioni, sul lavoro e l'occupazione, d'appartenenza politica

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

commessi, baristi

impiegati

tecnici

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

(continua)

Processato a Roma per direttissima

Perché è stato assolto il figlio di Alibrandi

Era stato arrestato per porto abusivo d'armi, resistenza e minacce ad un agente di ps

DELLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alessandro Alibrandi, 18 anni, studente, figlio di uno tra i più noti e severi giudici istruttori romani che non ha mai nascosto le sue simpatie per il msi, esponente del «Fronte della Gioventù» è stato condannato a 5 mesi di reclusione perché sorpreso dalla polizia con una pistola che aveva il numero di matricola abraso. Il tribunale gli ha concesso le attenuanti generiche e la sospensione condizionale della pena mentre lo ha assolto dall'accusa di avere minacciato un agente.

L'episodio è avvenuto qualche giorno fa, casualmente. Alessandro Alibrandi fu fermato dalla polizia per accertamenti, si divincolò e prese a fuggire cercando di disfarsi di una pistola che aveva nascosta sotto il giubbotto di pelle. Venne fermato ed arrestato anche perché gli agenti ritennero (e per questo lo denunciarono) d'essere stati minacciati con la pistola.

Processo per direttissima in aula affollata di missini. Le accuse: possesso illegale di arma da guerra e resistenza a forza pubblica. Il giovane ha spiegato al tribunale che andava in giro armato perché era stato più volte minacciato per le idee politiche ed ha ricordato che nell'agosto qualcuno aveva sparato alcuni colpi di fucile contro le finestre dell'appartamento dove egli abita con il padre. *Come è procurato la pistola* — gli ha chiesto il Presidente del tribunale — *e perché non l'ha denunciata alla polizia così come le impone la legge?».*

Alessandro Alibrandi ha dato una motivazione che è abbastanza incredibile: «*L'avevo trovata poco prima di essere fermato*». In tasca? «*In macchina*». *Comunque* — ha aggiunto — *io non ho minacciato nessuno con la pistola: io ho preso l'arma dalla tasca del giubbotto e ho cercato di disfarmene mentre ero inseguito dagli agenti».*

In verità, gli agenti hanno confermato almeno in parte questa versione. «*Non ho avuto il tempo di puntarmi contro la pistola* — ha detto, ad esempio, Mario Angelino — *perché sono riuscito a bloccarlo non appena ha impugnato l'arma e l'ho arrestato».*

Discussione rapida come rapida è stata l'indagine dei giudici: il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna a 9 mesi per detenzione illegale di arma e l'assoluzione per insufficienza di prove dall'imputazione di resistenza: il tribunale ha voluto essere ancora più generoso di lui ha condannato Alibrandi a 5 mesi, gli ha concesso la sospensione condizionale della pena e lo ha mandato a casa dopo qualche giorno di detenzione.

La collezione d'arte Contini-Bonacossi a Firenze

Tre alti funzionari sospettati di truffa ai danni dello Stato

Si tratta dell'esportazione illecita di decine di preziosi dipinti

FIRENZE — Otto ordini di comparizione per interesse privato in atti di ufficio e truffa aggravata ai danni dello Stato sono stati emessi dai sostituti procuratori della Repubblica Caviti e Nannucci per tre ex funzionari dello Stato ed esperti di storia dell'arte e cinque degli eredi del conte Alessandro Contini-Bonacossi, che morì a Firenze nel 1955 e lasciò una collezione di 216 dipinti e di circa 80 sculture di eccezionale valore artistico.

I tre esperti sono Ugo Procacci, ex Sovrintendente alle Gallerie di Firenze; Bruno Molajoli, ex direttore generale delle Antichità e Belle Arti del ministero della Pubblica Istruzione; Mario Salmi, ex presidente del Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti. I cinque eredi sono Alessandro Augusto Contini-Bonacossi e Anna Maria, Lorenzo, Laura e Caterina Papi.

I professori Procacci, Salmi e Molajoli facevano parte della commissione (nove esperti in tutto, di cui quattro nel frattempo morti) nominata dal governo per scegliere ed acquisire allo Stato una parte delle opere raccolte da Alessandro Contini-Bonacossi e dalla moglie Vittoria Galli. Gli accertamenti svolti confermerebbero che almeno un centinaio di opere che non si potevano esportare senza una espressa rinuncia da parte dello Stato, sono state vendute a più di più in Italia: secondo quanto ipotizzato nell'ordine di comparizione, lo sarebbe invece potuto entrare in possesso di quadri di grandissimo valore.

Della collezione facevano parte, fra gli altri, quadri di Goya, Murillo, Botticelli, Velasquez, Raffaello, Tintoretto, Tiepolo, Veronese, Cimabue, Paolo Uccello, Bronzino, Ghirlandaio, e sculture di Jacopo della Quercia, Sansovino, Nanni di Banco, Mantegazza.

Gli ordini di comparizione sono relativi ad una parte delle complesse indagini nelle quali, da circa dieci mesi, sono impegnati il dottor Nannucci e il dottor Caviti. Si riferiscono cioè alla scelta delle opere d'arte a parte della commissione, al motivo per il quale ne furono acquisite alcune e non altre di straordinario valore. E perché lo Stato che, secondo alcune ricostruzioni documentali, aveva notificato tutta la collezione (in pratica, cioè, aveva bloccato l'esportazione condizionandola all'esercizio del diritto di prelazione sui dipinti e le sculture) poi la notifica e accettò una donazione parziale nonostante che Alessandro Contini-Bonacossi avesse manifestato, prima di morire, la volontà di donare a Firenze e all'Italia uno più rilevanti patrimoni artistici dell'epoca.

Ed quanto sembra emergere provvedimento dei due magistrati, lo Stato, fra l'altro, avrebbe potuto fare la notifica stessa nel momento in cui venne adottata. Alla della notifica parte delle opere. In cambio della donazione, come venne in seguito spiegato, al oppose. sembra all'epoca, molti esponenti della cultura e della politica, fra cui l'allora ministro della Pubblica Istruzione, Aldo Moro.

Dei 216 dipinti e 80 sculture che componevano la collezione, 35 dipinti e 12 sculture scelti dalla commissione nominata dal governo, formarono il complesso della «donazione» allo Stato e sono ora visibili alla «Meridiana» di Palazzo Pitti.

Un'altra parte dell'istruttoria sulla quale, ancora, Caviti e Nannucci non hanno completato accertamenti e indagini si riferisce invece all'esportazione di opere, anche notificate, quasi un centinaio, che sarebbe stata realizzata dagli Contini-Bonacossi dopo la donazione (accettata decreto del presidente della Repubblica nel maggio 1969).

I cinque eredi Contini-Bonacossi e i tre esperti della commissione che condusse le trattative sulle opere da donare allo Stato, dovranno comparire davanti ai magistrati, per essere interrogati, il prossimo 2 novembre.

STRESA LA PERLA DEL LAGO MAGGIORE

GOLF - SCI NAUTICO - GOLF - SCI INVERNALE - TENNIS

POSIZIONE PANORAMICA — ECCEZIONALE VISTA LAGO

In parco recintato di 40.000 mq. - portineria centralizzata - piscine riscaldate - laghetto naturale in roccia - tennis

VENDIAMO

VILLE MONO-BIFAMILIARI
APPARTAMENTI OGNI GRANDEZZA
IN CARATTERISTICHE PALAZZINE

PRONTISSIMI DA ABITARE

FINITURE SIGNORILI
CUCINE ARREDATE
ELETTRODOMESTICI

DILAZIONI DI PAGAMENTO
MUTUO FONDIARIO

Rivolgersi: Residenza Del Santo S.p.A. - Milano - Via B. Marcello, 4 - Tel.27.28.64 - 27.80.69
VISITE IN LUOGO ANCHE GIORNI FESTIVI a Stresa seguire nostra segnaletica

Durante gli interrogatori delle Brigate rosse

Moro ha ceduto per vivere ma non ha svelato segreti

Il presidente della dc ha detto ai carcerieri soltanto cose già note alla pubblica opinione - [illegible] è invece battuto per la trattativa sulla sua vita (anche con accuse agli amici di partito) - Forse gli era stata promessa la salvezza a patto di un «riconoscimento» alle Br: l'abolizione delle supercarceri?

Roma — Il tema del dibattito parlamentare sul terrorismo, previsto per il prossimo 24 ottobre, rimane il caso Moro. Si delineano gli schieramenti politici sulla controversa necessità di un'inchiesta delle Camere che vada parallela a quella giudiziaria, la rilettura del memoriale, reso pubblico martedì scorso, ripropone il tema cruciale della trattativa che fu lo «spartiacque» politico durante i giorni del sequestro. E' prevedibile che questo argomento costituirà di nuovo, durante il dibattito, un'occasione di scelta e di confronto.

Nel memoriale, la «trattativa» è lo specchio del cedimento umano di Moro. Il presidente dc aveva infatti tenuto duro sui segreti di Stato del dopoguerra alle Brigate rosse sebbene li conoscesse. Lo provano i 49 fogli ritrovati (anche se sarebbero la rielaborazione di soli dieci verbali dei ventuno compilati dalle Br durante il suo interrogatorio). Aldo Moro, prigioniero, ha ceduto ai suoi carcerieri in un altro modo e lo ha fatto quando ha riconosciuto senza riserve il «ruolo di interlocutore politico» delle Brigate rosse.

Questo «morire in anticipo» è evidente quando nel memoriale si affaccia il problema della trattativa che è poi articolato in più punti: dalla proposta di scambio dei prigionieri fino al suggerimento di altre vie. Nella galassia di idee che Moro esprime sul tema, il problema della sua liberazione è dilatato e si allarga alle «ragioni delle Brigate rosse» ed arriva a coinvolgere anche le «vittime» fatte dalle Bierre per il processo di Torino e storico, che si [illegible] nonostante le minacce ed i morti. Le [illegible] dispongono di Moro nella «prigione del popolo», destinarono il *leader* dc ad avviare il tema della trattativa e dello scambio, ma soprattutto avevano la necessità di un mediatore che accreditasse all'esterno il loro essere «parte» di una guerra ipotetica in corso. [illegible] voleva essere liberato e voleva vivere. Spinto da questa speranza, ha ceduto.

Dice in quella parte del suo memoriale che [illegible] diretta a destinatari «esterni» e certo ai suoi carcerieri: «*Ho accennato all'eventualità di scambio di prigionieri politici... L'ho fatto anche pensando a me... perché la stessa sicurezza dello Stato guadagna da un minimo di distensione...*».

«*Mi si mostrino a chi giovano le tensioni e le vittime come quelle dei vari processi di Torino, quando con minore dispendio di vite umane e con il riconoscimento di ragioni di equità, i prigionieri potevano [illegible] dispersi fuori del territorio nazionale e praticamente innocui*». Moro allude evidentemente alla scelta di far svolgere, per ben due volte — nell'aprile del '77 e nel marzo scorso — il processo di Torino; un [illegible] ferro che allo Stato [illegible] due vittime, l'avvocato Croce prima e il maresciallo Berardi poi. Eppure chi lo ricorda sa che in quelle occasioni Moro, da presidente della dc, non aveva certo espresso pareri contrari. Da prigioniero, invece, completamente cambiato e comunque già «morto» rispetto [illegible] identità politica precedente, Aldo Moro ci ripensa e protesta, non solo contro la durezza del «no» alla trattativa per salvare la sua vita, ma anche contro quelle posizioni che, secondo il suo nuovo parere, avrebbero reso impossibile [illegible] minore dispendio di vite [illegible].

Durante una recente conferenza stampa, il capo dell'ufficio Istruzione Galluzzi aveva detto che non risulta [illegible] atti dell'inchiesta sul «caso Moro» che le Br abbiano mai avviato una trattativa [illegible] prima persona, mentre [illegible] tutti gli elementi acquisiti [illegible] può [illegible] che fu sempre il prigioniero a parlarne. Se questo è vero come sembra, appare strano che il magistrato possa aver [illegible] che questo «memoriale» [illegible] «*rilevante ai fini dell'indagine*». Perché questo documento contiene una sola rivelazione [illegible] è proprio quella relativa ai rapporti tra Moro e le Brigate rosse. E' un vero pozzo di indizi per comprendere la natura «politica» delle persone delegate ad «interrogare» il presidente democristiano, per capire come le Bierre usarono Moro in quanto canale [illegible] per comunicare con l'esterno, [illegible] quelle stesse forze politiche [illegible] intendevano «destabilizzare». Tutto questo, all'interno del memoriale, sembra esserci contenuto proprio nello «scheletro» della trattativa, [illegible]: il cedimento [illegible] Moro, [illegible] delle proposte di scambio, il tentativo delle Brigate rosse [illegible] farsi riconoscere come interlocutore anche all'esterno, la rabbia del prigioniero di non essere ascoltato ed infine la resa che equivale già alla morte quando, ritenendosi alla vigilia della liberazione, Moro ringrazia le Bierre ed attribuisce alla loro «grazia» la svolta positiva, mentre infine si scaglia contro i [illegible] compagni.

E' difficile stabilire una cronologia realistica delle pagine del memoriale. La loro numerazione è discontinua e [illegible] fra costituito di [illegible] gruppi, che corrispondono [illegible] ai verbali d'interrogatorio di cui [illegible] rielaborazione. Nell'ordine [illegible] impaginazione, comunque, [illegible] viene seguito nessun filo logico. Sembra però abbastanza evidente che [illegible] prima parte è in realtà l'ultima, quando Moro crede [illegible] essere all'epilogo della [illegible] prigionia e rende «grazia» alla generosità delle Brigate rosse.

A questo punto si inserisce [illegible] nuovo il problema che fu già centrale durante i giorni del rapimento: ci fu veramente per il prigioniero l'occasione [illegible] essere salvato? Si ricorda [illegible] che [illegible] i primi [illegible] maggio, dopo la condanna a morte, in ambienti vicini alla famiglia Moro [illegible] respirava un certo ottimismo pur nella disperazione del momento. Si parlò [illegible] grazia per un detenuto che l'allora presidente Leone si era detto disposto a firmare, [illegible] c'è anche chi sostiene che alle Bierre sarebbe stato sufficiente il loro «riconoscimento politico» per esempio codificabile nell'abolizione delle carceri speciali. Su questo argomento la verità è [illegible] lontana.

A parlare di vie per la «trattativa» resta però il memoriale, un documento di un uomo che, da condannato a morte, [illegible] dimostra [illegible]. Intanto, intorno [illegible] *dossier* consegnato martedì, si [illegible] aperto un piccolo giallo: [illegible] fascicolo identico sequestrato [illegible] Primo gruppo dei carabinieri [illegible] Milano sarebbe verbalizzato in 53 pagine, mentre ai giornalisti ne sono state consegnate 48. [illegible] mistero sarebbe chiarito con il fatto che, dal memoriale reso pubblico, è stato eliminato il testo [illegible] due lettere «al partito» che il presidente democristiano avrebbe scritto contemporaneamente ad alcune fasi [illegible] suo interrogatorio. Il magistrato avrebbe giudicato le lettere (solo la prima fu diffusa, mentre la seconda [illegible] è tuttora sconosciuta) utili alle indagini e pertanto le avrebbe vincolate [illegible] al segreto istruttorio.

Silvana Mazzocchi

Inutile appello per salvare il segretario

Saragat agli anti-Romita «Non distruggete il psdi»

La nuova maggioranza è decisa a far dimettere il segretario

Roma — Giuseppe Saragat ha usato tutto il suo prestigio ieri per tentare di salvare il segretario Romita dalla manovra del forte gruppo che vuole farlo dimettere. Il fondatore del psdi, aprendo i lavori del comitato centrale, ha pronunciato un discorso accorato, tutto pieno dell'amarezza dell'uomo che [illegible] rende conto che [illegible] sua creatura [illegible] il serio rischio di [illegible] totalmente snaturata. Presentandosi [illegible] «*un fratello maggiore con lunga esperienza di una vita seminata di dolori e di tragedie*», Saragat ha detto di avere il diritto [illegible] credere «*che [illegible] farete mai del male al partito che insieme abbiamo creato*».

A minacciare l'unità e [illegible] esistenza [illegible] psdi, secondo i timori di Saragat, [illegible] no coloro che si sono coalizzati contro l'attuale segretario Romita. Si tratta [illegible] un gruppo quanto mai eterogeneo, che detiene ormai la maggioranza nel comitato centrale e nella direzione. Ne fanno parte rappresentanti dell'ala sinistra (Ferri), della [illegible] (Cariglia), ex tanassiani sconfitti [illegible] precedente congresso, e il gruppo di Longo e Nicolazzi, i due vicesegretari che si sono dimessi.

La nuova maggioranza, che vuole prendere la guida [illegible] partito affidando la segreteria a Longo, non ha ancora fatto capire [illegible] ragione di questa improvvisa operazione. «*Stavolta non c'è traccia [illegible] divergenze politiche tra Romita e gli altri* — ha detto Saragat —. *Per quanto [illegible] sforzato, non sono riuscito a capire quale linea politica si contrapponga a quella della segreteria Romita. E' molto triste per un uomo come me rivolgersi a voi, forse a conclusione di una vita, per richiamarvi al dovere di non distruggere il psdi*», ha detto Saragat con tono commosso.

Il timore di Saragat è che la nuova «*maggioranza contraddittoria*» improvvisamente emersa voglia far confluire il psdi nel partito socialista italiano. Come estremo tentativo di mediazione, il presidente del psdi ha proposto che Romita rimanga in carica fino alla convocazione del congresso anticipato entro il 1978. Da qui ad allora, dovrebbe essere affiancato da un «ufficio politico», dove siano rappresentati tutti i vari gruppi.

Dopo Saragat ha parlato, pallido e teso, il segretario Romita, accusando i suoi avversari [illegible] voler favorire «*confluenze confuse ed affrettate*» nel psi di Craxi ed «*equivoche rivalorizzazioni*». Romita si è difeso dicendo che se ha commesso degli errori, lo ha fatto assieme a tutti [illegible] altri dirigenti che erano d'accordo con lui. Ha concluso dicendo di essere favorevole alla proposta lanciata da Saragat.

Ma il tentativo di mediazione di Saragat è stato respinto in modo netto. Abbiamo chiesto all'ex vicesegretario Nicolazzi se la linea del gruppo andreottiano cambierà dopo la relazione del presidente del psdi. «*Il nostro atteggiamento non è né dilatorio, né ha ripensamenti* — è stata la brusca risposta —. *Abbiamo [illegible] maggioranza dell'80 per cento e andremo avanti*». Insomma, la nuova maggioranza non indietreggia neanche davanti [illegible] velata minaccia [illegible] Saragat di abbandonare [illegible] presidenza del partito.

Proprio per riconfermare che la linea Longo-Nicolazzi non cambia, è stato diffuso in anticipo, ieri, il documento [illegible] quale la [illegible] maggioranza [illegible] Romita e chiede la guida del partito.

La chiave [illegible] questo documento, e anche la spiegazione della [illegible] anti-Romita, che ha ancora risvolti misteriosi, si può forse cogliere [illegible] questa frase: «*Il comitato centrale del psdi ritiene che la vita politica italiana stia entrando in [illegible] nuova fase di rapporti tra le forze politiche*». La nuova fase, pare [illegible] capire, dovrebbe [illegible] trassegnata dal progressivo allontanamento del psi dalla maggioranza e dalla nascita del pci di Craxi. I socialdemocratici, quindi, cercherebbero più stretti legami con Craxi (si parla nel documento di «*più stretti raccordi e collegamenti al centro e alla periferia che siano supporto alle possibili iniziative comuni*»). Ma non si capisce, d'altra parte, perché il segretario Romita sia stato accusato nei giorni scorsi di «*appiattirsi sulla linea del psi*».

Le incoerenze che si colgono [illegible] nell'abbozzo [illegible] linea [illegible] maggioranza [illegible] evidentemente frutto della unione di gruppi che hanno [illegible] to l'accordo soprattutto [illegible] tattica [illegible] sostituire Romita. «*Mi pare [illegible] sostanza di assistere ad una aggregazione di forze destinate a frantumarsi non appena si troveranno nella [illegible] necessità [illegible] attuare scelte politiche [illegible] rilievo*», ha profetizzato Saragat. Il documento [illegible] firmato da 22 membri della direzione su 31. Hanno poi parlato Nicolazzi e Longo.

I due vicesegretari dimissionari hanno ripetuto che vogliono arrivare ad un cambiamento del segretario, senza tuttavia emarginare la minoranza di Romita. Nel [illegible] cauto intervento, Longo ha anche ripreso l'idea della creazione dell'Ufficio politico (proposta [illegible] Saragat), [illegible] affiancare eventualmente alla segreteria. Il dibattito prosegue oggi.

Alberto Rapisarda

L'imputato per la prima volta lascia l'aula

La moglie di Ovidio Lefebvre muore all'improvviso a Zurigo

I funerali questa mattina - Non è stato discusso se concedere il visto per recarsi in Svizzera [illegible] «regista» dello scandalo Lockheed

[illegible] — Ovidio Lefebvre d'Ovidio, ieri, [illegible] lasciato Palazzo della Consulta all'inizio della mattinata: un avvenimento, in un certo senso, eccezionale se si tiene conto che, dal mese di maggio, il «regista» dello scandalo Lockheed non ha mai perduto né una udienza né una battuta [illegible] processo. Il motivo che lo ha indotto ad andare via, questa volta, è [illegible] molto grave: l'altra [illegible] in una clinica [illegible] Zurigo [illegible] morta sua moglie, Cancro: il male è esploso nel giro di pochi giorni, all'improvviso.

«*Se permette, [illegible] allontano* — s'è giustificato Lefebvre con il presidente della Corte dopo avergli comunicato la notizia — *Lei comprende il mio stato d'animo...*». «*La comprendo e come: vada pure torni quando lo ritiene più opportuno*», lo ha interrotto Paolo Rossi che, poco meno di un anno fa, ha vissuto la medesima, amara, esperienza.

E' sorto subito un problema di coerenza: concedere o negare ad Ovidio Lefebvre d'Ovidio il permesso per andare in Svizzera. Un problema molto difficile a risolversi: che garanzie, infatti, potrebbe dare l'imputato di tornare in Italia dopo avere varcato il confine? E se invece di rientrare decidesse di rimanere? Anche se si stabilisse di autorizzare il viaggio con una scorta quale potere avrebbero carabinieri e agenti di polizia italiani in territorio straniero?

Non [illegible] deve dimenticare che per le autorità svizzere quello contestato ad Ovidio Lefebvre non è un [illegible] che giustifica una eventuale estradizione ed il precedente [illegible] Luigi Olivi [illegible] illuminante. [illegible] argomento ha troncato sul nascere ogni discussione: i funerali sono fissati questa [illegible] ed il viaggio, quindi, di [illegible] Lefebvre in Svizzera sarebbe inutile.

Adele Gollner, cittadina brasiliana di origine ungherese, [illegible] anni (tre meno del marito) [illegible] era diventata la moglie di Ovidio nell'agosto 1972. [illegible] matrimonio era stato celebrato [illegible] il [illegible] civile al municipio [illegible] Terni dal sindaco prof. [illegible] Sotgiu. Sta l'unione che l'altra vedevano da una precedente esperienza coniugale: lei che ufficialmente [illegible] la residenza a San Paolo in [illegible] era vedova; lui aveva divorziato nel giugno 1971 [illegible] Maria Notzer (nata a Budapest nel [illegible] con la quale s'era sposato a Roma nel novembre 1938. [illegible] che quando nel giugno 1977 fu arrestato all'aeroporto di San Paolo su ordine della Corte Costituzionale per lo scandalo Lockheed, Ovidio Lefebvre aveva lasciato l'ospitale Città del Messico dove le autorità [illegible] negato di [illegible] in Italia soltanto perché intendeva recarsi al capezzale della sua [illegible] moglie morente.

Ovidio Lefebvre, ieri, appariva disfatto, emozionato e disperato. Mostrava di avere soltanto una preoccupazione: «*Non vorrei che fosse diffusa la notizia della morte di mia moglie. E' [illegible] affare privato e personale: non c'entra nulla [illegible] il processo*». Adele Gollner era rimasta in Brasile quando il marito venne arrestato: lo [illegible] raggiunto a Roma [illegible] qualche mese e non si è mai affacciata a Palazzo della Consulta.

La discussione della difesa intanto continua: secondo gli ultimi calcoli, [illegible] questo ritmo, i giudici sarà possibile riunirsi in camera di consiglio (la scelta è caduta definitivamente [illegible] Palazzo Salviati, già sede [illegible] collegio militare sul Lungotevere, [illegible] al [illegible] cere di Regina Coeli) soltanto nella prima decade [illegible] dicembre. Come dire che la sentenza verrà pronunciata qualche giorno prima di Natale.

Tre sono stati [illegible] interventi in queste ultime udienze: per il [illegible] Panali, [illegible] Camillo Crociani e per l'ex ministro Luigi Gui. La conclusione è [illegible] identica per tutti: debbono [illegible] assolti perché non hanno commesso alcun reato.

Guido Guidi

Ieri si è riunita la direzione

Le richieste del pci al governo Andreotti

Il segretario Berlinguer illustra ai giornalisti i motivi del suo recente viaggio a Mosca

ROMA — «*Penso che maggioranza possa riconfermare la sua solidarietà anche [illegible] occasione [illegible] questo dibattito in Parlamento sul caso Moro*». Lo ha detto Enrico Berlinguer nel corso [illegible] una breve conferenza stampa seguita ieri ai lavori della direzione [illegible] pci confermando così come [illegible] sia in pratica raggiunto l'accordo, tra i partiti della [illegible] per un documento comune sul caso.

Il segretario comunista ha pure commentato il suo viaggio a Parigi, Mosca e Belgrado, i cui risultati sono stati accolti «positivamente» dalla direzione del partito. «*L'elemento essenziale che ci ha spinto a compiere questo viaggio e ci spingerà a compierne altri e a moltiplicare i nostri contatti*», ha detto Berlinguer, è «*la preoccupazione, che [illegible] è [illegible] questo [illegible] è molto viva, per la situazione internazionale, [illegible] per le sorti della pace. Abbiamo [illegible] stagnazione del processo di distensione, e una corsa agli armamenti che cresce rapidamente*».

I lavori della direzione si erano aperti in mattinata con [illegible] relazione di Berlinguer. I due temi erano: il recente viaggio del segretario e la situazione politica generale. In un comunicato emesso al termine [illegible] lavori [illegible] dice che si [illegible] discusso anche «*il recente sviluppo della situazione sociale e sindacale*». [illegible] prende atto «*positivamente dei significativi sviluppi del movimento [illegible] l'occupazione [illegible] Mezzogiorno*», ma [illegible] esprime preoccupazione «*per l'aggravarsi delle crisi industriali ed occupazionali in atto in diverse regioni meridionali*».

Si chiedono perciò al governo precise risposte ai sindacati su questo e altri problemi. «*In vista della definizione del piano triennale per la finanza pubblica e l'economia*». Ma si chiede anche [illegible] maggior impegno alle forze imprenditoriali, e si ricorda alla Cigl, Cisl, Uil che, vista la decisione sindacale di ritenere prioritario sviluppo del Mezzogiorno e dell'occupazione, «*risulterebbe contraddittoria una disperazione della parte rivendicativa delle piattaforme per il rinnovo [illegible] contratti di lavoro nell'industria*».

Il documento richiama infine il governo a una «chiara e coerente linea [illegible] condotta» di fronte ad alcune categorie di pubblici dipendenti

La seconda giornata del comitato centrale [illegible] Uil a Roma

«Ridurre l'orario e sfruttare gli impianti per creare posti di lavoro a costo-zero»

ROMA — Il problema dell'orario di lavoro è stato al centro della seconda giornata di lavori del comitato centrale della Uil, terminata [illegible] cerso anticipo per consentire [illegible] partecipazione di Benvenuto [illegible] alcuni segretari confederali all'incontro con il governo. Le conclusioni saranno tirate oggi, dopo la replica del segretario generale uscente di Ravenna.

Il costo-zero di cui ha parlato Benvenuto nella relazione introduttiva, ha sostenuto il segretario generale [illegible] metalmeccanici Mattina, [illegible] è una battuta: «*Abbiamo impianti che lavorano al 70-72%* e [illegible] *ritenuto che, legando l'utilizzazione degli impianti ad [illegible] di razionalizzazione degli orari, sia possibile creare nuovi posti di lavoro senza aumentare il costo del lavoro per unità [illegible] prodotto*».

Il costo è, secondo Mattina, il risultato di una serie di risparmio che investono [illegible] le aziende, ma anche la spesa pubblica e la politica economica del governo. «*La nostra piattaforma* — ha aggiunto — *ha un costo, ma è essenzialmente [illegible] costo politico. L'asse del contratto dei metalmeccanici è, infatti, la richiesta di un maggior potere dei lavoratori e non la riduzione dell'orario di lavoro. Quella dell'orario è una misura fra le altre, per poter proporre una razionalità operata nella complessa fase di [illegible] stamento della nostra [illegible] e del nostro apparato produttivo*».

Il socialdemocratico Ravecca ha rilevato che il problema dell'orario di lavoro esiste a livello europeo e non in Italia. Il repubblicano [illegible] ha definito la proposta di Benvenuto [illegible] per «*la riduzione a costo zero*» interessante soprattutto nell'intento di ridimensionare «*certe piattaforme*». [illegible] ha lamentato [illegible] scarsa considerazione delle ripercussioni nell'ambito della piccola e media industria.

Duro nei confronti della maggioranza l'intervento del repubblicano Vanni. Respinta [illegible] concezione [illegible] «*sindacato d'area*» (unica socialista), che preclude la possibilità di un nuovo rapporto [illegible] maggioranza e minoranza. Vanni [illegible] presente come lo spostamento sulle piattaforme contrattuali dell'epicentro [illegible] confronto con imprenditori e potere pubblico rischi di far perdere l'obiettivo della priorità Mezzogiorno-occupazione «*travolgendo ogni possibilità di partecipazione attiva del movimento dei lavoratori a [illegible] disegno di programmazione dell'[illegible] nostra economia*».

I lavoratori, a suo avviso, debbono essere [illegible] nel mantenere l'aumento salariale nei limiti del tasso di inflazione per contribuire effettivamente alla ripresa del sistema, non adoperando gli aumenti di produttività per la diminuzione dell'orario di lavoro bensì [illegible] l'allargamento della base produttiva, e quindi per l'incremento dell'occupazione. Ciò [illegible] significa, [illegible] cordo il sindacalista repubblicano, arrendersi al padronato, ma adoperare il momento contrattuale per incidere sulla struttura del salario, per tutelare le retribuzioni [illegible] l'inflazione, per ridare gambe [illegible] professionalità, per ottenere [illegible] il controllo degli investimenti e dell'organizzazione del lavoro, inserendo l'orario [illegible] lavoro nella logica di una vera politica attiva della manodopera e nella logica della programmazione.

Dall'intervento di Vanni si è trattà l'impressione che i repubblicani voteranno un documento distinto rispetto a quello della maggioranza. «*Si sono fatti passi avanti verso traguardi unitari* — ha sottolineato Vanni — *ma non è ipotizzabile in tempi brevi la confluenza su una linea [illegible] unica*».

g. c. f.

Calleri resta in carcere

[illegible] — Il capo dell'ufficio ragioneria dell'Italcasse, Marcello Diaritat, arrestato in seguito al mandato di cattura per peculato e falso emesso contro di lui dal giudice istruttore Giuseppe Pizzuti, [illegible]. Ieri, infatti, il magistrato [illegible] termine di ulteriori accertamenti, ha respinto [illegible] la quale i difensori dell'imputato [illegible] sollecitato [illegible] concessione della libertà provvisoria.

Il dottor Pizzuti ha anche negato, per il momento, la libertà provvisoria all'ex presidente dell'Icori Edoardo Caleri di Sala, imputato per gli stessi reati contestati a Diotisi e raggiunto [illegible] mandato di cattura quando già si era fatto ricoverare [illegible] clinica, a Torino, per gravi disturbi cardiaci.

Le norme [illegible] cumulo e pensione

ROMA — Il Ministero del Lavoro ha diffuso una nota di precisazione sul progetto [illegible] riforma delle pensioni. In particolare sul cumulo tra retribuzione e pensione e sul limite massimo pensionabile.

In primo luogo, è da chiarire che si tratta di disciplinare già in vigore, da moltissimo tempo [illegible] per la quasi totalità dei pensionati italiani: dal 1952 le [illegible] che dispongono una parziale trattenuta sulla pensione nei confronti del pensionato che lavorano; sin dal sorgere della assicurazioni sociali.

In secondo luogo, [illegible] tutti i Paesi della Cee, con ordinamento affine a quello italiano, esistono norme analoghe nonostante che i rispettivi regimi pensionistici siano meno favorevoli.

CENTO ANNI FA

[illegible]

(Domenica 20 ottobre 1878)

Crisi [illegible] governo

Quella crisi parziale [illegible] Gabinetto, che pareva dovesse essere scongiurata, è dunque scoppiata: gli onorevoli Coru, Brazzo e Di Brocchetti hanno presentato le loro dimissioni, pregando il ministro dell'Interno di trasmetterlo per telegrafo [illegible] presidente del Consiglio.

Stato civile di Torino

14 OTTOBRE 1978

NATI — Bezieri Maurizio; Giroudi Rachele; Chiodoni Giulia, Fraire Elisabetta; Carbone Mario; Pedalino Davide; Sasso Paolo; Prate Enrico; Petrilli Riccardo; Kaber Angeleri Federico; [illegible] Marrella Omar; Aya Stefania; Conesa Marco; Bergoglio [illegible] na; Apruzzese Pamela; Taurino Raffaele; Porcelli Anna; Fiume Christian; [illegible] Daniela; Vinci Simone; [illegible] Samantha; Cannati Caterina; Minirone [illegible] renzo, Giordano Giuseppe, [illegible] Balsamello Stefania, Guarella Francesco, Graziano Pier Luca; Giacchetto Erika; Bezzato Liliana; Bocci Domenico; [illegible] rin Fabio, Spina Nadia.

MORTI — Funarino Ac[illegible] nni 84, nato a Prizzi, pensionato, abitante in v. Reg. [illegible] rita 182, Cravero Domenico, anni 93, Casalborgone, pens., via Montevecchio 110; Omodei Mario, n. 82, Palazzolo Ogilo, pens., v. G. Boral 79; Bertone Natalina, a. 73, Mondovì, pens., via Gramsci 8; Napoletano Vincenza, a. 75, Alessandria, pens., via XX Settembre 28, Del Carretto Luigi, a. 76, Torino, pens., via [illegible] Mesalo Giuseppe, anni 74, Torino, pens., v. Tof. Pino 49; Bautasco Maddalena, anni 89, Montaldo, pens., v. Morgari 23; Mancuso Giuseppe, anni 71, Vigone, pens., v. M. Polo 7; Del Masiro Maria, a. 65, Torino, pens., v. [illegible] n. 34; [illegible] Ernesto, a. 76, Arlieri, pens., v. Palladio 6/10; Zaio Domenica ved. Bovio, a. 87, Valmacca, pens., v. Varalta 15.

Decreti in agrodate: Ballada Michele, a. 70, Candiolo, pens.; Morra Anna, a. 71, Torino, pens.; Rainello Vittorio, a. 79, S. Damiano, pens.; Villa Anna Maria, a. 76, Novate, pens.; Cerutti Giuseppe, a. 66, Sirignano, pens.; Carlevato Pietro, a. 78, Weltmar, pens.; Lombardi Davide, gg. 6, Torino; Lanfranco Michele, a. 73, Dusino, pens.; Chiocchi Aldo, anni 40, Ariano, imp.; Aberto Renato, a. 76, Sommariva, pens.; Rabiera Antonio, a. 68, Racconigi, pens.; Fiallo Giancarla, anni 21; Tanara, [illegible] Fracchella Angelo, a. 63, Taranto, pens.; Rapisal Otello, a. 67, Augello, pens.; Cassinello Giuseppina ved. Farisi, a. 55, Giolosa Marino, pens.; Farisi Rosalba, gg. 1, Torino, Ambasciatore Federico, gg. 3, Avigliana; Musso Severina ved. Amalfitotti, a. 78, Correto, pens.

Nati 33 - Matrimoni 10 - Morti [illegible]

(Segue da pagina 9)

[illegible]

Albino Garbero

Ne danno il triste annuncio la mamma Luigina Cellino, la moglie Rosa Castello, il figlio Riccardo con la moglie Nicoletta, suoi fratelli Davide, Desiderio, la sorella Ida, ved. Lola, la nonna, cugini, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 20 a Chieri-Bruno, ore 15 con partenza da Valmacca. Non fiori ma opere di bene.

— Asti, 19 ottobre 1978

La Ditta, le figlie Ilori, Gigi, Silvana, mamà e nipoti, piangono il caro ALBINO.

Roberto Cagnasso, Mariarosa ed il piccolo Carlo piangono l'indimenticabile

Albino Garbero (Paris)

— Torino, 19 ottobre 1978

Mario Collino e famiglia partecipano al dolore per scomparsa cugino ALBINO.

Improvvisamente è mancato

Gino Sabbadin

anni 64

Con grande dolore lo annunciano la moglie Emma, i genitori, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 10,15 partendo dall'abitazione sono Alfaman 149 - Rivoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 19 ottobre 1978

Franca e Luigi Carbello partecipano vivo dolore al lutto per l'improvvisa scomparsa di GINO.

I Soci di Torino dell'Assicurazione partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Gino Sabbadin

— Torino, 19 ottobre 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rosa Trossin in Garrone

Presidente onorario di patronato d'ora volontari deportati del lavoro Fondatrice Gruppo Michele

Addolorati ne annunciano il mesto, figli, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 20 ottobre ore 9,45 in piazzale Martini (ex Tofanin).

— Torino, 19 ottobre 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Albino Monticelli

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinto, addolorati ne danno l'annuncio la moglie Wanda ed i parenti tutti.

— Torino, 20 ottobre 1978

I Pensionati ricordano l'amico di lavoro

Cristianamente è mancata

Clara [illegible] ved. Blanco

A funerali avvenuti addolorati ne danno l'annuncio i figli Gino e Luigi con le mogli Maria Carpignano e Maria Andreone, i nipoti, parenti, tutti.

— Torino, 19 ottobre 1978

Improvvisamente è mancato

Alessio Sorasio

anni 66

Addolorati lo annunciano la moglie Caterina Bertolino, il figlio G. Battista con la moglie Stefania e l'adorato nipotino Alessio, le nuore Domenica e Margherita, i cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Guglielmo Vigolo che con affettuosa cura lo ha seguito. I funerali hanno avuto luogo giovedì 19 ottobre alle ore 15 partendo dall'abitazione, corso Venezia 2.

Carignano, 18 ottobre 1978

Giuseppe e Renato Bagnasco partecipano commossi al dolore di Caterina, Battistina e Stefania.

Liliana, Guglielmo e Marilena Vigolo si uniscono al dolore

L'affranto figlio Gabriele Michele Camagna con la moglie Maria Grazia e la madre Ester si stringe alla zia Caterina e ai cugini Battistina e Stefania nel dolore per la scomparsa del caro zio e padrino ALESSIO.

Angelo e Liliana Romano e famiglia partecipano addolorati per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Alessio Sorasio

uomo affettuosamente vicino a distanziare sofferenza e morte.

— Carignano, 19 ottobre 1978

L'Ospizio e Asilo Bertolino partecipano vivamente al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa di

Alessio Sorasio

Carignano, 18 ottobre 1978

La famiglia Rivale partecipa al dolore

La famiglia Catalano prende viva parte al lutto

Le famiglie Chiaise e Chiaise Giovanni e Maria Grazia Antonini partecipano al dolore della famiglia Sorasio

La U.C.R.V. Sez. collaboratori e simpatizzanti partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del signor

Alessio Sorasio

Amministratore unico delle società

Carignano, 18 ottobre 1978

La Fiscalfarma S.p.a. partecipa al lutto del proprio amministratore signor G. Battista Sorasio per la scomparsa del padre ALESSIO.

Collaboratori e dipendenti delle Farmacie Rag. Sorasio partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Alessio Sorasio

Carignano, 18 ottobre 1978

La N.A.S. Cave Gap partecipa al lutto del signor G. Battista Sorasio per la scomparsa del padre ALESSIO

Direzione e maestranze della N.A.S. Cave Gap partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Alessio Sorasio

Carignano, 18 ottobre 1978

Il direttore ed i collaboratori tutti della Filiale FIAT di Torino profondamente costernati esprimono sentimenti di cordoglio al geom. G. Battista Sorasio, titolare della concessionaria Carello-Car di Carignano ed ai suoi famigliari per la scomparsa del padre, signor ALESSIO.

Il personale tutto e i collaboratori della stazione carburanti con profondo cordoglio

Piero Middelton e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Sorasio per l'improvvisa scomparsa del signor

Alessio Sorasio

Torino, 19 ottobre 1978

Partecipano al dolore delle famiglie Sorasio gli amici

Mario Brandolin
Gabriel Brandolin
Rosa Grisen
Leopoldo Sonetti
Michele Tassinari
Rino Zanatelli

La famiglia Giovanni Arnaldi e Chiesa partecipa vivamente al dolore per la perdita del caro

Alessio Sorasio

La famiglia Crivella, profondamente colpita dall'improvvisa scomparsa del caro amico

Alessio Sorasio

partecipa con parte al dolore della famiglia.

— Torino, 18 ottobre 1978

La famiglia Tardi partecipa commossa al grande dolore di Battistina Stefania e Salomone per la scomparsa del caro PAPÀ.

G. B. Castagnotto e famiglia profondamente partecipano al grave lutto della famiglia Sorasio

Rosetta Angelo Fabrizio Dalla, partecipano con viva commozione al grave lutto della loro Sorasio

La famiglia Gaido partecipa commossa al grande dolore della famiglia Sorasio

Edda e Tonino Nobile unitamente a Stefania e Battista in questo momento di dolore

Michele Bruno e famiglia si uniscono al dolore dei congiunti per la scomparsa del caro MARINA.

Le amiche al dolore di Ivana e Maria Paola gli amici

Filippo e Carla Barbano
Paola e Silvio Bairati.

Anita Marlo e Silvio Calabrese partecipano al dolore della famiglia Chiesa

La famiglia Nasi partecipa al dolore di Rosalia, Sara e Maria Paola

La famiglia Porta partecipa al lutto con profondo cordoglio.

Sebastiano Elsa Caterina partecipano affettuosamente

Partecipano commossi al dolore della famiglia Chiesa i Kalmodofa e i Ivo Cervi.

Il 18 ottobre, a Borgomanero, è scomparso improvvisamente all'età di 72 anni

Antonio Ravera

industriale

di anni 72

Con dolore danno l'annuncio la moglie Margherita Borgia, i figli Giovanni e Carlo con rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali si sono svolti giovedì 19 corr., alle ore 14,30, da via XXVIII Aprile 7.

— Omegna, 18 ottobre 1978

Maddalena Cleopatra ved. Ravera

Cleonice, Tina Gaudenzio.
Maria, Carlo Denis
Angiolina, Nanni Bernasina
Francesco, Alida Ravera
Cap'n. Emilio Scirella e congiunti

partecipano con parte al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del caro zio ANTONIO.

Gli impiegati e le Maestranze della ditta Fratelli Ravera si associano al dolore dei familiari.

Presidente parte al dolore del gentil. Carlo Ravera per la scomparsa del PAPÀ:

Enrico Bruno
Piergiorgio e Mario Piera
Giovanni Pignataro
Edoardo Cinel.

Il mancato ai vivi ci

Mario Obert

Cav. di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti lo piangono la moglie Albertina Piera, i figli Velasco con la moglie Armanda, Ferruccio al marito Giovanna, Roberto con il marito Dalila, Ezio il nipote Alberto, Tiziana, Enrico, la sorella Gabriella, la cognata Marietta e parenti tutti. Si ringrazia il prof. Andreone per l'assistenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Piscina, 20 ottobre 1978

La Ditta Obert - Fenoglio s.r.l. Dipendenti partecipano al dolore dei propri titolari per la morte del padre

Cav. Mario Obert

— Torino, 19 ottobre 1978

La PEC s.a.s. con i Dipendenti si unisce al dolore della famiglie Obert e Crosetti

La SO.GE.P. s.r.l. con i Dipendenti partecipa al dolore dell'amministratore signor Elio Obert per la morte del padre

Cav. Mario Obert

— Torino, 19 ottobre 1978

Famiglia Vogliardi e Crosetti sono vicini a Renata e famiglia.

Giovanni e Liliana Giovannini partecipano viva parte al dolore di Liliana Crosetti

Armando, Gina e famiglia commossi partecipano al dolore di Renata, Ezio, Duilio

Presidente, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Soci e Dipendenti tutti della NAG S.p.A. partecipano al dolore dell'amministratore delegato Duilio Crosetti e del socio Ezio Obert

Consiglio d'Amministrazione, Collegio

SI PROFILANO NUOVE DIFFICOLTA', È LA SECONDA VOLTA IN OTTO GIORNI

Battuta d'arresto a Washington per le trattative Egitto-Israele

Incontro inatteso ieri tra il ministro degli Esteri israeliano Dayan e il collega egiziano Ghali: subito dopo hanno richiesto un colloquio con Carter - Il nodo la questione palestinese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I negoziati per il trattato di pace tra Egitto e Israele, in corso a Washington da otto giorni, hanno subito una seconda battuta d'arresto dopo quella di martedì. Fallita una mediazione diretta con i leader delle due delegazioni, il ministro degli Esteri israeliano, Dyan, e quello egiziano, Ghali, il presidente Carter si è messo in contatto con [illegible] al Cairo e Begin a Tel Aviv. Non è escluso che egli mandi nelle due capitali il segretario di Stato, Vance, attualmente a Ginevra in attesa di proseguire per Mosca. Un estremo riserbo circonda l'*impasse*.

I portavoce della Casa Bianca insistono che non si è aperta nessuna crisi, e i negoziati non sono rimasciati, e che si continuano a compiere progressi. In particolare il loro capo, Jody Powell, [illegible] ammonito i giornalisti «a non giungere a conclusioni affrettate». «Non vedo alcun motivo di cambiare l'interpretazione che finora abbiamo dato delle trattative — ha detto — Il presidente Carter ha deciso ieri sera tardi d'incontrarsi di nuovo con le due delegazioni, nell'ambito del [illegible] generico interesse ad una sollecita conclusione del trattato di pace».

Riferendosi alle dichiarazioni negative rilasciate dal ministro degli Esteri israeliano, Dayan, Powell ha aggiunto: «Il ministro non ha voluto indicare l'esistenza di [illegible] impasse specifica, ma piuttosto di una difficoltà generica dovuta al fatto che i delegati, in quanto tali, devono continuamente fare riferimento ai loro capi di Stato».

Lo stesso Carter, all'uscita dalla colazione di lavoro avuta con Dayan e con Ghali, [illegible] cercato di dissipare [illegible] apprensioni, sostenendo che «si è trattato soltanto [illegible] [illegible] incontro di routine». Come già martedì, il presidente ha asserito che «la situazione non è di stallo». Alla domanda se egli conserva sempre le aspettative iniziali, ha però ribattuto: «Penso di avervi dato abbastanza risposte». Frase che è stata giudicata un'implicita ammissione dell'esistenza di gravi problemi. Sembra chiaro, in sostanza, che le delegazioni israeliana ed egiziana non possono o non intendono proseguire i lavori senza istruzioni rispettivamente dal presidente Sadat e dal premier Begin.

Il primo segno dell'impasse si è avuto in mattinata, quando Dayan e Ghali hanno deciso d'incontrarsi [illegible] [illegible] mai accaduta in precedenza — senza il sottosegretario di Stato americano, Atherton, che finora ha svolto un po' il ruolo di arbitro delle trattative; l'incontro si è concluso con la richiesta congiunta e urgente di un colloquio con Carter. Rinunciando ad alcuni impegni già assunti il presidente ha organizzato una colazione di lavoro a tre.

L'*impasse* sembra dovuto all'esigenza egiziana [illegible] non firmare solo un trattato di pace separato con Israele, ma di gettare anche le basi del futuri accordi sulla stabilizzazione del Medio Oriente. Per non restare isolato nel mondo arabo, e per evitare altre tensioni, l'Egitto chiede ad Israele garanzie precise, da collegare al trattato, sulla restituzione della parte orientale di Gerusalemme, sul ritiro militare dalla sponda occidentale del Giordano e sull'autodeterminazione dei palestinesi.

Israele rifiuta le garanzie, asserendo che lo condizionerebbero eccessivamente, e che non hanno nulla a che vedere con il trattato di pace. Sembra che Carter abbia suggerito due compromessi, ma senza esito.

Come martedì scorso, è stato Dayan a sollevare i problemi in [illegible] duri. Sedendo a tavola a fianco del presidente, a Blair House, il palazzo dove si svolgono i negoziati, ha detto: «Lei conosce i fatti. È molto difficile che lei riesca a modificare le nostre rispettive posizioni. Noi siamo dei delegati, dobbiamo rispettare rigidamente i limiti posti[illegible] nostri governi. Non siamo a Camp David con i capi di Stato». Carter, serio in volto, ha risposto: «Mi rendo conto della difficoltà ed è per questo che ho chiesto il vostro consiglio».

Notizie ufficiose dicono che Carter si accinga a rinnovare anche le sue pressioni sulla Giordania e sull'Arabia Saudita affinché contribuiscano [illegible] distensione nel Medio Oriente con un appoggio diretto dei negoziati tra Egitto e Israele. Carter, che ha parlato al telefono con Vance a Ginevra, vorrebbe anche mobilitare altri Paesi arabi. Vance gli ha riferito di [illegible] discusso oggi a Khartoum con il vicepresidente, Al Tahir, gli sviluppi nell'area mediorientale; non pare però che egli abbia ottenuto elementi di conforto per il presidente.

Ennio Caretto

L'inviato di Carter nelle zone occupate

Il sottosegretario di Stato Saunders s'incontrerà con i notabili di Gaza e Cisgiordania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il sottosegretario di Stato americano, Harold Saunders, giunge oggi in Israele, dopo le visite in Arabia Saudita e in Giordania. La sua venuta è attesa con una certa ansia perché si presume che egli presenterà [illegible] gabinetto le risposte che gli Stati Uniti hanno dato a re Hussein [illegible] lunga serie di quesiti relativi alle conseguenze degli accordi di Camp David per la Cisgiordania e Gaza. Gli ambienti [illegible] governo [illegible] piuttosto inquieti e critici per il fatto che Israele non è stato finora informato delle risposte di Washington, elaborate senza la sua cooperazione.

Ma la visita di Saunders presenta un altro risvolto importante: il consolato americano di Gerusalemme ha predisposto una serie di incontri tra il sottosegretario di Stato e alcuni notabili della Giudea, della Samaria e della regione di Gaza. Sebbene non sia ancora chiaro quanti dignitari parteciperanno agli incontri, e neppure se i notabili saranno ricevuti singolarmente, a gruppi o collettivamente, la cosa riveste notevole interesse, anche perché nella West Bank vi sono forti pressioni affinché i maggiorenti declinino l'invito.

Non è senza significato il fatto che il sindaco di Gaza, Rashid Shawwa, abbia ripetuto ieri che gli accordi di Camp David non hanno risposto al minimo delle esigenze e delle aspirazioni nazionali dei palestinesi, e che egli abbia organizzato un pubblico raduno della città perché gli abitanti della regione esprimano i loro sentimenti, nella speranza che Saunders riferisca a Washington.

Rashid Shawwa intende recarsi nei prossimi giorni a Beirut per conferire con Yasser Arafat e presentargli un piano politico concordato con un considerevole numero di notabili della zona. Scopo principale della sua visita è quello di ottenere l'approvazione di Arafat per il suo progetto, porsi a capo di un gruppo [illegible] di esponenti di Gaza che intendono, interpretando a loro modo gli accordi di Camp David, trasformare la proposta autonomia della regione in [illegible] statuto vero e proprio di uno Stato palestinese indipendente.

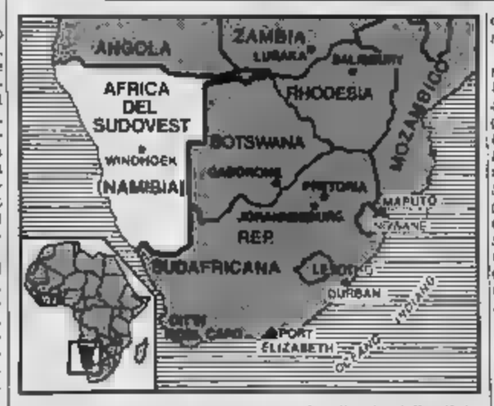
Altri personaggi giordani, informati recentemente dalle autorità israeliane della possibilità di costituire comitati [illegible] interinali per amministrare la regione fino alle elezioni dei consigli autonomi, hanno finora opposto un rifiuto. Il sindaco di Ramallah, Karin Khaled, ha espresso il convincimento che la misura non risolverà nulla, e che il passaggio dall'occupazione militare al regime di autonomia amministrativa non porterà alcun cambiamento né miglioramento. Finora l'immagine negativa dell'israeliano non è mutata, come non sembrano essere mutati i pregiudizi.

Giorgio Romano

Verso la totale autonomia della regione nel 1980

Compromesso sulla Namibia ma non è ancora soluzione

Le elezioni di dicembre saranno tuttavia boicottate da alcuni partiti, e il Sud Africa si è solo impegnato «a discutere» i passi successivi



DAL NOSTRO [illegible]

New York — [illegible] compromesso è stato raggiunto sul futuro della Namibia, il territorio amministrato dal Sud Africa dal 1920, tra il premier sudafricano Pieter Botha, il segretario di Stato americano Vance e i ministri inglese Owen, tedesco Genscher, francese Stirn e canadese Jamieson. Esso prevede l'elezione di [illegible] «consiglio costituente namibiano di cinquanta membri fra il 4 e l'8 dicembre prossimo, elezione che sarà indetta unilateralmente dal Sud Africa; la ripresa dei colloqui tra il governatore sudafricano della Namibia, Steyn, e le Nazioni Unite sull'indipendenza del territorio; l'elezione (che però è [illegible] in forse) di un Parlamento autonomo con successiva formazione di un governo, questa volta su iniziativa della [illegible] Onu nel giugno '79; e la presenza (in forse anch'essa) [illegible] una forza militare internazionale, costituita soprattutto da inglesi e canadesi, a partire da una data da destinarsi, che assicuri una transizione senza conflitti.

A Ginevra, dove si è recato per un periodo di riposo di due giorni, in attesa degli incontri di Mosca sulla bomba N e le armi strategiche, Vance ha definito il compromesso «un passo avanti ma non la soluzione del problema della Namibia». Mentre il ministro degli esteri inglese Owen, in visita a Bonn, ha parlato di una «grande vittoria della diplomazia», Vance ha messo in rilievo gli ostacoli che restano da superare. Egli ha osservato: 1) che le elezioni di dicembre saranno certamente boicottate da alcuni partiti e il «consiglio consultivo» non avrà comunque poteri decisionali; 2) che il Sud Africa non si è impegnato ad accettare né le altre elezioni dell'Onu né la presenza della forza militare internazionale, ma si è solo detto disposto a discutere.

«Il progresso vero nella nostra mediazione — ha dichiarato Vance — si è registrato su un punto solo, la ripresa delle trattative fra il governatore Steyn e le Nazioni Unite. Per il resto bisognerà aspettare e vedere». Vance ha fatto capire che era in ogni caso importante guadagnare tempo per consentire all'America e agli altri quattro Paesi occidentali di proseguire nella loro mediazione.

Senza il compromesso di ieri, il 23 prossimo le Nazioni Unite avrebbero adottato sanzioni contro il Sud Africa, aggravando probabilmente la situazione nel continente nero. L'America si propone ora, come il sta facendo con Ian Smith per la Rhodesia, di piegare i gruppi bianchi razzisti e raggiungere un accordo che soddisfi tutte le parti. Vance ha sottolineato tuttavia che compirà qualsiasi intervento in subordine a quello dell'Onu.

Optando per un ruolo attivo in Africa, [illegible] Medio Oriente alla Namibia, gli Stati Uniti hanno compiuto una scelta tanto precisa quanto gravosa. Il sono stati spinti dalla necessità di contenere l'espansionismo sovietico [illegible] un lato, e di impedire lo scoppio di sanguinose guerre civili nei Paesi alleati dall'altro. Ma gli ostacoli che si frappongono alla loro politica stabilizzatrice sono enormi. Per esempio essi sono riusciti ad evitare un confronto internazionale sul Sud Africa con il compromesso firmato con Pieter Botha. Stanno però rischiando di provocare disordini all'interno della Namibia, dove il compromesso è già stato definito «una decolonizzazione fittizia», e dove il fronte rivoluzionario conduce [illegible] dodici [illegible] una disperata guerriglia, [illegible] aiuti anche stranieri.

A Pretoria il premier sudafricano ha ottenuto di emettere un comunicato congiunto sui colloqui, fornendo un motivo di protesta a quanti [illegible] gli Stati Uniti e gli altri mediatori di fare innanzitutto gli interessi del Sud Africa. A Washington si sostiene che questo particolare del cerimoniale è senza significato, e che in realtà con il Sud Africa e la Namibia ci si è avviati sulla stessa strada [illegible] Israele e dell'Egitto, cioè di una soluzione negoziata. Si fa rilevare altresì che Botha doveva in qualche modo «salvare la faccia». Il clima è di cauto ottimismo: anche se nessuno crede che la soluzione possa giungere nel giro di sei o dodici mesi, Washington confida che entro il 1980 la Namibia otterrà la sua autonomia.

e. c.

Tito ha nominato Mikulic suo vice

BELGRADO — A 86 anni di età, il presidente Tito ha fatto nominare per un anno un uo[illegible] in grado di sostituirlo alla presidenza della lega dei comunisti jugoslavi (il pe jugoslavo, partito unico al potere). E' Branko Mikulic, anch'egli membro del presidium.

Ne dà notizia l'agenzia di informazione ufficiale jugoslava Tanjug con un dispaccio da Igalo, località termale sulla costa del Montenegro dove Tito si trova attualmente.

Il segretario di Stato deve incontrarsi con Gromyko

Pesanti incognite sulla missione di Vance, atteso domani a Mosca

La conclusione dei «Salt» complicata dall'irrigidimento Urss dopo la decisione Usa sulla «N»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Cyrus Vance è atteso a Mosca nella serata di domani, sabato, ed ecco che il [illegible] moderato ottimismo sovietico sull'esito degli incontri che il segretario di Stato americano avrà domenica e lunedì con il ministro degli Esteri Andrei Gromiko diviene ancor più sfumato, quasi inavvertibile. Riecheggiano le parole del Maresciallo Ustinov, per il quale la distensione non vuol dire distensione a qualsiasi prezzo. Entrato certamente in una fase risolutiva, quanto mai prima vicina ad una conclusione, il negoziato per la limitazione delle armi strategiche (Salt) tra le due superpotenze non è tuttavia cosa pressoché fatta, cui apportare semplicemente gli ultimi ritocchi.

Nel numero di ieri, la *Pravda* pubblica la notizia che il presidente Carter ha autorizzato la [illegible] di «alcune componenti della bomba al neutroni e la commenta con brani accortamente scelti dalla stampa americana. Poi conclude con una considerazione propria: «... Così contro la volontà dei popoli, a Washington si dà via libera alla costruzione di [illegible] barbara arma di distruzione di massa».

Subito dopo, l'agenzia ufficiale [illegible] prende a trasmettere *flashes* [illegible] Germania Occidentale per annunciare che la protesta popolare contro l'installazione delle bombe *N* nel Vecchio Continente è ripresa. «Non abbiamo niente da aggiungere, sono notizie che parlano da sole», dichiara al ministero degli Esteri.

Gromiko stesso, appena [illegible] settimane addietro, era apparso più aperto. Nell'intervista televisiva rilasciata al ritorno dagli Stati Uniti e dalle conversazioni con Carter, aveva espresso una sia pur cauta fiducia [illegible] ripresa della distensione. Gli ultimi giorni seguenti, però, negli ambienti diplomatici circolava la voce che al *Politbjuro* non tutti condividevano la valutazione [illegible] ministro degli Esteri.

Le dimissioni [illegible] Wa[illegible]nke sono state registrate senza commenti. Ma è possibile affermare che l'uscita di scena [illegible] del responsabile dell'agenzia per il disarmo e il controllo degli armamenti americana, in pratica l'interlocutore diretto dei sovietici nel *Salt*, ha suscitato vivo allarme tra i collaboratori di Gromiko. A loro parere, Carter avrebbe ceduto alle pressioni della parte del congresso più ostile al dialogo [illegible] l'Urss, sacrificando ulteriormente il delicato equilibrio interno alla sua amministrazione.

Cyrus Vance

Ma questo è «un affare interno di un altro Paese» e l'Urss è troppo sensibile a tale proposito per intervenirvi con un giudizio pubblico. Il suo umore lo manifesta però appena l'ambasciatore americano a Mosca, Malcom Toon, critica la società sovietica in un discorso pronunciato ad Atlanta, nella Georgia di Carter. La *Pravda* gli scarica contro una valanga di accuse, non ultima quella di violare la convenzione di Vienna. In un momento diverso, più disteso, il linguaggio sarebbe stato diverso.

Prende corpo così l'ipotesi che al Cremlino stiano facendo ormai la voce grossa gli esponenti dei settori più intransigenti, i militari e l'industria bellica. Costoro considerano che il momento attuale non è il più favorevole all'Urss [illegible] firmare i «*Salt*». La diplomazia americana è all'offensiva su vari fronti: in Medio Oriente, verso la Cina e nell'Africa del Sud. Ma, a loro avviso, con i prossimi mesi è destinata a perdere dinamismo, man mano che nei diversi settori geografico-politici i problemi interni costringeranno i diversi governi a prendere tempo per cercare aggiustamenti ed accordi assai difficili da realizzare. Allora sarebbe l'Unione Sovietica ad avere maggior margine di azione.

Livio Zanotti

Tito ha nominato Mikulic suo vice

BELGRADO — A 86 anni di età, il presidente Tito ha fatto nominare per un anno un uo[illegible] in grado di sostituirlo alla presidenza della lega dei comunisti jugoslavi (il pe jugoslavo, partito unico al potere). E' Branko Mikulic, anch'egli membro del presidium.

Ne dà notizia l'agenzia di informazione ufficiale jugoslava Tanjug con un dispaccio da Igalo, località termale sulla costa del Montenegro dove Tito si trova attualmente.

Il ministro della Difesa americano a Bruxelles

La decisione Usa sulle testate N annunciata da Brown alla Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *La riunione durata due giorni, del Gruppo per la pianificazione nucleare della Nato (con la partecipazione di Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Italia, Turchia, Belgio e Danimarca) ha avuto il suo momento saliente quando il ministro della Difesa americano, Harold Brown, ha detto ai suoi colleghi che il presidente Carter ha deciso di ordinare la produzione dei missili Lance e degli obici da 155 mm. in modo che vi possano essere inserite anche testate nucleari neutroniche. «Si tratta di un impercettibile passo in avanti» ha [illegible] ministro della Difesa italiano, Ruffini, che ha anche ammesso la possibilità che questo costituisca un mezzo di pressione su Mosco.*

Carter, infatti, quando lo scorso aprile decise di rinviare ogni decisione sulla costruzione delle bombe N (che hanno la caratteristica di uccidere i carristi nemici [illegible] distruggendo l'ambiente circostante), ma che proprio per questo potrebbero essere impiegate con maggiore facilità in caso di conflitto, scatenando così la guerra nucleare), affermò che [illegible] attendeva dai sovietici, in cambio, un certo autocontrollo nel riarmo atomico;

Secondo la Nato ciò non è avvenuto, e Carter ha deciso di fare un passo in avanti, tanto più [illegible] il Congresso aveva già votato i fondi finanziari per le modifiche dei Lance e degli obici in modo che possano contenere anche le testate N, oltre a quelle tradizionali atomiche. I ministri della Nato, ha detto Ruffini, non sono stati consultati sulla decisione di Carter, ma alla riunione di Bruxelles sembra che essa sia stata accolta con favore.

La decisione del presidente americano [illegible] comporta necessariamente la futura produzione delle armi N, sulle quali si discute in tutto [illegible] mondo da più [illegible] [illegible] ma significa che [illegible] Casa Bianca ritiene pronta a produrle in caso [illegible] di necessità. Occorreranno alcune settimane perché le ogive dei Lance e degli obici siano pronte per ricevere le [illegible] neutroniche, mentre è possibile che la controversia sulle N si riaccenda in seguito alle misure di Washington.

Il comunicato finale della riunione afferma inoltre che i ministri [illegible] Difesa hanno discusso il mantenimento della sicurezza della Nato mediante la modernizzazione delle forze nucleari tattiche alla luce del potenziamento delle [illegible] strategiche atomiche sovietiche. Le forze nucleari è i negoziati sul controllo delle armi sono, si dice inoltre, mezzi complementari per garantire la sicurezza nei Paesi occidentali.

Brown ha detto che Washington spera in un accordo sul Salt 2 entro la fine dell'anno, purché siano risolti i problemi sui limiti dei bombardieri sovietici Backfire e sui missili americani Cruise. Alcuni Paesi hanno fatto presente l'interesse dell'Europa di partecipare agli eventuali Salt 2, quando si potrebbero discutere i sistemi nucleari dislocati in Europa, magari nelle vesti di osservatori.

Lo scopo principale [illegible] questa riunione era quello di [illegible] minare il rapporto del gruppo di studio creato per verificare i bisogni nucleari dell'Alleanza [illegible] nei prossimi anni, al fine di conservare l'equilibrio atomi[illegible] Si tratterà di decidere sull'impiego [illegible] missili Cruise, sulla produzione dei missili a gittata media superiore, ma non strategica, per contrastare gli SS 20 sovietici che possono colpire tutti i centri europei, ed eventualmente di accrescere il potenziale missilistico nucleare dei sommergibili. Non sono state prese, a quanto sembra, decisioni definitive su questi argomenti.

Renato Proni

Nel '40 assassinò Trotsky

Ramón Mercader morto all'Avana?

MOSCA — Ramón Mercader, l'assassino [illegible] Trotsky, sarebbe morto ieri all'Avana per un tumore delle ossa. Lo ha annunciato a Mosca [illegible] fonte [illegible]. Aveva 64 anni.

Mercader [illegible] ucciso Trotsky a Città del [illegible] nel [illegible] per ordine di Stalin. Dopo aver scontato una pena a 20 anni di carcere in Messico si era stabilito nell'Unione Sovietica, [illegible] nel 1978 [illegible] lasciato per recarsi a Cuba.

Disordini a Qom città santa in Iran

TEHERAN — Nel corso di una dimostrazione contro il governo svoltasi ieri nella città santa di Qom, a 130 chilometri dalla capitale, [illegible] sono verificati scontri tra manifestanti e forze dell'ordine. Alcune migliaia di abitanti della città, nella quale vige la legge marziale, si sono radunati davanti alla moschea grande e alla casa dell'*ayatollah* Shariat Madari, una delle più eminenti personalità religiose.

I dimostranti hanno scandito slogans antigovernativi, e le forze di sicurezza sono intervenute per disperdere la folla. Non si hanno notizie di eventuali vittime.

La manifestazione di oggi è la conseguenza delle prediche antigovernative [illegible] si sono tenute nei [illegible] ultimi giorni [illegible] tutto per commemorare i morti di settembre.

Proposta Colombo per la perequazione degli stipendi

Gli eurodeputati britannici saranno i peggio pagati del futuro Parlamento?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Ormai in Inghilterra non si parla di euro-elezioni senza parlare anche di euro-stipendi: e il dibattito s'è fatto adesso più acceso e incalzante. Si discute sulle remunerazioni dei futuri deputati al Parlamento europeo, degnatari che quasi tutti gli altri Stati della Cee sono disposti a pagare generosamente, tranne la Gran Bretagna. Sono state infatti le lagnanze degli inglesi a imporre un approfondito studio del problema e, in questi giorni, si sono [illegible] le prime proposte concrete, quelle di Emilio Colombo, presidente dell'Assemblea parlamentare europea. Non tutte le reazioni sono negative, ma molti sono i dubbi.*

Che cosa ha suggerito Colombo per superare l'impasse? Ha presentato un'ingegnosa e complessa formula in base alla quale i primi eurodeputati riceverebbero circa il [illegible] per cento dello stipendio-base di un Commissario della Cee, ma con «aggiustamenti» determinati dal luogo [illegible] residenza (nelle future euro-legislative, quel 40 per cento potrebbe arrivare al 60). Ecco pertanto le retribuzioni annue proposte. Danesi: 36 milioni 455 mila lire. Tedeschi: [illegible] milioni 192 mila. Olandesi: 34 milioni 144 mila. Belgi e lussemburghesi: 33 milioni 600 mila. Francesi: 30 milioni 720 mila. Italiani: 22 milioni 113 mila. Britannici: 21 milioni 158 mila. Irlandesi: 20 milioni 620 mila. 800.

Questi totali sarebbero però soggetti a un'imposta comunitaria che, nel caso degli inglesi, trasformerebbe i 21 milioni 158 mila lire, pari a 13 mila 224 sterline annue, in 8960 sterline, o 14 milioni 336 mila lire. A prima vista, sembra una somma abbastanza sobria da soddisfare tutte le vocazioni britanniche all'austerity. Ma non è così. Quella 8960 sterline costituirebbero quasi il doppio del compenso netto percepito dai deputati alla Camera dei Comuni, che sono infatti i peggio pagati d'Europa. Ricevono 8270 sterline che, tolte le tasse, calano a meno di 5000. I rimborsi-spese non migliorano di molto la situazione, perché le spese [illegible] fatte veramente (segreteria, cartoleria, telefono, ecc.) per cui difficilmente un Member of Parliament, tenuto conto di queste ed altre concessioni, tocca le 6000 sterline nette, meno di 10 milioni di lire. Un deputato al Bundestag raccoglie l'equivalente di 31-32 milioni di lire. Certo, le traversie economiche hanno contribuito a questa parsimonia parlamentare: [illegible] non ne sono [illegible] causa principale. L'Inghilterra [illegible] ha sempre retribuito moderatamente i «servitori» della Nazione, dai primi ministri ai diplomatici, dai funzionari ai deputati. Enorme ne è sempre stato il prestigio, ma parco lo stipendio.

Ammettiamo che pubblica opinione e Comuni vogliano veder abbassato ulteriormente quell'eurostipendio; dopotutto, il ministro degli Esteri Owen aveva detto in giugno: «Sarebbe scorretto se questi futuri parlamentari inglesi ricevessero una remunerazione [illegible] tutto disgiunta dalla realtà della vita in Patria». Le 8960 sterline potrebbero essere schiacciate dal torchio del fisco nazionale, potrebbero essere compresse fino ad assumere forma non troppo dissimile dagli stipendi di Westminster. Come sempre, la soluzione finale sembra affidata alle tasse.

Mario Ciriello

La Rhodesia attacca i ribelli in Zambia e in Mozambico

LUSAKA — Bombardieri ed elicotteri rhodesiani hanno attaccato ieri mattina [illegible] basi dei guerriglieri nazionalisti in Zambia ed in Mozambico, giungendo a pochi chilometri [illegible] Lusaka, con uno spiegamento [illegible] senza precedenti. Dal Mozambico giungono i raid dello «Zanla», l'ala [illegible] del movimento di [illegible] Mugabe; dallo Zambia quelli dello «Zipra», il braccio armato del movimento di Joshua N'Komo («Zapu»).

Secondo il governo di Ian Smith nello Zambia è stata colpita a Westlands Farm la [illegible] «P.C.», definita «massimo centro di controllo militare [illegible] operazioni terroristiche [illegible] la Rhodesia». Ma un comunicato di Lusaka afferma che è stato colpito un campo profughi dello Zapu.

(Segue da pagina 14)

Le nostre mamme

Linda Audiberti De Vecchi

Quotidianamente coniugi figli e nipotini si affannano dietro [illegible]

Rosa Demaestri in Lavezzaro

[illegible]

Sua diletta famiglia annuncia il suo [illegible] Andrea. La figlia Franca con il marito Gino Pulitzer ed il figlio Tino, il figlio Giovanni con la moglie Giuseppina Testa e le piccole Rossana e Lorenza, le sorelle Pina e Gino[illegible] parenti tutti i generali avranno luogo sabato 21 ottobre 1978 alle ore 15 in San Rocco di Gerbido (Alpignano).

Torino, 19 ottobre 1978

Le famiglie Testa e Paradiso partecipano al lutto di Andrea Gianfranco e Carlo e Torino, 20 ottobre 1978

Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. partecipa al lutto del prof. Giancarlo Lavezzaro per la scomparsa della madre

Torino, 19 ottobre 1978

Piero Camerati
Erika Livia Minerbi
Carla Barbara Novarese
Caterina e Francesco Rocco
Ugo Salvatore
Lara Vergnano
con affettuosa commozione si associano partecipando al dolore degli amici Gianni e Chiara per l'improvvisa scomparsa della mamma signora

Rosa Lavezzaro

Torino, 19 ottobre 1978

Partecipano al dolore del prof. Giancarlo Lavezzaro

Sandrina Casini
Lorenzo Cresswell
Gian Franco Ghirardello
Gian Franco Novello
G. Paolo Pierino
Franco Vincenzi

Il Preventorio Medico e Psicopedico Sella Diocesana di Carignano dell'Ospedale Mauriziano partecipa al dolore del prof. Giancarlo Lavezzaro per la perdita della MAMMA

Il nostro garzo sono ospitati nella nostra [illegible] Parabellum 28-15

E' mancata

Luciana Sciacca nata Mocaria

Lo annunciano, il marito Ezio, i figli Claudio con Gisella e Stefano, Kitty con Enrico, la sorella Germana, e con essi nonna Tina, zia Luciana, zio Filippo, Roberto. Si ringraziano per le cure prestate il prof. Giuseppe[illegible] i dott. Fea e Graziosi, Farmacisti. Ferraudo, il prof. Lucchia. Un grazie a Betty per le affettuose premure. I funerali avranno luogo il giorno 20 c.m. alle ore 16.30 nella parrocchia del SS. Sacramento. La messa di trigesima sarà celebrata il 20-11 alle ore [illegible] nella chiesa del SS. Sacramento. La presente è di partecipazione e ringraziamento

— Torino, 20 ottobre 1978

Partecipano commossi
Vera Salvatore
famiglia Cerrai
famiglia Ercolino

Gino e Guido Caldarelli con Angelo partecipano commossi al lutto delle famiglie

I signori Bruno, Cagnetti, Fiorotto, Marmonier, Rastelli sono affettuosamente vicini a Enzo, Claudio e Kitty

La famiglia Pautasso-Tatti prende parte con affetto [illegible] all'immenso dolore di Ezio, Claudio, Kitty e Germana.

Partecipano al dolore di Kitty gli amici Enzo, Isabella, Luisa, Livio, Ugo, Lilli, Oscar, e, quest, Ulisse, Nicolò, Ilaria, Guido, Simone.

Sandro e Teresita Favaudo partecipano affettuosamente all'immenso dolore di Ezio, Kitty e Claudio.

Graziella e Pasquale De Paolo
Graziella e Gigi Dedefanis
partecipano al dolore di Claudio, Gianna e famiglia

Il Consiglio di Via Garibaldi n. 4 si associa al lutto ed al dolore della famiglia per la perdita del condomino

Mario Deangelis

— Torino, 19 ottobre 1978.

Linda Audiberti De Vecchi

Ne saranno in lutto: [illegible]

Torino, 18 ottobre 1978

Sono vicini all'amica Marcella
Mario Casalini
Ettore Delle Cese
Giovanni Vanzetti

Carlo e Clara Ferrari
Edoardo e Vivien Carelli
partecipano al dolore della famiglia De Vecchi e Audiberti per la scomparsa di LINDA.

Piangono nostra LINDA [illegible] Rosa e Mario

Maurizio Carle
Paolo Calla
Riccardo Maggio
Luciano Vittorina
Ric Paola
Dina Carlotta Paolino
Palucio Franco
Gianni di Mauro
Franco Gino
Gigi Rosalba
Franco Daniela
Maria Rosanna
Elena Anna
Dino Adriana
Domenico Marina
Graziella Sandro
Clerel Claudia

Partecipano al dolore
Tino e Guglielmo Rolando
Marisa Carlino
Bianca Schiavoni

Le sig. Maria e Ines Audiberti ringraziano le loro famiglie, partecipano al grave lutto di Ezio e Mario.

Partecipano al dolore
Margherita, Anna Schrader
Stefano Chmielowski

Ezio, Pierangelo ed Ulrico Righeti profondo per la grande dolore dell'amico Marcello.

Tiratori e Collezionatori della soc. Lido partecipano al dolore.

[illegible] è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Testa

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 79

Lo annunciano la moglie Teresa Filippi, i figli Rosa col marito Ettore Mongiglioni, Franco con la moglie Adriana Cassino ed i nipoti Maria Teresa e Guido, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Duglione sabato 21 c.m. alle ore 15.

— Duglione, 19 ottobre 1978.

La famiglia Sardi si unisce al dolore dei congiunti per la scomparsa del cav.

Guido Testa

— Duglione, 19 ottobre 1978

«Dove io [illegible]
qui eretto in me
non morirai in eternum»

Il ringraziamento mancato

Francesco Grimaldi

di anni 8

Lo ringraziano affranti genitori, fratelli, nonni, zii e cugini

— Torino, 19 ottobre 1978

Si uniscono all'immenso dolore dei fratelli cugini Lele e Franca per l'improvvisa perdita del piccolo FRANCESCO Walter e Lorenza de Filippi con Cristiano e Claudio.

Lino, Aldo, Paola e Roberto Pittoni partecipano commossi al grave lutto che ha colpito i carissimi amici Franca e Lele

Affrettatevi [illegible] Mastegotto Zanella.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maddalena Bellezza Viter ved. Perotti

Lo annunciano la figlia Alessandra col marito Attilio Conte e i figli Marzio e Gilberto, le sorelle Caterina, Emilia e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì e avranno la partenza dall'ospedale Mauriziano, dove la cara salma prosegue per Baldissero Torinese dove avrà luogo la funzione religiosa alle ore 14.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 ottobre 1978

E' mancata

Italia Francese ved. Mancini

A funerali avvenuti la piangono il figlio Fabrizio, la nuora Alessa, gli zii Piero, Maria, Luigi, Adelaide, i cugini Gino, Gianni, la zia Daniela, parenti tutti. La presente è partecipazione

— Torino, 17 ottobre 1978

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Racca ved. Gottini

Ne danno il triste annuncio i figli Mauro, Alberto, le nuore Brunella e la piccola Giada. I funerali avranno luogo sabato pomeriggio alle ore Rosta 21 c.l. partenza.

— Lanzo, 19 ottobre 1978

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Cleriel ved. Steffanino

Addolorati l'annunciano i figli Francesco, Alberto e Anna, Gabriella, nel Eden. Un particolare ringraziamento ai dott. Cabero Silvero. I funerali oggi ore 15, su parrocchia Madonna di Pompei. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 20 ottobre 1978

E' mancata

Lalgia Corio v. Dughera

La piangono i figli Cristina e Annamaria con famiglie. Funerali sabato 21 ore 8.45 parrocchia Gesù Adolescente. Non fiori ma preghiere.

— Torino, 20 ottobre 1978

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Emanuele Claudano

cavaliere di Vittorio Veneto
e Reduce del 99

Ne danno annuncio addolorati la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi venerdì 20 ore 14,30 dall'ospedale San Giovanni Antica sede. La presente vale per ringraziamento

— Torino, 19 ottobre 1978

Partecipano commossi al lutto famiglia Biraudi e Lubo Bongiovanni.

E' mancata

Giuseppina Ferro v. Barbero

Addolorati lo annunciano: le nuore Giuseppina Montanaro ved. Barbero, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 20 ore 14,30, parrocchia Sebastiano Pietro e Paolo.

— Torino, 19 ottobre 1978

Contemporaneamente è mancato

Pasquale Fornero

L'annunciano i figli Anna, Luigi, Adriano e Piero con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 21 corr. ore 9.30 strada del Fortore 23.

— San Carlo Canavese, 19 ottobre 1978.

RINGRAZIAMENTI

La moglie Claudia di

Aldo Farinelli

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato con affetto al suo dolore.

— Torino, 19 ottobre 1978.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa del

CONTE INGEGNERE

Lorenzo Brinatti

una S. Messa di suffragio sarà celebrata domenica 22 ottobre alle ore 11.45 nella Chiesa di S. Cristina.

— Torino, 19 ottobre 1978.

1976 [illegible]

Giuseppe Nicco

Sempre ricordato con immutato rimpianto. S. Messa venerdì 20, ore 17.30, Bertolla

Nel 10° anniversario della scomparsa del

dott. ing. Mario Badi

(ex dirigente FIAT)

La moglie ed i figli con l'affetto di sempre lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono.

— Borgaro, 18 ottobre 1978

Nel quindicesimo anniversario della morte di

Silvio Marini

Generale di Corpo d'Armata

La famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto (vi penso).

— Torino, 19 ottobre 1978.

23-10-1977 23-10-1978

Nel primo anniversario della morte di

Celeste Castoldi Rizzo

I suoi cari la ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa di suffragio lunedì 23 c.m. alle ore 10 nella chiesa della B. V. delle Grazie (Crocetta)

1970 1978

Giovanni Martino

Trascorso anniversario. Dolore sempre più profondo.

1976 1978

Mauro Tione

Lo ricordano con immutato amore la moglie e la figlia

1976 1978

Giuseppe Pignari

La moglie con immutato affetto lo ricorda a parenti e

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

COPPIA benestanti selezionerà per assumere fattorino referenziato per piccolo appartamento signorile. Richiesta massima serietà, buona presenza, conoscenza perfetta della città. Scrivere con curriculum a: Via Pinerolo 20, Collegno, telefono 7807973

FUOCHISTI 2ª e 3ª categoria cercasi assumere subito. Telefonare 2687372

IMPORTANTE azienda abbigliamento cerca stilisti per realizzazione gruppetti e specialistici. Scrivere Pubblimarco 8111 10100 Torino

INDUSTRIA vetro cercasi per ampliamento ufficio anche pensionato ottimo trattamento economico. Telefonare ore ufficio 5171 ore ufficio.

LABORATORIO fotografico cerca ragazza/o di sicuro affidamento per mansioni di segreteria e commissioni. Richiesta conoscenza base inglese. Telefonare ore ufficio 8127 474

MACELLAIO/E volenterosi cercasi. Telefonare 947.255

MEDIA industria lavorazione materie prime specialmente nel settore farmaceutico cerca per propri uffici commerciali direttore. Telefonare 8127674

OFFICINA meccanica cerca giovani addetti/i macchine Scriver Publidepositario Tel. 31 11 Torino

OFFERTA 2 ragazze per catena elettromeccanica Vanchiglia referenziate cercasi occupate presso ditta serietà. Telefonare 8127 Pubblimarco 8127 — 10100 Torino

PICCOLA impresa giovane espansione progettista. Scrivere Pubblimarco 3811 10121 Torino

PICCOLA industria Torino Sud cerca tappezziere - fodri precisi possibilmente con esperienza plurienne. Telefonare 901 418 ore 8/12

RIPRESENTATA Ditta cerca ditte collaboratori per distribuzione periodici famiglia intimo superiori. Tel 800.531 - 872 574

SALDATORE, preferibile conoscenza disegno ossiacetilenica, 5 anni esperienza saldatore cerca azienda. Tig e brasatura ricerca impiegata/o abile. Telefonare 996 8174

SARTA bravissima sviluppo modelli cercasi Telefonare 596 553

SOLVESI ANTI

sono ricercati da importante complesso industriale torinese per essere addetti al servizio interno di sorveglianza con lavoro su tre turni. Età compresa tra i 22 e i 35 anni. Inviare le domande a: Pubblicampo 216 — 10100 Torino.

TIPOGRAFIA giovane apprendista compositore/ce per inizio. Telefonare 283 118 Persino

TRENTENNE solido preparato settore forgiatura, minimo magazzino, richiesto Presentarsi ditta: Impresa via Carlo Alberto 14, recapitando.

VENDITRICE esperienza per negozio abbigliamento vendita capi sportivi giacche e maglie. Telefonare 483 1147 ore ufficio

commessi, baristi

ABBIGLIAMA giovane commessa abbigliamento negozio centrale cercasi. Scrivere solo se veramente esperta Referenze Servizio: «Pubblicampo 211 — 10100 Torino»

ACCONCIATURE cerca giovane capace phon. Telefonare 893 643

ASSUNTA cameriera buon guardarobiera Pescatore a Le Rose, ore 22-26

CAMERIERE giovane cerca mansione Corso Moncalieri 93 zona centro chiusura la domenica. Tel 568 172

CARTOLERIA cerca ragazza esperta mansioni per fornitori e vendita. Tel. 922.278.

CERCASI cameriera in ristorante vicino centro in pineta vendita marcia salumi formaggi pollame tranquillo Telefonare 660 714

PASTICCERIA cerca abile pasticcere De Maria nel cuore Pesaria 211 Tel 763.543.

impiegati

A.A.A. STAMPACOLOR cerca per zona libera in Torino ed altri rappresentanti 25-30enni, muniti propria, Scrivere media inferiore. Preavviamento oggi, zona Torino 7-13.

AA ASSICURAZIONI agenzia generale di Torino cerca ragazzo esperto mansioni B.C.A. Presentarsi via Belfiore 6, ore 8,30-12,30, 15-18 sabato 9-12.

ACCADEMIA scuola per corrispondenza ricerca per Torino e provincia un paio buoni uffici agenti per lavoro libero dalle ore 15 in poi e sabato; ottimi salari, sapranno ottenere altissimi e in alta percentuale con trattamento provvigionale ed premi; non con trattamento provvigionale ed premi; non con trattamento provvigionale ed premi; non

Storia della scienza

Ferdinando Abbri: *La chimica nel '700*; **Enrico Bellone:** *Le leggi della termodinamica, da Boyle a Boltzmann*; **Nadia Robotti:** *I primi modelli dell'atomo dall'elettrone all'atomo Bohr*; **Gian Garfagnini:** *Cosmologie medievali*; **Raffaele Monti:** *Psichiatria e fenomenologia*, ed. Loescher, 263, 316, 207; 3400, 4300, 4000, 4800, 4100.

Sono i primi volumi d'una nuova collana di «Storia della scienza» Paolo Rossi, non nuova a imprese congeneri, poiché già qualche anno fa impostò una collana analoga presso Feltrinelli. La si trattava di offrire monografie di specialisti su concetti o momenti fondamentali dello sviluppo scientifico; qui, invece, ci si propone di presentare, attraverso raccolte antologiche di testi, le testimonianze dirette del lavoro degli scienziati.

Sono volumi snelli, affidati a giovani studiosi, per lo alle loro prime prove (a eccezione del Bellone, docente storia fisica già per altri lavori). di essi ha curato, oltre la scelta dei testi e i commenti, una nota bibliografica e una introduzione che inquadra il tema. Le introduzioni hanno ampiezza e valore vario (troppo breve e schematica, ad esempio, quella della Robotti), ma aiutano il lettore, sia pure in grado diverso, ad orientarsi nella parte antologica.

Si è avuto in questi ultimi anni un interesse crescente per la storia della scienza. La collana troverà così senz'altro un pubblico ampio tra tutti si rendono conto dell'importanza che la scienza ha avuto e ha nella costituzione della cultura contemporanea e che, essendo specialisti, si accostano più agevolmente al pensiero scientifico attraverso il suo sviluppo storico, anziché attraverso i freddi apparati tecnici.

Tra il pubblico vanno annoverati in primo luogo gli studenti, sia universitari sia medi. Nelle nostre facoltà umanistiche e scientifiche vanno moltiplicando gl'insegnamenti di storia della scienza o di storia delle singole scienze. Queste antologie forniscono primi elementari strumenti di lavoro; e li forniranno anche agli studenti medi.

Un grande storico, Marc Bloch, ha detto una volta che la sola storia (cioè, la meno deformante) è quella che cerca di cogliere la connessione globale degli eventi d'un certo periodo. Questo è anche il criterio che ispira l'ideatore della collana e a cui cercano di attenersi i singoli volumi. Le teorie scientifiche sono considerate sia nella loro autonomia interna sia nei loro rapporti la prospettive filosofiche, concezioni del mondo, le «immagini della scienza» presenti in determinate situazioni storico-sociali.

I volumi sinora pubblicati mostrano in genere la soddisfacente realizzazione di tale intento, evitando gli scogli della contrapposizione tra una storia «interna» ed una storia «esterna» della scienza, privilegianti in modo unilaterale o gli aspetti epistemologici o quelli sociologici.

Ciò vale solo per le tolgie in cui il tema mostra il legame tra scienza e filosofia, come quella sulle cosmologie medievali da Lattanzio a Dante, o quella che analizza i rapporti che la psichiatria contemporanea ha il di Husserl e l'esistenzialismo. Legami analoghi sono rintracciati anche in campi scientifici più tecnici, come l'atomistica e la termodinamica, e nell'origine settecentesca della chimica moderna.

Francesco B

I più venduti*

Romanzi

1. Alex Haley, *Radici*
2. Gianni Granzotto, *Carlo Magno*
3. Alberto Moravia, *La vita interiore*

Saggi

1. Camilla Cederna, Giovanni Leone
2. Giorgio Bocca, *Il terrorismo italiano 1970-1978*
3. Erich Fromm, *Avere o essere?*

consigliati

Romanzi

1. Philip Roth, *Professore di desiderio*
2. Isaac Bashevi Singer, *La famiglia Moskat*
3. Mario Luzi, *Libro di Ipazia*

Saggi

1. Anwar el Sadat, *In cerca di una identità*
2. Augusto Simonini, *Il linguaggio di Mussolini*
3. Klaus Volker, *Vita di Bertolt Brecht*

* della classifica del n. 149 di «Tuttolibri»

Tutta Venezia nell'obiettivo

Il ferro della gondola, visto Fulvio Reuter. Una delle 201 splendide immagini di *Essere Venezia*, della Magnus edizioni, presentato da Andrea Zanzotto. Dedicato alla storia e al fascino della *Venezia minore* è invece il volume di Egle Renata Trincanato, capitolo di Agnoldomenico Pica, dell'editore veneziano Filippi. Dalla Electa editrice è uscito *Venezia, nascita di una città* di Sergio Bettini, che affronta insieme gli aspetti «letterari, filosofici, artistici, culturali e sociali» della. *Venezia* s'intitola anche la pubblicazione (a cura di Giuliano Manzutto, fotografie di Toni Nicolini, prefazione di Bruno Visentini) che il Touring Club Italiano offre ai suoi soci. Contemporaneamente l'Istituto geografico De Agostini ha mandato in libreria il *Veneto* (nelle sue guide turistiche regionali) al quale si è affiancato *Andar per acque interne! I laghi, i fiumi, i canali navigabili d'Italia e la Laguna veneta* di Rocca E. Lupi, editore Mursia.

Un nuovo strumento per l'impresa del traduttore

I peccati del dizionario

Raoul Boch, *Dizionario francese-italiano, italiano-francese*, ed. Zanichelli, pagine XXX-2176, lire 18.800.

Tradurre è insieme necessario e impossibile, e i dizionari bilingui, che ne sono l'insostituibile strumento, riflettono generalmente tutta la contraddittorietà di questa operazione, affermando nella pratica che qualunque teoria linguistica recisamente nega, che cioè le lingue siano dei repertori di parole e che tra essi esista un preciso sistema di equivalenze. Rispetto alla ricca e meritoria tradizione lessicografica in cui viene ad inserirsi, il dizionario italo-francese di Raoul Boch ha tuttavia il merito di non studiare o mascherare dietro sofismi questo suo duplice peccato di origine, e di assumerlo anzi come inevitabile caratteristica strutturale e preciso limite funzionale.

Coerentemente col motto di André Martinet apposto in epigrafe («*Ad ogni lingua corrisponde una particolare organizzazione di dati dell'esperienza*»), la rete delle corrispondenze tra le due lingue non si ramifica in ingannevoli sinonimie, ma si sforza di riferire a precisi contesti fraseologici i diversi traducenti di un lemma o il vario articolarsi delle funzioni grammaticali, senza vergognarsi di alzare la bandiera della definizione quando una proposta di traduzione sarebbe forzatura puristica o inutilizzabile prezzemolismo.

Più ancora che all'impresa del traduttore — incombenza scolastica o necessità professionale — questo nuovo dizionario sembra interessato a quell'altra operazione che ne dovrebbe costituire l'indispensabile preliminare e che consiste nella minuta e profonda comprensione del testo. Non che i problemi della traducibilità vengano trascurati: solo che, molto opportunamente, appaiono ricondotti ad una loro obiettiva relatività, ad una scala di risultati possibili che va dalla rispondenza del linguaggio tecnologico (evidenziato anche da nomenclature illustrate, dalla decrittazione delle sigle e da tutta la terminologia normalizzata francese) all'ampia approssimazione di quello letterario.

L'autore rivendica un difficilmente primato della lingua dell'uso e ad esso si attiene strettamente, sia accordando particolare rilievo alle voci e alle locuzioni del lessico familiare, popolare e gergale, documentando nella trascrizione fonetica le varianti regionali, concedendo diritto a parole a lungo colpite da severi tabù, sia soprattutto organizzando gerarchicamente in strutture di ciascuna voce secondo un criterio di frequenza che ha però il torto di non appoggiarsi su una seria indagine statistica.

Con queste caratteristiche, non rivoluzionarie ma accortamente riformatrici, unite a quelle della nitidezza grafica e dell'estrema maneggevolezza, l'editore e l'équipe redazionale guidata dal hanno inteso realizzare uno strumento che «*sempre dalla parte dell'utente*». Un primo assaggio, forzatamente sommario, sembra confermare l'efficacia dei loro congiunti; ma un dizionario si giudica sui tempi lunghi e dopo un'assidua e operosa frequentazione.

Giovanni Bogliolo

Premiato Ghirelli

Antonio Ghirelli con Napoli italiana *(ed. Einaudi) ha vinto il Premio Nuovo Mezzogiorno per la saggistica, dedicato a Alcide Gasperi, che gli sarà consegnato a Matera domani mattina dall'on. Emilio Colombo, presidente del Parlamento europeo. La giuria, presieduta dal professor Giuseppe Di Nardi era composta da Ciampi, Compagna, Macera, Romeo.*

Quando il critico si fa romanziere

Ci hanno provato, e anche riprovato. Forse insisteranno. In gergo militaresco o sportivo sono «usciti allo scoperto». Parliamo critici letterari che hanno firmato romanzi. Chissà quali tremori intimi, in attesa di una recensione. Offrendo una te lutum anche all'altra guancia, si sono prefissati creature d'azzardo; tocca a noi trar vendetta. Ci mancherebbe. Per carità. Non sia. Il romanzo — in altri tempi considerato genere moribondo, che attirava fior professionisti intorno al capezzale — ha spalle ampie, cuore generoso, un ventre che tutto sa inghiottire e digerire, dai porcelli alati alla fantascienza e alla pagina rimasticatissima degli ex-proustatori d'arte.

Una volta il critico permetteva formidabili stroncature e persino consigli. Il maniere, dotato di una tipica «bestialità», doveva tenerne conto, e in alcuni casi ne traeva vantaggi. Oggi, diversi critici lasciano perdere l'analisi del testo e si tuffano nella narrazione, che ha scogli. Non sempre far romanzo significa nuotare in piscina, sovente costringe l'autore a sbracciarsi in un fiume fangoso, dove tutto è insidia. Il tronco d'albero morto è il coccodrillo.

Ma evidentemente la tentazione è terribile, una sorta di legame oscuro e complice, come quello che lega il giudice e il condannato, il boia e l'assassino. Gettata la maschera, tentano di scoprirsi identici, e il gioco del riconoscimento si fa crudele. Un pochino — se è lecito — mi responsabile, perché quando mi occupai d'una rivista di racconti inviai proprio alcuni (Pampaloni, Marabini) a tentare se stessi con novella: e accettarono l'invito, talora vincendo.

Appunto Claudio Marabini mi invia il suo romanzo La notte vede più del giorno (Mondadori) con una dedica che mi responsabilizza per l'avvio di questa «cosa» (sono parole sue). Il romanzo è dotato di una sua corposità, modo dialoghi, propone atmosfere oniriche, paesaggi, interni, architetture umane, ha gli ingredienti. Come giudicarlo? saprei, anche perché mi sento un consumatore molto partigiano e vizioso, quando leggo. Ad ogni modo non farò certo a Marabini il classico sgarbo del critico tradizionalmente fratricida che conclude sua nota dicendo: attendiamo con fiducia l'autore alla prossima prova.

Ed eccoci a Giuliano Gramigna, milanese di Bologna, letterato finissimo, che con il Gran trucco (Rizzoli) non è alla prima uscita arrischiante e romanzesca. Neanche a lui voglia far torto, magari citando i gerofilici di un lontano Autor. Questo libro di Gramigna tutti i succhi di tutte le : è inventario, armadietto classificatore di idiomi, bolla di saponi fonetici, sforzo ironico, francobollo di neologismi e di gerghi. Un romanzo su, dentro, sopra, intorno romanzo possibile, a cui l'autore rinuncia per manifesta aristocrazia intima e voglia di forzare le mode altrui.

Diceva — se non mi sbaglio — Saul Bellow che io paura di cenir sostituiti ossessiona la mente di tutti. Beh, non siamo arrivati a questo livello guardia, romanzieri pochi o tanti siate. Chi ha fatto critica e ora approda al romanzo pagando un suo dazio, gorbato oppure severo, aramante e velleitario o rattenuto e pudico, ma sempre dazio. E' vero, dice esemplarmente un verso di Luzi, che viviamo «il presente come catalogo del futuro», soprattutto se si fa commercio d'arte. Ma questo sofistico dramma il romanziere-critico non lo sperimenta ancora, non gli è midollo nell'osso.

Ringraziamo il romanzesco per il salute di fondo che gli consente di correre ogni possibile avventura, e perché stabilisce sempre se una «storia» è venuta fuori bene guscio oppure . Auguri al critico che tenta di usare nuovi inchiostri. Auguri al lettore curioso che impegnarsi in una disamina parallela. Auguri a tutti coloro che soggiaceranno all'epidemia: certe volte il contagio procura relazioni indispensabili alla crescita.

Giovanni Arpino

Gallinari «verghiano» e il gioco del linguaggio

Umanità cacciata dal Sud

Gianmarco Gallinari: «Trasmigrazioni del Laquercia», ed. Feltrinelli, 151, lire 4000.

Quando due anni fa Gallinari esordì con *La festa e servitù*, raccogliendo meritati consensi, fu difficile capire che dietro quel primo libro stavano anni di raffinate letture, e un assiduo esercizio scrittorio. Era, quella di Gallinari, un'apparizione alquanto incongrua nel contesto della nostra narrativa, per certi suoi umori nordici inclini al grottesco, ma bilanciati da un gusto enciclopedico e razionalizzatore, da trattatista colto e stravagante.

Mentre *La festa* si svolgeva in una gran villa latifondistica, di ascendenza borgesiana e kafkiana, per intenderci, l'ouverture del nuovo romanzo ha un taglio verghiano, quasi che Gallinari fosse tentato dalla rappresentazione di un dramma che ha potuto seguire di persona: lo sradicamento dei contadini del Sud, gettati bruscamente nella fornace di una industrializzazione forzosa, ghettizzati in città-dormitorio, sconosciute e allenanti. Tale infatti è il destino di Laquercia.

Ma l'intento documentario mentre presto, e Gallinari si ritrova ad attuare quella suddivisa «disarmonia prestabilita» che gli è . Ecco l'indagine esplode nelle direzioni più imprevedibili, generando uno di gustosi frammenti di cui il lettore è chiamato a verificare gli incastri, come in un puzzle. Se è vero che la Storia è fatta soltanto per accumulare reliquie bizzarre e ricordi sulfurei, sembra dire Gallinari, se è difficile trovare una spiegazione univoca all'accavallarsi di tanti drammi collettivi e individuali, futili e atroci, forse la risposta va cercata altrove. Forse la natura ha ritrazzato le ultime in un codice segreto, depositato nelle cellule più appartate e disadorne. Di qui l'accanirsi dell'indagine sul particolare, ingrandito e scrutato.

Se nella *Festa* Gallinari appariva affascinato dalla simbologia del labirinto, qui privilegia il gioco mimetico del linguaggio, farcendo un primo strato compassato e notarile con i fermenti, umori, di un «parlato» ansioso e fin nevrotico, talvolta al limite della disarticolazione, puntando sul contrasto tra piano oggettivo e divertimento sarcastico. E' ovvio, in che realtà umana degradata e scomposta trovi il suo specchio in un linguaggio franto e composito, gerghi tecnici e mercantili, che fa la parodia di se stesso non al sogno di una impossibile esattezza. Fra queste tensioni e contraddizioni vitali, Gallinari vince anche la sua seconda prova, e si può ora permettere traguardi ancora più ambiziosi.

Ernesto Ferrero

Follia a Salò

Mussolini, di Levine

(g. m.) **Bene ha fatto Rizzoli a ristampare** *Salò - Vita e morte della Repubblica sociale italiana*, **di Silvio Bertoldi (pag. 468, lire 4500) nella Bur.**

C'è dentro tutta la Salò politica, sociale, militare, che vive una stagione illusoria col manifesto di Verona, l'anacronistico ritorno di Claretta, l'esercito di Graziani che non sarà mai, l'avvilente convivenza col tedesco alleato-padrone, la vergogna delle compagnie di ventura e di tortura, da Borghese a Koch un affresco che affascina come un abisso, venti mesi di follia, di terrore, di sangue e, al tempo stesso, una rigorosa storia che non era mai stata compiutamente esplorata.

Le imprese di Nerone teppista incoronato

Erotismo, sadismo, rivolta all'autorità: la biografia brillante d'un personaggio che affascina ancora il pubblico

Roberto Gervaso: «Nerone», ed. Rusconi, pag. 350, lire 7000.

Ecco un libro che ha il successo assicurato: dopo Casanova e Cagliostro, Gervaso, il suo piglio narrativo brillante, in polemica lo stile logato degli eruditi, «racconta» Nerone, con attento esame delle fonti e — apprezzabile umiltà! — con ampie citazioni di autori moderni, disinvoltamente accostando studiosi e giornalisti.

Nerone molta presa sul pubblico. Nella sua persona emergono gli ingredienti di cui si compongono la narrativa e lo spettacolo odierno, specchi inconscio salto in superficie: erotismo, sadismo, rivolta all'autorità, inoltre simbologia

i biografi, Svetonio, Tacito, Dione derivarono i suoi connotati feroci: probabilmente da pubblicazioni dell'opposizione; cerca di attribuire finalità politiche e ispirazione ideologica ad azioni a dir poco sconcertanti; ma riesce a riabilitarlo, come ha fatto, autorevolmente, Tiberio. D'altro canto, non poteva non apparire un mostro quel principe il cui ritratto è pervenuto fino a noi attraverso le versioni egualmente ostili di due storiografie, quella senatoriale e quella cristiana: per questa, Nerone è il potere che perseguita i contestatori, per quella la negazione radicale dello spirito di Roma, tutto austerità e tradizione e astio particolare verso la Grecia e l'Oriente.

A prescindere dalla sensualità sfrenata, dalla megalomania, dall'istrionismo, che rendono sfacciatamente piacchiano ogni suo gesto, a Nerone si rimproverano turpitudini e crimini del genere di quelli che Cicerone denunciò in Catilina; e, fondo, d'aver attuato forma scopica quello avrebbe fatto Antonio, se avesse vinto lui invece di Ottaviano e avesse regnato a Roma con Cleopatra. Quando Nerone prese il potere era già avanzata quella orientalizzazione del mondo romano che, dalle guerre in Asia e di Pompeo, si insinuava attraverso due canali: nel popolo con le religioni asiatiche, l'astrologia e la magia, nelle classi colte con teorie universalistiche e concezioni cosmiche, che dilatavano all'infinito le mura dell'Urbe.

Per intendere fino a che punto Nerone abbia rappresentato consapevolmente questa tendenza, basta uno sguardo alla Domus Aurea, la casa dalla volta stellata rotante: basta pensare alla sua statua immensa con la corona radiata, al tendone purpureo teso sul teatro, dove il principe figurava come il Sole, guida d'un carro in corsa tra gli astri: aberrazioni non immuni da aspirazioni teocratiche e da un substrato messianico che scandalizzavano i nostalgici del regime repubblicano, come quei pochi storici i quali però, come osserva Tacito, seppero soltanto «supinamente morire», quella corrente, che abolirà frontiere etniche e sociali sia tra uomini sia tra gli dèi, era irrefrenabile perché inerente a un dominio immenso come quello di Roma, al quale unica e un sovrano visto come emanazione di essa.

Se ci chiediamo quale sia oggi il «messaggio» che ci viene trasmesso da questo teppista incoronato, non privo di sensibilità alle istanze spirituali e politiche del suo tempo, e quale sia l'utilità di rileggerne le vicende, dobbiamo riconoscere che il ripensamento storico è secondo: ne risulta la degenerazione ineluttabile di chi esercita un potere senza oppositori e la degradazione altrettanto ineluttabile d'una classe dirigente che, pur di non perdere guadagni e privilegi, è disposta ad acquiescenze e silenzi che scendono a complicità, quando le buffonate e gli arbitri diventano delitti.

La funzione della biografia, che in sé non è storia, dovrebbe essere questa, indicare in un individuo l'esponente di conflitti, di tendenze, che in lui assommano e si compongono: strumento, non artefice di storia.

Ha una funzione importante anche la divulgazione, un genere che gli addetti ai lavori disdegnano: purché riesca a segnalare i tratti essenziali d'un'epoca, le linee direttrici d'una cultura, a stimolare interessi morali e politici e non soltanto curiosità limitate alla psicologia d'un uomo, agli avvenimenti d'una esistenza, per straordinaria che sia.

Mario Stoppoloni

Le vicende dell'economia d'oltre Manica durante il Medioevo

Feudatari e contadini d'Inghilterra

M. Postan, «Economia e società nell'Inghilterra medievale. Dal XII al XV secolo», ed. Einaudi, pagine VIII-322, lire 6500.

Con quello del volume del Postan si completa la traduzione della Storia economica dell'Inghilterra *apparsa in originale inglese nei «Penguin Books», della quale Einaudi aveva già dato i volumi dello Hill sull'età moderna e dello Hobsbawm sull'età contemporanea. Si tratta di un'opera di sintesi. Ma essa è dovuta ai più noti esperti della materia e in loro autorevolezza conferisce all'opera quasi il significato di un piccolo classico.*

Certo, la prima riflessione che viene da fare è che la storia economica dell'Inghilterra ha una peculiarità e una fisionomia tutte proprie. Del resto, la storia di quale altro Paese non è peculiare e propria e inconfondibile nei suoi tratti essenziali? Alla economia dell'Inghilterra è toccato, tuttavia, in sorte di dar luogo alla prima «rivoluzione industriale» e a causa di ciò l'Inghilterra funse anche da modello del processo di industrializzazione.

I Paesi che risultavano seguito via erano reputati atipici spuri, senza vero diritto di cittadinanza nell'Olimpo grande industriale. Pregiudizio assurdo, che però tuttora, si ritrova largamente coltivato, sia da studiosi che non. Questo dell'economia inglese dimostra, invece, una volta più che quella della «classicità» attribuita alla industrializzazione dell'Inghilterra è — come tutte le classicità e tutti i classicismi — una pura convenzione, appena giustificata, in questo caso, dall'assoluta novità che il primo avvento della macchina nello produzione manifatturiera segnava nella storia dell'umanità.

Le vicende dell'economia inglese nel Medioevo lo stesso ancora di più. Con grande decisione Postan ha messo l'accento sulla esportazione sull'Inghilterra agraria, ossia quella per tutto il Medioevo fu la realtà dominante e più qualificativa dell'economia e della società inglesi. Ne risulta che l'eredità fu oltre la Manica assai meno sensibile che al di qua del canale e che l'introduzione del regime feudale continentale fu molto più condizionata dai cinque o sei secoli di vita dell'Inghilterra anglo-sassone che non dai residui della conquista romana.

Ciò dovrebbe in qual modo apparentare la Britannia inglese a quella germanica. In effetti non è neppure così. Nei capitoli assai belli che Postan dedica all'economia agraria e che formano il centro del libro le particolarità inglesi emergono per quanto riguarda sia le grandi tenute signorili, sia il villaggio e i piccoli contadini. Ed emerge pure che quella inglese era, tuttavia, una diversità nell'unità, dato che Postan giustamente richiama i tratti comuni della grande signoria fondiaria e della piccola tenuta contadina sul Continente e nell'Isola.

Anzi, introduce qui un concetto molto giusto, osservando che proprio la struttura della proprietà fondiaria, articolata in grandi domini, deve indurre a ricercare e a mettere in evidenza i motivi di continuità, oltre che quelli di frattura, tra il periodo feudale e quello precedente e ad allargare quindi oltre i limiti del suo significato giuridico e militare la porta del termine «feudalesimo». E' un fatto, però, che il termine inglese Manor per indicare l'unità fondiaria signorile è praticamente intraducibile nelle altre lingue europee; e ciò significa pur qualcosa.

L'esposizione dei Postan si chiude col riferire gli effetti del movimento demografico quello dei prezzi e dei salari alla fine del Medioevo. Ne emerge la piena conferma che nel secolo XV nulla lasciava ancora intravedere il grande futuro dell'Inghilterra mariana, mercantile, manifatturiera e finanziaria che piacchè gli anticipi un capitalismo commerciale inglese furono addirittura «stroncati sul nascere» dall'«inaffidabilità della corona inglese e delle transazioni finanziarie con essa. Ne seppero qualcosa i nostri mercanti — i Bardi e i Peruzzi — che dovettero a ciò la loro rovina. L'enfant prodige dell'Europa moderna cresceva, assolutamente imprevedibile.

Giuseppe Galasso

Dove leggere Singer

Isaac Bashevis Singer, Nobel per la letteratura (G. Neri)

Dodici sono i libri di Isaac B. Singer pubblicati in Italia, undici pubblicati da Longanesi e uno da Bompiani. Hanno avuto poca fortuna: mediamente i Longanesi vendevano per titolo all'anno.

Da Longanesi sono: Alla corte di mio padre (traduttore R. Pelà, 1970, pp. 352, lire); I due bugiardi (trad. B. Oddera, pp. 400, 2300 lire); La famiglia Moskat (trad. B. Fonzi, pp. 380, 4000 lire); La fortezza (trad. B. Fonzi, 1972, pp. 544, 4200 lire); Gimpel l'idiota (trad. B. Oddera, 1986, pp. 576, 2500 lire); Il mago di Dublino (trad. B. Oddera, 1984, pp. 304, 1700 lire); e Shlimazel ovvero Il latte della leonessa (trad. B. , 1971, pp. 48, Nemici - Una storia d'amore (trad. M. Bianchi, 1974, pp. 4500 lire); La proprietà (trad. B. Fonzi, 1973, pp. 4500 lire); Lo schiavo (trad. B. Oddera, 1964, pp. 336, lire); Un amico di (trad. F. Faldini, 1974, pp. 416, 4300 lire).

Da Bompiani è uscito Zlateh la capra (1400 lire), nella traduzione di Romano Mastromattei.

Di imminente pubblicazione presso la Longanesi c'è il romanzo Shosha, tradotto da Mario Biondi, che grazie al premio Nobel ha già prenotazioni per trentamila copie.

Dopo lo squalo, il sindacato

Joe Eszterhas: «F.I.S.T.», ed. Mondadori, pag. 330, lire 5.500.

Fist vuol dire mano chiusa a pugno, un segno di forza e di violenza, insomma. Ma in questo libro — ancora una volta un racconto ricavato da una sceneggiatura cinematografica, e il filmone è in produzione con Sylvester Stallone, Rod Steiger e Peter Boyle — è anche la sigla di una «federazione trasportatori» che nasce nei difficili anni dell'anteguerra americano, prospera assieme al neocapitalismo e s'intorbidia tutto nella crisi degli anni '60, quelli degli assassinii politici e del Vietnam.

Il nuovo filone sembra mai quello socialpopolare, tanto meglio arredato in «retro» e tagliato su eroi muscolari e duri: la media è maggioranza scrittori che di quando i loro babbi ebrei, polacchi, italiani, irlandesi, slavi («Radici» ha raccontato che i nonni erano negri) e lottarono per sopravvivere mentre i figlioli si battevano e brancicavano nelle strade.

Generalmente son che in doppia catastrofe, di vecchi naufragi, di giovani sconfitte: ma il filone sindacale che sta inaugurandosi, dopo quelli dei terremoti incendi schianti mute e torme animali, il vantaggio di poter utilizzare tutte queste cose a difatti, anche il vecchio specialista in best sellers Harold ha quasi terminato un nuovo romanzo sesso al denaro e alla violenza associa stavolta la storia di un organizzatore di miniatori.

Fist è Johnny Kovak, uno di quei bambini che le vecchie di moda mostrano spauriti sulle banchine di New York Anni assiemo ai genitori immigrati. Carne e muscoli d'importazione dura educazione alla realtà: il padre di Jonohy ne è travolto, il ragazzo ci cresce. Così anche ribellione prende la forma che le trasmette il potere da abbattere: Kovak fonda il suo sindacato degli autotrasportatori con metodi da capitalista, in un paese divaricato tra le riforme e le resistenze ad applicarle.

Chi possiede la forza organizzativa, gli sottomondo degli immigrati, se non i padrini, i mafiosi italo-polacco-ebrei. In una società che rifiuta le ideologie, è violenza contro violenza. Ne uscirà una «seconda generazione» di imprenditori e di operai: ma anche i gangsters, alla fine, impareranno a parlare di «sindacati» invece che di bande o «famiglie». La conclusione del romanzo ricalca la storia vera di Jimmy Hoffa, «padrone» sindacalista, che scomparve misteriosamente mentre braccato dalle inchieste di Bob Kennedy.

Claudio Savonuzzi

pedagogia
diretta Lydia Tornatore e Paolo Rossi

Liana Borghi - Cristiano Camporesi
L'etica sociale nell'età vittoriana
Da Coleridge ai preraffaelliti, Wilde a Shaw, Bentham ai fabiani: filosofi, letterati, scienziati, disegnano l'Inghilterra vittoriana: l'immagine viva, ben dagli stereotipi convenzionali. L. 4200

Maria Bellucci - Michele Ciliberto
La scuola e la pedagogia del fascismo
Dalla riforma Gentile del '23 alla Carta della scuola del '39 attraverso i dibattiti preparatori, i documenti, i testi legislativi, le fasi della progressiva «fascistizzazione» L.

LOESCHER

Sindacati e fondi agli Enti pubblici

ROMA — I sindacati hanno presentato in questi giorni le piattaforme rivendicative [illegible] il rinnovo [illegible] contratti per le imprese meccaniche e chimiche. Si tratta di richiesta di aumento salariale per circa due quinti di tutti [illegible] occupati nell'industria. In [illegible] le richieste di aumento oscillano tra le 25 e le 30 mila al mese, scardinando così il principio enunciato nel documento [illegible] fare in modo che il salario non vada oltre il tasso di inflazione [illegible].

Nella previsione formulata [illegible] ministro del Tesoro, nel [illegible] l'inflazione dovrebbe registrare, nella media dell'anno [illegible] un saggio [illegible] 12,7 per cento. [illegible] crescita dei prezzi verrà [illegible] totalmente recuperata attraverso il meccanismo degli [illegible] [illegible] contingenza.

Il fatto [illegible] che i sindacati hanno [illegible] riduzione dell'orario [illegible] lavoro [illegible] [illegible] cento che, a [illegible] [illegible], comporta per le imprese oneri supplitivi [illegible] per cento: inoltre, [illegible] richieste di aumento indicate, a loro volta, innalzano i costi [illegible] almeno un altro 6-7 per cento. Complessivamente, [illegible] le rivendicazioni sindacali dovessero passare, l'aumento [illegible] costo del lavoro sarebbe all'incirca doppio di quello dei prezzi.

Quest'onere maggiore, almeno per [illegible] imprese pubbliche, [illegible] scaricherebbe inevitabilmente sulla collettività attraverso i fondi [illegible] dotazione da erogare agli enti di gestione delle Partecipazioni Statali. Da qui un maggior disavanzo dello Stato, annullando in [illegible] modo il limite di fabbisogno indicato da Pandolfi per il 1979 in 37.520 miliardi.

L'aumento dei fondi [illegible] dotazione che il Parlamento sta discutendo in questi giorni è previsto, come prima «tranche», in 1649 miliardi [illegible] cui 950 all'Iri, 522 all'Eni, [illegible] all'Egam e 7 all'Ilegat. In termini formali questi fondi dovrebbero servire a finanziare [illegible] investimenti; in realtà, [illegible] per una parte, andranno [illegible] ricostituire il capitale [illegible] imprese, decurtato dalle forti perdite subite. Il gruppo Iri, nel '78, [illegible] calcoli attendibili, [illegible] perso almeno 500-550 miliardi; l'Eni, per il solo settore chimico, avrà accumulato perdite per 300 miliardi; l'Efim avrà [illegible] nel settore dell'alluminio non meno di 100 miliardi.

Se si prendono queste cifre a [illegible] [illegible] un calcolo, sia pure molto approssimativo, l'aumento [illegible] [illegible] [illegible] lavoro determinato dalle richieste sindacali [illegible] soltanto al salario, comporterebbe [illegible] 1978 per il solo Iri (accettando l'ipotesi che le perdite del prossimo anno non aumentino) un aggravio di almeno 180 miliardi. La perdita complessiva in questo modo non sarebbe più di [illegible] miliardi, ma salirebbe a circa [illegible]. Lo stesso ragionamento vale, in proporzione, per l'Anic del gruppo Eni, per il settore alluminio dell'Efim [illegible] anche [illegible] le aziende ex Egam in corso di ristrutturazione. In pratica, dovunque si registri [illegible] perdita, questa [illegible] la piattaforma sindacale presentata dai metalmeccanici e dai chimici [illegible] destinata [illegible] aumentare.

Ne deriva la conclusione che se questi aumenti venissero accettati, i fondi [illegible] dotazione che il Parlamento dovrebbe approvare si dimostrerebbero [illegible] presto non congrui e quanto prima dovrebbero [illegible] essere integrati con altri mezzi finanziari [illegible] renderli [illegible] pagabili [illegible] i maggiori livelli [illegible] costi. Il piano [illegible] [illegible] ultima analisi, dalla piattaforma contrattuale presentata, risulterebbe vulnerato nei suoi due aspetti essenziali: [illegible] lato del costo del lavoro, non potendosi mantenere il principio dell'invarianza del salario reale; e dal lato della finanza pubblica, che si troverebbe caricata degli oneri relativi all'integrazione dai [illegible] [illegible] dotazione. Ogni controllo dell'inflazione, in questo modo, risulterebbe estremamente difficile.

Natale Gillo

Entro [illegible] 31 marzo soppressi [illegible] enti

ROMA — La Camera ha ripreso ieri l'esame della legge-quadro riguardante la for[illegible] professionale dei [illegible] vocatori dopo aver approvato la legge che convalida il decreto governativo per la [illegible] pressione immediata di 21 [illegible] [illegible] Di fatto solo per alcuni [illegible] questi enti si [illegible] di effettiva cancellazione per confermata inutilità; gli altri scampano infatti perché [illegible] loro funzioni sono state affidate agli organi regionali, provinciali o comunali.

[illegible] enti soppressi [illegible] [illegible] gennaio [illegible] non avranno più fondi statali ed [illegible] la legge sarà [illegible] approvata dal Senato [illegible] dopo [illegible] [illegible] decreto la conversione [illegible] [illegible] luogo entro il [illegible] ottobre) [illegible] mesi [illegible] liquidazione.

Il piano di risanamento del maggiore gruppo italiano

L'Iri in pareggio entro il 1982 ma va guidato da professionisti

ROMA — *Passare in quattro, cinque anni, da un passivo di 720 miliardi al pareggio, può sembrare un programma di fanta-economia. L'Iri, il più grosso gruppo industriale italiano, lo ritiene, invece, realistico.* [illegible] *ha parlato ieri con alcuni dei suoi «managers», e, in linea di massima,* [illegible] *mi sembra di doverli smentire, ma ad alcune condizioni. Le altre* [illegible] *vedremo più avanti, però* [illegible] *sembra prioritaria, e cioè che la* [illegible] *alla lunga presidenza* [illegible] *Giuseppe Petrilli, scaduto definitivamente* [illegible] *dal mandato, porti al suo posto un «professionista».*

Lo [illegible] *affermato recentemente l'assemblea dei dirigenti del gruppo, con un ordine del giorno in* [illegible] *si chiede che «la collocazione politica non* [illegible] *premio sull'esperienza imprenditoriale».* [illegible] *esige, appunto, il piano di risanamento già avviato, e che si basa sull'abbandono definitivo* [illegible] *funzione anti-congiunturale richiesta all'Iri, e svolta dall'Istituto negli anni passati, per proseguire decisamente su quella* [illegible] [illegible] *della economicità delle imprese.*

L'obiettivo del pareggio entro [illegible] *1982* [illegible] *realistico, agli esponenti dell'Iri, perché l'85 per cento degli 840 miliardi di perdite registrate nel 1977 (e che, sul bilancio del gruppo,* [illegible] *riducono a 720 per l'attivo di* [illegible] *miliardi registrato com-plessivamente* [illegible] *alcune* [illegible] *aziende), è concentrato in tre settori: cantieri, siderurgia, Alfa Romeo.* [illegible] *particolare, più della* [illegible] [illegible] *perdite complessive, cioè* [illegible] *miliardi,* [illegible] *state accusate dalla siderurgia.*

Ora, in questo settore ci sono validi motivi per un ragionevole ottimismo. Infatti, il complesso degli impianti è sano, salvo Bagnoli, per il quale c'è un piano di ristrutturazione che dovrebbe in tre anni riportarlo alla piena efficienza. Inoltre, il «management» è molto valido, e dopo le recenti sostituzioni ai vertici Italsider e Finsider, dà buon affidamento.

L'Alfa Romeo nel 1977 ha perso 50 miliardi [illegible] *Nord e 100 al Sud. A novembre ci sarà* [illegible] *verifica dei risultati ottenuti nel '78, anche in seguito agli accordi con il sindacato.* [illegible] *miglioramento produttivo c'è stato, e si prevede che i* [illegible] *miliardi* [illegible] *perdita si ridurranno a 130, forse a 120.*

Per i cantieri, dove la crisi è mondiale (come, del resto, per la siderurgia), i problemi sono a più lunga scadenza, ma non mancano le note positive, tra cui quella [illegible] *Riva Trigoso, dove si costruiscono navi militari molto sofisticate, oggi richieste anche all'estero.*

[illegible] *settore termo-meccanico nucleare, che l'anno scorso ha perso* [illegible] *miliardi, già quest'anno dovrebbe andare in pareggio, grazie soprattutto all'esportazione, che supera il 40 per cento del fatturato. Il settore aeronautico che nel 1977 ha perso anch'esso, ha avuto nel '78 i grossi colpi degli accordi con la Boeing e la Rolls-Royce, che dovrebbero dare i loro frutti nell'immediato avvenire, e concorrere a portarla in pareggio nel 1981,* [illegible] *non già nell'80. Tra l'altro, in questo settore* [illegible] *prevede anche* [illegible] *aumento dell'occupazione: 1.000 posti, distribuiti tra Napoli e Foggia.*

[illegible] *bene l'impiantistica, che conta di aumentare l'attivo già realizzato nel 1977, e che a fine mese firmerà il contratto per la costruzione di un'acciaieria di 2 milioni di tonnellate in Brasile, in collaborazione con imprese locali e giapponesi. L'Italtia, che* [illegible] [illegible] *fatto il salto da un passivo di 45* [illegible] *liardi nel 1976 a un attivo di 11 miliardi nel '77, dovrebbe chiudere in utile anche il '78, malgrado le agitazioni sindacali. C'è un netto miglioramento, inoltre, nel settore alimentare, dove è stato risolto il problema Unidal. L'Alivar ha chiuso in pareggio il '77 e registrerà un utile quest'anno. E solo la Cirio è ancora in fase di ristrutturazione.*

In questo quadro economico, che volge gradualmente al sereno, s'inserisce la situazione finanziaria. L'Iri ha debiti per [illegible] *miliardi, di cui 11.000 a medio-lungo termine, e 7.000 a breve, con oneri finanziari annui, per pagare gl'interessi di questi debiti,* [illegible] *circa 2.500 miliardi. Ha chiesto* [illegible] *aumento dei fondi di dotazione di mille miliardi l'anno (corrispondenti a* [illegible] *terzo dei programmi annui* [illegible] *d'investimento), con i quali, nel* [illegible], *i mezzi propri rispetto al capitale investito, arriverebbero al 24 per cento, contro* [illegible] *39 per cento dei grandi gruppi privati.*

[illegible] *il fondo di dotazione* [illegible] [illegible] *miliardi per il 1978, già approvato alla Camera ma ancora in discussione al Senato, con il prestito di 500 milioni di dollari, ottenuto da un gruppo di banche guidato dalla «Banca del lavoro» tedesca, e che sarà firmato a fine mese, con i* [illegible] *miliardi di nuove obbligazioni, finalizzate a trasformare una parte dei debiti a breve in debiti a lungo termine, gli oneri finanziari si dovrebbero ridurre. Poi c'è la richiesta presentata dall'Iri, e tuttora giacente,* [illegible] *ricapitalizzare le sue aziende, con un totale* [illegible] *3.500 miliardi, per portare quel rapporto* [illegible] *mezzi propri e capitali investiti al 39 per cento di quello delle aziende private. Sono queste, dette rapidamente e in estrema sintesi, le condizioni perché l'Iri possa andare* [illegible] *pareggio entro il 1982. Ma c'è il rapporto con il potere politico, c'è un ordine del giorno del Parlamento, che vincola* [illegible] *verno a gestire le Partecipazioni Statali nel senso* [illegible] *privilegiare, rispetto alla validità economica delle* [illegible] *le esigenze anticongiunturali. E' a questo punto che,* [illegible] *programma* [illegible] *risanamento, si inserisce il problema delle nomine.*

Qui all'Iri [illegible] *si fanno nomi, per meglio dire non si fa un nome solo: Boyer, Visentini, Gilsenti,* [illegible] *Benedetti, Ercolani, sono messi sullo stesso piano di validità. Quello che si teme, è che* [illegible] *scelta cada su un nome legato al potere politico, e che non abbia, pertanto, la possibilità di opporsi alle richieste, o* [illegible] *quella di andarsene, sbattendo* [illegible] *porta, in faccia* [illegible] *con le spalle* [illegible] *muro. Perché, per rifiutare certe scelte, e sostenerne altre, economicamente più valide, è necessario essere convinti della loro validità,* [illegible] [illegible] *fondo* [illegible] *mondo delle imprese.*

Mario Salvatorelli

La piattaforma della Fim vista da Milano

L'orario ridotto? Una follia per gli industriali lombardi

MILANO — *«Mi aspetto che discutendo* [illegible] *la base e andando ad un confronto responsabile con le forze politiche, le richieste dei metalmeccanici verranno modificate perché nei termini in cui sono state enunciate sono speranze che non possono essere realizzate».* Luigi Lucchini, presidente degli industriali bresciani, [illegible] seconda associazione imprenditoriale in Lombardia e la [illegible] in Italia per importanza, non ha dubbi: la riduzione dell'orario di lavoro a 38 ore al Nord e a 36 al Sud assesterebbe un colpo definitivo alle [illegible]nde italiane.

«Il [illegible] *queste richieste* — spiega — *è enorme perché noi paghiamo* [illegible] *48 ore mentre le* [illegible] *effettivamente lavorate non sono più* [illegible] *29».* Il problema è semmai quello di lavorare [illegible] più. Quanto agli effetti sull'occupazione, sempre secondo Lucchini, essi sarebbero di[illegible] tutto aleatori. *«Forse al Sud si possono ancora sfruttare gli impianti ma nel Nord è escluso».*

«A Brescia poi — continua Lucchini — *di disoccupati non ce ne sono; se dovessero imporci questo orario* [illegible] *lavoro saremmo costretti ad andare al Sud* [illegible] *perché riteniamo* [illegible] *dover* [illegible] *la* [illegible] *attività, ma solo perché a Brescia* [illegible] *troveremmo gli operai per coprire i turni. A meno di* [illegible] *ampliare sempre di più l'area del lavoro* [illegible] *allargando il numero dei lavoratori che hanno due o più impieghi* [illegible] *sempre di più il mercato* [illegible] *lavoro».*

Le preoccupazioni [illegible] Lucchini sono largamente diffuse fra gli imprenditori metalmeccanici lombardi. *«Un pesante aumento del costi attraverso la riduzione dell'orario* [illegible] *lavoro* — dice Marco Bono, [illegible] ministratore delegato della Magneti Marelli — *potrebbe buttarci fuori mercato rendendo inutili gli sforzi fatti per riportare l'azienda* [illegible] *utile dopo gli anni della crisi».*

Il timore è quello [illegible] vedersi [illegible] [illegible] fortemente svantaggiati rispetto ai concorrenti europei. [illegible] [illegible] media e la [illegible] impresa lombarda deve fare i conti sui mercati di esportazione. *«Per essere accettabile, la riduzione dell'orario* — dice Luigi Nocivelli, proprietario della Ercole [illegible] — *deve valere per tutti,* [illegible] *scala internazionale, altrimenti i costi aumentano solo per noi e ci impediscono di fare dei prezzi competitivi ai clienti* [illegible].

Sia la Magneti che la Ercole Marelli sono aziende appena convalescenti da una lunga crisi e basta un colpo di vento per riportarle in [illegible].

[illegible] *essere rinnovi all'insegna della prudenza per non far saltare le aziende e riaccendere l'inflazione* — dice un medio imprenditore metalmeccanico — *ma fra* [illegible] *30 mila lire della scala mobile, gli* [illegible] *ridotti, ho paura che torneranno agli aumenti inflazionistici dei primi Anni Settanta».*

Marco Borsa

La Fiat presenta tecnologia alla mostra di Pechino

Successo della missione Carli A fine mese Ossola va in Cina

PECHINO — Le conversazioni avute dalla missione della Confindustria durante la sua visita a Pechino cominciata il 13 ottobre, hanno permesso di constatare che la [illegible] partecipazione della Cina agli scambi internazionali [illegible] concrete possibilità di allargare la cooperazione economica e commerciale tra i due Paesi.

Lo ha detto il presidente della Confindustria Guido Carli, in occasione di un banchetto di ritorno offerto dalla missione italiana, presente l'ambasciatore d'Italia Marco Francisci. Tra gli ospiti, il presidente del Consiglio cinese per la promozione del Commercio internazionale Wang Yao-Ting, il vice presidente Hsiao Fang-Chou, e il presidente della Banca di Cina Chiao Pei-Hsing.

Il presidente della [illegible]ndustria ha espresso il convincimento che l'Italia possa [illegible] in modo utile, con la sua esperienza, all'imponente opera di ammodernamento nella quale la Cina è impegnata. Ha accennato tra l'altro ai programmi di ristrutturazione delle imprese e alla costruzione di grandi impianti.

«Noi riteniamo — ha continuato il presidente della Confindustria — *che l'Italia sia in grado di concedere prestiti di entità a tassi competitivi, e di volume adeguato all'auspicabile espansione degli scambi».*

Si tratta [illegible] questione di competenza dei governi, egli ha auspicato che si possano fare dei passi avanti in occasione della visita in Cina del ministro del Commercio estero italiano Rinaldo Ossola, che sarà qui il 28 ottobre.

Intanto l'Italia sarà presente con un materiale del valore di oltre quattro miliardi di lire alla «mostra di macchine agricole straniere» che si svolgerà a Pechino da oggi al 3 novembre.

[illegible] al Giappone e alla Germania occidentale, l'Italia è il paese che dispone del maggiore spazio espositivo. Sono circa [illegible] metri quadrati, ripartiti fra [illegible] aziende specializzate nel settore della meccanizzazione agricola. [illegible] Cina considera prioritario nel [illegible] programma di ammodernamento entro il [illegible].

Già per il 1980 la pianificazione di Stato prevede che sia meccanizzato il 70 per cento di tutte [illegible] principali operazioni di lavoro nei campi. Si conta di meccanizzare per «almeno l'85 per cento» nel 1985, e di raggiungere allora una produzione [illegible] [illegible] milioni [illegible] tonnellate di cereali l'anno.

[illegible] padiglione principale, di 1900 metri quadri, [illegible] riservato alla Fiat, che vi presenta l'intero ciclo del suo programma di «Agricoltura chiavi in mano», unico al genere in [illegible] mondo. Sono presenti, con colori differenti per facilitare l'orientamento, tutte o quattro le divisioni [illegible] Fiat che concorrono al ciclo: Allis, Trattori, Veicoli Industriali e Centro Ricerche.

Le prestazioni fornite vanno dallo studio del territorio, alla bonifica e alla preparazione [illegible] terreno, [illegible] attrezzature per la semina e l'irrigazione a quelle per la coltivazione, il raccolto, il trasporto e l'immagazzinamento.

Ossola alla Commissione Industria

I debiti in scadenza [illegible] preoccupano più

ROMA — [illegible] primi otto mesi di quest'anno lo sviluppo delle esportazioni italiane è stato [illegible] 16,7 per cento contro uno sviluppo delle importazioni del 4,4 per cento: lo ha comunicato il ministro per il Commercio Estero, Rinaldo Ossola, [illegible] componenti della commissione Industria del Senato, illustrando [illegible] problemi del suo dicastero.

Altri dati resi noti [illegible] ministro [illegible] i seguenti: le esportazioni, sempre nello stesso periodo, hanno raggiunto i 28 mila 50 miliardi di lire [illegible] le importazioni hanno toccato i 28 mila 253 miliardi. Nel 1977-1978 si sono guadagnate notevoli quote [illegible] mercato, anche se la competitività esterna si è andata lentamente erodendo; continua [illegible] il miglioramento delle ragioni di scambio, [illegible] un notevole recupero rispetto [illegible] perdite registrate dal 1972 al 1975.

Ossola [illegible] fatto rilevare che l'avanzo delle partite correnti ha permesso rapidi rimborsi nell'indebitamento con l'estero, [illegible] da [illegible] a 15 miliardi [illegible] dollari; i debiti in scadenza nel 1979 (circa due miliardi [illegible] dollari) non preoccupano — ha sostenuto — perché il mercato internazionale si presenta più ricettivo alle nostre domande di credito, anche [illegible] conseguenza [illegible] diminuzione del cosiddetto «rischio Italia».

Infine, il livello [illegible] riserve valutarie nazionali raggiunge dieci miliardi di dollari che vanno integrati con i 58 miliardi di dollari in oro valutato al prezzo di mercato.

Il problema casa adesso affrontato in tutti gli aspetti

Insediato ieri il Comitato per l'edilizia residenziale, centro propulsore dell'abitazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Comitato per l'edilizia residenziale (Cer) incomincia oggi la sua attività, con il preciso compito di rendere operativo il piano decennale. Il ministro [illegible] Lavori pubblici Stammati, prendendo ieri la parola alla cerimonia di insediamento, ha sottolineato che *«il Cer dovrà essere il centro propulsore dell'edilizia abitativa; dal suo buon funzionamento dipenderà in gran parte il rilancio definitivo del settore, non a torto considerato come il volano dell'economia».*

Il ministro [illegible] poi aggiunto che *«con* [illegible] *Cer il problema della* [illegible] *casa già con riferimenti parziali, ma nella considerazione complessiva di tutti gli aspetti che vicendevolmente* [illegible] *condizionano e si connettono, individuando una linea e* [illegible] *logica per la loro ricomposizione unitaria».* Per la prima volta, in sostanza, legge sul [illegible] equo [illegible], piano decennale, progetto risparmio-casa, *«pur non* [illegible] *il* [illegible] *piesso delle misure che il governo reputa necessarie per assicurare al settore* [illegible] *effettiva ripresa in tutti i suoi comparti, implicano opzioni precise».*

Una più attenta considerazione del governo verso l'edilizia, si spiega con il fatto che nel settore, a parità di investimenti, si raggiungono come risultati principali un elevato livello [illegible] occupazione; una modesta incidenza sulle importazioni; un notevole effetto indotto sopra i settori collaterali; la realizzazione di impieghi sociali del reddito.

Circa il «risparmio-casa», approvato la scorsa [illegible]na dal governo, il ministro dei Lavori pubblici ha riferito che sarà lo stesso Cer, per il biennio 1980-81, a proporre al Cipe i criteri [illegible]rnati sulla composizione e il numero delle famiglie, sul reddito e sulla quantità e qualità del patrimonio edilizio esistente, per favorire l'accesso alla prima casa.

Subito dopo la cerimonia, il comitato ha provveduto a distribuire tra [illegible] Regioni i 1500 [illegible] di lire previsti [illegible] [illegible] dalla decennale dell'edilizia per il [illegible] 1978-'79. Questa [illegible] ripartizione fatta dal Cer per le Regioni che provvederanno [illegible] a nuovi programmi per l'edilizia sovvenzionata: Piemonte 83.547 milioni; Valle d'Aosta 2138 milioni; Lombardia [illegible] milioni; Friuli Venezia Giulia 35.055 milioni; Veneto 73.915 milioni; Liguria [illegible] milioni; Emilia Romagna 63.412 [illegible]ioni; Toscana 67.118; Umbria 11.268; Marche 20.605; Lazio 176.842; Abruzzo 31.920; Molise 6.855; Campania 148.482; Puglia 114.855; Basilicata 21.090.

I [illegible]soccupati sono saliti a 1 milione e 658 mila

ROMA — Le persone in [illegible] di occupazione erano, nel luglio scorso, [illegible]lione 658 mila: è quanto risulta dai dati definitivi dell'indagine campionaria trimestrale sulle forze del lavoro, resi noti dall'Istat.

Su questo totale, 200 mila p[illegible] [illegible] sono dichiarate disoccupate [illegible] la perdita di un'occupazione precedentemente posseduta, [illegible] mila persone erano in cerca [illegible] prima occupazione, mentre le restanti 610 mila persone, pur avendo inizialmente dichiarato di essere in condizione non professionale, hanno successivamente precisato di cercare, sia pure con differente intensità, un'occupazione. Il 77,8 per cento delle persone in [illegible] [illegible] occupazione è composto da giovani tra i 14 e i 29 anni.

[illegible] occupati sono risul[illegible] 20 milioni 459 [illegible]: [illegible] milioni [illegible] mila persone si sono dichiarate [illegible] a «pieno titolo», mentre le restanti 836 mila persone, pur non essendosi dichiarate ufficialmente occupate, hanno svolto qualche attività lavorativa, sia pure [illegible].

REGIONE PIEMONTE

In esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale del 16/10/1978 n. 13-1637 (i sensi della lettera a) dell'art. 1 del bando di concorso pubblico per esami a n. 6 posti di «Segretario» in prova del ruolo di perito agrario, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 39 del 26-9-1978;

del bando di concorso pubblico per esami a n. 10 posti di «Segretario» in prova del ruolo di perito agrario, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 40 del 3-10-78;

e del bando di concorso pubblico per esame colloquio a n. 10 posti di «Custode» pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 40 del 10-10-78

è stabilito [illegible] seguente:

«al età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 35. Per le categorie di candidati a cui favore leggi speciali prevedono deroghe, il limite massimo non può superare, anche [illegible] caso di cumulo di benefici, i quarantacinque anni di età e i quarantacinque per i mutilati e gli invalidi di guerra e per coloro ai quali è esteso lo stesso beneficio. Nessun limite di età è prescritto per coloro che [illegible] titoli [illegible] posti di ruolo presso le Amministrazioni statali e degli Enti locali»

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(Aldo Viglione)

COMUNE DI NICHELINO
Provincia di Torino

Avviso di concorso pubblico per titoli ed esami ad 1 posto di applicato e degli altri posti che si renderanno disponibili nell'anno di validità della graduatoria.

Scadenza ore 17 del 10-11-1978. Età minima anni 18. Età massima anni 35, salvo elevazioni del limite massimo di età a norma di legge. Titolo di studio licenza di scuola media inferiore. Stipendio mensile L. 2.150.000 più scatti biennali indennità come per legge

Per chiarimenti rivolgersi al segretario generale del Comune.

Nichelino, 12-10-1978.

Il Segretario Generale
Rocca dr. Melisseno

Il Sindaco
Elio Marchiaro

DIAMANTI
(anche per Privati [illegible] menti, [illegible] L. 20 milioni)
GARANZIE UFFICIALI
PREZZI DI TAGLIERIA
Scrivere: ref. VK/1092, Havas Camionstraat, 3-2000 Anvers - Belgique.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

FALL. n. 217/77 contro: FALLIMENTO DI ZAGLIO GUIDO e DE PAOLI COSTANTINA VED. ZAGLIO.

Il giorno 10-11-78 alle ore 11 [illegible] al Dr. Luigi CORRADINI si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni

LOTTO I: in TORINO, C.so Massimo d'Azeglio 76, alloggio ad uso ufficio al piano terreno rialzato composto da locale e ripostiglio.

LOTTO II: in TORINO, C.so Massimo d'Azeglio 76, alloggio al 1° piano composto da due ingressi, 3 camere, [illegible] salone, cucina e tre bagni; una cantina al primo piano interrato.

LOTTO III: in TORINO, C.so Adriatico n. alloggio [illegible] 3° piano composto da ingresso, due camere, salone, cucinino, e bagno; cantina al piano interrato.

LOTTO IV: in TORINO, C.so Massimo d'Azeglio 76, alloggio [illegible] 3° piano composto da ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina e due bagni; cantina al piano interrato.

PREZZO BASE L. 17.160.000 per il I lotto; L. 100.000.000 per il II lotto; L. 19.[illegible] per il III lotto e L. 100.000.000 per il IV lotto.

AUMENTI MINIMI L. [illegible] per il I lotto; L. [illegible] per il II lotto; L. 100.000 per il III lotto e L. 500.000 per il IV lotto.

DEPOSITI PER CAUZIONE E SPESE 25% [illegible] prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale [illegible] Torino.

VERSAMENTO DEL PREZZO entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale da Tribunale.

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
Dr. [illegible] Platania

ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI (E. A. S.)
con sede in Palermo

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

L'Ente Acquedotti Siciliani con [illegible] in Palermo, deve appaltare mediante licitazione privata, da esperirsi secondo le modalità di cui all'art. 1, lettera A della L. 2-2-73 n. 14 e cioè con offerte anche in aumento, il seguente lavoro: Costruzione della diramazione per Enna, Valguarnera, Caltanissetta, Paguioro e Case Sante dell'acquedotto Montescuro Ovest, Importo b.a. L. 422.000.000.

Gli interessati dovranno fare pervenire domanda di partecipazione alla licitazione entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale [illegible] Regione Siciliana.

IL PRESIDENTE
(On. Giovan Battista Grimaldi)

Prosecco DOC
Ha gusto asciutto e armonico e nobile "perlage". Ottimo come aperitivo, come splendido demi-sec di fine pranzo, o come ricco desert [illegible] dolci classici.

Pinot Rosa
Gradevole come fresco aperitivo, o con il pesce e le [illegible] bianche. Evoca gioventù e gioia di vivere con la sua f[illegible], la sua freschezza, il [illegible]

Pinot Spumante
Fa ricco il pranzo, unendo tutto il buono di un grande vino alla festosità di [illegible] vero spumante. Ideale con antipasti, pesce, arrosti [illegible] carni bianche.

MASCHIO
I Grandi Vini del Veneto.

Maxicommessa (500 miliardi) del Brasile all'Italimpianti

GENOVA — L'Italimpianti s'è aggiudicata una commessa di circa 500 miliardi di lire per realizzare, assieme [illegible] la società siderurgica [illegible] Stato brasiliana (la Siderbras) e la giapponese Kawasaki Steel, una acciaieria [illegible] Tubarao, [illegible] Brasile, che produrrà una media di 3 milioni di tonnellate l'anno di [illegible] a lamiere.

L'acciaieria avrà un pacchetto azionario così diviso: 51 per cento alla Siderbras e 24,4 per cento a ciascuna delle altre due componenti proprietarie. L'accordo è stato raggiunto tra le parti nei giorni scorsi e [illegible] firmato il 31 ottobre a [illegible] presenza del presidente della Repubblica brasiliana. Per l'Italia dovrebbe essere presente il ministro delle Partecipazioni statali, Antonio Bisaglia, con i dirigenti della Finsider e il vicepresidente e amministratore delegato dell'Italimpianti, Lucien Sicouri, che ha [illegible] personalmente la trattativa.

L'acciaieria è simile a quella che l'Italimpianti sta realizzando in Iran, a Bandar Abbas, [illegible] Golfo Persico. Pare che [illegible] saranno sub-commesse e lavoro per [illegible] «giro» di 350 milioni di dollari esclusivamente per industrie e società italiane che forniranno i materiali.

Non [illegible] esclude che [illegible] prossimi mesi la società impiantistica italiana [illegible] Stato, che ha la sede centrale a Genova, ottenga altri lavori [illegible] Sud America. Recentemente Lucien Sicouri [illegible] dichiarato, lasciando intendere [illegible] sono aperte altre trattative, che «il [illegible] dell'America meridionale è in espansione e degno del massimo interesse».

Lettera di Sicouri al direttore dell'Iri

ROMA — L'amministratore delegato dell'Italimpianti Lucien Sicouri ha scritto una lettera al direttore generale dell'Iri Alberto Boyer nel riguardo [illegible] quale nei giorni [illegible] aveva rivolto apprezzamenti. «Si è trattato — scrive [illegible] — di una mia infelice battuta che non corrisponde minimamente ad un giudizio effettivo sulla persona. Il mio pensiero nei riguardi del direttore generale dell'Iri, al di là di divergenze episodiche, è improntato a stima e rispetto».

Giovani imprenditori rieletto Accornero

TORINO — Il [illegible] consiglio direttivo del gruppo giovani imprenditori [illegible] Torino ha rieletto presidente per il biennio [illegible] Oreste Accornero e vicepresidenti Renza Bracco e Carlo Viano.

La rielezione [illegible] presidente fa seguito all'assemblea dello scorso [illegible] ottobre, nella quale era [illegible] confermata la linea politica seguita dal gruppo giovani di Torino, che si riassume nel «no» al compromesso storico, nella ribadita autonomia del mondo imprenditoriale dai partiti, e nella necessità che gli imprenditori, «valorizzando il proprio ruolo [illegible] borghesia produttiva», svolgano un compito da protagonisti sulla [illegible] politico-sociale del Paese.

I nuovi fondi dell'Artigiancassa

ROMA — La commissione Industria della Camera ha approvato in sede legislativa lo stanziamento [illegible] miliardi di lire in cinque [illegible] per il finanziamento delle imprese artigiane.

Centocinquanta miliardi di lire rappresentano l'aumento [illegible] fondo di dotazione dell'Artigiancassa e 350 miliardi l'incremento del fondo costituito presso lo stesso istituto per il concorso statale nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane.

Il provvedimento passa [illegible] all'esame del Senato.

In Italia (dal 1976) si risparmia di più

ROMA — La percentuale del reddito disponibile nazionale destinata al risparmio, dopo essere costantemente diminuita dal 1970 al '75, fino al minimo assoluto del 10,2%, negli ultimi due anni ha registrato un recupero [illegible] circa il 2,5%.

Nel 1977 il rapporto risparmio-reddito — secondo i dati Istat — [illegible] stato [illegible] 12,6%. In pratica, lo [illegible] anno il risparmio lordo complessivo delle famiglie, delle imprese e delle amministrazioni pubbliche è [illegible] di 38.455 miliardi di lire. A questo risparmio nazionale si sono aggiunti trasferimenti [illegible] conto capitale dall'estero [illegible] 84 miliardi di lire.

Negli Anni 1960-70, ad eccezione del biennio 1965-'66, il settore pubblico ha contribuito alla formazione del risparmio netto totale, in misura variabile fra il 2 e il 18%. Negli ultimi [illegible] anni, invece, le [illegible] pubbliche [illegible] loro complesso [illegible] registrato crescenti disavanzi

Pandolfi incontra i partiti ■ Schmidt parla con Callaghan: il nodo è sempre l'Europa valutaria

Le strategie monetarie dell'Italia sono legate ai contratti d'autunno

Il «piano triennale» rischia di saltare - Difficilmente il nostro Paese riuscirà a tenere il passo delle economie più forti - Le scadenze comunitarie sono vicine

ROMA — Le condizioni per la partecipazione dell'Italia [illegible] nuovo assetto monetario che l'Europa dovrebbe darsi entro la fine [illegible] sono state discusse [illegible] [illegible] ministro del Tesoro [illegible] i responsabili economici dei partiti della maggioranza. Pandolfi ha relazionato sul rapporto del Comitato [illegible] monetario della Cee di [illegible] lunedì a Lussemburgo e sull'incontro avuto a Francoforte con il ministro tedesco dell'Economia.

Il compromesso verso il quale l'accordo tra i governi dei Paesi comunitari sembra indirizzarsi risalirà la formula già [illegible] larga parte conosciuta e basata su un doppio sistema di controllo [illegible] cambi. Al centro di tutto, vi sarebbe la [illegible] detta «griglia delle parità bilaterali». Essa indicherebbe la divergenza tra un minimo e un massimo all'interno di [illegible] gole coppie di monete, fissando [illegible] obblighi di intervento delle Banche centrali dei due Paesi interessati.

Per fare [illegible] esempio, il rapporto di cambio tra lira e marco sarebbe fissato ad un certo valore. Rispetto a questo valore, [illegible] può ritenere che [illegible] consentiti margini di oscillazione [illegible] del 2,25 per cento (gli stessi del meccanismo che regola l'attuale serpente europeo) sia [illegible] di sotto [illegible] di sopra della parità indicata. Qualora [illegible] due monete rischi di andare sotto il livello minimo, la Banca centrale dovrebbe intervenire in acquisto dando naturalmente in cambio la valuta verso la quale si è svalutata. In tal modo, si riotterrebbe l'aggiustamento delle parità.

Accanto a questo sistema che [illegible] fatto [illegible] nulla rispetto al vecchio concetto [illegible] un «super serpente», verrebbe [illegible] ulteriore elemento di controllo, individuato [illegible] «scudo europeo», il cui valore [illegible] determinato sulla base di «paniere» ponderato delle nove monete.

Lo «scudo» sarebbe nella sostanza [illegible] secondo indicatore che dovrebbe segnalare quale moneta dei Paesi partecipanti all'accordo si sia maggiormente discostata rispetto all'insieme di tutte le altre divise comunitarie.

Si sta ancora discutendo se l'allontanamento da questo secondo elemento di controllo (allontanamento che farebbe suonare il campanello d'allarme. Da qui, la definizione di serpente a sonagli) dovrà [illegible] obbligatorio [illegible] automatico, nel [illegible] di dare immediatamente luogo a misure [illegible] aggiustamento.

Un meccanismo complessivo [illegible] [illegible] si vede, abbastanza articolato che lascia, però, non risolto il problema di fondo che rischia di rendere inaccettabile, almeno per alcuni, il nuovo assetto monetario. La difficoltà, cioè, di armonizzare tra loro [illegible] andamenti delle politiche economiche dei Paesi membri, anche [illegible] sia pure in un tempo i differenziali tra i tassi [illegible] inflazione che a loro volta influiscono direttamente sui tassi di cambio.

[illegible] altri termini, il contrasto tra i Paesi comunitari si ritrova [illegible] ancora una volta [illegible] contrapposizione tra «forti» e «deboli», nella resistenza della Germania ad attuare quel trasferimento di risorse reali che dovrebbe consentire [illegible] economie più gracili di rimettersi al passo con [illegible] altri. [illegible] subire pesanti penalizzazioni in termini di riserve per mantenere quel dato tasso di cambio.

[illegible] posizione dell'Italia, [illegible] questa situazione, [illegible] è delle più semplici. Dal punto di vista economico, l'applicazione del documento Pandolfi, accreditato nelle [illegible] europee come «piano triennale» di risanamento e di sviluppo, rischia di saltare per le rivendicazioni sindacali formulate dai metalmeccanici negli scorsi giorni. Diverrebbe, in altri termini, difficile chiedere [illegible] partner europei concessioni o aiuti particolari (ad esempio per i primi due anni margini di flessibilità più ampi) senza poter garantire al contempo una politica economica rigida e severa nei suoi obiettivi.

Al contempo, [illegible] l'Italia esiste [illegible] problema politico di enorme rilevanza. Se la volontà manifestata dalla Germania e dalla Francia [illegible] arrivare entro il primo gennaio '79 alla messa [illegible] molo della nuova unione monetaria, troverà consenzienti tutti gli altri, vincendo anche le resistenze finora manifestate [illegible] Gran Bretagna, l'Italia [illegible] potrà restarne fuori, salvo accettare una declassificazione.

Natale Gillo

Umberto Agnelli alla Harvard Business School

Nell'auto l'Italia guida la corsa delle tecnologie più avanzate

NEW YORK — Il vicepresidente della Fiat, sen. Umberto Agnelli, è stato ieri fra i relatori ad un seminario alla Harvard Business School sul tema: «Politiche per promuovere un cambiamento tecnologico effettivo», affrontando in particolare i problemi legati alla produzione automobilistica.

Agnelli ha sottolineato che «l'innovazione [illegible] prodotti è [illegible] quasi sempre un lavoro difficile, rischioso, [illegible] subito premiato. Le aziende che nella storia di questi ultimi [illegible] più hanno contribuito [illegible] fornire nuove soluzioni innovative [illegible] successo per l'automobile hanno guadagnato come immagine, tanto mente come profitti».

«La [illegible] impressione — [illegible] proseguito — è che questi ultimi [illegible] cinque-sei anni di dibattito nel corso del quale tutto è stato messo in discussione, almeno in Europa, hanno contribuito [illegible] far decantare [illegible] critiche motivate da quelle superficiali, a separare [illegible] desiderabile dal fattibile? Le idee con un potenziale [illegible] futuro [illegible] magma delle emozioni? A definire [illegible] quadro di maggiori certezze?

«Ma proprio [illegible] quanto stiamo uscendo dalla fase [illegible] ricerca esistenziale nel [illegible] della quale tutto è stato rimesso in discussione — ha proseguito —, anche il diritto dell'automobile a sopravvivere, sento [illegible] preoccupazione che l'indirizzo delle nuove politiche, che stanno prendendo corpo per l'automobile, usata gli indirizzi normativi siano essi di origine esterna (governo, opinione pubblica, sindacati) o [illegible] origine interna aziendale, debbono costituire un [illegible] organico di stimoli che permangono costanti come guida [illegible] azione per molto tempo, orientando responsabilmente le decisioni di investimento».

«E' mia convinzione — ha detto [illegible] — che l'aver voluto in Europa [illegible] sistema esterno di vincoli che tendeva a premiare i consumi limitati ha stimolato l'innovazione nella ricerca delle soluzioni più efficienti come costo e più efficaci come adeguatezza rispetto ai bisogni e alle attese [illegible] governi e dei consumatori. [illegible] ognuno volta [illegible] politiche esterne hanno voluto influenzare le scelte tecniche (come [illegible] Italia creando un sistema fiscale basato sul numero dei cilindri del motore o sulla cilindrata) le scelte tecniche vo[illegible] le orientate negativamente impedendo che venissero selezionate [illegible] mercato le soluzioni più adeguate».

«E' difficile — ha affermato [illegible] vicepresidente della Fiat — anticipare il ruolo che [illegible] istanze dei governi, dei consumatori e dei sindacati potranno esercitare in futuro. Quello che è certo è che queste forze non potranno [illegible] la stessa configurazione nelle varie aree produttive mondiali e determineranno pertanto linee di innovazione [illegible] esperienze differenti. In Italia, per [illegible] pio, le sfide sindacali stanno imponendo uno sforzo innovativo nei processi in grado [illegible] generare flessibilità negli impianti di carrozzeria, in anticipo rispetto ad altri Paesi, [illegible] altrove una più elevata sensibilità e capacità [illegible] tutela dei consumatori stanno stimolando innovazione nell'affidabilità e durata [illegible] componenti».

L'Inghilterra ancora indecisa se aderire al sistema europeo

Il Cancelliere tedesco ha assicurato che sarà comunque rispettata [illegible] scadenza di gennaio per l'avvio operativo dell'unione monetaria Cee

BONN — «Sono [illegible] convinto che il 1° gennaio il Sistema Monetario Europeo (Sme) entrerà in vigore» ha detto ieri il cancelliere tedesco Helmut Schmidt [illegible] termine di due giorni di colloqui con il «premier» britannico James Callaghan. L'ospite non è sembrato condividere l'ottimismo del padrone di casa e, pur non contraddicendolo, ha lasciato intendere [illegible] — per quel che riguarda [illegible] partecipazione di Londra all'ambiziosa costruzione enunciata da Schmidt e [illegible] Giscard d'Estaing al vertice [illegible] luglio a Brema — molta acqua dovrà [illegible] scorrere [illegible] i ponti [illegible] Reno e [illegible] Tamigi.

A sentire Helmut Schmidt, tra lui e Callaghan [illegible] esisono differenze, da Brema a oggi «sono stati fatti grandi progressi», gli specialisti [illegible] al lavoro per presentare ai consiglio [illegible] del 4 e 5 dicembre a Bruxelles piani precisi [illegible] nuovo meccanismo che dovrebbe sostituire il «serpente» ridotto a «miniserpente» dopo l'uscita [illegible] Gran Bretagna, Francia e Italia. A tale proposito, il cancelliere ha detto che lo «Sme» dovrebbe [illegible] come il «serpente», che «funziona nonostante i diversi tassi di inflazione [illegible] [illegible] partecipanti».

Ha aggiunto, per bandire [illegible] britanniche (che sono poi quelle italiane) che «le bilance dei pagamenti sono più importanti dei tassi [illegible] inflazione», le discrepanze tra le quotazioni delle diverse monete «possono venire aggiustate se [illegible] ciò è [illegible] fatto normale». Il cancelliere alludeva evidentemente [illegible] rivalutazione [illegible] co (di lunedì scorso) nei confronti delle valute scandinave e del Benelux [illegible] «miniserpente», che da diversi commentatori tedeschi viene definita un «regalo all'Europa».

Assai meno [illegible] il premier britannico, [illegible] chiamato [illegible] «Sme», «questo sistema» ha detto che «non è una soluzione, ma può essere utile». Secondo Callaghan, che era accompagnato dal Cancelliere allo Scacchiere Healey e dal ministro dell'Agricoltura [illegible] (del gruppo «antieuropeista» del partito laburista) «è necessario creare [illegible] sistema duraturo ed efficace». Senza accennare all'opposizione [illegible] laburisti allo «Sme», che [illegible] ieri [illegible] è fatta sentire a Londra, Callaghan [illegible] detto che il suo governo [illegible] ha ancora esaminato [illegible] del[illegible] il «sistema», perché i dettagli non ci sono ancora. «Aspettiamo a vedere [illegible] cosa faranno — ha aggiunto — quando le cose si saranno cristallizzate decideremo».

In sostanza il premier non [illegible] è impegnato a [illegible] preso tempo. «I nostri sforzi — ha detto, parlando da Bonn anche al popolo britannico — sono [illegible] concentrati in [illegible] direzione, [illegible] lotta all'inflazione. Siamo scesi da un tasso del 26-30 per cento in tre anni a un tasso di inflazione [illegible] 7-8 per cento, siamo fermamente decisi a non risalire, sarà questa [illegible] grande battaglia di quest'inverno, [illegible] faremo di[illegible]sturbare da alcuno».

L'impressione che [illegible] ha a Bonn al termine dell'incontro Schmidt Callaghan (e due settimane prima degli incontri del Cancelliere [illegible] Andreotti a Siena [illegible] Giscard a Parigi e che lo «Sme» nascerà alla data [illegible] 1° gennaio concordata a Brema. Quasi certamente senza [illegible] Gran Bretagna, probabilmente senza l'Italia, le quali vi aderirebbero in un [illegible] tempo.

Tito Sansa

Dollaro stabile la lira più forte

ROMA — [illegible] mercati dei cambi [illegible] tornata ieri una relativa tranquillità, con il dollaro che si è mostrato più stabile rispetto alle monete forti occidentali. Al fixing di Francoforte la divisa statunitense ha chiuso a 1,8463 marchi, recuperando [illegible] un punto e [illegible] sulla precedente seduta.

La ripresa, secondo gli [illegible] sembra debba attribuirsi alle dichiarazioni rese dal presidente della Banca centrale svizzera, secondo [illegible] non vi è alcun limite agli interventi che l'istituto potrà operare per tenere la quotazione del franco a livelli superiori agli 80 franchi svizzeri per 100 marchi. In altri termini, significa che la speculazione ancora [illegible] volta si troverebbe a dover fare i conti con le banche centrali, disposte fino in fondo [illegible] impedire altre cadute dei corsi.

Se [illegible] dichiarazione, comunque, rappresenterà effettivamente [illegible] freno, [illegible] potrà [illegible] verificarlo nei prossimi giorni. Per il momento si può soltanto dire che, in base al passato, certe affermazioni non hanno ottenuto grandi risultati.

La migliore quotazione [illegible] dollaro si è riflessa anche [illegible] piazza italiana non [illegible] recupero di più di tre punti rispetto alla seduta di lunedì: il [illegible] di ieri è [illegible] infatti fissato a 835,50 lire.

La lira si è in compenso apprezzata sul franco svizzero, [illegible] 530,15 lire contro le 540,46 fissate alla chiusura di lunedì. Per quanto riguarda l'andamento delle altre principali valute, il [illegible] tedesco [illegible] la sterlina [illegible] il franco francese si [illegible] più o meno [illegible] [illegible] livelli di ieri. La moneta tedesca è stata quotata infatti [illegible],91 lire; quella inglese 1822,10 e quella francese ha toccato il valore di 192,32.

Bene nel 1978 il trasporto aereo

ROMA — Chiusura certamente positiva dei 1978 per l'industria del trasporto aereo, con progressi valutati [illegible] all'8% per i passeggeri e intorno al 12% per il [illegible] merci.

La previsione è di ambienti vicini all'Iata

Missione [illegible] Milano e Torino

Il Brasile «chiama» i capitali italiani

TORINO — *Il Brasile cerca capitali in Italia e in Germania. Una missione, guidata da Marcio Garcia Videla, segretario di Stato per l'industria dello Stato di Minas Gerais, e integrata da rappresentanti di 40 imprese di tre Stati (Goias, Minas Gerais ed Espirito Santo), è arrivata ieri a Torino, dove [illegible] è incontrata con industriali locali. Precedentemente era stata a Bonn e due giorni fa, a Milano, si era incontrata con gli imprenditori milanesi.*

[illegible] missione, denominata «Brasil Center Eastern Business», [illegible] propone [illegible] presentare agli imprenditori italiani una «visione — ha detto Videla — più ampia della realtà brasiliana» formata dai tre Stati che da soli occupano un'area di 1.275.000 metri quadrati, un'estensione insomma uguale alle [illegible] delle Germanie, Francia, Belgio e Italia messe insieme.

Che [illegible] propongono gli imprenditori brasiliani agli industriali italiani? «Molte [illegible] ha detto Videla. «Anzitutto un'ampia [illegible] opportunità di in[illegible] [illegible] dove la presenza di capitali e tecnologia europei hanno particolare ricettività». «Il [illegible] — [illegible] aggiunto — è aperto a qualsiasi capitale straniero e qualsiasi imprenditore può investire, [illegible] realizzando [illegible] miste, sia creando società ex novo».

Le proposte, per i capitali italiani, sono allettanti. Molte grandi imprese (Fiat, Pirelli, Olivetti, Liquichimica) si [illegible] più insediate. Ora la [illegible] tende [illegible] alle piccole e medie imprese. «Gli spazi — ha precisato Videla — sono aperti a tutti i settori e sono [illegible] accolte [illegible] tecnologie più sofisticate».

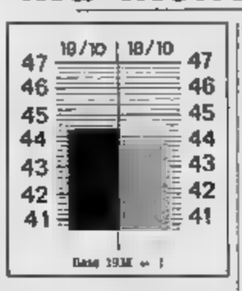
I governi di Minas Gerais, Goias ed Espirito Santo dispongono anche di un ampio sistema di promozione e assistenza agli imprenditori, rappresentato dalle rispettive Banche di Sviluppo. A Minas Gerais questo sistema è rafforzato dalla Compagnia di Distretti Industriali CDI-MG e dall'Istituto di Sviluppo Industriale - INDI.

[illegible] qui [illegible] proposte, di[illegible] ieri con gli operatori [illegible]. *Resta solo da vedere quanti capitali (e in che forma) partiranno dall'Italia per il Brasile.*

r. c. s.

Inizio positivo del mese di Borsa

Rialzi dello 0,84% ma meno scambi



MILANO — Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi in diminuzione. L'inizio del ciclo operativo di novembre [illegible] ha però fugato le perplessità [illegible] la [illegible] settimana [illegible] merito alla attuale situazione tecnica del mercato. [illegible] la chiusura del [illegible] borsino di ottobre, non sembrano infatti [illegible] esaurite [illegible] delle posizioni: secondo alcuni operatori è prevedibile infatti che si dovrà procedere [illegible] alcune vendite «per contanti» entro la liquidazione materiale dei saldi debitori in programma per il 31 ottobre.

[illegible] qui le perplessità e le incertezze confermate nel corso [illegible] seduta durante la quale alcuni interventi tonificatori non [illegible] stati in grado di imporre nuove trame operative se non [illegible] singoli valori.

Ulteriori progressi hanno conseguito le Sme (+ [illegible] circa), guidate dagli acquisti di un istituto di credito; ricercate le Buitoni-Perugina (+8,9%) in considerazione del fatto che la [illegible] sta concludendo le trattative per un rilevante finanziamento; in tensione anche le Eridania (+5,9%) per il ripetersi di illazioni, secondo le quali [illegible] società potrebbe distribuire un acconto dividendo. Un ritorno [illegible] domanda [illegible] è verificato anche su alcuni titoli primari, tra cui Fiat, Olivetti e Bastogi.

L'indice [illegible] [illegible] da 44,10 a 44,47 con un rialzo dello 0,84%.

Attività discreta con contenute oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario.

Inizio migliore del nuovo ciclo operativo di novembre. Il mercato ha beneficiato di un ritorno della domanda che interessando particolarmente Fiat, Olivetti, Generali e Bastogi, ha originato le perdite di ieri.

Alighieri gli Assicurativi [illegible] i Finanziari.

Oro e monete

Oro fino 5800, 6000 lire al grammo; argento 150.000, 157.000 lire al kg; [illegible] sterlina oro vecchio conio 51.500, 52.500; nuovo conio 55.700, 56.700; marengo italiano 50.000, 52.000; marengo svizzero 50.000, 52.000; marengo francese 51.000, 53.000.

Mutui per 197 miliardi della Bei all'Italia

LUSSEMBURGO — La Banca europea per gli investimenti ha [illegible] all'Italia [illegible] mutui per il controvalore globale di 197 miliardi di lire (181,9 milioni di unità di conto). Da quest'importo, 154 miliardi sono andati alla Cassa del Mezzogiorno per l'attuazione di diversi progetti che contribuiranno allo sviluppo agricolo e industriale del Sud, 30 miliardi alla Sip — Società italiana per l'esercizio telefonico — per lo sviluppo delle telecomunicazioni in Sardegna e 13 [illegible] Saipem del gruppo Eni per il potenziamento dei mezzi utilizzati nella posa di gasdotti e di oleodotti.

Questi mutui portano a 689 miliardi [illegible] lire il totale dei finanziamenti [illegible] accordati [illegible] Bei all'Italia dall'inizio del 1978, contro 438,7 miliardi di lire per il 1977.

La Cassa per il Mezzogiorno ha ottenuto quattro mutui, tutti della durata di 15 anni e al tasso dell'8,40 per cento.

Il mutuo per lo sviluppo delle telecomunicazioni in Sardegna (30 miliardi di lire) è stato concesso all'Iri — Istituto mobiliare italiano — che lo metterà a disposizione della Sip. Durata e tasso sono uguali ai precedenti.

Infine il mutuo di 13 miliardi alla Saipem ha una durata di sette anni al tasso del 9,10 per cento.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	18-10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	72,90	
» cons.	72,80	
Red. 3½% '34	—	
» cons.	—	
Fr. Ricost. 3½%	96,80	
» cons.	96,50	
» 3%	96,10	
» cons.	96	
Fr. Red. 5% Tr.	92,10	
» cons.	92	
Riforma Fond. 5%	—	
» cons.	—	
Fr. Red. 5% '54	94,50	
» cons.	94,40	
Fr. Ed. Sc. 5½ '62	87,60	
» cons.	87,50	
» 5½ '68	78,80	
» cons.	78,60	
» 5½ '69	76,10	
» cons.	76	
» 6% '70	81,80	
» cons.	81,90	
» 6% '73	80,60	
» cons.	80	
» 8% '73	79,10	
» cons.	79	
» 9% '74/90	89,05	
Cr. C. T. 5,50% '78	—	
[illegible] C. T. 5,50% '79	100	—
R.T.N. 5% 1978	—	
» 5½% '79	—	
» '80	91,30	lu 20
» '82	lit	lu 20
B.T.O. 1% 1978	—	
B.T.O. 9% 1979 I	98,80	+ 0,25
B.T.O. 9% 1979 II	97,05	
B.T.O. 9% 1980	96,15	+ 0,25
B.T.O. 10% '83	91,30	+ 0,25
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '60 II	78,20	lu 20
» » '69 II	72,15	
» 7% '73	71,35	
Fiat 74 indicizz.	131,10	
I.R.I. 5% '65	85,40	
Autostrade 6% '62	71,50	
» 7% '72	80,20	
OO PP. 6%	83,90	
» 7%	66	
OO.PP.I.St. 6% IV	72	
» » 7% IV	77,55	
» Ausa 6% '66	85,30	
» » 7% '73 I	85,50	lu 20
» Aut. 7% II	85,10	lu 20
PP.SS. 6% '67	76,30	lu 20
» 7% '72 II	71,35	
AFS 7% '70	77,80	
P.S.A. 6% Sp VIII	74,20	
» 7% II	73	
ICIPU vent. 6%	78,50	
» » 7% I	75,80	
Imi XXVI 6%	79,40	lu 25
» XXIX 7%	79	
» XXXIII 7%	77,60	
Imi spec. b.50% '64	83,60	
Institut 5,50 '65 II	—	
» 6% '66	90,10	
» 7% '71 '75	80,80	
Torino Ass 5,50 66	91,50	
Torino Ass 5,50 63	91,50	
S. Paolo 5%	85	
» conv. 6%	91,60	lu 20
S. Paolo 6%	90,30	lu 20
» O.P. 6% ex 5%	87,10	lu 20
» » 6%	87,10	
Banco Napoli 6%	89,50	
Banco Sicilia 6%	93	
Sa.O.C. 7% '71/'79	95,30	
Cr. I. Sar '69 6%	84,60	
» » '70 7%	85,10	
Cassa R.P.L. 6%	82,60	
M. Parchi 6%	95	
P. Piemn. V.A. 6%	71,50	
Fiat 5,50% '62	94,10	
Olivetti '62 5,50 I»	92,30	
Calfor 5,50% '62	91	
Viscosa 6% '64	87,10	
Rumianca 5,50 '62	94	
Vinyl 7% '75 II	94	
Rie 5,50%	74	
Lancia 5,50% '62	92	
Tor Sav. 5,50%	93	
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	67,30	
Montedis. Fin. 7%	108,50	
» Sip 5%	53,80	
» S.Visc. 7%	68,50	
Liquigas 7,50% '70	56,30	
Tel Stet 7% 73-88	83,50	

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Ute (Milano-Roma)	
	18-10	19-10	18-10	19-10	18-10	19-10
Dollaro	838	838	837,20	838,55	838,33	838,50
Doll. can.	750	753	749	749,25	749,03	749,125
Fr. svizzero	530	529	530,61	530	530,06	530,135
Corona dan.	148	148	150,18	150,65	150,18	150,59
Cor. norv.	155	155	154,96	154,90	154,975	154,96
Cor. svedesi	180	180	179,37	179,75	179,63	179,76
Marco	395	395	405,60	405,62	405,985	405,96
Franco belga	26,25	26,25	28,045	28,029	28,04	28,016
Fr. francese	189	189	192,90	192,50	192,89	192,325
Sterlina	1620	1620	1632,90	1631,30	1623,45	1631,10
Marco	455	456	445,75	1631,85	443,75	441,95
Scellino	60	60 50	60,574	441,90	60,574	60,322
Escudo	16	16	16,10	60,525	16,19	16,175
Peseta	10,60	10,80	11,667	16,10	11,667	11,669
Yen	4,10	4,10	—	11,867	—	4,424
Dinaro kr.	36	36	—	4,076	—	—
Dinaro plec.	36	36	—	—	—	—
Dracma gr.	16,50	16 50	—	—	—	—
Dracma plec.	18	18	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del sterlino) (in $ per oncia)

Mercati	18-10	19-10
Londra	228,80	226,75
Zurigo	229,50	226,50
Parigi	230,02	226,87
New York	235,24	231,80
Milano	6050	6000

(lire per grammo)

Hong Kong	227,70	227,90

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI [illegible] STO

Quotazioni	18-10	Risc. Emiss.
Amiantifera	doll.	2,52 —
Capital Italia	»	11,50 —
Fondinvest	»	12,37 —
Interfund	»	10,58 —
Int. S. Fund	»	9,77 —
Italamerica	»	9,54 10,11
Unifortune	»	8,57 9,08
Italcapital	»	8,12 8,55
Mobiliare Sel.	»	11,15 12,11
Rendiconti	»	12,12 13,09
Tre R	lire	6499,13 —
Eur '68	Cr. Ar.	176,57 —

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	18-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2901	+ 90
Bonifiche Ferr.	3160	+ 10
Chiari & Forti	1770	+ 33
Eridania	5165	+ 21
Gio. Buton	2450	
Agric. Vitt.	5660	+ 20
IBP	2901	+ 250
R. Zucch	1835	+ 10
» » pr.	—	
Saiciab ord.	60 25	+ 1 25
Saiciab priv.	60 25	+ 0 25
Saiciab risp.	60 25	
ASSICURATIVI		
Alleanza	4900	+ 1700
Ansaldo	1615000	+ 1700
Assicura	1900	+ 100
Bonaring	4650	+ 40
Ass. Milano	9250	+ 250
Ass. Mil. pr.	3680	+ 170
Latina	2030	+ 6
Latina pr.	825	+ 25
Fin.	2320	+ 10
Generali	37010	+ 210
Italia Ass.	12600	+ 10
Abeille	9000	+ 200
Fond. Ass.	4120	+ 130
Fond. Vita	15800	+ 800
Ras	80650	+ 350
S. A. I.	4980	+ 100
Toro Ass.	6250	+ 30
Toro Ass pr.	5305	+ 144
BANCARI		
B. Comm. Ital.	9160	+ 140
Banco Roma	3300	+ 300
Banco Lariano	2360	+ 70
Credito It.	1340	
Cred. Varesino	3050	+ 30
Interbanca pr.	114750	+ 250
Mediobanco	45700	+ 1300
CARTARI - EDITOR.		
Binda	900	
Burgo ord.	6930	+ 130
Burgo pr	3925	+ 25
De Medici	845	
Danieli	1750	+ 10
Moncad. pr.		
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	900	+ 7
Cer. Pozzi	815	+ 0 50
Ligure	9650	70
March. prof.	750	— 110
Italcementi	24500	+ 450
Unicem	4425	+ 10
CHIMICI		
Anic	84	+ 3 75
Brioschi	140650	+ 50
Caffaro	2780	+ 9 50
Inidro	785	+ 14
Lepetit	14200	+ 100
Montedison	1750	
Montedison pr.	1500	
Montefibre	1060	+ 10
Montefibre R.	1000	
Montefibre priv.	1000	
Perlier	825	+ 10
Pirelli	3200	+ 10
Pirelli risp.	2300	+ 10
Rhodiatoce	1000	
Saffa	1000	
Saffa risp.	1000	
Siossigeno	2650	+ 40
COMMERCIO		
Rinas.	46 50	+ 1 75
Rinasc. pr	41	+ 0 50
Sirac Genova	1670	31
Standa	1690	+ 40
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1391	+ 50
Ausiliare	3520	
Aut. To-Mi	980	
Italcable	2018	+ 50
N.A.I.	280	50
S. Milano	655	
Sip	1240	+ 10
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	500	+ 6
Marelli E.	500	+ 5
Saiperglia	4700	+ 100
Tecnomasio	1090	+ 47
FINANZIARI		
Acq. Marcia	2001	+ 6
Agricola Fin.	1565	+ 40
Bastogi	818	— 2
Bonif. Siele	4700	+ 180
Breda finanziaria	1661	— 10
Centrale	3280	+ 140
Fidis	1250	— 4
Finanz. Nuova	177	+ 4
Gemmalfin	302	+ 16
G.I.M.	2020	+ 20 50
IFI priv.	2650	+ 30
Hil	4255	+ 75
Invest	1507	+ 26
Mittel	9250	+ 100
Partec. Finanz.	1750	— 1
Pirelli & C.	8970	+ 90
Pirelli Spa	1015	+ 15
Prelios	4501	—
Sasea	1000	+ 40
Sogefi	4200	— 30
Stet	1000	+ 10
IMMOBILIARI		
Aedes	1005	—
B.C.I.	440	— 30
B.S.I. priv.	341	— 7
Beni Stabil.	4000	+ 110
Cogne	1030	+ 10
Condotte Acque	1454	+ 18
De Angeli Frua	1100	+ 40

Una grossa ipoteca delle squadre milanesi sul passaggio del turno nelle coppe europee

Milan, un utile pareggio a Sofia

I rossoneri in vantaggio con [illegible] raggiunti su punizione - Bel[illegible] parate [illegible] Albertosi - Rivera, nullo, sostituito a metà gara da Antonelli - Protagonista la difesa sul campo del Levski

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SOFIA — *Il Milan [illegible] fino [illegible] fatta. Grazie al pareggio (1-1) con il modesto ma ben più rimaneggiato Lewski Spartak, i rossoneri hanno in pugno la qualificazione per gli ottavi di finale di Coppa Uefa, da concretizzare nella partita di ritorno, in programma a San Siro per il 1° novembre. Ieri sera il Milan, pur avendo Rivera «a rimorchio», è andato a bersaglio per primo, in contropiede, con Chiodi, che non segnava se azione dall'inizio [illegible] il Cagliari in Coppa Italia. Nel giro di un minuto il Lewski pareggiava il conto su una punizione impeccabile di Milkov e successivamente Albertosi compiva due interventi decisivi.*

Ma è merito della difesa milanista, con Bet e Collovati in evidenza, in «Ricky» [illegible] privo [illegible] danni. La retroguardia ha sostenuto il maggior peso della gara, poiché, nonostante il fedelissimo impegno di Novellino (fra i migliori) e Bigon il centrocampo non è riuscito ad amministrare il gioco nel modo [illegible] redditizio, specie nel primo tempo. Dopo l'uscita dell'infortunato Morini, marcato da un Buriani volenteroso ma poco lucido, Liedholm si è finalmente deciso, in apertura di ripresa, ad inserire Antonelli al posto di Rivera, che non era mai entrato nel vivo della [illegible]

La seconda [illegible] il Milan [illegible] più equilibrato e il Lewski Spartak riusciva ad impegnare Albertosi [illegible] con tiride lontano. C'è da aggiungere che il bel gol segnato ieri sera calcherà Chiodi [illegible] per la [illegible] di campionato in programma domenica a Bergamo, dove Liedholm [illegible], probabilmente, forze fresche. Capello, [illegible], ha terminato la partita piuttosto provato: aveva giocato troppo poco, in quanto destinato, per poter [illegible] nelle migliori condizioni di forma, e, ciononostante, nei momenti in cui il Lewski procedeva al piccolo trotto, anche l'ex juventino ha fatto la sua parte.

Dopo appena 57 secondi dal via una [illegible] combinazione Maldera-Chiodi [illegible] interrotta dall'arbitro per fuorigioco. Sul rovesciamento di fronte Lintemayr ammonito. Maldera per uno sgambetto a Velkov. Il direttore di gara ci è parso troppo severo nella circostanza anche se ha voluto stroncare il primo accenno di gioco duro.

Su improvviso contropiede (15') il Milan andava a bersaglio. L'azione scaturiva da un lancio di Baresi sulla destra per Bigon che entrava molto bene lasciando il pallone a Novellino. L'ex perugino s'involava sulla destra e [illegible] la sua avversaria sbilanciata, [illegible] un magnifico traversone per Chiodi [illegible] di testa, in tuffo, deviava il pallone in rete. Magnifica azione, splendido gol.

La risposta [illegible] Lewski Spartak era immediata. I bulgari pareggiavano due minuti dopo su una punizione accordata dall'arbitro per un fallo di Bet su Stankov. [illegible], con un tiro violento e al [illegible] di effetto, infilava Albertosi sulla sinistra mandando il portiere a spolverare proprio sotto la confluenza dei pali e la [illegible] in rete.

Il ritmo calava e il Milan non aveva alcun interesse ad accelerarlo, [illegible] era soltanto una paura che il Lewski si concedeva prima di sferrare un nuovo «forcing». Al 36', su uno spiovente nell'area rossonera, il bravo Collovati si scontrava con Milkov, che [illegible] lungo e disteso sull'erba: l'arbitro, giustamente, non ravvisava gli estremi del rigore. Continuava a lottare con notevole grinta Novellino e anche Chiodi si batteva con vivacità, ma al 41' cancato da un avversario, perdeva un pallone dal quale scaturiva un pericoloso contropiede. Iordanov scambiava in velocità con Barzov, si presentava davanti ad Albertosi, [illegible] la grazziava [illegible] battendo che arrivava la sfera trasversale. Un'azione da manuale, sfortunata solo nella conclusione.

Due minuti dopo, per intercettare un violento tiro, Morini si procurava una dolorosa distorsione alla caviglia destra. In attesa [illegible] sostituzione, [illegible] scoppiettante Morini, il Milan attraversava [illegible] momenti assai [illegible] con Rivera, in serata negativa, che non dava alcun contributo al «filtro» del centrocampo. Il Lewski sfiorava il gol al 44', Iordanov, da posizione angolata sferrava una [illegible] ravvicinata, Albertosi respingeva ma [illegible] di Stankov, il cui tiro [illegible] battuto, sulla linea di porta, da Collovati. Al 45' Morini rientrava negli spogliatoi e veniva [illegible] da Buriani [illegible] dopo. L'intervallo.

Il Milan si ripresentava in campo senza Rivera, sostituito da Antonelli e con Bigon «capitano». La mossa di Liedholm era giusta, [illegible] Rivera, ora risultato praticamente un «peso morto», ma un po' troppo presto, così facendo, il trainer esauriva i cambi a disposizione — dopo quello forzato di Buriani al posto dell'infortunato Morini — in caso di nuovi incidenti. Infatti al 50' Bet, che aveva già rimediato una contusione durante la prima frazione, subiva una nuova botta [illegible] stringendo i denti continuava a giocare e, ingenuamente, si lasciava ammonire (62') per comportamento antiregolamentare. Calciando lontano [illegible] l'arbitro [illegible] già fischiato una punizione in [illegible] Lewski Spartak.

Aumentava, intanto, il lavoro per Albertosi, che al 71' sfiatava una gran parata di istinto su un violento sinistro, sferrato da oltre venticinque metri, di Stankov, indirizzato all'incrocio dei pali. Anche in questa circostanza il portiere confermava il suo valore deviando in calcio d'angolo. Al 78' secondo cambio per il Lewski: Todorov rilevava Stankov. [illegible] finale il Milan controllava agevolmente il risultato. Novellino e Antonelli rimediavano leggeri contusioni.

Bruno Bernardi

Lewski Spartak: *Latchi; Nikolov, Engev, Alagiov, Nikolcev, Barzov; Voinov, Kocev, Stankov (76' Todorov), Iordanov (64' Spassov), Milkov.*

Milan: *Albertosi; Collovati, Maldera; Morini (45' Buriani), Bet, Baresi; Bigon, Capello, Novellino, Rivera (46' Antonelli), Chiodi.*

Arbitro: *Linemeyr (Austria).*

Reti: *10' Chiodi; 12' Milkov.*

Rangers bloccati da PSV Eindhoven

LONDRA — Dopo il successo sulla Juventus il Glasgow Rangers ha affrontato il PSV Eindhoven, [illegible] tentore [illegible] Coppa Uefa, con la [illegible] di poter cogliere un'altra vittoria contro un illustre [illegible]. Le speranze sono andate [illegible] deluse. Sospinta dal centrocampista Mac Donald e Russell la compagine scozzese ha dominato l'incontro premendo incessantemente in area olandese senza riuscire però a trovare la via del gol per mancanza di controllo e lucidità frutto nel concludere l'azione.

Già al secondo minuto i padroni di casa [illegible] sciupato un'ottima occasione con Tom Forsyth il quale, libero davanti a Van Engelen mancava in pieno il bersaglio. Parlane, McLean e [illegible] hanno poi avuto parecchio [illegible] lavorevoli ma, in compenso, il portiere avversario è stato [illegible] sempre saldamente sulla difesa.

L'arbitro belga Alon ha negato un calcio di rigore tra le viva proteste dei Rangers a dei 44 mila spettatori allorché un secco tiro di Parlane è stato apparentemente bloccato con un braccio da Stevens, il terzino sinistro dell'Eindhoven.

I Rangers, scesi in [illegible] nella stessa formazione con cui s'erano imposti [illegible] Juventus a Glasgow, hanno sostituito nel finale Parlane con Cooper nel vano tentativo di [illegible] il risultato. **c. r.**

Brusco risveglio del Gijon: 0-1

BARCELLONA — *Per gli aficionados delle Asturie e dei tecnici [illegible] squadre, nonché dei giocatori, la 0-1 del Molinón (con l'aggravante [illegible] essere [illegible] subito ad opera d'un antagonista che, per espulsione d'uno dei suoi difensori, ha giocato in dieci ben 61 minuti della partita) è stato un richiamo, probabilmente salutare, alla realtà. A furia di sentir parlare di «miracolo» i sostenitori della Sporting avevano forse creduto d'aver nella loro squadra qualcosa come una «invincibile armada» del calcio spagnolo.*

Non è escluso che la squadra [illegible], dopo l'eliminatoria [illegible] e spese del Torino, si sia [illegible] di colpo, riscatta a portarsi nella elite del calcio europeo. Il [illegible] sogno è stato brutalmente svegliato [illegible] sera dalla coriacea Stella [illegible] di Belgrado che l'ha superata principalmente sul [illegible] tattico.

Gli uomini di Viera [illegible] attaccano a testa bassa praticamente da un capo all'altro dell'incontro, prova della loro netta superiorità territoriale i venti calci d'angolo battuti [illegible] dalla loro ingenuità e fatto che, a quattro minuti dalla fine, su una delle pochissime azioni di contropiede degli ospiti, sono stati [illegible] da un tiro del mediano Stegojevic [illegible] in rete grazie [illegible] ad un avventato intervento di Mesa. Rimangono loro da giocare i novanta minuti della partita di ritorno ma resta poco [illegible] sperare [illegible]

Litigio tra Rivera e un giornalista

SOFIA — Gianni Rivera ha giustificato la sua prova opaca difendendo di aver accusato una contrattura alla coscia destra, dopo circa un quarto d'ora di gioco. Negli spogliatoi, a un giornalista che gli obiettava come mai non aveva richiamato l'attenzione [illegible] holm per un'eventuale sostituzione, Rivera [illegible] è inalberato: «A quella domanda non rispondo».

Ne è scaturito un vivace diverbio, che soltanto il pronto intervento del presidente Colombo ha sedato. Liedholm e il medico [illegible] Morini [illegible] non si [illegible] d'un infortunio diplomatico, tant'è [illegible] che Rivera [illegible] non potrà giocare a Bergamo contro l'Atalanta.

Fallimento per il Savona

Su istanza di [illegible] creditori - La società affidata al [illegible] dott. Auxilia, che si avvarrà della collaborazione di un gruppo di potenziali dirigenti guidati da Michele Viano - Intensa campagna acquisti

SAVONA — Il tribunale ha dichiarato fallito il Savona Calcio, su istanza di tre creditori (Bonaghia, Raimondo e Pogliano), per un bolletta di 120 milioni. E' la prima volta, per lo meno a questo livello, che una società sportiva fallisce. La continuazione del sodalizio, comunque, è assicurata. Il tribunale ha infatti nominato curatore fallimentare il dott. G.B. Auxilia, che deve provvedere all'esercizio provvisorio. Per farlo, si [illegible] del gruppo di persone, guidato dall'im[illegible] Albisola Michele Viano, che si sono dette disposte a rilevare l'eredità di Mario Robbiano. Si tratta di una soluzione provvisoria, ma che, a stagione conclusa, e dopo gli adempimenti di legge, dovrebbe trasformarsi in assetto definitivo, con l'uscita di scena del curatore e l'insediamento ufficiale del Consiglio direttivo.

La crisi del Savona dura da anni. Come commissari, al vertice sodalizio, [illegible] avvicendati [illegible] personaggi, alle loro spalle, sempre, Mario Robbiano, squalificato per le dichiarazioni a un quotidiano milanese (dopo, in sostanza, che con il calcio, i presidenti devono guadagnarci). Il «caso Savona» (la squadra è nei gironi A di serie C2) è arrivato anche alla ribalta della televisione a [illegible] dell'inserita scorretta (15-1) [illegible] in Coppa Italia a Massa, quando a [illegible] furono le riserve.

Del Savona, si stanno occupando anche il sindaco Zanella e l'assessore allo Sport, Locci. Allenatore è Valentino Persenda, il tecnico che l'anno scorso [illegible] il principale artefice del [illegible] nel campionato di serie D. Persenda è già in contatto con molte società per formare la nuova rosa (dovranno essere acquistati o presi in pre[illegible] almeno 17-18 [illegible]. Anche la Juventus ha assicurato la [illegible] collaborazione. La «nuova» [illegible] dovrebbe debuttare tra due domeniche, in [illegible].

Tuttino e Beruatto vanno all'Avellino

MILANO — Poche le novità del calcio mercato. L'Avellino ha praticamente concluso con la Sampdoria per Tuttino e col Milan [illegible] Beruatto. Due acquisti che dovrebbero potenziare la squadra [illegible]. Il Napoli ha ceduto il libero Stanzione al Monza (resta da definire la modalità del pagamento). Il Brescia ha dato l'ala Mandorlo a Mi[illegible] al [illegible]. Cagni al Pi[illegible].

Il Genoa ha ufficializzato lo scambio Secondini-Sandreani col [illegible]: il terzino potrebbe esordire già domenica contro il Napoli. La Juventus ha ceduto il libero Morelli alla Cremonese mentre la Baltese si sta interessando a Prati, il Parma vorrebbe Gola della Fiorentina, il Varese Merlo dall'Inter, mentre [illegible] Fiorini si segnala il ritorno di [illegible] Rosi al Vicenza.

Giudice sportivo: confermato l'1 a 0 per la battaglia di Perugia

Colpevole è solo la Fiorentina

Tre milioni di multa, 3 turni [illegible] squalifica a Galdiolo e 2 ad Antognoni - Ricorso d'urgenza del viola

MILANO — Risultato omologato (Perugia - Fiorentina 1 a 0) e pesanti decisioni nei confronti [illegible] società e [illegible] giocatori [illegible]: questa la sentenza del giudice sportivo avvocato [illegible] in riferimento alla partita più [illegible] e nervosa dell'ultimo giornata [illegible] campionato, quella diretta dall'arbitro Michelotti e che ha registrato l'incidente al portiere Galli, uscito in barella, l'ammonizione di sette giocatori e vari infortuni di gioco.

A fare [illegible] dell'arroventato pomeriggio umbro, è stata quindi la Fiorentina alla quale sono stati inflitti tre milioni e 125 mila lire d'ammenda. Inoltre sono stati squalificati Galdiolo per tre giornate e capitan Antognoni per due. E non è finita: il giudice sportivo ha trasmesso gli atti al comitato esecutivo della Lega [illegible] se il comportamento [illegible] giocatore [illegible] sono riconosciuti irregolarità sul piano disciplinare.

Il risultato della partita non è stato neppure preso in esame dall'avvocato Barbè ma subito omologato in quanto sono venuti a mancare i presupposti [illegible] un'eventuale discussione. Innanzitutto il reclamo che [illegible] potuto presentare la Fiorentina, ed in secondo luogo l'eventuale intervento immediato del portiere viola.

Il [illegible] federale (presente negli spogliatoi per il controllo antidoping) ne infatti rilevato [illegible] sua referto che il giocatore non presentava alcuna ferita e contusione mentre l'arbitro Michelotti ha puntualizzato che allorno al giocatore stesso non si trovavano [illegible] di pelardi o di altri oggetti contundenti (neppure il torsolo di mela [illegible] secondo alcuni testimoni [illegible] colpito l'estremo difensore). La Fiorentina è stata multata *«per il fatto in campo di portieristi e contenitori di bibite da parte dei suoi sostenitori»*; il Perugia (250 mila lire appena) *«per sparo di [illegible] in campo di giubilo, prima dell'inizio della gara, da parte di sostenitori locali»*.

Galdiolo, autore di un'autentica «sceneggiata» [illegible] confronti [illegible] Michelotti, dovrà restare fermo per tre giornate *«per platealle proteste che [illegible] e determinarono [illegible] i sostenitori della società toscana, nonché per comportamento irriguardoso nei confronti di un guardalinee al termine della gara»*.

Per Antognoni, la sentenza parla di *«comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro al termine dell'incontro, sanzione aggravata perché capitano della squadra»*. Antognoni, oltre a due turni di squalifica, è stato anche [illegible]. Gli [illegible] protagonisti [illegible] partita: [illegible] la sono cavata con un'ammonizione, si tratta di Frosio e Ceccarini (Perugia) e Orlandini (Fiorentina). Immediata reazione alle decisioni del Giudice sportivo il ricorso d'urgenza della Fiorentina che verrà esaminato perciò già domani dalla Disciplinare.

Dovrà restare fermo per tre giornate anche il capitano dell'Avellino, Adriano Lombardi, il quale domenica scorsa, al termine della gara col Torino, [illegible] protestò nei confronti [illegible] guardalinee che aveva convalidato la rete [illegible] Greco (in sospetto fuorigioco secondo i compagni) aveva scagliato il bracciale nei confronti del collaboratore dell'arbitro Lo Bello. Per sua fortuna [illegible] che raggiunto (come precisa la sentenza), altrimenti la punizione sarebbe stata più grave ancora. Una giornata [illegible] squalifica anche ad Orazi (Catanzaro). Fra i diplorati lo [illegible] Lombardi, Furino e Negrisolo (Verona).

N[illegible] 8, non è stato omologato il risultato di Palermo-Spal per il preannunciato reclamo della [illegible] emiliana [illegible] state inflitte tre giornate a Zagano (Lecce), una a Berni (Genoa), Galli (Ternana), Libera (Foggia), Olivieri e Del Neri (Udinese).

g. gand.

Stupore a Firenze per le punizioni

FIRENZE — Non appena conosciuta la [illegible] del giudice sportivo la Fiorentina ha convocato una conferenza-stampa nella se[illegible] di Viale del Mille. Il direttore sportivo, Franco [illegible], ha consegnato anzitutto un comunicato nel quale [illegible], tra l'altro, che la Società viola farà ricorso con procedura d'urgenza per le squalifiche inflitte all'avv. Barbè e giocatori Galdiolo (tre giornate di squalifica) e Antognoni (due giornate).

Ci sarà inoltre un ricorso, questa [illegible] con procedura ordinaria, dell'ammenda di tre milioni inflitta alla Fiorentina per il comportamento di alcuni [illegible] tifosi durante la partita. «Ho comunicato [illegible] e detto poi che la Fiorentina ritiene eccessivamente severa l'entità complessiva delle pene inflitte alla Società e ai suoi tesserati in rapporto a quanto verificatosi durante l'incontro con il Perugia.

Altri [illegible] di fonte viola alla sentenza del giudice sportivo, [illegible] messo che il presidente Rodolfo Melloni, ha [illegible] la parola [illegible] direttore sportivo Magni ha detto: *«Non mi aspettavo le squalifiche ai giocatori: ero al corrente soltanto delle ammonizioni, e, naturalmente, conoscevo i precedenti di ciascun giocatore»*.

L'allenatore Carosi ha commentato: *«Da quando faccio [illegible] è la prima volta che ad una mia squadra capita una cosa del genere. Mi associo, naturalmente, al comunicato della Fiorentina»*.

Galdiolo non è stato rintracciato in se[illegible], Antognoni ha fatto [illegible]. [illegible] attraverso il direttore sportivo, di aver detto [illegible] all'arbitro Michelotti alla fine della partita

Sala e Zac in partita, ma niente Ascoli

Terraneo adesso respira un sol gol in campionato

TORINO — *Nella recente crisi del Torino al furono [illegible] terribili giorni. Tre le tappe da ca[illegible]: la trasferta casalinga col Pa[illegible] disfatta a Gijon, crollo di Verona. Dieci pellori tirarono [illegible] di Terraneo. Dopo il portiere [illegible] quasi il terrore, ogniqualvolta [illegible] avvicinarsi un' [illegible]. «Appena [illegible] in [illegible] — adesso dice [illegible] spirito [illegible] diverso — [illegible] di prendere un gol: era quasi una [illegible]. I compagni apparivano insicuri, tutto veniva compiuto senza convinzione».*

Dopo tre giornate di campionato il Torino è in [illegible] alla classifica. Cinque punti conquistati senza Claudio Sala e Zaccarelli, qualcosa senza dubbio è cambiato. Terraneo è stato battuto una volta sola, nella partita del via stagionale, con la [illegible]. Per i granata è un po' un sabbiandi. Un bel [illegible] per la vittoria di Bergamo, [illegible] ritrovare situazioni strane e pericolose con l'Avellino. Adesso la squadra ve ad Ascoli ed è trasferta dura [illegible] cento motivazioni, per l'impegno tradizionale degli avversari, per il pubblico [illegible] per tutte che forse non si sono ancora rimarginate. Terraneo nella sua costante riflessione professionale confida: «Fuori casa dobbiamo giocare come la Juventus, con tattica opportunistica. Tentare di andare in vantaggio e poi "amministrare" la partita. Un po' come abbiamo fatto contro l'Atalanta».

Terraneo [illegible] poi intendere quanto pesi l'assenza prolungata del «capitano» e di Zac, [illegible] come l'ambiente abbia saputo conservare giuste intenzioni. «Io dico, ne sono convinto, che il Torino può riprendersi lo scudetto. Si sta infatti ripetendo la storia della scorsa stagione. Non esiste squadra che riesca a staccarsi dal gruppo, che sappia stare al di sopra delle altre. La Juventus ha vinto l'ultimo titolo senza brillare ed ora non sta compiendo grandi [illegible]. Le «milanesi»? Non mi entusiasmano. La lotta rimane lì [illegible] ed i bianconeri, ma ad armi pari. Il Torino ha saputo infatti reagire. Nel periodo della risoluzione dei contratti ci siamo trovati spesso [illegible]. S'è discusso di molte [illegible]. Siamo rimasti uniti, è stato il particolare più importante».

Ieri intanto il Torino ha provato in partita. Si son visti in azione Claudio Sala (che ha appena definito il contratto) e Zaccarelli (nel ruolo di libero). Sono è da considerare il [illegible] collaudo, ma per il rientro in squadra ci vorranno ancora almeno dieci giorni. Per Ascoli rimane il dubbio Graziani-Erba, ma al momento la possibilità d'impiego sembrano giocare a favore del primo.

l. [illegible].

La «strage delle renne» non esalta i nerazzurri

Troppo flebile resistenza del Bodoe - Gol [illegible] progressi di Altobelli

COPPA DEI CAMPIONI

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Real Madrid (Spagna)	**Grasshoppers** (Svizzera)	3-1	1 nov.
Aek Atene (Grecia)	**Nottingham Forest** (Inghi.)	1-2	1 nov.
Dinamo Kiev (Urss)	**Malmoe** (Svezia)	[illegible]	1 nov.
Lokomotive Sofia (Bulg.)	**Colonia** (Germania Occ.)	0-1	1 nov.
Bohemians (Eke)	**Din. Dresda** (Germ. Est)	0-0	1 nov.
Zbrojovka Brno (Cec.)	**Wisla Cracovia** (Pol.)	2-2	1 nov.
Austria Vienna (Austria)	**Lillestroem** (Norvegia)	4-1	1 nov.
Glasgow Rang. (Sc.)	**Psv Eindhoven** (Ol.)	0-0	1 nov.

[illegible] Liverpool (Inghilterra) - Finale 30-5-1979 a Monaco

COPPA DELLE COPPE

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Servette Ginev. (Svizz.)	**Nancy** (Francia)	2-1	1 nov.
Banik Ostrava (Cec.)	**Shambrock** (Eire)	3-0	1 nov.
Ipswich Town (Ingh.)	**Innsbruck** (Austria)	1-0	1 nov.
Anderlecht (Bel.)	**Barcellona** (Spagna)	3-0	1 nov.
Inter (Italia)	**Bodoe Glimt** (Norv.)	5-0	25 ott.
Fortuna Duesseldorf (Germ. O.)	**Aberdeen** (Scozia)	3-0	1 nov.
Rijeka (Jugoslavia)	**Benfica** (Belgio)	0-0	1 nov.
Magdeburgo (Germ. E.)	**Ferencvaros** (Ungh.)	1-0	1 nov.

Detentore: Anderlecht (Belgio) - Finale 16-5-1979 a Basilea

COPPA DELL'UEFA

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Ajax Amsterdam (Ol.)	**Losanna** (Svizz.)	1-0	1 nov.
Benfica (Portogallo)	**Borussia** (Germ. O.)	0-0	1 nov.
Everton (Inghilterra)	**Dukla Praga** (Cec.)	2-1	1 nov.
Argeo Prest (Rom.)	**Valencia** (Spagna)	2-1	1 nov.
Sportin Pr. (Port.)	**West Bromwich A.** (Ingh.)	0-2	1 nov.
Torpedo Mosca (Urss)	**Slovacarn** (Germ. O.)	2-1	1 nov.
Strasburgo (Francia)	**Hiberman** (Scozia)	2-0	1 nov.
Gijon (Spagna)	**Stella Rossa** (Jug.)	0-1	1 nov.
C. Zeiss Jena (Germ. E.)	**Duisburg** (Germ. O.)	0-0	1 nov.
Pallosseura (Fini.)	**Esbjerg** (Danim.)	0-2	1 nov.
Ibv (Islanda)	**Slask Wroclaw** (Pol.)	dom.	1 nov.
Manchester City (Ingh.)	**Standard Liegi** (Bel.)	4-0	1 nov.
Honved (Ungh.)	**Timisoara** (Rom.)	4-0	1 nov.
Herta (Germ. O.)	**Dinamo Tbilisi** (Urss)	2-0	1 nov.
Hajduk Spalato (Jug.)	**Arsenal** (Ingh.)	2-1	1 nov.
Lewski Spartak (Bulg.)	**Milan** (Italia)	1-1	1 nov.

Detentore: Eindhoven (Olanda) - Finali 9 e 23 maggio 1979

MILANO — L'hanno [illegible] la «strage [illegible] renne» ed [illegible] la squadra norvegese del Bodoe, chiamata ad affrontare un'Inter abbastanza normale, è andata al macello. Ha giocato con accortezza per un'oretta, incassando soltanto un gol, quello di Baccalossi poi [illegible] quando nella ripresa ha alzato la testa e si è permessa di andare avanti e di chiamare in causa un palo di volta Bordon, è arrivata la tempesta. Altobelli, sempre più a suo agio nelle gare internazionali (un po' meno in quelle nostrane) ha firmato tre gol, uno dietro l'altro, lasciando poi al compagno Muraro di chiudere la marcatura e di mettere praticamente [illegible] sicuro la qualificazione al turno successivo.

Soltanto Bar[illegible], un mister [illegible] piedi di piombo, si è permesso di dire: «Siamo quasi a posto». Tutti gli altri erano già con la mente rivolta al [illegible]simo turno: sarà il Nancy di Platini, si chiederanno, il nostro nuovo [illegible] oppure l'Anderlecht?

Teoricamente, dunque, l'Inter dovrebbe giocare nella terra dei lapponi soltanto per l'ordinaria amministrazione: il Bodoe ha denunciato sino in fondo i suoi limiti tecnici, buon contrasto di palla, ma scarse idee e soprattutto molta ingenuità nella fa[illegible], quella almeno che intendevano loro. Il contropiede dell'Inter ad alcuni precisi cross di Pasinato li hanno messi in ginocchio.

Il fatto che l'Inter abbia fallito poi [illegible] minuti prima di mettere il bersaglio e poi altri 38 per raddoppiare, dice già molto sulla scorpacciata nerazzurra. La verità è che l'undici di Bersellini si muove a sprazzi: [illegible] è inevitabile (non è una coincidenza che abbia segnato una doppietta dal 13' al 15' della ripresa e [illegible]altre dal 42' [illegible] 44') [illegible] si adagia [illegible] tran tran abbastanza monotono. Dipende dall'impulso che le dà Orlali oppure dalla spinta e dal cross di Pasinato.

Soltanto nella ripresa, quando Bersellini si è deciso a spedire Beccalossi, dandogli praticamente carta bianca ma lanendolo fuori dalle macchie sulla sinistra, l'Inter ha potuto esprimersi meglio anche perché sull'altra fascia [illegible] lavorava con maggiore convenzione Pasinato. Molto deludente all'inizio e poi rintracciatosi. Esprimendosi su due fronti e convergendo con le punte in area, i nerazzurri sono riusciti ad andare ripetutamente in gol: altra musica rispetto alle scheme[illegible] «libera» Fedele, la zona di [illegible] devono [illegible] gli attaccanti, quelli che hanno il piede centrale. A Bersellini sono state necessarie tre partite per capire che il suo schema tattico, mandava in gol l'uomo sbagliato: [illegible]

Giorgio Gandolfi

Causio, 250 gare in A

TORINO — Juventus al lavoro [illegible] pomeriggio senza i «militari» impegnati a Reggio Emilia in nazionale contro la Cina (l'incontro si è chiuso sul 2-2). E' successo così che i titolari privi di Tardelli e Virdis sono stati battuti dai giovani della Primavera per 4-1.

Trapattoni non ha comunque dato [illegible] eccessivo all'episodio. Contro il Perugia l'allenatore è intenzionato a c[illegible] la squadra che ha strapazzato il pareggio a [illegible]. «Domenica — ha affermato il trainer — il Perugia ci farà faticare. E' un bel collettivo, solido, da anni sulla breccia calcistica. Possiede inoltre delle ottime individualità come Bagni e Vannini. Gli umbri non reduci dalla giornataccia con la Fiorentina, ma non è detto che non ritrovino subito il morale contro di noi». Domenica sarà giorno significativo per Franco Causio che giocherà il 250° incontro in serie A.

Nuova Opel Ascona *Diesel*, il diesel che mancava.

Fino ad ora il panorama delle automobili diesel presentava una "gamma alta" e una "gamma bassa". Ora c'è anche il *diesel intermedio*: Opel Ascona Diesel. E' sufficientemente economica. E' comunque quanto basta per la città. Però offre tanta comodità, maneggevolezza, scatto e velocità per i lunghi viaggi. Ad [illegible] costo [illegible] chilometro proprio da diesel. Con Ascona Diesel la Opel ha dimostrato una volta di più che un diesel di successo non s'improvvisa, ma che è frutto di studi, ricerche e tecnologia avanzata.

Motore 1998 cc, [illegible] CV [illegible]. Cambio a cloche a [illegible] marce. Velocità: 140 km/h. Accelerazione da 0 a [illegible] km/h: 21" (DIN). Con un litro di gasolio fa 13,3 km (CUNA).

OPEL GM

Sai da dove [illegible].

GARANZIA TOTALE 12 MESI CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO. FINANZIAMENTO DIRETTO [illegible] CON CI BASTA CAMBIALI. CHIEDILE ASSISTENZA OPEL - EUROSERVICE IN TUTTA ITALIA

Presentato il Giro di Francia 1979

E' un Tour che piace parecchio ai passisti

Ci sono sei tappe di montagna, ma le «cronometro» salgono a cinque (di cui una sola in salita) più due a squadre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Con largo anticipo rispetto alla tradizione, gli organizzatori del Tour hanno annunciato fin da ieri il percorso e le caratteristiche della classica corsa a tappe francese. Tanto anticipo è giustificato dall'interesse per la novità del Tour '79. La è le parte positive, gli organizzatori hanno studiato tutti i possibili accorgimenti per rivalorizzare la corsa che rischiava di reggersi, sperano, sull'attesa duello fra Hinault e Moser.

Esaminiamo schematicamente lo scenario del Giro . Partenza il 27 giugno, arrivo il 22 luglio: tra questi due mesi, trentaseicento chilometri suddivisi in 24 tappe. Il è di 6 un' inferiore a quello di . Il della tappe è minore, compenso c'è un solo giorno di riposo completo, che si aggiungono comunque una nutrita serie di mezze giornate di relax per nazioni di corsa molto brevi. Due caratteristiche tecniche richiamano l'attenzione: 1) il gran numero di tappe a cronometro, individuali e a squadre, un totale di 339 metri, 2) sei tappe di alta e media montagna, due attraverso i Pirenei, una lungo il dall'Alsazia, infine nelle Alpi. Fra questa, temibile la tradizionale da Le Monêtier a Vars: chilometri, con la scalata dei colli della Maddalena, del Larche, del Galibier e dell'Izoard, tutti nomi che sono nella «leggenda» del ciclismo. E altrettanto dura si preannuncia la tappa successiva, che da Vars attraverso il Col del Lautaret portera le corse fino in cima dell'Alpe d'Huez.

La considerazione generale che si può avanzare da questo sommario esame del tracciato è quella gli organizzatori del prossimo Tour hanno cercato di «bilanciare» le possibilità di successo dei passisti, degli uomini-cronometro, con quelle degli scalatori. Sette tappe complessive contro il tempo, altrettante di pianura per cinque delle quali gli organizzatori hanno studiato un macchinoso congegno di abbuoni a tempo, ai contrapponono delle di montagna. La per una lotta incerta non dovrebbero mancare, anche se il a qualche perplessità il di classificazione nelle «crono» a squadre (il tempo è preso sul quarto formazione, e il per riversare questi tempi nella generale, paiono avvantaggiare il capitano delle squadre più forti.

Alla presentazione del nuovo Tour ha partecipato anche Bernard Hinault, il vincitore di quest'anno, e naturalmente tutti si sono rivolti a lui per avere un suo parere sul percorso. Con un largo sorriso, Hinault ha risposto: «E' un tracciato che mi va bene, come quello dell'anno ha gli adotta anche alle caratteristiche di altri , per cui credo che la festa sarà molto aperta». abbiamo chiesto naturalmente se su questo percorso conta di poter battere Moser. Hinault prudentemente ha evitato gli spunti polemici, e sorridendo ha detto: «Credo che Moser verrà al Tour il prossimo anno, io spero. sono parecchie cronometro, ci sono numerose tappe di montagna, tutti i due motivi per essere fiducioso, ma anche per essere preoccupati. Con o senza di lui, sarà sicuro che la lotta sarà dura anche con gli olandesi e i belgi. Sarà un ottimo Tour, un Tour da veri campioni». Di più non ha aggiunto, sorridendo, perché gli organizzatori hanno fatto il «regalo» di una tappa in Bretagna, maggio a Yffiniac, il suo e sosta a Saint-Brieuc.

p. pat.

Moser «sì» ai novanta per cento

Sanson: rinunciare sarebbe sbagliato

E' il tempo in cui era il Tour a rendere grandi i corridori, e non sembrano adesso il Tour ha bisogno dei campioni, dei grandi duelli sono essere la più importante corsa a tappe del . I francesi considerano Hinault il nuovo Anquetil e considerano Moser l'«anti-Hinault», e il Tour è stato confezionato soprattutto per loro. Una grande sfida tra il francese e l'italiano potrebbe far tornare il Tour ai fasti di un tempo.

C'è spazio, ed anche parecchio, per gli scalatori, dove sono, gli scalatori?), ma c'è spazio in maniera particolare per i passisti: cinque tappe a cronometro individuali, per complessivi 170 chilometri; due «cronometro» a squadre, per altri 166. E' un chiaro invito a Moser ad accettare la sfida con Hinault.

L'ex campione del mondo è a Lugano, si sta preparando per la «cronometro» di domenica. Dice. «Prima un giudizio definitivo, voglio dettagliato. Certo, cinque tappe contro il tempo mi stanno mi risulta che due siano con arrivo in salita e questo mi piace molto meno». Dichiarazioni caute, come in fondo è giusto, a Moser non piace parlare a chiusa, o quasi.

Teofilo Sanson, il suo «patron», invece è entusiasta: «Sarebbe un peccato — dice — non disputare il Tour. questo punto è probabilità di Moser di andarci salgono quasi al novanta per cento. Con cinque tappe a cronometro a disposizione, Francesco non può aver paura degli scalatori, anche perché vari arrampicatori non ci sono più. Se Francesco si prepara in funzione Tour, non è certo inferiore a prevedo grande due, che sono attualmente i più forti dei .

Allora, niente Giro d'Italia? «Certo — prosegue Sanson — la probabilità diminuiscono, spetta a Hinault la caccia solo alla maglia gialla e non a quella rosa. dovremmo dargli il vantaggio di lasciarlo arrivare al Tour più riposato? Un fatto è certo: ha dimostrato, nelle corse in linea, di il campione del mondo, visto che nelle tre gare vinte ha conquistato una gara d'oro e due d'argento, lottando allo sprint contro avversari sanguinolenti. Ora vincere una grande a . La maglia gialla, o quella rosa, per lui vale allo stesso modo. Se l'obiettivo è diventare il primo corridore a conquistare due volte di seguito la doppia corona, allora è meglio che rinunci a una delle due».

Maurizio Caravella

L'Autogiro si è concluso a Torino con il successo della Stratos di Alen e Pianta

Torino. Festa per i finlandesi Alen e Kivimaki e la Lancia all'arrivo del Giro d'Italia in piazza San Carlo

Passerella della «Ritmo» e duello Lancia-Porsche

Confermata la validità della formula velocità-rally - Brillanti prestazioni della nuova Fiat con Patrese - Lezione di guida del pilota di F 1

TORINO — Applausi, champagne e una marea di e hotel hanno accolto il carovana del Giro d'Italia al rientro a Torino dopo sei giorni di entusiasmante gara: 10 prove di velocità (5 in pista, 3 cronoscalate e una «ronde»), duemila chilometri hanno decretato il vittoria di Markku Alen, Ilka Kivimaki e Giorgio Pianta e della Lancia Stratos, una meccanica che meritoli hanno battuto e superato la Porsche 935 Turbo di Marino Finotto e Carlo Facetti sulle strade della Garfagnana. Come dire, il rally nel bilancio conclusivo ha battuto la velocità.

Al degli otto tratti cronometrati della «Ronde», paragonabili alle prove speciali di un rally, Alen aveva nei confronti della Turbo di Finotto, Facetti e del navigatore Massimo De Antoni uno svantaggio di 11'41"4 e di quella sportivissimi «Vittorio C.» e Piero Manticone, coadiuvati Billo, di 8'01"5. Eliminati quasi questi ultimi una uscita di strada (Manticone e Billo sono finiti in una scarpata e il pilota si è fratturato il polso destro), il finlandese ha diminuito, prova dopo prova il distacco. Una sequenza piena di suspense: 9'04"; 5'06"; 6'37"; 4'25"; 2'19"; 1'27". Nella gara il neo campione rally, è passato al comando con 23" su Facetti, consolidando la sua posizione nell'ottava: 1'47"6.

Alen ha condotto una corsa d'attacco sulle strade del Ciocco, che hanno retto molto bene al passaggio del Giro d'Italia, mostrando che certa paura e certi timori vigilia erano un po' esagerati. Chiaro che una Porsche Turbo, con i suoi 500 CV e l'assetto da pista, non è più adatta per volare tra tornanti, saltacandeli e curve, con fondi nessuno aveva nascosto ai concorrenti le difficoltà del percorso. Dirsi, che se la «ronde» ha confermato le doti della Stratos, tipica vettura da rally, definita da Alen una «formula 1 su strada», ha messo in evidenza le sorprendenti caratteristiche di adattabilità della 935 di Finotto, dello stesso Doppioni: un po' più di organizzazione e meno preoccupato sopratutto da parte dell'industriale farmaceutico, Alen non sarebbe riuscito nella sua eccezionale impresa. Il che, in fondo, dimostra la piena validità della formula del Giro: un misto fra velocità e rally, un misto ben dosato, anche se in questo meccanismo curato con tanta e competenza dagli dell'A.C. Torino manca qualche stasatura da registrare (come il far attraversare ai concorrenti Firenze in ore di punta del traffico).

Superfluo sottolineare la gioia che anno dell'anno è subito a Sandro nel ruolo di «stella» dello squadrone Fiat-Lancia, vincendo, oltre alla Coppa Fia, i rally del Portogallo, dei Mille Laghi e di Sanremo. «La "ronde"» — ha affermato il pilota — è stata *durissima*».

Il stato finale per il Giro, che ha visto anche la brillante prestazione Fiat Ritmo dei tre composta da Riccardo Patrese, l'attore Renzo Porretto e il navigatore professionista Piero . La nuova vettura della Casa torinese, preparata in modo splendido dai tecnici dell'Abarth in meno di un mese, ha dimostrato, nelle mani di un Patrese pertinente e lucido come sempre, di essere un di razza. Qualche problema (semiassale e cambio) per quella affidata a Jody Scheckter e a Maurizio Verini e per la Ritmo della scuderia «Quattro Ruote» con Pasetti/Ceccato, ma il rientra nella normalità.

Se ha guidato secondo il suo solito stile, la «ronde» è stata per Patrese, uno dei giovani talenti della Formula 1, esperienza totalmente nuova. «Mi sono divertito — ha detto — con questa Ritmo. Non ho dovuto modificare il mio stile di guida. Attenzione, comunque, che si tratti per me di una esperienza unica. Anche qui ho impressionato l'entusiasmo della gente. Non devo di trovare fans tifosi».

Patrese ha anche tenuto lezioni di guida della Mandria, facendo la Ritmo del Giro ai giornalisti. La che ne sono scaturite sono state immediate: ripresa bruciante e, soprattutto, eccezionale tenuta di strada. «Se dovessi dare un consiglio ai giovani sul come guidare la Ritmo — ha detto — suggerirei loro di usare una condotta "pulita", come quella che si usa in Formula 1. Non è necessario cercare di fare "i numeri". La vettura è comunque molto sincera, inoltre, e consente di correggersi quando si sbaglia».

Michele Fenu

Mentre per il problema del parastato si continua a prendere tempo

Sull'organigramma il Coni è diviso

— Al Coni è cominciato il dopo-Onesti con il sito ufficiale pubblico, costituito dal 54° Consiglio, sotto la presidenza del dr. Carraro. E' stato un Consiglio fitto di argomenti, discorsi, documenti scorrevano quasi ininterrottamente sul tavolo dei consiglieri.

Non sono state prese decisioni importanti. Si è tuttavia avuta l'impressione della dimensioni che va assumendo l'assalto lavoro di Carraro e dei suoi diretti collaboratori nel prepare la difficile navicella poco tranquille a causa della difficoltà soprattutto carabiniere economico, reso ancora più ogziale dalla legge parastato. questo ostacolo scoglio che trasformerebbe discordia all'interno dell'Ente sportivo.

Il Comitato Olimpico appare compatto (ed è stranamente dato sia Carraro) nel considerare dalla legge per un ente atipico come il Coni che rischia di innalzare paralizzare, nelle sue strutture organizzative e nelle manifestazioni di attività sportive, dalla burocrazia. La legge armai esiste e vi deve rispettare la scadenza del contratto fissata per il 31 dicembre prossimo. Però cominciano a sorgere grossi contrasti sulla composizione dell'organigramma. I presidenti non accettano la «stratificazione» dei livelli proposti.

L'altro ieri sera si è svolta riunione molto agitata. e si è di trovare una linea da sottoporre alla votazione del Consiglio. Non si è riusciti a raggiungere l'accordo e con la scusa che il problema non era all'ordine giorno, e in mancanza dell'approvazione scritta dei sindacati, lo scottante tema è stato rinviato alla prossima riunione del Consiglio nazionale prevista per il 17 ottobre.

I presidenti avranno tempo per pensarci. Si spera in un ammorbidimento, se lo augura lo stesso Carraro il quale ha annunciato che è meglio approvare documento poco commentato ed attenersi quindi alla legge, che restare nelle sabbie mobili. Successivamente si potranno affrontare meglio le altre numerose battaglie di carattere normativo che si prepara a sostenere il Coni.

«A tale proposito stiamo già tentando di fare qualcosa di concreto — ha detto Carraro — *per sganciare le federazioni che non sono emanazione del Coni, ma di libere associazioni, dotate di propria personalità»*. In sostanza il Coni applicherà la legge cercando di attutire quanto è più possibile gli effetti negativi.

Nel mattino è stata distribuita la bozza dell'organigramma suddiviso in tre livelli. A tale è stato precisato che i livelli si riferiscono ai funzionari e non alle federazioni. Non implicano quindi un giudizio sull'importanza o sui meriti delle federazioni. Discorso inutile non è tanto il prestigio che i capi delle federazioni, quanto il onorifico e loro di poter l'organico.

La protesta più decisa è venuta dall'avv. Fiorio, della pallavolo, dopo essere stata inclusa tempo fa nella seconda fascia, si è vista retrocessa al livello inferiore, nonostante il grosso peso sportivo, aumentato notevolmente dopo l'argento conquistato ai mondiali di Roma.

Altro decesso del Consiglio, è la ripartizione 1 miliardo e milioni di lire derivanti maggiori introiti del totip. Il dr. Nebiolo, presidente della commissione finanziaria, ha illustrato i criteri della assegnazione, pur facendo rilevare la difficoltà incontrata nella definizione dei parametri distributivi in precedenza Carraro aveva letto lunga e applaudita relazione che aveva toccato in modo dettagliato e in maniera acuta vari problemi dello sport italiano.

Anche il tentativo oppositore di sempre, l'ing. si è dichiarato disposto a con le impostazioni di Carraro. Purtroppo, però, c'è da rilevare che tra tante buone intenzioni, sembra mancare il coraggio di affrontare seriamente il più grosso problema che è quello del parastato. Si dice di combattere la legge ma solo a parole, il tentativo di sganciamento delle federazioni, l'insoddisfacente documento sull'organigramma danno l'impressione di un giro di parole e discorso di fondo.

Mario Bianchini

Ultima della stagione torinese, quattordici cavalli oggi in pista

Corsa Tris per purosangue a Vinovo

Ultima «tris» torinese dell'anguilla. E' un terno per purosangue, 14 dei quali hanno detto sì ai pesi del perizioratore e oggi si presenteranno in pista sui 1 metri del Premio Vinovo dotato di 9 milioni di lire.

Il campo partenti il «top weight» in (V. Bertaiotta kg.) è il fantino di Colombotto, cerbe è un figlio «dormelliano» Hogart; due «atout» di rilievo il Il problema. Gli preferiamo Sandston (Peo Pertanti kg. 53 1/2), un «duro» sul molle, nel senso che galoppa e suo agio qui do il terreno è allentato. Del resto Sandston è il cavallo preferito di molti «trainers» di Vinovo; a Saggio (G. Frontisi kg. 55 1/2). Saggio è abituato ai pesi alti. Stavolta è ben trattato dall'handicapper Gervasbe appropriatissime, ha i mezzi e la voglia: non una corsa da un bel po' di tempo.

Scendiamo a Port d'Orient (C. Forte kg. 55), è il terzo in graduatoria, ma stentiamo a vederlo all'arrivo perché domenica è fallito proprio sulla pista del Tesio. Polagos (V. Panici kg. 54) è un cavallo che i secondi posti delle ultime prestazioni lo indicano come un progresso netto, di carattere, capace di distendersi su tutte le distanze e particolarmente amante della compagnia numerosa. Whistler (D. Pesel kg. 53 1/2) ha le mani Sandston, vincitore che il perizioratore ha attribuito lo stesso. Ma Whistler viene dal (Napoli e Roma): vedere se il c de pista gli fa bene o gli va di traverso.

Siamo a Mogart (seguiamo la scala dei pesi). Mogart (U. Cavalleri kg. 51 1/2) è un soggetto che entusiasma, anche se ca scorsa ha insidiato a Saggio il terzo posto, risultandone b per un corto muso.

Carlo Panici con Feralto al peso di 52 1/2 (un chilo in più rispetto a quello assegnatogli dal , che Carlotto non rinuncia alla bisticca). Anche Fiorello è fuori marcatore (almeno per noi).

Analogo discorso per Tigel, un cavallo peso, di e ad ogni sortita Stavolta ha Desai in groppa (kg 51), ma il percorso è lungo per il suo temperamento.

Franzina. Il cavallo che viene da Firenze, dei possibili favoriti. Il figlio di Molvedo (A. Rovedo kg. può far bello su terreno ammorbidito, ma meno sulla pista di .

Montecarlo (O. Pastore kg. 1/2) è al rientro dopo 4 mesi di . E' un'incognita. Per Firenze, figlio di origine inglese, il signor Guadagnino, «gentleman» di riviera, ha ingaggiato il fantino straniero Willie Kennedy. Non è un Piggott, ma pur sempre una frusta di valore. Chissà che approfittando del peso (kg. 49 1/2) e delle condizioni del terreno Firenze non proponga una sorpresa.

Terminiamo con Vanello (A. Lai kg. 48 1/2) e il Corvo (M. Sacco kg. 45). Sono cavalli che guardano il cielo (non loro, ma i proprietari) un attacco che forni a piovere. In tal caso i chili in meno che si trovano in potrebbero «pesare» di più, agli effetti del risultato.

«Tris» tabù, come sempre, dunque. A Torino il tempo ostico incontra molti consensi, perché i dividendi sono quasi sempre remunerativi.

Nelle altre corse (inizio ore 14.15) indichiamo: Pr. Bard: Aran, Sora Ginagna; Pr. Eteno: Odalia Joyeuse, Pelvoux; Pr. Rivista Ippica: Traro, Mighi; Pr. E.P.T. Sinding, Enfant Prodige; Pr. Bertola: Landina, Gull of Aden; Pr. Colomion: Alosso, Mr Lussac.

a. deb.

Accorsi, fra derby e la Teksid

— L'obiettivo, dichiarato, è quello di si tratti di derby quelli di e Autonomi, roba di quasi vent'anni fa. Magari con derby a livello più elevato, fra una Teksid campione d'Italia e un'Accorsi competitiva. Con questo obiettivo s'è sviluppata la fra i due maggiori tornei femminili. «*Collaborazione* , *anche ovvio, ma tutt'altro che gratuita, sia chiaro* — puntualizza Benamino Accorsi, anni, industriale del settore alimentare, presidente e patron della squadra omonima — *La Franchino, Consiglio Sorbello, Gianuzzo le abbiamo regolarmente acquistate*».

Il primo passo, per l'Accorsi-basket, è obbligatoriamente la promozione in A1, ora al lavoro da Profili, ci proverà a partire da domani, quando contro il campionato di B1 e ci-gliene (più Mignella Melon, che si aggiunta in prestito all'ultima ora, ma non ha ancora ripreso gli allenarsi) e la trentacinquenne Diana Sisu — romena di nascita, tre volte capocannoniere della serie A, pivot di 1,87, proveniente dal Bueto — l'Accorsi è certamente attrezzata per l'impresa. Completano la formazione le giovani Vicentini, Bellori, Ferreto, De Lucis, Migliino e Gherardi.

Nel della «prima fase», la squadra torinese è favorita contro le liguri del Loano e del Rapallo, lombarde del Pavia, del Villasanta e del Lissone, che avrà la prima dell'Accademia, alle 18.30, palestra Valletta, viale Mughetti 18.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Giovanni Trovati

Editrice LA S.p.A.
Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo
Cesare Romiti
Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertolo
Secondino Ribotto

1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Copia composta in fac-simile presso O.E.C. Spa, via Tiburtina 1019, Roma

CERTIFICATO N. 80 DEL 6-4-1978

centro

Un oleodotto funziona se c'è il petrolio. E le telecomunicazioni.

In Arabia Saudita, dal Golfo Persico al Mar Rosso ci sono circa 2000 km. di deserto.
È il percorso di un nuovo oleodotto, cui si affianca un gasdotto: li sto costruendo l'Aramco.
Le telecomunicazioni, i telecomandi per controllare gli impianti, saranno affidati al sistema in ponte radio che verrà realizzato dal Gruppo Sirti.

Sirti
Lavoro italiano per lo sviluppo delle telecomunicazioni nel mondo.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

SETTIMO appartamento vendesi grandi ed leggeri libero in villa mq 200, 3 camere cucina grande salotto 2 bagni garage 3 posti cantina ed box giardino 1. Tel ufficio ore mattino 1 Ma sera Tel 800 097

SUSA vende zona Croceria alloggi liberi 3 camere cucina servizi cantina soffitta 7% mutuo Tel 546 000 548 534

SUSA vende zona Croceria 3 locali e servizi piano rialzato con giardino ottimo ufficio 1 26 mutuo Tel 546 000 548 534

TAFF A vende libero Borgo Vittorio recente appartamento soggiorno cucina 2 camere ingressino servizi con interessante prezzo affare occasione a prezzo di realizzo L 16 milioni 300 mila dilazionabili. Tel 641 765

TAFF A vende libero corso S Maurizio 3 camere cucina soggiorno servizi L 14 milioni 300 mila dilazioni 30% Tel 641 765

TAFF A vende adiacenze corso S Maurizio 3 camere cucina ingresso servizi locali L 21 milioni 300 mila Tel 641 765

TAFF A vende libero corso Lombardia 3 camere cucina servizi da ristrutturare parzialmente L 15 milioni 300 mila possibilità Tel 641 765

TAFF A vende libero corso Trapani 3 camere cucina servizi da ristrutturare parzialmente L 15 milioni 300 mila possibilità Tel 641 765

TAFF A vende libero corso Trapani 3 camere cucina soggiorno ingresso servizi L 23 milioni 300 mila Occasione Tel 641 765

TRANA cascina adibita a residence 120 mq cad attorno 2000 mq. 16 milioni. L'immobiliare 011 650 9161

TRANA struttura mq 200 più locali + 750 mq giardino. 32 milioni 800 mila L'immobiliare 011 650 9161

LUTINI alloggi signorili da 125 a 160 mq completi servizi ristrutturazione ottimi complessivo via Bardonecchia Tel 650 9371

UTIP 310 864 vende l'esclusiva libera signorile ultimo 3 camere cucina tavernetta garage ripostigli giardino, ristrutturato.

UTIP 310 864 vende libera garanzia alloggio camera cucina ingresso bagno servizi Le Cesare Facilitazioni pagamento.

UTIP 310 864 vende villa libera 2 S. Mauro 2 piani 5 camere, cucina, ampi servizi, box, giardino. Finanziamento

UTIP 310 864 vende corso Agnelli libero ottimo 2 camere nuovo servizi. Facilitazioni pagamento, eventuale permute

UTIP 310 864 vende grandioso alloggio via XX Settembre ultimo 3 camere cucina servizi 24 mq nuovo 900 mila facilitazioni

UTIP 310 864 547 828 vende via Lanzo 7, alloggi liberi ed occupati in stabile interamente ristrutturato con ascensore ed ogni confort adatti signori impiegati personale in loco

UTIP 547 828 - 310 864 vende a Pinerolo via Montebello - via Alfieri alloggi ristrutturati 1-6 camere servizi da 7.000.000 a 30.000.000 trattative personali anche rateizzabili con personale in loco

UTIP 547 828 - 310 864 vende ultimo 3 locali cucina 1 camera nuovo servizi completi rateizzabili pagamento.

UTIP 547 828 - 310 864 vende via Settembrini 3 alloggi liberi ed occupati in stabile ristrutturato ascensori servizi posti facilitazioni di pagamento, personale in loco

UTIP 547 828 vende libero Chivasso camere soggiorno cucina servizi ottimi affari facilitazioni pagamenti eventuali permute

UTIP 547 828 vende splendido con 8 alloggi in Torino via Pietro Micca completamente ristrutturato garantito investimento di primissimo reddito 24 milioni 900 mila facilitazioni pagamento

UTIP 547 828 vende libero via Indipendenza grandioso alloggio 3 camere cucina termoautonomo. Facilitazioni pagamento

UTIP 547 828 vende in palazzina signorile via Bra ottimo alloggio Postiera sul Risorgimento 10 alloggi 2 camere salone cucina 2-3 camere cucina box, possibilità abbonamento mutuo fondiario bungalow disponibili

UTIP 547 828 vende ottimo libero via Bonelli ristrutturato 2 camere cucina servizi completi termoautonomo

UTIP 547 828 51 864 vende giardino alloggio libero via Assisi ottimi e ampi servizi completi ingressi bagni facilitazioni

VALENTINO

signorile ultima camera cucina cantina ripostiglio 24 milioni 500 mila Tel 435 360

VANCHIGLIA

via Giulia di Barolo 21, villa ottocento tutto lusso giardino, appartamenti da 2-3 camere e cucina Lire 1.200.000 mq. Via Cigna 2, telefono 566 476

VENDO alloggetto cameretta cucina servizi cantina garage ottimo accesso in pedaggina Moncalieri Tel 643 565

VIA Barbaroux libero 2 camere cucina bagno terzo piano. 7° piano. 4. 11 milioni 800 mila Tel 534 166

VIA CRISTINA ANGOLO SALETTA

soleggiato libero camera cucina cantina bagno in grazioso ripostiglio camera 2 balconi stabile interamente ristrutturato 8 milioni eventuale mutuo Tel 511 922

VIA Nicola Fabrizi camera cucina bagni Elio Bertolotti vende tel 650 3539 - 650 6479

VIA Nizza camera cucina bagno mutuo dilazione Telefonare 650 5539 - 650 5479

VILLA Bruno confortevole infissi esterni ottimi condizioni servizi ristrutturati eventuale permute Tel 962 4967

VILLA collina San Mauro mq garantiti 4 ampi saloni libero prezzo ancora 3 letti cucina verde Telefonare 684 208

VILLA in collina Gassino completa da 2 appartamenti garage giardino posti liberi vendo Tel 712 790

VILLA in Piazza di Pinerolo completa di accessori in ottimo stato abitabile e ammobiliata vendesi lire milione Tel 682 191

VILLA nuova non ultimata in Valle Cappa Pino Torinese cubatura L. 85 milioni mutuo dilazione 99 Tel 841 527 - 868 423

VILLA appena finita due passi stazione treni giardino mq quattrocento 18 Km da Torino ottimo stato Tel. 968 1428

VILLA semindipendente ultimata zona Alpignano Pianezza salone cucina 3 camere 2 bagni ripostiglio box Tel 962 4967

VILLA vendesi centro Pino Torinese L. 230 milioni trattabili Tel pasti 852 427

VIVONO vendesi in residence Il Poggio appartamenti autonomi anche su 2 piani con giardini e ampi posti auto. Garanzia e assistenza personale. Vendesi direttamente Tel 963 1258

VOLPIANO impresa vende in palazzina 12 alloggi 1-2-3 camere soggiorni prezzo vendita box garantito Tel 753 964 - 969 2253

VOLPIANO vendesi nuova villa indipendente composta di 1° piano da mq 3 camere cucina bagno giardino piano seminterrato 2 camere cucina bagno servizio Tel 900 2253

ZONA centro commerciale vendesi camera più servizi 5 milioni Tel 841 604 - 849 140.

28 km Torino Villaretto Canavese casa indipendente ammobiliata e 4 piani 10 vani 2 bagni mutuo Regio. tel 913 032

20 Domande affitto

A.A.A. **AIMA** ricerca uffici alloggi e ville di grandi dimensioni per ricovero e direzione truppe. Tel 841 393 - 841 478

A.A. **AFFITTO** ampia Cascina isolata cortili orti e vie principali 2-3 locali dignitosa uso ufficio. Ottime referenze Telefonare 569 164 514 037.

A.A. affittasi casa Crescentino isolata orti e vie principali 2-3 locali dignitosa uso ufficio ottime referenze. Tel 569 164 - 514 037

A. CERCO villa uni o indipendente in affittare in Torino e cintura per contemporaneità mia ditta ottime referenze Tel 740 413

A **MIRINO** bungalow mq 5-6 camere uso abitazione e ufficio per 10 persone Telefonare 308 339

ABBIATEGRASSO affitta a uso abitazione varie dimensioni signorile riferirsi a ufficio Agenzia Roberto Tel 496 133

AVIGLIANA affittasi appartamento 4 camere 2 bagni 2 balconi ottime condizioni Telefonare ore pasti

CERCASI in affitto zona S. Paolo alloggio 3 camere cucina e servizi Telefonare 743 388 ore 13-14

CONIUGI pensionati cat. soddisfatti ottre 6 anni in stesso alloggio 3-4 camere cucina servizi ampi Telefonare 596 735.

CONIUGI pensionati senza figli referenziati cercano alloggio 3-4 camere cucina servizi ampi Telefonare 596 735.

COPPIA referenziati cercano appartamento mobiliato garanzia tel. 690 3624

FAMIGLIA pensionata 3 adulti senza ufficio o alloggio con giardino Torino collina Telefonare

GEOMETRA professionista cerca abitazione 3 camere nelle leggi immobiliazione S. Rita Mirafiori zona preferenza garantisce Tel 385 329.

MEDICO cerca 2-3 vani mobili ingresso 2 camere cucina riscaldo solo appartamento privato Telefonare 694 801 pasti

RIFERISCIATA coppia sola alloggio arredato o 2-3 camere più servizi, preferibilmente zona Moncalieri Telefonare 687 343

SPOSI referenziatissimi cercano alloggiamento in affitto qualsiasi zona ricevendo ogni ora Tel 446 422

2 ferrovieri pensionati referenziatissimi cercano in affitto in Torino un alloggio mobiliato Telefonare 757 264

21 Offerte affitto

A. **AFFITTASI** alloggi 2001 mq in corso S. Maria 3 camere cucina servizi 2 ingressi servizio box L. 450 mila. Telefonare 900 130

A. **AFFITTASI** piccoli locali artigianali uso Amministrativi Via Umberto 161 518.304.

A. **MOBILIFICIO** affitta a Volpiano alloggio nuovo in palazzina 3 camere salone servizi L. 130 000 mensili. Telefono 841 681.

A. **PRIVATO** affitta alloggio ammobiliato medio signorile ottobre nuovo per 6-7 mesi. Telefonare 674 715

A. L. 150 mila affittasi alloggi e box servizi nuovissimi e arredati completamente con telefono zona piazza Bernini. Tel. 658 959.

A. Mercedes nuovi camera soggiorno cucina angolo cottura 135.000 per sposi Rivalgere Medici via Villar 23, Collegno, tel 588 319

AFFITTASI a pensionati sposi referenziati alloggio 2 camere cucina servizi. Telefonare 331 457 ambulatorio

AFFITTASI arredati 3 camere servizi ai Tetano a ragazzole ottima zona Telefonare 313 009 - 538 361

AFFITTASI mensilmente appartamento ammobiliato zona piazza Statuto via Pastrengo Telefonare 519 792

AFFITTO 2 camere e cucina in villa arredati e servizi sole persone referenziate Tel 544 082 ore 8-13

ANNUNZIATA affittasi alloggio in Torino ottima zona e ottimi servizi Telefonare ore serali 780 124

CASA alberghi cerca Milano via Piave 62 affitta immediatamente arredate ampi appartamenti 4 camere cucina ampi bagni balconi e ripostigli. Per informazioni Ufficio Affitti Milano Piave 62 dalle ore 15 alle 18 Telefonare 204 555

CASA alberghi cerca Milano via Piave 62 affitta immediatamente arredate ampi appartamenti 4 camere cucina ampi bagni balconi e ripostigli. Per informazioni Ufficio Affitti Milano Piave 62 dalle ore 15 alle 18 Telefonare 204 555

CENTRALISSIMO affitto primo piano salone più tre camere adatto studio professionale ingresso mq. 140 Telefono 535 084

CORSO Regio 35 in elegante ammobiliato 2 camere cucina servizi no agenzie Visite oggi ore 16

MINI ALLEGGIO

Richiedere elenchi Ente Mostri arredato non privi libero affitto referenziati L. 110000 più spese Tel 511 932

MONCALIERI affittasi in condominio alloggio nuova fabbrica 2 camere cucina bagno 2 balconi ripostiglio box auto Telefonare 643 565

PADERNO affittasi alloggio 3 camere cucina e ripostiglio per lavoro interinale Tel 774 134

PRESSO Via Cigna affittasi alloggio 3 locali cucina servizi ingresso box auto Telefonare 616 225

UFFICI arredati Crocetta, signorile ambiente luce. Telefonare ore ufficio 882 490

VENDESI villetta semindipendente composta di 1° piano da mq 3 camere cucina bagno 2° piano 2 camere cucina bagno servizi 2 box giardino mq 1000 Telefono 534 203

VIA Cibrario 54 affittasi alloggio 3 camere cucina servizi ingresso box auto Telefonare 210 725 sab

PADERNO affittasi alloggio 3 camere cucina servizi ingresso box auto Telefonare 210 725 sab

PIOLO in villa affittasi al terzo piano alloggio soleggiato 3 locali cucina abitabile servizi garage giardino Telefonare ore ufficio 882 490

UFFICI arredati Crocetta, signorile ambiente luce. Telefonare ore ufficio 882 490

VALSUSA Bussoleno affittasi 3 camere cucina bagno servizi box Tel 964 - 49 140

22 Traslochi

TRASLOCHI per Torino chiunque voglia, gli settimanali Torino Roma Napoli Sicilia Francia mensili. Telefonare 502 459 Zagnoli

23 Camere, pensioni

AFFITTASI zona Arcivalla bella camera signora ammobiliata, riscaldamento a radiatori referenziati Tel 852 642.

PORTA NUOVA pensione affittasi camera singola ammobiliata con doccia e uso cucina Telefonare 519 988

24 Mobili, arredi

ARMADIETTI lavabi cassettiere mobili bassi letti comò 2 ingressi tavoli sedie cassapanca tutto in stile rustico vendesi a L. 2 milioni 300 mila Telefonare 937 128

A CASA abitabile Alpignano 30 km Torino 4 camere 2 appartamenti 2 bagni 2 box giardino 2 balconi mq 900 bella cucina posizione 1° di milioni 450 mila Telefonare 941 343

GRANDI affari in un grande negozio mobili per camera sala da pranzo soggiorno modulari cucine ogni stile componibili e divani letto. Vendita diretta fabbrica Rivoli via Vecchi 36 Torino, vendita promozionale di cucina attrezzata con acqua in 5000 ed ottimi mobiletti al 1937 Approfitta ora.

MOBILI Punto Sconto per ottimo gusto nel mobile classico e moderno visitate il nostro ampio assortimento di camere stagionale di camere singole complete di luce radio e sole 1.190 mila più 15 rate da L. 80 mila Approfitta subito via Sestriere 4 Moncalieri Parco Ludovico Antico

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO eseguirebbe lavori in muratura in tutte le civili abitazioni preventivi senza impegno Telefonare 482 837 oppure 882 490

DECORAZIONI in edilizia lavori civili eseguiti da ditta specializzata per lavori interessanti in ogni Telefonare 854 203

PADERNO Dugnano 3 camere cucina bagno e ripostiglio per lavoro interinale Tel 774 134

33 Matrimoniali

BELLA signora Nizzese compresivamente sola desidererebbe conoscere distinto e agiato 55-70enne Scopo matrimoniale Ufficio 2012 Milano

36 Nautica

CANOTTI pneumatici Salpa gonfiabili da mare in vendita Motonautica universale e meccanica Torino Corso Regio Lagrange 30 Tel 650 9946

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. **BUSCATO** Alassio centro pochi passi spiaggia ultimi 2 camere cucina soggiorno servizi ripostiglio veranda e T. a milioni 300 mila Telefonare 937 128

A CASA abitabile Alpignano 30 km Torino 4 camere 2 appartamenti 2 bagni 2 box giardino 2 balconi mq 900 bella cucina posizione 1° di milioni 450 mila Telefonare 941 343

Tante 127: una meglio dell'altra

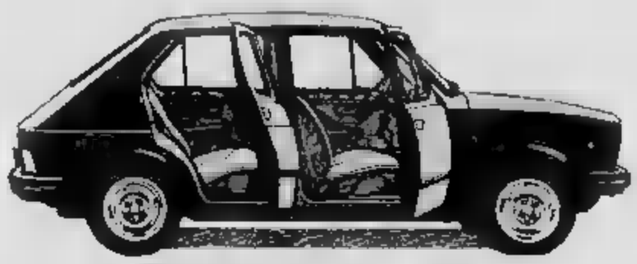
127 "900" due porte. Versione L
La convenienza del prezzo: 2.850.000 di listino.

127 "900" tre porte. Versione L
La convenienza del prezzo e la praticità del portellone posteriore.

127 "900" porte. Versione Confort
Superiore livello di finizioni e dotazioni di serie.

127 "900" tre porte. Versione Confort
Superiore livello di finizioni, dotazioni di serie e la praticità del portellone posteriore.

127 "1050" due o tre porte. Versione Confort Lusso
Con sole 160.000 lire in più rispetto alla 127 di 900 cc, e lo stesso costo d'esercizio avete motore più potente, scattante, silenzioso e un raffinato allestimento che comprende di serie: abitacolo rivestito di moquette, sedili in velluto o similpelle pregiata, volante e leva-cambio in morbido schiumato, starter automatico, borsello asportabile sulla portiera lato-guida, schienali anteriori poggiatesta, cristalli posteriori apribili a compasso, ruote disegno sportivo ed (fino al 31 dicembre) anche cinture di



127 "1050" tre porte. Versione Sport
Motore da 70 CV, 160 km/h, schienali anteriori con poggiateste incorporato, sedile posteriore sdoppiato schienali ribaltabili, strumentazione e styling decisamente sportivi.

127 "900" Fiorino
Tutto il confort e la maneggevolezza della 127 con in più, "alle spalle" container di 2,5 m³ in cui comodamente 360 kg.

127 "900" Ogsitempo
Un "kit" di montaggio trasforma 127 Fiorino da veicolo da lavoro in veicolo per il tempo libero: il più piccolo economico camper del mondo.

I classici punti di forza della 127

Primo: è Fiat. Con una Fiat costa un po' meno. Una va sempre a quando è necessario qualunque meccanico sa metterci le mani. Ovunque vi trovate.

Secondo: la 127 è sempre la formula ideale in questa categoria. Chi ha provato a cambiare, oggi torna alla 127.

Terzo: 127 perde valore. È sempre il che si rivende meglio e subito.

127: è sempre l'auto più venduta in Europa. FIAT

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing. Consegna con prezzi "Chiavi in mano" in tutta Italia.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A.A. ALLEGHO in residenziale zona arredata vicino ai Bambini vicino Ufficio Fisco Dentista ecc Tel 781 944

A. Cervia le Ligure affitto appartamenti per 4 posti settimanali e mensili da L. 70 mila Telefono 0544 982 17

CESANA Torinese affittasi alloggio nuova costruzione 4 camere soggiorno cucinino 3 bagni. Prezzi modici. Per visite e informazioni, tel 91 (011) 780

SAVONA per soggiorni estivi appartamenti arredati liberi vicini mare Telefonare ore pasti (019) 47 785

SESTRIERE Borgata affittasi alloggetto completamente ammobiliato 4 posti letto e posto auto Stagionale Tel 566 888

VAL STRETTA Bus affittasi casetta arredata parzialmente in pietra vista mare Telefonare ore pasti 0184 93 049

VALLECROSIA (Imperia) affittasi interno alloggi stagionali alloggio cinque letti riscaldamento Telefonare 011 75 00 160

47 Alberghi, pensioni

DIANO Marina Riviera Fiori, adatto, albergo-pensione soggiorno ambientale tipi alberghi, pensioni, ogni categoria, ristoranti, indirizzario Ambientale media. Agenzia(ex) Telefonare! Stagione! Alcuni alberghi Alloggiamo. Diano Marina, tel 0183-46 445 ore 19. In esclusiva valido direttore A

PIETRA Ligure Residence S. Anna (019 615 926 615 756, appartamenti ammobiliati, vista mare, 25 mila settimanali 140 mila mille complessi Visitabili

49 Informazioni

A. NUOVI metodi investigativi con esperti di ogni ramo di casa Mandelli Lampo via Cavour 3 Torino Tel 883 [illegible]

AGIS investigazioni esigenze riservate consulenze operazioni inerenti matrimoni giustificazioni divorzi Torino, A. Doria 9, tel 548 350

ALFA Sfinge investigazioni consulti infedeltà matrimoni riservate via B. Mantei 5 (angolo via Roma) Telefonate 532 846

PRIVATE ville Torino Angelo modelli tracce svolti, via C. Alberto 30 tel. 547 434. Visti rapidi libretti, passaporti, diplomi, atti, permessi, porto d'armi, bollari, bonus, contratti, testamenti, notarili, impegni, giudizi, visti, nulla osta, gride, ricorsi, volpi, fiere, fogu ufficiali, matrimoni. Prezzi speciali pubblicità via C. Alberto n. 30, tel. 547 434.

50 Smarrimenti

PONTE Ignazio cane Airedale Terrier bianco arancio collare metallo rispetto Massa Vercelli. Forte ricerca. Tel. 0161 761 To

RITROVATO bracciale oro grigio collare maglia maschio presso via Roma. Tel. Diamodo 547 888 547 883

TROVATO cane da caccia grigio pezzato orecchie nere via Madama Tel 540 868

51 Occasioni

A. CONFEZIONI esportazione tessuti abbiamo taglie grandi 45 milioni Moda 78-79 Corso Re Umberto 9 tel 547 284 ottimo

52 Varie

A. SCORPIONE allegri vasone vittini e altro tutto di seguito vecchiumi e sfizio e portati di nuovo. Tel 538 541

ACQUISTA oggetti usi mobili in ogni stato pagamento immediato Tel 778 [illegible]

ACQUISTA oggetti usi mobili in ogni stato pagamento immediato Tel 835 195 - 343 594.

ACQUISTA oggetti usi mobili in ogni stato pagamento immediato Tel 778 [illegible]

ACQUISTO antichità mobili quadri cornici lampadari specialmente mobili bassi bronzi cassapanche Telefonare 011 [illegible] 77 448

ACQUISTO oggetti usi mobili in ogni stato pagamento immediato Tel 835 195 - 343 594.

ANTICHITÀ Torino Sud Via Nizza 350 mila mq mobili stile Luigi XV Luigi XVI Impero Tel 650 3539 - 650 6479

ANTIQUARIATO Torino Sud Via Nizza 350 mila mq mobili stile Luigi XV Luigi XVI Impero Tel 650 3539 - 650 6479

**ARREDAMENTI

Sarà presentato oggi

Il decreto sui precari

Riguarda il nuovo ordinamento dei docenti nelle Università

ROMA — Oggi il ministro della Pubblica Istruzione, Pedini, presenta al Consiglio dei ministri, per l'approvazione, il decreto legge «stralcio» sui precari, e sul nuovo ordinamento dei docenti nell'università. Ieri, in una riunione con i partiti, che è durata sino alle prime luci dell'alba, è stato conosciuto momenti drammatici, sono stati definiti gli ultimi ritocchi al provvedimento. Alcuni punti, sui quali non è stato possibile raggiungere un accordo pieno, sono stati lasciati impregiudicati.

Perché il provvedimento? Il 31 ottobre scadono i contratti e gli assegni di un largo gruppo di docenti «precari», circa novemila, che da quella data, in assenza di un decreto legge, si troverebbero senza lavoro; e in mancanza della loro opera, gli atenei rischierebbero il blocco. Perciò è stato deciso di «stralciare» dalla riforma dell'università, in discussione al Parlamento, il capitolo che li riguarda.

Le modifiche apportate ieri l'altro notte al decreto non sono di grande rilievo. Per la ricerca scientifica è stato deciso un incremento nello stanziamento di otto miliardi, per il triennio '79-'81; la ripartizione dei fondi sarà decisa dal ministro della P.I., sentiti gli atenei. Per gli assistenti senza incarico e per i docenti non stabilizzati, ci sono delle novità. Secondo il vecchio schema, per poter entrare nel ruolo degli associati, avrebbero dovuto sostenere una prova di idoneità nazionale e successivamente iscriversi in un «listone». Le varie facoltà poi avrebbero potuto chiamarli. Secondo il nuovo progetto, il giudizio nazionale di idoneità viene trasformato in un esame affidato a commissioni decentrate. La lista sussiste ancora, ma a quanto pare sono stati studiati dei correttivi per evitare che i docenti di questa categoria siano obbligati a trasferirsi dal loro attuale luogo di residenza.

Uno dei nodi più duri, e sul quale si è rischiata una spaccatura fra le forze politiche e il governo, è stato il trattamento economico. Dopo una lunga discussione, si è stabilito che la legge fisserà, per ora solo il parametro iniziale e finale di ciascuna carriera (ordinario, associato e aggiunto). Tutto quello che è compreso entro questa cornice sarà materia di trattativa fra i sindacati dell'università e il governo, e entro sessanta giorni dall'emanazione del decreto stralcio sarà presentata una legge in Parlamento a questo proposito. Non vi sono modifiche di rilievo per il numero finale di ordinari e associati (quindicimila per categoria) né sull'iscrizione dei contrattisti, assegnisti e borsisti in un terzo ruolo ad esaurimento, quello degli aggiunti. Oltre a loro, potranno accedere in questo ruolo altri duemila vincitori di concorso.

Organi collegiali. E' stata aumentata, fino al 30 per cento del totale, la quota di rappresentanza degli studenti negli organi collegiali dell'università; il 5 per cento va al personale non docente. Inoltre, è un punto di vista contrattuale, l'università è stata sganciata dall'assetto «scuola»; cioè è stata riconosciuta come comparto specifico.

m. los.

Ieri i funerali di Gronchi

Roma, [illegible] e Saragat durante i funerali dell'ex presidente Giovanni Gronchi prima che il feretro partisse per Pontedera

PONTEDERA — La salma dell'ex Presidente della Repubblica, scortata da un drappello di corazzieri, è stata portata a Pontedera, città natale del sen. Giovanni Gronchi, nel pomeriggio di ieri, seguita da un corteo di automobili a bordo delle quali si trovavano, oltre alla vedova, signora Carla, con i figli Cecilia e Mario, alcuni intimi della famiglia dello statista. A ricevere la salma, sul sagrato del duomo, fra due ali di folla silenziosa, mentre un plotone di paracadutisti rendeva gli onori militari, erano, in rappresentanza del Quirinale, il consigliere militare del Presidente della Repubblica per il Senato Giuseppe Bartolomei e per la Camera dei deputati Maria Eletta Martini.

C'erano inoltre il prefetto ed il questore di Pisa, il vicesindaco di Pontede[illegible] con il Consiglio comunale, una rappresentanza dei comuni della Val d'Era e del Valdarno, deputati del circondario ed altre autorità.

Il preposto di Pontedera, monsignor Bertelli, ha celebrato in forma solenne il rito funebre al termine del quale sotto i loggiati del duomo l'on. Gianfranco Merli, a lungo collaboratore dello scomparso, ha tenuto l'orazione ufficiale.

Per una reale riforma della scuola

Studenti in sciopero ieri in molte città

Oltre a numerose [illegible] negli istituti, a Roma, Milano e Napoli si sono svolti cortei

MILANO — Assemblee scolastiche ed una manifestazione nel centro cittadino si sono svolte ieri mattina in occasione dello sciopero indetto nelle scuole milanesi per sollecitare una «*riforma reale*» in cui gli studenti chiedono fra l'altro lo sviluppo completo di una professionalità di base, unitarietà effettiva della scuola superiore con forme di intreccio studio-lavoro, rifiuto della permanenza della formazione professionale «*come canale separato e degualificato della scuola, pubblicità e controllo sulle decisioni, apertura di un confronto il movimento sindacale su formazione e professionalità*».

Alla manifestazione hanno partecipato alcune migliaia di studenti che si sono radunati in piazza Cairoli.

ROMA — Circa quattromila studenti medi romani hanno manifestato ieri mattina a Roma sfilando in corteo attraverso le vie del centro, «*per avviare una trasformazione della scuola e dell'Università e per l'occupazione*».

La giornata di sciopero e la protesta sono state promosse dal coordinamento delle «*leghe degli studenti*» e dei «*collettivi studio-lavoro*». Vi hanno aderito anche la federazione giovanile comunista, i giovani socialisti, il pdup e il movimento lavoratori per il socialismo.

Gli studenti, provenienti a piccoli gruppi dai vari istituti scolastici della città, si sono radunati verso le 9 in piazza Santa Maria Maggiore. Il corteo dei manifestanti, che era aperto da uno striscione sul quale era scritto «*lotta per una trasformazione della scuola e del lavoro per cambiare la vita*», si è mosso alle 10,30 dal piazzale antistante la basilica.

Tra i manifestanti presenti anche rappresentanti dei consigli di fabbrica dell'«Omi-Roma», della «*Fatme*», della «*Italconsult*» ed una folta delegazione della lega dei disoccupati. Molti gli striscioni che invitavano a «*lottare per una nuova scuola ed una nuova società*» ed a «*trasformare studio e lavoro per una nuova idea di socialismo*».

La manifestazione si è svolta ordinatamente e senza incidenti. Il corteo, dopo aver attraversato via Cavour, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia e largo Argentina, si è concluso dinanzi al ministero della Pubblica Istruzione. Su un palco hanno parlato alcuni rappresentanti della «*lega degli studenti*» e dei «*collettivi studio-lavoro*».

Poi, alcuni giovani hanno dato vita, davanti ad un plotone dei carabinieri schierato vicino all'ingresso del ministero, ad un «girotondo» durato alcuni minuti ed accompagnato da «slogan» contro il ministro e contro la riforma.

NAPOLI — Un corteo di 1600 studenti ha attraversato ieri le strade del centro, raggiungendo via Santa Lucia, dove è la sede della giunta regionale della Campania.

Organizzata dall'associazione unitaria degli studenti medi e dalla federazione giovanile del pci, per protestare «*il fascismo e la violenza*», la manifestazione si è svolta senza incidenti.

In via De Cesare, una delle traversali di Santa Lucia, è stato tenuto un comizio. Hanno parlato alcuni rappresentanti studenteschi.

torino esposizioni
25-31 ottobre 1978

tecnica 78

mostre e convegni internazionali su:

- macchine utensili per metalli e legno
- l'organizzazione aziendale, i trasporti interni, il magazzinaggio
- l'industrializzazione edilizia
- gli scavi sotterranei
- la qualità dell'aria nell'ambiente industriale
- l'assemblaggio nell'industria manifatturiera
- i materiali e le attrezzature didattiche

orario: 9,30 - 19 feriali 9,30 - 23 sabato e d[illegible]

Nell'arco di tempo di una settimana, nelle acque del Canale di Sicilia

Ancora un peschereccio (è il quinto) sequestrato dalle vedette tunisine

L'«Agadir», con nove uomini a bordo è stato portato a Sfax - Forse prossimo il rilascio degli altri quattro fermati, tutti appartenenti alla flotta di Mazara del Vallo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MAZARA DEL VALLO — Ancora una volta c'è inquietudine a Mazara del Vallo tra la gente della più grossa flotta di pescherecci d'Italia: in una settimana gli equipaggi del guardacoste della Tunisia hanno infatti sequestrato nelle acque del Canale di Sicilia ben cinque unità mazaresi.

I natanti sorpresi durante battute di pesca sono stati dirottati nel porto di Sfax con a bordo una cinquantina di pescatori dichiarati in arresto con l'accusa di aver praticato la pesca nelle acque territoriali della Repubblica araba. E' la contestazione di sempre e come tutte le precedenti volte la «querelle» si è immediatamente accesa perché comandanti, equipaggi ed armatori si difendono sostenendo che non c'è niente di vero e che al momento della cattura le unità erano in acque internazionali.

Quattro [illegible], che stazzano tra le 150 e le 200 tonnellate, sono modernamente attrezzati per la pesca d'altura e sono dotati di impianti di prim'ordine: sequestrati giorni fa stanno per essere rilasciati e sono attesi a Mazara del Vallo. Gli armatori se la sono cavata con un danno calcolato in circa un milione di lire per ciascun peschereccio, quindi [illegible] più che altro simbolica.

L'ultima unità ancora bloccata a Sfax l'«Agadir» comandata dal capitano Vito Quinci, con nove uomini d'equipaggio e di proprietà dell'armatore Onofrio Abbrignani, è stata catturata invece mercoledì pomeriggio a Sud dell'isoletta italiana di Lampione e non è stata ancora rilasciata.

Quando i militari tunisini, su una veloce e ben armata vedetta, hanno intimato l'«alt» all'«Agadir» i pescatori italiani erano a un miglio dal «Mammellone», come siciliani ed arabi chiamano la più pescosa zona di mare dell'intero Canale ma dove da tempo la pesca è vietata perché vi è in corso il ripopolamento ittico.

Mentre a Mazara di si sostiene che i sequestri operati dai tunisini sono arbitrari e si tende a supporre che i pescatori siciliani siano stati fermati in acque internazionali, da Tunisi giungono notizie di tutt'altro tenore e, come per analoghi casi, si precisa che si è davanti a veri e propri sconfinamenti.

A Mazara del Vallo qualcuno insinua che, forse dietro a questa recrudescenza di «incidenti» vi siano precisi per quanto non espliciti interessi economici e politici. Infatti tra otto mesi scadrà l'accordo bilaterale italo-tunisino firmato (non senza difficoltà) nel giugno 1976 e in base al quale le unità siciliane hanno ottenuto di pescare tra le sei e le dodici miglia dalle coste tunisine, in cambio di due miliardi e mezzo l'anno che il governo italiano corrisponde a quello di Tunisi.

a. r.

Roma: Ponti-Loren Respinte in blocco le [illegible] della difesa

ROMA — Continua il processo contro Sophia Loren, Ponti e altre 24 persone accusate di violazione delle leggi valutarie.

Ieri il tribunale è stato impegnato, per la maggior parte dell'udienza, in una lunga riunione in camera di consiglio, al termine della quale ha deciso di respingere tutte le istanze e le eccezioni avanzate nella precedente udienza dai difensori dei due principali imputati. In particolare, i giudici hanno rigettato l'istanza di sospensione del giudizio e di revoca dell'ordine di cattura contro Carlo Ponti presentata dal difensore del produttore cinematografico, il professor Giuseppe De Luca.

Contrariamente a quanto aveva sostenuto il pemilista, il tribunale, che ha aderito alle tesi fatte proprie dal pubblico ministero Paolino Dell'Anno, ha ritenuto che la residenza dell'imputato, attualmente all'estero per sfuggire all'arresto, non ha alcuna connessione con il suo «status» civile ed in ogni caso non rileverebbe direttamente per la celebrazione o meno del processo a suo carico. Con altre motivazioni, il tribunale, nella sua complessa ordinanza, ha spiegato il rigetto delle eccezioni di nullità del decreto di citazione a giudizio degli imputati e di alcune questioni di legittimità costituzionale, dichiarate manifestamente infondate.

ARTE

«Carmagnola tre»: dal museo civico al museo del territorio

È la terza rassegna ad opera del gruppo di lavoro nato nel 1970 - Dopo l'indagine sull'arte e la cultura popolare ora la volta della ricognizione urbanistica storico-fotografica

Come in molti Paesi d'Europa, anche in Piemonte il barocco ha scelto altri percorsi oltre quelli spettacolari per le piazze della capitale e ha costruito, ai margini di borghi periferici e di persistenze gotiche, innestando la sua idea moderna, vitalistica, dentro storia tanto più ed ora in atto un singolare lavoro di riscoperta e di analisi critica: a Torino il pensato da Vittorio Viale, un conoscitore a livello europeo problemi della museografia, che dopo aver riunito a Palazzo Madama tanti esemplari di oggetti, scultura e dipinti, si era rivolto al progetto di un del territorio, con una suggestiva documentazione riunita in tutte le sue fasi a Trino, nella casa natale da lui donata alla città.

Occorrerà ritornare su questo itinerario, come occorrerà soffermarsi sulle ricerche dei giovani che da Cassine a Vagienna a Carmagnola stanno impostando ricognizioni. In quest'ambito un risultato primario, ormai elaborato in una che può essere considerata esemplare, viene dal gruppo di lavoro costituito fin 1970 a Carignano, e giunto alla sua terza rassegna dopo una prima dedicata nel 1973 alla ceramica barocca e i committenti, una seconda per le arti e tradizioni popolari.

Aperta fino a tutto novembre, corredata da tre volumi di studi pubblicati con il contributo della Regione, la mostra è presentata in un luogo barocco di grande invenzione, progettato da Benedetto struttura sotterranea del Duomo (Carlo Murat si sofferma sui disegni originali, vol. II). La novità della mostra infatti nella ricognizione puntualissima e agguerrita, condotta sui documenti inediti d'archivio: dove questo taglio all'intervento determinante della Sovrintendenza archivistica, con l'impegno personale di Guido Gentile per la ricerca e la sottile discussione. Il documento è chiave di lettura viva e concreta, a livello storico e didattico; con lui il gruppo dei giovani studiosi ha affinato la metodologia consueta con rilievi fotografie e ricerche sperimentali e per tutti va citata la presenza catalizzante di Carlo Arduino. Insieme a docenti degli istituti di Architettura tecnica della Ingegneria, per i rilievi analitici sul urbanistico, e di Metodologia dell'Architettura della Facoltà di Architettura.

Il risale, partendo dai reperti longobardi, attraverso la trama di un materiale progettuale e grafico opportunamente selezionato, dal all'800. Entrano in gioco esplorazioni per il gotico, castello, studiato capillarmente dalla Lange, alle terrazze superstiti, tegole comprese; una lettura a tappeto del paesaggio agrario fluviale, con il Po, protagonista di alluvione, e la rete irrigua minore affidata ad architetti: tra questi il Borra, che può rilevare le antichità di Palmira e la bealera di Virle.

Il documento è filo conduttore per valutare interi tizi con artigiani e architetti, presenze vive al lavoro: Vittozzi all'osteria del Liocorno mentre attende alle fortificazioni ducali; lettera di Emanuele Filiberto per la tavola del Theatrum Sabaudiae relativa a Carignano; confraternite, dipinti e sculture restaurate a cura della Sovrintendenza Beni artistici, l'Ospizio, le ville, Carpeneto e la Cantalupa; Vittone (studi dal Brayda), Alfieri, Barberis e Castelli; per l'800 molte novità, disegni del Bonsignore per la Gran Madre, del Canonesi per la Consolata, provenienti dall'Archivio Toppi studiato da Sistri e da Luciano Re a cui si deve la conclusione con il capitolo per l'età industriale con il prezioso materiale relativo al lanificio del Bona.

Andreina Griseri

L'antico dall'Oriente

Accanto agli oggetti di esotica produzione artigiana, quali s'indirizza la maggior parte della sua attività, la galleria «I Segni di Bob Ben» (via S. Teresa 20) presenta in questi giorni una selezione di antica arte d'Oriente: immagini «tantra», intese a cogliere loro disegni «la tessitura del mondo», sculture in legno o in pietra con figurazioni o di animali, isolate o tra loro combinate, pitture quasi sempre di carattere didascalico - illustrativo, e elementi decorativi propri dell'edilizia come dell'ornamentazione personale, dai bracciali al collier.

tratta di opere in cui in maniera essenziale lo spirito religioso che dell'arte ha fatto il tradizionale tramite fra l'umano e il divino. Sotto il profilo stilistico, i caratteri estetici variano naturalmente epoca in epoca, anche in relazione con le diverse aree culturali, che nella mostra comprendono India, Nepal, Tibet, Birmania, Thailandia, Cambogia, Cina.

L'India non è affatto «l'isola del Frutto di Jambu» (Jambudvipa) come vorrebbero certe antiche comporizioni «tantra», ma anche allora era aperta ai diversi influssi spirituali; potendosi distinguere l'ispirazione buddhista da certe originali motivazioni indiuiste o, sotto la dinastia dei Kusana, gli influssi iranici, parthici, ellenistico-romani, le correnti legate principali centri del Gandhara e di Mathura dove le forme riflettono essenzialmente cultura indigena.

Se nel medioevo la scultura aveva assunto forme puristiche, ma meccanicamente ripetitive anche nella vasta elaborazione di temi erotici) è da notare il senso fantasioso della plastica cambogiana (Khmer) con diverso dolcezza idealizzante delle forme tailandesi, con i loro Buddha armoniosamente delineati, mentre l'architettura ormai al nerbo arcaismo servendosi di elementi allungati e appuntiti. Negli oggetti decorativi argento, pietre dure ed avorio propongono, infine, quegli accostamenti formali e materici mai casuali se anche in un bracciale l'Oriente antico può giungere a manifestare (o a nascondere?) i contenuti più misteriosi, ma anche i segni di sorprendenti intuizioni e i loro riflessi.

* *

Ad un anno mostra di «artisti bolognesi» presentata da Paride Chiapetti al Teatro «Gobetti», uno di quei giovani protagonisti Piero Manai (27 anni) torna a Torino con una «personale» allestita alla galleria «Mariano» (via Cesare Battisti 3). Manai si direbbe operi sotto il dominio concettuale della fotografia (di cui s'è anche valso ma con l'impegno di chi intende fare a fare un inventario di oggetti (quelli più propri del suo lavoro; barattoli delle vernici a «ben temperate» ma vuole farne soprattutto uno strumento conoscitivo; quasi, come ha notato Pagone, le «dimostrazioni fisiche della realtà degli strumenti che rappresentano». Poteva quindi esser giusto anche questo cominciare da ciò che gli più vicino: fino concepire emblematicamente le sue mattie in una dimensione che ne ricatti le immagini dai pericoli del trompe-l'oeil, per consegnarle sul piano di una obiettiva reinvenzione.

Angelo Dra[illegible]

il tempo che farà

[illegible] Sardegna, Calabria e sulle Puglia molto nuvoloso con pioggia intermittenti e temporali ma con tendenza a condizioni di variabilità. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare. Temperature in diminuzione. Venti: deboli. Mari mossi.

Bolzano	7	19
Verona	13	23
Trieste	14	20
Venezia	12	20
Milano	11	20
Torino	14	21
Cuneo	11	18
Genova	16	20
Pisa	13	23
Falconara AL	14	21
Perugia	14	19
Pescara	11	18
L'Aquila	7	15
Roma Fiumicino	14	25
Campobasso	13	21
Bari	17	26
Napoli	14	20
Potenza	12	14
Reggio C.	17	26
Messina	19	23
Palermo	18	24
Catania	18	25
Alghero	15	27
Cagliari	15	24

Temperature minime e massime rilevate nelle città estere:

Amsterdam	4	14
Atene	17	26
Bruxelles	4	14
Copenaghen	9	11
Francoforte	—	16
Ginevra	6	13
Lussemburgo	13	21
Londra	14	18
Madrid	3	18
New York	3	14
Parigi	4	14
Stoccolma	4	12
Tel Aviv	19	26
Vienna	8	19

1° convegno internazionale di macchinari e materiali per l'industria cartaria è

interpam ex 78

a torino esposizioni
dal 25 al 29 ottobre 1978
riservata agli operatori del settore
orario: 9,30 - 19

congresso aticelca
25 - 26 - 27 ottobre

L'EUROPEO regala

L'ATLANTE
ECONOMICO
POLITICO
MONDIALE 1978-79

e inserti di 32 pagine
[illegible]
un volume di oltre 200 pagine
una raccolta completa di dati e informazioni su 169 paesi di tutti i continenti
cartine politiche, fisiche ed economiche illustrate da tabelle e cartine

Questa settimana il 2° fascicolo

L'EUROPEO
è un periodico Rizzoli

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.103 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 95.062; Acqui, t. 35.39; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 80.345

Indagini nelle farmacie alessandrine sui medicinali ai mutuati

Dopo il ticket: meno 25 per cento

Riccardo Bruna

Alfredo Bettucchi

Carlo Rapetti

Alessandro Credidio

Maria Follini

ALESSANDRIA — Il ministro della Sanità Tina Anselmi parlando al congresso dell'Associazione cattolica operatori sanitari (Acos) ha affermato che il ticket sui medicinali entrato in vigore il 15 settembre scorso ha fatto registrare una diminuzione nel consumo valutabile attorno al 25 per cento: nella stessa occasione il ministro ha escluso altre tasse a carico degli ammalati, smentendo così voci circolanti da qualche tempo.

Il ticket, ricordiamo, consiste nel pagamento da parte del mutuato di una piccola parte — 200 lire sino al prezzo di mille lire, 300 sino a trentamila e 600 per i medicinali che superano le trentamila lire — sul costo dei medicinali prescritto (ma alcuni continuano ad essere completamente gratuiti, questo per evitare lo spreco che esisteva in p[illegible]

In campo nazionale, abbiamo visto, avrebbe portato ad una riduzione del 25 per cento. Vediamo la situazione ad Alessandria, attraverso un sondaggio presso alcune farmacie.

«Anche se una valutazione non è molto facile — dice il dottor Alfredo Bettucchi, con farmacia in corso Roma, presidente dell'Associazione titolari di farmacia — *penso indirizzare la riduzione in un 15-20 per cento, considerato anche che il calo, abbastanza notevole, dei primi giorni era probabilmente da attribuirsi ad una forma di accaparramento da parte di qualcuno. Siamo non scandalizzati, in una stagione con scarsa morbilità, quando questa dovesse aumentare, con l'inverno, allora forse si avrà un nuovo aumento, malgrado il ticket. L'alessandrino non è per natura uno sempione, ha accettato quindi di buon grado il ticket, senza fiatare, riducendo tutt'al più i consumi superflui».*

La categoria più colpita, comunque, da osservare il dottor Bettucchi, è quella dei pensionati. *«Per loro certi medicinali* — dice — [illegible] *usare con continuità, il peso economico si fa sentire e provano un certo senso di mortificazione più amaro di disagio, comunque per quanto devono pagare».*

La stessa osservazione ci viene ripetuta dalla dottoressa Maria Follini, farmacia in corso IV Novembre, in Pista. *«I pensionati* — afferma — *e quanti sono terminale ammalati costretti a cure continue, sono i più danneggiati dal ticket. Per il resto devo riconoscere che non si sono state lamentele, anzi ora molti si rendono conto, considerando qual è il prezzo dei vari medicinali, di quanto spreco si faceva prima. Certo, c'è stata una flessione nelle vendite, potrei quantificarla fra il 20 e il 25 per cento: minima per gli assistiti all'Inam, più notevole per le mutue che prevedono pluriprescrizioni».*

Un 25 per cento di flessione nelle vendite viene indicata anche dal dottor Carlo Rapetti, direttore della farmacia comunale degli Orti, con un calo in particolare nel settore dei ricostituenti. *«Nei primi giorni* — spiega — *il calo è stato stupefacente, effettivamente però qualcuno ci era fatto la scorta. Ora si è stabilizzato sui 25 per cento, la gente pondera bene prima di acquistare un medicinale che può non essere veramente necessario».*

Alla farmacia Castoldi, della dottoressa Castoldi Credidio, in via Dante, nel centro storico della città, il calo registrato sarebbe molto maggiore: almeno il [illegible] per cento. *«Prima venivano con ricette con molte prescrizioni* — dicono la dottoressa e il marito — *ora al massimo la voci indicate sono due e molti poi ritirano dovendo pagare il ticket, un solo medicinale. Difficile dire quali sono i medicinali penalizzati, certamente quelli che, a fine anno, verranno depennati dal prontuario Inam». Per il dottor Alfredo Brusa, farmacia in via Cavour, non si può parlare di «calo delle vendite ma semmai degli sprechi».*

«Prima — dice il farmacista — *facevano incetta, ora prima di prendere due-tre medicinali ci pensano sopra. Il grosso problema è quello dei pensionati, le vere vittime, poi bisogna aggiungere quanto afferma il ministero: non è vero che siano gratuiti i medicinali indispensabili per tutte le malattie e tanto per fare un esempio, gli sportivi devono pagare il ticket su tutto».*

Questa la situazione in città, nel sobborghi invece almeno con il dicono alle farmacie di Spinetta Marengo e Mandrogne. Il ticket non avrebbe fatto registrare alcuna variazione nell'uso di medicinali. *«Era diminuito* — dicono a Spinetta Marengo — *nei primi due-tre giorni poi tutto è tornato normale, tale e quale a prima».* Non eccessivamente avrebbe influito anche nei piccoli comuni, secondo almeno i dati raccolti presso due centri presi come campione: Oviglio e Casalnoceto.

«Un calo minimo — dice il dottor Carlo Chiesa farmacista ad Oviglio — *quanto anche perché c'è un solo medico e quindi è più facile arrivare a prescrizioni che interessano poche solo i medicinali indispensabili».* Nessun calo, [illegible] la dottoressa Marina Montanari titolare della farmacia di Casalnoceto, ma *«non mancano le lamentele, anche perché non è vero che antibiotici e cardiotonici siano gratuiti, come affermano i politici».*

Poi la dottoressa Montanari registra anche una certa diffidenza: *«Vorrebbero poter consultare il prontuario, per vendersi conto se proprio devono pagare il ticket. La cosa crea non un certo disagio».*

Franco Marchiaro

Un auto "falcia" tre motorette: 7 feriti

CASALE MONFERRATO — Sette feriti in un incidente stradale avvenuto in Valle Cerrina, nei pressi di Zeneyreto di Mombello. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri un'auto Daf condotta da Sergio Coppo, di 18 anni, invalido, viaggiando in direzione Zeneyreto-Pontestura [illegible] sfuggita al controllo del guidatore ed [illegible] travolto tre motocicli con sei giovani sui sedilini; [illegible] sono stati ricoverati all'ospedale Santo Spirito di Casale.

I feriti sono: Luca Frasca, 16 anni, residente a Torino, che viaggiava su una Vespa «125» insieme al coetaneo Gian Paolo Aosta, abitante a Montiglio, il primo guarirà in un mese per lesioni al viso, il secondo in novanta giorni per gravi fratture; Pasquale Botta e Donatella Brussasca, quindicenni, di Gabiano, ricoverati entrambi con trenta giorni di prognosi per la frattura della gamba destra; infine Tiziano Brussasca, di 16 anni, e Rosanna Rondano, di 13 anni, abitanti a Cantavenna, sono stati ricoverati in trauma con prognosi di sette e quaranta giorni.

Gli ultimi quattro viaggiavano su due Vespe «50». Nell'incidente è pure rimasto ferito e guarirà in una settimana Marco Pinco.

NOVI LIGURE — Massimo Bottazzi del pdup ha rassegnato per motivi personali le dimissioni da componente [illegible] Consiglio di amministrazione dell'ospedale «San Giacomo».

L'incrocio della pazienza

Come appare l'incrocio di via Bergamo con via Trotti quasi sempre bloccato dal traffico

ALESSANDRIA — *In certe ore della giornata la circolazione degli automezzi nel centro della città si fa difficile, qualche volta caotica, spesso anche per l'indisciplina [illegible] molti utenti della strada. Un punto critico è senza dubbio la via Bergamo, in particolare nel tratto tra [illegible] Raffaello e via Trotti per chi, arrivando all'incrocio, deve scoltare nella via Trotti, la ristrettezza di carreggiata è resa spesso difficile, pericolosa.*

Questo non soltanto per il notevole scorrimento di traffico lungo la via Trotti stessa, a senso unico e all'immediato esterno della zona pedonale, quanto per la situazione di casa che viene a registrarsi troppo spesso nell'ultimo tratto di via Bergamo, la cui ampiezza è già notevolmente ridotta dalla presenza delle auto regolarmente parcheggiate sulla sinistra.

Questo perché troppo spesso il solo veicolo, anche grosso, ferma in doppia corsia, il che costringe quelli in transito a percorrere, nel migliore dei modi il marciapiede.

Per non parlare di quanto diventa difficoltoso, come abbiamo detto, svoltare sulla sinistra per imboccare la via Trotti d.m.)

I temi in discussione

Consiglio comunale a Valenza

VALENZA — Prima seduta questa sera del Consiglio comunale dopo la pausa estiva: ricco l'ordine del giorno all'attenzione dei trenta consiglieri. Considerate le molte voci difficilmente l'ordine del giorno verrà esaurito in un'unica seduta.

Fra i punti di maggior interesse della riunione figurano: la nomina di rappresentanti del Comune nell'amministrazione del consorzio autotrice Valenza-Pecetto; l'assunzione di un mutuo di 267 milioni 505 mila 237 lire con l'Istituto Bancario [illegible] Paolo» per il finanziamento delle spese relative alla realizzazione di opere pubbliche.

Inoltre l'adozione del nuovo statuto del consorzio socio-assistenziale e sanitario - Uls. l'assunzione del servizio di nettezza urbana da parte dell'Amv (Azienda municipale valenzana) e conseguente acquisto dei mezzi e delle attrezzature [illegible] ditta appaltatrice del servizio: è il primo passo verso la municipalizzazione.

L'operazione prevede prima l'assunzione del ventisette attuali dipendenti della «Sirit» e poi l'acquisto dei mezzi necessari per gestire il servizio di raccolta, alla residenza del mandato alla ditta privata.

Tra gli altri punti il piano particolareggiato comunale della nuova zona artigianale mista ad Est della ferrovia; il piano, in base alla legge 167, per l'edilizia economica e popolare con le controdeduzioni del Comune alle osservazioni od opposizioni presentate.

s. ga.

CASALE — Il presidente della giunta regionale con suo decreto ha approvato la perizia relativa al primo lotto della costruzione di un padiglione «lungodegenti» dell'ospedale Santo Spirito. La spesa relativa è di 918 milioni 400 mila lire ed il finanziamento è garantito fino a mezzo miliardo dai contributi che la Regione verserà annualmente a tutto l'anno 2008.

Organizzato per domani dai radicali e dagli «amici della terra»

Convegno sulla centrale nucleare

ALESSANDRIA — *La possibilità che in provincia di Alessandria — in particolare nella zona tra Lobbi e Sale — oppure al confine con il Casalese, a Trino Vercellese, venga costruita la centrale nucleare, che, secondo il piano nazionale dovrebbe sorgere in Piemonte, continua, a essere al centro dell'attenzione.*

Proprio in questi giorni alla giunta regionale piemontese sono state consegnate le 22 mila firme raccolte dal documento del partito radicale con cui si chiede di attendere prima di decidere la costruzione di una «nucleare» nell'Alessandrino e nel Casalese; ora altre firme saranno consegnate: sono le settemila circa raccolte, nella nostra zona, dai comitati spontanei sorti in provincia contro l'insediamento nucleare.

Malgrado tutto ciò sembra scontato che quanto prima il consiglio regionale piemontese, passando a discutere l'insediamento in Piemonte della centrale nucleare, finirà col dare il proprio «sì», tenendo conto delle conclusioni favorevoli dell'apposita commissione regionale.

Per questo motivo il partito radicale e l'associazione «Amici della terra», temendo che la Regione, contro la «volontà» di intere popolazioni, di decine e decine di amministratori locali, di molti sindaci, imponga con autoritarismo una scelta definitiva», hanno deciso [illegible] tenere sulla «questione nucleare» un convegno ad Alessandria in programma domani.

Tecnici ed esperti sono da anni divisi a favore o contro le centrali nucleari, tutti a modo loro, dicono, [illegible] valide e che potrebbero convincere. Il convegno di Alessandria, perciò si pone un altro questo: è lecito che una decisione di così importanti conseguenze sia presa da una commissione o in un'aula del consiglio regionale?

«Costituzione e statuti regionali — dicono gli organizzatori del convegno e le altre associazioni contro l'insediamento nucleare — riconoscono al popolo la sovranità, sono già state raccolte migliaia di firme contro il progetto, non rimarrebbe allora che ricorrere a un referendum consultivo sul tema nucleare».

Il convegno-dibattito «a tema» domani alla Casa della cultura (inizio ore 15.30) e interverranno: la segretaria del partito radicale Adelaide Aglietta («Questione nucleare e diritti cittadini»), l'avvocato Corrado De Martini («Questione nucleare e diritti di democrazia diretta»), il fisico Ugo Facchini («Questione nucleare ed energia solare»), Marco Signorino degli «Amici della terra» («Il piano energetico nazionale»), il fisico Giancludio Siragusa («Incidenti nucleari e piani di emergenza»).

Inoltre il fisico Renato Valota («Problemi di sicurezza dei reattori nucleari») e il presidente dell'Associazione nazionale dei geologi ingegner Floriano Villa («Questione nucleare e problemi del territorio»).

f. m.

OVADA — I carabinieri hanno arrestato Pietro Lo Giudice, di 50 anni, un inabile residente a Capriata d'Orba, figura caratteristica in tutto l'Ovadese ove è conosciuto da tutti per i suoi soprusi. È stato trovato in possesso di un coltello dalla lama lunga 30 centimetri. Si è detto molto soddisfatto di andare in carcere

Sarà restaurata dal Comune con la spesa di 6 milioni

Ad Acqui si potrà nuotare nell'antica piscina romana

ACQUI TERME — Una piscina romana situata negli scantinati del palazzo Valbusa, di proprietà comunale, in corso Bagni, sarà restaurata e aperta al pubblico. La piscina venne ritrovata nel 1916 in seguito alla costruzione degli attuali fabbricati.

La vasca, di forma rettangolare, misura 10 metri e 50 centimetri per 17,50, esternamente, e [illegible] internamente, scende in tre gradoni. In origine era rivestita in coccio pesto per renderla impermeabile, coperto a sua volta con lastrine marmoree ancora qua e là aderenti ai gradoni e al fondo.

Su questa venne costruito un fabbricato con la possibilità, però, di mantenerla visibile negli scantinati. Nel corso degli anni, per incuria e per disinteresse, la vasca è stata ricoperta [illegible] rottami e immondizie. Da vari anni, all'interno, è stato addirittura sistemato [illegible] grosso bruciatore per il riscaldamento dell'edificio sovrastante.

Ora il Comune spenderà sei milioni di lire per i lavori di restauro e di sistemazione. Verranno spostati il bruciatore e la cisterna [illegible] una spesa di tre milioni e mezzo. L'impianto di illuminazione del locale comporterà una spesa di 400 mila lire, la tinteggiatura e verniciatura 200 mila lire. I pavimenti, gli intonaci ed altro 600 mila lire.

La sistemazione del reperto costituirà, assieme ai resti dell'acquedotto romano, un altro motivo di interesse e di prestigio per Acqui, attestante praticamente che duemila anni fa esisteva già in città complessi termali di notevole importanza.

g. p.

Tredici licenziati alla "Tisalba"

VOGHERA — Un'altra industria del Vogherese è in crisi, si tratta della Tisalba, una fabbrica di Retorbido specializzata nella produzione di articoli per il mare (pisolne di plastica, gommoni, ecc.). Ieri la direzione ha informato i sindacati di avere avviato [illegible] procedura per il licenziamento di tredici dipendenti su un organico di ventisei.

La mancanza di ordinazioni registratosi [illegible] tutto l'estate scorsa a causa della sfavorevole stagione balneare ha accresciuto le difficoltà

(r. s.)

Solo le madri per assistere i figli malati

ALESSANDRIA — Ospedali, cliniche universitarie e case di [illegible] reparti pediatrici devono predisporre, secondo una delibera del consiglio regionale piemontese, attrezzature *«idonee ad accogliere e ospitare* [illegible] *dei genitori lo altra figura rappresentativa del bimbo ricoverato».* Papà e mamma quindi, secondo la delibera, possono restare accanto al figlio per *«evitare alterazioni psico-affettive».*

Una disposizione che urta contro il regolamento interno dell'ospedale infantile «Cesare Arrigo» di Alessandria, applicato con rigida fermezza per cui i bambini ricoverati possono essere assistiti solo dalla madre o da familiari di [illegible] femminile.

La questione viene sollevata, con un documento inviato al «Cesare Arrigo», all'assessorato regionale alla Sanità; al medico provinciale, al pretore Severini e, per conoscenza, [illegible] Consulta comunale femminile, all'Udi e al Clf, e Cgil, Cisl e Uil, dal sindacalista [illegible] Marchegiani che chiede di modificare il regolamento [illegible] interno dell'ospedale.

Adriano Marchegiani [illegible] lungo documento ricorda quanto accaduto a lui l'8 ottobre [illegible] avendo la figlia Silvia, 5 anni, ricoverata [illegible] reparto otorino del «Cesare Arrigo» per un intervento chirurgico. *«Mia moglie* — spiega Marchegiani —, *avendo a casa altri due figli (10 anni e 5 mesi) da seguire, nel pomeriggio di domenica 8 ottobre venne sostituita da me nell'assistenza a Silvia, ma alle 17 l'infermiera Luciana m'invitò ad andarmene.*

«Lo stesso — prosegue — *mi fu ripetuto dal dottor Bocca, appellandosi* [illegible] *regolamento interno».*

«Naturalmente — scrive Marchegiani — *per gli esecutori* [illegible] *regolamento era del tutto indifferente che mia figlia si fosse messa a piangere e apparisse molto scossa dal fatto che tutti volevano mandare via il suo papà».* f.m.

SOLO
all'ASTA PUBBLICA
di ALESSANDRIA
SPALTO MARENGO 72, TELEFONO (0131) 44.32.97
SPENDI BENE I TUOI SOLDI
[illegible] DESIDERATE UN [illegible] COMPLETO DELLA VOSTRA CASA A PREZZI INCREDIBILI
VISITATECI!

100 CAMERE MATRIMONIALI complete di armadio doppia stagione 6 ante, letto, comò [illegible] specchio e comodini	L. 690.000
150 SOGGIORNI MODERNISSIMI - 4 elementi componibili più tavolo allungabile e 6 sedie	L. 475.000
210 CAMERE SCAPOLO componibili di armadio 2 ante, lettino e comodino	L. 145.000
[illegible] ARMADI 2 ante	L. 78.000
[illegible] SALOTTINI 3 REZZI mod. Fam.	L. 118.000
200 DIVANI LETTO PRONTO - Varie tinte	L. 179.000
187 DIVANI MATRIMONIALI	L. 210.000
150 CUCINE TIPO AMERICANO con tavolo e sedie	L. 217.000
525 FERRI A VAPORE	L. 9.500
1500 ACCENDIGAS PIEZO-ELETTRICO	L. 3.250
2000 ASCIUGA CAPELLI	L. 3.800
3000 TOSTAPANE 2 PINZE	L. 4.400
1800 CAFFETTIERE TIPO MOKA 3 tazze	L. 3.350
5000 ASPIRETTE 220 V	L. 7.500
150 SALISCENDI	L. 7.950
215 APPENDIABITI A COLONNA	L. 19.000
2350 BILANCE DIETETICHE	L. 2.900

INOLTRE PICCOLI E GRANDI ELETTRODOMESTICI GRANDI MARCHE: BIALETTI, GIRMI, CANDY, INDESIT, SOFRA, PANAVOX, e tanti altri articoli pronti in magazzino in pronta consegna sino ad esaurimento.
NON MANCATE DI INTERVENIRE,
solo l'ASTA PUBBLICA DI ALESSANDRIA E' VERA, INCONFONDIBILE [illegible] NON PRATICA FALSI SCONTI.
ARRIVEDERCI IN SPALTO [illegible] N. 72 — Autobus 4-9
Telefono (0131) 44.32.97

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Formula 1 - La febbre della velocità
Ambra: [illegible] a cura Italia-Urss
Corso: Grease
Cristallo: L'uomo ragno
Galleria: Primo amore [illegible] Andremo tutti in Paradiso

ACQUI TERME
Ariston: Crazy Horse
Cristallo: L'albero degli zoccoli
Garibaldi: Lo [illegible] buio-doni

CASALE MONFERRATO
Moderno: Io tigro, tu tigri, egli tigra
Nuovo: Concerto con delitto
Vittoria: Una donna tutta sola
Politeama: L'albero degli zoccoli

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Platoon di O.

GAVI LIGURE
Il Forte: Volontari per destinazione ignota

NOVI LIGURE
Cristallo: Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà
Iris: La banda Vallanzasca
Nella: Zorro
Moderno: A ciascuno il suo

OVADA
Lux: La montagna del dio cannibale
Moderno: Il professionista
Torrette: Paura in città

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: Il poliziotto parla

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Lo chiamavano Trinità
Lux: Atti impuri all'italiana

TORTONA
Moderno: La signora è stata violentata
Sociale: L'albero degli zoccoli
Verdi: Marlowe indaga

VALENZA PO
Nuovo Isola: Tre mandarini alle grandi manovre
Teatro Cine: Insieme

[illegible] DI [illegible]

Alessandria, Cabiddu, via Dante 48; Internizzi, via Vochieri 37; Molfiano Cabiddu, via Dante 49
Acqui: Bollente, corso Italia
Casale: Cavagnola via Duomo
Novi: [illegible] Gioia via Girardengo 13
Ovada: Messina, piazza Cappuccini
Tortona: Farmacia dell'Ospedale, via Emilia 216
Valenza Po: Comunale, viale Marconi 30

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 16
minima [illegible]

Umidità media: 65%. Temperatura il 19 ottobre dell'anno scorso: 18; 8. Il sole sorge alle 6,44 e tramonta alle 17,32.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo coperto con precipitazioni sparse, venti deboli; visibilità buona, temperatura senza notevoli variazioni.
Le temperature registrate a mezzogiorno di ieri a: Acqui Terme (12; 9), Casale Monferrato (14; 10), Novi Ligure (12; 8), Ovada (12; 9), Tortona (14; 10), Valenza (11; 10).

Bloccati dalla Polfer e dalla Mobile

Marocchino arrestato per furto Giovane trovato con droga

Carlo Montebro

Normando De Grazia

ALESSANDRIA — Arrestato e scarcerato [illegible] giovane marocchino dello ferrovie che ha rubato per amore [illegible] fidanzata. E' Carlo Montebro, [illegible] anni, residente ad Abazia di Masio (via Lazzarina 91, figlio di un dirigente delle poste, il quale ha assistito alla stazione ferroviaria, su un carro merci in partenza per Novara, dodici riviste femminili: «Idillio» e «Attualità nuzine» che interessavano alla fidanzata, alla quale voleva fare un piacere.

Un agente della polizia ferroviaria però ha notato il giovane mentre nascondeva il pacco, prima sotto lo spolverino che aveva indosso, poi sotto il [illegible] della propria automobile, bloccandolo.

Qui al maresciallo Caramello il giovane ha confessato il furto spiegandone i motivi. Arrestato perché in flagranza [illegible], Carlo Montebro è stato subito interrogato dal procuratore della Repubblica, dottor Buzio, che gli ha concesso poi [illegible] libertà provvisoria.

ALESSANDRIA — Normando De Grazia, 25 anni, un operaio disoccupato abitante in via Marengo 71, è stato arrestato dalla Mobile per detenzione di sostanze stupefacenti. In casa, durante la perquisizione, gli erano stati trovati a settembre 40 grammi di hashish di qualità libanese [illegible]

Arrestato una prima volta il 23 settembre, quando fu trovata la droga, il giovane era stato scarcerato pochi giorni fa essendo stato declassato il reato ai sensi dell'art. 80 della [illegible] legge in quanto una perizia d'[illegible] aveva ritenuto modica la qualità [illegible] hashish in suo possesso.

In realtà 40 grammi possono servire per essere trasformati in almeno venti dosi giornaliere mentre in base ad una [illegible] norma della Cassazione il quantitativo consentito non può essere eccedente agli otto giorni. Di qui il nuovo ordine di cattura.

... E' partita la tradizionale
LOTTERIA dei negozi
della VIA DELL'ARCO
(via Dante) ... dotata di
ricchissimi premi...

1 - Autovettura FORD FIESTA 900L
2 - TV COLOR «SELECO» 26" mod SOC/262/26
3 - Viaggio a Londra per due persone, 4 giorni (org. Ag. [illegible])
4 - Impianto [illegible] AKAI «MODULO 20»
5 - Ciclomotore PI[illegible] «BRAVO»
6 - Enciclopedia [illegible] AGOSTINI «UNIVERSO» 14 vol.
7 - Orologio BULOVA da uomo
8 - Orologio ZENIT - [illegible]
9 - Orologio NIVADA da donna
10 - Orologio CERTINA da donna
11 - Orologio NIVADA da donna
12 - Orologio [illegible] «DESIGN»
13 - Radiosveglia GREIL OKAY
Dal 14° al 17°: Gioco [illegible] a [illegible] ONIC
Dal 18° al 20°: Rasoio elettrico BRAUN mod. HLD56

... COMPRA E VINCI
NEI NEGOZI DELL'ARCO...
Premi esposti presso Ford Tanaraudo di via Dante

lotteria dell'arco 78
Associazione «La Via dell'Arco» Via Dante - Alessandria
VIA DANTE
NEGOZI DELL'A[illegible]
1978
serie C D E F G
N. 006154
... Questo è il biglietto della
"LOTTERIA DELL'ARCO"
edizione 1978 ...

Cantalupo: anche gli agricoltori protestano con la Regione

I cacciatori vogliono la zona protetta nella Valle Borbera

CANTALUPO LIGURE — Interessante incontro tra i rappresentanti delle sezioni cacciatori dell'Arci-Caccia di Novi Ligure e della Coldiretti sul tema: «Zona Alpi o caccia autogestita nella Comunità montana della Val Borbera».

Al dibattito erano presenti l'assessore regionale alla programmazione Simonelli, e l'assessore provinciale all'agricoltura Pallavidino, che hanno ricordato come la possibilità di scegliere una diversa gestione della caccia, sancita dalla legge quadro emanata dal governo, consenta di studiare un metodo di produzione e sfruttamento della selvaggina che tuteli anche i diritti degli agricoltori locali. La differenza principale fra le [illegible] di gestione è nei tempi di attuazione: mentre della caccia autogestita si inizierà a parlare solo nel prossimo [illegible], per essere inclusi nella «zona Alpi» occorre presentare domanda entro e non oltre il 31 dicembre.

Proprio per questo motivo è stato deciso unanimemente di presentare domanda agli organismi regionali affinchè venga concessa tale denominazione alla Val Borbera che, meglio di ogni altra, possiede gli indispensabili requisiti di una presenza continuativa e consistente di flora e fauna alpina.

Questa soluzione permetterebbe inoltre a diversi Comuni, di gestire insieme la caccia, come enti sicuramente interessati ad una migliore sistemazione del territorio. Solo in questo modo si potrà forse evitare un ulteriore depauperamento della selvaggina provocato dalla netta sproporzione tra le specie cacciabili [illegible] ed il numero sempre crescente di cacciatori che operano nella vallata.

Tutto l'Alessandrino, e la Val Borbera in particolare, hanno da sempre accolto oltre alle doppiette locali anche quelle liguri, padane e lombarde, ottenendo così un indiscusso vantaggio sotto il profilo economico turistico ma un grave danno per la difesa dell'ambiente venatorio. Si pensi che oggi si registra un movimento medio di circa 40 [illegible] cacciatori in una provincia che conta solo 18 mila iscritti. Se verrà concessa la «zona Alpi» anche all'Alessandrino sarà possibile dunque una migliore distribuzione dei cacciatori sul territorio e la creazione di zone di ripopolamento, oasi di riproduzione e rifugi di caccia ove si possa provvedere all'incremento della selvaggina.

A partire dal 1980 verranno poi abolite le riserve private consentendo quindi una gestione [illegible] del territorio che tuteli gli interessi di quanti risiedono nella zona: siano essi cacciatori, agricoltori od operatori turistici.

Pare che la Regione Piemonte non abbia difficoltà a concedere la denominazione di «zona Alpi» all'Alessandrino, considerando anche il parere favorevole del Consiglio superiore dell'Agricoltura dato una dozzina di anni fa e bloccato [illegible] dall'intervento assai discusso dell'allora [illegible] ministro dell'Agricoltura Mario Ferrari-Aggradi.

«Poi — è stato detto — se la "zona Alpi" è stata concessa a località come Asti, Savona ed Alba, perchè dovrebbero rifiutarla alla Val Borbera?». Soltanto la fine dell'anno sarà forse possibile conoscere la decisione [illegible] Regione Piemonte.

w. gi.

Morto il bimbo caduto [illegible] seggiolone

VILLANOVA MONFERRATO — È morto al reparto cranio-lesi dell'ospedale Maggiore di Novara il piccolo Danilo Demicheiis di Villanova, rimasto vittima pochi giorni fa di una caduta dal seggiolone che gli aveva procurato una grave frattura al capo. Il bimbo, di soli 15 mesi, era caduto dal seggiolone nella propria abitazione.

Picchiato violentemente il capo a terra, il piccolo Danilo era stato immediatamente trasportato all'ospedale Santo Spirito di Casale e da qui all'ospedale di [illegible]. (m. d.)

Ultimati i lavori a Casale

Svolta a sinistra sul ponte del Po

CASALE — L'amministrazione comunale, dopo una lunga serie di proteste da parte di numerosi commercianti della zona, ha riaperto la svolta a sinistra sul ponte stradale del Po. I lavori sono stati ultimati ieri, purtroppo la ridotta larghezza del vecchio ponte (neppure nove metri) ha obbligato gli amministratori a vietare la svolta a sinistra ai tir con peso superiore ai 50 quintali.

L'esigenza di questa soluzione [illegible] ormai sentita da tempo e non pochi esercenti della parte «Est» di Casale avevano lamentato una considerevole riduzione degli introiti conseguente alla praticamente nulla circolazione in quella zona.

(m. d.)

E Angelo Fragiacomo, 30 anni

Casale: il nuovo segretario del pci

CASALE MONFERRATO — Cambio [illegible] guardia all'interno del partito comunista di Casale. Angelo Fragiacomo, 30 anni, nato a Strojppiana, è il nuovo segretario comprensoriale del partito. Sostituisce Gian Piero Cuccuru, sardo d'origine, trasferito, dopo un anno e mezzo di milizia in Monferrato, alla segreteria regionale del partito in Calabria.

Fragiacomo, diplomato perito chimico, è anche assessore alla riorganizzazione dei servizi e del personale a Vercelli. Un'altra figura nuova, dunque, dopo quella di Cuccuru, in una città in cui si cerca di evitare al massimo la personalizzazione del partito. «Con Fragiacomo, continuiamo, non cambia niente — precisa il capogruppo casalese, Giorgio Barbesino — la linea, infatti, non è dettata da un singolo ma scaturisce da un confronto interno che è tuttora molto vivo».

Il nuovo segretario comprensoriale, come ormai è tradizione nel partito, svolgerà i propri compiti a tempo pieno e questo è un altro motivo, visto che a Casale non c'era nessuno disponibile, della sua scelta.

Sulla situazione politica in città Fragiacomo non si sbilancia troppo: «Mi pare che il dibattito politico sia tutt'altro che scadente — dice — è fondato su una dialettica corretta, con schemi accettabili di democraticità: forse è troppo limitato a personaggi o a gruppi di dirigenti».

Il sostituto di Cuccuru si dichiara comunque molto più al corrente della situazione esistente in comprensorio dove, per altro, è nota la posizione polemica dei comunisti casalesi verso una giunta laica che è tacciata di immobilismo. «So che il lavoro che mi attende non è semplice — conclude Fragiacomo — però l'incarico non mi spaventa, credo di poter svolgere correttamente il compito che mi compete».

m. d.

Angelo Fragiacomo

come tutti gli anni il Mobilificio

casa della poltrona

15100 ALESSANDRIA
MAZZINI [illegible] 0131/65524

propone la vendita totale dei

MOBILI DI ESPOSIZIONE
A PREZZI INCREDIBILI

ecco alcuni esempi:

Salotto completo divano-letto.....L. 280.000
Soggiorno moderno ad angolo.....L. 630.000
Camera moderna con giroletto.....L. [illegible]
Soggiorno classico ad angolo.....L. 750.000
Camera classica noce.....L. [illegible]

Cucine componibili MACAR
[illegible] prezzi di fabbrica

pagamento fino a 30 mesi

casa della poltrona

aperto tutti i giorni feriali
9-12 / 15-19,30
chiuso Domenica e Lunedì [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

Forse Venturini della Fiorentina oppure Piras della Spal

Una [illegible] punta per l'Alessandria alla riapertura del mercato?

ALESSANDRIA — I grigi hanno ripreso ieri gli allenamenti in vista dell'incontro casalingo con il Trento. La riapertura delle contrattazioni di ottobre dovrebbe permettere finalmente a Capello di allargare la rosa dei titolari piuttosto ridotta.

Il presidente Cagliero pare intenzionato ad accontentare il tecnico anche se prima dovrà «piazzare» alcuni giocatori che per diversi motivi [illegible] hanno raggiunto l'accordo con la società. Si tratta di Zanier, Favot, Baglini, Todde, Bosetti, Piccotti, [illegible] tralasciare l'ex modenese Ferrante che ha fatto la sua comparsa soltanto nella prima settimana di collegiale ad Ovada.

Nulla trapela sull'andamento dei numerosi contatti avviati da Cavallo. Tuttavia negli ambienti sportivi cittadini si parla di una punta [illegible] potrebbe essere il Venturini della Fiorentina oppure Piras della Spal.

Inoltre in aggiunta ai nomi dei giocatori in lista di attesa anche Magherini e Berardo potrebbero risultare utili per le trattative. Comunque qualcosa si muove in casa grigia, anche se non bisognerà dimenticare le raccomandazioni [illegible] presidente della Lega semiprofessionisti, Ceciani, che ha chiaramente ribadito il «no» a contratti non accompagnati da assegni circolari.

Intanto la «Berretti» di Zanelli dopo l'uno a uno interno con l'Imperia affronterà sabato prossimo ad Asti il Torretta [illegible] Caterina nel terzo turno di andata, mentre gli allievi regionali saranno di scena a Vercelli domenica mattina.

r. k.

Il Cus Torino renderà visita domenica agli alessandrini

Rugby, comincia il campionato Il Dopolavoro è tra le favorite

ALESSANDRIA 5 Prende il via domenica prossima il campionato di rugby di serie C. Per il Dopolavoro ferroviario Alessandria è subito un inizio in salita. Dovrà infatti affrontare fuori casa di viale Brigata Rossana una delle più agguerrite pretendenti al successo finale, il Cus Torino.

Come dice l'allenatore Ezio Zucconi le «formazioni che costituiscono il nostro girone sono tutte temibili. L'Aosta si è rinforzata notevolmente con l'inserimento di alcuni giocatori provenienti dall'Ambrosetti. Il Valledora di Alpignano disputerà sicuramente un campionato nel ruolo di protagonista. Il Moncalieri ha pagato l'anno scorso lo scotto del debutto e quindi si presenterà più temibile. Le formazioni di Biella e Novara sono per il momento ancora delle incognite».

«La nostra compagine — prosegue l'allenatore del D.L.F. — rimane una delle favorite anche se dovrà rinunciare a uomini come Fabris, Rubio e Ballardini che per impegni di lavoro si sono visti costretti ad abbandonare l'attività agonistica.

La [illegible] titolari dovrebbe comprendere i seguenti atleti: in mischia Aperio, Civili, Di Virgilio, La Forte, Cavallini I, Roveran, Conti, Margaria, Nicotra, Baldovino, Balostro, Negri, Gaggino, Caramella, Brughiroli, Ruffin; in mediana Perin, Altobello, Fazzari e Travo (al suo rientro dopo un anno di inattività), nei tre quarti i fratelli Marcucci, Carlà, Baldi, Patrucco, Silvestri, Zucconi I, Carciofalo, Bartocca I.

m. p.

Adesso l'Ebor basket guarda in alto

VALENZA — Aria di festa in casa della Ebor Basket dopo la vittoria nella prima gara del campionato di serie C sul campo del basket «Poggia Carnevale» [illegible] Bancole.

Il consiglio direttivo della società si è riunito per discutere soprattutto alcuni problemi sorgenti. Si è infatti deciso di arrivare alla stesura di cartelle cliniche approfondite e complete, riguardanti ciascun giocatore, per avere un controllo più [illegible] dello stato di salute di tutti i ragazzi. Le cartelle verranno sempre aggiornate e comprenderanno le evoluzioni dello stato fisico dell'atleta. Si vuole dare in questo modo, un assetto più strutturato alla gestione della società.

I problemi tecnici non sono stati trattati, anche perchè «quando diamo inizio ad un allenatore — ha detto il presidente Aggeri — ha [illegible] sempre aggiornato alla fine del torneo. Comunque siamo tutti contenti del buon esordio in campionato dopo i nostri soliti pre campionati negativi, una vittoria in trasferta contro una squadra sulla carta imbattibile in casa propria come quella di Bancole ci ha notevolmente [illegible] il morale. Eravamo partiti battuti e siamo ritornati con due punti in più in classifica generale».

E. Fe.

L'attaccante dei bianchi non ha ancora firmato l'accordo

Acqui, Grillo va in pensione? Fucile: «Sarebbe un danno»

ACQUI TERME — Enrico Grillo, 30 anni, un calciatore con un passato alle spalle. Ha [illegible] nello Junior Casale, Acqui, Savona, per tornare nella città termale durante la stagione 77-78 quando i bianchi avevano tentato di risalire in quarta serie.

Grillo è finora sceso in campo una sola volta, in Coppa Italia, segnando anche un gol su calcio di rigore. Si è fatto fotografare, la scorsa settimana, fra i giocatori della rosa 78/79 ma [illegible] ha [illegible] firmato l'accordo con la società. Una incertezza che va risolta. Sul caso Grillo, bisogna dire, si è parlato molto, ma è necessario chiarire questo rapporto con la società.

«Non è un fatto tecnico — dice il trainer Giuseppe Fucile — conosco bene l'attaccante e so che è un giocatore molto serio, come sono convinto che, soprattutto inserito nella formazione attuale, si potrebbe impegnare al massimo».

Il discorso di Grillo va esaminato dal punto di vista finanziario e quindi amministrativo. «Si è dimostrato modesto, serio, onesto perchè è giunto a condizioni accettabili verso la società e a questo punto vorrei intervenire presso il presidente: il caso di Grillo deve essere risolto».

«Penso all'arg[illegible] della squadra — prosegue Fucile — [illegible] tutt'oggi non disponiamo nel modo più assoluto di un uomo, una punta o una mezza punta, che possa sostituire chi [illegible] infortuna durante l'incontro. Domenica, col Cuneo, la situazione è stata pienamente dimostrata: si è infortunato Mastrorosa e ho dovuto far scendere in campo un terzino, un difensore. Grillo sarebbe una buona garanzia».

Enrico Grillo

E l'allenatore Fucile prosegue: «Vorrei dare maggiore risalto ai risultati finora conseguiti dall'Acqui: abbiamo giocato ad Alpignano con uno schema tattico intercambiabile, con due giocatori infortunati (Triveri e Mastrorosa) rimasti in campo. Ciò Cuneo ha giocato un difensore (Giuliano) al posto di una punta (Mastrorosa). Tutto questo significa, e vorrei richiamare l'attenzione della società e del presidente, che con Grillo non vogliamo affatto cambiare la linea «verde» della squadra: vorrei soltanto poter disporre di tredici o quattordici uomini sicuri nell'organico senza correre ogni volta l'incertezza sui ruoli da affidare a ciascun giocatore. Occorre una punta, o una mezza punta, che sia Grillo o un altro è problema la cui soluzione tocca alla società. [illegible] poichè Grillo fa [illegible] parte dell'Acqui bisogna fare uno sforzo per concludere l'accordo».

E. p.

ACQUI TER[illegible] — Gloria Monti del Judo Club «Bevone» sarà in piazza al primo posto per la categoria [illegible] chilogrammi alle finali svoltesi a Monza dell'interzona del campionato nazionale juniores di judo.

Squalifica a vita per un calciatore

ALESSANDRIA — Severissimi provvedimenti sono stati assunti dal giudice sportivo della Lega dilettanti provinciale di calcio in relazione alle partite di terza categoria di domenica.

Casagrande della Bonchese è stato squalificato a vita per aver aggredito l'arbitro durante lo svolgimento di Mandrogne-Boschese. Inoltre il capitano del Roccagrimalda, Perfumo, è stato inibito a ricoprire cariche sociali fino a tutto il 15 gennaio 1979 per comportamento scorretto nei confronti del direttore di gara.

Libarna una vittoria tennistica

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato ligure di prima categoria, girone B, enneismo facile successo del Libarna che ha battuto la Castellese 7-5 con il punteggio di 6 a 0.

Le reti dei locali sono frutto di ben tre doppiette di Talarico al 3' e al 30', Spizzili al 6' e al 51' e di Colla al 42' e al 74'. I giocatori della Castellese non hanno mai impegnato seriamente la squadra di mister Poggio.

Dopo la quinta giornata la compagine serravallese capeggia la classifica. (m. gi.)

Arquatese risultato positivo

ARQUATA SCRIVIA — Nella quarta giornata del campionato piemontese di seconda categoria, girone M, l'Arquatese ha pareggiato per 1 a 1 sul difficile terreno del Bassignana. Entrambe le reti sono state messe a segno nel primo tempo. Al 20' era il mediano D'Angelo a portare in vantaggio i locali ma al 35' l'ala arquatese Burato ristabiliva il risultato di parità.

Con questo risultato positivo l'Arquatese mantiene il secondo posto in classifica, confermandosi ostacolo difficilmente superabile anche per squadre che si presentano come favorite del torneo.

(g. c.)

Spinettese Gaviese giusto pari

ALESSANDRIA — Di fronte a numeroso pubblico, la Spinettese ha bloccato sullo 1 a 1 la forte Gaviese nella partita-clou del campionato regionale di seconda categoria.

Chiuso in svantaggio il primo tempo, i biancorossi di Oneto hanno avuto una veemente reazione nella ripresa pervenendo al meritato pareggio con Maggi che ha trasformato un ri[illegible].

Da notare che l'attaccante della Spinettese ha violato per la prima volta la rete gaviese finora imbattuta.

(r. g.)

Domenica nella partita contro il Civitavecchia

I leoncelli senza Domenghini

TORTONA — Crescono i problemi del Derthona: il portiere Domenghini è infortunato e con molta probabilità non potrà essere in campo domenica al «Fausto Coppi» contro i laziali del Civitavecchia.

Al rientro da Massa, il medico sociale dottor Giorgio Musiari, ha riscontrato a Domenghini una lussazione alla spalla: si è reso necessario steccare l'arto. E' il risultato di un brutto colpo ricevuto negli ultimi minuti [illegible] gara quando il portiere si era tuffato [illegible] piedi di un attaccante toscano, che scivolando l'aveva travolto.

La decisione definitiva sarà presa sabato, è molto difficile che Domenghini possa essere domenica tra i pali. In questo caso debutterà il portiere in seconda, Magni, un giovane di soli [illegible] anni. «Non possiamo fare altro — ha detto il segretario del [illegible] dalizio V[illegible] Vinciguerra — la società non dispone [illegible] soldi. Chiaramente non ci doveva capitare tra capo e collo anche questo inconveniente».

Questo fa capire che non si pensa all'acquisto [illegible] un altro portiere di riserva, che possa dare maggiore [illegible]urezza alla porta biancoverde. Tutti gli altri giocatori a disposizione di Trinchero hanno frattanto recuperato dopo la faticosa trasferta in terra toscana e ripreso il lavoro in preparazio[illegible] del secondo incontro casalingo della stagione.

e. r.

POZZOLI & C. S.A.S.

BAGNI - ACCESSORI BAGNO
BOX DOCCIA - DEPURATORI D'ACQUA

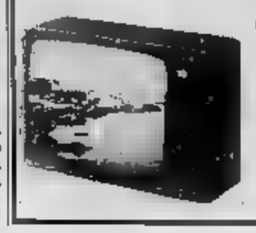
PANNELLI SOLARI

CONDIZIONATORI D'ARIA
TERMOCONVETTORI D'ARIA
ELETTRODOMESTICI ARISTON

??? I VOSTRI INTERROGATIVI VERRANNO RISOLTI
VISITANDO LA VASTA ESPOSIZIONE SITA IN
VIA MARENGO, 161 - ALESSANDRIA
TEL. (0131) 2350-2191-2000-53403

Venerdì [illegible] 20 ottobre
ballo liscio con:
VITTORIO BORGHESI
Sabato sera
domenica pomeriggio e sera
ballo moderno con:
FANTASTIC BIG BAND

Azienda produttrice oggetti pubblicitari cerca
agente esclusivo
per la Provincia Asti e Alessandria
ottimo trattamento
Tel. 0174/76086



Bona Ezio
conc. SIEMENS - PHILIPS - STERN
Elettrodomestici
Lampadari - Radio - Tv color
Antenne collettive
Assistenza specializzata
Alessandria
Via Donizetti, 32 - Tel. 60.434

Domenica [illegible] Ottobre - ore 13
Ristorante LA GIOIA
Fraz. Castelrolo - Tel 0131/75912
FABBRICA GURONE
6° AUTUNNO GASTRONOMICO ALESSANDRINO

Salame e pancetta della casa
Crocchette di formaggio
Fagiolone fresche alla contadina
Focaccette farcite calde
Assaggio di polenta pasticciata

Gnocchi alla caldirolese
Ravioli al sugo della casa
Puntasa alla montanara

Punta di petto di vitello al forno
Spinette di patata e semola
Frittura di cappone disossato
Coste panate - Cavolfiori dorati
Formaggi [illegible] Caldirola

Dolce «Monte Pana»
Marroni Lessati
Uva moscato di Moniale
Caffè e Amaro della Olga

VINI
Colli tortonesi Cortese '77 L. 3000
Dolcetto di Ovada '[illegible] L. [illegible]
Prezzo tutto compreso (vini esclusi) L. [illegible]

Forse avremo vini migliori di quelli della famosa annata '64

Una vendemmia "storica,,

Quattro salti sull'aia dopo il lavoro fra i filari sono una tradizione della vendemmia

ASTI — La vendemmia si è conclusa in tutto l'Astigiano. E' stata una buona annata in fatto di qualità, mentre la produzione è stata quantitativamente inferiore alle altre. Tutto lascia sperare che i viticoltori saranno soddisfatti: avremo un vino da invecchiamento (per chi ne fa il permettere) che dovrebbe essere tra i migliori di questi ultimi dieci anni.

Proprio a conclusione della vendemmia gli Amici di San Marzanotto hanno indetto la quinta edizione della «vendemmia del cittadino». Nelle vigne e nei prati dei fratelli Rovero, in località Valdonata, si sono riversati decine e decine di improvvisati vendemmiatori giunti in pullman da Erba (Como) che, dopo aver raccolto gli ultimi grappoli rimasti appesi tra i filari, hanno festeggiato la vendemmia con canti e balli.

La parte dialettale Badalin per le circostanza ha recitato liriche piemontesi, mentre il presidente della Biblioteca consorziale Astense, avvocato Olmbino, ha sottolineato l'iniziativa degli «Amici di San Marzanotto» che ogni anno riscuote pieno successo.

«Infondiamo avvicinare il cittadino — ha detto Mariangela Cotto, del comitato organizzatore — *è campagna affinché prenda conoscenza della fatiche del contadino, fargli apprezzare i prodotti locali e il verde delle nostre vallate».* (v. m.)

MONCALVO — Le operazioni di raccolta delle uve si sono concluse. *«Siamo pienamente soddisfatti dei conferimenti alla cantina sociale "I Colli"* — dicono i dirigenti della cooperativa — *che della qualità dell'uva. Il prodotto conferito ha superato i 25 mila quintali e dai primi rilievi matimetrici effettuati quest'anno si tirve un barbera di 13,5-13 gradi e un grignolino gradi.* (g. pr.)

CANELLI — La vendemmia dei moscati quest'anno è stata senza dubbio anche migliore di quella, già favorevole, del 1984. *«Otterremo un spumante e un Moscato naturale che farà storia»*, ha detto l'enologo Renzo Alberti.

Dall'estero si collaudano ad affluire i primi quintalivi di acquisto. La cantina sociale di Canelli, che è una delle più note per quanto riguarda la lavorazione delle moscato, ha vinificato circa 40 mila quintali di prodotto, in maggior parte già venduto.

Qualche preoccupazione invece per la cantina di Castelnuovo Calcea, i cui conferimenti sono stati molto scarsi. (c. n.)

CASTAGNOLE LANZE — Ottimo raccolto dei versanti di Castagnole e Coazzolo. Le quotazioni, partite da un minimo di 3600 lire il miriagramma, sono salite, verso la fine della settimana, a 4 lire per i rimanenti quantitativi.

Come già era previsto da parte di tecnici e viticoltori la raccolta è stata particolarmente scarsa.

La gradazione alcolica dei Barbera '78 raggiunge i 12,5-13 gradi. *«L'annata è senza dubbio eccezionale* — precisa l'enotecnico Luciano Rapet. Reineri, sindaco di Coazzolo — *il nuovo Barbera si può definire migliore del '77 e forse anche del famoso "1964"».* (L. T.)

Irregolarità amministrative al "Calfi"?

CANELLI — Il Consiglio comunale, nella seduta di mercoledì, oltre ad aver adottato vari provvedimenti di ordinaria amministrazione, ha affrontato lo scottante problema delle presunte irregolarità amministrative della gestione del centro estivo comunale del Calfi.

Dai revisori dei conti veniva evidenziato che nel 1977 mancano le fatture, per un importo complessivo di circa 5 milioni, relative ad alcuni servizi prestati al centro estivo comunale. Sulla scorta dei formulati dai revisori dei conti, i partiti della minoranza (democrazia cristiana e partito liberale), hanno portato in Consiglio la proposta di promuovere una commissione consiliare per l'accertamento e la verifica della gestione del centro estivo.

(m. p.)

Un giardino sulla collina delle streghe

ASTI — Altri metri quadrati di «verde» pubblico andranno tra poco ad aggiungersi a quelli del parco di via Pietro Micca. Sono infatti iniziati i lavori per la sistemazione della collina delle «Sette streghe», com'è chiamata dai ragazzi del posto.

La nuova area verde avrà l'ingresso da Strada Portino sul lato della collina dove già crescono diversi alberi d'alto fusto saranno raccordati i sentieri con piccole scalinate e verranno sistemate alcune panchine.

Inoltre verranno realizzati dei campi da bocce, richiesti mesi fa, con una petizione al sindaco, da un gruppo di pensionati della zona. La realizzazione dei campi bocce è stata particolarmente sollecitata anche dai pensionati della vicina casa di riposo «Città di Asti». (a. m.)

Vino sofisticato Il processo a Alba è stato sospeso

ALBA — Iniziato, ma subito sospeso e rinviato a nuovo ruolo il processo fissato per ieri davanti al tribunale di Alba a carico di cinque industriali vinicoli e di altre tre persone implicate nel presunto grosso giro di sofisticazioni di mosto e di delle bollette di accompagnamento dei vini Doc (Denominazione di origine controllata).

I giudici hanno preso tale decisione poiché a causa non è stato possibile far pervenire regolare notifica agli imputati, l'industriale Frigidino Pagani, 37 anni, amministratore della Cantina «Tour della Volpe» di Santo Stefano Belbo, fallita, ora abitante a Milano in corso Porta Nuova 52.

Gli imputati sono gli industriali Luciano Reineri, 51 anni, residente ad Asti, via Manzoni 9, amministratore della ditta Bano, Edda Bussello, 53 anni, titolare della azienda, Ermello Cerrato, 42 anni, Asti, via Pompilio Grande 1, amministratore della ditta Asti Rosso, Giuseppe Santamaria, anni, amministratore della ditta omonima di Calamandrana; gli intermediari Giuseppe Fassio, anni, impresario, residente a Castell'Alfero in frazione Canetto l'impiegato Luigi Perlino, 55 anni, residente ad Asti in Don Bosco e il mediatore Giuseppe Arfinengo, 57 anni, originario di Castiglione Tinella ed abitante a Santo in via Cavour a.

Per tutti il lungo capo d'imputazione parla di violazione alle leggi sui vini e denominazione di origine ia ed eccedenze del mosto comunale che deve solo rispondere di irregolarità nella tenuta del registro di carico e scarico e del accompagnamento vini. Pagani inoltre è accusato aggravato e falso, Bussello, Reineri, Cerrato, Perlino e Santamaria anche di ricettazione. (g. f.)

AGLIANO — Sarà rifatto il campanile di San Giacomo. Il provvedimento si è reso necessario perché il cornicione sta cadendo a pezzi e gli intonaci precipitano sulla piazza sottostante con grave pericolo per i passanti.

ASTI — Teresa Gerbo, 67 anni abitante in via Ventura 4, ha denunciato che ignoti, dopo aver sfondato la porta d'ingresso della sua abitazione, hanno rubato preziosi e denaro contante.

Mentre continua l'occupazione dello stabilimento

Per le operaie della Ma.Co.Bi. si riparla di cooperativa?

ASTI — *«Sabato e domenica ero stata fuori così lunedì mattina, ignara, mi sono presentata al lavoro, davanti al cancelli c'erano però le mie compagne che mi hanno detto di essere state tutte licenziate. Sono tornata a casa e ho trovato anch'io la lettera mandata dal signor Cavallo nella quale si diceva che la fabbrica veniva liquidata e come le altre ero licenziata».*

Questo il racconto di Maria Manfreda, anni, una sessanta operaie che stanno occupando stabilimento per opporsi alla chiusura della fabbrica. Davanti ai cancelli di strada Portino già da domenica è eretta una tenda con attorno gli striscioni del sindacato e i cartelloni di protesta scritti dalle operaie che sono divise in per garantire sempre la presenza di loro nella fabbrica occupata.

Sono nel magazzino dello stabilimento, al piano terreno circondate da alle pile di scatoloni. Per ripararsi dai primi freddi hanno una stufa elettrica. Su tavolo un pacco volantini «in cui si chiede solidarietà» da distribuire all'uscita degli operai delle altre fabbriche cittadine.

«E' stata una chiusura a tradimento — commenta Valeria Solimeo, anch'essa le lavoratrici licenziate — la hanno eseguito, *sui tabelli sono rimaste pesse di stoffa fagliare e qualche cliente ha telefonato per sollecitare la spedizione delle camicie già ordinate».*

Bruno Cavallo, il proprietario, fatto sapere tramite i legali, di avere più alcuna intenzione di riprendere l'attività imprenditoriale. Per questo le forze sindacali hanno chiamato in causa l'Unione Industriale di Asti chiedendo che sia la stessa associazione degli imprenditori a ricercare un possibile

Ica di Settime forse chiuderà?

SETTIME — I 25 dipendenti della Ica (industria legname) sono riuniti in assemblea permanente dopo che la direzione aziendale ha comunicato alle l'impossibilità di corrispondere il saldo mese di settembre poiché l'azienda non sarebbe più grado garantire il proseguimento dell'attività.

La Cisl ha chiesto la convocazione delle parti «affinché sia fatta chiarezza sui motivi che hanno portato alla paralisi dell'azienda ma che si trovi una soluzione definitiva in grado di portare serenità lavoratori».

acquirente (gruppo o imprenditore singolo) disposto a rilevare l'azienda e riprenderne l'attività produttiva salvaguardando i posti lavoro.

anche questa ipotesi si dovrebbe dimostrare irrealizzabile non è da escludere che essere in piedi discorso della cooperativa tra dipendenti in parte naufragato dopo che Cavallo aveva chiesto per la cessione degli impianti cifra (pare oltre mezzo miliardo lire) superiore del doppio valore reale dei macchinari e delle merce contenute nello stabilimento.

Qualche passo avanti verso la soluzione lo si potrebbe sabato, giorno in cui è fissato un nuovo incontro tra sindacati e Unione Industriale con la mediazione del prefetto, dottor Perrone.

m.

Preparata dalla Giunta una delibera per la loro applicazione

Ecco come sarà divisa Asti con le fasce dell'equo canone

ASTI — La giunta comunale ha approvato la che per l'applicazione della legge sull'«equo canone» suddivide la città in diverse fasce. E' questo un obbligo per i Comuni secondo il disposto della legge. Il provvedimento è importante perché, a seconda della fascia, i canoni di affitto delle abitazioni possono crescere o diminuire.

Per appropriare tale delibera l'assessore all'urbanistica, Platone, ha avuto tempo giorni che, detratti i tempi procedurali e l'approvazione, si riducono a poco più di due mesi per il periodo effettivo di indagine, consultazione, studio ed

Si tratta, secondo la relazione di Platone, *«di un mappa di ripartizione territoriale assolutamente nuova la cui novità consiste nell'attribuire, con posizione urbana degli immobili, dei parametri differenziati utili alla determinazione del valore locativo».*

La delibera verrà discussa stasera in consiglio comunale. Ieri la commissione «lavori pubblici e urbanistica» presieduta dal consigliere Cantarelli ha deciso alcune modifiche che l'assessore Platone deve approntare per stasera a tempo di record. La votazione dovrebbe trovare tutti i consiglieri di maggioranza e di minoranza.

Il territorio comunale viene suddiviso in zona dei così detto «centro storico» e in zona periferica; tra queste due zona fascia intermedia. Poi una quarta zona e precisamente quella agricola fino ai confini comunali.

I Comuni, oltre all'obbligo suddetto, hanno la facoltà di individuare in periferia o nella fascia agricola, «zone di pregio» da classificare «fascia intermedia» o di individuare di tutte le fasce eventuali *«edifici o comparti di edifici particolarmente degradati».*

Vediamo rapidamente la suddivisione del territorio comunale in zona. E' un problema che interessa tutta la cittadinanza, proprietari di case e inquilini.

Centro storico — *«Questo non è soltanto* — afferma Platone — *la sede dell'armatura urbana fondamentale, ma è ancora il centro degli interessi in grado di attirare le maggiori attività di maggior della città. Qui fanno capo tutti i principali trasporti pubblici, la sede dei mercati più importanti, dei principali uffici pubblici e di quasi tutti i servizi sociali. E' zona privilegiata per il commercio al minuto, per i ristoranti, bar, cinema».*

Zona agricola — Abitata prevalentemente da contadini proprietari degli immobili. Le abitazioni in affitto rappresentano una percentuale minima.

Zona edificata periferica — E' compresa tra zona agricola e il centro. Si riscontra il minimo incremento insediativo ed una certa diffusione di servizi commerciali, pubblici per l'istruzione.

Zona di pregio particolare — E' una zona in formazione» nella fascia a Nord (nastro dell'ex panoramica a corso Dante).

Comparti di edifici particolarmente degradati — Questo settore ha richieste un'indagine particolarmente impegnativa, dovendosi esaminare complessi di edifici e anche singoli edifici classificare sempre ai fini del canone «equo».

La zona del cosiddetto «centro storico» comporta un incremento del 30% canone d'affitto rispetto alla fascia periferica; la fascia intermedia avrà un aumento invece del 10%. La zona agricola tino ai confini comunali vedrà, al contrario, ridotti gli affitti. Pure una riduzione per gli eventuali «edifici o comparti di edifici particolarmente degradati», che può variare secondo le

v. m.

ROCCHETTA PALAFEA — Per decisione del consiglio comunale nuovo ecologo installato sul campanile della dedicata a Sant'Evasio, vescovo di Asti.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Tutti in pigiama.
Politeama: Assisi non crolla.
Salone: Formula uno: diavolo velocità.
Splendor: Io Bruce Lee.
Torino: Le colline hanno gli occhi.
Vittorio: Io ligro, tu ligri, egli ligra.

CANELLI

Balbo: Chiari Continua a insegnarci.
Regina d'Oro: Le ragazze del ginecologo.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA MONFERRATO

Aurora: Il figlio della sceriffo
Lux: Good bye, amore mio.
Sociale: Satanino.
Verdi: West Side Story

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: Santa Caterina (Corso Torino,).

Canelli: Sacco (piazza d'Acqui, 5).
Moncalvo: Amerini (via Garibaldi, 21).
Nizza: Bianchi (via Pergola).

Temperatura ieri ad Asti

massima 16
minima 11

Umidità media: 60%. Temperatura il 18 ottobre dello scorso: 18; 14. Il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 17,30. Vento: da Nord-Ovest, 4 km/h. Luna: piena. **Le previsioni:** su tutta la provincia cielo molto nuvoloso a coperto con precipitazioni sparse; venti deboli. **Le temperature massime e minime di ieri a:** Canelli (24; 9); Moncalvo (18; 10). (16; 10).

Esposte tempere di Mario Pavese a Moncalvo

Come amare il Monferrato

Ci sono vari modi per dichiarare il proprio amore al paesaggio. Si decide di vivere sul posto, si può decantare in versi, lo si fissa sui colori di tavolozza. Quest'ultima sistema è quello scelto da Mario Pavese, un pittore che con l'autorità tempera ha evocato il Monferrato e gli ha confessato la sua passione.

Pavese, cantore di perdute, ha fissato sulle tele quella di vita contadina che civiltà tecnologica ha da tempo sfidato e che, ahimè, para'tia per sconfiggere.

Recuperare un mondo «diverso» significa pure fare simili proposte culturali, proprio come quella di Mario Pavese: colori dell'artista scaturisce la nostalgia di un tempo perduto ma tanto amato. stile di Pavese è nati, ma «nativo» è il attaccamento per questa terra di vigne e di colline. I quadri del monferrino Pavese parlano in dialetto, amano il giocano a tarocchi.

Una migliore vita campagnina era possibile. Monferrato ha dimostrato anche.

Edoardo Bellone

L'episodio è avvenuto presso

Rapinato operaio Due donne in

GIOLE — Due mondane sono state arrestate per rapina e per tentato furto. Le due sono Domenica Cagliostro, 39 anni, e Vita Martino, 30 anni, entrambe abitanti in Asti. Sono state arrestate in flagranza di reato per aver tentato di rapinare il portafogli all'agricoltore Giovanni Boero, 45 anni, di San Damiano d'Asti.

Le due devono pure rispondere di rapina commessa ai danni dell'operaio Gino Negro, 25 anni, abitante a Barmale al quale hanno asportato il portafoglio mila lire. E' stato lo stesso Negro a denunciare il fatto ai carabinieri poco dopo.

Il Negro si era recato in frazione Chiappa di Motta di Costigliole, e aveva incontrato una mondana iniziando una conversazione. Ad certo momento alle sue spalle sopraggiungeva complice della donna, che mi minaccia di una rivoltella si faceva consegnare il portafogli. Le due poi fuggivano allontanandosi a bordo di un'auto in direzione di Asti.

v. m.

Due serate di «bel canto» per Nizza

NIZZA MONFERRATO — La stagione lirica è ormai entrata ufficialmente nel calendario delle manifestazioni autunnali nicesi che avranno inizio il 21 ottobre prossimo.

Quest'anno, come in passato, grazie ad un congruo contributo Ministero del turismo e spettacolo integrato da una sovvenzione del comune, rappresentate opere: il dramma tragico «Lucia Di Lammermoor» di Gaetano Donizetti e il melodramma «Tosca» di Giacomo Puccini.

Al Sociale andrà in , 21 ottobre, la «Lucia di Lammermoor» che avrà tra i principali interpreti due noti personaggi astigiani: la cantante nellese Susanna e il baritono nicese Franzia.

La «Tosca», andrà sempre al Teatro Sociale, il sabato successivo, 28 ottobre.

v. g.

ECONOMICI
AFFITTASI locale recentemente adibito a bar-ristorante sulla statale per Alessandria. Vicinanze centro abitato. Tel. (0141) 91 333.

S.S. ASTI ALBA
ISOLA D'ASTI
tel. 458.389 (0141)
Sousi, lei balla il valzer?
Sì, questa sera con
La Piemontesina
Sabato 21
Domenica pomeriggio
FAUSTO PRED

conbipel
CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA
Vieni a Cocconato
conoscerai lo spaccio di vendita diretta al pubblico della nostra fabbrica, dove non avrai che l'imbarazzo della scelta e potrai effettuare acquisti a prezzi nudi.
"Rubacuori Conbipel"
tutti i giovedì dalle ore 22,30 su "Teleradiocity".
Tu puoi essere il vincitore di magnifici premi
potrai vincere una pelliccia
di visone selvaggio
partecipando automaticamente alla Grande Lotteria di Natale.
Ritira la cartolina presso la CONBIPEL
Sede stabilimento:
Strada Bauchieri, 1 - Cocconato d'Asti
Tel. (0141) 485.066

NOTIZIE SPORTIVE

Pallavolo: sta per iniziare il campionato

Pivato, squadra senza paura

ASTI — *La squadra di pallavolo «Pivato» che quest'anno gioca in A 2 si sta preparando al campionato che inizierà il 18 novembre. Al Palazzetto, assisteranno agli allenamenti, il presidente della squadra Venturini ed il direttore sportivo, Gigi Uberti.*

«Sono molto fiducioso — ha detto Gigi Uberti — nella squadra che siamo e mettere in piedi Oltre ai riconfermati Goria, Aibutti, Scaccabarozzi, Marchese, Dotti, Fasson, Pellegrini Filippi, siamo riusciti ad ottenere, con notevoli sforzi da parte dei dirigenti, Bonaspetti, palleggiatore della Rappan Torino, Enzo Zenardi, universale Cadena, Ennio Massola, universale della Jacorossi di Alessandria».

«Sono convinto — *ha concluso Uberti* — che con l'innesto di questi giocatori il livello atletico e spettacolare della squadra si sarà notevolmente Essa, sarà rafforzata notevolmente sia sul piano difensivo che sulla ricezione».

«Potremo permetterci un campionato senza paura — *ha detto il presidente Venturini* — e con una certa aspirazione di classifica. Per quanto riguarda l'abbinamento a Pivato ci ha confermato il suo impegno per un altro campionato».

La Pivato Mobili esordirà davanti al suo pubblico sabato 21 ore 21, giocando amichevole contro il Boccaleone Bergamo, milita in B. Domenica 22 ore 17, al Palazzetto, ancora un'amichevole con la compagine di serie A-1, la Tombolini Amaro Pjù.

E' anche in programma al Palazzetto di Asti, un quadrangolare a cui parteciperanno, oltre alla Pivato Mobili, la Rappan Torino, l'Allura Trieste e la Diranto Zegarbia che seconda al campionato di serie in Jugo-

(r. s.)

Campionato regionale judo: i risultati

NOVI LIGURE — Organizzato dalla Judo Club novi del l'Arci-Uisp si è svolto nella palestra Zucca dei verdi il campionato regionale piemontese Judo per le categorie speranze, juniores seniores senza limiti di cintura.

Categoria Speranze 53 chili Marco Della Chiesa (Judo Club Novi); 57 chili R. Cristano (samurai Nichelino); 62 chili A. Taurone (Kodokan Torino); 68 chili C. Stadio (Samurai Nichelino); chili S. Qualizza (Kodokan Torino); 83 chili A. Cardaro (Kamukai).

Juniores: 65 chili F. Morello (Collegno); 71 chili O. Tarantino (Kodokan Torino); 78 chili A. Mallardi (Kodokan torino). Categoria Seniores: 65 chili N. Prizia (Collegno); 71 chili R. Andriolo (Kamukai Alessandria); 86 chili G. Rindone (Rivoli); chili V. Restino (Samurai Nichelino).

(g. c.)

ASTI — Cristina Fissore, atleta astigiana del impegnata a Belgrado con la Nazionale Azzurra di karatè nei campionati europei, ha ottenuto con la Feriuga e la Merlin, la medaglia di bronzo nel Kata a squadre. Nel Kata individuale, Cristina Fissore si è onorevolmente piazzata al quarto posto

COSTIGLIOLE — Nuovo successo del Costigliole che ha battuto per 4-2 l'Only Sport sul campo 2 di Asti. I padroni di casa hanno dato dal tilo alla loro ospiti.

Difficile prova contro alessandrini

Domenica il Canelli ospita i «Ferrovieri»

CANELLI — Gli Azzurri Canelli domenica al Comunale la compagine del Dopolavoro ferroviario di Alessandria. Per l'occasione la partita è stata anticipata alle 14,30.

Occorre andiuto che la squadra ospite un osso duro per i giovani e poco esperti canellesi. Gli alessandrini, superano in classifica il Canelli di un punto e sono dotati di molto combattivo. Ciò nonostante la «carica» dei Canelli e tale da trainer pronostica posta per i di casa che già sicurato di fare le quattro di vincere questa prova.

Anche risultato positivo servirebbe per sollecitare l'interesse del pubblico sostenitore. Il presidente Terzuolo infatti afferma che il pubblico partecipare più attivamente anche con la senza stadio.

«L'incoraggiamento a parole non basta — ha detto — i nostri giocatori vogliono il pubblico sugli spalti, come un quanto il Canelli vincerà sempre. Per domenica ci alcuna novità: sperimentazione della nuova mezz'ala Capra. Inoltre attueremo spostamenti di di compagine più amalgamata affronterà soprattutto la difesa»

c. a.

Tro "Beretti"

A Moncalvo Asti batte Torretta (2-1)

MONCALVO — Prima partita casalinga e prima vittoria dell'A.C. Asti nel trofeo «», in 2-1 nel derby con la Torretta che rispecchia fedelmente i valori espressi da due formazioni ben impostate a centrocampo, guardinghe in difesa e pericolose nella di attacco.

Alla «Vallarda» di Moncalvo, dove per tutta la stagione l'Asti disputerà le partite interne non avendo a disposizione lo stadio comunale, il bel gioco si è visto sino dalla prima

Cavaliere ha aperto le ostilità del primo tempo con una splendida girata di al dell'area, a un'azione corale

(g. pr.)

Colle Don Bosco

Pallavolo in testa le favorite

CASTELNUOVO BOSCO — I quattro sestetti favoriti hanno iniziato in modo positivo il torneo pallavolistico di Tra sabato e ieri il Ras Novelli, il Flexpol, l'Asciel ed il Bar Speedy conquistato i primi punti.

Flexpole e Asciel in casa si sono imposti al Castelnuovo e San Damiano mentre il Ras Novelli il Bar Speedy hanno incontrato notevole resistenza rispettivamente nella formazione del Cantarano e della Libertas Gassino.

Particolarmente il Bar Speedy (polisportiva C.S.I.) ha incontrato nel piegare i giovani della Libertas Gassino.

Prossimo turno il Bar Speedy a confronto con l'Asciel (Associazione sportiva Chieri immigranti di educazione fisica) nel primo turno battuto, sarà ostico per i polisportivi.

Il quest'incontro di vetta classifica terrà seguito nella stessa giornata, quello tra Flexpol (squadra di casa) e il Ras Novelli.

Quindi classifica secondo restringerà il tatto prelevanti a due.

(r. s.)

Cantalupo: anche gli agricoltori protestano [illegible] la Regione

I cacciatori vogliono la zona protetta nella Valle Borbera

CANTALUPO LIGURE — Interessante incontro [illegible] i rappresentanti delle sezioni cacciatori dell'Arci-Caccia [illegible] Novi Ligure e della Coldiretti sul tema: «Zona Alpi o caccia autogestita nella Comunità montana della Val Borbera».

[illegible] dibattito erano presenti l'assessore regionale alla programmazione Simonelli, e l'assessore provinciale all'agricoltura Pallavidino, che hanno ricordato come la possibilità [illegible] di scegliere una diversa gestione della caccia, sancita dalla legge quadro emanata dal governo, consenta di studiare un metodo di produzione e sfruttamento della selvaggina che tuteli anche i diritti degli agricoltori locali. La differenza principale fra le due formule di gestione è nei tempi di attuazione: mentre della caccia autogestita si inizierà a parlare solo nel prossimo anno, per essere inclusi nella «zona Alpi» occorre presentare domanda entro e non oltre il 31 dicembre.

Proprio per questo motivo è stato deciso unanimemente [illegible] presentare [illegible] agli organismi regionali affinchè venga concessa tale denominazione alla Val Borbera che, meglio di ogni altra, possiede gli indispensabili requisiti di [illegible] flora e fauna alpina.

Questa soluzione permetterebbe inoltre a diversi Comuni, di gestire [illegible] in maniera, [illegible] anti seriamente interessati ad una migliore sistemazione del territorio. Solo in questo modo si potrà forse evitare un ulteriore depauperamento della selvaggina provocato dalla [illegible] sproporzione tra le specie cacciabili ed il numero sempre crescente di cacciatori che operano nella vallata.

Tutto l'Alessandrino, e la Val Borbera [illegible] particolare, hanno da sempre accolto oltre alle doppiette locali anche quelle liguri, padane e bergamasche, ottenendo così un indiscusso vantaggio [illegible] il profilo economico turistico ma un grave danno per la difesa dell'ambiente venatorio. Si pensi che oggi si registra un movimento medio di circa 40 mila cacciatori in una provincia [illegible] conta solo [illegible] mila iscritti. Se verrà concessa la «zona Alpi» anche all'Alessandrino sarà possibile dunque una migliore distribuzione [illegible] dei cacciatori sul territorio e la creazione di zone di ripopolamento, o [illegible] di riproduzione e rifugi di caccia ove si possa provvedere all'incremento della selvaggina.

A partire dal 1980 verranno poi [illegible] le riserve private consentendo quindi una [illegible] stione sociale del [illegible] che tuteli gli interessi di quanti risiedono nella zona, siano essi cacciatori, agricoltori od operatori turistici.

Pare che la Regione Piemonte [illegible] abbia difficoltà a concedere [illegible] denominazione di «zona Alpi» all'Alessandrino, [illegible] do anche il parere favorevole del Consiglio superiore dell'Agricoltura data una dozzina di anni fa e bloccato solo dall'intervento assai discusso dell'allora ministro dell'Agricoltura Mario Ferrari-Aggradi.

«Poi — è stato detto — *se la "zona Alpi" è stata concessa a località come Asti, Savona ed Alba, perchè dovrebbero rifiutarla alla Val Borbera?*». Solo entro la fine dell'anno sarà [illegible] possibile [illegible] la decisione della Regione Piemonte.

w. gi.

Morto il bimbo caduto [illegible] seggiolone

VILLANOVA [illegible] RATO — E' morto al reparto cranolesi dell'ospedale Maggiore di Novara il piccolo Da[illegible] Demichelis di Villanova, rimasto vittima pochi giorni fa di una caduta dal seggiolone [illegible] [illegible] aveva procurato una grave frattura al capo. Il bimbo, di [illegible] 15 mesi, era caduto dal seggiolone nella propria abitazione

Picchiato violentemente [illegible] capo a terra, il piccolo Danilo era stato immediatamente trasportato all'ospedale Santo Spirito di Casale [illegible] da qui all'ospedale di Novara. *(m. d.)*

Ultimati i lavori a Casale

Svolta a sinistra sul ponte [illegible] Po

CASALE — L'amministrazione comunale, dopo una lunga serie [illegible] proteste da parte di numerosi commercianti della zona, ha riaperto la svolta a sinistra all'inizio stradale del Po. I lavori sono stati ultimati ieri; purtroppo [illegible] ridotta larghezza del vecchio ponte (neppure [illegible] ha obbligato gli amministratori a vietare la svolta a sinistra [illegible] mezzi [illegible] peso superiore ai 50 quintali

L'esigenza di questa soluzione era [illegible] sentita da tempo e [illegible] pochi [illegible] della parte «Est» [illegible] Casale avevano lamentato [illegible] considerevole riduzione degli introiti conseguente alla praticamente nulla circolazione in quella zona. *(m. d.)*

È Angelo Fragiacomo, 30 anni

Casale: il nuovo segretario del pci

CASALE MONFERRATO — Cambio della guardia all'interno del partito comunista di Casale. Angelo Fragiacomo, 30 anni, noto a Stroppiana, è il [illegible] segretario comprensoriale del partito. Sostituisce Gian Piero Cuccuru, sardo d'origine, trasferito, dopo un anno e mezzo [illegible] milizia in Monferrato, alla segreteria regionale del partito in Calabria.

Fragiacomo, diplomato perito chimico, è anche assessore alla riorganizzazione dei servizi e del personale a Vercelli. Un'altra figura nuova, dunque, dopo quella [illegible] Cuccuru, in una città in cui si cerca [illegible] evitare al massimo la personalizzazione del partito: «Con Fragiacomo, comunque, [illegible] *cambia niente* — precisa il capogruppo casalese, Giorgio Barbesino —, *la linea, infatti, non è dettata da un singolo ma scaturisce da un confronto interno [illegible] è tuttora molto vivo*».

Angelo Fragiacomo

Il nuovo segretario comprensoriale, come ormai è tradizione nel partito, svolgerà i propri compiti a tempo pieno e questo è un altro motivo, visto che [illegible] Casale [illegible] c'era nessuno disponibile, della sua scelta.

Sulla situazione politica in città Fragiacomo non si sbilancia troppo: «*Mi pare che il dibattito politico sia tutt'altro che spento* — dice —, *è fondato su una dialettica corretta, con schemi accettabili di democraticità; forse è troppo limitato a personaggi e a gruppi di dirigenti*».

Il sostituto di Cuccuru si dichiara comunque molto più al corrente della situazione esistente in comprensorio dove, per altro, è vista la posizione polemica dei comunisti casalesi [illegible] una giunta laica che è tacciata di immobilismo. «*So che il lavoro che mi attende non è semplice* — conclude Fragiacomo — *però l'incarico non mi spaventa; credo di poter svolgere correttamente il compito che mi compete*».

m. d.

come tutti gli anni il Mobilificio

casa della poltrona

[illegible]

propone la vendita totale dei

MOBILI DI ESPOSIZIONE A PREZZI INCREDIBILI

ecco alcuni esempi:

Salotto completo divano-letto ..... L. 280.000
Soggiorno moderno ad angolo ..... L. 630.000
Camera moderna con giroletto ..... L. 600.000
Soggiorno classico ad angolo ..... L. 750.000
Camera classica noce ..... L. 850.000

Cucine componibili MACAR a prezzi di fabbrica

pagamento fino a 30 mesi

casa della poltrona

aperto tutti i giorni feriali 8-12 / 15-19,30 [illegible] Domenica e Lunedì mattino

NOTIZIE SPORTIVE

Forse Venturini della Fiorentina oppure Piras della Spal

Una punta per l'Alessandria alla riapertura del mercato?

[illegible] — I grigi hanno ripreso ieri gli allenamenti in vista dell'incontro casalingo con il Trento. La riapertura delle contrattazioni [illegible] ottobre dovrebbe permettere [illegible] finalmente a Capello [illegible] allargare la rosa dei titolari piuttosto [illegible]

Il presidente Cavallo pare intenzionato ad accontentare il tecnico anche se prima vorrà «piazzare» alcuni giocatori che per diversi motivi non hanno raggiunto l'accordo con la società. Si tratta di Zanier, Favot, Baglini, Toddè, Bosetti, Piccotti, senza tralasciare l'ex modenese Fe[illegible]te che ha fatto la sua comparsa soltanto nella prima settimana di collegiale ad Ovada.

Nulla trapela sull'andamento dei numerosi contatti avviati da Cavallo. Tuttavia negli ambienti sportivi cittadini si parla di una punta che potrebbe essere o Venturini della Fiorentina oppure Piras della Spal.

[illegible] aggiunta ai nomi dei giocatori in lista di attesa, anche Magherini e Berardo potrebbero risultare utili per le trattative. Comunque qualcosa si muove in casa grigia, anche se non bisognerà dimenticare le raccomandazioni del presidente della Lega semiprofessionisti, Ceciani, che ha [illegible] ribadito il «no» a contratti non accompagnati da assegni circolari.

Intanto la «Berretti» di Zanetello dopo l'uno a uno interno con l'Imperia [illegible] battuto prossimo ad [illegible] il Torretta Santa Caterina nel terzo turno di andata, mentre gli allievi regionali saranno di scena [illegible] domenica mattina.

r. g.

Il Cus Torino renderà visita domenica agli alessandrini

Rugby, comincia il campionato Il Dopolavoro è tra le favorite

ALESSANDRIA 6 *Prende [illegible] via domenica prossima il campionato di rugby di [illegible] C. Per il Dopolavoro ferroviario Alessandria è subito un inizio in salita [illegible] infatti affronterà (ore 15) sul campo di viale Brigata Rovenna una delle più agguerrite pretendenti al successo finale, il Cus Torino.*

Come dice l'allenatore Keto Zuccoli le «formazioni [illegible] costituiscono il nostro girone [illegible] tutte temibili. L'Aosta si è rinforzata notevolmente con l'inserimento di alcuni giocatori provenu[illegible] dall'Ambrosetti. Il Valledora di Alpignano disputerà ugualmente un campionato nel ruolo di protagonista. Il Moncalieri ha pagato l'anno scorso lo scotto del debutto e quindi si presenterà più temibile. Le formazioni di Biella e Novara sono, per il momento, ancora delle incognite».

«*La nostra compagine* — *prosegue l'allenatore del D.L.F.* — *rimane una delle favorite, anche se dovrà rinunciare a uomini come Fabris, Rubio e Ballardini che per impegni di lavoro si sono visti costretti ad abbandonare l'attività agonistica.*

La rosa dei titolari dovrebbe comprendere i seguenti atleti: in mischia Aperio, Ciulli, [illegible] Virgilio, Lo Forte, Cavallini I, Roveran, Conti, Margaria, Nicotra, Baldovino, Balostro, Negri, Goggino, Caramello, Braghitroli, Ruffini; in mediana Perin, Altobello, Fassari e Travo (al suo rientro dopo un anno [illegible] inattività), nei tre quarti i fratelli Marcucci, Caridi, Boldi, Patrucco, Silvestri, Zucconi I, Carciofalo, Bartocco I.

m. p.

Adesso l'Ebor basket guarda in alto

VALENZA — Alla *di testa in casa della Ebor Basket dopo la [illegible] nella prima gara del campionato di [illegible] C, sul campo del basket [illegible] glia Carnevale» di Bancole.*

Il consiglio direttivo della società si è riunito per discutere soprattutto alcuni problemi sanitari. Si è infatti deciso di arrivare alla visita di controllo clinica approfondita, e completa, riguardanti ciascun giocatore, per avere un controllo più immediato dello stato di salute di tutti i ragazzi. Le cartelle verranno sempre aggiornate a comprendere [illegible] le evoluzioni della stato fisico dell'atleta. Si vuole dare, in questo modo, un assetto più strutturato alla gestione della società.

I problemi tecnici non sono stati trattati, anche perchè «quando diamo fiducia ad un allenatore — ha detto il presidente Aggeri — *la manteniamo sino alla fine del torneo. Comunque siamo tutti contenti del buon esordio in campionato, dopo i dubbi soliti pre campionati negativi una vittoria in trasferta contro una squadra sulla carta imbattibile in casa propria come quella di Bancole ci ha notevolmente sollevato il morale. Eravamo partiti battuti e siamo ritornati [illegible] due punti in più in classifica generale».*

g. ga.

L'attaccante dei bianchi non ha ancora firmato l'accordo

Acqui, Grillo va in pensione? Fucile: «Sarebbe un danno»

ACQUI TERME — [illegible] Grillo, [illegible] anni, un calciatore con un passato alle spalle, [illegible] giocato nello Junior Casale, Acqui, Savona, per tornare nella città termale durante la stagione 77-78 quando i bianchi avevano tentato di risalire in quarta serie.

Grillo è finora sceso in campo una sola [illegible], in Coppa Italia, segnando anche un [illegible] su calcio di rigo[illegible]. Si è fatto fotografare, la [illegible]a settimana, fra i giocatori della rosa 78/79 ma non ha ancora firmato l'accordo con [illegible] società. Una incertezza che va risolta. Sul caso Grillo, bisogna dire, si è parlato molto, ma è necessario chiarire questo rapporto con la società.

«*Non è un fatto tecnico* — dice il trainer Giuseppe Fucile — *conosco bene l'attaccante e so che è un giocatore molto serio, come sono convinto che, soprattutto inserito nella formazione attuale, si potrebbe impegnare al massimo*».

Il discorso di Grillo va [illegible] dal punto di [illegible] finanziario e quindi amministrativo. «*Si è dimostrato modesto, serio, onesto perchè è giunto a condizioni accettabili verso la società e a questo punto corre il rischio di intervenire presso il presidente; il caso [illegible] Grillo deve essere risolto*».

«*Penso all'organico della squadra* — prosegue Fucile —. *Il tutt'oggi non disponiamo nel [illegible] più assoluto di [illegible] uomo, una punta e una mezza punta, che possa sostituire chi si infortuna durante l'incontro. Domenica, col Cuneo, la situazione è stata pienamente dimostrata: si è infortunato [illegible] e ho dovuto far [illegible] [illegible] campo [illegible] terzino, un difensore. Grillo sarebbe una buona garanzia*».

Enrico Grillo

E l'allenatore Fucile prosegue: «*Vorrei dare maggiore risalto ai risultati sinora conseguiti dall'Acqui: abbiamo giocato ad Alpignano con uno schema tattico intercambiabile, con due giocatori infortunati (Trivieri e Mastrorosa) rimasti in campo. [illegible] Cuneo ha giocato un difensore (Giuliano) [illegible] posto di una punta (Mastrorosa). Tutto questo significa, e [illegible] richiamare l'attenzione [illegible] società e [illegible] presidente, che con Grillo non vogliamo affatto cambiare [illegible] linea «verde» [illegible] squadra: vorrei soltanto poter disporre di tredici o quattordici uomini sicuri nell'organico senza correre ogni volta l'incertezza sui ruoli da affidare a ciascun giocatore. Occorre una punta, e una mezza punta; che [illegible] Grillo o un altro è problema la cui soluzione tocca alla [illegible] ciata, [illegible] poichè Grillo fa già parte dell'Acqui bisogna fare uno sforzo per concludere l'accordo*».

e. p.

Squalifica a vita per un calciatore

ALESSANDRIA — Severissimi provvedimenti sono stati assunti dal giudice sportivo della Lega dilettanti provinciale di calcio in relazione alle partite di terza categoria di domenica.

Casagrande della Bianchese è stato squalificato a vita per aver aggredito l'arbitro durante lo svolgimento di Mandrogne-Bianchese. Inoltre il capitano del Boccagrimaldi, Perfumo, è stato inibito a ricoprire cariche sociali fino a tutto il 15 gennaio 1979 per comportamento scorretto nei confronti del direttore di gara.

Libarna una vittoria tennistica

SERRAVALLE SCRIVIA — [illegible] *campionato ligure [illegible] prima categoria, girone B, ennesimo facile [illegible] del Libarna che ha battuto la Casellese 76 con [illegible] punteggio [illegible] 6-1.*

Le reti dei locali sono frutto di ben tre doppiette di Talarico al 3' e al 26', Spinelli al 6' e al 51' e di Colla al [illegible] e al 74'. I giocatori della Casellese [illegible] mai impegnato seriamente [illegible] squadra di mister Poggio

Dopo la quinta giornata la compagine serravallese capeggia la classifica.

(u. gi.)

Arquatese risultato positivo

ARQUATA SCRIVIA — Nella quarta giornata del campionato dilettantistico di seconda categoria, girone M, l'Arquatese ha pareggiato per 1 a 1 sul difficile terreno del Bassignana. Entrambe le reti sono state messe a segno nel primo tempo. Al 20' era il mediano D'Angelo a portare in vantaggio i locali ma al 35' l'ala arquatese Berato ristabiliva il [illegible] di parità

Con questo [illegible] positivo l'Arquatese mantiene il secondo posto in classifica, confermandosi calcisticamente [illegible] per squadre che si presentano come favorite del torneo.

(g. c.)

Spinettese e Gaviese giusto pari

[illegible] — Di fronte a numeroso pubblico, la Spinettese [illegible] bloccato sullo 1 a 1 la forte Gaviese nella partita[illegible]cisi del campionato [illegible] le di seconda categoria.

Chiuso in svantaggio il primo tempo, i biancorossi di Gneto hanno avuto una veemente reazione nella ripresa pervenendo al meritato pareggio con Maggi che ha trasformato un rigore.

Da notare che l'attaccante della Spinettese ha violato per la prima volta la rete [illegible] viese finora imbattuta.

(r. g.)

Domenica nella partita contro il Civitavecchia

I leoncelli [illegible] Domenghini

TORTONA — Crescono i problemi del Derthona: il portiere Domenghini è infortunato e con molta probabilità [illegible] non potrà essere [illegible] campo domenica al «Fausto Coppi» contro i laziali del Civitavecchia.

Al rientro da Massa, il medico sociale dottor Giorgio Musiari, ha riscontrato a Domenghini una lussazione alla spalla; si è reso necessario steccare l'arto. E' il risultato di un brutto colpo ricevuto negli ultimi minuti di gara quando il portiere si era rialzato sui piedi di un attaccante toscano, che scivolando l'aveva travolto.

La decisione definitiva sarà presa sabato, è molto difficile che Domenghini possa essere domenica tra i pali. In questo caso debutterà il portiere in seconda, Magni, un giovane di soli 18 anni. «*Non possiamo fare altro* — ha detto il segretario [illegible] del sodalizio Vittorio Vinciguerra —, *la società non dispone di soldi. Chiaramente non [illegible] doveva capitare [illegible] capo e collo anche questo inconveniente*».

Questo fa capire che non si [illegible] all'acquisto di [illegible] altro portiere [illegible] riserva, che [illegible] dure maggiore sicurezza alla porta bianconera. Tutti gli altri giocatori a disposizione [illegible] Trinchero hanno frattanto recuperato dopo la faticosa trasferta in terra toscana e ripreso il lavoro in preparazione del secondo incontro casalingo della stagione.

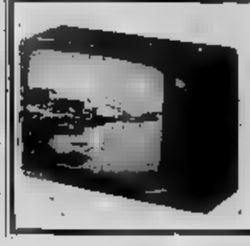
c. r.

[illegible] 20 ottobre
ballo liscio con:
VITTORIO BORGHESI
Sabato [illegible]
domenica pomeriggio e sera
ballo moderno con:
FANTASTIC BIG BAND

POZZOLI & C. S.A.S.
BAGNI - ACCESSORI BAGNO
BOX DOCCIA - DEPURATORI D'ACQUA
PANNELLI SOLARI

CONDIZIONATORI D'ARIA
TERMOCONVETTORI D'ARIA
ELETTRODOMESTICI ARISTON
??? I VOSTRI INTERROGATIVI VERRANNO RISOLTI
VISITANDO LA VASTA ESPOSIZIONE SITA IN
VIA MARENGO, 161 - ALESSANDRIA
TEL. (0131) 2350-2191-2000-53403

Azienda produttrice oggetti pubblicitari cerca
agente esclusivo
per le Province [illegible] e Alessandria
ottimo trattamento.
Tel. 0174/75088.



Bona Ezio
conc. SIEMENS - PHILIPS - STERN
Elettrodomestici
Lampadari - Radio - Tv color
Antenne collettive
Assistenza specializzata
Alessandria
Via Dossena, 32 - Tel. 60.424

Domenica 22 [illegible] - [illegible] 13
Ristorante LA [illegible]
Fraz. Caldirola - Tel 0131/78912
FABBRICA CURONE
6° AUTUNNO GASTRONOMICO ALESSANDRINO
Salame e pancetta della casa
Crocchette di formaggio
Fagiolane fresche alla contadina
Focaccette farcite calde
Assaggio di polenta pasticciata
Gnocchi alla caldirolese
Raviolini al sugo della casa
Panigia alla montanara
Punta di petto di vitello al forno
Spumette di patata e semola
Frittura di cappone disossato
Coste panate - Cavolfiori dorati
Formaggi di Caldirola
Dolce «Monte Pana»
Marroni Lessati
Uva moscato di Moniegle
Caffè e Amaro della Olga
VINI
Colli tortonesi Cortese '77 L. [illegible]
Dolcetto di Ovada '74 L. 3000
Prezzo tutto compreso (vini esclusi) L. 9000

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.506; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.005

Pressanti appelli all'Anas per la conclusione dei lavori

Caos nel traffico e nervosismo per il viadotto malato di Cuneo

CUNEO — Il telegramma inviato dal sindaco di Cuneo, Guido Bordino, al compartimentale dell'Anas a Torino, per sollecitare l'inizio dei lavori sul viadotto Soleri, al già da undici giorni, rende l'idea grave disagio che il provvedimento sta provocando fra automobilisti di Cuneo e della provincia.

Da tutte le parti si polemizza con l'Anas (un interlocutore lontano, difficile da rintracciare anche telefonicamente) per aver tenuto nascosto il provvedimento chiusura, per lungo tempo, forse per due o tre mesi, dell'importante viadotto ed inoltre per averlo adottato ormai ad inverno iniziato, quando, cioè, le condizioni meteorologiche non consentiranno alle squadre di tecnici e di operai di procedere sollecitamente nei lavori di riparazione e rifacimento dei giunti del piano stradale in corrispondenza arcate.

«E' come se fossimo sulla tolda di una — dice l'autista di una corriera di linea — *senza sapere dove approdare, essendo chiuso il porto».* Il viadotto Soleri, in effetti, è il punto di transito di tutte le correnti di traffico da e Cuneo, per le vallate circostanti e per Francia. Il disagio per gli utenti della strada, automobilisti, autisti di autobus, camionisti, commercianti, ambulanti, lavoratori e studenti pendolari, è notevole: lungo le strade dei percorsi «alternativi» (la circonvallazione nord fino a Madonna dell'Olmo, la discesa Bellavista, la Salita S. Giacomo, manque confluenti sull'unico ponte transitabile, quello vecchio sullo Stura, angusto e traballante) si formano nelle ore di punta lunghissime code di autoveicoli: si procede a passo d'uomo, prima, seconda, stop e così via per due o tre chilometri.

Sono stati cronometrati i seguenti tempi di percorso: da Confreria a piazza Torino, quaranta minuti; da Madonna dell'Olmo al piazzale della Stazione ferroviaria, trentotto minuti. Gli inconvenienti maggiori avvengono al mattino ed alla sera, quando il traffico è in entrambe le direzioni, cioè in entrata ed in uscita. Operai, impiegati, giungono sul posto di lavoro con notevole ritardo, specialmente se si servono dei mezzi pubblici, com'è nella maggioranza dei casi.

Occorre mettere in risalto il lavoro dei vigili urbani che cercano di evitare gli ingorghi per rendere meno asfittico il traffico dei percorsi obbligati. Tuttavia, specialmente con l'arrivo della brutta stagione e con le imminenti nevicate, la situazione diventerà ancora più grave ed emerge la constatazione che se l'Anas avesse provveduto a segnalare con tempestività e largo anticipo la drastica decisione di chiudere al traffico il viadotto, probabilmente avrebbero potuto essere assunte decisioni di ripiego come quella — auspicata da più parti — della realizzazione di un ponte di ferro provvisorio una spanda o l'altra dello Stura, con le relative strade di accesso e di alto di alleggerire la eccezionale consistenza del traffico, che pesante, che si effettua sul «Ponte vecchio», la cui situazione è instabile e preoccupante.

La situazione di emergenza, tuttavia, presenta per i cuneesi un aspetto positivo: la forte diminuzione traffico pesante attraverso strade del centro, specialmente per corso IV Novembre, corso Monviso e De Gasperi, oltre che nella circonvallazione di corso Gramsci. I grossi autotreni, specialmente quelli che provengono dalla Francia e dalla Ventimiglia, e che non verso Torino ed Alba, preferiscono evitare l'ingorgo Cuneo e per la provinciale Borgo Dalmazzo, Vignolo, Cervasca, anche se pure in questo tratto stradale c'è la strozzatura del «Ponte del sale» alle porte di Borgo S. Dalmazzo, in cui non è facile transitare specialmente d'inverno, con neve ed il ghiaccio.

Enti pubblici, organizzazioni sindacali e politiche stanno rivolgendo all'Anas di Torino appelli affinché i lavori di riparazione del viadotto — sul quale, fortunatamente, possono transitare i treni — siano effettuati con la massima rapidità ed i tempi previsti dall'Anas — cioè cinquantacinque giorni — notevolmente ridotti.

E. r.

Cuneo. Interminabili code si snodano lungo la discesa Bellavista

Per armi non denunciate

Arrestato agricoltore di Govone

GOVONE D'ALBA — Un commerciante vinicolo e agricoltore di Govone d'Alba, Angelo Cuniberto, 48 anni, abitante in via Trinità 28, è stato arrestato per detenzione abusiva di armi.

Nella sua i carabinieri di Govone e quelli di Alba hanno trovato durante una irruzione armi non denunciate fra le quali quattro fucili e un pugnale. L'uomo, che è sposato e ha due figli, ora nel carcere San Giuseppe di Alba.

Il è un agricoltore, da qualche tempo diventato anche commerciante di vini. Pare che il sopralluogo avvenuto per eseguire controlli in merito a questa attività e che poi si sia giunti alla scoperta delle armi. L'irruzione è avvenuta verso le 7,30 ieri Il Cuniberto era in casa.

Sul posto sono giunti i militi di Avorio, Vetrano, di Govone, Spina, Mureddu, Ferrante di Alba, al comando del capitano Paolo Rizzolo e del maresciallo Zerillo.

Nella cantina del Cuniberto sono poi giunti dopo funzionari nucleo antisofisticazioni di Torino, che hanno prelevato numerosi campioni di prodotti vinicoli per esaminarli. Solo dalle analisi sarà possibile stabilire se il commerciante è incorso in violazioni. Alcuni elementi avrebbero alimentato sospetti negli inquirenti. (g. f.)

Cuneo: dopo l'interrogatorio il processo aggiornato a novembre

Aveva esportato valuta in Francia? L'industriale Cometto lo ha negato

CUNEO — Inizio al rallentatore dell'atteso processo contro i noti imprenditori cuneesi Giuseppe Cometto, 49 anni, residente in viale Angeli 29 e Pietro Dalmasso, anni, dimorante in corso Nizza, accusati entrambi di esportazione di valuta in Francia per circa 400 milioni e di costituzione di società immobiliari di comodo a scopo speculativo.

L'udienza dell'altro giorno è stata interamente occupata dalle eccezioni di nullità presentate dal difensore del Cometto, avvocato Gianni Vercellotti, cui si sono opposti il p.m. dott. Bissoni e il rappresentante dell'avvocatura di Stato, Ferrero. I difensori Pietro Dalmasso, gli avvocati Brino Dalmasso e Francisci, hanno invece chiesto, nel caso che il tribunale (pres. Micalizzi, giudici Massante ed Armando, canc. Vitolo) ritenesse fondate le dell'imputato, che fossa stralciata la posizione del loro cliente il quale vuole essere processato subito per dimostrare la propria innocenza. I giudici, che si sono ritirati due volte in camera di consiglio, hanno comunque respinto le eccezioni dell'avv. Vercellotti il quale anche nel pomeriggio ha continuato a presentare altre istanze di nullità che di fatto hanno impedito ai magistrati di entrare subito nel merito della causa l'interrogatorio degli imputati.

L'udienza è cominciata nella tarda mattinata perché i giudici sono stati in precedenza impegnati nell'esame di altre cause penali. L'emozione lunga attesa ha giocato un brutto scherzo all'imprenditore Pietro Dalmasso che nel corridoio del palazzo di giustizia è stato improvvisamente colto da violenti crampi allo stomaco che l'hanno costretto a rientrare nella propria abitazione.

Aperto il dibattimento, il tribunale ha quindi dichiarato la sua contumacia mentre Giuseppe Cometto ha preso posto, nervoso ed imbarazzato, sul banco degli imputati. Questa vicenda di esportazione clandestina di capitali all'estero ha preso l'avvio del febbraio avvenuto nel gennaio 1977 del Dalmasso, al valico di Ventimiglia. Effettuate perquisizioni nel domicilio cuneese, la Guardia di Finanza raccolse prove a suo carico e nei confronti di Giuseppe Cometto del quale il Dalmasso aveva costruito una lussuosa villa a Roquebrune Cap Martin, uno degli angoli più esclusivi della Costa Azzurra.

Giuseppe Cometto e l'amministratore delegato delle omonime officine di Borgo San Dalmazzo che danno lavoro a 350 dipendenti e costruiscono rimorchi speciali per trasporti eccezionali, esportati in tutto il mondo. Pietro Dalmasso, imprenditore edile, ha invece accumulato una fortuna complessi immobiliari a Mentone e Nizza. La prima fase di nullità processuale avanzata dall'avv. Vercellotti riguardava l'incertezza nel capo di imputazione sulla data in cui sarebbero stati commessi i reati contestati a Cometto: la seconda, sulla sibilità o meno di celebrare il giudizio col rito direttissimo.

Nel pomeriggio il difensore si è battuto soprattutto sulla incostituzionalità dell'atto di accusa costringendo i giudici a ritirarsi altre volte per decidere sulle istanze della difesa che voleva che gli atti fossero rimessi al p.m. per aprire un'istruttoria formale.

Nell'interrogatorio, cominciato solo alle 16, Giuseppe Cometto ha sostanzialmente respinto gli addebiti: *«I 121 milioni sborsati a Dalmasso per la villa di Roquebrune — ha detto — costituivano un prestito alla ditta francese Sedim, di cui sono anche amministratore che aveva bisogno di una sede di rappresentanza sulla Costa Azzurra. Non è vero che abbia comprato 70 milioni di lire in titoli sul mercato francese perché i documenti sequestrati si riferiscono solo a dei preventivi, non ad una vera propria operazione finanziaria».* Alle contestazioni presidente Micalizzi e dell'avv. Ferrero, parte civile per lo Stato, l'imputato ha risposto con molti «non ricordo» e «non so».

Assente, perché contumace, il coimputato Pietro Dalmasso. Il tribunale ha dato per letti i verbali nei quali l'accusato era protestato del tutto estraneo alla vicenda. Il processo è stato poi rinviato al 16 novembre per sentire diversi testimoni, alcuni dei quali dovranno venire dalla Francia

g. d. m.

Cuneo. L'industriale Giuseppe Cometto mentre segue l'udienza

Morto l'operaio ferito nello scoppio della "fiamma"

CUNEO — E' morto l'altra sera all'ospedale di Cuneo, dove era ricoverato in sala rianimazione, l'operaio Peter Bianconti, di 22 anni, che martedì pomeriggio era rimasto ferito gravemente ferito dallo scoppio del cannello della fiamma ossidrica con cui stava lavorando nel cantiere «Caribonì» di Entraque.

(g. f.)

Non è giunta regolare notifica ad uno degli otto imputati (cinque industriali)

Alba: è subito rinviato il processo per presunte sofisticazioni vinicole

ALBA — Iniziato, ma subito sospeso e rinviato a nuovo ruolo il processo fissato per ieri davanti al tribunale di Alba a carico di cinque industriali vinicoli e di altre persone implicate nel presunto grosso giro di sofisticazioni di vino moscato e di falsificazione delle bollette di accompagnamento dei vini Doc (Denominazione di origine controllata).

I giudici, presidente Aniello Mosca, Di Paolo, Gamba hanno preso tale decisione poiché a causa difficoltà è stato possibile far pervenire regolare notifica ad uno degli imputati, l'industriale Fridiano Pagani, 57 anni, ex amministratore Cantina «Tour della Liberata Ilquerna» di Santo Stefano Belbo, latita, ora abitante a Milano in corso Porta Nuova 53.

Gli altri imputati sono gli industriali Luciano Reineri, 51 anni, residente ad Asti, via Manzoni 9, amministratore della ditta Sano, Edda Rossella, 53 anni, titolare della stessa azienda, Ernesto Cerrato, 42 anni, Asti, via Pompilio Grande 1, amministratore della ditta Asti Rosso, Giuseppe Santamaria, 45 anni, amministratore della ditta omonima di Calamandrana; gli intermediari Giuseppe Fassio, anni, imprenditore, abitante a Castell'Alfero in frazione Canetto, l'impiegato Luigi Perlino, 56 anni, residente ad Asti in via Don Bosco e il messo comunale Giuseppe Arfinengo, 57 anni, originario Castiglione Tinella e residente a Santo Stefano Belbo in via Cavour 8.

Per tutti il lungo capo d'imputazione parla di violazione alle leggi sui vini a denominazione di origine controllata ad eccezione del comunale che deve solo rispondere di irregolarità nella tenuta del registro di carico e scarico e dei documenti accompagnamento vini. Pagani invece è accusato di furto aggravato e falso. Fassio, Reineri, Cerrato, Perlino e Santamaria anche di ricettazione.

Il Pagani, già noto negli ambienti giudiziari per precedenti condanne in materia di falsificazione di sigilli di Stato, evasione fiscale, falso, assegni a vuoto, nel novembre del 1975 durante una visita in municipio a Santo Stefano Belbo per espletare alcune pratiche, avrebbe approfittato momenti di disattenzione dell'Arfinengo per sottrargli 53 bollette accompagnamento in bianco per i vini Doc che deteneva. Ciò sarebbe avvenuto in due volte. Sono bollette tecnicamente denominate «VA 2». Il Pagani avrebbe compilato falsamente 10 di tali bollette, facendo apparire operazioni di vendita di vino moscato mai avvenute.

Nel febbraio del 1976 Pagani, con la mediazione del Fassio, avrebbe ceduto ai Reineri (Banca Asti) otto delle bollette questione. Con le stesse il Reineri avrebbe fatto figurare l'acquisto di 1509 ettolitri di vino moscato naturale che in realtà aveva poi effettuato.

Reineri e Rossello avrebbero poi preparato nello stabilimento Sano in frazione San Marzanotto di Asti 1509 ettolitri di vino, dichiarato poi moscato naturale d'Asti che, secondo l'accusa, era stato ottenuto con *«l'impiego di materie zuccherine diverse da quelle provenienti dall'uva, non consentite e comunque non aventi le caratteristiche prescritte dal disciplinare di produzione del vino Doc».*

Il Pagani avrebbe ancora ceduto con la mediazione del Perlino, nel novembre 1975, una bolletta al Ernesto Cerrato della Asti Rosso comprovante l'acquisto mai avvenuto di ettolitri di moscato d'Asti. Con tale documento il Cerrato avrebbe «coperto» la produzione di vino fasullo per lo stesso quantitativo dichiarandolo poi moscato d'Asti Doc.

Un'altra ditta implicata nello stesso procedimento sarebbe la Fratelli Santamaria di Calamandrana per un quantitativo di 104,40 ettolitri moscato. I fatti vennero alla luce in seguito ad esposti inviati alla magistratura ed alla repressione frodi da parte di produttori santostefanesi che segnalavano il commercio bollette ed il giro di mosto fasullo.

g. l.

MONDOVÌ — Per la di Mostra allestita dal Gruppo artistico Mondovì sarà ospite della Galleria La Rotonda di via Delvecchio il pittore cuneese Gino Sferrazza che ha alle spalle una lunga attività artistica.

Militare a Fossano arrestato per omicidio

CUNEO — Un militare in leva nella caserma degli alpini a Fossano è stato arrestato per omicidio: si tratta di Alberto Franzil, di 19 anni, nato e residente a che l'altro giorno è stato tratto in arresto dagli agenti della mobile di Cuneo e rinchiuso carcere a vigilanza speciale.

L'arresto è stato eseguito su ordine di cattura emesso dal dottor Armati, magistrato della Procura della Repubblica di Roma, che ha accusato il giovane di omicidio (g. r.)

È Antonio Ravera, abitante a Cuneo

Un industriale del ucciso da vettura

— Investito e travolto da un automobilista mentre attraversava la strada per prendere l'autobus, l'industriale cuneese del vetro, Antonio Ravera di 77 anni, abitante in via XXV aprile 7 è morto l'altra notte poco dopo il ricovero all'ospedale Santa Croce.

Il mortale incidente stradale è accaduto martedì sera, proprio davanti allo stabilimento per il commercio e la lavorazione dei vetri condotto dallo stesso Ravera e dai figli, in Tetto Garetto sulla statale Cuneo-Mondovì.

Il Ravera, che si era fermato in stabilimento, come di consueto, per seguire l'andamento dell'azienda, mentre attraversava la strada è stato investito in pieno da un'auto guidata da Eduardo Morelli di 19 anni, residente a Genova.

L'industriale è stato scaraventato sull'asfalto restando gravemente ferito. Poche ore dopo il ricovero in è deceduto.

g. r.

Giovane condannato a pena inferiore del carcere fatto

CUNEO — Pietro Villanti, 31 anni, residente a Vignola (Modena) domiciliato a Cuneo, comparso ieri in tribunale (pres. Micalizzi, giudici Massaro e Armando, canc. Vitolo) per rispondere del furto di una radio-stereo, poi recuperata, è stato condannato a due mesi e 15 giorni di carcere. Due le note di curiosità in questa vicenda alquanto banale: il processo si è svolto nel giorno in cui l'accusato «festeggiava» il suo pieanno; la pena inflitta è stata inferiore di 20 giorni alla richiesta effettivamente scontata. Il Villanti era stato infatti arrestato la sera del 13 luglio scorso una via del centro di Cuneo da una pattuglia di p.s. che lo aveva sorpreso mentre appena rubato una radio

(g. d. m.)

Medico di Savigliano ferito in un

CERVERE — L'ufficiale sanitario di Savigliano, Santi Pullati, 62 anni, abitante a Bra in via Principi di Piemonte 63, medico anche all'ospedale «Città di Bra», è rimasto ferito in un incidente stradale accaduto l'altra sera provinciale Fossano-Bra all'altezza della frazione Tetti Chiaramello di Cervere.

Il Pullati stava viaggiando sulla sua utilitaria volta di Bra quando da un campo lungo la strada, è sbucata una mietitrebbia guidata da Giovenale Morra, 56 anni, di Fossano. L'urto è stato inevitabile. L'auto del medico si è schiantata contro pneumatico della macchina agricola rimbalzando sull'altra corsia di marcia. Il Pullati è stato soccorso da altri automobilisti giunti nel frattempo ed è stato trasportato all'ospedale di Bra.

I sanitari di guardia al pronto soccorso hanno riscontrato per una vasta ferita lacero-contusa cuoio capelluto guaribile in trenta giorni.

f. p.

Stasera a La Morra si parla dei gelsi

LA MORRA — Gelsi, bacche, bozzoli: un mondo perso. Per ricordarlo la «Cà dj di La Morra propone una serata dedicata al «mutrè», i gelsi un tempo comunissimi nella campagna cuneese.

Al dibattito stasera, alle 21, parteciperanno Edoardo Ballone, Ernesto Billò, Gino Giordanengo, Renzo Grasso e Franco Piccinelli. Tino Aime e Marco Franceschetti presenteranno una «cassetta» di poesie e canti (p. n.)

Settanta alunni a casa

Scuole chiuse per i pidocchi a Bernezzo

BERNEZZO — *oltre settanta alunni delle scuole elementari di San Rocco di Bernezzo frequenteranno per tre giorni, dal 19 al 21, le lezioni. La chiusura della scuola è stata decisa dall'ufficiale sanitario dottor Luciano Allione perché l'edificio scolastico è infestato dai pidocchi.*

Da diversi giorni molti genitori erano accorti che i parassiti avevano invaso i capelli dei loro figli. La drastica misura è stata adottata dal medico condotto non tanto per la disinfestazione dei locali, quanto per dare la possibilità alle famiglie curare e soprattutto prevenire con un'apposita terapia diffondersi dei pidocchi. (b. a.)

ATTENZIONE!

Per soli 8 giorni

Il Mobilificio ABITARE 80

Via Cuneo, 1 - Moretta (Cuneo) tel. 0172/94347

Vi offre una

LIQUIDAZIONE DI MOBILI

A PREZZI ESCLUSIVI per rinnovo collezioni

IN PIU' FARA' ACQUISTO NON INFERIORE A LIRE 500.000 PARTECIPERA' AL CONCORSO UN SALOTTO DOIMO

ALCUNI ESEMPI PRATICI:

		realizzo
POLTRONA	L. 130.000	70.000
DIVANO letto	L. 300.000	160.000
SALOTTO in peltex divano letto	L. 600.000	300.000
SOGGIORNO comp. moderno 4 elementi tavolo allungabile, 6 sedie	L. 810.000	
super moderno 4 elementi in noce palissandro, tavolo allungabile, 6 sedie	L. 1.000.000	
CAMERA singola armadio 2 ante, letto, comodino	L. 285.000	175.000
ragazzo armadio 3 ante con sopralzo, letto, comodino-scrittoio, libreria, sedia	L. 650.000	
CAMERA matrimoniale moderna in noce o palissandro	L. 1.300.000	750.000
CAMERA matrimoniale classica	L. 1.280.000	
INGRESSI in stile e moderni	L. 250.000	135.000

CONSEGNE GRATIS A DOMICILIO - PORTARE LE MISURE DEGLI AMBIENTI

SPETTACOLI E TACCUINO

Corso: Ripri come sei
Fiamma: Lo tigre, lo tigre, egli tigre
Italia: La caida buona di Spielberg
Nazionale: Alberto, sterrato e furia
Nuovo
Garden: Balthazar
Ritz: Polizia antirapina
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Martha
Don Bosco: riposo
BOVES
Nuovo: riposo
BRA
Impero: Grease
Politeama: Zorro
Vittoria: Attentato al Trans Siberia Express
BUSCA
Nuovo: riposo
CARAGLIO
Splendor: riposo
CARRU'
Moderno: riposo
S. Giorgio: riposo
CENTALLO
Alessandro: riposo
CEVA
Darsa: riposo
CORTEMILIA
Nuovo: riposo
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo
DRONERO
Iris: riposo
FOSSANO
Aurora: La collaboratrice
Iride: Suor Emanuelle
Politeama: riposo
MONDOVI'
Corso: Holocaust 2000
Italia: Caso macchia
MORESCHIO
Galler
Ariston: riposo
PIASCO
La Rosa: riposo

Temperatura ieri a Cuneo

massima 11
minima 7

Umidità media 79%. Temperatura 18 dello scorso anno 16; 5. Il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 17,30.
Le previsioni: Su tutta la provincia cielo coperto con precipitazioni sparse, venti deboli; nevicate oltre 1800 metri, visibilità buona; temperature senza notevoli variazioni.
Le temperature massime e minime di ieri: Alba (13; 8), Bra (10; 8), Ceva (16; 12), Fossano (12; 7), Limone (8; 4), Mondovì (17; 12), gli (10; 7), Saluzzo (11; 9), Savigliano (11; 8).

RACCONIGI
Sociale: riposo
ROBILANTE
Robilantese: riposo
SALUZZO
Civico: La alle grandi manovre
Italia: L'uomo ragno
Splendor: La rivoluzione di cuori
SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: riposo
Rita: Il poliziotto sfida la polizia
VERZUOLO
Comunale: riposo
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

FARMACIE

, corso Nizza.
Alba: Costa, via Vittorio Emanuele
Bra: Sacco Cigna, via Broglio.
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria
Racconigi: Quaglia, via A. Spada
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Marchisio, piazza del Popolo.

ASTI

Lux: Tutti in carrozza
Avete vent
Balena: Formula uno: lezione della velocità
: Le Brigate Lisa
Tiziano: La collina ha gli occhi
Vittoria: Lo tigre, lo tigre, egli tigre

PANORAMA DEL CUNEESE

MURAZZANO — Regione ha approvato il progetto per la costruzione del 16° lotto dell'acquedotto consortile delle Langhe ed Alpi cuneesi.

LISIO — Il progetto per la costruzione di un'opera di elettrificazione rurale nelle località Teti Armusta, Teti Pavese e borgata Oggeri è stato approvato dalla giunta regionale. La spesa di 35 milioni sarà ripartita tra Regione (60 per cento) e Enel (40 per cento).

GARESSIO — Polemica seduta del consiglio comunale, chiamato ad approvare un finanziamento di 20 milioni per l'ospedale «San Giuseppe» che diventerà un poliambulatorio, con un contributo regionale di 100 milioni. La minoranza de ha abbandonato l'aula in segno di protesta, dopo aver chiesto che il problema fosse ulteriormente dibattuto in un'altra riunione. La seduta è stata sospesa per la mancanza del numero legale dei consiglieri.

ALBA — A Neive d'Alba 150 verranno spesi Provincia per la costruzione di opere di sostegno lungo la provinciale Neive-Mango. La Regione ha concesso un to.

MONTELUPO ALBESE — Lavori di pronto per 12 milioni e 200 mila lire sono stati eseguiti per il ripristino del transito lungo la strada comunale Mallaso-Canalasso nel comune di Montelupo.

SERRAVALLE LANGHE — Il dott. Alberto Pasquetti di 26 anni, nativo di Prato, è il nuovo ufficiale tra i comuni di Serravalle Langhe, Cissone, Cerreto Langhe, Alberto Torre e Arguello.

GRINZANE CAVOUR — La Regione ha respinto la delimitazione del centro storico proposta dal Comune di Grinzane Cavour. Il documento è stato restituito all'amministrazione affinché provveda a rielaborarlo in conformità ai rilievi espressi.

ALBA — S'è iniziato ad Alba un corso organizzato dalla Associazione commercianti per coloro che intendono sostenere l'esame per l'iscrizione agli albi professionali dei commercianti. Le lezioni riguardano materie fiscali, legislazione lavoro, economia dell'azienda, commerciale in genere, oltre la scrittura tecnica dei prodotti che si intende vendere.

SOMANO — La Regione ha concesso un contributo di 11 milioni per l'acquedotto comunale.

Proseguiamo la pubblicazione dei redditi denunciati per il '75

Cuneo: da 5 a 10 milioni

[illegible] da cinque a dieci milioni:

CUNEO — Camilla Piero 6.773.400; Campana Giovanni [illegible]; Camisassi Luigi 6.753.939; Campo Pasquale 6.988.240; Canale Virginio 5.290.263; Canavese Giuseppe 7.099.994; Canepa Carlo 6.286.000; Canepa Pietro 5.217.000; Canfora Amedeo 5.333.460; Canfora Francesco 7.189.000; Canfora Fulvia 6.751.031; Cannata Antonio 5.076.844; Can- [illegible] 7.880.000; Cannavo Giuseppe 6.184.708; Canuto Guido 6.220.000; Capello Luigi 5.023.719; Capitani Marcello 7.088.217; Carniglio Augusto [illegible] Caramello Renato 5.344.000; Caranta Antonio 8.116.000; Carasso Mario 9.902.440; Carbonaro Franco 9.065.386; Carelli Renzo 5.718.779; Carle Andrea (21-7-1911) 6.954.717; Carletti Lorenzo 5.304.000; Carlevaris Luciano 5.344.787; Carli Bruno 7.457.876; Carnino Leo 5.688.485; Caroli Antonio 5.293.040; Caroni Stefano 5.067.000; Caroppo Antonio 5.758.501.

Carrante Mauro 9.934.525; Carrapa Sergio 6.739.426; Carretta Silvano 7.961.000; Cartasso Giuseppe 5.639.809; Carto- [illegible] Luigi 5.642.388; [illegible] Domenico 5.904.000; C[illegible] Adolfo [illegible]; Casasso Dante [illegible]; Casella Luigi 9.283.783; Castellani fu 5.287.051; Castellano Giuseppe 5.130.000; Castellino Giuseppe 5.456.595; Castellino Giuseppe (22-1-1935) 5.318.230; Castellino Leonardo 8.296.122; Castellino Marco [illegible]; Castellino Vittorio Emanuele [illegible]; Cattaneo Alfredo 5.045.820; Caula Teresio 5.830.[illegible] Cavaglion Enzo 6.755.103; Cavaglion Riccardo 6.945.710; Cavallera Antonio 7.861.231; Cavallera Carlo 5.837.016; [illegible] Dante 5.945.393; Cavallera Edoardo 5.666.000; Cavallera Giancar- [illegible] Cavallera Giuseppe (14-9-1928) 9.746.743.

Cavallera [illegible] (17-3-1927) 7.893.043; Cavallera Michele 8.744.090; Cavallera Walter 5.980.086; Cavalieri Rosalia 5.084.200; Cavallo Alfonso 7.738.580; Cavallo Angelo 8.711.097; [illegible] Antonio (2-4-1923) 5.923.598; Cavallo Antonio (7-7-1939) 8.371.187; Cavallo [illegible] 5.897.793. Caval- [illegible] Bruno (10-10-1939) 5.686.561; Cavallo Enrico 6.422.207; Cavallo Felice 8.274.719; Cavallo Giuseppe (5-7-1912) 6.221.587; Cavallo Lauro 7.759.233; Cavallo Lorenzo (4-8-1919) 6.988.000; Cavallo Michele (12-4-1922) 5.186.510; Cavallo Renato [illegible]203.000; Cavallo Silvano 7.448.977; Cavallo Virginio 8.987.890; Cavaglioli Lauro [illegible]; Cecchini Olga 8.577.193; Cellino Luigi 7.472.[illegible] *(continua)*

I redditi a Bra

BRA — Proseguiamo l'elenco [illegible] redditi: Giovanni Batti- [illegible] Magliano, comm. ferramenta, 10.190.328; Giuseppe Magurano, dirigente industriale, 10.430.992; Mario Malesani, autotrasportatore 10.783.000; [illegible] Manera, medi- [illegible] dentista, 11.049.000; Alessandro Marelli, dirigente industriale, 13.457.252; Giorgio Martinetch, magistrato, 10.089.841; Silvano Melisa[illegible], 13.282.109; Fabio Minini, dirigente industriale, 17.923.822; Matteo Molinaro, 12.809.000; Sebastiano Monchiero, 10.434.045; Filippo Montù, pensionato, 13.264.000; Pier Giuseppe Morra, 19.689.000; Sebastiano Morra, impiegato di banca, 14.329.520; Paolo Enrico Nicolini, 11.743.000; Mario Ometto, imprenditore, 10.744.338; Narciso Ometto, imprenditore, 12.508.000; Luciano Operti, 10.570.997

Pietro Palumbo, impiegato di banca, 10.044.388; Valerio Panero, medico, 14.613.000; Diego Patria, medico, 21.306.000; Germano Patria, 21.306.000; Nicola Patria, direttore clinica privata, 20.521.000; Sergio Patria, medico, 21.190.000; Raffaele Perna, medico, 23.321.000; Dario Piana, 10.337.000; Lucino Piana, 24.540.000; Sergio Piumatti, 37.024.000; Giuseppina Porta, 16.727.000.

[illegible] Riva, commerciante ferramenta, 10.884.000; France- [illegible] Rossetti, medico psichiatra, 16.471.000; Giacomo Rosso, 10.040.515; Franco Rovella, [illegible], 14.477.000; Giuseppe Bancato, officina elettromeccanica, 12.952.000; Carlo Sandri, avvocato libero professionista, 21.018.000; Sebastiano Sardo, commerciante, 14.382.000; Camillo Scimone, medico, 16.800.000; Giovanni Franco Seia, 11.805.122; Mario Seyrand, primario ospedaliero, 15.464.000; Giorgio Serra, dirigente industriale, [illegible] Giovanni Strumia 11.088.392.

Giovanni Tallone, impiegato di banca, 11.146.000; Anita Testa, 11.771.000; Paolo Vaira, medico, 17.534.997; Gioachino Veglio, 19.584.000; Luigi Veglio, autotrasportatore, 11.005.000; Federico Viglione, commerciante, 12.144.000; Giacomo Vitton Carlo, 23.155.000; Giuseppe Zavattaro, notaio, 16.884.000; Pietro Zavattaro, 14.741.000; Pilade Zoofito, 11.856.000.

Sono 2546 [illegible] denunce presentate [illegible] per i ruoli delle tasse

Un geometra il più «ricco» [illegible] Dronero

[illegible] — Giovanni Baralis, geometra ed impresario edile, è il primo contribuente di Dronero per il 1975. Nella denuncia dei [illegible] ha infatti dichiarato un netto di 38.750.240. Seguono, nell'elenco che comprende [illegible] d[illegible] ranti, i commercianti in legname Lorenzo Acchiardo e Giuseppe Galliano. Il sindaco, l'industriale Enrico Conte, ha denunciato un reddito di 16.017.525.

Acchiardi Antonio (28-11-1922) 6.076.302; Acchiardi G. Piero (4-9-1943) 7.343.000; Acchiardi Lorenzo commerciante in legname 35.263.388; Agnese Piero rappresentante 11.166.000; Aime Marco (7-1-1939) 7.545.000; [illegible] Michelangelo geo- [illegible] 8.343.000; Arnaudo Lucia 17.605.000; [illegible] [illegible] 6.097.742; [illegible] G. Battista 7.741.485; Baralis Giovanni impresario edile 38.750.240; Barbero Bartolomeo impresario [illegible] 23.767.550; Barbero Domenico autotrasporti 6.452.000; Barbero Mario (20-11-1931) 8.258.510; Bazzigotti [illegible] 11.771.572; Beltramo Angelo 10.631.000; Bergia Aldo industriale 13.509.000; Bianco Piero 6.860.000; Bianco Roberto 8.275.151; Boido Franco industriale 25.444.510.

Bossa Giuseppe 6.428.600; [illegible] Maria 21.970.128; [illegible] mino Chiapello Franco industriale 10.270.038; Brignone Celestino 8.075.900; Brignone Ermanno 6.783.619; Carbone Giuseppe 8.330.078; Corutti Luigi rappresentante 6.184.000; Chiapello [illegible] cartolaista 10.976.772; Chiapello Giuseppe (9-12-1926) [illegible]; Chiapello Stefano 10.917.000; Coalova Giovanni [illegible]; Conte Adriana 6.414.000; Comletti Giovanni 7.382.502; Conte Enrico industriale 18.917.525; Do- [illegible] Luigi commercialista 16.518.000; Ennio Magda dotto- [illegible] 6.776.136; Falco Giovanni 10.956.095; Fel Paolino impresario [illegible] 18.840.600; [illegible] Gualtiero Walter 7.887.000; Ferrero Rosa 8.548.000; Fruttero [illegible] medico 16.305.000; Galliano Giuseppe commerciante legnami [illegible]; Gallo Luigina 11.142.008; Gancia Giovanni notaio 6.276.500; Garella Giovanni 6.340.109; Garino Anna [illegible] Garino Alberto veterinario 7.013.569; Guarino [illegible] 7.322.503; Giordanino Domenico bancario [illegible]

Giordano Giorgio 8.347.000; Giraudo Giovanni 7.009.000; Gobbi Giuseppe impresario [illegible] 15.720.000; Guerrini Francesco 8.414.397; Imberti Piero impiegato 6.241.000; [illegible] Ber- [illegible] nardino pediatra 8.327.246; Lombardi Luigi generale [illegible]8; Magnetti Giovanni 21.753.038; Marino [illegible] 6.725.016; Marino Michele 7.268.273; Marongiu Enzo 7.040.916; Meriando Alessandro 6.613.987; Nazzaro Antonio [illegible]; [illegible] Giovanni dentista 5.610.000; Olivero Giuseppe 9.251.853; [illegible] Giuseppe 7.728.411. *(Continua)*

Consiglieri albesi

[illegible] — Denunce [illegible] redditi presentate dai consiglieri comunali albesi per l'anno 1975 agli effetti dell'Irpef: Boffa Ar- [illegible] (pri), impiegato farmacia 3.232.000; [illegible] da Filippo (psdi), insegnante 3.069.195; [illegible] Felice (psdi), industriale 9.814.000; Brovida Gianfranco (dc), studio tecnico agrario 3.316.000; Burelli Giuseppe Giulio (dc), impresario edile 665.000; Cane Giovanni (psi), geometra 3.865.858; Castellengo [illegible] (psi), commerciante [illegible]; Cervino Giuseppe (pci), operaio 4.256.678; Demaria [illegible] (dc), impresario edile 9.236.[illegible] Enrichens Nicola (pri), professore 6.909.000; Fari- [illegible] Paolo (psi), commerciante 1.412.599; Giuliano [illegible] (pci), operaio [illegible]so Giuseppe (dc), avvocato 5.308.109; Paganelli [illegible] (dc), avvocato 7.070.000; Pasquero Francesca in Barberis (psi), casalinga 109.000.

Piazzo Armando (dc), agricoltore 820.000; Prunotto Valeriano (dc), commerciante 4.643.000; Robaldo Vitale (pri), anonevole, avvocato 4.376.000; Scagliola Giorgio (pci), avvocato 2.138.787; [illegible] (dc), onorevole, professore 7.483.000; Toppino Gian Giacomo (dc), commerciante 4.773.000; Verzio Francesco (dc), impiegato 5.398.513; Voghera Ferruccio (dc), insegnante 3.163.669; Zubbini Enio (psi), insegnante 3.034.727.

Mancano alcuni consiglieri comunali, che non risultano nell'elenco di coloro che hanno presentato il modello 740: si pensa abbiano [illegible] il modulo [illegible] (lavoro dipendente) o [illegible] denuncia. Il sindaco Tomaso Zanoletti (dc), avvocato, insegnante, non incluso nell'elenco pubblicato in municipio, ha fatto pervenire una dichiarazione [illegible] quale afferma che per l'anno 1975 ha denunciato [illegible] reddito complessivo di 6.316.000 lire. *(g. f.)*

La preziosità gastronomica ha trionfato ad Alba

La volete una salsiccia? «Sì, purché sia di Bra»

Bra. Un esemplare di salsiccia che è il più tipico prodotto della gastronomia locale

[illegible] — Fra i piatti tipici presentati alla recente Fiera del Tartufo di Alba, c'era anche — [illegible]pliata al [illegible] — la [illegible] di Bra. E' una specialità che non pretende oltre né richiede doti culinarie particolari: il modo migliore per gustarla è infatti quello di consumarla così com'è. Naturalmente la si può anche far cuocere (scottata sulla brace o annegata in s[illegible] varie); l'importante è non dimenticare la sua [illegible] esclusiva di «salsiccia da mangiar cruda». Ilarità dovuta [illegible] netta prevalenza di carne bovina locale.

La [illegible]ta [illegible] segreto dei macellai di Bra: o, meglio, segrete sono le dosi (che [illegible] no varia secondo i gusti propri o della clientela). Agli ingredienti viene data invece — come è giusto — larga pubblicità, anche con cartelli [illegible] nei negozi.

Per [illegible] la salsiccia di Bra occorrono: carne di bovino piemontese (allevato «alla familiare») [illegible] tagli pregiati ripuliti dall'eccesso [illegible] grasso: pancetta di maiale, [illegible] pepe e altre spezie [illegible] ad esempio la noce moscata. Si trita il tutto [illegible] si insacca. Oltre alle chilometriche salsicce [illegible] possono preparare, variando di poco gli ingredienti, [illegible] [illegible] gusto più [illegible] (giustamente celebrati quelli all'aglio).

E' richiesta la salsiccia [illegible] Bra? Risponde il macellaio Bonardi, Biagio per l'anagrafe, Mario per [illegible] amici [illegible] i clienti del [illegible] negozio in via [illegible]: «*Sì, la richiesta [illegible] forte, anche perché saremo [illegible] in quattro [illegible] a preparla come la tradizione comanda. [illegible] però che il più apprezzata fuori Bra che qui. Abbiamo parecchie ordinazio-* [illegible] *ni da Torino: molti so[illegible] bradi dei trasferiti, altri "cittadini" che quando scoprono la nostra carne [illegible] vogliono più saperne della loro».*

Lo stesso discorso vale per le altre specialità locali, [illegible] la «rolata», che è una bistecca insaporita di erbe e spezie, arrotolata e legata, ottima sia arrosto che bollita.

Ma come [illegible] [illegible] la «salsiccia di Bra»? «*Credo sia un'evoluzione di quella che un tempo si chiamava "sautisa 'd giura" ed era fatta di sola co[illegible]ne di vacca — risponde Bonardi —: una vacca piuttosto "stagionata", la giura appunto. Poi, diventando i gusti della gente più raffinati, si cominciò ad usare carne tenera [illegible] si aggiunse la pancetta per dare morbidezza all'impasto. Bra, del resto, è sempre [illegible] famosa per la salsiccia: ricordo che un tempo se ne faceva [illegible] che di [illegible] carne d'asino».*

Adesso gli [illegible] sono quasi scomparsi e si sono diradati anche gli agnelli. Il cui contri- [illegible] è [illegible] per la confezione della salsiccia, perché il tritato va avvolto [illegible] budella ovine. I macellai di Bra devono rassegnarsi a importare le «budce» della loro specialità dagli Stati Uniti, dall'Unione Sovietica e perfino dalla Cina. [illegible] ripiegare sulla plastica [illegible] [illegible] parlarne: sarebbe — osservano giustamente — un'indegna capitolazione.

Grazia Novellini

Quel treno del desiderio [illegible] Mondovì

MONDOVI' — Il treno espresso Torino-Ventimiglia che attualmente parte [illegible] Porta Nuova alle 13,52 [illegible] [illegible] posticipato nonostante le ri- [illegible] [illegible] numerosi lavoratori pendolari che avevano proposto di mantenere l'orario di partenza [illegible] (alle 14) oppure di tornare a quello dell'anno scorso (alle 14,13). Della richiesta — giustificata dalle esigenze [illegible] [illegible] re il più possibile il collegamento con l'orario di lavoro dei pendolari — si era fatto portavoce il sindaco di Mondovì, dottor Giacomo Lissignoli. [illegible] dott. Lissignoli [illegible] però ora risposto. [illegible] [illegible] compartimentale [illegible] Ferrovie precisando che «*purtroppo motivi di natura strettamente tecnica non consentono in alcun modo la posticipazione desiderata dagli utenti*». (g. t.)

Faisi ispettori dell'Inps arrestati a Borgo

BORGO S. DALMAZZO — Due falsi ispettori dell'Inps sono stati arrestati e denunciati per truffa dai carabinieri di Borgo S[illegible] Dalmazzo: [illegible] due torinesi, Sergio Corsetto, [illegible] anni, e Pietro Volpi, [illegible] anni, che [illegible] cercato [illegible] truffare due [illegible]giani macellai di Borgo chiedendo loro [illegible] pagamento di «contributi» alla previdenza sociale.

Secondo i primi accertamenti, i due — che si spacciavano per funzionari dell'Inps — avrebbero avvicinato diverse persone a Borgo. *(g. m.)*

La vendemmia [illegible] stata sospesa

ALBA — Le operazioni vendemmiali sono state interrotte in tutto l'Albese a causa del maltempo. In questi giorni si [illegible] ultimando la raccolta delle barbere e dei nebbioli della sinistra Tanaro mentre nel quattro Comuni [illegible] barbaresco e negli undici del Barolo si stanno vendemmiando le prime partite di nebbioli.

La pioggia tuttavia non desta [illegible] per [illegible] momento preoccupazione essendo i grappoli molto sani e sicuramente in grado [illegible] sopportare [illegible] risentirne alcuni giorni di [illegible]po avverso.

Se nei vigneti la vendemmia è sospesa, molto attivi sono i [illegible] [illegible] stabilimenti [illegible] logici ed il mercato delle uve sta toccando punte record veramente eccezionali. *(g. f.)*

ECONOMICI

AFFITTASI Importante appartamento [illegible] mobiliato [illegible] mare. Ideale per viaggiatori [illegible] mobile. Tel. (0183) [illegible] 551.

pelliccheria marisa cuneo

(esclusivista Modelli FENDI)

Collezione Inverno 1978-79

SETTIMANA DEL PERSIANO

nero - [illegible] - grigio - moerato

PREZZO DI OFFERTA

[illegible] partire da L. 500.000

Servizio custodia e riparazioni

Cuneo, [illegible] Regg. Artiglieria Alpina n. 12 - Telefono (0171) 31.19/25.84

CASINO DI MENTONE

[illegible] telefono 003393-971131

G.B.C.

ASCHIERI GIANFRANCO

Concessionario G.B.C.

Componenti elettronici - Radio Televisori - Hi Fi

FOSSANO - Via Em. Filiberto, 8 - Tel. [illegible]

L CENTRO

MUSIC-HALL

Magliano Alpi (Cn)

Tel. 0174/66.112

DOMANI SERA

per voi giovani suonerà il complesso

PACIUGO

Per il liscio suonerà l'Orchestra

I CANONICI

IN CUNEO

offresi disponibilità ufficio per recapito - segreteria telefonica - archivio - [illegible] tenuta contabilità - paghe e contributi.

Scrivere a: Publikompass [illegible] — 10100 Torino

PRESTITI IMMEDIATI

Sofida

TELEFONO 011/31 33 331

Invito al Classico

UN' IRRIPETIBILE OCCASIONE [illegible]

"3+1.."

[illegible]

LE CUPOLE

Questa sera [illegible] ore [illegible] allegria, di divertimento con tanti amici

WALTER RANIERI

GRUPPO 2 BORGHESI

DOMANI SERA

LE BAZAR GALLIZIO I LANGAROLI

CHANEL

PARIS

I prestigiosi profumi e profumi di maitres parfumeurs presso le profumerie esclusive

DECA

ALBA

Via T. Calissano, 3

Piazza Savona, 7

E viene sabato..... e poi domenica..... e il venerdì???

Il venerdì guastalo facile!

[illegible] [illegible] 20 ottobre al Club [illegible]

L'ALTRO MONDO

di [illegible]

Ballo [illegible] [illegible] l'orchestra spettacolo

BAIARDI

Sabato e domenica

MINO ed

BORA BORA

Questa sera, alle [illegible] 20,30

RADIO CUNEO [illegible] 93.200 IN FM

trasmetterà in [illegible] dibattito su:

"L'evasione fiscale: rimedi [illegible] livello locale [illegible]"

LA GOBA

Albergo ristorante dancing Nicola Tanaro (Cn) [illegible] 100 m. uscita A/6 (0174) 326.100

Questa sera GRANDE LISCIO con l'orchestra VAGABONDI FOLK

PER I GIOVANI HAPPY DISCOTECA

VENDITA PREINVERNALE CON SCONTI [illegible]

NELLE PELLICCERIE [illegible]

MARCHISIO

VIA ARSENALE [illegible]

VIA DI NANNI 90

angolo p.za Solferino - tel. 372.178

NOTIZIE SPORTIVE

Altri risultati del trofeo «Pellin» che si conclude domani

Ancora atletica [illegible] Cuneo

CUNEO — Pubblichiamo [illegible] seconda parte dei risultati del «meeting» d'atletica leggera che si sta disputando sulla nuova pista di Cuneo, valido per l'assegnazione del trofeo «Pellin».

2000 ragazzi A: 1. Walter Merlo (Aux. Cuneo) 6'28"3; 2. Livio Beccaria (Pod. Carrugliese) 6'32"3; 3) Bruno Garello (Atl. Racconigi) 6'32"3; 4. Ivo Bodino (Atl. Cuneo) 6'49"1; 5. Roberto Sansoldo (Atl. Fossano) 6'54"8.

2000 ragazzi B: 1. Tonino Tedesco (Atl. Racconigi) 7'15"; 2. Aldo Ferrato (Atl. Fossano) 7'36"1; 3. Giorgio Baudino (Auxilium Fossano) 7'40"; 4. Denis Tomatis (Aux. Fossano) 8'02"; 5. Felice Milano (Atl. Racconigi [illegible].

4x100 ragazze A: 1. Pol. Savigliano (Rosso - Bertero - Novellino - Mondino) 58"4; 2. Atl. Cuneo (Merlo - Partiti - Avena - Cressi- 58"6; 3. Pol. Savigliano (Frossasco - Salmandi - Capoccetti - Colombo) 1'03"5.

4x100 ragazze B: 1. Atl. Moretta (Vigna - Scarrone - Monterainо - Angarano) 1'00"6; 2. Atl. Cuneo (Avena - Giraudo - Cressi - Orsini) 1'05"4.

4x100 ragazzi A: 1. Pol. Savigliano (Galluccio - Bolani - [illegible]miniel - Alfasia) 50"2; 2. Atl. Cuneo (Martini - Merlo - Avena - Marchesani) 54"2; 3. Auxilium Fossano 55"; 4. Atl. Moretta 1'00"2.

[illegible] *ragazzi* [illegible]: 1. Auxilium Fossano (Giordano - Martina - Falchi - Inguscio) 59"1; 2. Pol. Savigliano 1'01".

Alto allievi: 1. Patrizia Del Forno (Atl. Cuneo) mt. 1.49.

300 mt. allievi: 1. Giuseppe Raviola (Gillardo Millesimo) 2'19"6; 2. Sebastiano Cornaglia (Atl. Fossano) [illegible]; 3. Claudio Lombardo (Atl. Moretta) 2'26"9; 4. Marco Capra (Gillardo Millesimo) 2'31"; 5. Paolo Lombardo [illegible]. Moretta) 2'32"8.

800 juniores-seniores maschile: 1. Luciano Ferrero (Stomatletic Dronero) 1'58"6; 2. Mariano Pennone (Gillardo Millesimo) 2'00"5; 3. Massimo Avagnina (idem) 2'07"2; 4. Mario Gribaudo (Atl. Fossano) 2'15"8.

200 allievi: 1. Elio Bertolino (Atl. Cuneo) 24"5; 2. Sergio Giraudo (idem) 24"6.

200 juniores-seniores maschile: 1. Luca Lucchiari (Atl. Cuneo) 24"; 2. Paolo Riba (F. Drago Dronero) 24"2; 3. Enrico Gardelli (Atl. Cuneo) 24"5; 4. Alberto Rossi (idem) 24"8.

Alto allievi: 1. Fulvio Dalmasso (Atl. Cuneo) mt. 1.75; 2. Silvano Occelli (idem) 1.50.

Alto junior maschile: 1. Giovanni Massa (Atl. Cuneo) 1.80; 2. Mauro Borgognone (idem) 1.70.

400 allievi: 1. [illegible] Bertolino (Atl. Cuneo) 55"1.

400 juniores: 1. Enrico Gardelli (Atl. Cuneo) 55".

Lungo allievi: 1. Monica Boglione (Atl. Cuneo) 4.86.

100 allievi: 1. Giovanni Avena (Atl. Cuneo) 12"4; 2. Sergio Giraudo (Atl. Cuneo) 12"8.

100 juniores: 1. Luca Lucchiari (Atl. Cuneo) 11"5; 2. Alberto Rossi (idem) 12"3; [illegible] Mario Armando (Pod. [illegible]glese) 12"8; 4. Roberto Carocci (Atl. Cuneo) 12"9.

5000 junior-senior: 1. Piero Scaglione (Atl. Fossano) 16'05"2; [illegible]. Giorgio Silvestro (idem) 15'05"2; [illegible]. P. Biagio Rivoira (idem) 15'36"7; 4. [illegible] (idem) 15'45"1; [illegible]. Mario Rossetti [illegible]. Manregalese) 16'02"4 **gi. f.**

Meeting di nuoto [illegible] Savigliano

Trofeo «Carioca»

Guido Culeri

SAVIGLIANO — *Si svolgerà alla piscina comunale coperta [illegible] Savigliano, nei giorni 8, 9 e 10 dicembre la settima edizione del trofeo «Carioca». meeting nazionale [illegible] molto riserrato ai cronometri [illegible] assoluti. La notizia è stata data ufficialmente ieri mattina da Guido Culeri, gestore dell'impianto.*

«Quest'anno — *commenta Culeri*, — avremo molte società natatorie provenienti dal centro-sud d'Italia. E' una dimostrazione [illegible] come venga apprezzato questo "meeting" che è ormai diventato un appuntamento classico della stagione invernale».

Il trofeo «Carioca» [illegible] nato appunto con lo scopo di tenere in allenamento i nuotatori e le «ondine», ma anche [illegible] banco [illegible] prova per nuovi metodi agonistici. «I responsabili delle varie società — *dice ancora Culeri* — approfittando di questo incontro [illegible] di fuori [illegible] periodi di campionato, si scambiano esperienze [illegible] consigli su come migliorare gli stili, abbassare i tempi, allenare i giovani».

In sette anni di gare a Savigliano [illegible] cimentati i concorrenti passando [illegible] poco più di 500 atleti-gara al 1700 della passata edizione.

«Per questo "Carioca" — *commenta Culeri* — prevedia- [illegible] non meno di duemila atleti-gara suddivisi nelle classi esordienti [illegible] assoluti. Il "meeting" durerà [illegible] giorni [illegible]. p.

L'Albese verso il decollo?

ALBA — Per l'Albese, le conseguenze [illegible] dura battaglia con la Sanremese sono state, per fortuna, meno gravi del previsto. Accurate analisi [illegible] escluso per Dogliani, colpito [illegible] dagli avversari e costretto a lasciare il campo dopo appena venticinque minuti di gioco, la temuta lesione del menisco, ed hanno evidenziato soltanto una forte contusione. Giacomino Dogliani, che ha assistito dal bordo del [illegible] all'allenamento dei compagni, appari- va abbastanza sollevato dall'esito degli esami medici.

«*Domenica, quando ho subito [illegible] colpo, ho temuto il peggio* — dice Dogliani — *Dopo la partita non potevo assolutamente poggiare la gamba a terra, e il ginocchio mi faceva male; adesso spero [illegible] poter riprendere [illegible] allenamenti [illegible] fine della settimana, dopo le cure del massaggiatore. Può [illegible] che mi debbano immobilizzare [illegible] ginocchio, ma sarà una cosa di pochi giorni*».

Passata la paura, e incamerato, seppure [illegible] un po' di affanno, il primo punto in classifica, l'attenzione degli sportivi albesi si sposta sul mercato calcistico, che riapre i battenti dal 17 al 24 ottobre per il consueto supplemento autunnale di trattative. Nell'occhio del ciclone è, come al solito, il direttore sportivo, Carlo Borsallino, [illegible] quale i tifosi si aspettano sempre, e quasi pretendono, l'acquisto a sensazione. [illegible] giocatore che possa risolvere di colpo tutti i problemi dell'Albese. Borsallino è però pesantemente condizionato dai limiti finanziari che la società azzurra gli ha posto, obbedendo ai principi di austerità instaurati da [illegible] paio [illegible] stagioni a questa parte, per cui il [illegible] compito è quanto [illegible] arduo. Comprare giocatori di valore [illegible] spendere soldi appare impre- [illegible] difficile, ai limiti del miracoloso.

Nonostante le difficoltà, è tuttavia probabile che qualche affare vada in porto. Già nei giorni scorsi sono stati presi contatti [illegible] gran segreto; non è trapelato nulla, [illegible] si parla [illegible] [illegible] dell'arrivo di un forte centrocampista [illegible] forse [illegible] una punta. E' comunque questa l'ultima occa- [illegible] per l'Albese di correre ai ripari. **E. S.**

Acquistato Domenicali

Si è appreso che Gianni Bracchi, direttore sportivo dell'Omegna, ha concluso mercoledì la trattativa con l'Albese vendendo a questa società il centrocampista Manuele Domenicali. (r.s.)

Podisti di Caraglio al Giro dell'Umbria

CARAGLIO — Agatino Raineri e Giovanni [illegible], le due punte di diamante della podistica caraglese hanno partecipato la [illegible] setti- [illegible] al giro podistico dell'Umbria, [illegible] «settimana verde», riportando un lusinghiero piazzamento finale, 24° Raineri e 56° Giraudi su oltre 150 partecipanti che rappresentavano il meglio [illegible] podismo nazionale. (b. g.)

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 🔲, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.375; Ventimiglia, 🔲. 31.799

Ieri una data storica

Savona. I protagonisti del nuovo Savona: il curatore del fallimento Auxilia, Persenda e Viano

Il vecchio Savona è fallito Costituita la nuova società

La decisione del tribunale a mezzogiorno, 17 Locci e Viano erano nello studio del notaio per il sodalizio - A Olbia giocheranno i ragazzi

SAVONA — Ieri a mezzogiorno il tribunale (presidente Tartuffo, giudici Avolio e Per...) ha dichiarato fallito il vecchio Savona Fbc (quello di Mario Robbiano e dei vari commissari, per intenderci); cinque ore dopo, alle 17, in studio del notaio Zanchini, è nato il nuovo Savona Fbc (Ball Club (scritto per intero). Hanno firmato l'atto di costituzione l'assessore Locci, il commercialista Chiarenza, fratello del segretario della società biancoblù, Gaetano, e Michele Viano. Era presente Valentino Persenda.

Il tribunale ha nominato curatore fallimentare il dottor G.B. Auxilia, che nei prossimi giorni dovrà avviare l'esercizio provvisorio. Il curatore, per gestire la società, può servirsi di altre persone: in questo caso Viano e il suo gruppo. G.S. Auxilia si è già incontrato col sindaco Zanelli e con gli esponenti federali. Ieri sera è venuto a Savona l'avvocato Griffi, a rappresentanza della Lega, per i dettami tecnici.

Sono molti i particolari da chiarire, ma si può affermare con certezza che il Club è uscito dal lungo tunnel della crisi. A Olbia il Savona manderà una squadra, e, per forza di cose, dovranno giocare i ragazzini (e questa volta neppure l'aiuto dei pochi titolari) a scendere in campo. Alla partita casalinga col Viareggio giocherà la nuova squadra con Valentino «Roccia» Persenda, l'uomo che più di ogni altro ha voluto battersi per la salvezza, sodalizio, in panchina. Valentino ieri sera ha detto: «E' tutto a posto. In questo momento vorrei ringraziare il vice presidente giunta regionale, Teardo, che ci è stato vicino nei momenti più difficili e complessi della vicenda».

E questo? Il tribunale, con una decisione molto rapida, ha dichiarato fallito il Savona (è una delle pochissime volte che una società sportiva subisce un provvedimento di questo genere), in termini pratici, è una specie di barriera col passato, che garantisce i nuovi dirigenti: non dovranno pagare non loro, potranno pensare solo al futuro. Comunque, siamo ancora in intermedia. La società è affidata al curatore fallimentare: a fine stagione, e dopo tutti gli adempimenti di legge, il nuovo consiglio direttivo potrà avere pieni poteri. Per ora, curatore e gruppo Viano agiscono, nell'interesse del Savona, di comune accordo, ma autonomamente. All'origine del fallimento, come si ricorderà, le istanze presentate da tre creditori, Bonagiin, Pogliano e Raimondo, per un totale di 180 milioni.

Un aspetto particolare è costituito invece dai debiti già in Lega. Proprio per questo è venuto a Savona Griffi. La nuova gestione si è detta disposta a far fronte a tutti gli impegni necessari per continuare il campionato (iscrizione, fidejussione). Solo nei prossimi giorni, dopo le riunioni tra dirigenti, curatore fallimentare e legali, potranno chiarirsi gli elementi «marginali» del problema.

Persenda è già al lavoro, si è sentito con la Juventus. I titolari rimasti (Rossi, Tunno, Dalnese, che comunque è squalificato, Di Davide, Andreotti, Bassso, Vanin, Benzo e qualche altro) non possono giocare ad Olbia, a meno che siano «assunti» dalla curatela fallimentare, cioè dalla nuova società, per forza di cose rinunciare a

L'ha annunciato il sindaco Piero Ricino

Carbone, «seconda fase» all'Enel di Vado Ligure

La situazione ecologica resta pesante - Problemi vengono dalla Fornicoke e dalla Esso chimica - Situazione dell'edilizia

VADO LIGURE — Continua ed anzi si intensifica la sperimentazione del «carbone» nella centrale termoelettrica Enel. Tra breve anche nel secondo dei quattro «gruppi» da 320 Mw si passerà dalla combustione liquida a quella solida. Un altro passo, dunque, verso la «carbonizzazione» totale della centrale vadese che costituisce l'obiettivo principale da raggiungersi entro il 1979.

Le amministrazioni comunali di Vado e Quiliano, la Provincia e i tecnici degli enti locali avranno proprio oggi un incontro con i dirigenti dell'Enel per affrontare le questioni connesse all'uso del carbone, anche nel secondo gruppo produttore di energia.

«Nulla impedisce — afferma il sindaco di Vado Piero Ricino — il passaggio a questa ultima fase della sperimentazione a carbone. L'uso del combustibile solido del primo gruppo non ha infatti avuto quelle disastrose conseguenze da qualcuno avventatamente previste: i risultati delle rilevazioni sono stati più che ottimi: niente polveri, niente anidride solforosa. Solo per quello che non vi sono stati, fortunatamente, né caduta di ceneri (ogni gruppo produrrebbe 120 kg di cenere volatile all'ora), né inquinamento da ossido di carbonio.

Piero Ricino

Comunque, a parte la centrale, la situazione di Vado dal punto di vista ecologico resta pesante. «Noi continuiamo — afferma il sindaco — ad essere tormentati da una serie di problemi per la cui soluzione siamo impotenti; non possiamo entrare nelle fabbriche, non possiamo assumere provvedimenti. Ora apriamo molto nel servizio comprensoriale di medicina del lavoro anche da esso non possiamo aspettarci miracoli».

I punti di maggior frizione restano quelli della «Fornicoke» e della «Esso chimica». «La prima — osserva il sindaco — deve decidersi ad intervenire con provvedimenti più radicali e tempestivi; la seconda si è dichiarata disponibile a fornire tutte le indicazioni per una più completa valutazione della situazione. Purtroppo però ci sono, a volte, degli argomenti "top secret" che possono partiti a soltanto dell'ispettorato regionale del lavoro che, a sua volta, per evidenti ragioni è impegnato a non svelarli».

Un altro problema attualmente all'attenzione dell'amministrazione di Vado è quello dell'equo canone. Si è già provveduto alla ripartizione del territorio (la proposta della giunta deve però essere ancora approvata dal consiglio comunale) che prevede tre zone: il centro edificato che interessa praticamente tutto il comune ad eccezione di Segno e della piccola borgata di Nasé, la zona agricola e la zona industriale.

Per rendere possibile ad ogni «inquilino» (e anche ad ogni proprietario) di scegliere quale sarà il fitto che dovrà pagare a partire da novembre (e, in genere, sono tutti in diminuzione) il comune ha predisposto degli appositi moduli che vengono distribuiti attraverso i sei consigli di circoscrizione i quali, se necessario, aiutano anche nella loro compilazione.

«La richiesta di alloggi è assai forte anche a Vado Ligure. Purtroppo — sottolinea Ricino — non si è nella condizione di poterla soddisfare anche se ci sono degli appartamenti sfitti sulla cui consistenza numerica stiamo facendo un'indagine. Le disponibili non sono molte ed il piano particolareggiato di Vado centro prevede di non poter dare una sistemazione a più di quattrocento cittadini.

Nicolò Siri

Finale: già contestato dai repubblicani

Commercianti critici sul "piano regolatore„

FINALE L. — *Sul piano regolatore continuano a piovere critiche. Prima l'hanno contestato i repubblicani, adesso sono i commercianti a ritenerne le carenze nel settore che maggiormente li interessa, appunto quello del commercio.*

Dice Aldo Zanobbio, presidente della locale Associazione commercio e turismo (raccoglie più di 300 iscritti) e membro del gruppo consiliare democristiano: «Lo strumento urbanistico non prevede un'ulteriore proliferazione delle licenze di commercio. E' una posizione giustissima in teoria, ma in pratica si rivela una presa in giro poiché le cooperative non sono tenute a osservare il piano di sviluppo commerciale».

E' assolutamente indispensabile — aggiunge Zanobbio — arricchire allo spostamento del mercato ambulante dal lungomare, dove ogni giovedì si ammassano 350 bancarelle provocando confusione, sporcizia, intralci alla circolazione e danni ai giardini pubblici del viale delle Palme.

«E' un problema da sempre fatto presente all'Amministrazione comunale, ma mai affrontato e risolto — osserva *Zanobbio* —. Avanziamo una proposta: se il trasferimento avvenisse nella zona attorno a Palazzo Vela, da via Nuvo a piazza De Amicis, utilizzando anche le strade collaterali, non si arrecherebbe danno agli ambulanti e nemmeno al turismo perché il mercato conserverebbe intatta la sua attrattiva commerciali e folkloristiche».

Il piano regolatore punta al decentramento dei negozi, ora addensati nei punti più popolati. Per si tratta di un orientamento negativo: «L'ubicazione dei punti di vendita deve seguire la legge naturale della . Ne è tangibile il fatto che molte botteghe situate in periferia hanno dovuto chiudere per scarsità di clienti e, di conseguenza, impossibilità di ammodernamento».

I commercianti condividono invece la tendenza alla specializzazione suggerita dalla relazione: «Porta non solo a un miglior servizio, ma raggiunge anche l'obiettivo della riduzione dei prezzi alla pari dei tanto auspicati supermarket i quali, in certi casi, riescono a fornire un risparmio iniziale però, poi mensilmente, dei debiti che devono essere pagati dalla collettività».

Conclude Zanobbio: «Non bisogna dimenticare che in Paese come il nostro il commercio, se ben gestito, diventa anche esportazione quando riesce a vendere i tipici prodotti italiani al turista straniero. Togliere l'iniziativa ai piccoli e medi negozianti non sarebbe un passo verso il progresso, ma un errore enorme molto difficile poi da rimediare».

Stefano Delfino

Dopo l'inseguimento sull'Aurelia e nelle vie interne

gazzella blocca auto rubata cinque giovani presi Albissola

ALBISSOLA — Cinque giovani, a bordo di un'auto rubata, hanno tentato di evitare la cattura fuggendo nelle vie in di Albissola. Sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo radiomobile di Savona alla fine di un lungo inseguimento che li ha obbligato i militari a mettere mano alla pistola.

Sono Natalino Sect, 19 anni, Albissola Superiore, via San Pietro 62, Maria Rosa Rossetti, Matteo Pilato, Gerolamo Gentile, tutti diciottenni, abitanti a Savona, rispettivamente in via 12, piazza Moroni 33, via Luigi Corsi 2, e Pasquale Mallone, 17 anni, Superiore, via dei Conradi 4: viaggiavano sulla «Mini Cooper» rubata a Dalmazio D'Amico, di Savona, via Sormano 4.

Poco dopo le due e trenta di ieri la gazzella dei carabinieri, con a bordo il brigadiere sacerdante e Ridolfi, ha in sull'Aurelia l'auto rubata. Alla vista dei militari, no Gentile ha invertito senso di marcia e si è diretto verso l'interno della . La manovra non è sfuggita ai uomini radiomobile ed è iniziato un pericoloso inseguimento lungo le strette vie che si è concluso, dopo una decina di minuti.

In via Turriglia, il carabiniere Ridolfi, visti inutili le intimidazioni di rito, ha superato l'auto in fuga e gli ha sbarrato la strada ponendo la gazzella di traverso. Gerolamo Gentile ha abbandonato volantini amici e ha tentato di fuggire a piedi. E' stato inseguito Ridolfi, mentre il sottufficiale, mitra in pugno, teneva sotto controllo gli altri quattro passeggeri dell'auto rubata.

Gerolamo Gentile, nonostante i primi e perentori inviti ad arrendersi del militare, ha proseguito la sua corsa. E' stato giocoforza ricorrere alle armi. Un colpo, esploso in aria a scopo intimidatorio, gli ha fatto cambiare idea e sono scattate le Anche gli altri quattro no stati condotti centrale di Ricci. Il sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Petrella, ha convalidato l'arresto i giovani sono stati associ Sant'Agostino di Savona. La ragazza è partita per il carcere femminile di Genova.

b. b.

CERVO — Presso la sede comune si terrà questa pubblica per discutere l'applicazione dell'equo ca. Alla riunione interverrà un rappresentante del Sunia.

Savona: insegnanti rifiutano concorso

SAVONA — è riunito il coordinamento insegnanti pre Savona, che ha esaminato il problema dell'immissione in ruolo degli incaricati a tempo indeterminato e le nuove modalità di reclutamento del personale insegnante.

All'unanimità è stato deciso proporre una piattaforma rivendicativa imperniata sul rifiuto del concorso *«perché reintrodurre sistemi selettivi e classisti»*.

LIGURIA SPORT

Quando una città non si identifica solo col mondo del calcio

Un Savona che vuole la "A„

È la squadra di pallanuoto della Rari Nantes, che gioca nella serie cadetta ed è pronta al salto - Un handicap: manca la piscina olimpica - Dopo le polemiche l'Amatori

SAVONA — *Trent'anni spesi bene. La Rari Nantes Savona ha festeggiato il compleanno con un brindisi al futuro e un colpo spugna (ma non troppo forte) passato. Con l'Amatori Nuoto, l'altra società savonese, la guerra è finita: i due presidenti Leo Cappello e Luigi Faucci, si sono stretti la mano e hanno detto «basta» alle polemiche.*

«Abbiamo approfittato trentennale della — dice Cappello — per ristabilire rapporti normali con l'Amatori. Tre fa, al momento della scissione, si era verificato qualche malinteso, più che altro di carattere personale. Lasciamo la competizione agli atleti, dirigenti dobbiamo pensare ad altre cose».

Il nuoto savonese, finalmente unito, deve infatti risolvere il grosso problema della piscina olimpica. La struttura dei «prolungamenti», con la vasca lunga 25 metri, non adatta le esigenze delle due società: la Rari Nantes, la campionato, deve andare a giocare a Voltri e l'Amatori non può organizzare gare internazionali e di prima categoria.

«Vogliamo essere uniti — afferma Alberto Falco, segretario della Rari — e sollecitare insieme il Comune perché realizzi la piscina olimpica». L'assessore Locci, durante la cerimonia per il trentennale, ha illustrato il progetto di massima che l'amministrazione vuole varare. La piscina sorgerà nella zona dell'ex Servettaz, a ridosso del lotambro, e speriamo che i tempi siano veramente brevi».

Da tre la Rari gioca in Serie B. Il suo nome, nella pallanuoto italiana, non è più sconosciuto. Settimi nel campionato 75-76, terzi dei 76-77 e quarti l'anno scorso.

Le maggiori soddisfazioni, però, vengono proprio dal «vivaio». Gli allievi hanno conquistato il titolo italiano nel 75-76 e sempre nella piscina del foro Italico a Roma, si sono laureati «piccolissimi» nelle due stagioni successive. Gli juniores non sono stati a guardare: secondi tre anni fa campioni d'Italia nel 76-77 e di nuovo al secondo posto la scorsa estate.

La «politica» della società ha dato i suoi frutti. La squadra che gioca in «B» è tutta savonese: l'allenatore è Claudio Mistrangelo, ex giocatore, Bruno e Alessandro Fantini, stretti collaboratori. Tre allievi (Zunino, Pisano e Fabrizio Falco) e tre juniores (Bertoletto, Crapis, Rebaglietti) sono stati selezionati per le rispettive nazionali. Un di 60 ragazzi, ma i progetti della Rari Nantes sono ancora ambiziosi.

E' stato rinnovato il consiglio direttivo (presidente Leo Cappello; vice Franco Sciaccaluga, Federico Bertone; tesoriere Mario nelli; economa Pietro Bertoletto; segretari Bruno Pisano e Alberto Falco; consiglieri Mario Vagnoli, Massimo De Dominicis, Sandro Oplicili, Pietro Rebaglietti, Angelo Varzio e Lino Bernardini) e sono stati presentati con il provveditore e i presidi per far entrare la pallanuoto nella scuola savonese.

«Abbiamo organizzato un torneo per giovanissimi — spiega Falco — e gli studenti verranno in piscina durante le ore di educazione fisica. E' il modo migliore per reclamizzare questo sport e per invogliare i giovani a praticarlo. Prima di Natale si svolgerà un torneo con tre squadre di serie A, probabilmente Recco, Mamoli e Nervi».

Nel prossimo campionato di «B» la Rari punterà, come sempre, ai primi posti e al titolo allievi e juniores. Se arriva la piscina sarà anche più facile trovare «sponsor» per la terza società d'Italia dopo e Civitavecchia (classifica per il «Trofeo del giocatore») è il minimo.

Pier Paolo Cervone

La Rari Nantes Savona: da sinistra, in piedi: l'allenatore Mistrangelo, Pisano, Bragantini, Crapis, Zunino, Salino, La Cava; : Fabrizio Falco, Caputo, Boccaglio, Bertoletto, Falco

Il presidente Duberti conferma che nessuno sarà ceduto

Non si tocca l'Imperia capolista

È quasi sicuro che resta anche Chiarotto - La società chiede però uno sforzo a tutti gli sportivi

IMPERIA — «*Chiarotto non si tocca, a meno che non la paghino a peso d'oro*». Questa, in sintesi, la posizione che il direttivo dell'Imperia ha dato alle girandole di voci che da alcuni giorni circolano «Lampadina» sul punto di le valigie. Nei bar, nelle filande, al «Ciclistico» arriva già di un contratto, via di stipulazione, tra il Benvenuto e la società . Chiarotto sarebbe andato ad «illuminare» il Bue in cambio di 53 milioni. Tutte fantasie.

«*Non nascondo* — ha il presidente Angelo Duberti — che stiamo cercando soldi per non fare naufragare la squadra e che spesso arrivano mediatori a chiederci giocatori. Però nomi non ne sono mai stati dall'ultimo consiglio direttivo è emersa chiara l'intenzione di non vendere».

All'Imperia Danilo Chiarotto è intoccabile. E' un giocatore preziosissimo, intelligente. E' voluto in nerazzurro e stato Bruno Savoni in persona. Si dice che se Chiarotto dovesse andare via partirebbe anche il «mister». E per l'Imperia, senza allenatore e uomo guida, sarebbe davvero un brutto affare.

Mu se la società non vende, chi mette i soldi per coprire eventuali deficit? Da settimane è in corso una raccolta di fondi. Una specie di sottoscrizione collettiva volontaria. Amici dell'Imperia stanno passando porta a porta e prendono tutto quello che la gente calcistica può . «*Anche noi dirigenti* — dice Teresio Duberti — *siamo impegnati in singolare in questa iniziativa. Ce ne accorgeremo però ancora molto*».

Secondo alcuni conti la C2 costiera all'Imperia 240 milioni. Le entrate previste sono di circa 170 milioni. Il disavanzo previsto è di 70 milioni. Un «buco» non incolmabile, ma relativamente. In attesa di fare quadrare i bilanci i giocatori, giustamente, non perdono di vista il campionato. Domenica si andrà a Varazze. E' di turno, per la quarta volta consecutiva, una «toscana». Il Viareggio è al terzo posto in classifica generale, ha 4 punti con Montecatini, Massese, Brossardi, Olbia e Sanremese. «*Come sempre* — ha dichiarato Saveri — *partiremo tranquilli. Andremo in campo per fare il nostro gioco*».

A Viareggio, comunque, dovranno giocare i «magnifici 11»; che domenica al «Cicolone» hanno travolto il Montevarchi per 6 a 0. Squadra che vince non si tocca. Chionetto, quindi, per la terza volta consecutiva della stagione resterà probabilmente in tribuna. Forse potrebbe farci il 13°, in panchina. La Bosca-Chionetto, se si verificassero certe situazioni, potrebbe trasformarsi in un esperimento

E Manlio? Il «genietto del gol» contro il Montevarchi era stato all'improvviso da Saveri. Perché? Molti tifosi domenica se lo sono chiesti anche perché l'attacco qui mancato insieme a «sacco-dinamite» cosa egregia e uno splendido gol. «*Ha fatto bene il mister a comportarsi così — ha spiegato Manlio — perché forse io avevo preso la cosa*

r. b.

SANREMO — Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha ammonito Adr e Cantore della Sanremese.

Bimbo (otto anni) investito da un'auto

VENTIMIGLIA — Un bimbo di otto anni, Fabio Lanciti, residente con la famiglia nella vicina Vallecrosia in via Colombo 31, mentre usciva da scuola è stato investito da una autovettura condotta dal proprietario Nicola Dallorto, abitante a Dolceacqua in Valle Nervia.

Nell'urto il bambino ha riportato la frattura della gamba sinistra. E' stato ricoverato all'ospedale Santo Spirito di Ventimiglia con prognosi di quaranta giorni.

r. m.

Resta da giocare lo spareggio

La stella Magliolo vicina alla serie D

Il pallone elastico parla ligure - Forse uno sferisterio sarà costruito ancora Savona

MAGLIOLO — La Calcese in Serie B, il Bar Cacciatori di Magliolo in promozione. Il pallone elastico continua a parlare dialetto ligure e le piemontesi stanno a guardare. In Serie B, addirittura, sono arrivate in finale due savonesi (con Calcese, la don Dagnino di Andora; si troveranno di fronte domenica nel retour match), mentre la «quadretta» Magliolo ha ancora sulla sua strada la Subalcomed di Cuneo. Dopo aver perso in Piemonte, Sottimiano e Garbarino (terzini Beretta e Scotto, ex della Calcese, con riserva Renzo Vinotto) sono rincalzati domenica pomeriggio ed hanno pareggiato il conto.

Per assegnare il titolo italiano c'è bisogno, così dello spareggio e su campo neutro. Il Bar Cacciatori (il proprietario Narcisio Valgero, è finanziatore numero uno società) è approdato in finale dopo aver vinto il suo girone ed aver battuto rivali come Bardine Nuovo, Montanero, Diano Castello, Monastero-Bormida, Cengio e Pianese di Imperia. In semifinale Sottimano e poi sbarazzato della Merlese e del Neive.

Ma Magliolo, in caso di vittoria nello spareggio, potrà in B? «*E' molto difficile* — risponde il presidente Fabrizio Torterolo — *per due motivi ben precisi. La società è nata due anni fa ma ancora adesso non siamo riusciti a formare un consiglio direttivo. Abbiamo amici che ci aiutano, però non si può parlare di vero e proprio organico. Poi c'è il problema del campo che è il più grosso*».

In questi primi due anni di attività la formazione ha giocato tutti gli incontri casalinghi nello sferisterio di S. Libera a Calice. In Val Maremola esiste un solo impianto, a Bardino, l'obiettivo di Torterolo, che è anche delegato zona della federazione, è un altro. «*Noi andare a giocare a Savona* — dice il presidente del Bar Cacciatori — *perché la squadra è tutta savonese. Abbiamo fatto qualche partita dimostrativa, ma non abbiamo trovato la minima collaborazione. Il comune di Savona ha sempre respinto le nostre richieste per realizzare uno sferisterio anche se potrebbe il terzo campo d'Italia dopo Alba e Cuneo. Si potrebbero recuperare tanti ex giocatori e propagandare tra i giovani questo sport*».

La Federazione, dopo la chiusura di tanti, troppi sferisteri (Cairo, Dego, Pallare, Carcare, Murialdo e San Giorgio d'Albenga), sta passando all'offensiva. In provincia di Savona verrà proiettato un film con storia, tradizione e segreti del pallone elastico e allo studio c'è anche un preciso programma di rilancio nei più grossi centri. «*In città come Savona, Cairo e Carcare il pallone può portare un'enorme attrattiva*», spiega Tortarolo. La Federazione è disposta ad impegnarsi ed è sicura di raggiungere certi risultati se i comuni si decideranno finalmente ad interessarsi anche di questo sport.

p. p. c.

VENTIMIGLIA — Interamo ai primi di novembre, sui campi di Peglia, i corsi collettivi di avviamento al tennis per ragazzi e ragazze dai 6 ai 14 anni.

Tennis tavolo a Sanremo

Il Regina giocherà senza la Lindholm

SANREMO — Birgitta Lindholm, la pongista sanremese di origine svedese, «numero uno» in campo femminile in provincia di Imperia e «numero tre» in Liguria, non potrà guregliare fino all'inizio del prossimo anno: i medici le hanno prescritto un lungo riposo agonistico dopo l'operazione d'urgenza di appendicite dei giorni scorsi.

La mancanza prolungata della Lindholm è un brutto colpo per il «Tennis Tavolo Regina».

VENTIMIGLIA — Il nuovo direttivo della sezione del partito socialista italiano è stato eletto domenica mattina.

Sanremo: nozze

Si sposano oggi a Sanremo la signorina S. D. Pierina Adriana Scotti-Muzzioli

Sconsolati in un ristoro senza fine il suo amatissimo consorte Enrico Cesare e le sue amatissime sorelle Giuliana e Lilliana, il dilettissimo nipote Sergio ne danno l'amarissima comunicazione

— Alassio, 17 ottobre 1978.

CIRCOLO NAUTICO DEL FINALE

Sabato 21 ottobre 1978, ore

seconda convocazione

presso la Domus Joannes, salita del Birillo 2, Finalmarina, si terrà l'assemblea generale ordinaria dei soci.

Savona: palestre aperte per l'attività sportiva

SAVONA — Si fa più sentita la polemica sull'utilizzo delle palestre scolastiche da parte degli enti di promozione e delle società sportive. Il problema è già noto: di fronte alla carenza cronica di palestre espressamente costruite per le attività sportive in pratica c'è soltanto il palazzetto di corso Tardy e Benech e al contemporaneo ritirare di interesse per lo sport non scolastico è emersa la necessità di utilizzare le palestre scolastiche.

Il regolamento recentemente approvato dal consiglio scolastico provinciale sull'uso delle strutture della scuola da parte della collettività aveva «aperto l'animo alla speranza». Ma una circolare del provveditore agli studi, nella quale è detto che «il personale non docente della non è obbligato a prestare la propria opera per attività extrascolastiche» (questo nessuno lo aveva mai sostenuto) e, più recentemente, l'atteggiamento di alcuni presidi che hanno sollevato difficoltà di ordine pratico (a chi consegnare le chiavi, chi si assume la responsabilità per l'uso non scolastico della palestra, ecc.), hanno gettato un po' d'acqua sul fuoco delle speranze.

L'assessore allo sport del comune di Savona, Luciano Locci, di fronte a questi ostacoli, ha inviato una lettera al presidente del consiglio provinciale scolastico e del consiglio distrettuale, nella quale sottolinea ancora che tutte le palestre scolastiche devono essere aperte «all'uso degli operatori sportivi che ne facciano richiesta».

n. s.

Spettacoli

GENOVA

Ambasciatori: L'albe del lido del.
Ariston: La moglie vergine
Astoria: Pretty Baby.
Augustus: I Zombi.
Globetrotter: Alice nel paese delle porno-meraviglie
Granteatro: I 4 del Oca selvaggia.
Lux: Cose come sai.
Nuovo Palazzo: Mazinga contro gli Ufo robot
Odeon: Un mercoledì da leoni
Olimpia: Grease.
Orfeo: Fury
Plaza: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Rivoli: Ada terapeuta.
Roma: L'assassino degli zoccoli.
Universale: F.I.S.T.
Verdi: I racket del sequestri

SAVONA

Chiesa: Grease.
Eldorado: Grease
Jris: La calda preda.
Astor: Primo amore
Odeon: Samurai.
Jolly: La febbre del sabato sera
Lux: L'ultima Thule.
Salvatore: Gli uccelli
Primavera: La bellezza di Sirocco.

ALASSIO

Colombo: Riposo e sceneggiata

ALBENGA

Astoria: Lo chiamavano Bulldozer
Ambra: Io Dio, tu figli e gli figlia

ALBISSOLA CAPO

Delia: L'ostello privato.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Sportone e Compagni

ARENZANO

Italia: Emanuelle e gli ultimi cannibali

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Giovannino
Cristallo: Degu Uzale.

CERIALE

Odeon: Italia ultimo atto

FINALE LIGURE

: La collina hanno gli occhi. L'uomo cobra
Chan.
Doria: Chinatown.

LOANO

Belair: Formula uno la febbre della velocità.
Italia: Paolo il caldo

PIETRA LIGURE

Comunale: Histoire d'O.

SPOTORNO

Mignon: Croce di ferro

VADO LIGURE

: Don Camillo (ore 18).

VARAZZE

Teatro: Compagna Ada

IMPERIA

Ariston: Nero veneziano.
Centrale: Carne
Dante: I quattro dell'ave selvaggia.
Impero: 2001 odissea nello spazio.
Roselli: Terremoto 10° grado

SANREMO

Bristol Teatro: Grease.
Astra: La bestia in calore.
Centrale: Primo amore.
Lux: La via della prostituzione.
Mignon: Abba appassionato.
Orfeo: Gilda.
Ritz: Ada terapeuta.
Supercinema: L'adolescente.
Supercinema: La chiamavano Bulldozer.

SAVONA T.V.

Ore 16: Film «Sapp ce sera». 17.30: Musica a richiesta. 19: Superclassifica; 19.30: Segnalibro figure. 20: Rubrica di intrattenimento serale. 20.20: Notiziario. 20.40: Varietà musicali di voci nuove; 22.30: Film «Fuori dalle mura».

NEW HOUSE
SANREMO
CASETTE PREFABBRICATE, arredate, vista mare da 6.500.000 a 13.500.000.
Esposizione: Riva Ligure località Grange - telefono 0184/52265-83711

CASINO DI MENTONE
telefono 003393/57/91/31

VENDITA PREINVERNALE
MODELLI 78/79
REALI DEL 60/70%
PELLICCERIE
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. - telefono 538.453
VIA DI NANNI 30
angolo p.za Sabotino - tel. 323.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO

Per queste pubblicità rivolgersi alla
Publikompass
GENOVA - via E. Vernazza 23 - tel. 592.960
SAVONA - via Astengo 1/1 - t. 35.219
IMPERIA - via Matteotti 16 - telefono 60.777
SANREMO - via Gioberti 47 - t.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94256; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43455

Il passaggio delle consegne in municipio

A Trecate è arrivato il commissario Lelli

Presto una relazione al prefetto sulla situazione comunale

TRECATE — Passaggio delle consegne al municipio di Trecate fra il sindaco Mario Zanaria e il commissario prefettizio, dottor Alberto Lelli.

Alberto Lelli

Le vicende che hanno portato alla nomina del dottor Lelli sono note: dopo le ultime elezioni amministrative, il consiglio comunale del grosso centro alle porte di Novara era risultato composto da 15 esponenti della sinistra (pci e psi) e altrettanti di opposizione (dc e psdi).

Malgrado la situazione instabile le sinistre avevano tentato di formare la giunta ed avevano eletto a sindaco Mario Zanaria, un commerciante che per la prima volta si affacciava alla vita politica e che si era presentato come indipendente nella lista del pci. In carica Zanaria è rimasto solo 44 giorni (dal 4 settembre a ieri). I 14 democristiani e l'unico esponente del psdi, infatti, si erano dimessi in blocco aprendo la «crisi» e provocando così l'arrivo del commissario.

Ora il dottor Lelli, che risiede a Novara e pertanto farà il «pendolare», si è ufficialmente insediato. Ha parlato a lungo col sindaco uscente e col dottor Paolo Campi, segretario generale dell'amministrazione provinciale e segretario comunale «reggente» a Trecate.

I tre hanno preso in esame i problemi più pressanti della cittadina: lngiunture, scuolabus, poi il commissario ha iniziato il suo lavoro di studio della situazione trecatese che sarà oggetto di una relazione al prefetto di Novara. m. a.

Novara: vertenza dei metalmeccanici

NOVARA — Duecento delegati delle aziende metalmeccaniche della provincia di Novara, riuniti in assemblea, discutono da ieri la piattaforma per il rinnovo del contratto di categoria. I lavori sono stati aperti nel salone delle conferenze della Camera del Lavoro con la relazione della segreteria provinciale della F.I.M., tenuta da Angelo Ciconi.

Sostanzialmente alla base della discussione sono le proposte formulate dalla segreteria nazionale, già note e riguardanti concetti normativi e salariali. Per quanto concerne questi ultimi è stata redatta una tabella indicativa molto articolata e dalla quale si desumono aumenti teorici (in termini di proposta) che vanno dalle 20 mila lire alle 84 mila lire.

Un altro punto «caldo» della discussione riguarda l'orario di lavoro per il quale si propone una riduzione generalizzata a 35-36 ore settimanali entro la metà degli Anni 80.

C'è allarme in Valle Cannobina Un monte scivola lentamente

CANNOBIO — Grido d'allarme dalla valle cannobina. Il tratto di montagna che da Cavaglio San Domnino scende al ponte Ganna sul rio Cavaglio sta lentamente sfaldandosi. Qualche anno fa per parare a questo progressivo smottamento erano state eseguite opere di difesa che non hanno però risolto il problema.

E' di questi giorni il responso preoccupato e preoccupante di un geologo che ha compiuto un sopralluogo per conto del Genio civile: la montagna per lentamente si sfalda e non si esclude la possibilità che un vasto franamento possa verificarsi in caso di forti e persistenti piogge. La frana ha un fronte di circa 500 metri, è alta un centinaio e profonda una decina: in tutto circa mezzo milione di metri cubi di materiale che se dovessero precipitare tutti assieme ostruirebbero il torrente Cavaglio formando una diga che sfondata e scavalcata dalle masse d'acqua precipiterebbe sulla parte più bassa di Cannobio provocando danni incalcolabili e vittime.

Qualche mese fa la Regione Piemonte aveva assegnato al comune di Cavaglio Specchia per i danni subiti dalle alluvioni del '77 150 milioni; 90 dei quali dovrebbero servire per le opere di difesa sul fronte della frana. Stando ai tecnici con una cifra tanto modesta non si riuscirebbe a impedire alla frana di precipitare nel fiume prima e su Cannobio poi.

Spiega il sindaco, Mario Piffero «siamo ai soliti palliativi. Dei 150 milioni assegnatici la metà dobbiamo impiegarla per rimediare al peggio, nella frazione di Gurrone, che lo scorso anno venne investita da una frana che penetrò nell'abitato, distrusse alcune case, ne danneggiò altre, dissestò le strade, cancellò campi e fette di bosco. L'altra metà (e i lavori sono già stati appaltati all'impresa Prini) dovrebbe consentire la realizzazione di opere di difesa della frana di San Domnino. Ma con 150 milioni in tutto non si riuscirà a far nulla di serio. Solo per difendere Gurrone (nella frazione raggiungibile dalla provinciale unicamente attraverso una mulattiera di un migliaio di irregolari gradini, sono rimasti 28 abitanti) 40 milioni ne occorrono almeno 200.

a. c.

Il trasporto dalla Val Vigezzo a Domodossola

Per i malati è un calvario arrivare fino all'ospedale

DOMODOSSOLA — E' bastata una spruzzata di neve per mettere in crisi la già precaria situazione delle comunicazioni stradali in Valle Vigezzo. Alla prima nevicata della stagione la provinciale della Valle Cannobina è infatti rimasta bloccata per alcune ore — fortunatamente il traffico è stato ripristinato subito anche perché il tempo si è ristabilito ed è tornato il sole. E' stato però un assaggio delle difficoltà che potrebbero ripresentarsi ad ogni ondata di maltempo.

Già adesso il trasporto degli ammalati avviene in condizioni sovente drammatiche. Grazie alla solidarietà dei lettori de «La Stampa» e al contributo della Fiat, che hanno donato una «131» appositamente attrezzata, e agli sforzi della Società Operaia che ha già ordinato una seconda ambulanza, presto il parco degli automezzi distrutto dall'alluvione sarà ricostituito, ma servirà a poco se non saranno al più presto ripristinati efficienti collegamenti con il fondovalle.

«*Trasportare un ammalato lungo la stretta e tortuosa Valle Cannobina* — dice Mario Caretti, che gestisce il servizio di ambulanze in Valle Vigezzo — *è sovente una vera e propria avventura. Con la neve e il ghiaccio le condizioni di quest'arteria diventeranno proibitive*», l'unica alternativa è il trenino della «Vigezzina» che organizza peraltro corse speciali per i casi urgenti.

L'ammalato deve però essere trasportato in ambulanza fino a Gagnone, dove viene caricato sul treno che lo porta a Trontano. Qui, viene nuovamente sistemato su un'altra ambulanza fatta salire appositamente da Domodossola. Un vero calvario, con inevitabili sballottamenti e disagi che è facile intuire.

«*Abbiamo cercato di organizzarci* — spiega Caretti — *e ci teniamo in collegamento radio con la stazione di Gagnone in modo da garantire la massima tempestività possibile. Certo per gli ammalati non è una situazione allegra*».

Resta particolarmente pressante anche il problema dei rifornimenti di combustibile per il riscaldamento che scarseggia in tutta la valle. L'unica soluzione possibile sembra quella di realizzare un raccordo di fortuna in località «Puntanitt» di Druogno, dove la statale è interrotta: si tratta di posare un tubo lungo un centinaio di metri per consentire di travasare il combustibile al di là della voragine che si è aperta sulla strada. Sono già stati chiesti i permessi e le autorizzazioni necessarie ma per posare l'oleodotto bisognerà attendere che sia sistemata la strada nei pressi della voragine. a. v.

Medaglie ai donatori di sangue

NOVARA — Elenco premiati: Croce d'oro (100 donazioni): Augusto Re; Medaglia d'oro (50 donazioni): Mario Bocchetta, Armando Brandino, Giuseppe Terzera.

Medaglia d'argento (24 donazioni): Dino Bertoncelli, Franco Bonaveri, Alessandro Pilone, Bruno Meloni, Lorenzo Grosso, Luigi Rossing, Agostino Mantovani.

Medaglia di bronzo (16 donazioni): Giovanni Bertoldi, Cesarino Mantovani, Renzo Paoli, Giuseppe Pettinari, Bernardo Bozzola, Franco Borsotti.

Diploma di benemerenza (otto donazioni): Sigifredo Bolzoni, Alberto Buttini, Franco Cuffaro, Savino Cenevalli, Angelo Lazzaro, Tiziano Lazzaro, Roberto Lobascio, Marco Perrone, Paolo Roveglia, Anna Maria Sacchetti, Ernesto Ticozzi, Claudio Vercellotti, Silvano Viviani, Giovanni Marangon, Giuseppe Moisei, Artibano Di Cosmo, Aldo Dorigo, Ugo Leporati, Claudio Mottini, Luciano Pradella, Felicità Uberto, Giorgio Barni, Paolo Bolani, Giuliana Bulzaga, Angelo Cianfrocca, Bruno Crepaldi, Germano Filippini, Nello Lanzi, Luciano Mainardi, Angelo Mancin, Ercole Panigati, Pasquale Pili, Roberto Tacchini, Sandro Tosi. *il. l.)*

I tre giovani arrestati in Valstrona

In una baita armi cartine e calzemaglie

Maria Francini

Adriano Quartarolo

Giovanni Farfanelli

OMEGNA — Le indagini dei carabinieri di Omegna si sono concluse in questi giorni attorno ai tre giovani fermati la scorsa settimana durante un blocco stradale lungo la provinciale di Valstrona. Si trattava di due uomini e una donna, che, rubata una utilitaria, percorrevano da giorni le strade e i centri della valle.

La tempestiva azione dei carabinieri portava all'arresto della donna, Maria Francini, 22 anni, napoletana, e di un certo Giovanni Farfanelli, ventenne perugino, che venivano immediatamente associati alle carceri di Verbania e Novara. Il ferito, che diceva di chiamarsi Valentino La Fleure, è stato trasportato in stato di arresto all'ospedale di Omegna, dove gli inquirenti non tardavano a scoprire le vere generalità: è stato identificato per Adriano Quartarolo, 30 anni da Trivero, pluripregiudicato, evaso dal carcere di Siena dove doveva scontare ancora 5 anni. Le successive indagini hanno portato alla scoperta, in Valle Strona, di ingente materiale contenuto dentro due valigie in località Pian Panin, sotto Campello Monti, nascoste in una baita. C'erano passamontagna e calzamaglie, pistole, monete di varia nazionalità, cartine della zona con sottolineature in rosso di centri.

a. m.

Verbania: convegno degli ex internati

VERBANIA — Si svolgerà domenica al Kursaal di Pallanza un importante convegno regionale degli ex internati in Germania che, dopo gli eventi bellici del settembre 1943, vennero deportati nei lager nazisti. La manifestazione si inizierà al monumento dei 42 martiri di Fondotoce dove il raduno è fissato per le 8,30. Al convegno interverranno il presidente nazionale dell'Anei, senatore Paride Piasenti, e il dirigente regionale commendator Giovanni Vergnano. Come è noto è stato recentemente riconosciuto per legge agli ex internati il diritto di fregiarsi del distintivo d'onore del «Corpo volontari della libertà».

Durante il convegno verranno esaminati i problemi associativi dell'Anei e il progetto di costruzione di un monumento in memoria dei 60 mila ex internati scomparsi nei lager da erigere sulla piana di Fondotoce.

Cassa integrazione per 80 alla Sacic

MORTARA — Ottanta dei 350 dipendenti Sacic, la più grande azienda della Lomellina per la confezione di pannelli trapuntati, sono stati posti in Cassa integrazione a zero ore settimanali fino a tutto dicembre.

E' la conferma delle difficoltà che l'azienda, di cui è titolare l'unico cavaliere del lavoro lomellino, Alessandro Colli, sta attraversando, data la crisi che ha investito il settore. *(g. c. r.)*

Il marito, ferito, è ancora in ospedale

Briga: i funerali della donna morta nello scontro a Vogogna

Annunziata Pedroli

Carlo Comoli

VOGOGNA — I carabinieri di Premosello stanno cercando di stabilire le cause del gravissimo incidente in cui ha perso la vita Annunziata Pedroli, 41 anni, di Briga Novarese, via Roma 15, e altre due persone sono rimaste ferite.

La disgrazia è avvenuta martedì sera nel centro di Vogogna, lungo la statale del Sempione. Annunziata Pedroli era alla guida di una «Taunus» e proveniva da Domodossola; con lei viaggiava il marito Carlo Comoli, 43 anni, pure di Briga Novarese. Nell'abitato di Vogogna, la loro auto è stata investita da un grosso articolato con rimorchio guidato da Giuliano Botti, 46 anni, di Belgirate, via Sempione 1, che era diretto a Domodossola ed è sbandato in curva, sembra a causa del fondo stradale sdrucciolevole per la pioggia. Dopo aver investito la «Taunus», l'autotreno ha demolito la vetrata di un negozio di alimentari che si affaccia sulla strada, di proprietà di Luigi Zoppis, ed ha urtato altre due utilitarie, i cui condicenti sono fortunatamente rimasti incolumi.

Annunziata Pedroli è invece morta sul colpo per la frattura cranica; il marito è stato ricoverato all'ospedale di Domodossola con una prognosi di 30 giorni. Anche l'autista dell'autotreno, che ha accusato un malore, è stato ricoverato all'ospedale di Stresa. Sembra che il Bossi abbia raccontato di essere sbandato per aver cercato di evitare un furgoncino fermo sul lato della strada. L'autotreno, che era di proprietà dell'impresa Angelo Prini di Belgirate, viaggiava vuoto e dopo il sinistro si è fermato di traverso sulla strada; il traffico sulla statale del Sempione è rimasto semiparalizzato per un'ora e si sono formate lunghe code di auto.

a. v.

Il cordoglio

BRIGA NOVARESE — I funerali di Annunziata Pedroli, morta nell'incidente stradale di Vogogna in cui è rimasto ferito anche il marito Carlo Comoli, si sono svolti ieri pomeriggio. La notizia della disgrazia ha destato grande commozione in paese.

Annunziata Pedroli era molto conosciuta a Briga. Originaria di Nebbiuno, si era trasferita dopo il matrimonio nel 1959 nel paese del marito, dove aveva avuto due figlie: Danila di 8 anni, e Consuelo di 5. Da qualche anno era membro del Consiglio d'interclasse alla locale scuola elementare. Aveva 41 anni.

Carlo Comoli, 43 anni, è un agente di commercio che fa da anni la spola fra i Paesi dell'America del Sud e l'Italia. I suoi viaggi in Sudamerica, ma anche in Africa, sono frequentissimi, e in questi giorni era appena rientrato dal Perù.

f. a.

Liberato l'uomo che ferì l'amico

VIGEVANO — Il muratore Francesco Musi, 48 anni, via della Gioia 8, arrestato domenica 27 agosto per aver accoltellato il vicino di casa Mosè Bellotto, 70 anni, invalido privo di entrambe le gambe, è tornato in libertà ieri mattina. Ha beneficiato della libertà provvisoria concessagli dal giudice istruttore Giovanni Pentangallo. Il Musi era indiziato di tentato omicidio.

La sua posizione sembra ora migliorata visto che il Bellotto, che a sua volta aveva aggredito l'antagonista con una martellata, non solo è fuori pericolo, ma è stato giudicato guaribile in otto giorni, mentre in un primo tempo per lui i medici avevano emesso una prognosi di 20 giorni salvo complicazioni: era stato ferito di striscio al capo. *(g. c. r.)*

Metano: polemiche per il prezzo a Novara

NOVARA — In città si è creato un certo allarmismo per talune voci relative a pretesi aumenti del prezzo del gas metano erogato dall'Italgas. Il sindaco, Maurizio Pagani, ha tenuto a precisare che effettivamente la società erogatrice, attraverso conteggi concordati con il comitato prezzi, ha stabilito in lire 85,86 il costo di un metro cubo di metano. In sede di revisione il comune ha ridotto il costo a 95,19 lire al metro cubo.

«*Tuttavia* — ha dichiarato Pagani — *nessun aumento verrà praticato per le utenze domestiche sino a 300 metri cubi. Aumenterà di una lira e 26 centesimi al metrocubo il metano per riscaldamento e di 6 lire e 18 centesimi quello destinato ai forni per panificazione e per le utenze comunali*».

Sulla scorta dei dati relativi al consumo dello scorso anno (37 milioni e mezzo di metri cubi) le nuove tariffe incideranno per un aumento complessivo di 51 milioni il che corrisponde a meno di duemila lire per utente. Ciò, naturalmente, per il riscaldamento.

Il piacere di abitare un appartamento è dato anche da questo:

— *isolamento termoacustico ottenuto mediante inserimento di lana minerale nell'intercapedine dei muri perimetrali - divisori e nei sottotetti*

— *serramenti esterni delle porte balconi e delle finestre tipo monoblocco in alluminio anodizzato - colore naturale - dotati di doppi vetri*

— *bagni principali rivestiti fino a soffitto con piastrelle smaltate 20x20*

— *pavimenti dell'appartamento realizzati in ceramica monocottura in tinta unica - 20x20 - o, a richiesta in materiale di egual pregio*

— *impianto di riscaldamento a gas metano con caldaietta indipendente per ogni singolo alloggio e corpi riscaldanti in lega*

APPARTAMENTO TIPO

Ingresso - Soggiorno - Cucina abitabile - Disimpegno notte - Bagno servizio - Bagno principale - Due camere letto - Ripostiglio - Due balconi - Cantina.

A PARTIRE DA L. 33.000.000.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO TIPO

5% alla prenotazione
25% al contratto preliminare
10% alla consegna dell'appartamento
10% in comode rateazioni
50% con mutuo fondiario ventennale

PER OGNI ULTERIORE INFORMAZIONE

SEPI S.R.L. - NOVARA - Tel. 451852

(Gli uffici sono a disposizione anche nella giornata di sabato)

DIFFICILE SITUAZIONE POLITICA NEI DUE CENTRI DEL LAGO MAGGIORE

Stresa: la dc ribatte al psdi per l'accusa di inadempienza

STRESA — La dc stresiana ha replicato con una presa di posizione ufficiale alle accuse di presunte sue inadempienze nel rispetto degli impegni programmatici, che da alcune settimane le vengono rivolte dai socialdemocratici locali, suoi compagni di giunta nella cittadina borromea.

La segreteria stresiana della democrazia cristiana, dopo aver definito del tutto gratuite le accuse e aver precisato che non è neppur da discutere «*la serietà e la struttura morale con le quali assessori e consiglieri democristiani svolgono il loro mandato al servizio della cittadinanza*» afferma tra l'altro: «*I dissensi e le discrepanze che il psdi rileva, non derivano da una preconcetta volontà di non rispettare gli accordi*».

«*E' certo però che per Stresa è necessaria una rigorosa scelta prioritaria nelle opere da eseguire, tenendo strettamente conto delle disponibilità di bilancio. Per quanto poi riguarda* — dice ancora la nota della dc stresiana — *i rapporti critici tra giunta e dipendenti, affermiamo senza timore di smentita che essi non sono certamente dovuti al comportamento degli amministratori democristiani, che comunque sono pronti in ogni caso ad assumere le proprie responsabilità*».

«*Noi* — dice ancora la segreteria della dc di Stresa — *non abbiamo altro da aggiungere*». E nulla da aggiungere ha al momento il psdi che conferma per stasera la riunione congiunta del suo direttivo e del suo gruppo consiliare per decidere su un ordine del giorno che ha al primo punto le possibili dimissioni dei suoi assessori e l'uscita dall'attuale maggioranza. a. o.

Verbania: aumenta la tensione tra i comunisti e i socialisti

VERBANIA — *Sempre tesi i rapporti tra pci e psi. Anzi, la tensione (o le polemiche) si sono accentuate dopo che i socialisti hanno annunciato il loro proposito di votare non solo contro il bilancio preventivo (alla cui stesura avevano collaborato) ma anche contro le oltre 200 delibere di giunta accumulatesi sui tavoli durante i mesi estivi.*

Tra le delibere che verrebbero in tal modo bocciate dai socialisti (ma è dubbio che gli altri partiti li seguano su questa strada) anche una che stanzia 30 milioni a favore dello speciale fondo creato dalla Camera di commercio per gli aiuti alle popolazioni disastrate dell'Ossola.

Va però detto che non tutti i socialisti sono d'accordo sul comportamento dell'attuale dirigenza locale del partito. Sono stati gli stessi dissenzienti a dichiararlo lasciando intendere alto — persistendo il partito in un atteggiamento che a loro vedere è suicida — ne prenderanno le distanze.

Chi manifesta nonostante tutto una grande calma è il partito comunista. Gianni Motetta ha fatto sapere che avvierà oggi un giro di consultazioni coi capigruppo di tutti i partiti, socialisti inclusi.

«Noi — *dice Motetta* — siamo aperti a tutte le possibilità, anche ad una giunta con i socialisti, se vorranno lavorare al nostro fianco per il bene di Verbania. Non escludiamo però altre soluzioni perché restiamo fedeli al nostro obiettivo: una giunta allargata a tutti i partiti democratici convinti che le difficoltà del momento impongono convergenze e stretta collaborazione con tutti». a. o.

a BORGOMANERO corso Roma 88
presso la boutique **FACCIOLI**

UNA PELLICCIA PER TUTTI

con sconto mai praticato in ITALIA

TROVERETE:
visoni selvaggi - persiani - castori - rat musquet - volpi - foche ecc.

MODELLI '79 muniti di certificato di garanzia a prezzi realmente scontati a partire dal 40%.

RICORDATE: **BORGOMANERO - Corso Roma 88**

ULTIMISSIMI GIORNI

Una zona bella ma senza risorse: situazione aggravata dopo l'ultima alluvione

Valle Antrona dimenticata da tutti Per gli abitanti non c'è neppure la tv

L'esodo massiccio dai villaggi sembra inarrestabile - Il reddito pro capite resta tra i più bassi del Piemonte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANTRONA — «*La caratteristica principale della nostra valle? Il pendolarismo. Si incomincia a fare i pendolari a undici anni per scendere a Villadossola alle medie, poi lo si fa per andare a lavorare alla Rasa, o alla Rodiatoce o alla Pietro Maria Ceretti...*» Angelo Zana, presidente della Comunità montana della Valle Antrona, è amareggiato. La valle è senza risorse, con molti problemi. Eppure è bella, dispone di località adatte allo sport sciistico e alla installazione di impianti. Ma è servita da una strada provinciale lacunosa, la montagna si va sempre più spopolando, non ci sono impianti turistici e nemmeno alberghi.

Vediamo da vicino i vari argomenti. La strada, sedici chilometri da Villadossola ad Antrona. Schierano attraverso i comuni di Montescheno, Seppiana e Viganella, ha strozzature anche di quattro metri, ringhiere di protezione solo nei punti più pericolosi, nessun paravalanghe sebbene ci sia almeno un punto in cui sicuramente, ogni anno, la valanga scende e blocca il traffico anche per molti giorni.

Adesso poi la situazione è ancora più grave: con l'alluvione dello scorso agosto, son cadute due grosse frane, hanno sepolto la strada con uno spessore di dieci-quindici metri per due tratti ognuno di cento metri. Si supera l'ostacolo con un tracciato più lungo, salendo sul materiale precipitato; un guaio che si aggiunge a quelli cronici.

La popolazione, che ai primi dell'Ottocento era di 3194, è calata in un secolo di oltre il trenta per cento e continua a scendere: tra il 1968 e il 1977 sono diminuite 23 unità per saldo naturale, più morti che nati, e 197 per emigrazione. Nel '71 gli abitanti erano 1988, ora 1840.

L'agricoltura, come rileva il dottor Edgardo Ferrari in una nota che uscirà sul prossimo numero della rivista *Novara* della Camera di Commercio, è quella che ha subito il maggior peso di questo depauperamento: negli ultimi venti anni gli attivi in questo settore, cioè che lavorano a tempo pieno, sono passati da 406 a 41, mentre gli attivi nelle industrie estrattive e manifatturiere sono passati da 368 a 469.

Le aziende agricole, 644 nel '61, nel '70 erano già scese a 449. Solo una persona su cinque ha il posto di lavoro nella valle di residenza. L'agricoltura viene portata avanti alla meglio, oltre che da questi lavoratori fissi, da quelli che fanno i pendolari, scendono in fondo valle a lavorare in fabbrica, ma il sabato e la domenica coltivano la terra dei genitori. «*Teniamo viva la fiammella*» dice Zana. Il reddito medio pro capite nei Comuni della Valle Antrona è di 1 milione 243 mila 500 lire contro 1 milione 694 mila dei comprensorio Verbano - Cusio - Ossola, 1 milione 918 mila del Piemonte, 3 milioni 445 mila di Torino.

Ci sono quattro dighe e un lago naturale, anche questo sfruttato per energia elettrica dall'Enel, elementi che accentuano nel paesaggio l'impronta turistica. Ma il turismo non può avere fiato dove non ci sono alberghi (esistono solo una decina di pensioncine con un centinaio di posti letto in tutto) e dove c'è un solo impianto di risalita, a Oberggio, in comune di Antrona.

Angelo Zana

Sottolinea Zana: «*La conca, specie in alto, è di particolare bellezza, riparata dal vento, si presta per passeggiate, escursioni di un certo impegno. Con una seggiovia e relativi skilift si potrebbero portare su e far sciare due-tremila sciatori. Ma sul posto non c'è il capitale per dar vita a queste iniziative, dovrebbe venire da fuori*».

Non è certo la valle delle feste distrazioni, del conto divertimenti. Su quattro comuni c'è un solo cinema, ad Antrona, che d'inverno funziona ogni due domeniche. Non ci sono balere, né discoteche e diventa problematico anche consolarsi con la televisione perché questa è «zona d'ombra»: se dipendesse dagli impianti della Rai-tv non si riceverebbe nulla o appena qualcosa solo di riflesso. L'iniziativa di alcuni volonterosi ha realizzato delle centraline di amplificazione che consentono di captare quasi dappertutto, anche se in maniera mediocre, sia il primo, sia il secondo programma. «*La Rai-tv sta progettando di dar vita a un terzo programma* — dicono in valle —. *Non sarebbe meglio che prima facesse in modo che dappertutto si ricevessero il primo e il secondo?*».

Pendolarismo, trascuratezza da parte di chi sta fuori valle e non fa quello che dovrebbe, emigrazione verso contrade più accoglienti, sono dunque i mali dell'Antrona.

Remo Lugli

Taccone segretario del psi a Vigevano

VIGEVANO — Non c'è stato il preannunciato scossone al vertice del direttivo cittadino del partito socialista, come da più parti era stato ventilato. I suoi membri, infatti, durante l'ultima assemblea, hanno riconfermato alla carica di segretario il maestro Virginio Taccone.

Lo coadiuveranno Domenico Ragone e Francesco Atna, entrambi assessori comunali, Silverio Romano e Paolo Mantiane. Il loro mandato si protrarrà sino al prossimo congresso provinciale del partito. (*g.c.r.*)

Domenica vigili urbani a Omegna

"Civich„ e "ghisa„ cammineranno per gli anziani

OMEGNA — Per iniziativa del gruppo sportivo dei vigili urbani, animato da due giovani componenti Giancarlo Ricca e Silvano Olivieri, Omegna sta preparandosi ad un originale avvenimento sportivo di vasto e indubbio richiamo. I due ideatori l'hanno chiamato «la prima marcia azzurra» dal colore delle camicie, recentemente unificato, con una legge regionale, per tutti i vigili urbani del Piemonte. Si tratta di una delle diffuse, ormai persino inflazionate, passeggiate non competitive, con la singolare attrattiva, però, di essere riservate ai componenti dei vari corpi di polizia (vigili urbani, carabinieri, pubblica sicurezza, finanza, guardia forestale, vigili del fuoco). Naturalmente saranno ben accettati anche i simpatizzanti. «Stiamo preparando contatti con i vari comandi — dicono gli ideatori dell'iniziativa — e contiamo di interessare almeno l'intera Italia settentrionale».

Anche in città l'iniziativa ha riscosso unanimi consensi e generale mobilitazione: adesioni sono state raccolte in pochi giorni oltre cinquecinquanta coppie, ma il monte premi è senz'altro destinato a diventare molto più ricco. Il ricavato della singolare manifestazione, che farà convergere domenica su Omegna «civich e ghisa» da mezza Italia, sarà infatti devoluto al costruendo centro d'incontro per anziani.

a. m.

Assemblea a Novara degli avvocati

NOVARA — Gli avvocati e procuratori novaresi riuniti in assemblea hanno votato un ordine del giorno in merito all'agitazione dei magistrati che stanno attuando uno «sciopero bianco».

Dopo aver rilevato «*che esso è causa di grave disagio solo per gli utenti della giustizia e per gli operatori del settore e che rischia di allontanare ancora più la popolazione attiva dalla magistratura, quale fonte istituzionale di pronta e certa attuazione del diritto*».

Riconoscono i motivi che spingono i magistrati all'agitazione promossa a tutela della dignità della loro funzione ma «*rivolgono un caldo appello alla sensibilità dei giudici del tribunale di Novara perché desistano da tale forma di agitazione che è di anacronistica e non del tutto coerente concezione della normativa, sia tempo e dagli stessi magistrati abbandonata proprio in vista del migliore funzionamento della giustizia*».

gabetti in tutta Italia

Via F. Gnifetti, libero, vendiamo in signorile condominio appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinetta, tinello, due camere, bagno, balcone, cantina. L. 23 milioni. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Zona San Giuseppe, vendiamo libero appartamento composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, tre balconi, cantina. L. 16.900.000. 50% mutuo finanziario decennale a richiesta.

Corso Vercelli adiacenze, vendiamo libero in prestigioso condominio appartamento composto da: tinello, angolo cottura, 1 camera, bagno, balcone, cantina, box. L. 16 milioni. A richiesta 50% mutuo finanziario.

Zona Sant'Antonio, libero signorile appartamento composto da: tre locali più servizi, cantina, box. L. 26 milioni. Mutuo finanziario decennale.

Trecate - Residence «La Galassia», vendiamo in nuovo complesso residenziale appartamenti con giardino privato da 3 locali più doppi servizi, ottima finiture da L. 25.600.000. Appartamenti da 4 locali più doppi servizi da L. 31.600.000. Attico tre locali più servizi, ampio terrazzo L. 32.200.000. Box L. 2.500.000. 60% mutuo fondiario e finanziario.

Carsed vendiamo in signorile complesso in costruzione, consegna primavera '79, appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, riscaldamento indipendente. Da L. 24 milioni. 50% mutuo finanziario decennale.

Affittiamo in Novara locali commerciali ed artigianali e capannoni. Per informazioni presentarsi nei nostri uffici.

Hotel ristorante
Giardinetto
Pettenasco (Lago d'Orta)
dal 17 al 31 ottobre
le settimane della cucina veneziana
Chef Elena Cielo
sabato 21 ottobre dalle ore 21
gala gastronomico
con musica e folclore veneziano
per prenotazioni e informazioni
Telefonare allo 0323 89118/89219

NOVARESE SPORT

Bolchi alla ricerca di undici giocatori

Difficile "formare„ il Novara per domenica: ci sono troppi infortunati e uno squalificato

Lo squalificato Guidetti

NOVARA — *Si è Omegna si piange sul futuro della squadra e Novara la situazione non è migliore. I tifosi aspettano qualcosa dalla riapertura delle liste anche se dalle prime notizie la combinazione con il Foggia (scambio Guidetti-Lorenzetti) sembra sfumata dopo la bella prova del foggiano domenica scorsa, autore del gol vittorioso. Restano sul tappeto le cessioni di Jacomuzzi e Lugnan ma anche in questo contesto molte cose potrebbero cambiare.*

Infatti da Trieste è rientrato infortunato Scandroglio ed il giocatore non sembra recuperabile per domenica in occasione della trasferta a Biella. Bolchi ha tenuto sotto tiro tutti i giocatori e ieri ha fatto disputare la normale partitella a due porte. «Non potendo disporre di Viganò, che ha ripreso con il dito ancora ingessato, dovendo sostituire anche Scandroglio oltre allo squalificato Guidetti, diventa un grosso problema — afferma il tecnico azzurro — mettere in campo undici giocatori e quindi è più che mai importante sapere per tempo le intenzioni della società. I giocatori sono veramente contati e per quanto riguarda difesa e centrocampo non mi resta neanche la possibilità di scelta».

Bolchi ha provato la mezzala Giannini e Pattila, due giocatori che non sono al meglio della condizione ma sono gli unici rimasti. Per il resto conferma di Serami a terzino e Gloria in mediana. Ieri c'è stato un «vertice» tra il presidente Tarantola e i suoi collaboratori ed i tifosi aspettano di conoscere le novità anche se c'è tempo sino al 24 ottobre per le ultime decisioni.

l. l.

VIGEVANO — Il consiglio comunale tornerà a riunirsi martedì 24 ottobre alle 21. L'assemblea procederà anche alla ratifica della delibera di giunta con la quale è stata decisa la creazione di un ufficio comunale per l'espletamento gratuito delle pratiche relative all'equo canone.

VIGEVANO — L'assemblea del consorzio del Parco del Ticino è rimasta sabato 11 novembre nella sede di via Magenta per procedere alla nomina del nuovo presidente. Quello uscente, Alberto Semerano, comunista, è neopresidente dell'amministrazione provinciale di Pavia.

Omegna, è già stato venduto Domenicali Tifosi protestano: "Ci incateneremo ai pali„

OMEGNA — Ad Omegna le sorti della squadra di calcio sono seguite con apprensione dai tifosi. Il club «Fedelissimi», in prima linea nell'azione di protesta, è fermamente intenzionato ad impedire, o quanto meno a ritardare, la gara di domenica prossima al «Lamarmora» che, stando a quanto sta accadendo, potrebbe vedere in campo la formazione «ragazzi».

«*Ci incateneremo ai pali della porta* — dice il presidente del club Gianni Catania — *con fili di catene e lucchetto e getteremo via le chiavi. I carabinieri, se interverranno, dovranno arrestarci e sgretolare per costringerci ad uscire dal terreno di gioco*».

I sostenitori della squadra rossonera, come si vede, sono esasperati. L'idea che debbono essere ceduti, se non tutti, quasi, i giocatori a causa della «crisi» economica, non riescono a mandarla giù. Se la prendono col dimissionario presidente Nino Smorgoni che ha abbandonato il timone della società in un momento quanto mai inopportuno e cioè alla vigilia della riapertura delle liste di trasferimento.

«Così facendo — dice sempre Catania — ha fatto capire a tutti che il boccone è nel guscio e per risolvere i veri problemi adesso non basterà più cedere uno o due giocatori perché gli altri si comporteranno come degli avvoltoi».

I fedelissimi, che si erano dati un gran da fare per «dare una mano» alla società sportiva, si sentono «traditi». «Abbiamo fatto una raccolta fra la gente — prosegue Catania — e siamo riusciti a mettere assieme un milione. Poi abbiamo convinto parecchi tifosi a fare l'abbonamento. E non è tutto: avevamo in programma una lotteria «pro-Omegna» per raccogliere altro denaro».

Domani il giornalino dei fedelissimi esce addirittura listato a lutto. Nell'articolo di fondo c'è tutta la protesta dei tifosi che accusa apertamente Smorgoni di non avere fatto tutto il possibile per evitare il tracollo. «Era rimasto solo — dicono gli sportivi omegnesi — e non ha cercato nemmeno di avvicinare i molti consiglieri comunali per tentare di convincerli a restare nel sodalizio».

Intanto, mentre il clima fra i tifosi si fa incandescente, il direttore sportivo Gianni Balzola continua nella sua opera di «vendita»: ieri ha concluso il passaggio di Domenicali all'Alpeas, Praccini continua ad essere oggetto di parecchie trattative e potrebbe finire al Mantova. Sul piede di partenza anche Poletti, Marzano e praticamente tutti gli altri.

«*Debbo continuare a smantellare* — ha detto l'allenatore Nino Smorgoni — *finché non avrò raggiunto la cifra capace di coprire il deficit del passato* — spiega Bracchi — *poi dovrò continuare ancora per garantire il campionato in corso*». **m. s.**

ARONA — Seduto in strada per dividere due cani che si stavano azzuffando, un bambino di 7 anni, Fabio Del Sale, è stato morsicato alla mano e al braccio destri. In via Motturone: il piccolo è stato medicato all'ospedale con una prognosi di 15 giorni.

Omegna. Il presidente dei fedelissimi, Gianni Catania, legge le bozze del giornale listato a lutto

Oleggio, squadra con tanti problemi

OLEGGIO — Ad Oleggio questa estate avevano preparato la squadra di lusso per vincere il torneo di Prima categoria. Erano stati reintegrati al loro posto dello scorso campionato di Promozione nel quale la sportiva arancione aveva militato a lungo e sempre con onore; per questa i dirigenti, col presidente Fausto Ardizzola e i vice Gino Forlina, Giuseppe De Paoli, Luigi Ragazzoni e Gian Piero Boggio in prima linea, non erano rimasti a pensarci su due volte: bisognava tornare immediatamente nel massimo campionato dilettantistico.

Proprio alla vigilia del campionato però, quando tutti pregustavano trionfi a catena, ecco arrivare il «ripescaggio»: la squadra tornava in Promozione senza colpo ferire, ma con una inquadratura che era stata studiata per vincere la prima categoria e che perciò si è trovata a disagio nelle prime giornate concludendo solo due punti in quattro partite. Morale: malumore diffuso, allenatore che, non potendo vincere, comincia a parlare di «piantare tutto» e tifosi in diminuzione.

Domenica scorsa l'Oleggio ha affrontato la sua «prova del fuoco»: ancora un passo falso e la situazione sarebbe precipitata. In arrivo c'era il Villadossola, una squadra imbattuta che faceva paura. Ma per gli arancioni non c'era che una cosa da fare per evitare la «crisi»: vincere.

«La mia squadra — ha detto l'allenatore Mario Cipolla — può battere sul Villadossola — potrebbe avere oggi sette o otto punti. Invece con i due di oggi siamo appena a quota quattro. Come mai? Sfortuna e inesperienza. Dopo questo campionato spero proprio che le cose vadano meglio».

Hockey: la nazionale si prepara a Novara per i mondiali

NOVARA — La nazionale azzurra che parteciperà ai campionati del mondo in programma dal 1° al 13 novembre a San Juan in Argentina completerà la preparazione a Novara, sulla pista in erba del Palazzetto dello Sport di viale Kennedy. L'allenatore federale Sergio Nanotti, ha convocato i dieci giocatori per mercoledì 25 e la comitiva si trasferirà a Novara sino a sabato mattina, giorno della partenza per l'Argentina.

Tre novaresi sono stati convocati in nazionale: Mino Battistella, che fungerà ancora da «capitano», Giulio Forza ed il giovane terzino Borrini, promosso dalla «giovanile» alla nazionale.

L'allenatore Nanotti, anch'esso novarese, in questi ultimi tempi è stato impegnato per la scelta dei dieci titolari della maglia azzurra: oltre ai novaresi faranno parte del gruppo i portieri Anodda e Citterio, il terzino Righi e gli attaccanti Faccin e Villani. «*Andiamo in Argentina* — ha detto Nanotti — *per cercare di ribadire la nostra posizione acquisita dopo le formazioni di Portogallo e Spagna sino ad oggi nettamente le più forti. Qualche sorpresa potrà venire dalla formazione locale e non dobbiamo dimenticare i tedeschi che in questi ultimi tempi hanno compiuto grossi progressi. Cercheremo di ripetere la bella prova fornita dai calciatori e dalle altre formazioni italiane che hanno partecipato ai recenti mondiali della varia specialità*».

La nazionale azzurra dopo i mondiali si trasferirà a Buenos Aires per un torneo organizzato da una società di hockey composta e diretta da italiani.

VERBANIA — Paolino da uno studio in via di ristrutturazione, qualcuno si è introdotto ieri notte nel negozio di elettrodomestici Bazzoni.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Eschaton star
Cocciai: Primo amore
Eldorado: Il magnate greco
Excelsior: Profondo rosso
Faraggiana: L'ultimo combattimento di Chen
Vittoria: Grease
S. Cuore: La ragazza dei telefoni

ARONA

Roma: La maledizione di Damien
Moderno: L'insegnante va in collegio
Lux: Pigiama l'africano

BORGOMANERO

Moderno: A chi brucia Iocca
Nuovo: Lo chiamavano Bulldozer

GHEMME

Smeraldo: Mezzogiornonte

OLEGGIO

Comunale: New York Parigi Air Sabotage 78
Moderno: L'orca

OMEGNA

Supisio: Io sono mia

STRESA

Italia: La gang dell'anno santo

TRECATE

Edelweiss: Good bye Emanuelle
Vittoria: Piedone l'africano

VERBANIA

Apollo: Crazy Horse
Ariston: L'australiano
Via: La calmiglia del dio cannibale

Spettacoli e taccuino

Sociale (Intra): Capitan Nemo, missione Atlantide
Sociale (Pallanza): Zorro
SOMMA LOMBARDO
Fidia: Evasion bramosia dei sensi

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Alla larga!
Astoria: L'allarme dell'oca selvaggia
Cagnoni: Ultimo valzer
Marconi: Zorro
Colli Tiberi: La soldatessa alle grandi manovre

MORTARA

Zignego: La mazzetta

TELENOVARA
Canale 44

Ore 12,30: Flash notizie; 12,45: Replica film «Duello alla Sierra Madre»; 20,30: Chuckie hands (Terze notizie) «Comicine»; 21: Telenovara notizie; 21,30: Film «Gente d'onore»; 23: Pronto cultura? Un medico alla settimana; 24: Telenovara notizie.

GALLERIE

Verbania: Galleria Corsini v. S. Vittore 25; **Intra:** fino al 15 novembre personale di Louise Nevelson

FARMACIE DI TURNO

Novara: Vescovile, piazza Cesare Battisti; Galli, via Pietro Micca; Comunale, corso Trieste; Cosmarolo, via Andrea Costa.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Bellinzago: S. Pietro, via S. Maria.
Borgomanero: Pallini, v. Libertà 88.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale, piazza Mercato.
Gesio Calende: Giardini, via XX Settembre.
Oleggio: Forlina, v. Verdi.
Stresa: Anglo-americana, p. Principessa Margherita.
Verbania: Rapp, via Savellini 22, internazionale, viale Azzoli 78.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontanetto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Domodossola, Vogogna, Momo.

ECONOMICI

AFFITTASI locale mq. 100 circa per magazzino o deposito. Tel. 0321/61203.

L'AZIENDA DI SOGGIORNO DI VERBANIA

indice concorso pubblico per personale di carriera direttiva

Domande entro 31-12-1978.

Informazioni: Tel. 0323/42976.

VANS
TUTTO CASALINGHI
La nuova idea VANS per la casa
Siete invitati all'inaugurazione
sabato 28 ottobre
trecate nuova circonvallazione

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre 38
Tel. 0321/20.755 - 38.206
COMPRAVENDITA IMMOBILI
VENDE

Novara - Villa padronale su 2 piani con giardino, posizione centrale, L. 60 milioni. Possibilità di ampliamento.
Novara - Via Torricelli, attico super attico, mq 145: ingresso, soggiorno, salone, cucina abitabile, doppi servizi, 2 camere letto, studio, garage doppio, posto macchina, L. 65 milioni dilazionabili.
Novara - Viale Dante, posizione ottima, mq 129: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, disimpegno notte, 3 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina e posto macchina, ottimo anche uso ufficio. L. 33 milioni, garage disponibile.
Novara - Via Camolotti, in stabile signorile ultimi appartamenti con tutti i comforts e ottime finiture con 2-3-4 locali più servizi, box, posto macchina. Prezzi a partire da L. 33 milioni.
Novara - Via [illegible], appartamento 1° piano mq 100: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere letto, bagno, garage, posto macchina.
Galliate - In palazzina signorile in parco secolare appartamento al 4° piano mq 137: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere letto, lavanderia, bagno, box, posto macchina, giardinetto privato. L. 31.500.000.

Club Verbano Ossola Agenzia Commerciale cerca
4 giovani ambosessi minimo 21 anni
offresi: 400.000 mensili, contributo rimborso spese, incentivi. Presentarsi ore 10-12,30 15-18.
Via Pisacane 12 - Omegna.

l'AVIS fa appello alla dona sangue
vostra generosità, date un po' del vostro sangue

DANCING GLOBO
Venerdì 20 ottobre
Ballo liscio con
FRANCO BAGUTTI
Sabato 21 sera e
Domenica 22 pom. e sera
Ballo moderno con
DON MIKO
domenica 22/10
pomeriggio e sera
I POOH

NOVARA città
corso della Vittoria inizio via UNITA' d'ITALIA, erigendi stabili con giardini, adiacenti nuovo parco pubblico
COOPERATIVA EDILIZIA
telefoni 34.224 e 23.342
AFFITTA appartamenti
4 anni, sia con patto di riscatto, sia con promessa di vendita
VENDE appartamenti
dilazioni 60% - rateazioni pluriennali 1-2-3 camere letto, ampi soggiorni, cucine abitabili, bagni, balconate, cantine, BOX.
Finiture medio signorili, riscaldamento centrale, ascensori automatici.
Consegna settembre 1979
Prenotazioni: telefonare 0321/34.224 e 23.342 - NOVARA - anche sabato

ABITI SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
al CENTRO SPOSE
Via Cavalieri n. 13 - Tel. (0321) 401.169
NOVARA - Zona Bicocca

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 91.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Costerà quasi due miliardi, trasformerà i liquami in acqua bianca

Il depuratore degli Anni 80

VERCELLI — La città avrà il suo depuratore dei liquami all'inizio degli Anni 80. L'impianto trasformerà gli scarichi della rete fognaria cittadina in acqua bianca, riducendo in maniera notevolissima il tasso d'inquinamento del Sesia e degli altri corsi d'acqua. Costerà un miliardo ed ottocento milioni, ma l'80 per cento della spesa sarà a carico della Regione.

Il Consiglio comunale ha approvato nei giorni scorsi, l'aggiudicazione dei lavori ad una ditta di Torino, la Silec. L'impianto verrà costruito secondo criteri molto avanzati, finora utilizzati soltanto per la realizzazione di analoghi depuratori in Usa ed in alcuni paesi scandinavi.

«*Con la realizzazione di questo apparato* — ha detto l'assessore alla sanità, Marco Barberis — *abbiamo inteso rispondere in modo responsabile alla legge regionale che contiene il "piano delle acque", per il quale sono stati previsti congrui stanziamenti per agevolare i comuni che intendono dotarsi di impianti di depurazione.*

«*Nella scelta della società costruttrice e del tipo di impianto* — ha proseguito — *ci siamo avvalsi di una commissione di amministratori e di tecnici, con competenze specifiche nel settore. Sono stati soprattutto i tecnici a svolgere il lavoro di analisi e di studio: era d'altro canto un ruolo scontato per la specificità delle materie trattate. Tale ruolo, tuttavia, non deve far pensare ad una "egemonia" dei tecnici. Prima di affrontare l'esame degli elaborati, come amministratori, abbiamo infatti formulato dei parametri orientativi a cui i progetti avrebbero dovuto dare risposte il più possibile coerenti*».

Il problema più grosso da risolvere, per un impianto di depurazione, è quello dello smaltimento dei fanghi, che costituiscono il residuo del «filtraggio» delle acque nere. Non utilizzabili come fertilizzanti, in altri Paesi vengono interrati. A Vercelli verranno invece distrutti con l'inceneritore dei rifiuti, in funzione da più di un anno.

La sperimentalità dell'impianto ha sollevato alcune perplessità nei consiglieri di minoranza del Comune. Molte le obiezioni da loro sollevate durante il dibattito in consiglio, alcune di carattere tecnico, altre di carattere amministrativo e finanziario. Il voto finale, contrario, di democristiani e socialdemocratici ha ravvivato l'attenzione degli amministratori sul problema: per questo, fra l'altro, la giunta ha accettato la proposta dei consiglieri di minoranza perché venga istituita una commissione di controllo che si incaricherà di seguire le varie tappe della realizzazione del depuratore.

Il nuovo impianto andrà a completare il progetto generale di ristrutturazione del sistema fognario (che complessivamente costerà circa 8 miliardi). Dopo la realizzazione dell'inceneritore, il depuratore dei liquami costituirà un ulteriore passo avanti, se i criteri sperimentali si dimostreranno validi, verso una Vercelli «ecologica».

Dario Corradino

Il trittico torna a Santhià

SANTHIA' — Le tre pale del Giovenone, che erano state rubate dalla Collegiata di Sant'Agata il 26 settembre scorso e recuperate dai carabinieri di Torino lunedì, verranno ufficialmente restituite sabato prossimo.

Per l'occasione, la Pro loco ha organizzato una festa popolare. Un corteo, scortato dalla banda cittadina, sfilerà per le vie del paese con partenza dal sagrato della chiesa di San Grato ed arrivo alla Collegiata di Sant'Agata. Ad una prima sommaria ispezione, le tre opere d'arte non avrebbero subito danneggiamenti degni di nota. (w. ca.)

Il lavori nella parrocchia dedicata al patrono, San Bernardo

La chiesa di Lamporo torna nuova

Lamporo. La chiesa parrocchiale di San Bernardo pronta per i restauri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAMPORO — *Non ci sono soltanto risaie a perdita d'occhio tra Crescentino e Livorno Ferraris: proprio a metà della strada che collega i due paesi, se ne trova un altro, molto piccolo (neppure 600 abitanti) che si allunga nella campagna: Lamporo, regno delle nebbie d'inverno e dei moscerini d'estate, ma dove si incontrano abitanti particolarmente fieri della loro appartenenza al luogo.*

In questo periodo, a parte il taglio del riso, l'opera che maggiormente è al centro dell'interesse generale è il rifacimento della facciata della chiesa parrocchiale, dedicata a San Bernardo da Mentone (quello dei passi alpini e dei cani da soccorso); stupisce un santo così «montano» patrono di un paese della «Bassa» vercellese. «Eppure nel 1500 — dice don Francesco Ottovis, da moltissimi anni parroco a Lamporo, ma trinese d'origine e sempre diviso tra l'affetto per il suo paese d'adozione e quello in cui è nato — San Bernardo aveva un culto particolare in Piemonte e Liguria, probabilmente dovuto ai contatti con chi, purtroppo quasi sempre per ragioni di guerra, doveva valicare le Alpi e ne invocava la protezione».

I lavori si sono iniziati due mesi fa (La chiesa era in condizioni pietose — *afferma don Francesco* — non me la sentivo più di lasciarla così,) e *comprendono appunto il rifacimento della facciata, in stile barocco (la costruzione risale al 1659, data che il parroco ha trovato incisa nella serratura del portale), il restauro dei capitelli e delle lesene ed il ritocco degli affreschi raffiguranti il patrono e i due compatroni, Gervaso e Protaso.*

L'opera di restauro era già stata attuata nella «cappella dell'antico cimitero»: un tempo il camposanto si trovava intorno alla chiesa e quella era la cappella dove in particolare si celebravano le funzioni di suffragio: ora è diventata una bella sala di riunione.

Le note dolenti arrivano invece a proposito dell'argomento «interno»: «Due anni fa — ricorda *don Ottovis* — precisamente nella notte tra il 12 e il 13 ottobre (è una data che non posso dimenticare) in chiesa furono rubati 18 candelieri, un Crocefisso, degli angeli in legno dorato, tutti del 700 e le ante della sacrestia, di notevole valore: era una notte autunnale particolarmente piovosa e nessuno sentì nulla».

Da allora il parroco di Lamporo risponde molto seccamente quando qualcuno gli chiede se la chiesa ha ancora oggetti preziosi: «E poi ora — aggiunge — devo pensare ai lavori, ad un loro rapido compimento nel modo migliore possibile: e che non tocchi a me rifarli un'altra volta».

Alessandra Comanni

Santhià: Regione chiude grissinificio

Il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, ha ordinato che, indipendentemente da ogni eventuale procedimento penale, debba essere impedito a tempo indeterminato l'ulteriore esercizio dell'attività finora abusivamente svolta dal grissinificio Fratelli Verri, di Santhià, corso Ignazio 43.

Oltre all'apertura del laboratorio senza autorizzazione sanitaria, il medico provinciale di Vercelli aveva riscontrato, a carico dei proprietari Gaudenzio e Luigi Verri, gli illeciti di scarsa pulizia dei locali di lavorazione e inadeguata protezione contro l'inquinamento portato da'le mosche. (r. a.)

VERCELLI — L'altro pomeriggio i ladri sono entrati nell'appartamento di Edoardo Brunetti, 64 anni, via Tripoli 21. Si sono impadroniti di una pelliccia e di una piccola cassaforte che conteneva diversi valori. Il bottino è di circa 12 milioni.

VERCELLI — Il presidente della giunta regionale ha approvato le delimitazioni dei centri storici e le perimetrazioni dei centri abitati dei Comuni di Alice Castello, Fobello, Cravagliana, Roppolo, Villanova Biellese e Sandigliano.

Sono state catalogate le 300 opere della pinacoteca

Santhià "scrigno,, di pittura

SANTHIA' — Sono state ultimate in questi giorni le operazioni di riordino e di catalogazione della «Galleria d'arte moderna Pro Loco» di Santhià, che ha trovato la sua sistemazione definitiva nei locali del «Castello del capitano» in via De Rege Como (una costruzione tardo-medievale, restaurata a cura di privati e destinata a sede della «Pro Loco» santhiatese); lo stesso edificio in cui, al piano inferiore, è sistemata anche la biblioteca civica.

La «Galleria» è sorta contemporaneamente al concorso nazionale di pittura «Santhià», giunto quest'anno alla sua quindicesima edizione, ed è formata per la maggior parte dalle opere che hanno ottenuto i migliori riconoscimenti delle giurie del concorso.

«*Attualmente* — spiega Mario Pistono, presidente della "Pro Loco" e direttore della galleria — *le opere esposte sono circa trecento e rappresentano le sintesi di quindici anni di pittura. Nel loro genere, costituiscono un "unicum" in Italia*».

«*Con questa iniziativa* — dichiara — *siamo riusciti a documentare l'evoluzione artistica italiana negli ultimi quindici anni. Il concorso ha dato spazio e credito a tutte le tendenze pittoriche, comprese quelle d'avanguardia, e questo è certamente un titolo di merito anche se le scelte operate dalle varie giurie che si sono succedute nel tempo non sono in definitiva quasi sempre indirizzate a sottolineare la validità di quei valori artistici perenni*».

La vita della galleria, specie agli inizi, è stata tutt'altro che facile. «*Il problema più spinoso* — continua il direttore — *è sempre stato rappresentato dalla mancanza di idonei locali. Per più di dieci anni, questi quadri sono stati sistemati alla meglio nei locali della Pretura, con i muri impregnati di salnitro. Alcune tele, infatti, si sono avariate in modo quasi irreparabile, nonostante ogni possibile cura*».

«*Adesso* — continua — *finalmente, possiamo disporre di una sede che, almeno momentaneamente, offre ogni garanzia sotto tutti i punti di vista. Il problema tornerà a venire fuori quando, con l'aumento del numero di opere in esposizione, anche questi locali diventeranno insufficienti*».

A scorrere l'elenco degli artisti rappresentati, ci si imbatte nei nomi più prestigiosi che hanno dato lustro al concorso. E' il caso del maestro Anacleto Margotti di Imola, del milanese Arnoldo Ridolfi, del veronese Franco Patuzzi; e poi, l'architetto-pittore vercellese Enrico Villani, Albino Reggiori, Ezio Gribaudo, Adolfo Grassi, Alberto Gropelli, Franco Bresolanini, Luciano Bertacchini, Primo Tamagnini; e poi ancora il vincitore della prima edizione, il novarese Primo Baldini; e poi, Lodovico Morando, Carla Clementi, Alberto Cavallari.

«*La nostra pinacoteca è compresa nell'elenco ufficiale delle gallerie e musei piemontesi. La sua validità* — conclude Pistono — *è dimostrata dal fatto che già numerosi critici, studiosi e critici d'arte anche stranieri sono venuti a visitarla, e tutti ne hanno fatto apprezzamenti più che lusinghieri*».

c. w.

Mario Pistono davanti a un quadro della galleria

Questa sera la premiazione della "rassegna gastronomica,,

Cabaret e canzoni: contorno ai migliori menù di Vercelli

VERCELLI — Gran finale, questa sera, per la «Rassegna - concorso della gastronomia», organizzato da «La Stampa» e da Radio City Televercelli, in collaborazione con il Comune di Vercelli e le Camere di commercio di Vercelli e di Asti.

Dopo la «sfida» dei sette menù, presentati da altrettanti locali cittadini, questa sera è la volta della premiazione. Si svolgerà all'Astoria Club, con inizio alle 21. Il programma prevede dapprima un recital del giovane cantautore vercellese Roberto Viola; seguirà una sfilata di moda e, poi, la esibizione del gruppo cabarettistico «Il pazzo e il pendolo». Chiuderà la serata la consegna dei premi ai ristoranti vincitori.

La «Rassegna - concorso della gastronomia» si era iniziata il 14 settembre, parallelamente allo svolgersi della «Sagra del riso». Per sette sere si erano alternati i ristoranti «L'Nos Gai», «San Giovanni», «La Piola», «Il Faiolo», «da Guido», «Vecchia Brenta» e «Boccalatte». Ognuno ha presentato un suo menù tipico, a prezzo fisso. Tutte le serate hanno avuto un grosso successo di pubblico, che ha potuto, fra l'altro, partecipare al concorso «Assaggia e vinci», aggiudicandosi alcune cantinette di vini della «Douja d'or» di Asti.

Ogni sera era presente anche un'ospite d'onore (personaggi del mondo dello spettacolo e della musica leggera), che ha dato il suo contributo alla giuria. Domani renderemo noti i risultati finali e le motivazioni dei premi.

d. co.

Per la quarta volta

Crescentino alla "Bustarella"

CRESCENTINO — Anche ieri sera i crescentinesi sono rimasti incollati davanti al video. La squadra di Crescentino, tre volte campione, ha difeso il suo titolo nel gioco televisivo «La Bustarella», messo in onda da «Antenna 3», un'emittente privata di Castellanza (Milano).

Già da una settimana gli abitanti di Crescentino erano in festa per la conquista del diritto a partecipare alla finalissima di maggio all'arena di Milano. Per onorare il quarto impegno televisivo i quaranta componenti la squadra si sono preparati al meglio, facendo anche conto sulla fortuna che, in questo momento, sembra prediligerli in modo particolare.

Durante la trasmissione dell'altra settimana, infatti, proprio un crescentinese ha pescato, tra le buste con i premi, quella più ambita: Roberto Garione si è portato a casa nientemeno che una «Renault 5».

L'altro giorno, intanto, una «troupe» televisiva di «Antenna 3» è andata a Crescentino per alcune riprese sulla cittadina che sono state trasmesse ieri sera. (d.co.)

PANORAMA DEL VERCELLESE

VERCELLI — Angelo Fragiacomo, assessore comunale al Patrimonio, ai Servizi e al Personale e membro della segreteria del pci di Vercelli, assumerà, da domani, l'incarico di segretario della Federazione del pci di Casale Monferrato. Nonostante ciò non lascerà, per ora almeno, la carica comunale.

VERCELLI — La Prefettura di Vercelli si è messa a disposizione per dare chiarimenti a tutti coloro che, compresi tra i 18 ed i 35 anni desiderino partecipare al concorso per 150 posti di commissario in prova di pubblica sicurezza, indetto nei giorni scorsi dal ministero dell'Interno.

VERCELLI — Due giovanissimi sono rimasti feriti, ieri pomeriggio, in un incidente stradale. I due, Antonio Olinda, 19 anni, corso Libertà 317, e Bartolomeo Visenzo, 18 anni, corso Libertà 223, percorrevano via Cavalcanti sullo stesso ciclomotore. Giunti all'incrocio con corso Abbiate non sono riusciti ad evitare una macchina che stava facendo manovra per posteggiare. Sono stati ricoverati all'ospedale: Antonio Olinda guarirà in 20 giorni, Bartolomeo Visenzo in 10.

Spettacoli e taccuino

Vercelli

astra: Crazy Horse.
Cinlux: Bermuda la fossa maledetta.
Nuovo: Italia: Grease (Britannia).
Principe: Riposo settimanale.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	14	9
Biella	12	10

Temperature il 18 ottobre dello scorso anno: Vercelli 6; 8; Biella 19; 10. Umidità media: Vercelli 95%; Biella 85%. A Vercelli il sole sorge alle 6,42 e tramonta alle 17,36. A Biella il sole sorge alle 6,41 e tramonta alle 17,35.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo coperto con precipitazioni sparse, venti deboli; visibilità buona; temperatura senza notevoli variazioni.

Verdi: Capricorn one.
Vittoria: lo ligro tu ligri egli ligra.
BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.
CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: Salvate il Gray Lady.
CRESCENTINO
Moderno: riposo.
GATTINARA
Italia: Una ragazza a due sensi.
Lux: riposo.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.
SAN GERMANO
Italia: riposo.
SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo.
TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.
TRONZANO
Lux: riposo.

FARMACIE

Vercelli: Giachino, piazza Cavour 32; Bertazzi Giorgio, via Restano 68.
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

ECONOMICI
AFFITTASI limpera arredamento appartamento sul mare. Ideale per soggiorno invernale. Tel. (0183) 61.431.

MONDADORI PER VOI
cercano
IMPIEGATO
per lavoro esterno.
Necessaria libera scuola media inferiore.
Tel. (015) 21.695.

DANCING GLOBO
Venerdì 20 ottobre
Ballo liscio con
FRANCO BAGUTTI
★
Sabato 21 sera e
Domenica 22 pom. e sera
Ballo moderno con
DON MIKO
★
Domenica 22
pomeriggio e sera
I POOH
★
Orario servizio pullman
da stazione pullman di Vercelli al GLOBO ore 14,40 e ore 15
Dal GLOBO a stazione pullman di Vercelli ore 18 e ore 18,20

DANCING LA PESCHIERA VALDENGO
Radio Piemonte presenta
VENERDI' 20
Ballo liscio con
THE BIG REVIVAL
SABATO 21
Ballo moderno con
ALBATROS
Durante le serate verranno sorteggiati dei regali offerti da numerose ditte biellesi.
TUTTI I VENERDI' A MEZZANOTTE SPAGHETTATA PER TUTTI.

AL RISTORANTE
DUE CAMINI
C.so Garibaldi, 165 - Gattinara - Tel. 82446
20 Ottobre 1978
Questa sera verranno offerte alla gentile clientela le famose crêpes flambées al Grand Marnier
Grand Marnier
LIQVOR
CHEF DELLA MAISON
MARNIER LAPOSTOLLE - PARIS

Venerdì sera 20 ottobre
Ballo liscio con:
VITTORIO BORGHESI
Sabato sera
domenica pomeriggio e sera
ballo moderno con:
FANTASTIC BIG BAND

VERCELLI SPORT

Prima categoria

La Pro Roasio aspetta il Vigliano

SANTHIA' — La sesta giornata del girone B nel campionato di prima categoria dovrebbe, almeno secondo le previsioni, trascorrere abbastanza tranquilla. Tutte o quasi le partite in programma possono essere definite «di ordinaria amministrazione».

Il capolista Vigliano non dovrebbe nutrire serie preoccupazioni per la trasferta a Roasio: il Trino può sentirsi a sua volta abbastanza tranquillo ospitando in casa il Barcanova. Lo stesso discorso vale per la Tronzanese che, dopo la bella vittoria di domenica a Santhià, dovrebbe superare abbastanza facilmente in casa il Cenisia.

Il Santhià dovrà cercare sul campo di Chivasso la rivincita di domenica scorsa: il «rinato» Gattinara dovrebbe riuscire ad imporsi anche a Caluso. Le trasferte del Fulgor Valdengo a Salussola e del Sandigliano a Livorno Ferraris non dovrebbero dire un gran che.

Non sono previsti mutamenti sostanziali neppure nella classifica, che sembra delineata già abbastanza chiaramente con in testa il Vigliano

m. ca.

Nacque grazie alla buona volontà di atleti e dirigenti

La storia del Panathlon club Vent'anni di sport vercellese

VERCELLI — Il Panathlon Club di Vercelli compie 20 anni. In tutti questi anni, il Panathlon si è inserito nel vivo della vita sportiva locale, con una serie di manifestazioni, una più importante e interessante dell'altra. E' stato un club vivo, capace di dare molto, sotto i più disparati aspetti, allo sport locale, incoraggiandolo, aiutandolo, talvolta giudicandolo a forza tecnicha.

E' nato grazie alla volontà ed alle capacità di dirigenti ed atleti che furono famosi come il generale Marcello Bertinetti, pluricampione olimpico di scherma e fondatore della sezione calcio della pro Vercelli, campione italiano di tamburello in coppia con un altro fuori classe della scherma: Candido Sassano, podista tra i migliori d'Italia all'inizio secolo; Marcello Prestinari che fu ottimo giocatore di calcio della Ernani prima e della Pro Vercelli poi, attuale presidente del Coni: un'attività che svolge con grande competenza e cura: Cesare Poggio che fu arbitro di calcio, atleta, dirigente dell'atletica leggera vercellese nei tempi eroici e mezzo secolo; Icilio Pelizzaro organizzatore calcistico attivissimo e dirigente a livello nazionale; l'avv. Alessandro Malinverni, pluriesportivo; Giuseppe Fantone che è stato uno dei più grandi atleti vercellesi (campione d'Italia dei 400 ostacoli e varie volte azzurro)

Il Panathlon dopo la morte del generale Bertinetti è stato presieduto da un altro grande dello sport mondiale: il tranviolatore atletico vincitore di competizioni aree di velocità, Francis Lombardi; quindi ecco l'avv. Mario Germano, che è attualmente presidente della sezione scherma della Pro Vercelli, uno sportivo purissimo; l'ing. Franco Bertinetti più volte campione olimpico di spada ed infine l'avv. Franco Loiacono.

Il 26 di ottobre, nel corso di una importante serata, verranno ricordati questi venti anni di intensissima attività.

f. l.

Robutti vince la cronometro

VERCELLI — Carlo Robutti della Cattanco ha vinto a Gamboló, tra gli amatori, E' la settima vittoria stagionale del corridore vercellese: un primato invidiabile che mette in evidenza come la classe di cui era in possesso quando correva tra gli allievi ed i dilettanti, non era acqua.

A Sali Vercellese ha avuto luogo, a cura del Marcone-Zucca, una cronometro individuale sempre per amatori. Quindici i concorrenti in gara ed affermazione di Piermario Passone della stessa Marcone - Zucca.

(l. l.)

Un centrocampista alla Pro Vercelli?

VERCELLI — *La Pro Vercelli sta provando un nuovo centrocampista. Si tratta di un sampdoriano. La notizia è stata data dal vicepresidente, Secondo Resna, e dal consigliere Nando Vanzini, durante l'incontro-stampa di mercoledì sera è stato svelato il suo nome. Si sa solo che è un giovane. Il suo ingaggio potrebbe avvenire nelle prossime ore.*

Alla buona notizia fa da contraltare quella dell'indisponibilità di Sattin per la trasferta di domenica a Monselice. Il «cervello» della compagine vercellese ha riportato una distorsione ad un malleolo nell'incontro con l'Omegna: è stato ingessato. In forse il suo recupero anche per il prossimo incontro interno.

Per la trasferta di domenica, Montico potrà comunque contare sul ritorno in squadra del centrocampista Bianchi e sulla piena disponibilità del giovane difensore Trada.

L'allenatore dei vercellesi spera di portare a casa un risultato utile. (f. l.)

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.812; Varallo, telefono 52.298

Gli interventi durante la seduta del Consiglio

Vivace dibattito in comune sul problema dell'aborto

BIELLA — La seconda seduta del consiglio comunale è stata caratterizzata da una lunga e vivace discussione sull'aborto, alla quale hanno dato il via i consiglieri comunisti Sara Vella Cadeddu, Mario Puria, Wilmer Ronzani e l'on. Elvo Tempia con una interrogazione che è stata poi trasformata in mozione per consentire, appunto, il dibattito.

I quattro consiglieri si riferivano al caso di aborto clandestino avvenuto la scorsa estate a Pistolo (il documento è stato presentato l'11 agosto scorso). Una giovane donna, come venne riferito a suo tempo, si sottopose alla interruzione della gravidanza in una clinica privata, ma per una serie di circostanze dovette poi farsi ricoverare nel reparto ginecologia dell'ospedale. Attualmente è in corso un procedimento penale a carico del «professore» che ha compiuto l'aborto clandestino.

«Di fronte a questo grave episodio, che conferma l'esistenza anche nel Biellese di cliniche che effettuano aborti clandestini — si legge nel documento — il gruppo consiliare comunista chiede di conoscere quali passi intende compiere l'amministrazione comunale per fare in modo che sull'episodio le autorità competenti facciano piena luce».

Franco Borri-Brunetto

Ha aperto la serie degli interventi l'assessore alla sanità, sen. Giuseppe Barbera (prl), il quale ha fatto osservare che non è suo compito sapere a che punto stanno il procuratore della Repubblica o il giudice istruttore. Wilmer Ronzani definisce grave il silenzio di alcune forze politiche, mentre poi i medici obiettori di coscienza dell'ospedale di sottoporre a linciaggio morale i loro colleghi che giungono da Vercelli un giorno alla settimana per praticare l'interruzione della gravidanza.

L'accusa viene respinta da Graziano Fizzotti, indipendente di sinistra, chirurgo all'ospedale, il quale fa osservare a titolo personale come siano i medici obiettori a subire il linciaggio morale da parte di chi non sa rispettare il pensiero e la coscienza altrui.

Intervengono ancora nella discussione (e l'accusa di linciaggio morale rimbalza da uno schieramento all'altro), Luigi Squillario, (c), Elvo Tempia, Wilmer Ronzani, Sara Vella Cadeddu, Gustavo Buratti (psi), Stefano Porta (psi), Gian Luca Susta (dc), Livia Lanza (dc), Rita Turrini (dc) e Marziano Magliola (prl).

Il dibattito si conclude con la approvazione unanime di tre punti, proposti dal sindaco Franco Borri Brunetto: condanna dell'aborto; chi viola la legge venga punito; colui che omette soccorsi o interventi richiesti dalla sua mansione specifica, incorre nei rigori della legge.

Piero Minoli

Borgosesia: incuria e disordine per le strade e nei parchi

Quella panchina sgangherata

BORGOSESIA — *L'incuria di cui sono oggetto alcuni luoghi di Borgosesia (i giardini pubblici in particolare) è testimoniata da questa immagine: una panchina scolorita, parecchi listelli che devono essere sostituiti o che addirittura mancano, ciuffi d'erba che crescono qua e là ai lati delle strade.*

Borgosesia, città industriosa ma ricca di fascino, ha perso molto della sua bellezza per una mancanza congenita di pulizia e di ordine.

I cittadini si lamentano della trascuratezza delle strade, di vie «colorate» da carte e fogli lasciati in giro, di sconvolgimenti del manto bituminoso; d'altro canto gli addetti alla pulizia incolpano gli abitanti di scarsa collaborazione e senso civico.

«Costa poca fatica — *affermano* — compiere qualche decina di metri in più per depositare in un cestino un pacchetto di sigarette vuoto, un cartoncino avvolgente invece che gettarlo in mezzo alla strada».

Ma d'altro canto anche il cittadino ha i suoi diritti, troppo spesso i beni di tutti non sono soggetti che a scarse attenzioni: il cestino portarifiuti senza fondo o le panchine di viale Fassò ne sono un inconfutabile esempio. (r. e.)

Musicisti e appassionati formano il Jazz Club Biella

Ritmi di New Orleans nel borgo medievale

BIELLA — *I ritmi di New Orleans, le musiche e i canti dei raccoglitori di cotone e di tutti i negri d'America sono stati il motivo, per un gruppo di appassionati musicisti e intenditori biellesi, per costituire un club jazzistico, il Jazz Club Biella. Lo scopo della associazione è, appunto, di accrescere la schiera degli appassionati di jazz.*

I soci fondatori, (il club venne costituito nel 1966), sono Armando Panettini, Luciano Anderi, Giuseppe Barresi, Sergio Salussolia, Alfredo Trombetta, Giuseppe Testa, Alberto Botto Poala, Enrico Lucci, Corrado Feria, Angelo Pavia, Mario Carla, Cristina Gallia, Silvio Fogliano, Carlo Coda Forno, Giacomo Miglietti, Aldo Bonaretti, Giulio Brasolin, Stefano Porta, Renato Ballaran, Giuseppe Almerotti.

L'attività del Club, che ha sede a palazzo Ferrero, nel medioevale borgo Piazzo, si svolge tra concerti, dibattiti e conferenze. Sono gli stessi soci, frequentemente, a preparare le relazioni. Durante le serate si ascoltano brani musicali e incisioni discografiche di artisti italiani e stranieri, che sono successivamente commentati e discussi.

«Il pubblico biellese — *spiega Roberto Rolando, vice presidente* — è legato alla tradizione jazzistica degli Anni Cinquanta. Soprattutto i giovani appressano quel periodo musicale e intervengono numerosi ai concerti».

L'attività del Jazz Club Biella si rivolge anche agli studenti: durante l'anno scolastico vengono organizzate manifestazioni musicali che sono effettuate nelle scuole. Per favorire i giovani che appressano questo genere di musica, il club organizza inoltre corsi di studio musicale.

I soci sono circa 150. Il presidente del Jazz Club Biella è Giacomo Miglietti. A Roberto Rolando, nella carica di vice presidente, è affiancato Giuseppe Barresi.

Numerosi sono gli incontri con le altre organizzazioni musicali jazzistiche. «L'avere una sede a nostra disposizione — *fa osservare Giacomo Miglietti* — favorisce l'attività del club. Nell'ambito degli incontri con gli altri gruppi possiamo organizzare concerti e discutere le reciproche esperienze musicali».

Il Jazz Club Biella si sta preparando ad un importante concerto che si terrà nelle prossime settimane. «La manifestazione è patrocinata dalla Regione — *precisa il presidente* — e si inserisce nel quadro di una rassegna di musica jazz. Da tempo aspettavamo una occasione simile, che servirà, soprattutto, a farci conoscere dal grosso pubblico».

d. ca.

Da martedì nevica in Alta Valsesia

BORGOSESIA — Da martedì sera nevica ininterrottamente su tutta l'Alta Valsesia. Ad Alagna, Carcoforo e Rima San Giuseppe la coltre ha già superato i dieci centimetri.

Al di sopra degli abitati di Rassa e Campertogno (600 metri di altitudine) il paesaggio ha assunto l'aspetto tipicamente invernale.

Nelle località della Bassa Valle piove e i corsi d'acqua sono notevolmente ingrossati anche se per il momento non si segnalano straripamenti.

r. e.

Si sono svolti a Cossato

Ieri funerali del panettiere

COSSATO — Numerose persone hanno partecipato ai funerali di Mario Gaetano Fricchione, il giovane padre, (aveva 34 anni), morto nel suo letto, accanto alla moglie Loredana Bellon, 33 anni, per un improvviso malore.

In un primo momento l'autorizzazione ai funerali era stata negata perché non si conoscevano appunto le cause della morte. Il nulla osta è stato concesso dopo che il medico curante della vittima, dottor Giuseppe Ottobrelli, ha dichiarato che la repentina fine del giovane è avvenuta per cause naturali. E' risultato inoltre che non vi è alcuna responsabilità di altre persone. E' stata così evitata l'autopsia sulla salma.

Mario Gaetano Fricchione, come è noto, poco prima dell'alba si è messo a rantolare. La moglie, svegliatasi di soprassalto, ha cercato di soccorrerlo, ma purtroppo non vi era più nulla da fare. Le cause precise rimangono sconosciute, ma agli effetti della legge, trattandosi di morte naturale, il particolare non ha importanza.

Mario Gaetano Fricchione lascia due bambine: Afra, di 2 anni, e Barbara, di 7 mesi.

(f. g.)

BIELLA — Un sasso è stato scagliato durante la notte, da vandali non ancora identificati, contro la vetrina dell'ufficio della ditta Fratelli Tua, impianti idrosanitari, al piano terreno di via Rosselli 44. Il cristallo ha dovuto essere sostituito.

Ex metronotte uno dei 3 banditi della rapina in casa a Cerva Rossa

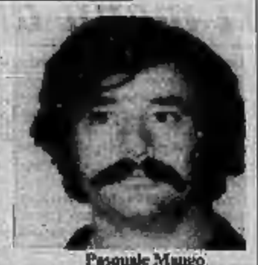
VARALLO SESIA — *I carabinieri sono risaliti agli autori della tentata rapina (finita con una sparatoria) avvenuta a Cerva di Rossa ed hanno arrestato tre dei quattro protagonisti.*

Gli autori sono il muratore Accursio Segreto, 30 anni, nativo di Sciacca (Agrigento) e domiciliato a Varallo in via Nazario Sauro; Sergio Bottazzi, 17 anni, dipendente di un laboratorio di calzature, anch'egli residente a Varallo in via Osella; l'ex guardia notturna Pasquale Mango, 32 anni, originario di Lagonegro (Potenza), domiciliato nella cittadina valsesiana in uno stabile di via Pietro Micca.

I tre sono stati arrestati l'altro giorno e nel corso degl'interrogatori hanno confessato. Con il terzetto ha agito un complice, Augusto Sanbenati, 23 anni, residente a Varallo in via Vietti, attualmente irreperibile perché impiegato in un'industria di Hannover.

Accursio Segreto

Sergio Bottazzi



Pasquale Mango

L'episodio di cui i malfattori sono stati protagonisti, è avvenuto la sera del 4 ottobre a Cerva, una frazione di Rossa in Alta Val Sesia, nell'abitazione di Irma Ragazzo, di 74 anni. La donna era in casa insieme con il figlio Giulietto De Regis, 49 anni, che, dopo la morte del padre era solito trascorrere la notte con la madre.

Quella sera, verso le 22, i due stavano per andare a riposare quando improvvisamente la porta si aprì e dal ballatoio irruppero due uomini incappucciati che, armati di una pistola e di un coltello, intimarono: «Mani in alto, questa è una rapina».

In un primo tempo il De Regis credette allo scherzo di qualche amico, ma poi, resosi conto dell'intenzione dei malviventi partirono alcuni colpi che ferirono il De Regis al mento, e un braccio e al torace.

r. e.

PONDERANO — La chiesa di San Lorenzo è stata visitata dai ladri, che probabilmente si erano fatti chiudere dentro. Lo si desume dal fatto che le porte non sono state forzate. Sono stati rubati 17 punti del '700, il cui valore è di circa mezzo milione.

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale

Modifiche al piano regolatore sono state votate a Cossato

COSSATO — L'altra sera il consiglio comunale, riunito per la prima volta sotto la presidenza del nuovo sindaco, Elio Panozzo, ha deciso di accogliere integralmente le richieste di modifiche e di integrazioni al piano regolatore generale fatte pervenire dal Cur (Comitato urbanistico regionale), in modo che il decreto possa essere emesso al più presto per rendere finalmente esecutivo il piano stesso.

Hanno votato a favore i tre gruppi che formano la maggioranza: comunisti, socialisti e socialdemocratici (che complessivamente dispongono di più di due terzi dei seggi), mentre il gruppo dc ha votato contro, assente il consigliere liberale. Tuttavia, il blocco delle concessioni edilizie, in atto dal 1° gennaio scorso, si protrarrà ancora per un po' di tempo.

Frattanto, negli uffici comunali le domande giacenti sono circa 200 e si presume che diverse altre decine si trovino depositate presso i vari liberi professionisti, in attesa del varo delle nuove norme urbanistiche.

Non appena il Cur avrà emesso l'atteso decreto di approvazione, il comune di Cossato avrà tempo un mese per predisporre il piano di attuazione. Anche quest'ultimo dovrà essere sottoposto alla approvazione della Regione: un altro mese di attesa, se non di più, per cui si giungerà quasi certamente alla fine di novembre, o addirittura all'inizio di dicembre.

f. g.

A. BIANCO Conc. olivetti COSSATO

Via XXV Aprile 2/A - Tel. 015/93.064

PROPONE

Olivetti scrittura elettronica TES 401

olivetti TES 401

Macchina per scrivere elettronica con memoria, display di impostazione e di correzione elettronica, elemento di scrittura singolo intercambiabile (margherita), memoria-archivio a minidisco

BIELLA SPORT

Centoduesima vittoria

Il vigile campione provinciale

Franco Buora

BORGOSESIA — Franco Buora, il vigile-corridore di Borgosesia, conquistando a Salussola la sua quindicesima vittoria stagionale si è laureato campione provinciale della categoria Enal-Udace.

Velocista di notevoli capacità, il portacolori del G.S. Tamarindo si è imposto alla maniera forte battendo con largo margine di vantaggio sette compagni di fuga.

L'atleta valsesiano ha così collezionato la sua quinta maglia di campione della provincia di Vercelli e il centoduesimo successo della sua invidiabile carriera.

r. c.

Situazione nel campionato di Prima Categoria

Il Vigliano di corsa verso la «Promozione»

BIELLA — *Prosegue senza pause la marcia del Vigliano nel campionato di Prima categoria, girone B. La squadra biellese, aggiudicandosi il «derby» interno con il Salussola, ha portato a cinque le vittorie consecutive, unica formazione a punteggio pieno del settore dilettantistico piemontese.*

Il Vigliano, allenato da Piercarlo Rota, ex-giocatore della Biellese, che svolge la doppia funzione di allenatore e giocatore (è il portiere titolare), ha fatto incetta di primati e ha posto una seria ipoteca al successo finale.

Anche se la vittoria sul Salussola è stata ottenuta col minimo scarto (1-0, con rete di Bergamo), il successo dei giallorossi è stato legittimato da una costante superiorità tecnico-agonistica che acquista maggior valore considerato che gli avversari si sono battuti al massimo delle loro possibilità, impegnando severamente la capolista che, tra l'altro, ha fallito anche un calcio di rigore con Bergamo.

Nel secondo «derby» della quinta giornata (nel girone B figurano cinque squadre biellesi) si è registrata la prima vittoria della Fulgor Valdengo che sul proprio campo ha battuto il Sandigliano-Cadorna, col classico punteggio di 2-0. Le reti dei valdenghesi portano la firma di Lanza e Bettuolo.

La gara è risultata equilibrata, con un tempo per parte. Infatti i cadorini, subito un gol nel primo tempo, si sono fatti aggressivi nella ripresa e avrebbero potuto pareggiare se Kalsi non avesse fallito un calcio di rigore.

E' giunto invece, proprio all'ultimo minuto, il gol di Bettuolo che insaccava dopo una corta respinta del portiere Orso.

g. s.

La Biellese prima al Martini di bocce

BIELLA — La formazione della Biellese, composta da Beraldo, Bellotti, Stefani, Crestani e Gabasio, si è classificata al primo posto nel secondo girone della Martini, campionato italiano.

La quadretta di Serafino Sassone ha superato nella graduatoria finale il Nizza (Lucente, Bosio, Cattaneo e Barbero) per la migliore differenza bocce.

Il primo campionato biellese di bocce, categoria propaganda per società, è stato vinto dalla Borrianese, che si è imposta su un lotto di 36 partecipanti. Dietro la squadra vincente si sono classificate nell'ordine, per le prime posizioni: Lancia Verrone, Zumaglinese.

(g. s.)

Il Giro di Pettinengo

La Dorio vince con record

PETTINENGO — Circa 300 concorrenti hanno preso parte all'ottava edizione del giro podistico di Pettinengo, valido per il «Memorial Giuseppe Selva». La classica competizione è stata onorata dalla presenza di diversi nazionali, soprattutto in campo femminile, con la partecipazione di Agnese Possamai e Gabriella Dorio. La prima ha vinto abbassando il record della corsa con il tempo di 7'51"2/10 (il precedente record apparteneva alla Zappoli con 8'02"3/10), mentre la seconda è stata costretta a ritirarsi.

In campo maschile affermazione dell'azzurro Aldo Allegranza, che è giunto al traguardo coprendo la distanza in 38'37", con oltre 3 minuti di distacco su Giorgio Pizzo del Cus Torino (39'17"3). Tra gli amatori successo di Giuseppe Peci, in 42'06"8/10.

Buone le prestazioni degli atleti biellesi, con particolare riferimento al settore femminile nel quale Mirella Rosso, Cristina Bordini, Renata Gallotto e Gabriella Mosca si sono classificate nell'ordine alle spalle della vincitrice Possamai. In campo maschile primo dei biellesi è risultato Piercarlo Vemellino, settimo assoluto. I tre trofei in palio sono stati vinti dalla società Unione Giovane Biella.

g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La vacanze allegre delle ragazze.
Impero: Il magnate greco.
Mazzini: Come preludio.
Odeon: Grease.
Sociale: 2000 Odissea nello spazio.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: American Graffiti.
Lux: Il mio nome è nessuno.

COGGIOLA

Italia: Il professionista.
Enal: I grossi bestioni.

COSSATO

Michelotti: La vergine, il toro e il capricorno.
Nuovo Grandi: Grizzly, l'orso che uccide.

CREVACUORE

Aurora: Rollercoaster, il grande brivido.

PONZONE

Gilardi: La scuola nella classe dei ripetenti.

PRAY

Esicelsior: A disoló probabilmente lo.

SERRAVALLE

Corso: I ragazzi del coro.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Io sono il più forte.

VARALLO

Teatro civico: La dottoressa del distretto militare.

TELEBIELLA

Ore 21: Videogiornale. 21,15: Film. 22,45: Documentario. 23,45: Videogiornale.

FARMACIE

Biella: S. Paolo, via Torino 30.
Borgosesia: Murachelli, piazza parrocchiale.
Cossato: S. Raffaele, via Martiri 60.
Vallemosso: Annelmetti, via Umberto I 13/14.

L'IMPERIAL è l'ultimo nato nella vasta famiglia dei tappeti persiani e noi, grazie ai nostri collaboratori che là operano, li possiamo offrire ai nostri clienti in anteprima assoluta in Italia.
Per permettere la sua conoscenza e la sua diffusione, siamo in grado di praticare prezzi vantaggiosi e condizioni di pagamento concordabili.
Villa Kallueda Antiquariato - Tel. 015/93.357 - Strada Statale per Vallemosso Cossato